



COMUNE DI SCANDIANO

# Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica 2019-2024  
Sezione Operativa 2022-2024





**Redazione e Sviluppo**  
**Unità Controllo di Gestione**

**Elisabetta Cottafavi**

## SOMMARIO

<b>PREMESSA</b>	<b>5</b>
<b>SEZIONE STRATEGICA</b>	<b>9</b>
<b>LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO</b>	<b>10</b>
<b>1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DI PARTICOLARE INTERESSE PER GLI ENTI LOCALI</b>	<b>11</b>
1.1 PANDEMIA COVID-19	11
1.2 LA LEGISLAZIONE EUROPEA	17
1.2.1 Patto di stabilità e crescita europea	17
1.2.2 Europa 2030	17
1.2.3 Nuove direttive sugli appalti pubblici	19
1.2.4 Misure dell'Unione Europea per l'emergenza sanitaria	19
1.3 LA LEGISLAZIONE NAZIONALE	23
1.3.1 Decreto Rilancio	23
1.3.2 La legge di bilancio 2021	25
1.3.3 Documento di Economia e Finanza (DEF 2021)	29
1.3.4 Decreto Sostegni	30
1.3.5 Smart working	31
1.3.6 Next Generation Italia: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	33
1.3.7 La riforma della Pubblica Amministrazione	39
1.3.8 Accesso e trasparenza	42
1.4 LA LEGISLAZIONE REGIONALE	45
1.4.1 Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale	45
1.4.2 Il contesto regionale - DEFR 2021	46
1.4.3 Le gestioni associate nella legislazione regionale	48
1.4.4 L'Unione Tresinaro Secchia	48
1.4.5 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014	49
1.4.6 Gli Indirizzi generali di Programmazione	49
<b>2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE</b>	<b>50</b>
2.1 IL CONCORSO DELLE AUTONOMIE LOCALI AGLI OBIETTIVI DI GOVERNO	50
2.1.1 Abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019	50
2.1.2 I limiti di spesa	50
2.1.3 Le politiche del personale	50
2.1.4 Le società partecipate	51
2.2 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO	54
2.2.1 Il contesto territoriale	54
Consumo del suolo	56
Impianti alimentati a fonte rinnovabile: il fotovoltaico	58
La mobilità urbana	59
I Rifiuti e la raccolta differenziata	63
2.2.2 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche	70
2.2.3 Qualità della vita e Reddito	80
2.2.4 Popolazione attiva e mercato del lavoro	92
2.2.5 Tessuto produttivo	124
2.2.6 Il Mercato immobiliare residenziale	131
2.2.7 Reti Internet	138
2.2.8 Organizzazioni no profit	139
2.2.9 Sistema infrastrutturale	144
2.3 PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	154
<b>3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE</b>	<b>155</b>
3.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	155
3.2 RISORSE FINANZIARIE	165
3.2.1 ANDAMENTO STORICO RISORSE FINANZIARIE	165
3.2.2 INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI	166
3.2.3 INVESTIMENTI PROGRAMMATI	166
3.2.4 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI	167



3.2.5	SPESA CORRENTE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI	167
3.2.6	INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO	168
3.2.7	IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE ED IN CONTO CAPITALE	169
3.2.8	INDEBITAMENTO	169
3.3	EQUILIBRI DI BILANCIO	174
3.3.1	Equilibri di parte corrente	174
3.3.2	Equilibrio finale	174
3.3.3	Equilibri di cassa	174
3.4	RISORSE UMANE	175
3.4.1	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	175
3.4.2	DOTAZIONE ORGANICA	176
3.5	COERENZA VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	183
<b>4.</b>	<b>INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE</b>	<b>184</b>
4.1	INDIRIZZI IN MERITO AD ALCUNI TEMI STRATEGICI CONTENUTI NELLE LINEE DI MANDATO	198
4.2	GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER INDIRIZZI STRATEGICI E MISSIONI DI SPESA	201
<b>5.</b>	<b>LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE</b>	<b>203</b>
<b>SEZIONE OPERATIVA – Parte Prima</b>		<b>204</b>
<b>1.</b>	<b>ANALISI DELLE RISORSE</b>	<b>205</b>
1.1	ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO	205
1.1.1	Quadro Riassuntivo	205
1.1.2	Valutazione generale sui mezzi finanziari	206
1.2	TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	207
1.3	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	219
1.4	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	221
1.5	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	223
<b>2.</b>	<b>INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI</b>	<b>224</b>
<b>3.</b>	<b>INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO</b>	<b>224</b>
<b>4.</b>	<b>COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA</b>	<b>224</b>
<b>5.</b>	<b>COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI</b>	<b>224</b>
<b>6.</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI 2022-2024</b>	<b>228</b>
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	230
	MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	242
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	244
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	250
	MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	253
	MISSIONE 07 - TURISMO	256
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	258
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	260
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	264
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	268
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	269
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	276
	MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	280
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	281
<b>SEZIONE OPERATIVA – Parte Seconda</b>		<b>282</b>
<b>1.</b>	<b>PIANO DELLE ALIENAZIONI</b>	<b>283</b>
<b>2.</b>	<b>PROGRAMMA DELLE COLLABORAZIONI AUTONOME</b>	<b>284</b>
<b>3.</b>	<b>PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE</b>	<b>286</b>
<b>4.</b>	<b>PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE</b>	<b>287</b>
<b>5.</b>	<b>PIANO DELLE ASSUNZIONI</b>	<b>302</b>
<b>6.</b>	<b>PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI</b>	<b>306</b>
<b>7.</b>	<b>PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE</b>	<b>310</b>



## Premessa

### 1. Il documento unico di programmazione

Il d.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. **La programmazione nelle pubbliche amministrazioni** garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97), perché è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche, secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa, conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna, che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti *"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso"*.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori *del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"*.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

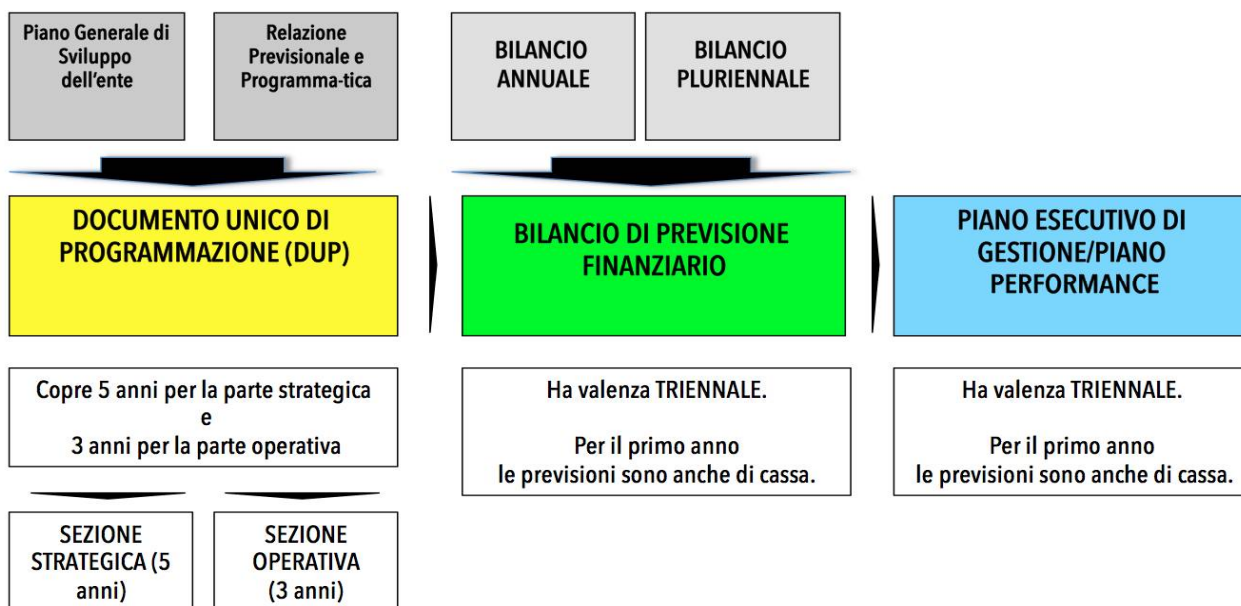
La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *"un sogno nel cassetto"*.



## I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



### La composizione del DUP

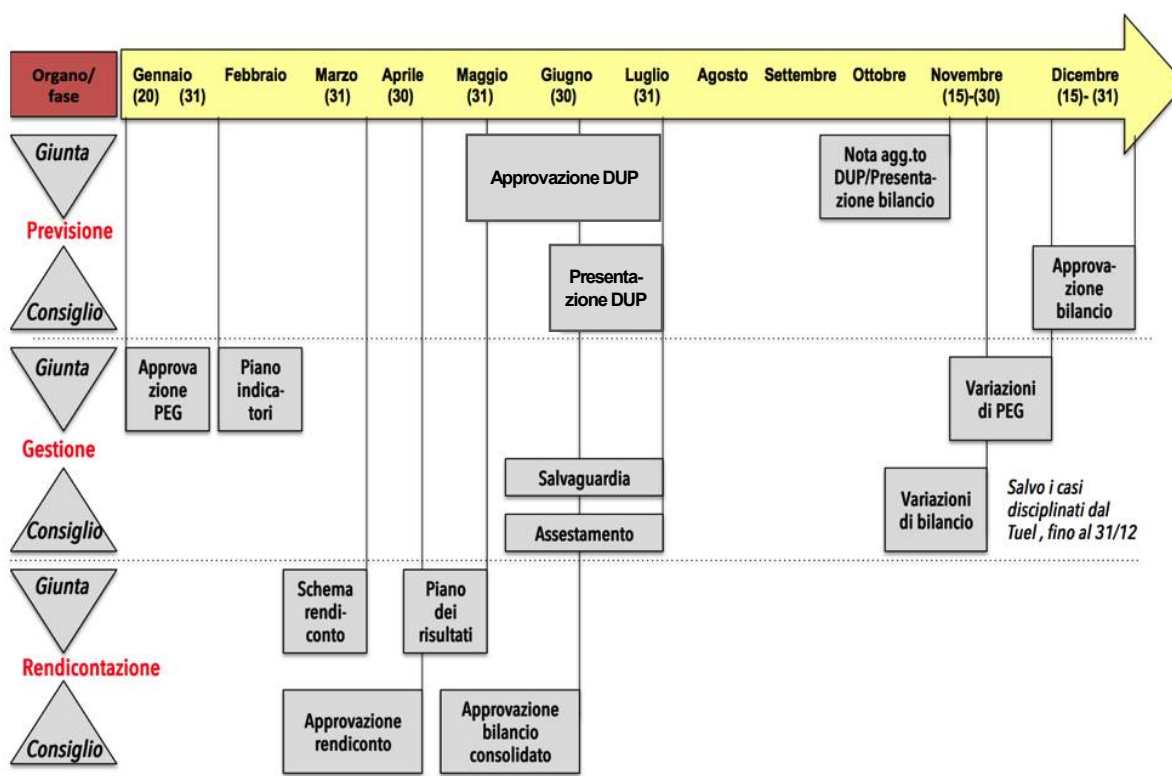
Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

### Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali

Dal 2016 troverà piena applicazione il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel, che prevede, in particolare, il seguente percorso:

- entro il 31 luglio l'approvazione del DUP per il triennio successivo da parte della Giunta e presentazione in Consiglio;
- entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;
- entro il 31 dicembre l'approvazione del bilancio di previsione;
- entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
- entro il 31 luglio la salvaguardia e l'assestamento generale di bilancio;
- entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
- entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato.



## 2. Avvio della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" richiede i seguenti **adempimenti**:

- riaccertamento straordinario dei residui, per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria
- affiancamento dei nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2015;
- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- programmazione e predisposizione del primo DEF e DUP con riferimento al triennio 2016-2018.

Il Comune di Scandiano ha, quindi, svolto le seguenti attività per poter approvare e presentare il DUP 2016/2018:

- riaccertamento dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente, come previsto dall'art. 3 comma 7 del d.lgs. 118/2011, modificato dal d.lgs. 126/2014, con deliberazione della Giunta comunale n. 87 del 30 aprile 2015;
- aggiornamento delle procedure informatiche ai principi della riforma;
- coinvolgimento dell'ente nel suo complesso (responsabili e amministratori) nell'attuazione della riforma contabile;
- attività formativa, con il coinvolgimento dell'intera Unione Tresinaro Secchia. I corsi formativi teorici e pratici svolti hanno consentito di acquisire le competenze necessarie, la metodologia e le attività pratiche in modo omogeneo tra i sette enti che formano l'Unione. Il percorso formativo è iniziato nel mese di settembre e si concluderà nel mese di dicembre, affrontando le seguenti tematiche: il documento unico di programmazione, gli indicatori di controllo, l'attività amministrativa, la programmazione, la performance e la prevenzione alla corruzione
- riclassificazione del bilancio per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011). La nuova classificazione ha affiancato la vecchia, in modo da consentire, le necessarie comparazioni.

Sono stati poi organizzati numerosi incontri politici e tecnici per la definizione degli obiettivi strategici ed operativi e per la compilazione del presente documento.





# **SEZIONE STRATEGICA**

Periodo 2020-24



## Linee programmatiche di mandato

A seguito delle elezioni del 26 maggio 2019, sono state approvate le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Scandiano per il 2019-2024 con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 14/06/2019 avente per oggetto "Presentazione, esame ed approvazione delle linee programmatiche di mandato", ricavato dal programma elettorale dell'amministrazione in carica, consistente in una serie di obiettivi da raggiungere relativamente ad ogni macro-politica dei vari settori dell'ente.

In sintesi si evidenziano gli Indirizzi strategici sanciti dalla Linee programmatiche secondo lo schema riportato qui sotto:

Ambito strategico	Ambito generale
<b>SCANDIANO ATTIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Sport</li> <li>➤ Giovani</li> <li>➤ Circoli/partecipazione</li> <li>➤ Progetti europei</li> </ul>
<b>SCANDIANO VIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Turismo</li> <li>➤ Cultura</li> <li>➤ Commercio</li> </ul>
<b>SCANDIANO SICURA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Sicurezza</li> <li>➤ Legalità</li> </ul>
<b>SCANDIANO SOSTENIBILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ambiente e difesa del suolo</li> <li>➤ Mobilità</li> <li>➤ Pianificazione urbanistica e valorizzazione del territorio/ patrimonio</li> </ul>
<b>SCANDIANO EDUCATIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Formazione</li> <li>➤ Scuola luogo di vita</li> <li>➤ Scuola laboratorio di esperienze</li> </ul>
<b>SCANDIANO INCLUSIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Politiche sociali: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <u>Area Anziani, Non Autosufficienza e Fragili</u></li> </ul> </li> <li>➤ Disabilità <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <u>Area Famiglie, Giovani e Nuove Povertà</u></li> </ul> </li> <li>➤ Politiche dell'accoglienza</li> <li>➤ Welfare e salute</li> <li>➤ Pari opportunità</li> <li>➤ Politiche abitative</li> </ul>
<b>SCANDIANO PRODUTTIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Lavoro</li> <li>➤ Attività produttive</li> <li>➤ Agricoltura</li> <li>➤ Pubblica amministrazione digitale</li> </ul>

## 1. Quadro normativo di riferimento di particolare interesse per gli enti locali

### 1.1 Pandemia Covid-19

#### Sviluppo del contagio.

Nella città di Wuhan, una metropoli di 19 milioni di abitanti nel sud-est della Cina – fulcro dei trasporti nazionali e internazionali – dall’8 dicembre 2019 compaiono casi di sindrome acuta respiratoria di origine sconosciuta: clinicamente si presenta con febbre e dispnea in aggiunta a lesioni infiltrative polmonari bilaterali. Al 31 dicembre, data del primo report ufficiale, sono segnalati in totale 27 casi, tutti ricollegati all’esposizione diretta al più grande mercato locale di prodotti ittici-umidi per il consumo alimentare in Wuhan.

Il 7 gennaio 2020 le Autorità cinesi dichiarano di aver identificato e isolato l’agente patogeno: si tratta di un nuovo tipo di coronavirus della stessa famiglia di virus fanno parte i patogeni responsabili dell’epidemia di SARS del 2003 – anch’essa inizialmente ricollegata all’esposizione ad un mercato locale.

Il giorno 31 gennaio sono confermati i primi due casi anche in Italia: si tratta di una coppia di turisti cinesi, arrivati a Milano in aereo da Wuhan il 23 gennaio. Subito dopo in Italia (primo paese europeo) è chiuso il traffico aereo da e per la Cina.

L’11 febbraio la OMS rinomina la patologia causata dal nCoV-19 nell’acronimo “COVID-19” [CO per corona; V per virus; D per disease; 19 come l’anno di prima manifestazione]. Sull’*International Journal of Antimicrobial Agents* è pubblicato un articolo che pone l’accento sulle evidenze raggiunte fino a quel momento. In particolare gli Autori rilevano come sia ormai chiara una trasmissione interumana del virus, attraverso le *droplet* e il contatto diretto.

A seguito del Comunicato n.85 del Ministero della Salute, si impone l’isolamento quarantenario obbligatorio per i contatti stretti con un soggetto risultato positivo, nonché la sorveglianza attiva con permanenza domiciliare fiduciaria per chi è stato nelle aree a rischio negli ultimi 14 giorni.

Negli stessi giorni nel mondo scientifico emergono nuovi studi relativi alla mortalità del nuovo coronavirus. Inoltre è posto l’accento sullo stretto legame tra la severità della polmonite da SARS-CoV-2 e le risorse di terapia intensiva e medicina critica disponibili nell’apparato sanitario di riferimento, soprattutto se non adeguatamente organizzate.

Il 25 febbraio viene emanato il primo DCPM che restringe le possibilità di aggregazione di massa all’interno del territorio delle regioni dell’Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria.

Il giorno 8 marzo il conteggio dei casi confermati in Italia sale a 7.375 e 366 decessi totali: in stessa data, a fronte del quadro epidemico, è promulgato un nuovo DPCM che applica il regime di *lockdown* a tutta la regione Lombardia così come alle 14 province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia: in tali aree sono vietati spostamenti in entrata e uscita, sono sospesi tutti gli eventi e competizioni sportive nonché tutte le manifestazioni organizzate ed eventi pubblici/privati, tutte le attività scolastiche e socio-culturali, come tutti i motivi di aggregazione sociale e parallelamente sono calmierati gli esercizi commerciali.

A partire dal **9 marzo**, le medesime misure di contenimento sono poi estese a tutto il territorio nazionale.

#### Conseguenze economiche

Il blocco imposto dai governi nazionali a oltre metà della popolazione mondiale per appiattire la curva dei contagi ha colpito il mondo come un meteorite, spingendo l’economia globale nella peggiore recessione dai tempi della seconda guerra mondiale.

Confindustria ha pubblicato lo scorso aprile un Rapporto di previsione sull’economia italiana che restituisce un’immagine di un’economia e una società compresse, e non potrebbe essere altrimenti dopo quattordici mesi di epidemia, ma anche ricche di risorse ed energie che possono e devono essere liberate.

Il CSC prevede un graduale recupero del **PIL italiano**, del +4,1% nel 2021 e del +4,2% nel 2022 (Tabella A). Numeri storicamente elevati per un paese come l’Italia, ma non si tratta di crescita: a fine 2022 l’economia italiana avrebbe a stento chiuso il profondo gap aperto nel 2020 dalla pandemia. La revisione al ribasso di 0,7 punti percentuali per il 2021, rispetto allo scenario CSC di ottobre, è spiegata da due trimestri (l’ultimo del 2020 e il primo di quest’anno) più negativi dell’atteso, a causa del peggioramento della crisi sanitaria dall’autunno scorso.





	2020	2021	2022
🇪🇺 Prodotto interno lordo	-8,9	4,1	4,2
👤 Consumi delle famiglie residenti	-10,7	3,6	4,6
🏠 Investimenti fissi lordi	-9,1	9,2	9,8
🚚 Esportazioni di beni e servizi	-13,8	11,4	6,8
👥 Occupazione totale (ULA)	-10,3	3,8	3,7
📉 Indebitamento della PA <sup>1</sup>	9,5	7,8	4,8

**Tabella A**  
**Le previsioni per l'Italia**  
(Variazioni %)

<sup>1</sup> Valori in % del PIL.

ULA = unità equivalenti di lavoro a tempo pieno.

Fonte: elaborazioni e stime Centro Studi Confindustria su dati ISTAT.

Questa previsione è condizionata all'avanzamento della vaccinazione di massa in Italia ed Europa. In particolare, lo è il profilo trimestrale per il PIL italiano, che include un forte rimbalzo nei mesi estivi del 2021 (+2,8%) e un altro marcato incremento in quelli autunnali (+1,4%), prima di un assestamento su ritmi più moderati nel corso del 2022 (+0,6% in media a trimestre). Lo scenario CSC, infatti, si basa sull'ipotesi che la diffusione del Covid sia contenuta in maniera efficace a partire dai prossimi mesi, grazie alla somministrazione dei vaccini a quote sempre più ampie della popolazione, secondo l'obiettivo del Governo di arrivare all'80% a settembre 2021. Data l'incertezza su tale ipotesi, i rischi della previsione sul PIL sono elevati, sia al rialzo che al ribasso.

Un importante contributo alla risalita del PIL, già quest'anno e poi nel prossimo, sarà fornito dagli effetti positivi derivanti dalle **risorse europee** che spetterebbero all'Italia in base al programma Next Generation EU (NG-EU). Lo scenario di previsione del CSC include tali risorse nella misura di 14,4 miliardi per il 2021 e 20 per il 2022: oltre alle risorse assegnate con la Legge di Bilancio 2021, incorpora le ulteriori somme non ancora finalizzate che si è ipotizzato vengano utilizzate per investimenti pubblici. Usare bene questi fondi è cruciale, per riuscire davvero a mettere presto la testa fuori della voragine in cui siamo caduti. Secondo una simulazione econometrica del CSC, senza NG-EU il recupero del PIL italiano sarebbe minore dello 0,7% nel 2021 e dello 0,6% nel 2022, rispetto allo scenario base, con circa 120mila occupati in meno nel biennio (Tabella B). Quindi, se non riuscissimo a spendere le risorse UE, la risalita del PIL si assottiglierebbe a +3,4% nel 2021 e +3,6% nel 2022 e resteremmo molto sotto i valori pre-crisi.

**Tabella B**  
**Gli impatti macro-economici delle risorse di NG-EU**

(Italia, differenze rispetto allo scenario base, non cumulate)

		2021	2022
Risorse europee	(mld €)	14,4	20,0
PIL	(var. %)	0,7	0,6
Occupati	(migliaia di unità)	59	62

Ipotesi: impatti calcolati rispetto a uno scenario alternativo senza le risorse europee.

Fonte: stime Centro Studi Confindustria.

A inizio 2021, a risentire maggiormente del rafforzamento delle misure di contrasto al Covid è stato, ancora una volta, il **comparto dei servizi**, dove l'attività di numerosi settori è stata di nuovo fortemente colpita. La chiusura forzata degli esercizi e le limitazioni agli spostamenti delle persone hanno compromesso soprattutto l'attività di aziende nell'alloggio, nella ristorazione, nei trasporti, in alcuni servizi alle imprese. Prima di ciò, a fine 2020, il fatturato nel terziario in aggregato era già inferiore dell'8,4% rispetto ai valori pre-crisi. Qui la risalita sarà particolarmente dura e lunga.

Sul fronte dell'**industria**, sostenuta da una buona ripartenza della domanda da metà 2020, è stato possibile limitare a fine anno al -2,6% il divario rispetto ai valori pre-crisi. Con una forte eterogeneità tra i vari settori. A inizio 2021 l'industria evidenzia una certa resilienza, nonostante la terza ondata di pandemia, con segnali positivi in termini di produzione. Ma comunque su valori compressi, che rendono necessario, anche nell'industria, un periodo di recupero prima di rivedere i livelli perduti.

La **domanda di lavoro** è calata nel 2020 con un'elasticità oltre l'unità rispetto al PIL, date le chiusure prolungate di molte attività dei servizi ad alta intensità di lavoro: -10,3% rispetto al 2019 in termini di unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (ULA) e -11,2% come monte ore lavorate. Gran parte di questo crollo è stato registrato nelle ore lavorate pro-capite (-8,6%), mentre il calo del numero di persone occupate è stato limitato al 2,8% (770mila occupati in meno nel quarto trimestre 2020 rispetto a fine 2019). Ciò grazie a un'ampia gamma di forme di riduzione degli orari, tra cui la CIG, ampliata e rafforzata, e al blocco dei licenziamenti. Nella risalita





attesa per il 2021, concentrata nella seconda metà dell'anno, le ULA viaggeranno quasi al ritmo dell'attività economica (+3,8%), trainate dal riallungamento delle ore lavorate pro-capite. Il numero di persone occupate, invece, è atteso in calo (-1,7%) complici gli inevitabili processi di ristrutturazione e ricomposizione settoriale che avranno luogo in uscita dalla crisi. Nel 2022, secondo anno di risalita del PIL, il ritmo delle ULA è previsto meno intenso (+3,7%). Ci sarà spazio anche per un recupero del numero di occupati (+1,4%, pari a +313mila unità).

Nello scenario CSC, le **esportazioni italiane di beni e servizi**, dopo la profonda caduta del 13,8% nel 2020, risaliranno dell'11,4% nel 2021 e del 6,8% nel 2022, sostenute dalla crescita della domanda mondiale. Fortemente eterogenee le dinamiche degli scambi di beni e di servizi: le vendite all'estero di beni sono attese recuperare pienamente già nel 2021, grazie al rimbalzo della domanda nella UE e negli USA; quelle di servizi, invece, sono crollate molto di più nel 2020, zavorrate dalla profonda crisi del settore turistico, e sono attese chiudere il gap solo alla fine del biennio previsivo, riprendendo slancio con l'uscita dall'emergenza pandemica in Italia e nel mondo.

I **consumi delle famiglie italiane**, invece, sono previsti recuperare solo parzialmente: +3,6% nel 2021 e +4,6% nel 2022, dopo il -10,7% dello scorso anno, quando i consumatori hanno dovuto sacrificare gli acquisti di beni durevoli e soprattutto di servizi, a causa delle restrizioni anti-pandemia. L'eccesso di risparmio "forzato" accumulato così nel 2020 dalle famiglie (alcune, non tutte, che non hanno sofferto un crollo del reddito), secondo stime CSC ammonta a 26 miliardi di euro. Tale risparmio rappresenta una risorsa che potrà alimentare il rimbalzo dei consumi dalla seconda metà del 2021, quando si ipotizza che sarà avviata a soluzione la pandemia. Tuttavia, la crisi economica in corso, caratterizzata dallo stretto legame con la crisi sanitaria, rischia di generare nei consumatori effetti più duraturi delle crisi passate, alterando anche nel medio periodo le abitudini di spesa, nella direzione di una maggiore prudenza e un tasso di risparmio ancora alto (sebbene sotto i picchi del 2020): non tutto il risparmio accumulato verrà speso. Questo atteggiamento è, in particolare, legato alle incertezze sulle prospettive occupazionali.

Gli **investimenti fissi totali**, privati e pubblici, sono previsti aumentare a ritmi elevati: +9,2% quest'anno e +9,7% il prossimo, dopo l'ampia perdita nel 2020 (-9,1%). Per il 2021, il recupero nella seconda parte del 2020, in particolare di quelli in costruzioni, ha già quasi compensato il calo patito, tanto che gran parte della variazione attesa per quest'anno è stata già "acquisita" a fine 2020 (+8,0%). Nel 2022, viceversa, si avrà per gli investimenti una crescita oltre i valori pre-Covid. Questa espansione sarà trainata dall'inversione dello scenario rispetto a quanto accaduto nel 2020 e cioè da un recupero della domanda interna, una risalita degli ordini esteri e un rafforzamento della fiducia delle imprese e dei loro investimenti, nell'ambito di un miglioramento del contesto economico internazionale.

Gli investimenti privati, comunque, saranno frenati, dal 2021, dall'alto **indebitamento delle imprese**. Nel 2020, i prestiti bancari con garanzie pubbliche hanno attenuato efficacemente la crisi di liquidità subita dalle imprese per il crollo dei fatturati. Ma l'aumento del debito ne ha indebolito i bilanci, invertendo la tendenza al rafforzamento dell'ultimo decennio. Il peso del debito è cresciuto molto: ripagarlo assorbe circa il doppio degli anni di cash flow necessari prima della crisi. Perciò, in mancanza di un pieno recupero di fatturato dal 2021, le imprese italiane faranno fatica a finanziare investimenti ai ritmi pre-crisi. Servono misure per alleviare questa situazione: la più diretta, a costo zero, è di consentire un allungamento dei tempi di rimborso dei debiti garantiti contratti dalle imprese per far fronte all'emergenza, da 6 a (almeno) 10 anni, anche modificando le norme europee del Temporary Framework. Secondo una simulazione econometrica del CSC, questo intervento di policy (non incluso nello scenario base), renderebbe possibili per le imprese italiane maggiori investimenti per 6,8 miliardi all'anno, con un impatto molto positivo sul PIL, pari a +0,3% nel 2021 e a un ulteriore +0,2% nel 2022. Un impatto tale da riportare l'economia sopra i valori pre-crisi alla fine del prossimo anno. In termini di occupazione, si potrebbe generare un aumento di 41mila unità nel 2022 (Tabella C).

**Tabella C**  
**Allungando il rimborso dei debiti  
si aiuta la risalita economica**  
*(Italia, differenze rispetto  
allo scenario base, non cumulate)*

		2021	2022
Investimenti*	(mld €)	6,8	6,8
PIL	(var. %)	0,3	0,2
Occupati	(migliaia di unità)	22	19

\*Ipotesi 1: rimborso dei debiti "emergenziali" del 2020 in 10 anni (da 6);  
Ipotesi 2: autofinanziamento/investimenti = 85% (dato storico).  
Fonte: stime Centro Studi Confindustria.



Il recupero degli investimenti sarà sostenuto, viceversa, dal forte contributo di quelli pubblici. Già nel 2020 è stata confermata la ripartenza degli **investimenti pubblici italiani** (al 2,7% del PIL), avviata nel 2019 dopo un decennio di contrazione in termini nominali. Nei due anni, le previsioni governative sono risultate meno ottimistiche dei dati di consuntivo. Questa inversione di tendenza rispetto al passato potrebbe essere stata facilitata dai Decreti “Sblocca Cantieri” e “Semplificazioni”, nonostante la carenza di norme attuative e le difficoltà legate alla pandemia. Per tale ragione, per il biennio 2021-2022, lo scenario CSC ritiene che verranno ampiamente raggiunti gli obiettivi indicati dal Governo con incrementi della spesa, molto consistenti, nell’ordine del +19% annuo, per arrivare a un flusso di investimenti pubblici di 63 miliardi nel 2022 (3,6% del PIL). Il deficit pubblico, intanto, è stimato dal CSC in graduale calo, sebbene su valori ancora elevati: 7,8% del PIL nel 2021 e 4,8% nel 2022, dal picco di 9,5% nel 2020 a causa della crisi pandemica. Il debito pubblico italiano in rapporto al PIL, dopo il balzo di 21 punti nel 2020, arriverà al 155,7% quest’anno. Ma poi inizierà a scendere, al 152,9% nel 2022, per effetto del miglioramento del deficit e della risalita del PIL.

Cruciale, in questa situazione di alti debiti pubblici e privati, è preservare la fiducia riconquistata dall’Italia sui mercati finanziari. Il tasso di interesse sui BTP decennali è sceso ai minimi storici (0,6% a marzo) e lo spread rispetto alla Germania si è stabilizzato poco sotto 1 punto percentuale: un elemento molto favorevole dello scenario per l’Italia. Risultato dei massicci acquisti BCE “anti-pandemia” di titoli pubblici e privati di Eurolandia, che proseguiranno fino a marzo 2022. Francoforte, inoltre, terrà ancora a lungo i tassi di interesse di breve termine vicino allo zero.

Lo scenario per la ripartenza dell’economia italiana è complicato, invece, dal **forte rincaro delle materie prime**, accentuatosi a inizio 2021, che riguarda i metalli e gli alimentari, oltre al petrolio. I rialzi dei prezzi delle commodity esercitano una pressione al ribasso sui margini delle imprese, che si va a sommare al problema di fatturati già compressi nel 2020. Infatti, l’assottigliarsi del markup, per ogni unità di prodotto venduto, comprime il cash flow generato dalle imprese anche nel 2021, aggravando una situazione già difficile da gestire. Il rincaro delle commodity alimenta anche i timori di inflazione. Nello scenario CSC, la dinamica dei prezzi al consumo in Italia, appena tornata in territorio positivo, si stabilizzerà entro fine anno, arrivando in media al +1,2% nel 2021.

Una revisione al rialzo di 0,8 punti rispetto allo scenario di ottobre. Nel 2022 è attesa restare poco sotto, +1,1%, per l’esaurirsi dell’impatto temporaneo del rincaro del petrolio e altre commodity. Alla base di tale previsione di inflazione, in aumento ma moderata, ci sono vari fattori: la domanda ancora compressa dei consumatori; la debolezza dell’attività in vari settori, specie dei servizi; le attese sui prezzi ancora negative, presso le famiglie; la disoccupazione molto ampia; l’apprezzamento dell’euro nel 2021, che attenua l’inflazione importata tramite input. I rischi della previsione sui prezzi, però, sono tutti al rialzo, visti anche gli enormi stimoli monetari e fiscali messi in campo in Europa.

I settori più profondamente colpiti dalla crisi, come già anticipato, sono quelli più strettamente connessi con le **presenze turistiche, nazionali e internazionali**. Il turismo svolge un ruolo centrale, in particolare in Italia e in altre economie europee, anche per il forte impatto occupazionale, per le connessioni con gli altri settori produttivi e per il legame con le economie locali. Inoltre, i flussi turistici alimentano gli scambi con l’estero, in termini di beni, servizi e investimenti diretti. Nel 2020 gli arrivi turistici mondiali sono crollati di tre quarti, generando perdite pari al 2% del PIL mondiale e mettendo a rischio 100 milioni di posti di lavoro. Maggiormente colpite sono le categorie più deboli: giovani e donne, lavoratori meno qualificati, micro o piccole imprese. Secondo la maggior parte degli analisti, un ritorno ai livelli pre-crisi non avverrà prima del 2023 o 2024.

L’Italia ha una storica specializzazione turistica, grazie alle bellezze paesaggistiche, al clima favorevole, al patrimonio senza pari in ambito artistico, architettonico e archeologico. Il settore produce il 7% del PIL e, attraverso i legami con gli altri comparti (soprattutto alimentare e bevande, energetico, stampa e metallurgia), vale il 13% del PIL e il 14% dell’occupazione. La crisi ha accelerato la trasformazione dei modelli di business, in molteplici direzioni: tecnologie digitali, sicurezza sanitaria, impatto ambientale, attenzione al territorio. In sintesi, la parola d’ordine è turismo sostenibile, orientato anche alla domanda interna.

Infine, il cambiamento è molto rilevante per i **movimenti di persone**: le nuove regole impongono forti limitazioni all’ingresso di lavoratori e studenti UE in UK, con un sistema disegnato per attrarre competenze medio-alte. Ciò avrà conseguenze rilevanti: il Regno Unito, negli ultimi cinque anni, è stata la prima destinazione degli



italiani trasferitisi all'estero. Questi trasferimenti hanno riguardato persone con un livello di istruzione mediamente basso (nel 2019 circa la metà aveva al massimo un titolo di scuola secondaria inferiore); quasi un terzo proveniva dal Mezzogiorno, ma di questo una quota nettamente più elevata aveva una laurea o un dottorato (più di uno su quattro). In prospettiva, sono le professioni apicali quelle che saranno sempre più richieste dal mercato inglese, assecondando peraltro una tendenza già emersa di recente.

### 9° Rapporto sulla Coesione sociale in provincia di Reggio Emilia

Ha resistito sicuramente meglio di altre aree del territorio nazionale e regionale, ma il territorio reggiano ha comunque pagato un pesante tributo alla pandemia.

Il nono "Rapporto sulla coesione sociale" realizzato dalla Camera di Commercio, infatti, offre l'immagine di una sofferenza diffusa, mettendo in evidenza, in particolare, i contraccolpi che nel 2020 hanno riguardato salute, economia e scuola, con effetti ancora presenti nella nostra provincia e prospettive di ripresa che viaggiano a ritmi decisamente rallentati rispetto alle previsioni antecedenti l'ondata di contagi ripresa in autunno.

Il rapporto camerale analizza, insieme alle ripercussioni registrate proprio sul fronte sanitario, tutte le principali criticità e le situazioni di crisi che la pandemia ha generato.

Tra queste vi è certamente quella economica, che ha visto ridursi del 9,1% il valore aggiunto della nostra provincia, ha registrato un'esplosione della cassa integrazione e un'inversione di tendenza del tasso di disoccupazione, previsto a fine anno al 4,3% rispetto al 4% del 2019 e nonostante un avvio di 2020 all'insegna della flessione.

**Economia.** Sul fronte economico, le ricadute sui fatturati hanno determinato una flessione del 9,1% del valore aggiunto provinciale. Le sofferenze più rilevanti si sono registrate nell'industria che, nel 2020, ha registrato una contrazione del 12,6% (il fatturato è sceso di più in quelle di minori dimensioni, con un -14,4%), seguita dai servizi con un calo del 7,7% del valore aggiunto. In quest'ambito, il prezzo più alto è stato pagato dalla filiera turistica (in primo luogo la ristorazione) e dal dettaglio non alimentare, con vendite in calo del 5%,

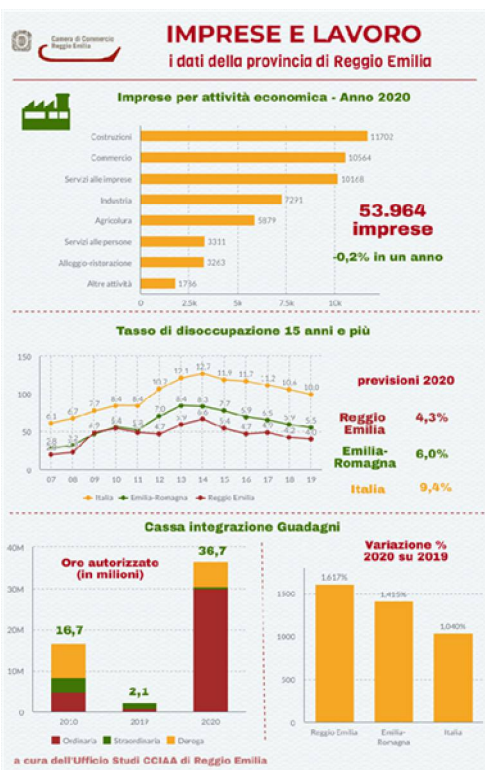
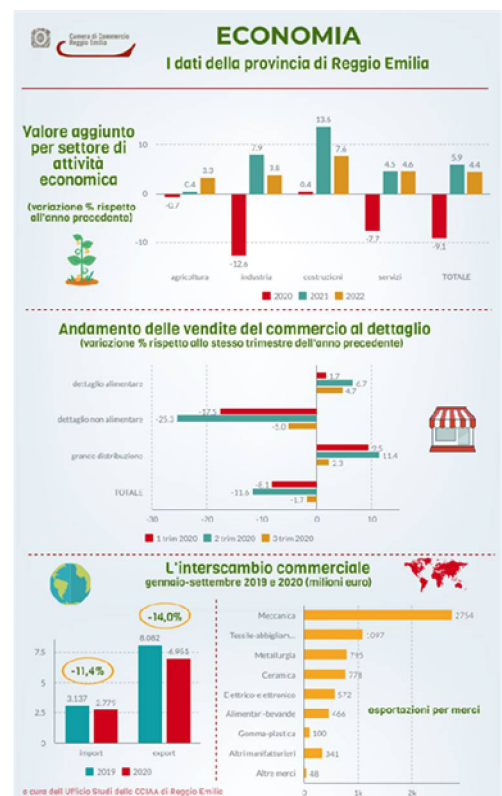
mentre la grande distribuzione e il dettaglio alimentare non hanno subito perdite.

In decisa flessione, poi, anche le esportazioni, che si sono ridotte del 13,1%; per queste è comunque atteso un rimbalzo dell'8,4% nel 2021, mentre per il valore aggiunto la crescita non andrà oltre il 5,9%

Quanto alla consistenza del sistema imprenditoriale, il 2020 non ha portato sostanziali variazioni, con una flessione del numero delle imprese limitata allo 0,2%.

**Lavoro e redditi delle famiglie.** "Nell'ambito del lavoro le ripercussioni sull'occupazione sono state decisamente mitigate dal blocco dei licenziamenti, ma il ricorso agli ammortizzatori sociali è senza precedenti. Basti pensare che i 36,7 milioni di ore autorizzate nel 2020 rappresentano più del doppio di quelle autorizzate nel 2010 in presenza della crisi avviata nel 2008".

Gli iscritti nelle liste di disoccupazione hanno superato, contemporaneamente, le 50.000 unità e i nuovi contratti attivati si sono ridotti del 29%.





“Nonostante l’incremento relativamente contenuto del tasso di disoccupazione (passato dal 4 al 4,3% dopo un avvio d’anno che lasciava ipotizzare un decremento) è evidente che la pandemia ha determinato condizioni di fragilità lavorativa che dovranno essere presidiate con analisi e azioni che affianchino prospettive di ripresa produttiva che restano al di sotto dei valori bruciati con la stessa pandemia”.

Una fragilità – osserva il Rapporto – che riguarda anche le famiglie. Nonostante le previsioni parlino di un recupero tanto nel 2021 (+2,8%) che nel 2022 (+2,5%), il reddito delle famiglie, dopo sette anni di crescita, appare in flessione del 2,3% e, contemporaneamente, si è ampliata la fascia dei richiedenti buoni spesa ai comuni (8.400), che nel 64% dei casi risultano sconosciuti ai servizi sociali.

**Sanità.** Il Rapporto della Camera di Commercio evidenzia che Reggio Emilia è stata – sia nella prima che nella seconda ondata del virus - tra le prime province come numero di contagi. Da marzo 2020 a gennaio 2021 sono, infatti, quasi 5.500 ogni 100 mila abitanti i positivi della provincia di Reggio Emilia rispetto ai circa 4.900 dell’Emilia-Romagna e ai poco più di 4.200 dell’Italia.

Complessivamente i contagiati risultavano 29.092 da inizio pandemia al 31 gennaio scorso, mentre i decessi sono stati 1.003 nello stesso periodo.

La nostra provincia, però, arretra decisamente nella triste graduatoria relativa classifica dei decessi.

Complessivamente i contagiati risultavano 29.092 da inizio pandemia al 31 gennaio scorso, mentre i decessi sono stati 1.003 nello stesso periodo.

Il tasso di letalità, dunque, è stato pari al 3,4%, leggermente al di sotto di quello nazionale (3,5%) e di molte altre aree analogamente colpite dalla pandemia.

“Questo significa che il sistema sanitario territoriale - grazie ad una ramificata ed efficiente rete di servizi – è stato capace di intervenire rapidamente per tracciare e assicurare cure ai contagiati”.

**Scuola.** Evidenti appaiono le criticità determinate dalla pandemia.

“Gli aspetti psico-sociali emergono con forza, con particolare riferimento all’aumento del ricorso allo psicologo scolastico, al rischio di una minor messa in gioco dei ragazzi, al tema cruciale della socializzazione in fase adolescenziale, all’abbandono scolastico su base etnica. Su questi temi occorrerà vigilare ed aprire un confronto attento, che vale anche per gli aspetti più positivi che in questa fase si sono comunque visti: il riconoscimento, innanzitutto, del ruolo sociale centrale che l’istituzione scolastica svolge nelle nostre comunità, ma anche il valore delle forzate sperimentazioni didattiche, la formazione alle tecnologie per ragazzi, insegnanti e famiglie, il rapporto scuola-famiglie e l’attenzione alle competenze trasversali degli studenti, a partire ad a quelle di auto-organizzazione”.

La descrizione dell'epidemia da Covid-19 che ha interessato l'intero pianeta e ha provocato in Italia, alla data del 25 luglio 2021, oltre 4,317 milioni di contagi e 127.949 decessi, è una premessa per comprendere i contenuti di questo Dup che fa riferimento, per la parte operativa, al triennio 2022-2024.

Infatti la necessità di arginare la pandemia, prevenire nuovi contagi e fronteggiare le gravi conseguenze socio-economiche derivanti dal lungo periodo di lockdown e dalle difficoltà della ripartenza sono gli elementi che hanno indirizzato le scelte dell'Amministrazione comunale nella definizione degli obiettivi del prossimo triennio.

Anche il Bilancio comunale è stato e verrà fortemente impattato dalle conseguenze della pandemia: sia in termini di riduzione delle entrate tributarie e extratributarie causata dalla sospensione di tutti i servizi durante il lockdown, sia in termini di aumento della spesa sociale connessa agli interventi posti in essere a favore di imprese, famiglie e attività produttive per offrire tutto il sostegno possibile in un momento così difficile.





## 1.2 La legislazione europea

### 1.2.1 Patto di stabilità e crescita europea

La necessità di mantenere finanze pubbliche sane e sostenibili e di evitare disavanzi pubblici eccessivi è diventata, con il tempo, regola di fondamentale importanza al fine di salvaguardare la stabilità di tutta la zona euro. In tale contesto, ha visto luce il *“Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla Governance nell’Unione economica e monetaria”*, noto anche come *Fiscal Compact*, firmato a Bruxelles il 2 marzo 2012, che prevede, tra l’altro, l’introduzione della regola del pareggio di bilancio e un meccanismo automatico per l’adozione di misure correttive.

**L’art. 3 disciplina il cd. patto di bilancio, secondo il quale la posizione di bilancio della pubblica amministrazione degli Stati aderenti deve essere in pareggio o in avanzo.** Tale regola si considera rispettata se il saldo strutturale annuo della pubblica amministrazione è pari all’obiettivo di medio termine specifico per il paese, quale definito nel patto di stabilità e crescita rivisto, con il limite inferiore di un disavanzo strutturale dello 0,5% del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato. Le parti contraenti devono, inoltre, assicurare la rapida convergenza verso il loro rispettivo obiettivo di medio termine. Gli Stati aderenti possono deviare temporaneamente dal loro rispettivo obiettivo di medio termine o dal percorso di avvicinamento soltanto in presenza di circostanze eccezionali.

Gli articoli da 9 a 11 compongono il titolo IV del trattato, sul “coordinamento delle politiche economiche e convergenza” e sanciscono l’impegno delle parti contraenti ad adoperarsi congiuntamente “per una politica economica che favorisca il buon funzionamento dell’unione economica e monetaria e la crescita economica mediante una convergenza e una competitività rafforzate”. In vista del raggiungimento di tale importante obiettivo, gli Stati firmatari devono intraprendere le azioni e adottare le misure necessarie in tutti i settori essenziali al buon funzionamento della zona euro, perseguendo gli obiettivi di stimolare la competitività, promuovere l’occupazione, contribuire ulteriormente alla sostenibilità delle finanze pubbliche e rafforzare la stabilità finanziaria. Attualmente l’Italia ed altri Paesi dell’eurozona che hanno ratificato il Trattato hanno previsto contemporaneamente l’inserimento dell’obbligo del “pareggio di bilancio” nella propria Costituzione.

In Italia, nel dichiarato intento di rafforzare l’impegno a risanare le finanze pubbliche, in attuazione dei vincoli posti dal Trattato sul Fiscal Compact, ha visto luce la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che ha innovato in maniera significativa gli articoli 81, 97, 117 e 119 della Carta Costituzionale.

La ratio della novella costituzionale è quella di riportare verso livelli di maggiore sostenibilità la situazione della finanza pubblica italiana, che ha risentito nel tempo della continua espansione della spesa pubblica. Tenuto conto che il debito rispetto al Pil ha toccato lo scorso anno il 126%, diverse sono le opinioni in dottrina sui possibili effetti dei nuovi vincoli costituzionali previsti in attuazione del Fiscal Compact.

Da una parte, le regole e parametri posti dalla UE a tutela della finanza pubblica hanno l’indubbio pregio di aver conferito ai conti pubblici maggiore serietà e trasparenza, anche in virtù del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e dell’adozione delle nozioni e classificazioni uniformi previste dal sistema europeo dei conti, che hanno consentito un più efficace controllo e monitoraggio sui conti pubblici.

Tuttavia, è di tutta evidenza che le vigenti regole di politica economica comunitaria non siano più compatibili con gli effetti provocati dal mutamento del quadro politico-economico globale, che hanno messo in luce le debolezze di un sistema - unico nella storia - che prevede una netta scissione tra i centri decisionali in tema di politica economica e monetaria.

In effetti, la riduzione della spesa pubblica, imposta dall’esigenza di rispettare i vincoli europei, ha portato alla riduzione del denominatore (Pil), per la quota delle Amministrazioni pubbliche ad esso riconducibile, aggravando la crisi produttiva e quindi anche le entrate fiscali dello Stato, in un circolo vizioso negativo. Una soluzione efficace potrebbe pervenire soltanto dalla revisione di alcuni vincoli, al fine di consentire ai Paesi dell’eurozona di adottare politiche anticicliche.

### 1.2.2 Europa 2030

Lo sviluppo sostenibile è lo sviluppo che soddisfa le esigenze delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie. È un concetto profondamente radicato nelle politiche europee. In 40 anni, l’Europa ha messo in atto alcuni dei più elevati standard ambientali del mondo e ambiziose politiche climatiche, e ha sostenuto l’accordo di Parigi.



La Commissione sta avviando un dibattito lungimirante sullo sviluppo sostenibile, come parte della più ampia riflessione aperta dal Libro bianco sul futuro dell'Europa nel marzo 2017.

L'UE ha tutto ciò di cui ha bisogno per migliorare la sua competitività, investire nella crescita sostenibile e stimolare l'azione dei governi, delle istituzioni e dei cittadini, aprendo la strada al resto del mondo.

Il Consiglio Europeo ha adottato a dicembre 2019 una serie di conclusioni riguardanti l'attuazione, da parte dell'UE, dell'**Agenda 2030** delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, istituita nel 2015 e comprendente una serie di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).

## OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



### Obiettivi di sviluppo sostenibile

- Obiettivo 1. Porre fine alla povertà in tutte le sue forme ovunque
- Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 3. Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età
- Obiettivo 4. Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti
- Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere e potenziare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 6. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti
- Obiettivo 7. Garantire l'accesso a un'energia accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti
- Obiettivo 8. Promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
- Obiettivo 9. Costruire infrastrutture resilienti, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione
- Obiettivo 10. Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi
- Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
- Obiettivo 12. Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili
- Obiettivo 13. Intraprendere azioni urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti \*
- Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per lo sviluppo sostenibile
- Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità
- Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli
- Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile

Data la natura orizzontale dell'Agenda 2030, la sua attuazione richiede un approccio trasversale da parte dell'UE e dei suoi Stati membri. Lo si ritiene fondamentale per porre fine alla povertà e per assicurare un'esistenza pacifica, sana e sicura alle generazioni presenti e future. A inizio anno, la Commissione ha pubblicato un documento di riflessione dal titolo "Verso un'Europa sostenibile entro il 2030", al quale le conclusioni offrono una risposta.

Nelle sue conclusioni, si evidenzia l'importanza centrale dello sviluppo sostenibile per l'Unione europea e sottolinea che è nell'interesse dell'UE continuare a svolgere un ruolo di primo piano nell'attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi 17 SDG. Il Consiglio chiede di accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 "sia a livello mondiale che interno, quale priorità fondamentale dell'UE, a beneficio dei suoi cittadini e per difendere la sua credibilità in Europa e nel mondo". Si ribadisce che l'UE e i suoi Stati membri continueranno a svolgere un ruolo guida nell'attuazione degli SDG, sostenendo nel contempo un multilateralismo efficace e un ordine internazionale fondato su regole.

Il Consiglio accoglie con favore il documento di riflessione della Commissione, che rappresenta un contributo quanto mai necessario al dibattito su un futuro più sostenibile e alla fissazione delle priorità strategiche per la nuova Commissione. Le principali fondamenta politiche per un futuro sostenibile individuate dal Consiglio includono una transizione decisiva verso un'economia circolare, la ricerca della neutralità climatica, la tutela della biodiversità e degli ecosistemi e la lotta ai cambiamenti climatici, come pure la sostenibilità dell'agricoltura e del sistema alimentare nonché energia, edilizia e mobilità a basse emissioni di carbonio sicure e sostenibili. Viene sottolineata poi l'importanza di promuovere la coesione europea e chiede che la dimensione sociale venga rafforzata.

Il Consiglio incoraggia gli Stati membri a innalzare il livello di ambizione delle loro risposte nazionali e a integrare in maniera proattiva l'Agenda 2030 negli strumenti di programmazione, nelle politiche, nelle strategie e nei quadri finanziari nazionali.

Inoltre, il Consiglio ha ribadito il suo precedente invito, rivolto alla Commissione, ad elaborare una strategia di attuazione globale e onnicomprensiva che delinei tempistiche, obiettivi e misure concrete per tener conto dell'Agenda 2030 e integrare gli SDG in tutte le pertinenti politiche interne ed esterne dell'UE.

### 1.2.3 Nuove direttive sugli appalti pubblici

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- [Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici](#)
- [Direttiva 2014/25/UE sulle utilities](#)
- [Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione](#)

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri hanno due anni di tempo per il recepimento delle direttive a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016).

L'Italia ha approvato il nuovo codice degli appalti con decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, ultima modifica con il decreto legislativo 16/07/2020 n.76 n vigore dal 17 luglio 2020, in attesa di conversione.

### 1.2.4 Misure dell'Unione Europea per l'emergenza sanitaria

L'emergenza sanitaria e socio-economica ha comunque rappresentato un'opportunità per l'Unione Europea, che ha risposto con coraggio e misure inedite. Siamo di fronte ad un cambio di paradigma, verso un'Europa più solidale. La sospensione del Patto di Stabilità e di Crescita, il quadro temporaneo per gli aiuti di stato, lo strumento SURE a sostegno dell'occupazione e l'ampliamento del Fondo europeo di solidarietà per coprire le spese sanitarie, hanno sostenuto gli stati membri nella fase dell'emergenza.

Con l'aggravarsi delle conseguenze economiche e sociali della pandemia, la Commissione Europea ha presentato un ambizioso **Pacchetto per la ripresa**. L'intero piano mira a favorire la ripresa e la resilienza economica dell'Unione Europea garantendo contestualmente il raggiungimento delle priorità strategiche della commissione *Von der Leyen: Green Deal*, digitalizzazione e un'economia al servizio delle persone, *in primis*. L'obiettivo è infatti far convergere tutte le risorse europee verso il superamento della crisi e verso una ripresa



sostenibile, resiliente ed equa.

Il Piano raccoglie le principali priorità che orienteranno le scelte della Commissione europea nell'attuazione delle politiche di ripresa.

L'intera iniziativa della Commissione europea è strutturata su tre pilastri:

- Sostegno agli Stati membri per investimenti e riforme
- Rilanciare l'economia dell'UE incentivando l'investimento privato
- Trarre insegnamento dalla crisi

In questo contesto si inserisce Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, lo strumento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia intende realizzare grazie all'utilizzo dei fondi europei di Next Generation EU, per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia e rendere l'Italia un Paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa.

Il 21 luglio 2020 i leader dell'UE hanno concordato un importo complessivo di **1.824,3 miliardi di EUR** per il periodo 2021-2027. Il pacchetto, che riunisce il quadro finanziario pluriennale (QFP) e uno sforzo straordinario per la ripresa, lo strumento **Next Generation EU**, aiuterà l'UE a ripartire dopo la pandemia di COVID-19 e sosterrà gli investimenti nelle transizioni verde e digitale.

Questi elementi vanno ad aggiungersi alle tre reti di sicurezza del valore di 540 miliardi di EUR già introdotte dall'UE per sostenere i lavoratori, le imprese e i paesi.

Nell'ottobre 2020 i leader dell'UE hanno fissato le priorità per la ripresa dell'UE. Hanno chiesto di tornare quanto prima a un mercato unico pienamente funzionante, di rendere le industrie dell'UE più competitive a livello mondiale e aumentare la loro autonomia, e di accelerare la transizione digitale.

Il 10 novembre 2020 il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico sul pacchetto. Il Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre 2020 ha affrontato le preoccupazioni sollevate in merito all'accordo e ha spianato la strada per l'adozione del pacchetto per la ripresa entro il 1° gennaio 2021.

Il 17 dicembre 2020 è stata raggiunta l'ultima tappa dell'adozione del prossimo bilancio a lungo termine dell'UE.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza è il pilastro centrale del piano per la ripresa dell'Europa, Next Generation EU. Fornisce sostegno finanziario ai paesi dell'UE per attenuare le conseguenze socioeconomiche della crisi COVID-19.

### **Le risorse in campo**

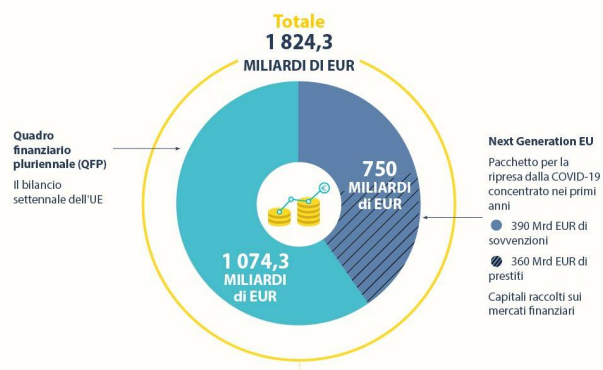
Con l'accoglimento della proposta della Commissione europea, la dotazione ('Recovery Fund') del nuovo strumento di ripresa denominato "**Next Generation EU**" ammonterà a **750 miliardi di euro**. Le risorse saranno in larga parte reperite da parte della Commissione europea direttamente sui mercati economici. In aggiunta, le risorse proprie dell'UE potrebbero essere incrementate attraverso l'ampliamento di strumenti esistenti, come il Sistema per lo scambio delle quote di emissione dell'UE (ETS UE), il Meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera e l'introduzione di una "Digital tax" da applicare ai ricavi dei colossi aziendali digitali europei.

Dei 750 miliardi previsti per Next Generation EU, **390 miliardi** saranno erogati a titolo di sovvenzioni dirette. I rimanenti **360 miliardi** saranno prestiti rivolti agli Stati membri. Per l'Italia si delinea una quota di **Next Generation EU** corrispondente a **€ 81.4 miliardi di sussidi** e **€ 127 miliardi di prestiti**. Per la prima volta, a seguito dell'emergenza coronavirus e delle drammatiche conseguenze che ha avuto sul nostro paese, l'Italia passa da contributore netto a **beneficiario netto** al bilancio europeo

Next Generation EU si sommerà al nuovo Quadro finanziario dell'Unione 2021 – 2027, per il quale sono in corso i negoziati e per il quale la Commissione europea prevede lo stanziamento di **circa 1.100 miliardi di euro**.

L'Unione europea avrebbe quindi a disposizione una dotazione complessiva, per l'intero settennato, di **1.850 miliardi di Euro, equivalenti al 2% del reddito nazionale lordo dell'UE**.

Spesa dell'UE (2021-2027)







## Le direttive di investimento

Le risorse dello strumento di ripresa Next Generation EU saranno canalizzate, lungo tre principali assi di investimento:

- 1. primo asse di investimento:** sostenere gli investimenti e le riforme che gli Stati dovranno compiere per fronteggiare le immediate conseguenze della crisi e dare vita ad una ripresa economica sostenibile sul lungo periodo. Gli Stati europei saranno tenuti a presentare dei piani di ripresa nazionali coerenti con le priorità individuate dalla Commissione europea e dagli Stati membri stessi, nell'ambito del semestre europeo, dei Piani nazionali integrati per l'energia e il clima e degli altri strumenti di coordinamento strategico attivi in Europa.

Si affiancherà anche il nuovo strumento **ReactEU** per rafforzare gli strumenti di coesione esistenti. ReactEU sosterrà i settori più colpiti dalla crisi e finanzia progetti di digitalizzazione e transizione verde.

- 2. secondo asse di investimento:** incentivare l'investimento privato per rilanciare l'economia europea. Attraverso lo strumento di sostegno alla solvibilità, **31 miliardi di euro** garantiranno liquidità e finanziamenti alle aziende in difficoltà. La Commissione europea prevede di mobilitare oltre 300 miliardi di euro di finanziamenti a beneficio degli Stati membri e dei settori economici maggiormente colpiti. Altri investimenti privati saranno mobilitati implementando **InvestEU**, il principale programma di investimento dell'UE che creerà un dispositivo per gli investimenti strategici da 15 miliardi di euro, con l'obiettivo di mobilitare risorse per 150 miliardi di euro.

- 3. terzo asse di investimento:** capitalizzare l'esperienza della crisi dotando l'Unione europea di strumenti adeguati ad affrontare simili eventualità in maniera efficace.

La Commissione europea propone la creazione di un programma sanitario denominato **"EU4Health"** con una dotazione finanziaria pari a **9,4 miliardi di euro**, che consentirà di migliorare la capacità europea di prevenzione e di risposta alle crisi sanitarie attraverso la produzione interna di farmaci e dispositivi sanitari.

Gli investimenti serviranno anche a rafforzare le azioni di cooperazione e supporto rivolte ai partner internazionali, attraverso le politiche di vicinato, la cooperazione internazionale e l'intervento umanitario.

## Ripartizione della spesa dell'UE (2021-2027)

**Mercato unico, innovazione e agenda digitale: 143,4 (10,6 a titolo di Next Generation EU)**

- Orizzonte Europa
- Fondo InvestEU

**Coesione, resilienza e valori: 1.099,7 (721,9 a titolo di Next Generation EU)**

- Fondi della politica di coesione
- Dispositivo per la ripresa e la resilienza
- Meccanismo di protezione civile dell'Unione - RescEU
- Programma Salute

**Risorse naturali e ambiente: 373,9 (17,5 a titolo di Next Generation EU)**

- Politica agricola comune
- Fondo per una transizione giusta

**Migrazione e gestione delle frontiere: 22,7**

- Fondo Asilo e migrazione
- Fondo per la gestione integrata delle frontiere

**Sicurezza e difesa: 13,2**

- Fondo europeo per la difesa
- Fondo sicurezza interna

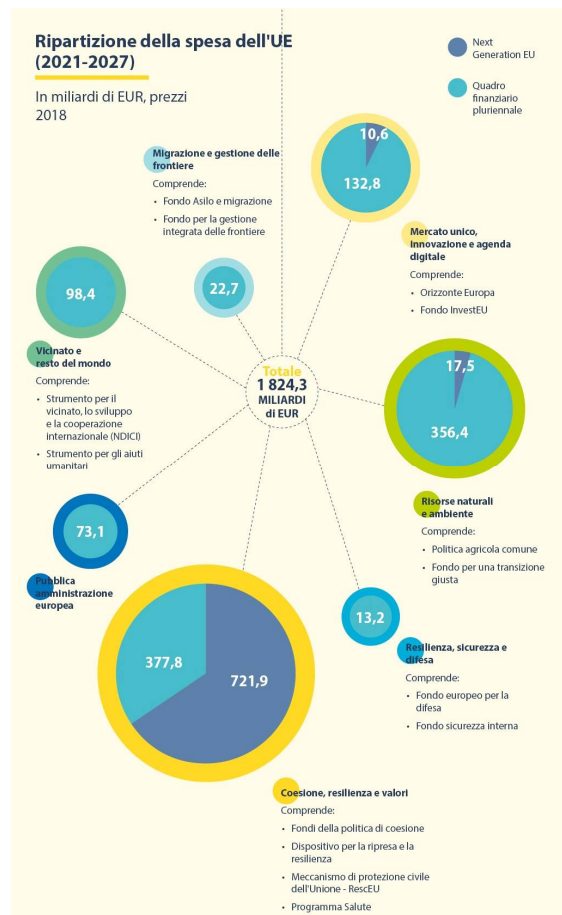
**Vicinato e resto del mondo: 98,4**

- Strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale (NDICI)
- Strumento per gli aiuti umanitari

**Pubblica amministrazione europea: 73,1**

**Riserva di adeguamento alla Brexit**

5 miliardi di EUR per sostenere gli Stati membri e i settori economici più colpiti dalla Brexit.





### Le priorità politiche per l'Europa di domani

Nel presentare il suo piano la Commissione europea ha delineato le priorità politiche che intende perseguire per costruire l'Unione del futuro.

La strategia di crescita dell'Unione sarà incentrata su:

- **sostenibilità**, in primo luogo ambientale: il Green Deal europeo sarà ulteriormente rafforzato, destinandovi il 25% del budget dell'UE e individuando obiettivi intermedi più ambiziosi. Gli investimenti si concentreranno sui settori maggiormente coinvolti dalle politiche "verdi": energia, trasporti, agricoltura ed edilizia
- **settore digitale**: la politica nel settore sarà finalizzata a dotarsi delle più moderne tecnologie disponibili (es. nuove reti 5G) e a rilanciare l'Europa anche da un punto di vista tecnologico, con la produzione locale di dispositivi e tecnologie strategiche. Inoltre, consentirà all'economia europea di cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione, creando spazi digitali comuni nei settori strategici e dotando le reti dell'UE di adeguati strumenti di difesa da eventuali cyber-attacchi
- **dimensione "sociale"**: dopo l'introduzione di "SURE", il primo strumento europeo di sostegno alla cassa integrazione, la Commissione europea intende sviluppare ulteriormente le proprie politiche introducendo nuove regole sul salario minimo e rinforzando i programmi di contrasto alla disoccupazione, in particolar modo giovanile.

#### Aumentare gli investimenti nelle transizioni climatica e digitale



### Nuove risorse proprie

Approccio in quattro fasi:

1. Contributo basato sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati – 1° gennaio 2021
2. Meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera e prelievo sul digitale – da introdurre entro il 1° gennaio 2023
3. Risorsa propria basata sul sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE (possibile estensione ai settori dell'aviazione e marittimo)
4. Lavori per introdurre nuove risorse proprie

Le entrate derivanti dalle nuove risorse proprie introdotte dopo il 2021 saranno utilizzate per il rimborso anticipato dei prestiti contratti a titolo di Next Generation EU.

#### Nuove risorse proprie

Approccio in quattro fasi:



Il 18 dicembre 2020 il Consiglio e il Parlamento hanno raggiunto un accordo provvisorio sul dispositivo per la ripresa e la resilienza. Con una dotazione finanziaria di 672,5 miliardi di EUR, il dispositivo è il fulcro dello strumento per la ripresa Next Generation EU. Sosterrà gli investimenti pubblici e le riforme negli Stati membri, aiutandoli ad affrontare l'impatto economico e sociale della pandemia di COVID-19 nonché le sfide poste dalle transizioni verde e digitale.

L'accordo provvisorio raggiunto con il Parlamento riguarda una serie di aspetti, tra i quali l'ambito di applicazione del dispositivo, i principi orizzontali, le norme generali in materia di ammissibilità per i piani nazionali per la ripresa e la resilienza, gli elementi che devono essere presenti in ciascun piano e i criteri di valutazione applicati dalla Commissione. Almeno il 37% della dotazione di ciascun piano deve sostenere la transizione verde e almeno il 20% la trasformazione digitale. Il sostegno sarà strettamente collegato alle raccomandazioni del semestre europeo, che individuano le sfide fondamentali che ciascuno Stato membro deve affrontare per rafforzare la competitività e la coesione sociale ed economica.

I meccanismi di governance sono stati confermati nella forma negoziata dai leader dell'UE. Inoltre, il Parlamento europeo sarà maggiormente coinvolto per tutta la durata dell'attuazione del dispositivo, anche attraverso un dialogo sulla ripresa e la resilienza.

(fonte: Consiglio dell'Unione Europea)

Gli Stati membri stanno preparando i loro piani di ripresa e resilienza, che daranno diritto a ricevere fondi nell'ambito dello strumento per la ripresa e la resilienza.

## 1.3 La legislazione nazionale

### 1.3.1 Decreto Rilancio

Le misure attuate dal Governo con il Decreto Rilancio rispondono all'esigenza di aumentare le risorse per il sistema sanitario, la protezione civile e la sicurezza pubblica. Inoltre vengono finanziati i sostegni ai redditi dei lavoratori e degli imprenditori più colpiti dalla crisi e attuate misure per favorire l'occupazione, la liquidità delle imprese e l'erogazione di credito all'economia.

Questi i principali ambiti di intervento:

- Salute e sicurezza: maggiori risorse per il sistema sanitario, la protezione civile, le forze di polizia e le forze armate;
- Credito, liquidità e capitalizzazione delle imprese;
- Pagamenti della PA: misure per l'accelerazione dei tempi di pagamento;
- Lavoro e inclusione: estensione della cassa integrazione in deroga, indennità ai lavoratori autonomi, alle colf e badanti, sostegno al reddito dei cittadini non coperti da altre forme di assistenza quali i lavoratori stagionali e intermittenti, nonché rafforzamento delle misure per la conciliazione dei tempi vita/lavoro;
- Rafforzamento delle misure di vigilanza e di controllo della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Misure a sostegno delle famiglie;
- Enti territoriali: sostegno alle politiche di inclusione e agli investimenti degli enti territoriali;
- Fisco e ristori: rinvio di alcuni adempimenti fiscali e sostegno alle imprese e ai lavoratori autonomi;
- Interventi immediati a favore dei trasporti e della logistica;
- Turismo e cultura: misure per lavoratori, operatori e imprese, per il sostegno della domanda e il rilancio dei settori;
- Istruzione-scuola: investimenti e semplificazioni in materia di innovazione tecnologica, edilizia scolastica, formazione terziaria non universitaria, sostegno alla rete dei servizi educativi del segmento "0-6" anni;
- Formazione superiore e ricerca: misure a sostegno della funzionalità delle università, dell'alta formazione artistica e degli enti pubblici di ricerca;
- Innovazione tecnologica: digitalizzazione, semplificazione, innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione e nel Paese.

Preme evidenziare che il Decreto Rilancio, unitamente al Decreto Curitalia approvato ad aprile (D.L. 18/2020) e al Decreto Agosto (D.L. 104/2020), prevede di assegnare risorse agli Enti locali per compensare le minori entrate e finanziare le maggiori spese derivanti dall'emergenza Covid-19. L'erogazione di questi fondi – sotto elencati nel dettaglio – ha permesso il mantenimento degli equilibri finanziari nell'anno 2020, nonostante la drastica riduzione dei proventi derivanti dall'erogazione dei servizi, dagli affitti attivi, dal gettito delle entrate tributarie.

- Fondo per le spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi di Province, Città metropolitane e Comuni (70 milioni);
- Fondo per il finanziamento degli straordinari e per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale della Polizia Locale (10 milioni);
- Fondo di solidarietà alimentare rivolto alle famiglie in difficoltà per l'acquisto di buoni spesa, previa individuazione della platea dei beneficiari da parte dei Servizi sociali: 400 milioni a marzo + 400 milioni a novembre;
- Fondo per i Comuni per la riduzione di gettito derivante dall'imposta di soggiorno, nella misura dei due dodicesimi dell'importo risultante «dall'ultimo bilancio o se non approvato dall'ultimo consuntivo annuale» (100 milioni + 300 milioni stanziati dal D.L. 104/2020);



- Fondo per i Comuni dell'esenzione del pagamento di Tosap/Cosap prevista per le imprese di pubblico esercizio titolari di concessioni o di autorizzazioni di suolo pubblico, dall'inizio del lockdown e fino al 31 dicembre 2020 (74,9 milioni);
- Fondo per il finanziamento dei centri estivi attraverso un'integrazione per l'anno 2020 del Fondo per le politiche della famiglia, da destinare ai Comuni. Le risorse sono mirate al potenziamento, anche in collaborazione con istituti privati, dei centri estivi diurni, dei servizi socio educativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa, durante il periodo estivo, per bambini di età tra 3 e 14 anni. Lo stanziamento è, altresì, finalizzato a contrastare la povertà educativa (150 milioni).
- Fondo per il ristoro del minor gettito Imu turismo e spettacolo e Cosap ambulanti: 779,4 milioni di euro
- Fondo per il finanziamento delle funzioni fondamentali: 3.500 milioni incrementati di ulteriori 1.670 milioni dal D.L. 104/2020 ('Decreto Agosto');

Previsti inoltre:

- Fondo Trasporto Pubblico Locale. 900 milioni per compensare le imprese del settore del trasporto pubblico di persone (trasporto pubblico locale, trasporto ferroviario regionale e servizio ferroviario universale nazionale) della riduzione dei ricavi tariffari da passeggeri. La riduzione si riferisce al periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto alla media relativa al medesimo periodo del precedente biennio. Il fondo è destinato anche alla copertura degli oneri derivanti dal prolungamento delle misure di contenimento degli abbonamenti.
- Fondo per le istituzioni scolastiche per garantire l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020-2021 a settembre (331 milioni). Si segnala anche l'Avviso pubblico pubblicato dal MIUR in data 24 giugno 2020 avente ad oggetto 'Interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e della aule didattiche in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19' finanziato con i fondi europei del PON. La finalità è di realizzare piccoli interventi di adattamento e di adeguamento degli spazi e degli ambienti scolastici e delle aule didattiche degli edifici pubblici adibiti ad uso didattico censiti nell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, per definire misure precauzionali finalizzate al contenimento del rischio di contagio da Covid-19. Il contributo viene assegnato sulla base della popolazione scolastica.

Nell'autunno 2020 si sono succeduti ulteriori importanti provvedimenti a sostegno dei settori produttivi interessati dalle nuove chiusure e restrizioni:

**Decreto Ristori:** pubblicato il 25 ottobre, prevede indennizzi a fondo perduto con bonifici diretti sul conto corrente, dal 100% al 200% di quanto già erogato nel mese di aprile con il Decreto Rilancio. Per alcuni settori specifici, quali ad esempio discoteche e sale ballo, si arriva al 400%. Sono inclusi anche un credito d'imposta cedibile al 60% per gli affitti commerciali dei tre mesi di ottobre, novembre e dicembre; la cancellazione della rata Imu di dicembre per i proprietari e i gestori, la sospensione del versamento dei contributi previdenziali in favore dei settori oggetto di restrizioni; ulteriori sei settimane di cassa integrazione, da usufruire tra il 16 novembre 2020 e il 31 gennaio 2021; sostegni ai lavoratori stagionali e ai settori del turismo, dell'agricoltura e dello sport; 400 milioni di euro per il sostegno all'export e alle fiere internazionali.

**Decreto Ristori bis:** pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 novembre, modulato in base alla distinzione delle regioni in gialle, arancioni e rosse. Solo per queste ultime, sono previsti indennizzi a fondo perduto fino al 200% di quanto già erogato nel mese di aprile con il Decreto Rilancio. Per le zone arancioni e rosse esordisce una maggiorazione del 50% per gelaterie, bar, pasticcerie ed alberghi che si aggiunge a quanto già disposto dal primo Decreto Ristori. Sospesi i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali per i datori di lavoro privati con sede operativa nei territori interessati dalle nuove misure restrittive. Confermati la cancellazione della rata Imu e il credito d'imposta al 60% sugli affitti. Congedo straordinario per i genitori in caso di chiusura delle scuole secondarie di primo grado; bonus baby-sitting per le regioni in zona rossa.

**Decreto Ristori ter:** Il 24 novembre è entrato in vigore il terzo Decreto Ristori. Le risorse messe in campo sono pari a 2 miliardi. In particolare, viene incrementata di 1,45 miliardi la dotazione del fondo previsto dal Decreto Ristori Bis per compensare le attività che operano nelle Regioni che passano a una fascia di rischio più alta. Nelle zone rosse, le attività di commercio al dettaglio di calzature e accessori vengono incluse tra quelle destinatarie del contributo a fondo perduto al 200%. È inoltre finanziata ulteriormente la misura relativa al credito d'imposta sugli affitti commerciali per i mesi di ottobre, novembre e dicembre.

**Decreto Ristori quater:** Il 30 novembre è stata la volta del quarto Decreto Ristori. A seguito del nuovo scostamento di Bilancio da 8 miliardi di euro, approvato dal Parlamento, è stato possibile sospendere e rinviare le principali scadenze fiscali in calendario e ampliare ulteriormente la platea delle attività che possono



usufruire degli indennizzi a fondo perduto. In particolare, il Ristori Quater prevede il rinvio al 30 aprile 2021 dei versamenti del secondo acconto dell'Irpef, dell'Ires e dell'Irap a carico delle Partite Iva e delle imprese con ricavi fino a 50 milioni di euro che hanno subito una perdita di almeno il 33% rispetto al primo semestre 2019; i settori economici individuati nel Decreto Ristori Bis e i gestori di ristoranti che si trovano nelle zone arancioni accederanno alla proroga a prescindere dai requisiti; la sospensione dei versamenti delle ritenute, dell'Iva e dei contributi previdenziali di dicembre, per le aziende e i professionisti con un fatturato non superiore a 50 milioni di euro e che abbiano registrato un calo del 33% a novembre 2020 rispetto a novembre 2019.

Infine la Legge di Bilancio 2021 (Legge 30 dicembre 2020 n. 178) ha introdotto ulteriori fondi da destinare agli Enti Locali per fronteggiare le difficoltà proprie e del proprio tessuto produttivo conseguenti alla pandemia.

Vengono assegnati 500 milioni per l'esercizio 2021 al fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali (art. 106 del d.l. 34-rilancio e art. 39 del d.l. 104-agosto) di cui 450 milioni in favore dei comuni e 50 milioni in favore delle Città metropolitane e delle Province.

### 1.3.2 La legge di bilancio 2021

La **legge di bilancio per il 2021** contiene le misure necessarie alla realizzazione della manovra annuale di finanza pubblica, al fine di conseguire gli obiettivi indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020.

Si tratta di un documento contabile attraverso cui il governo comunica al Parlamento quali sono le entrate e le spese pubbliche dell'anno successivo, e quali sono le coperture finanziarie per far fronte a tali spese. È uno strumento previsto dall'Articolo 81 della Costituzione italiana. Il Presidente della Repubblica può rifiutare la firma di leggi prive di copertura finanziaria.

la **Legge di bilancio 2021** è stata approvata da Montecitorio con 298 sì, 125 contrari e 8 astenuti. Una **maxi-manovra da 40 miliardi**, ricca di aiuti per le **famiglie, il lavoro e fisco**. Si passa dall'introduzione dell'Assegno unico universale per le famiglie fino alla riforma fiscale. Si tocca anche il piano pensioni e quello del lavoro.

Obiettivo: evitare il tracollo di un'economia messa a dura prova dall'emergenza Covid.

Dai 5 miliardi per la Cig al miliardo tra acquisto dei vaccini e l'assunzione di medici e infermieri per somministrarli, fino ai 40 milioni per i buoni spesa alle famiglie più in difficoltà. C'è poi il pacchetto per i lavoratori autonomi, con la cig per partite Iva.

Le **novità relative a Enti locali** sono numerose, anche se, su alcune scadenze, le aspettative dei comuni erano più alte. Nonostante le formali richieste di Anci e Anutel, non è stato previsto il rinvio al 2022: dell'applicazione del canone unico patrimoniale (sarebbe stato opportuno renderlo almeno facoltativo); dei termini di approvazione del Pef 2021; dell'obbligatorio accantonamento del fondo di garanzia dei debiti commerciali; dello stanziamento del 100% del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

In tema di ristoro delle minori entrate per effetto Covid e di ulteriori fondi, oltre ai 500 mln, di cui 450 per i comuni, per rifinanziare il cosiddetto «Fondone», si registra un incremento del Fondo di Solidarietà Comunale destinato al potenziamento dei servizi sociali, per circa 216 mln (anche se sia il Fondone che il Fsc non dovrebbero avere vincoli di destinazione); e poi ci sono altri 200 mln per ristorare i tagli di cui al dl n. 66/2014, non più applicabili già dal 2018, nonché risorse per finanziare le minori entrate per l'esenzione Imu e Tari a favore di specifiche categorie.

In tale panorama, continuano a mancare risorse adeguate per finanziare le agevolazioni che i comuni hanno approvato per sostenere il pagamento della Tari da parte delle utenze non domestiche colpite dall'emergenza sanitaria. Anche se si parla di un altro miliardo di euro da inserire in un ulteriore decreto (forse il dl ristori 5). Tornando alle disposizioni di maggior interesse per i comuni, in materia di assunzioni, si va dal potenziamento delle forze di polizia locale e del settore sociale a interventi di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, passando dalle assunzioni a tempo determinato finalizzate a garantire gli interventi delle politiche di coesione europee.

Sono stati stanziati diversi fondi per le politiche sociali, cultura e turismo, mobilità urbana e trasporto pubblico.

E poi vi sono temi del tutto innovativi, come il finanziamento di iniziative in materia di parità di genere e ambientale (fondo per la tariffazione puntuale).

Numerosi sono gli interventi per il rilancio degli investimenti pubblici, dei piani di sviluppo, di rigenerazione e riqualificazione dei territori, passando anche dalle Regioni.





Viene riprogrammato il fondo di sviluppo e coesione in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, per 50 miliardi di euro per il periodo di programmazione 2021/2027, di cui l'80% destinato al Sud Italia. E poi vi è il pacchetto dei fondi per la Next Generation EU, che dovranno aiutare trasversalmente, direttamente e indirettamente i vari territori.

Non mancano i contributi per i piccoli comuni, quelli isolani e di confine, quelli a rischio di spopolamento, i comuni montani, quelli del meridione di Italia, quelli colpiti da eventi sismici, nonché quelli che si trovano in difficoltà finanziaria.

(fonte: ItaliaOggi)

Di seguito una sintesi delle principali misure della legge di bilancio 2021, relative a Enti locali, ambiente, territorio.

Rifinanziamento del **Fondo per la crescita sostenibile** di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, destinando le risorse alla promozione della nascita e dello sviluppo delle società cooperative di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 dicembre 2014, nonché la modifica alla disciplina di sostegno al credito alla cooperazione, per cui le società finanziarie partecipate dal MISE che operano interventi finanziari di sostegno allo sviluppo di piccole e medie imprese cooperative possono essere destinatarie di fondi pubblici nazionali e regionali, nonché svolgere attività di promozione, servizi e assistenza nella gestione dei fondi, affidati ad enti o amministrazioni pubbliche aventi la finalità di sostenere l'occupazione attraverso la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative e di lavoro sociali.

#### In materia di edilizia e di ristrutturazioni:

Proroga per l'anno 2021 delle detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica, di ristrutturazione edilizia, per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, nonché per il recupero o il restauro della facciata esterna degli edifici e quelle per la sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati a uso abitativo:

- con le modifiche apportate in sede referente si stabilisce che la detrazione dall'imposta lorda delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici per le spese documentate, fino ad un ammontare complessivo non superiore a 48.000 euro spetta, nella misura del 50 per cento, anche per interventi di sostituzione del gruppo elettrogeno di emergenza esistente con generatori di emergenza a gas di ultima generazione; è inoltre innalzato da 10.000 a 16.000 euro l'importo complessivo sul quale calcolare la **detrazione al 50 per cento prevista per l'acquisto di mobili e di elettrodomestici di classe non inferiore ad A+ (A per i forni)**, per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica, finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione;
- le **modifiche alla disciplina della detrazione al 110% (cd superbonus)**, tra le quali la **proroga per gli interventi di efficienza energetica e antisismici effettuati sugli edifici fino al 30 giugno 2022** (rispetto al previgente termine del 31 dicembre 2021), da ripartire in quattro quote annuali per la parte di spesa sostenuta nel 2022, l'estensione agli interventi per la coibentazione del tetto, agli edifici privi di attestato di prestazione energetica, alla eliminazione delle barriere architettoniche, agli impianti solari fotovoltaici su strutture pertinenziali agli edifici, agli interventi su edifici composti da due a quattro unità immobiliari distintamente accatastate.

**L'esenzione dalla prima rata dell'IMU 2021 gli immobili ove si svolgono specifiche attività connesse ai settori del turismo**, della ricettività alberghiera e degli spettacoli.

Si consente a comuni e altri enti pubblici territoriali, per le finalità di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, di procedere all'**acquisto diretto delle unità immobiliari** dando notizia, sul sito istituzionale dell'ente, delle relative operazioni, con indicazione del soggetto pubblico alienante e del prezzo pattuito.

#### Rispetto alle politiche di coesione:

- vengono stabilite le modalità di copertura degli oneri per il **cofinanziamento nazionale degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2021/2027** a valere sulle risorse dei fondi strutturali (FSE e FESR) e del Fondo per la giusta transizione, del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAMP);
- si prevedono **interventi volti ad assorbire il divario infrastrutturale tra le aree del Paese e a tal fine istituisce un fondo con una dotazione complessiva di 4,6 miliardi di euro dal 2022 al 2033**; il fondo riguarda le aree montane, come chiesto da Uncem in occasione degli Stati generali della Montagna 2020.

Tra le **misure relative agli enti territoriali** si segnalano le seguenti disposizioni:

- si incrementa di 100 milioni di euro per il 2021 e 50 milioni per il 2022 il fondo per il **sostegno ai comuni in deficit strutturale** per cause imputabili alle condizioni socio economiche dei territori;
- si definiscono nuove modalità di finanziamento delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario a decorrere dal 2022. In particolare, si prevede l'istituzione di due fondi unici nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente dei suddetti enti, da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse.

Vengono introdotte una serie di **disposizioni in materia contabile per gli enti territoriali**:

- si estende all'esercizio finanziario 2021 la facoltà per gli enti territoriali di **utilizzare la quota libera di avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti** connesse con l'emergenza epidemiologica, in deroga alle disposizioni vigenti;
- si proroga al 2021 la norma che autorizza gli enti locali ad **utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia per il finanziamento delle spese correnti** connesse all'emergenza COVID-19;
- si prevede che le somme ricevute in caso di estinzione anticipata di uno strumento finanziario derivato possono essere destinate al ripiano del disavanzo 2020 e 2021 correlato all'emergenza COVID-19;
- si dispone l'**Incremento del fondo di solidarietà comunale** per il miglioramento dei servizi in campo sociale e il potenziamento degli asili nido;
- si **incrementano di 1 miliardo le risorse stanziare per investimenti delle regioni ordinarie**, ampliandone contemporaneamente gli ambiti di utilizzo. Si prevede, poi, che le risorse per l'edilizia scolastica possano essere utilizzate anche per interventi di messa in sicurezza, nuova costruzione e cablaggio interno degli edifici stessi;
- si incrementa di 500 milioni di euro la dotazione del **fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali**, istituito dal D.L. n. 34/2020 per assicurare a comuni, province e città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, in relazione alla perdita di entrate locali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, di cui 450 milioni in favore dei comuni e 50 milioni in favore delle città metropolitane e delle province. Il riparto delle risorse integrative del fondo sarà effettuato in due fasi, attraverso decreti del Ministro dell'interno, da adottare il primo entro il 28 febbraio 2021 ed il secondo entro il 30 giugno 2021;
- si rifinanzia per 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 il **Fondo di sostegno ai comuni marginali**, destinandolo al finanziamento di interventi a supporto della coesione sociale e dello sviluppo economico nelle aree del Paese maggiormente colpite dal fenomeno dello spopolamento e con limitata offerta di servizi alle persone e alle attività economiche.

Viene incrementata la dotazione del **fondo di solidarietà comunale**. Le risorse aggiuntive sono destinate a finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e a incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Viene potenziato il **sistema dei servizi sociali comunali** svolti in maniera singola o associata e, contestualmente, rafforza i servizi territoriali di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs n. 147 del 2017 (segretariato sociale; servizio sociale professionale; tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione; sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale; assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità; sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare; mediazione culturale; servizio di pronto intervento sociale) nell'ottica del raggiungimento, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, di fissare un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali.

In materia di **edilizia scolastica**:

- si dispone che le risorse di cui all'art. 1, co. 63, della L. 160/2019 (L. di bilancio 2020), destinate al finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria e incremento dell'efficienza energetica delle scuole di province e città metropolitane, nonché delle scuole degli enti di decentramento regionale, pos-



sono essere destinate anche ad interventi di messa in sicurezza, nuova costruzione e cablaggio interno degli edifici scolastici;

- **si incrementano di € 1 mln per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, le risorse destinate ad interventi urgenti finanziati a valere sul Fondo unico per l'edilizia scolastica.** Inoltre, si proroga (dal 31 dicembre 2020) al 31 dicembre 2021 la possibilità per i sindaci e i presidenti delle province e delle città metropolitane di operare con i poteri dei commissari straordinari, previsti per interventi infrastrutturali ritenuti prioritari, e si introducono ulteriori deroghe riguardanti le procedure di approvazione del programma acquisti e lavori e dei progetti relativi ai lavori (artt. 21 e 27 del Codice dei contratti pubblici);
- si istituisce nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un **Fondo con una dotazione di € 150 mln per il 2021, al fine di consentire l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico nei comuni in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19;** nello stesso stato di previsione si istituisce un ulteriore fondo finalizzato a consentire l'erogazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti.

#### In materia di turismo:

Si prevede **l'estensione del contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici di rilevante interesse turistico.** Il contributo è attualmente riconosciuto agli esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nei centri storici di 19 comuni capoluogo di provincia. Il contributo viene esteso agli esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nei comuni dove sono situati santuari religiosi (ove siano state registrate, nell'ultima rilevazione presenze turistiche in numero almeno tre volte superiore a quello dei residenti). Il contributo ha effetto dal 2021 entro un limite massimo di spesa di 10 milioni di euro.

Con riferimento al trasporto ciclistico, si prevede un rifinanziamento di 4 mln € per il 2021 e di 1 mln per il 2022 relativo al fondo per la **progettazione e la realizzazione di ciclovie turistiche.**

#### In materia di trasporti:

Con riferimento al trasporto pubblico locale e al trasporto stradale si prevede l'istituzione di un **fondo con una dotazione di 150 milioni di euro per l'anno 2021 per consentire l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico nei comuni in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19** e un ulteriore fondo diretto a finanziare i servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, nelle Regioni e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2021.

E' prevista inoltre l'istituzione di un Fondo, pari a 4 milioni di euro per l'anno 2020 e 6 milioni di euro per l'anno 2021 per erogare di contributi ai comuni che con ordinanza adottata entro il 30 giugno 2021, provvedono a **istituire appositi spazi riservati destinati alla sosta gratuita di persone con limitata o impedita capacità motoria** muniti di contrassegno speciale o di donne in stato di gravidanza, rimettendo ad un decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali il compito di definire i criteri di determinazione dell'importo da assegnare a ciascun comune, le modalità di erogazione e quelle di presentazione delle domande di accesso al contributo medesimo.

#### In materia di agricoltura:

- la previsione, che per l'anno 2021, **non sia applicata l'imposta di registro nella misura fissa di 200 euro agli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni e relative pertinenze di valore economico inferiore o uguale a 5.000 euro,** qualificati come agricoli in base agli strumenti urbanistici vigenti, ove posti in essere a favore di coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali, iscritti nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale;
- l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di un **Fondo per la tutela ed il rilancio delle filiere agricole** (apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio), con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021;
- l'incremento di 3 milioni di euro, per il 2021, per il **finanziamento di un programma sperimentale di messa a dimora di alberi e per la creazione di foreste urbane e periurbane,** nelle città metropolitane. Si ricorda che, per tali finalità, è stata inizialmente autorizzata la spesa di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021;
- l'adozione di iniziative volte alla **valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche, delle produzioni agroalimentari e industriali italiane** e della dieta mediterranea e del contrasto al fenomeno dell'Italian





sounding. Per il conseguimento di tali fini, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.

Con riferimento alle **politiche in materia ambientale**, si segnalano le disposizioni volte a incrementare le risorse per finalità di tutela ambientale, e in particolare: incrementare di 6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021 le **risorse destinate al contributo dello Stato a favore dei parchi nazionali**, al fine di potenziarne la gestione e il funzionamento.

Prevista l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, del **Fondo per la promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica**, destinato all'effettuazione di campagne informative per gli utenti del servizio idrico integrato, con una dotazione di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

Istituita in via sperimentale nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il **Fondo per la promozione della tariffazione puntuale**, con dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, al fine di incentivare l'adozione dei sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dalle utenze domestiche.

Prevista la modifica della disciplina dei contributi alle regioni ordinarie, al fine precipuo di **incrementare di 1 miliardo le risorse per la messa in sicurezza del territorio** e di ampliare le finalità di utilizzo.

Diverse misure riguardano, infine, il **sostegno ai territori colpiti da eventi sismici e calamitosi**.

In materia di cultura:

- si incrementa di € 1 mln per il 2021 il Fondo per il **funzionamento dei piccoli musei** ai fini della digitalizzazione del patrimonio, della progettazione di podcast e di percorsi espositivi funzionali alla fruizione, nonché della predisposizione di programmi di didattica e-learning;
- si istituisce nello stato di previsione del MIBACT il **Fondo per il sostegno al settore dei festival, cori, bande e musica jazz**, con una dotazione di € 3 mln per il 2021. Gli aiuti sono concessi nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. I termini, le modalità e la procedura per il riparto delle risorse del Fondo e per l'individuazione dei soggetti e dei relativi progetti ammessi al finanziamento sono definiti da un apposito bando emanato dal MIBACT.

### 1.3.3 Documento di Economia e Finanza (DEF 2021)

Il Documento di economia e finanza (DEF) costituisce il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio. Esso traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo (PSC).

Il DEF si colloca al centro del processo di coordinamento ex ante delle politiche economiche degli Stati membri dell'UE, il cd. Semestre europeo.

Tuttavia, come chiarito nella Strategia annuale per la crescita sostenibile relativa all'anno 2021 (COM(2020) 575), il semestre europeo 2021 avrà natura particolare ed eccezionale, in virtù delle conseguenze economiche della pandemia da COVID-19 e della risposta dell'UE alla crisi.

“Il Governo ritiene necessario rafforzare la spinta ad uscire dalla crisi attraverso tutti gli strumenti a disposizione: dalla campagna di vaccinazione all'impulso alla ricerca medica e al rafforzamento del sistema sanitario nazionale. In campo economico, dai sostegni e ristori al rilancio degli investimenti e dello sviluppo con il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU (NGEU) e da ulteriori risorse nazionali”. Lo scrive il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, nella premessa al Documento di Economia e Finanza 2021 (DEF), approvato dal Consiglio dei ministri del 15 aprile.

Nel mese di marzo, utilizzando il margine di 32 miliardi di euro richiesto dal precedente esecutivo, il Governo ha approvato un decreto-legge con un ampio articolato di misure destinate a imprese e lavoratori, oltre che ai settori più colpiti dalle restrizioni dovute all'emergenza.

Per completare e rafforzare il quadro delle misure già adottate, contestualmente all'approvazione del Documento di Economia e Finanza, viene chiesto al Parlamento di autorizzare un ulteriore scostamento dagli obiettivi di bilancio per 40 miliardi di euro, destinati a interventi immediati di sostegno e rilancio che dovranno anticipare e preparare la ripresa economica e sociale.



Il nuovo decreto proseguirà nell'azione di sostegno a favore dei lavoratori e delle famiglie più fragili; rafforzerà le misure destinate a lavoratori autonomi e piccole imprese; interverrà con ulteriori misure di sostegno al sistema produttivo.

Con questo intervento, gli strumenti finanziari a favore di imprese e famiglie nei primi mesi del 2021 raggiungeranno il 4 per cento del Pil, a fronte del 6,6 per cento registrato nel corso dell'intero anno passato.

Nelle attese del governo dovrebbe essere l'ultimo intervento di tale portata, anche per effetto di una favorevole evoluzione della situazione epidemiologica e di un andamento dei dati economici in progressivo miglioramento. Resta comunque l'impegno a sostenere l'economia e il sistema sociale per tutto il tempo che sarà necessario, se ne ricorreranno le condizioni.

Fondamentale nella strategia di uscita dalla crisi e di ritorno allo sviluppo sarà il forte impulso agli investimenti pubblici del piano da circa 222 miliardi di euro per il periodo 2021-2026, di cui circa 169 aggiuntivi rispetto alla programmazione esistente. Per attuare questo piano sarà necessario semplificare la normativa sulle opere pubbliche e dotare le amministrazioni coinvolte delle necessarie capacità progettuali e manageriali.

Quest'anno il DEF non contiene il consueto Programma Nazionale di Riforma (PNR): in coerenza con l'articolo 18, paragrafo 3 del Regolamento UE n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, e tenuto conto dell'impatto, in termini di portata riformatrice sull'intero sistema economico e sociale, legato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU sarà solo quest'ultimo ad essere trasmesso entro la fine del mese di aprile.

Nello scenario programmatico contenuto nel DEF, già l'anno prossimo, il Pil potrebbe avvicinarsi al livello del 2019. Infatti, dopo la caduta dell'8,9% registrata nel 2020, il Pil recupererebbe il 4,5 per cento nell'anno in corso e il 4,8 per cento nel 2022, per poi crescere del 2,6 per cento nel 2023 e dell'1,8 per cento nel 2024.

Le previsioni macroeconomiche del presente documento riflettono solo in parte l'ambizione della politica di rilancio che il Governo intende seguire, anche per via della natura prudentiale che tali previsioni debbono avere in base alle regole di bilancio.

In questo quadro di rilancio del Paese non va tuttavia dimenticato l'equilibrio dei conti pubblici. Includendo l'intervento in corso di preparazione, la previsione di deficit della PA per quest'anno raggiunge l'11,8 per cento del Pil. Si tratta di un livello evidentemente elevato, ma dovuto principalmente a misure di natura temporanea e straordinaria, nonché alla flessione del Pil. Il rapporto tra deficit e Pil tenderà a rientrare nel percorso di convergenza dei prossimi anni per effetto della ripresa dell'attività produttiva e del conseguente miglioramento del quadro economico complessivo.

Il rapporto debito e PIL, secondo le previsioni, salirà a quasi il 160 per cento a fine 2021, per poi ridiscendere di circa 7 punti percentuali nel triennio successivo. Nelle premesse del documento si chiarisce che "sebbene il Governo condivide l'opinione che le regole fiscali europee debbano essere riviste allo scopo di promuovere maggiormente la crescita e la spesa per investimenti pubblici, la riduzione del rapporto debito/Pil rimarrà la bussola della politica finanziaria del governo". Il percorso di riduzione del debito rifletterà il progressivo miglioramento dei saldi di bilancio e beneficerà della maggiore crescita economica indotta dall'attuazione del Piano di ripresa e resilienza incentrato sulle riforme e sugli investimenti, nonché dal programma di investimenti aggiuntivi che il Governo ha deciso di finanziare fino al 2033.

#### 1.3.4 Decreto Sostegni

Il **Decreto Sostegni** (DL 41/2020, in vigore dal 23 marzo 2021), sulla scia del Decreto Ristori (DL 28 ottobre 2020, n. 137) e dei 4 successivi provvedimenti (fino a confluire in un legge unica), è il decreto economico con misure di sostegno al reddito, tutele per il lavoro, bonus INPS, contributi a fondo perduto e indennizzi per Partite IVA, imprese e commercianti che hanno perso fatturato a causa della crisi Covid-19, dei vari DPCM anti Coronavirus e delle restrizioni applicate. Dopo il Ristori-quater, al posto del Ristori 5 è stato previsto un Decreto Sostegni, con la visione ampia degli aiuti, che riguardano tutte le Partite IVA a prescindere dai codici Ateco. Le misure principali sono: i contributi a fondo perduto per le Partite IVA, i bonus stagionali e autonomi (indennità 2400 euro), il rinnovo REM per tre mensilità (con annessa nuova platea di prosecutori NASpl ma con requisito ISEE).

Prevede uno stanziamento di 32 miliardi di euro per potenziare gli strumenti di contrasto economico alla crisi COVID-19, articolando le relative misure in 5 capitoli:

- sostegno a imprese e operatori del terzo settore;
- lavoro e contrasto alla povertà;
- salute e sicurezza;
- sostegno agli enti territoriali;
- ulteriori interventi settoriali.

Il **Decreto Sostegni bis** (Decreto imprese, lavoro, giovani) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 25 maggio 2021 come Decreto Legge 73/2021 recante misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali, è in vigore dal 26 maggio 2021.

Il Sostegni bis espande ed arricchisce le misure del primo Decreto Sostegni del Governo Draghi.

Il Decreto Sostegni bis (ribattezzato prima Decreto Imprese, lavoro, professioni e poi Imprese, lavoro, giovani) dal 26 maggio 2021 replica e potenzia gli aiuti diretti ad imprese e Partite IVA, con nuovi meccanismi di calcolo fatturato per i beneficiari (un fondo perduto automatico prima ed un indennizzo successivo in base ai dati di bilancio o all'imponibile fiscale), importi raddoppiati (parametrati su due mensilità), ulteriori bonus e agevolazioni per tagliare i costi fissi delle imprese (IMU, affitti, canone RAI, ecc.).

Il Decreto Sostegni bis si articola nei seguenti Titoli:

- Sostegno alle imprese, all'economia e abbattimento dei costi fissi;
- Misure per l'accesso al credito e la liquidità delle imprese;
- Misure per la tutela della salute;
- Disposizioni in materia di lavoro e politiche sociali
- Enti territoriali;
- Giovani, scuola e ricerca;
- Cultura;
- Agricoltura e Trasporti;
- Disposizioni finali e finanziarie.

### 1.3.5 Smart working

Nell'ambito delle misure adottate dal Governo per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (coronavirus), il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato il 1° marzo 2020 il Decreto che interviene sulle modalità di accesso allo smart working, confermate poi dalle successive disposizioni emanate per far fronte all'emergenza.

Anche il DPCM del 14 gennaio 2021 raccomanda il massimo utilizzo della modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza.

Il lavoro agile (o smart working) è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzata dall'**assenza di vincoli orari o spaziali** e un'**organizzazione per fasi, cicli e obiettivi**, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività.

La definizione di smart working, contenuta nella Legge n. 81/2017, pone l'accento sulla flessibilità organizzativa, sulla volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e sull'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto (come ad esempio: pc portatili, tablet e smartphone).

Ai lavoratori agili viene garantita la parità di trattamento - economico e normativo - rispetto ai loro colleghi che eseguono la prestazione con modalità ordinarie. È, quindi, prevista la loro tutela in caso di infortuni e malattie professionali, secondo le modalità illustrate dall'INAIL nella Circolare n. 48/2017.

Il lavoro agile, o smart working, è un'opportunità non solo per le aziende, ma anche per il mondo della **Pubblica amministrazione**. Lo abbiamo scoperto in maniera esponenziale con la pandemia Covid-19 che ha segnato il 2020.

Flessibilità, autonomia, responsabilizzazione, orientamento ai risultati: con queste parole chiave si potrebbe sintetizzare la filosofia (e la pratica) che sta alla base dello smart working, il lavoro "agile" che può essere applicato con notevoli vantaggi non solo all'interno delle aziende, ma anche all'interno della pubblica amministrazione. Il tema dell'applicazione dello smart working nella PA è letteralmente esploso a partire dal marzo 2020 con l'emergenza legata alla pandemia da Covid-19.



A partire da febbraio 2020, a seguito del diffondersi dell'epidemia Covid-19 del Coronavirus, sono stati emanati una serie di provvedimenti per semplificare l'accesso allo Smart Working e diffonderne al massimo l'utilizzo nella PA.

Partiamo dal **decreto legge numero 6 del 23 febbraio 2020**, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", che con alcune misure specifiche ha stabilito che il lavoro agile "è **applicabile in via automatica** ad ogni rapporto di lavoro subordinato nell'ambito di aree considerate a rischio nelle situazioni di emergenza nazionale o locale nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni e anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti".

Con l'introduzione del **decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9**, recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", è superato il regime sperimentale dell'obbligo per le amministrazioni di adottare misure organizzative per il ricorso a nuove modalità spaziotemporali di svolgimento della prestazione lavorativa.

La **Direttiva n.1 del 2020 – Emergenza epidemiologica COVID-2019**, emanata dalla Funzione pubblica, si rivolge alle amministrazioni pubbliche delle aree geografiche non direttamente coinvolte nell'emergenza. La Direttiva spinge sul lavoro agile e flessibile, invita a utilizzare modalità telematiche per riunioni, convegni e momenti formativi, prevede misure specifiche per le prove concorsuali e per i locali di lavoro

Il 12 marzo 2020 la Ministra Dadone ha poi firmato la **Direttiva 2/2020** in relazione all'emergenza Covid-19 che sostituisce la Direttiva n.1/2020. Il nuovo documento rafforza ulteriormente il ricorso allo smart working, prevedendo che questa diventi la forma organizzativa ordinaria per le pubbliche amministrazioni. L'obiettivo della Direttiva è sempre tutelare la salute di cittadini e dipendenti, temperando questa esigenza primaria con la necessità di erogare i servizi essenziali e indifferibili.

Il **decreto legge "Cura Italia"**, il numero 18 del 17 marzo 2020 (convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27), oltre alle misure per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale e per il sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese per contrastare l'emergenza Covid-19, contiene anche dei riferimenti allo Smart Working.

Con la Circolare n. 2/2020 pubblicata il 2 aprile, Funzione Pubblica fornisce molteplici indicazioni organizzative e orientamenti applicativi alle amministrazioni in relazione alle disposizioni dell'articolo 87 del decreto "Cura Italia". Si ribadisce che il lavoro agile costituisce la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione fino alla cessazione dello stato di emergenza. E si conferma che le amministrazioni sono chiamate a uno sforzo organizzativo e gestionale per garantire il pieno utilizzo dello smart working, accessibile in modo temporaneamente semplificato, così da ridurre al minimo gli spostamenti e la presenza dei dipendenti negli uffici, correlandola ai servizi indifferibili non erogabili da remoto.

Il Decreto Rilancio (Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 come convertito con la legge 17 luglio 2020, n. 77) prevede che **per il 50% dei dipendenti della pubblica amministrazione** con mansioni che possono essere svolte da casa **lo smart working sia prorogato fino al 31 dicembre**. Inoltre, entro il 31 gennaio 2021 (e successivamente entro il gennaio di ogni anno), ciascuna pubblica amministrazione elaborerà il "**piano organizzativo per il lavoro agile**" (POLA).

Il 18 ottobre il Presidente del Consiglio dei Ministri ha firmato il Dpcm che contiene le nuove misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza da Covid-19, che integra e completa il precedente decreto del 13 ottobre. Nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, è previsto che le riunioni si svolgano in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni e il 19 ottobre 2020 la Ministra Fabiana Dadone ha firmato il **decreto ministeriale** sullo smart working che attua le norme del decreto Rilancio, alla luce dei Dpcm del 13 e 18 ottobre. Obiettivo: temperare l'esigenza di contrasto alla pandemia con la necessità di continuità nell'erogazione dei servizi. Il testo prevede che ogni amministrazione assicuri lo svolgimento del lavoro agile (su base giornaliera, settimanale o plurisettimanale) **almeno al 50% del personale** (naturalmente si parla del personale impegnato in attività che possono essere svolte secondo questa modalità). Questo potrà essere fatto in modalità semplificata fino al 31 dicembre 2020.

Ecco gli altri punti salienti del decreto ministeriale 19 ottobre 2020, pubblicato sulla G.U. Serie generale – n. 268 del 28 ottobre 2020:

- gli enti, tenendo anche conto dell'evolversi della situazione epidemiologica, assicurano in ogni caso le percentuali più elevate possibili di lavoro agile, compatibili con le loro potenzialità organizzative e con la qualità e l'effettività del servizio erogato;



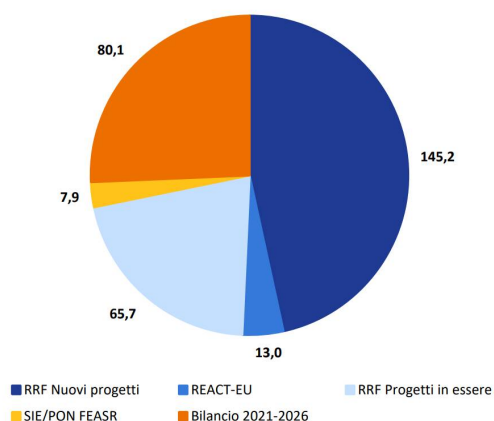
- il lavoratore agile alterna giornate lavorate in presenza e giornate lavorate da remoto, con una equilibrata flessibilità e comunque alla luce delle prescrizioni sanitarie vigenti e di quanto stabilito dai protocolli di sicurezza;
- le amministrazioni adeguano i sistemi di misurazione e valutazione della performance alle specificità del lavoro agile. Il dirigente, verificando anche i feedback che arrivano dall'utenza e dal mondo produttivo, monitora le prestazioni rese in smart working da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo;
- lo smart working si svolge di norma senza vincoli di orario e luogo di lavoro, ma può essere organizzato per specifiche fasce di contattabilità, senza maggiori carichi di lavoro. In ogni caso, al lavoratore sono garantiti i tempi di riposo e la disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro. Inoltre, i dipendenti in modalità agile non devono subire penalizzazioni professionali e di carriera;
- le amministrazioni si adoperano per mettere a disposizione i dispositivi informatici e digitali ritenuti necessari, ma comunque rimane consentito l'utilizzo di strumentazione di proprietà del dipendente;
- l'amministrazione favorisce il lavoro agile per i lavoratori disabili o fragili anche attraverso l'assegnazione di mansioni diverse e di uguale inquadramento. In ogni caso, promuove il loro impegno in attività di formazione;
- nella rotazione del personale, l'ente fa riferimento a criteri di priorità che considerino anche le condizioni di salute dei componenti del nucleo familiare del dipendente, della presenza di figli minori di quattordici anni, della distanza tra la zona di residenza o di domicilio e la sede di lavoro, ma anche del numero e della tipologia dei mezzi di trasporto utilizzati e dei relativi tempi di percorrenza;
- data l'importanza della continuità dell'azione amministrativa e della rapida conclusione dei procedimenti, l'ente individua comunque ulteriori fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita rispetto a quelle adottate.

Il **Pola** è uno strumento previsto dal decreto Rilancio. Il provvedimento stabilisce che entro il 31 gennaio di ciascun anno (a partire dal gennaio 2021) le amministrazioni pubbliche debbano redigere, sentite le organizzazioni sindacali, il Pola (Piano organizzativo del lavoro agile). Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60% dei dipendenti possa avvalersene, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative.

### 1.3.6 Next Generation Italia: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Consiglio dei ministri il 12 gennaio u.s. ha approvato il **Piano nazionale di ripresa e resilienza – Next Generation Ue**, strumento per cogliere la grande occasione del Next Generation EU e rendere l'Italia un Paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa. Un insieme di azioni e interventi disegnati per superare l'impatto economico e sociale della pandemia e costruire un'Italia nuova, intervenendo sui suoi nodi strutturali e dotandola degli strumenti necessari per affrontare le sfide ambientali,

FIGURA 1.1: RIPARTIZIONE RISORSE DEL PIANO PER COMPONENTE FINANZIARIA (311,9 miliardi)



Progetti in essere; 7,9 SIE/PON FEASR; 80,1 Bilancio 2021-2026.

tecnologiche e sociali del nostro tempo e del futuro.

Con questi obiettivi, l'Italia adotta una strategia complessiva che mobilita oltre 300 miliardi di euro, il cui fulcro è rappresentato dagli oltre 210 miliardi delle risorse del programma Next Generation Ue, integrate dai fondi stanziati con la programmazione di bilancio 2021-2026. Un ampio e ambizioso pacchetto di investimenti e riforme in grado di liberare il potenziale di crescita della nostra economia, generare una forte ripresa dell'occupazione, migliorare la qualità del lavoro e dei servizi ai cittadini e la coesione territoriale e favorire la transizione ecologica.

Figura 1.1 – Ripartizione risorse del piano per componente finanziaria (311,9 miliardi): 145,2 RRF Nuovi progetti; 13,0 REACT-EU; 65,7 RRF





L'azione di rilancio è connessa a tre priorità strategiche cruciali per il nostro Paese e concordate a livello europeo: **digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale**. Indicano i principali nodi strutturali su cui intervenire per far ripartire la crescita e migliorare radicalmente la competitività dell'economia, la qualità del lavoro e la vita delle persone, tracciando le sfide che devono guidare la direzione e la qualità dello sviluppo dell'Italia.

Allo stesso tempo, gli interventi del Piano saranno delineati in modo da massimizzare il loro impatto positivo su tre temi sui quali si concentrano le maggiori disuguaglianze di lungo corso: la parità di genere, la questione giovanile e quella meridionale. Il PNRR interviene su questi nodi fondamentali attraverso un approccio integrato e orizzontale, che mira all'empowerment femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, all'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani e allo sviluppo del Mezzogiorno.

Oltre ai 196,5 miliardi previsti per l'Italia dal RRF, utilizzati integralmente, il Piano comprende, sempre nell'ambito del Next Generation Eu, i 13,5 miliardi di React Eu e gli 1,2 miliardi del Just Transition Fund. Inoltre, nell'ambito del Piano viene integrata parte dei fondi nazionali dedicati alla Coesione e Sviluppo, consentendo di incrementare la quota di investimenti pubblici del PNRR e di rafforzare gli interventi per il riequilibrio territoriale, con una forte attenzione al Sud, in particolare per infrastrutture e servizi pubblici essenziali, fra i quali scuola e sanità.

Gli assi portanti del Piano sono investimenti e riforme. Crescono ulteriormente, in virtù del loro effetto moltiplicativo sulla produzione e sull'occupazione, le risorse destinate agli investimenti pubblici, ora superiori al 70% del totale, mentre Transizione 4.0 rappresenta un fortissimo stimolo a quelli privati.

Le riforme di contesto che accompagnano le linee di intervento del Piano, in sintonia con le Raccomandazioni al Paese da parte dell'Unione Europea, mirano a rafforzare la competitività, ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno rallentato la realizzazione degli investimenti o ridotto la loro produttività. Tra queste, la riforma della Giustizia e della P.A., la riforma di alcune componenti del sistema tributario per renderlo più equo, semplice ed efficiente, l'impegno per migliorare il mercato del lavoro in ottica di maggiore equità, azioni volte a promuovere la concorrenza e riforme di settore in grado di garantire la massima efficacia degli interventi e dei progetti del Piano.

La transizione, verde e digitale è al centro di questo progetto ambizioso, che vuole disegnare l'Italia del futuro, portandola sulla frontiera dello sviluppo, a livello europeo e mondiale.

Questo vasto insieme di investimenti e di ambiziosi progetti di riforma si tradurrà in un concreto e sensibile aumento della crescita e dell'occupazione rispetto allo scenario base: al 2026, anno finale del Recovery Plan, l'impatto positivo sul Pil sarà pari a circa 3 punti percentuali.

Questi effetti positivi saranno ulteriormente accentuati dall'effetto leva che caratterizzerà numerosi progetti del Piano, oltre che dalle riforme strutturali. Infatti, il PNRR potrà prevedere, in alcuni ambiti, l'utilizzo di strumenti finanziari in grado di facilitare l'ingresso di capitali privati, di altri fondi pubblici o di una combinazione di entrambi, a supporto degli investimenti.

Dei 210 miliardi di risorse, allocate nelle sei missioni del PNRR, 144,2 miliardi finanziano "Nuovi progetti", mentre i restanti 65,7 miliardi sono destinati a "progetti in essere" coerenti con il regolamento RFF, che riceveranno una significativa accelerazione di realizzazione e quindi di spesa.

Il mix di progetti di investimenti in essere, nuovi progetti e componente di incentivi, quest'ultima maggiormente orientata su obiettivi di innovazione, digitalizzazione e sostenibilità, consentirà di perseguire diversi obiettivi fondamentali: non solo la compatibilità con il quadro di finanza pubblica ma anche la possibilità di anticipare già dal primo anno di attuazione gli impatti positivi del Piano, in un impianto complessivo che assicura l'omogeneità temporale degli interventi e dei loro effetti, in un equilibrio tra azioni immediate e più a lungo termine.

Il Governo, sulla base delle linee guida europee per l'attuazione del Piano, presenterà al Parlamento un modello di governance che identifichi la responsabilità della realizzazione del Piano, garantisca il coordinamento con i Ministri competenti a livello nazionale e gli altri livelli di governo, monitori i progressi di avanzamento della spesa.

Il 5 maggio 2021 è stato pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio il testo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) trasmesso dal governo italiano alla Commissione europea dal titolo "Italia domani" dal valore complessivo di 235 miliardi di euro tra risorse europee e Nazionali.

## Le sei missioni del PNRR

Per quanto riguarda la struttura del Piano, esso si articola in 6 Missioni, che raggruppano 16 Componenti, funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo. Le Componenti, a loro volta, si articolano in 48 Linee di intervento per progetti omogenei e coerenti, selezionati privilegiando quelli trasformativi e con maggiore impatto sull'economia e sul lavoro, e riforme a essi coerenti.

Per ogni Missione sono indicate, inoltre, le riforme di settore necessarie a una più efficace realizzazione degli interventi, nonché i profili più rilevanti ai fini del perseguimento delle **tre priorità trasversali** del Piano, individuate nella **Parità di genere**, nei **Giovani** e nel **Riequilibrio territoriale**. Tali priorità trasversali non sono affidate a singoli interventi circoscritti a specifiche Missioni, ma sono perseguite in modo diffuso nell'ambito di tutte le Missioni del Piano.

1. "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura": stanziamento complessivamente 49,2 miliardi (di cui 40,7 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,5 dal Fondo complementare) con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica": stanziamento complessivo 68,6 miliardi (59,3 miliardi dal Dispositivo RRF e 9,3 dal Fondo) con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile": dall'importo complessivo di 31,4 miliardi (25,1 miliardi dal Dispositivo RRF e 6,3 dal Fondo). Il suo obiettivo primario è lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese.
4. "Istruzione e Ricerca": stanziamento complessivo di 31,9 miliardi di euro (30,9 miliardi dal Dispositivo RRF e 1 dal Fondo) con l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.
5. "Inclusione e Coesione": prevede uno stanziamento complessivo di 22,4 miliardi (di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,6 dal Fondo) per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

TAVOLA 1.2: RISORSE DEL DISPOSITIVO NEXT GENERATION EU PER MISSIONE

	Risorse (€/mld)				
	In essere (a)	Nuovi (b)	Totale (c) = (a)+(b)	REACT-EU (d)	TOTALE NGEU (e) = (c) + (d)
DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA	10,11	35,39	45,50	0,80	46,30
RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	30,16	37,33	67,49	2,31	69,80
INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	11,68	20,30	31,98	-	31,98
ISTRUZIONE E RICERCA	4,37	22,29	26,66	1,83	28,49
INCLUSIONE E COESIONE	4,10	17,18	21,28	6,35	27,62
SALUTE	5,28	12,73	18,01	1,71	19,72
<b>TOTALE</b>	<b>65,70</b>	<b>145,22</b>	<b>210,91</b>	<b>13,00</b>	<b>223,91</b>

Note: (b) include risorse FSC già previste, da finalizzare agli specifici interventi.

**Italia domani** #NEXTGENERATIONITALIA  
**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**  
 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA

- Il 100% della popolazione connessa entro il 2026
- Connessioni veloci per 8,5 milioni di famiglie e imprese
- "Scuola connessa" per portare la fibra ottica in ulteriori 9.000 scuole
- Connettività a 12.000 punti di erogazione del SSN
- Approccio digitale per il rilancio di turismo e cultura

**Italia domani** #NEXTGENERATIONITALIA  
**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**  
 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

- Potenziamento riciclo rifiuti >> +55% elettrico  
+85% carta  
+85% plastico  
+100% tessile
- Riduzione delle perdite di acqua potabile sulle reti idriche
- Ogni anno 50.000 edifici privati e pubblici più efficienti, per un totale di 20 milioni di metri quadrati
- Sviluppo della ricerca e del sostegno dell'uso dell'idrogeno nell'industria e nei trasporti

**Italia domani** #NEXTGENERATIONITALIA  
**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**  
 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

- Modernizzazione e potenziamento delle ferrovie regionali
- Tempi ridotti sulle tratte ferroviarie >> Roma-Pescara di 1h20  
Napoli-Bari di 1h30  
Palermo e Catania di 1h  
Salerno-Reggio Calabria di 1h
- Investimenti sui porti verdi

**Italia domani** #NEXTGENERATIONITALIA  
**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**  
 ISTRUZIONE E RICERCA

- 228.000 nuovi posti in asili nido per bambini fra 0 e 6 anni
- 100.000 classi trasformate in connected learning environments
- Ristrutturazione di scuole per 2,4 milioni di metri quadrati
- Cablaggio di 40.000 edifici scolastici
- 6.000 nuovi dottorati a partire dal 2021

**Italia domani** #NEXTGENERATIONITALIA  
**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**  
 INCLUSIONE E COESIONE

- Un programma nazionale per garantire l'occupabilità dei lavoratori (GOI)
- Un 'Fondo Impresa Donna' a sostegno dell'impresa femminile
- Più sostegni alle persone vulnerabili, non autosufficienti e con disabilità
- Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali



6. “Salute”: stanziamento complessivamente 18,5 miliardi (15,6 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,9 dal Fondo) con l’obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

(fonte MEF – Ministero delle Economie e delle Finanze)



**1,4% il tasso di crescita potenziale** stimato dal governo nell’ultimo anno di attuazione del Pnrr.

Secondo una relazione pubblicata dal centro studi del parlamento, il governo valuta l’impatto del Pnrr sull’economia del nostro paese con una crescita dello 0,8%, portando il tasso di crescita potenziale nell’anno finale del piano all’1,4%.

Parallelamente ai progetti di investimento, il Pnrr delinea anche le riforme che il governo intende adottare per modernizzare il paese. Riforme che costituivano una *conditio sine qua non* per ottenere i finanziamenti.

Il piano distingue 4 diverse tipologie di riforme:

- orizzontali o di contesto: misure d’interesse generale;
- abilitanti: interventi funzionali a garantire l’attuazione del piano;
- settoriali: riferite a singole missioni o comunque ad ambiti specifici;
- concorrenti: non strettamente collegate con l’attuazione del piano ma comunque necessarie per la modernizzazione del paese (come la riforma del sistema fiscale o quella degli ammortizzatori sociali).

Nello specifico le riforme previste, per facilitare la fase di attuazione e più in generale contribuire alla modernizzazione del Paese e rendere il contesto economico più favorevole allo sviluppo dell’attività di impresa:

- Riforma della Pubblica Amministrazione per dare servizi migliori, favorire il reclutamento di giovani, investire nel capitale umano e aumentare il grado di digitalizzazione.
- Riforma della giustizia mira a ridurre la durata dei procedimenti giudiziari, soprattutto civili, e il forte peso degli arretrati.
- Interventi di semplificazione orizzontali al Piano, ad esempio in materia di concessione di permessi e autorizzazioni e appalti pubblici, per garantire la realizzazione e il massimo impatto degli investimenti.
- Riforme per promuovere la concorrenza come strumento di coesione sociale e crescita economica.

Il PNRR avrà un impatto significativo sulla crescita economica e della produttività. Il Governo prevede che nel 2026 il Pil sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto a uno scenario di base che non include l’introduzione del Piano. Il governo del Piano prevede una responsabilità diretta dei Ministeri e delle Amministrazioni locali per la realizzazione degli investimenti e delle riforme di cui sono i soggetti attuatori entro i tempi concordati, e per la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. È significativo il ruolo che avranno gli Enti territoriali, a cui competono investimenti pari a oltre 87 miliardi di euro. Il Ministero dell’Economia e delle Finanze controllerà il progresso nell’attuazione di riforme e investimenti e sarà l’unico punto di contatto con la Commissione Europea. Infine, è prevista una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio.

A seguito del dibattito parlamentare sulla proposta di PNRR presentata dal Governo Conte II al Parlamento il 15 gennaio (dibattito conclusosi il 15 aprile) il Governo Draghi ha presentato (il 25 aprile) un nuovo testo del PNRR, oggetto di comunicazioni del Presidente del Consiglio alle Assemblee di Camera e Senato il 26 e 27 aprile. Successivamente, il 30 aprile, il **PNRR dell’Italia** è stato ufficialmente trasmesso alla Commissione europea (e, subito dopo, al Parlamento italiano).

**Il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione** di esecuzione del Consiglio relativa all’approvazione del PNRR dell’Italia, accompagnata da una dettagliata analisi del PNRR italiano.

Nel mettere a disposizione dell’Italia le risorse richieste, si è ritenuto che il Piano: 1) sia bilanciato nella risposta ai pilastri citati nell’articolo 3 del regolamento (UE) 2021/241 e impostato per incrementare il potenziale di crescita dell’Italia, le condizioni del mercato del lavoro e la resilienza sociale; 2) non arrechi danno significativo agli obiettivi ambientali dell’Unione; 3) contenga misure connesse alla transizione verde per il 37,5 per cento dell’allocazione totale e connesse alla trasformazione digitale per il 25,1 per cento; 4) abbia il potenziale di arrecare cambiamenti strutturali duraturi e quindi avere un impatto anch’esso duraturo sulle società e econo-



mia italiane; 5) presenti costi stimati ragionevoli, plausibili e commensurati all'impatto sociale e economico atteso.

Anche in considerazione del sistema di governance multi-livello creato per assicurare un'attuazione efficace e il monitoraggio del piano, e del forte sistema di controllo stabilito, la Commissione ha quindi fornito una **valutazione globalmente positiva**.

Il **13 luglio** il Consiglio dei ministri dell'economia e delle finanze dell'Unione europea – noto come Ecofin – ha dato il via libera ai Recovery Plan dei primi 12 paesi tra cui l'Italia. Si tratta dell'ultimo passo prima del trasferimento, probabilmente entro luglio, del prefinanziamento pari al 13% dell'ammontare complessivo assegnato a ciascun piano.

Come emerge dalle parole dei commissari, l'obiettivo del Recovery Fund non è alimentare un nuovo boom economico con una pioggia di miliardi, ma supportare gli Stati membri nell'attuazione delle riforme strutturali di cui hanno bisogno. Rispetto al passato non è una svolta da poco: dieci anni fa si chiedeva di fare riforme e attuare dolorose politiche di austerità, ora vengono stanziati risorse per sostenere le riforme e accompagnarle a investimenti. Le riforme strutturali sono facili da proporre, molto complesse da portare avanti nel processo legislativo ed estremamente difficili da attuare sul campo. Nel caso dell'Italia il pacchetto di riforme del Piano nazionale di ripresa e resilienza è un impegno programmatico tra i più ambiziosi di sempre, il Corriere della Sera ha stimato 190 misure, 132 investimenti e 58 riforme.

Su undici capitoli esaminati, la valutazione del Pnrr italiano contiene dieci A. Per la Commissione "rappresenta una risposta bilanciata e completa alla situazione economica e sociale", e "contribuisce in maniera efficace ad affrontare le sfide identificate dalle raccomandazioni" specifiche della Ue.

Inoltre "rafforza il potenziale di crescita, la creazione di posti di lavoro, e la resilienza economica, sociale ed istituzionale". Le misure poi "non arrecano danni" agli obiettivi ambientali della Ue, cioè non si contraddicono, e contribuiscono in modo efficace sia alla transizione energetica che a quella digitale. Avranno inoltre un "impatto duraturo" sull'Italia che è anche riuscita ad assicurare un "efficace monitoraggio" dell'attuazione del piano. Anche il meccanismo di controllo anti-frodi è giudicato efficace. Infine, tutte le misure del Pnrr sono "coerenti".

L'unica B riguarda la voce 'Costi', come per tutti gli altri Paesi. Nessuno è riuscito infatti a rispettare le rigide indicazioni sulla definizione del 'Costing' delle misure, e quindi le stime si sono perlopiù basate su costi di misure simili, come nel caso del Pnrr italiano. Bruxelles rileva poi che il piano è "ben allineato" al Green Deal, con il 37% di misure indirizzate alla transizione climatica, tra cui progetti di efficientamento energetico degli edifici (Superbonus) e per favorire la concorrenza nel mercato del gas e dell'elettricità. Al digitale è dedicato invece il 25% del piano, con misure per la digitalizzazione delle imprese, incentivi fiscali per la transizione 4.0, la banda larga e il sostegno a ricerca e innovazione.

Entro la fine di luglio l'Italia avrà accesso alla prima tranche di finanziamenti pari a 24,9 miliardi di euro tra sovvenzioni e prestiti, prima della fine dell'anno è prevista una seconda tranche, vicina alla stessa cifra. Per ottenere questi soldi Roma si è impegnata a realizzare entro dicembre le riforme della Giustizia e della Pubblica amministrazione, oltre a una nuova legge sull'insolvenze aziendali, una riforma del regolamento per gli appalti pubblici e un nuovo sistema di incentivi per l'efficienza energetica. Per l'anno prossimo il governo si è impegnato ad altre riforme di sistema come l'introduzione di una nuova regolamentazione per l'efficienza energetica, cambiare il modo in cui vengono assunti gli insegnanti, digitalizzare il sistema scolastico e misure per promuovere le start-up e il venture capital nel settore degli investimenti verdi.

Per quanto riguarda le **risorse** a disposizione dell'Italia, ai fini dell'attuazione del Piano la previsione complessiva di spesa ammonta a **235,12 mld €**.

L'Italia è la principale beneficiaria di questo nuovo programma di finanziamento comunitario con 191,5 miliardi di euro di fondi suddivisi tra sovvenzioni (68,9 miliardi) e prestiti (122,6 miliardi). A tali risorse si aggiungono poi circa 13 miliardi di euro di cui il nostro paese beneficerà nell'ambito del programma Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (React-Eu). Il governo ha inoltre, con apposito decreto legge, stanziato ulteriori 30,62 miliardi che serviranno a completare i progetti contenuti nel Pnrr.

La quota di risorse più ingente è assegnata per la realizzazione dei progetti inseriti nella missione 2 (rivoluzione verde e transizione ecologica) del piano che riceverà poco meno di 60 miliardi di euro. Alla missione 1 (digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura) sono assegnati circa 40,7 miliardi, mentre

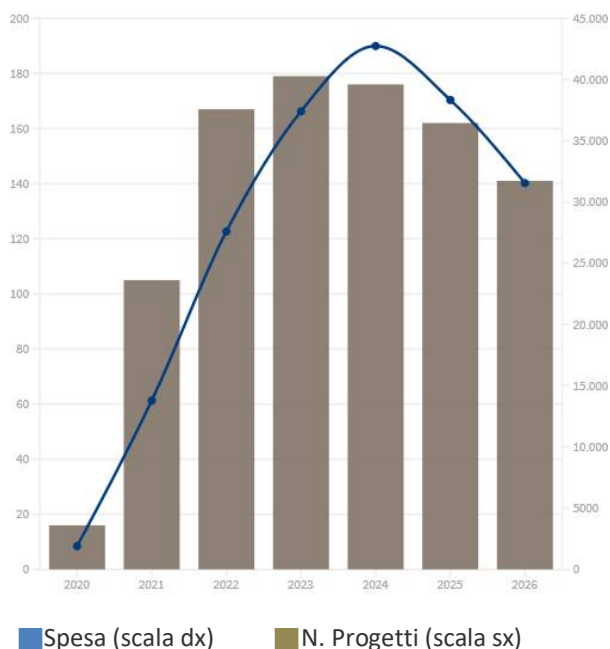


alla missione 4 (istruzione e ricerca) con quasi 31. Circa 25 miliardi saranno poi assegnati alle infrastrutture, quasi 20 per coesione e inclusione e circa 15 infine per la salute.

Come abbiamo detto inoltre, insieme agli investimenti nel Pnrr sono previste anche una serie di riforme. In base alle informazioni fornite dal servizio studi di camera e senato sappiamo che le misure legislative saranno complessivamente 53. Nove di queste saranno adottate con decreto legge, 12 con legge delega, 1 con decreto legislativo e le rimanenti con legge ordinaria. Da notare che 8 misure sono associate a provvedimenti collegati alla manovra di finanza pubblica, cioè quell'insieme di interventi contenuti nella legge di bilancio volti a modificare la legislazione vigente.

### IL CRONOPROGRAMMA: 15,7 mld € i fondi previsti nel Pnrr per il 2021.

Le spese previste (mln di euro) e il numero di progetti finanziati anno per anno



Un aspetto di fondamentale importanza riguarderà l'effettiva attuazione del Pnrr. Il cronoprogramma degli interventi, sia per quanto riguarda la realizzazione dei progetti che dal punto di vista delle riforme è infatti molto stringente. Solo per quanto riguarda il 2021 infatti il governo dovrà investire 15,7 miliardi su 105 diversi progetti. Mentre per quanto riguarda le riforme, 30 sulle 53 totali dovranno quantomeno iniziare il loro iter parlamentare entro la fine dell'anno.

Con numeri così rilevanti il rischio di storture è molto alto. Per questo motivo sarà fondamentale un monitoraggio attento e dettagliato sullo stato di avanzamento dei progetti e sui soggetti che beneficeranno di questa enorme mole di risorse. Un altro aspetto non secondario sarà certamente quello di verificare il rispetto dei tempi per quanto riguarda l'approvazione delle riforme previste dal piano. Riforme che costituivano una condizione indispensabile per ricevere i finanziamenti.

FONTE: elaborazione openpolis su dati presidenza del consiglio dei ministri

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, contiene interventi importanti per la **Pubblica amministrazione** sull'asse digitalizzazione e innovazione, uno dei tre principali in cui si articola il Pnrr.

L'impegno chiave è quello di cambiare la Pa per favorire l'innovazione e la trasformazione digitale del settore pubblico, dotandola di infrastrutture moderne, interoperabili e sicure. A questo si accompagna l'obiettivo di accelerare, all'interno di un quadro di riforma condiviso, i tempi della giustizia e di favorire la diffusione di piattaforme, servizi digitali e pagamenti elettronici presso le pubbliche amministrazioni e i cittadini.

La realizzazione degli **obiettivi di crescita digitale e di modernizzazione della macchina pubblica** costituisce una chiave di rilancio del sistema Paese. Questa componente si sostanzia da un lato nella digitalizzazione della Pubblica amministrazione e nel miglioramento delle competenze digitali del personale della Pa, dall'altro nel rafforzamento e nella riqualificazione del capitale umano nella Pa e nella drastica semplificazione burocratica. Fondamentale è, inoltre, il passaggio al cloud computing, una delle sfide più importanti per la digitalizzazione del Paese, in quanto costituisce il substrato tecnologico che abilita lo sviluppo e l'utilizzo di nuove tecnologie, senza dimenticare le ricadute sul necessario raggiungimento dell'obiettivo di avere banche dati pienamente interconnesse.

Ma in questo quadro particolare valore rivestono pure **l'impatto di genere** (ad esempio in relazione allo sviluppo dello smart working e all'accesso a posizioni dirigenziali) e quello **sui giovani** (ad esempio in relazione al reclutamento straordinario per l'esecuzione del Pnrr).

Complessivamente il capitolo digitalizzazione, innovazione e sicurezza della Pa beneficia di fondi per **11,45 miliardi**. Le tre voci principali riguardano:

1. **7,95 miliardi per la digitalizzazione**, suddivisi in 5,57 miliardi per la Cittadinanza Digitale, Servizi e Piattaforme Abilitanti, 1,25 miliardi per le Infrastrutture digitali e cyber security, 1,13 miliardi per i Dati e l'interoperabilità;

2. **1,5 miliardi per la Modernizzazione della Pa**, suddivisi in 720 milioni per PA Competente: rafforzamento e valorizzazione del capitale umano, 480 milioni per la PA semplice e connessa: semplificazione delle procedure e digitalizzazione dei processi, 210 milioni per la PA capace: reclutamento di capitale umano, 100 milioni per la PA Smart: creazione di Poli Territoriali per il reclutamento, la formazione, il coworking e lo smartworking;

3. **2 miliardi per l'innovazione organizzativa della Giustizia.**

Naturalmente, gli interventi a sostegno di una Pa più digitale ed efficiente toccano, trasversalmente, molti altri settori, dalla sanità alla scuola, dal fisco alla ricerca, dal lavoro alla cultura.

(fonte: Consiglio dei Ministri – Funzione Pubblica)

### 1.3.7 La riforma della Pubblica Amministrazione

Un elemento di grande importanza è la conclusione del processo di riforma della Pubblica Amministrazione conclusosi con l'approvazione dei decreti attuativi della legge 7 agosto 2015 n. 124 (Legge Madia).

**Il decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 74** recante "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge n. 124 del 2015", riguarda più in particolare la valutazione della performance dei lavoratori pubblici.

Il provvedimento persegue l'obiettivo generale di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

**Il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75**, apporta "Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". Il decreto integra e modifica il T.U. del pubblico impiego (D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165), in conformità alla delega prevista dalla Legge 7 agosto 2015, n. 124, sulla riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Negli ultimi anni il blocco del turnover ha generato una significativa riduzione del numero dei dipendenti pubblici in Italia. A tale problematica si somma la carenza di nuove competenze determinata dal taglio delle spese di istruzione e di formazione per i dipendenti pubblici derivanti dai vincoli di spesa pubblica. Oltre a tali limitazioni e complicità, la Pubblica Amministrazione è tenuta a gestire un insieme di norme e procedure estremamente articolate e complesse che si sono progressivamente stratificate su diversi livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale). È pertanto necessario definire una strategia del percorso di riforma e di innovazione; creando strutturalmente capacità amministrativa attraverso percorsi di selezione delle migliori competenze e qualificazione delle persone.

Sulla base di tali premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali, definiti anche l'ABC della Pubblica Amministrazione: **Accesso; Buona amministrazione; Competenze; Digitalizzazione.**

#### L'accesso al pubblico impiego

L'obiettivo di questa prima misura, su cui investe il PNRR, è adottare un quadro di riforme delle procedure e delle regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici, volti a valorizzare nella selezione non soltanto le conoscenze, ma anche e soprattutto le competenze.

In particolare, l'obiettivo si declina in alcuni sotto-obiettivi, quali: rivedere gli strumenti per l'analisi dei fabbisogni di competenze; potenziare i sistemi di preselezione; costruire modalità sicure e certificate di svolgimento delle prove anche a distanza; progettare sistemi veloci ed efficaci di reclutamento delle persone, differenziati rispetto ai profili da assumere; disporre di informazioni aggregate qualitative e quantitative sul capitale umano della funzione pubblica e sui suoi cambiamenti.

In primo luogo, per agevolare il reclutamento delle risorse viene realizzata una piattaforma unica.

In secondo luogo, pur rimanendo il concorso la modalità ordinaria per l'accesso al pubblico impiego, sono creati altri percorsi di reclutamento, ovvero programmi dedicati agli alti profili. Si pensa all'inserimento dei giovani dotati di elevate qualifiche da inserire nelle amministrazioni con percorsi rapidi, affiancati da una formazione specifica. Tale percorso di riforma è già stato avviato con l'art. 10 del DL n. 44/2021, che ha introdotto meccanismi semplificati per le procedure di concorso che prevedono un ampio ricorso al digitale.



## Buona Amministrazione

Le riforme e gli investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici e di rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, ponendosi l'obiettivo di riduzione dei tempi e dei costi per i cittadini e le imprese.

L'investimento e l'azione di riforma perseguono i seguenti obiettivi specifici: ridurre dei tempi per la gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, quale presupposto essenziale per accelerare gli interventi cruciali nei settori chiave per la ripresa; liberalizzare, semplificare, reingegnerizzare, e uniformare le procedure, quali elementi indispensabili per la digitalizzazione e la riduzione di oneri e tempi per cittadini e imprese; digitalizzazione delle procedure amministrative per edilizia e attività produttive, per migliorare l'accesso per cittadini e imprese e l'operatività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAP e SUE) attraverso una gestione efficace ed efficiente del back-office, anche attraverso appositi interventi migliorativi della capacità tecnica e gestionale della PA; monitoraggio degli interventi per la misurazione della riduzione di oneri e tempi e loro comunicazione, al fine di assicurarne la rapida implementazione a tutti i livelli amministrativi, e contemporaneamente la corretta informazione ai cittadini.

## Le competenze

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza pone al centro e si pone l'obiettivo di investire sulle competenze e dunque le persone vengono individuate come elemento strategico per "fare la differenza" in qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese. In tal senso, il perfezionamento dei percorsi di selezione e reclutamento è una rotta fondamentale per acquisire le migliori competenze ed è determinante ai fini della formazione, della crescita e della valorizzazione del capitale umano.

Tale obiettivo si realizza mediante l'adozione di nuova strumentazione che fornisca alle amministrazioni la capacità di pianificazione strategica delle risorse umane. Per raggiungere tale obiettivo si intende investire su due direttrici di intervento. Da un lato, una revisione dei percorsi di carriera della PA, che introduca maggiori elementi di mobilità sia orizzontale tra Amministrazioni, che verticale, per favorire gli avanzamenti di carriere dei più meritevoli e capaci e dall'altro, differenziare maggiormente i percorsi manageriali.

Tema centrale di questa linea di azione è il miglioramento della capacità formativa della PA. A questo scopo l'intervento si articola su più assi: potenziamento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), anche attraverso la creazione di partnership strategiche con altre Università ed enti di ricerca nazionali; riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, a partire dalla predisposizione di specifici corsi on-line (MOOC) aperti al personale della PA sulle nuove competenze oggetto di intervento nel PNRR, con standard qualitativo certificato. Questi vanno integrati da una rigorosa misura dell'impatto formativo a breve e medio termine; creazione, per le figure dirigenziali, di specifiche Learning Communities tematiche, per la condivisione di best practices e la risoluzione di concreti casi di amministrazione; sviluppo di metodi e metriche di rigorosa misura dell'impatto formativo a breve medio termine.

## Digitalizzazione

Il processo di trasformazione e innovazione dei servizi ai cittadini e alle imprese in un'ottica di semplificazione, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali si pone l'obiettivo di portare non solo ad un sistema più efficiente, ma soprattutto ad accorciare le distanze tra Pubblica Amministrazione e utenti ed a facilitare l'accesso ai servizi.

Già il decreto semplificazione ha introdotto nel Titolo III del D.L. Semplificazione intitolato *Misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale*, importanti modifiche in tema di: cittadinanza digitale e accesso ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione; sviluppo dei sistemi informativi delle Pubbliche Amministrazioni e utilizzo digitale nell'azione amministrativa; gestione del patrimonio informativo pubblico per fini istituzionali; innovazione.

Nel PNRR sono previsti diversi obiettivi in materia di digitalizzazione, i quali hanno una natura trasversale. La trasversalità degli interventi richiede la costruzione di una *governance* chiara ed efficiente tra tutte le amministrazioni coinvolte, e un particolare coinvolgimento sia del Dipartimento della Funzione Pubblica che del Ministero per la Transizione Digitale.

E' stato approvato un nuovo decreto del Ministro per la PA Brunetta che porterà numerose assunzioni nella Pubblica Amministrazione. Si tratta del **decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80**, che definisce nuovi percorsi veloci,

trasparenti e rigorosi per il reclutamento di profili tecnici e gestionali necessari per portare a termine il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) del Governo. Il provvedimento legislativo prevede anche nuovi concorsi per la copertura di oltre 17 mila posti di lavoro nel pubblico impiego.

Nello specifico prevede percorsi semplificati e straordinari per assumere a tempo determinato le figure necessarie e per conferire incarichi di consulenza in maniera trasparente, con particolare attenzione al merito e alle competenze, e creando nuove opportunità per i giovani. Le iniziative previste sono rivolte al rafforzamento della capacità amministrativa e alla realizzazione del PNRR, e contribuiranno anche a portare a termine la riforma della Pubblica Amministrazione e della Giustizia.

Le norme introdotte dal decreto reclutamento per la Pubblica Amministrazione comprendono:

- 9 misure per il rafforzamento della capacità amministrativa;
- 2 misure organizzative per l'attuazione del PNRR.

Vediamole tutte nel dettaglio.

#### *1. Concorsi semplificati per le assunzioni a tempo determinato*

Per reclutare il personale da assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato si procede alla valutazione dei titoli per le figure ad elevata specializzazione tecnica e all'espletamento di una sola prova scritta digitale, secondo quanto previsto dalla riforma dei concorsi pubblici approvata dal Governo.

#### *2. Contratti della durata di 3 anni e rinnovabili*

I contratti di lavoro subordinato a tempo determinato hanno una durata di 36 mesi (3 anni) e possono essere rinnovati fino al 31 dicembre 2026 (data prevista per l'ultimazione del PNRR), in base alle esigenze legate al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

#### *3. Nuovo Portale del reclutamento*

E' istituito un apposito portale reclutamento PA, per reclutare figure ad alta specializzazione, quali dottori di ricerca e le persone con esperienze documentate di almeno 2 anni in organizzazioni internazionali e dell'Unione europea, da reclutare tramite un concorso pubblico per titoli ed esame scritto, e iscrivere in un apposito elenco a cui le PA possono attingere per effettuare le assunzioni, mantenendo comunque la facoltà di indire proprie procedure concorsuali; professionisti e gli esperti iscritti agli Albi, in possesso di determinati titoli di qualificazione professionale, inseriti in un apposito elenco da cui le Amministrazioni devono chiamare almeno 3 professionisti in ordine di graduatoria per scegliere a chi attribuire l'incarico sulla base di un colloquio.

#### *4. Incremento di posti e risorse per assumere manager*

Al fine di selezionare manager qualificati, solo per il periodo di attuazione del PNRR e soltanto per le amministrazioni titolari di interventi, le percentuali previste dalla legge per l'attribuzione di incarichi dirigenziali a soggetti esterni alla PA e a dirigenti provenienti da altre Amministrazioni sono raddoppiate e possono essere superati i tetti di spesa relativi al trattamento economico accessorio.

#### *5. Riserva nei concorsi per chi lavora al PNRR*

E' prevista una riserva fino al 40% dei posti nei concorsi delle Pubbliche Amministrazioni per chi ha svolto incarichi a tempo determinato per lavorare al PNRR, in ottemperanza alla richiesta della Commissione europea di non disperdere le competenze acquisite dalle PA dopo il 2026.

#### *6. Mobilità del personale della Pubblica Amministrazione*

Sono autorizzati percorsi di mobilità verticale per il personale della PA valorizzare le conoscenze tecniche e le competenze di carattere trasversale (manageriale e gestionale) sviluppate dai dipendenti nel corso della propria attività lavorativa.

#### *7. Nuove opportunità per i giovani*

Sono potenziati i canali di accesso qualificati attraverso la possibilità di svolgere percorsi di apprendistato nella Pubblica Amministrazione. Per tutti i dettagli potete leggere questo approfondimento.

#### *8. Potenziamento delle funzioni di Formez PA e SNA*

Le funzioni del Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle PA – Formez e la Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA) sono potenziati per supportare le Amministrazioni nell'attuazione del PNRR.





### 9. Nuovo concorso per 500 assunzioni nella Pubblica Amministrazione

Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto Brunetta per il reclutamento è indetto un concorso pubblico per assumere 500 unità di personale non dirigenziale a tempo determinato, per un periodo anche superiore a 36 mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, per la realizzazione del sistema di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PNRR. Le figure reclutate sono ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, tra le amministrazioni centrali titolari degli interventi. Le graduatorie del concorso sono valide fino al 31 dicembre 2026 e possono essere utilizzate per assumere ulteriori 300 unità in base a necessità. Per tutte le informazioni potete leggere questo approfondimento.

### 10. 335 Assunzioni per la transizione digitale

E' autorizzato il reclutamento di: 268 nuovi esperti per il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio, rafforzare l'unità dedicata alla progettualità del PNRR e costituire sette squadre operative per supportare a livello territoriale le Amministrazioni; 67 risorse per l'Agenzia per l'Italia digitale, da assumere a tempo determinato fino al 31 dicembre 2026.

### 11. Concorsi per 16.826 assunzioni nel Ministero della Giustizia

Per l'innovazione organizzativa della Giustizia è autorizzato il reclutamento di: 16.500 addetti all'Ufficio per il processo, nel periodo 2021-2024, da assumere in due scaglioni, con contratto di lavoro a tempo determinato della durata massima di 2 anni e 9 mesi per il primo scaglione e di 2 anni per il secondo; 326 addetti all'Ufficio per il processo da assumere per assicurare la veloce definizione dei processi pendenti al 31 dicembre 2019.

Gli inserimenti autorizzati si aggiungono a quelli previsti dalla Legge di Bilancio 2021, che porteranno alla copertura di 50 mila posti di lavoro nella Pubblica Amministrazione entro il 2024, di cui circa 29.600 tramite nuovi concorsi nella Pubblica Amministrazione e oltre 6 mila entro il 2021, tramite i prossimi concorsi PA.

## 1.3.8 Accesso e trasparenza

Il 23 dicembre 2016 è diventata operativa la nuova normativa sulla trasparenza, dettata dal decreto 97/2016. Fra i documenti recanti Linee Guida finalizzate ad aiutare le pubbliche amministrazioni ad entrare nel nuovo sistema, spiccano le due Linee guida Anac nn. 1309 e 1310 del 28 dicembre 2016 - la prima "sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni", la seconda sui "limiti ed esclusioni ai sensi dell'art. 5-bis co. 2 del decreto 97" - nonché la recente circolare della Funzione Pubblica n. 2 del 30 maggio 2017, avente ad oggetto "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)".

Il sistema adottato dal decreto 97/2016, in attuazione della delega contenuta nella Riforma Madia (legge 124/2105), interviene profondamente sul Dlgs 33/2013 (trasparenza) e sulla legge 190/2012 (anticorruzione), segnando il passaggio "dal bisogno di conoscere al diritto di conoscere", così come ricordato dal Consiglio di Stato nel parere 515 del 24 febbraio 2016. E tale diritto di conoscere non è fine a se stesso, ma rivolto a due obiettivi di grandissima rilevanza: il "controllo diffuso" delle attività pubbliche, già previsto dal decreto n. 33/2013 e in precedenza dalla cosiddetta Riforma Brunetta (150/2009), e la piena "partecipazione dei cittadini" alla gestione dell'amministrazione. Per usare l'efficace espressione inglese, "qualsiasi informazione che deve essere rilasciata in base al Foia è rivolta al mondo intero". Ciò significa che, nella pratica attuazione delle norme, l'indirizzo da seguire non dovrà essere quello, prettamente "difensivo", di rispondere ad una richiesta individuale, ma al contrario quello di avviare un rapporto di collaborazione e condivisione con il cittadino che ha valenza e portata generale.

### OBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI

Il documento "sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016", è diviso in tre parti. La prima si occupa di ambito soggettivo, programmazione della trasparenza (confermando l'unificazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e di quello sulla trasparenza) e qualità dei dati pubblicati, uno dei punti-chiave della trasparenza totale, per il quale si ribadiscono i criteri dell'articolo 6 del Dlgs 33/2013, e cioè integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità. La seconda parte entra nel dettaglio degli obblighi di pubblicazione "riguardanti l'organizzazione e le attività" delle Pa e "l'uso delle risorse pubbliche". Fra questi, sono di particolare rilevanza, proprio nello spirito di svolta verso la partecipazione civica, le specificazioni sugli obblighi di pubblicazione "concernenti le prestazioni offerte e i servizi erogati". La terza parte, infine, si sofferma sulle modalità di accesso civico in caso di

mancata pubblicazione dei dati cd. "accesso civico semplice". In allegato è pubblicata la "mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione" nella sezione "Amministrazione trasparente", alla luce delle modifiche al decreto 33 introdotte dalla normativa del 2016.

#### ACCESSO CIVICO

Accanto all'istituto dell'accesso documentale, già disciplinato dal capo V della L. 241/90, che riguarda gli atti per cui esiste un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata", ed all'istituto dell'accesso civico semplice – già previsto dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 33/2013 - il legislatore, mediante il D.Lgs. 97/2016, ha introdotto il nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato. Mediante tale istituto viene quindi attribuito a chiunque un vero e proprio diritto soggettivo ad accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione.

La circolare numero 2/2017, che si aggiunge alle linee guida dell'ANAC (deliberazione 1309/2016), reca raccomandazioni operative relative a modalità di presentazione della richiesta d'accesso, uffici competenti, tempi di decisione, controinteressati, rifiuti non consentiti, dialogo con i richiedenti e registro degli accessi.

Inoltre, puntualizza tre fondamentali "criteri applicativi di carattere generale" dell'istituto:

- tutela preferenziale dell'interesse a conoscere;
- minor aggravio possibile per l'esercizio dell'accesso;
- limiti dei regolamenti interni.

L'interesse a conoscere: La trasparenza rappresenta la regola "rispetto alla quale i limiti e le esclusioni previste dall'art. 5-bis del d.lgs. 33/2013, rappresentano eccezioni e come tali da interpretarsi restrittivamente". A differenza del diritto di accesso semplice, che riguarda le informazioni da pubblicare obbligatoriamente, il solo limite al diritto di conoscere dell'accesso generalizzato è rappresentato dagli interessi pubblici e privati elencati nell'articolo 5-bis. Il diritto di accesso generalizzato, inoltre, non ammette restrizioni alla legittimazione del richiedente, compete a chiunque.

Il minor aggravio: Corollario del principio di prevalenza dell'interesse a conoscere è il criterio del minor aggravio possibile nell'esercizio dell'accesso generalizzato.

Le amministrazioni non possono imporre al richiedente formalità o oneri procedurali, quali condizioni di ammissibilità della domanda di accesso.

I limiti del regolamento: Nella deliberazione n. 1309/2016, l'ANAC invita le amministrazioni ad approvare un regolamento che disciplini l'accesso civico. Considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso, l'Autorità suggerisce "l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso". Lo scopo di tale disciplina regolamentare sarebbe principalmente quello di "evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione". Il Ministero, con la circolare n. 2/2017, delimita i confini dell'autonomia regolamentare precisando che, qualora un'amministrazione decida di adottare un regolamento in materia di accesso civico, potrà normare esclusivamente i profili procedurali e organizzativi di carattere interno. Mentre i profili di rilevanza esterna, che incidono sull'estensione del diritto, sono riservati alla legge nazionale. Le amministrazioni possono fondare il diniego dell'accesso civico esclusivamente applicando i limiti previsti dall'articolo 5-bis, "non possono precisare la portata delle eccezioni legislativamente previste, né tantomeno aggiungerne altre, mediante atti giuridicamente vincolanti, ad esempio di natura regolamentare". La riserva di legge in questa materia è assoluta.

L'Unione Tresinaro Secchia ha disciplinato le tre tipologie di accesso sopra citate con l'adozione del Regolamento per la disciplina dell'accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni in possesso dell'amministrazione, approvato con deliberazione consiliare n 25 del 30/10/2017.

#### ESCLUSIONI E LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO

Veniamo al secondo documento, "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013". Riservandoci ulteriori approfondimenti, va detto che nel documento di indirizzo alle Pa vengono fissati alcuni solidi principi. In sintesi, ecco i principali:

1) le tre modalità di accesso da oggi in vigore sono: a) "accesso documentale" (ex legge 241/1990, capo V), che riguarda gli atti per cui esiste un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso"; b) "accesso civico" (ex Dlgs



33/2013, articolo 5, comma 1, che riguarda gli atti oggetto di obbligo di pubblicazione obbligatoria; c) “accesso generalizzato” (ex articolo 5, comma 1, del decreto trasparenza così come modificato dal decreto 97), disponibile per chiunque e su ogni atto o informazione detenuti dalla Pa, salvo per l'appunto le “esclusioni e i limiti” previsti dalle Linee guida. L'espressione adottata nell'articolo 5, comma 2, del resto, fa da architrave del nuovo sistema in modo non equivocabile: “Chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis”.

2) La trasparenza è la regola, “rispetto alla quale i limiti e le esclusioni previste dall'art. 5-bis del d.lgs. 33/2013, rappresentano eccezioni e come tali da interpretarsi restrittivamente”.

3) L'Anac ribadisce la necessità che le Pa adottino un Regolamento interno sull'accesso, con tre sezioni distinte relative alle tre tipologie di accesso, “con il fine... di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione”. In particolare, nella sezione sull'accesso generalizzato si dovrebbe “provvedere a individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato e provvedere a disciplinare la procedura per la valutazione caso per caso delle richieste di accesso”.

4) Viene confermata l'importante raccomandazione organizzativa di “concentrare la competenza a decidere in un unico ufficio (dotato di risorse professionali adeguate, che si specializzano nel tempo, accumulando know how ed esperienza), che, ai fini istruttori, dialoga con gli uffici che detengono i dati richiesti”. Si tratta di un suggerimento che richiama quello reso dal Consiglio di Stato - un “Help telematico unico per la trasparenza” - e che in queste colonne si è provato a tradurre in una proposta organica di riforma degli Urp, da trasformare in Urt, “Uffici Relazioni per la Trasparenza”.

5) Ambito soggettivo e oggettivo. Riguardo ai soggetti cui è applicabile la normativa, si indicano tre tipologie: “pubbliche amministrazioni; enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico ed altri enti di diritto privato assimilati; società in partecipazione pubblica ed altri enti di diritto privato assimilati”. Riguardo all'ambito oggettivo, l'accesso civico generalizzato è esercitabile relativamente “ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione”. Quindi, non solo documenti ma anche dati, “concetto informativo più ampio da riferire al dato conoscitivo come tale, indipendentemente dal supporto fisico sui cui è incorporato e a prescindere dai vincoli derivanti dalle sue modalità di organizzazione e conservazione”. Questi i limiti: a) non è ammissibile una richiesta esplorativa, volta semplicemente a “scoprire” di quali informazioni l'amministrazione dispone; b) le richieste non devono essere generiche, ma consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione; c) non è ammissibile la richiesta di accesso per “un numero manifestamente irragionevole di documenti, imponendo così un carico di lavoro tale da paralizzare, in modo molto sostanziale, il buon funzionamento dell'amministrazione”.

LE ECCEZIONI Dopo queste fondamentali premesse, le Linee guida si addentrano nell'esame specifico delle eccezioni, “assolute” e “relative” (articolo 5-bis, commi 1, 2 e 3). Le eccezioni assolute, in presenza delle quali la singola amministrazione è tenuta a negare l'accesso, sono imposte da una norma di legge per “tutelare interessi prioritari e fondamentali”. Le eccezioni relative, in presenza delle quali la singola Pa può negare l'accesso valutando caso per caso, si hanno quando è dimostrabile che la diffusione dei dati, documenti e informazioni richiesti potrebbe determinare un “probabile pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico”.

### **Privacy**

Il 25 maggio 2018 è diventato ufficialmente operativo il nuovo Regolamento generale in materia di Protezione dei Dati personali. Il GDPR, acronimo di “General Data Protection Regulation” va ad abrogare, dopo oltre un ventennio, la cosiddetta direttiva madre n. 95/46/C, che, fino ad oggi, costituiva il quadro normativo di riferimento a livello europeo. Il nuovo Regolamento, composto da 99 articoli e 173 “considerando”, costituisce, insieme alla Direttiva (UE) n. 2016/680, il “Pacchetto di protezione dei dati” elaborato ed approvato dall'Unione Europea.

Il nuovo apparato normativo si regge su un nuovo principio di fondamentale importanza: la responsabilizzazione, ovvero il principio di accountability (nell'accezione inglese). Tale concetto rappresenta un'assoluta novità nel campo della protezione dei dati personali, in quanto il titolare del trattamento, oltre ad avere l'esclusiva competenza per il rispetto dei principi e delle regole previste dal GDPR, deve anche essere in grado di comprovare il corretto adempimento. Ai titolari, altresì, viene affidato il compito di decidere autonomamente le modalità, le garanzie e i limiti del trattamento dei dati personali, nel rispetto delle disposizioni normative e al-

la luce di alcuni criteri indicati dal regolamento. Come specifica chiaramente l'art. 25 del GDPR, uno di quei criteri è sicuramente rappresentato dall'espressione anglofona "data protection by default and by design" ossia dalla necessità di configurare il trattamento prevedendo dall'inizio, ovvero fin dalla fase di progettazione, le garanzie indispensabili "al fine di soddisfare i requisiti" del regolamento e tutelare i diritti degli interessati, tenendo conto del contesto complessivo ove il trattamento si colloca e dei rischi per i diritti e le libertà degli interessati.

Tra le nuove attività previste dal GDPR, riguardo agli obblighi dei titolari, saranno fondamentali quelle relative alla valutazione del rischio inerente il trattamento. Quest'ultimo è da intendersi come rischio da impatti negativi sulle libertà e sui diritti degli interessati; tali impatti dovranno essere analizzati attraverso un apposito processo di valutazione, tenendo conto dei rischi noti o evidenziabili e delle misure tecniche e organizzative (anche di sicurezza) che il titolare ritiene di dover adottare per diminuirne l'impatto. A tal proposito, possiamo prendere in considerazione un'importante procedura prevista dall'art. 35 del Regolamento: la valutazione di impatto sulla protezione dei dati, detta anche DPIA. Essa rappresenta un adempimento interno previsto quando il trattamento, in particolare se eseguito mediante l'uso di nuove tecnologie, può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche. La DPIA, acronimo di Data Protection Impact Assessment, è un fondamentale strumento che realizza il principio della responsabilizzazione, in quanto aiuta il titolare a rispettare le prescrizioni del GDPR e anche ad attestare l'adozione di misure idonee a garantire il rispetto di tali prescrizioni.

### **Novità circa gli adempimenti degli Enti locali**

Per raggiungere il risultato della responsabilizzazione, il Garante per la protezione dei dati personali ha suggerito alle PA alcuni specifici adempimenti da effettuare, con assoluta priorità, quali:

- 1) **Designazione del responsabile della protezione dei dati** (RPD o DPO nella sua accezione inglese, che sta per Data Protection Officer). Obbligatoria per le PA, rappresenta una figura essenziale nel nuovo quadro normativo, in quanto costituisce il fulcro del processo di attuazione del principio di responsabilizzazione. Tra le sue attività principali, vi sono sicuramente, informare e consigliare l'Ente su cosa richiede il GDPR, ma soprattutto dovrà anche sorvegliare sull'esatta esecuzione degli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di protezione dei dati;
- 2) **Istituzione del registro delle attività di trattamento.** Come specifica il regolamento, esso rappresenta un documento scritto, anche in formato elettronico, nel quale sono presenti una serie di informazioni obbligatorie che riguardano le attività di trattamento eseguite dal titolare del trattamento. Il registro, indispensabile per ogni valutazione e analisi del rischio, costituisce uno strumento fondamentale non soltanto ai fini dell'eventuale supervisione da parte del Garante, ma anche allo scopo di disporre di un quadro aggiornato dei trattamenti in essere all'interno del soggetto pubblico.
- 3) **La notifica delle violazioni dei dati personali** (DATA BREACH) che, a norma di Regolamento, dovrà essere effettuata all'Autorità di controllo preposta entro 72 ore. La cosiddetta Data breach, definita dagli artt. 33 e 34 del Regolamento, consiste in qualunque avvenimento che potrebbe mettere a rischio i dati personali in possesso del titolare del trattamento. Estremamente importante, soprattutto nel nostro panorama attuale caratterizzato da una crescente minaccia alla sicurezza dei sistemi informativi.

## **1.4 La legislazione regionale**

### **1.4.1 Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale**

#### **Il Patto per il Lavoro**

In coerenza con il Programma di mandato, la Giunta dell'Emilia-Romagna ha posto il lavoro al centro della sua azione di governo con la firma di un nuovo Patto tra tutte le componenti della società regionale. Un Patto di legislatura per orientare l'azione regionale ed ogni investimento pubblico e privato al lavoro e alla crescita e dotarsi di una visione lunga e strategica capace di ripensare la società regionale in termini di lavoro e sviluppo dopo la lunga crisi ed oltre il vicino 2020. Un obiettivo che ha impegnato la Regione nell'avvio di una nuova generazione di politiche pubbliche fondate su una sistematica interazione fra i diversi livelli istituzionali, su un coordinamento strategico dell'azione regionale, sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei e su una coniugazione di politiche attive del lavoro e politiche di sviluppo.

Le politiche attive sono indirizzate a dotare le persone e il territorio di conoscenze strategiche orientate alla specializzazione, all'internazionalizzazione e a un'innovazione sociale, organizzativa ed economica.



### L'autonomia regionale e la *governance* inter-istituzionale

Siglando il Patto per il lavoro la Regione ha inteso dare avvio a una nuova generazione di politiche fondate sull'interazione amministrativa ed economica tra livelli istituzionali (locale, regionale, statale, europeo), per dare al territorio un nuovo sviluppo e una nuova coesione sociale. Per questo il Presidente della Regione ha chiesto alle parti firmatarie del Patto un confronto su un'importante iniziativa: l'avvio di un percorso per il potenziamento dell'autogoverno del sistema territoriale attraverso l'attivazione dello strumento disciplinato dall'articolo 116, comma terzo, della Costituzione.

Questa norma consente l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario di ulteriori **forme e condizioni particolari di autonomia**, con legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa con la Regione interessata. Più precisamente, per quanto riguarda gli aspetti finanziari, la richiesta di maggiore autonomia a favore della Regione concerne – nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica territoriale e sulla base di intese approvate con il Consiglio delle Autonomie locali – la definizione di criteri applicativi, modalità e tempi ai fini del ricorso all'indebitamento e agli interventi di investimento da parte degli enti locali e della stessa Regione, realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Oggetto della proposta è anche l'accrescimento in capo alla Regione dei poteri di definizione del sistema istituzionale interno al proprio territorio, per realizzare innovativi modelli di *governance* istituzionale e procedere, d'intesa con le amministrazioni locali, anche ad una diversa allocazione di funzioni amministrative in ordine ai vari livelli territoriali di governo.

### L'Agenda Digitale

L'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna (ADER) è il principale elemento di programmazione della Regione Emilia-Romagna e degli enti locali del territorio regionale, per favorire lo sviluppo territoriale della società dell'informazione.

Per quanto riguarda lo scenario a tendere relativo all'attuazione dell'Agenda Digitale (ADER) l'obiettivo della Regione Emilia Romagna è la creazione di un sistema digitale diffuso a supporto della crescita: a) infrastrutture materiali, come la fibra ottica, e b) infrastrutture immateriali, come le competenze necessarie ad utilizzare le tecnologie.

Nel 2018 si è consolidata la strategia di Agenda Digitale intervenendo su priorità come: la diffusione della banda ultra larga sul territorio regionale (prenderà avvio l'intervento sviluppato in collaborazione con il Governo e che complessivamente attiva risorse per oltre 255 milioni di euro), la creazione e diffusione di Emilia-Romagna WiFi (una rete wifi diffusa sul territorio, semplice e a banda ultra larga), interventi dedicati alla montagna digitale (sperimentazioni che misurino e verifichino gli impatti della diffusione e utilizzo delle tecnologie in zone montane), competenze digitali per gli adulti (strumenti di auto-valutazione e auto-formazione destinati alla popolazione adulta per trasferire elementi di cultura digitale), eventi di diffusione e promozione destinati a tutti i cittadini e alle imprese emiliano-romagnole incentrati sulle opportunità e potenzialità del "digitale" e della disponibilità di connettività a banda ultra larga.

#### 1.4.2 Il contesto regionale - DEFR 2021

Se l'Italia ha rappresentato in Occidente la punta più avanzata e precoce dell'esplosione della pandemia, l'Emilia-Romagna ne è stata pesantemente coinvolta per la sua contiguità al focolaio del basso Iodigiano.

Questi alcuni degli **interventi messi in campo dalla Regione Emilia Romagna** per fronteggiare le conseguenze sanitarie e economiche dell'emergenza da Covid19:

- Piano regionale **per la riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera** da 180 milioni di euro: **196 posti letto in più per la terapia intensiva**
- Potenziamento **dell'organico sanitario** messo in campo per affrontare l'emergenza. Al 18 giugno sono state assunte 3.851 persone, di cui 610 medici, 1.971 infermieri, 983 operatori socio-sanitari, 287 altre figure tecniche e professionali.
- Strutture residenziali anziani e disabili: sono stati effettuati **test sierologici e tamponi al personale** di tali strutture e assicurata **fornitura di mascherine e di altro materiale sanitario**.
- Incremento di **6 milioni di euro del Fondo sociale regionale** destinato a Comuni e Unioni di comuni per il funzionamento degli interventi e servizi sociali del territorio;
- **Bonus affitto** fino a € 1.500,00 per famiglie e persone in difficoltà parametrato alla riduzione di reddito determinata dall'emergenza Covid19. Contributo che sale fino a 3 mila euro per i proprietari che accettano di rinegoziare il contratto d'affitto riducendo il canone a favore dell'inquilino,



- **Didattica on line:** messi a disposizione **5 milioni** dalla Regione per **contrastare il divario digitale** in tutte le scuole e nella formazione professionale,
- **Biketowork:** per i **30 comuni firmatari del Piano aria integrato regionale (Pair)** a disposizione **3,3 milioni di euro** di risorse regionali per incentivare, con interventi strutturali, l'uso della bicicletta nelle città.

Lo scoppio dell'epidemia Covid-19 ha generato impatti sulle variabili macroeconomiche dell'economia regionale che, secondo le previsioni, saranno di grande rilievo. Secondo le stime disponibili, infatti, il PIL della nostra regione nel 2020 dovrebbe subire un drastico calo rispetto al 2019.

Prometeia, nel mese di aprile, stimava per il PIL emiliano-romagnolo un calo di 11,1 miliardi di euro. Il PIL, in termini reali, passerebbe infatti da quasi 158,7 miliardi di euro nel 2019 a 147,6 miliardi di euro nel 2020, con un calo quindi del 7,4%, anche se elaborazioni più recenti, porterebbero a quantificare il calo del PIL regionale nell'ordine del 10,6%.

La domanda interna registrerebbe, sempre secondo le previsioni di Prometeia, un calo complessivo del 5,7%. La contrazione più significativa riguarda gli investimenti, con un calo di oltre 4 miliardi di euro, pari a una flessione di circa 13 punti percentuali. Anche i consumi finali delle famiglie sono previsti in diminuzione, in una misura pari al 5%.

Anche relativamente alle esportazioni ed importazioni, le stime per il 2020 sono molto negative: per le esportazioni si prevede un calo di quasi il 10%, e per le importazioni un calo superiore all'8%.

### **Le imprese e il lockdown**

L'Istat ha condotto una rilevazione, che ha interessato le imprese con 3 e più addetti dell'industria, del commercio e dei servizi, con l'obiettivo di raccogliere valutazioni in merito agli effetti sulla loro attività dell'emergenza sanitaria e della crisi economica.

Nella fase 1 dell'emergenza (tra il 9 marzo e il 4 maggio), in Emilia-Romagna il 37,4% delle imprese con 3 e più addetti ha sospeso l'attività. Il 31,9% delle imprese si è fermata a seguito del decreto del Governo mentre il 5,6% lo ha fatto di propria iniziativa. È pari al 29,1% la quota di imprese che hanno invece riaperto prima del 4 maggio, dopo un'iniziale chiusura, in conseguenza di ulteriori provvedimenti normativi (11,7%), attraverso una richiesta di deroga (8,8%) o per decisione volontaria (8,5%). Oltre un'impresa su tre (33,5%) è rimasta sempre attiva.

In Emilia-Romagna oltre il 44% delle imprese ancora sospese al termine della fase 1 (16,5% del totale) ha ripreso l'attività dal 4 maggio, quasi il 53% (19,8% del totale) ha dichiarato di riprendere l'attività in una data successiva ma prima della fine dell'anno mentre il 2,9% (1,1% del totale) ha cessato l'attività o non prevede di riaprire entro il 2020.

Tra gli effetti negativi derivati dall'emergenza COVID-19 che più preoccupano le imprese, ci sono: la mancanza di liquidità per fronteggiare le spese, segnalata da oltre la metà delle imprese; i rischi operativi e di sostenibilità dell'attività (33,9%); la riduzione della domanda locale (31,9%) o nazionale (31,2%) dei prodotti o servizi.

La riorganizzazione di spazi e processi (25% delle imprese) e la modifica o l'ampliamento dei metodi di fornitura dei prodotti/servizi (14,7%) risultano, invece, le principali strategie adottate per far fronte alla crisi.

### **Piano di riordino territoriale**

La Legge Regionale 13/2015, che trova origine nella Legge nazionale 56/2014 (Delrio), riforma il sistema di governo regionale e locale e dà disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni. Fedele alla sua tradizione istituzionale, la Regione Emilia-Romagna ha accolto la sfida ponendosi al di là di un'ottica di mero adeguamento legislativo per proporre, quale esito di un proficuo dialogo con tutti i soggetti istituzionali del territorio, una rinnovata visione strategica del proprio ruolo di baricentro del governo territoriale. In questo senso, con l'approvazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, la Regione ha posto le premesse per un nuovo modello di governo territoriale fondato sull'istituzione di enti di area vasta, in sostituzione delle attuali Province, chiamati a gestire attribuzioni di impatto sovra-provinciale. In tale contesto emerge il ruolo strategico della Città metropolitana di Bologna, riferito non solo all'area metropolitana bolognese, ma all'intero territorio regionale.

Nell'analoga prospettiva di complessivo efficientamento, la legge 13/2015 incentiva le fusioni di comuni per ridurre ulteriormente il numero e razionalizzare l'impiego di risorse pubbliche, valorizzando al contempo le Unioni di comuni come vero e proprio perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino, attribuendo loro il ruolo di ente di governo dell'ambito territoriale ottimale e di interlocutore privilegiato della



Regione.

L'obiettivo è realizzare una incisiva semplificazione dei sistemi di gestione dell'attività amministrativa in grado di generare sempre maggiori economie di scala, attraverso la razionalizzazione delle competenze e delle sottostanti strutture organizzative, e di assicurare una stabile integrazione tra distinte entità di governo. Questo nell'intento di incrementare la certezza, la qualità e le garanzie nell'offerta dei servizi e nell'erogazione delle prestazioni pubbliche.

### 1.4.3 Le gestioni associate nella legislazione regionale

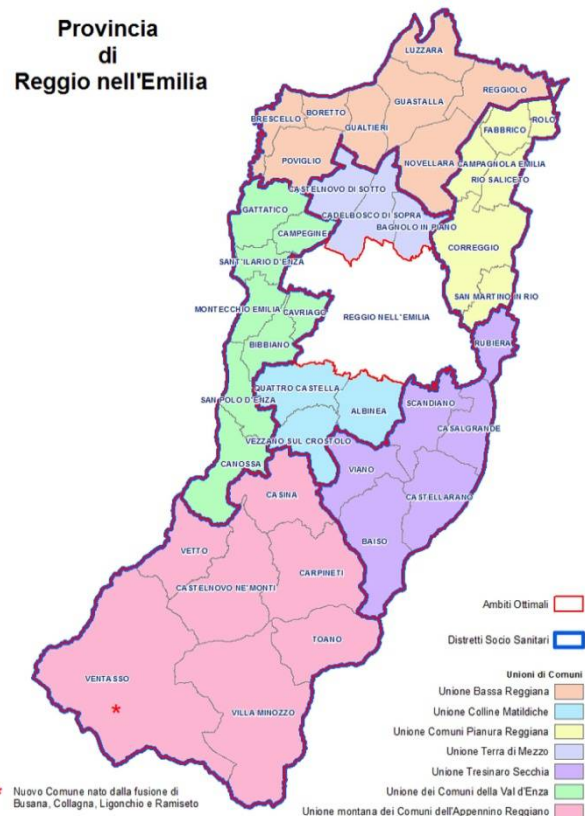
Di seguito la mappa della Provincia di Reggio Emilia, con i relativi ambiti territoriali.

#### Fusioni di comuni

Sarà garantita l'attività di affiancamento e sostegno ai percorsi di fusione avviati, con la predisposizione dei relativi progetti di legge di fusione, l'organizzazione e la gestione dei referendum consultivi regionali che devono precedere l'approvazione delle leggi di fusione e con il supporto nell'iter legislativo regionale e nell'attività di riorganizzazione funzionale connessa all'avvio istituzionale dei nuovi enti nati da fusione. Proseguiranno le attività dell'Osservatorio regionale delle fusioni (istituito con DGR n. 1446/2015), insediato nel dicembre 2015, quale sede di raccordo tra tutti gli interlocutori istituzionali impegnati a supportare i processi di fusione. Sostegno sarà fornito anche nella fase partecipativa e negli studi di fattibilità propeedeutici all'avvio dei percorsi di fusione.

#### Unioni di Comuni

Lo sviluppo delle Unioni di Comuni viene favorito dalla Regione Emilia Romagna attraverso l'aggiornamento del Programma di riordino territoriale con l'obiettivo, da un lato di ridelimitare gli ambiti territoriali ottimali e, dall'altro, di individuare nuovi criteri di incentivazione a carattere pluriennale, volti ad implementare la rete delle Unioni, anche attraverso l'introduzione di indicatori di efficienza. Verranno approfondite le implicazioni programmatiche e territoriali delle Unioni creando nuove sinergie con gli interventi settoriali protesi allo sviluppo complessivo del territorio favorendo il migliore impiego delle risorse anche di provenienza europea.



### 1.4.4 L'Unione Tresinaro Secchia

Il Comune di Scandiano dal 2008 ha costituito con i Comuni di Casalgrande, Castellarano e Rubiera l'Unione Tresinaro Secchia, ampliata nel 2013, in esecuzione dell'art. 7 della L.R. 21/12/12 n. 21, anche ai comuni di Baiso e Viano, facendo così coincidere l'ambito territoriale ottimale del Distretto socio-sanitario alla nuova forma associativa. L'Unione ha complessivamente una popolazione di 81.672 abitanti, un territorio che si estende per 291,54 Km<sup>2</sup> e gestisce per tutti i comuni le seguenti funzioni:

1. Sistemi informativi associati (SIA)
2. Polizia municipale
3. Protezione civile
4. Servizi sociali (disabili, minori, adulti, anziani e politiche abitative)
5. Gestione Unica del Personale
6. Centrale Unica di Committenza (CUC)
7. Politiche abitative.



#### **1.4.5 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014**

Nell'attuale quadro normativo ed in attesa della riforma costituzionale (bocciata dal referendum del 4 dicembre 2016), per la Regione Emilia Romagna si è aperta una importante fase di sperimentazione istituzionale in cui affrontare vari temi, dall'esercizio delle funzioni di area vasta in ambiti territoriali adeguati al "nuovo modello territoriale" in cui Regione, Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro unioni sono chiamati a concorrere sulla base di nuovi presupposti. A seguito di un ampio confronto istituzionale, la Regione ha adottato la LR 13/2015, la quale coniuga l'esigenza del riordino delle funzioni Provinciali con la necessità di costruire un nuovo modello di governance territoriale che, partendo dalle innovazioni apportate dalla L. 56/2014, possa non solo affrontare le complessità della fase transitoria, ma anche porre le premesse per lo sviluppo del sistema territoriale nel suo complesso, seppure in un contesto di estrema difficoltà finanziaria. In questa prospettiva il punto di partenza è rappresentato dalla definizione strategica del nuovo ruolo istituzionale che dovranno avere Regione, Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro unioni, in una cornice ispirata al principio di massima integrazione tra tutti i livelli istituzionali. Il perno essenziale del "nuovo modello territoriale" è rappresentato da più incisive sedi di concertazione inter-istituzionale, volte ad assicurare il concorso effettivo delle aree vaste metropolitana e Provinciali alla definizione delle strategie territoriali. A questo fine la legge regionale prevede l'istituzione di una Conferenza inter-istituzionale composta dal Presidente della Regione, che la presiede, dall'Assessore regionale competente in materia di riordino istituzionale, dal Sindaco metropolitano, dai Presidenti delle Province, nonché dal Presidente di ANCI regionale.

#### **1.4.6 Gli Indirizzi generali di Programmazione**

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione nel periodo del mandato (2019-2024) si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- procedere al recupero di evasione tributaria con attività specifiche e finalizzate;
- realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.



## 2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

### 2.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

1. abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019
2. i limiti su specifiche voci di spesa;
3. i limiti in materia di spese di personale.
4. i limiti in materia di società partecipate.

#### 2.1.1 Abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019

La legge di bilancio sancisce il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore al 2016 e più in generale delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposta agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata, sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Dal 2019, dunque, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (decreto legislativo 118 del 2011) e dal TUEL, senza ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

#### 2.1.2 I limiti di spesa

L'art. 57 comma 2 del DL 124/2019, collegato fiscale, abroga numerosi limiti di spesa che hanno caratterizzato i vincoli di finanza pubblica per un decennio. Alcuni limiti tuttavia sono rimasti. In particolare:

- Spese per l'informatica: max 50% della spesa media del triennio 2013-2015; sono esclusi gli acquisti Mepa e Consip (Legge 208/2015 art. 1 comma 512 e seguenti)
- Consulenze informatiche: divieto (Legge 228/2012 art. 1 comma 146)
- Incarichi di studio, ricerca, consulenza: max 4,2% sulla spesa di personale 2012, se la spesa di personale è inferiore a 5 milioni di euro; max 1,4% sulla spesa di personale 2012, se la spesa di personale è superiore a 5 milioni di euro (DL 66/2014 art. 14)
- Spesa per lavoro flessibile: max 50% spesa anno 2009 o max 100% spesa 2009 per gli enti in regola con riduzione spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 9 comma 28 DL 78/2010)
- Spesa di personale: max media 2011/2013 comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti; max spesa 2008 per comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti
- Incarichi co.co.co: divieto (art. 22 comma Dlgs 75/2017; art. 7 comma 5bis Dlgs 165/2001).

#### 2.1.3 Le politiche del personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Art. 33 comma 2 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34	graduale riduzione delle spese di personale per gli enti nei quali il rapporto con le entrate correnti supera il valore soglia per fasce demografiche stabilito da un Decreto ministeriale non ancora emanato; possibilità di incrementare le spese di personale per gli enti con valori inferiori.	Dalla data individuata dal decreto ministeriale
Art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006	spesa di personale annua non superiore alla media del triennio 2011-2013.	Fino alla data individuata dal decreto sopra citato
articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010)	la spesa di personale flessibile non può superare quella dell'anno 2009	A regime



Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014 come modificato dalla Legge 26/2019	possibilità di assumere (turn-over) nel limite del 100% della spesa relativa al personale cessato nell'esercizio precedente. Possibilità di utilizzare le capacità assunzionali residue del quinquennio precedente	Fino alla data individuata dal decreto sopra citato

#### 2.1.4 Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si dovrà procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si dovrà realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algorithmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. Uno degli obiettivi enunciati dal Governo è infatti quello di ridurre il numero delle società partecipate, anche in capo agli enti locali. L'articolo 23 del decreto legge n. 66/2014 8L. n. 89/2014), demanda al Commissario straordinario Cottarelli la predisposizione di un **programma di razionalizzazione**:

- delle aziende speciali;
- delle istituzioni;
- delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;





In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici e quindi il Comune di Rubiera, hanno adottato entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette e lo hanno inviato poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non abbiano aderito agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

La **legge di stabilità 2016** fissa ulteriori limiti ai compensi degli Amministratori prevedendo la classificazione delle società in cinque fasce dimensionali individuate in base a indicatori quantitativi e qualitativi definiti con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (comma 672); prevede inoltre l'obbligo di pubblicazione degli incarichi di consulenza e di collaborazione stabilendo che la pubblicazione sia condizione di efficacia per il pagamento del compenso pattuito (commi 675 e 676).

La **Legge 7 agosto 2015 n. 124** (c.d. **Riforma Madia**) contiene, tra l'altro, una delega in materia di riordino delle società a partecipazione pubblica, da attuare tramite Testi Unici. In attuazione di tale delega il 10 agosto 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il Decreto Legislativo n. 175 '**Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica**', pubblicato in G.U. il 8/06/2016 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016.

In relazione alle novità introdotte dal provvedimento sopra citato si segnalano di seguito le novità più significative per gli enti locali:

1. partecipazione per le pubbliche amministrazioni limitata alle società di capitali, anche consortili;
2. espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso società;
3. nuove norme sulla *governance* delle società e limiti ai compensi degli amministratori;
4. specifiche procedure per la costituzione, il mantenimento e l'alienazione delle partecipazioni in società;
5. estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
6. esclusione parziale delle società quotate dall'applicazione del decreto;
7. obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
8. misure specifiche per la revisione straordinaria delle partecipazioni.

**Riforma delle società partecipate** Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Il Consiglio dei ministri, su proposta della Ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo di attuazione della legge di riforma della pubblica amministrazione (legge 7 agosto 2015, n. 124), che integra e modifica il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Sul decreto, dopo l'esame preliminare, è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Unificata e sono stati acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

Tra le principali novità introdotte si prevede:

- che l'attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili e che le università possono costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche;

- l'intesa in Conferenza Unificata per: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell'elenco del personale eccedente;
- per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, la facoltà di riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza che ciò rilevi nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili e a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria,
- che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l'affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica. Resta ferma in ogni caso l'applicazione di quanto previsto per le società in house, al fine di salvaguardare la disciplina europea e con essa la previsione secondo la quale tali società devono garantire che oltre l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci, potendo agire fuori da tale ambito solo ed esclusivamente per il restante 20%;
- che ai fini dell'applicazione del criterio del fatturato medio non superiore al milione di euro, il primo triennio rilevante sia il triennio 2017-2019 e nelle more della prima applicazione di tale criterio si considerino rilevanti, in via transitoria, le partecipazioni in società che, nel triennio antecedente all'adozione di tali misure, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro;
- la proroga al 30 settembre 2017 del termine per la ricognizione, in funzione della revisione straordinaria, di tutte le partecipazioni possedute;
- la proroga al 30 settembre 2017 del termine entro il quale le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze;
- la fissazione al 31 luglio 2017 del termine per l'adeguamento delle società a controllo pubblico alle disposizioni in tema di governance societaria.

Il comune di Scandiano con deliberazione Consigliare n. 59 del 29/09/2017 ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse, inserendo il relativo atto sul portale MEF e inoltrando lo stesso alla Corte dei conti, sez. Emilia Romagna in data 16/10/2017 e a tutte le Società partecipate dal Comune di Scandiano.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Il Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti ha emanato le linee guida per la redazione del provvedimento da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP, alla luce dell'attività svolta dalla Struttura e dei quesiti specifici posti dagli enti pubblici che hanno effettuato la revisione straordinaria delle proprie partecipazioni e contengono, altresì, chiarimenti concernenti i dati da comunicare per il censimento annuale delle partecipazioni di cui all'art. 17 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, nonché ulteriori specifiche relative all'attuazione dei piani di revisione straordinaria di cui all'art. 24 del TUSP.

Per l'anno 2020 il Comune di Scandiano con deliberazione Consigliare n. 152 del 29/12/2020 ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, utilizzando il nuovo schema allegato alle succitate linee guida. E' stato altresì trasmesso a tutte le Società partecipate dal Comune di Scandiano e, in data 05/01/2021 alla competente Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per l'Emilia-Romagna tramite il sistema CONTE, che ha acquisito il suddetto documento con protocollo CORTE DEI CONTI - SEZ\_CON\_EMI - SC\_ER - 0000024.



## 2.2 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO

### 2.2.1 Il contesto territoriale

Superficie 50,05 km<sup>2</sup> Densità 514,88 ab./km<sup>2</sup>

<b>Altitudine</b> 95 m s.l.m. (min 59 - max 427)	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.
<b>Coordinate Geografiche</b> <i>sistema sessagesimale</i> 44° 35' 50,64" N - 10° 41' 30,12" E <i>sistema decimale</i> 44,5974° N - 10,6917° E	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est).  I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale <b>DMS</b> ( <i>Degree, Minute, Second</i> ), che il sistema decimale <b>DD</b> ( <i>Decimal Degree</i> ).

### Classificazione sismica e climatica di Scandiano

Di seguito riportiamo le zone sismiche assegnate al territorio comunale di Scandiano per la normativa edilizia e la zona climatica per la regolamentazione degli impianti termici.

#### Rischio sismico di Scandiano

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Scandiano, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1435 del 21.07.2003.

<b>Zona sismica</b> 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
--------------------------	---

#### Classificazione climatica di Scandiano

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Scandiano, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993.

<b>Zona climatica</b> E	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
<b>Gradi-giorno</b> 2.473	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

Zona climatica	Gradi-giorno	Periodo	Numero di ore
A	comuni con GG ≤ 600	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	600 < comuni con GG ≤ 900	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	900 < comuni con GG ≤ 1.400	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1.400 < comuni con GG ≤ 2.100 1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere	
E	2.100 < comuni con GG ≤ 3.000	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con GG > 3.000	tutto l'anno	nessuna limitazione

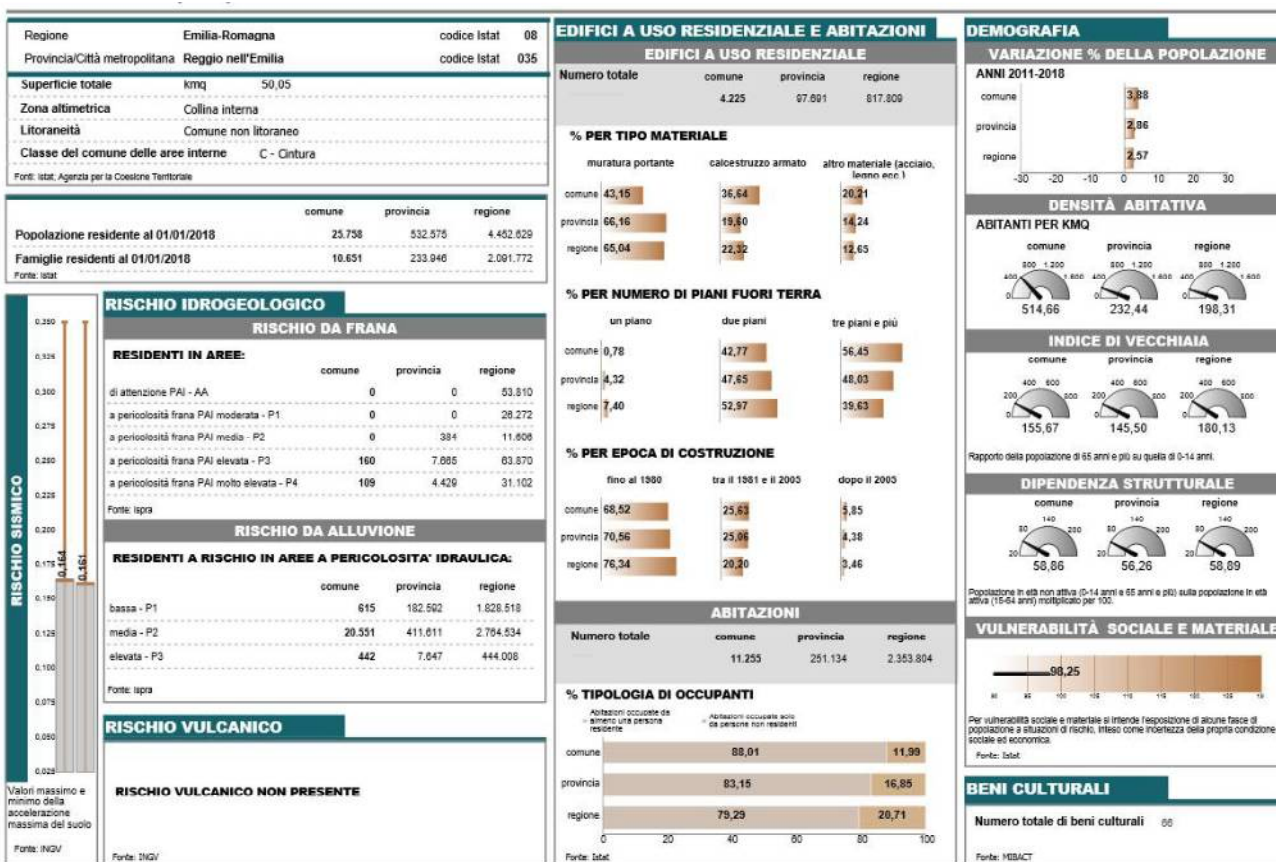
## Mappa dei rischi

L'Istituto Nazionale di Statistica e Casa Italia, Dipartimento della Presidenza del Consiglio, rendono disponibile un quadro informativo integrato sui rischi naturali in Italia, aggiornato alla data del 30 giugno 2018, con riferimento ai nuovi dati e indicatori disponibili e alla geografia comunale vigente a tale data.

L'obiettivo è quello di fornire un quadro aggiornato dei Comuni Italiani di variabili e indicatori di qualità, che permettono una visione di insieme sui rischi di esposizione a terremoti, eruzioni vulcaniche, frane e alluvioni, attraverso l'integrazione di dati provenienti da varie fonti istituzionali, quali Istat, INGV, ISPRA, Ministero per i beni e le attività culturali.

Per ciascun Comune i dati sul rischio sismico, idrogeologico e vulcanico sono corredati da informazioni demografiche, abitative, territoriali e geografiche.

Di seguito riportiamo la mappa dei rischi del Comune di Scandiano.





### Consumo del suolo

Il consumo di suolo è inteso come un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale. Il fenomeno si riferisce, quindi, a un incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche insediative. Un processo prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici, capannoni e insediamenti, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio.

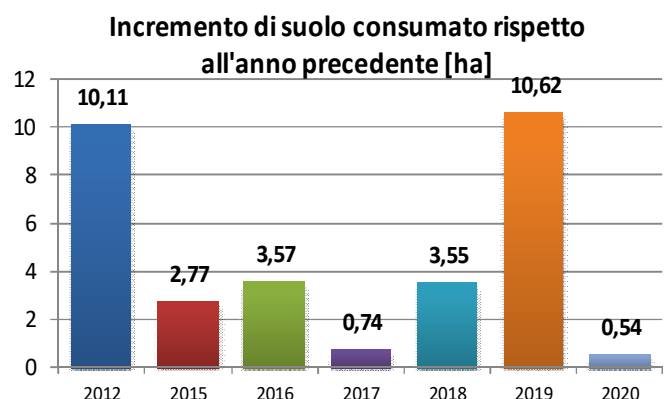
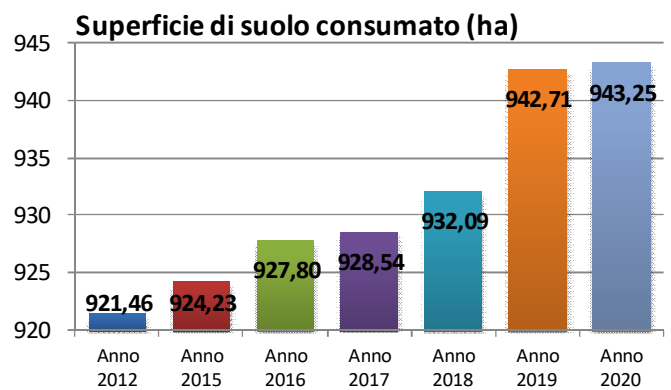
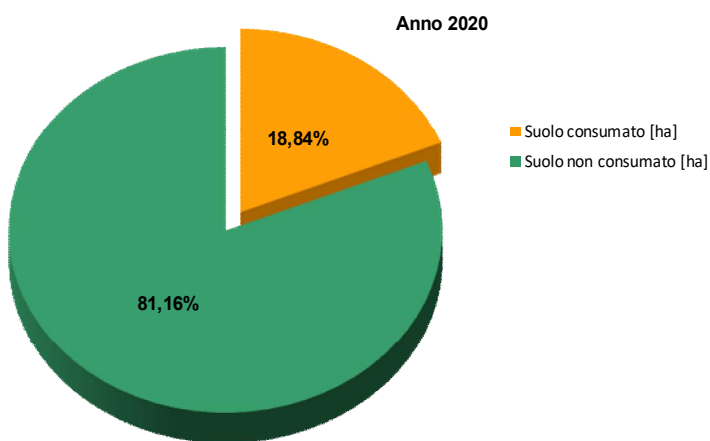
Il concetto di consumo di suolo deve, quindi, essere definito come una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato).

La rappresentazione più tipica del consumo di suolo è data dal crescente insieme di aree coperte da edifici, capannoni, strade asfaltate o sterrate, aree estrattive, discariche, cantieri, cortili, piazzali e altre aree pavimentate o in terra battuta, serre e altre coperture permanenti, aeroporti e porti, aree e campi sportivi impermeabili, ferrovie ed altre infrastrutture, pannelli fotovoltaici e tutte le altre aree impermeabilizzate, non necessariamente urbane. Tale definizione si estende, pertanto, anche in ambiti rurali e naturali ed esclude, invece, le aree aperte naturali e seminaturali in ambito urbano.

Le attività di monitoraggio del territorio in termini di uso, copertura e consumo di suolo nel nostro Paese, assicurate dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) come previsto dalla L.132/2016, permettono di avere un quadro aggiornato annualmente dell'evoluzione dei fenomeni del consumo di suolo, delle dinamiche di trasformazione del territorio e della crescita urbana, attraverso l'elaborazione di indicatori specifici.

Di seguito si riportano i dati riferiti all'occupazione del suolo del Comune di Scandiano negli ultimi anni.

	Suolo consumato [ha]	Suolo non consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Suolo non consumato [%]	suolo consumato procapite [m2/ab]
Anno 2012	921,46	4.085,13	18,40	81,60	367,54
Anno 2015	924,23	4.082,36	18,46	81,54	362,68
Anno 2016	927,80	4.078,79	18,53	81,47	361,53
Anno 2017	928,54	4.078,05	18,55	81,45	360,49
Anno 2018	932,09	4.074,50	18,62	81,38	361,70
Anno 2019	942,71	4.063,88	18,83	81,17	364,36
Anno 2020	943,25	4.063,34	18,84	81,16	365,36
Diff. 2020-2012	21,79		0,44		
Incremento % 2012-2019	+2,36%		+2,36%		





## Anno 2020

	Suolo consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Incremento % 2012-2020
Scandiano	943,25	18,84	2,36%
Prov. Reggio Emilia	25.359,87	11,06	1,17%
Emilia-Romagna	200.404,01	8,93	2,03%
Italia	2.143.208,86	7,11	1,95%

Di seguito il confronto con gli altri comuni della Provincia suddivisi per Classificazione dei comuni proposta dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica secondo livelli di perifericità (ovvero di distanza dai centri dotati di infrastrutture in grado di offrire servizi al cittadino) e in ordine di % di suolo consumato. Viene calcolato l'incremento in percentuale del consumo del suolo rispetto all'anno precedente.

## Anno 2020

COMUNE	Suolo consumato [ha]	Suolo non consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Non consumato [%]	Incremento 2019-2020	CLASSE COMUNI
Reggio nell'Emilia	4.858,39	18.218,70	21,05	78,95	10,12	A - Polo
Vezzano sul Crostolo	266,46	3.517,19	7,04	92,96	-	C - Cintura
Albinea	468,08	3.922,41	10,66	89,34	0,33	C - Cintura
Fabbrico	253,13	2.110,85	10,71	89,29	0,15	C - Cintura
Cadelbosco di Sopra	490,79	3.870,36	11,25	88,75	5,72	C - Cintura
Novellara	659,46	5.153,32	11,35	88,65	0,17	C - Cintura
Campagnola Emilia	274,80	2.165,19	11,26	88,74	-	C - Cintura
Poviglio	490,91	3.866,13	11,27	88,73	0,87	C - Cintura
Gattatico	483,71	3.732,81	11,47	88,53	0,76	C - Cintura
Reggiolo	497,74	3.769,54	11,66	88,34	0,31	C - Cintura
Rio Saliceto	272,33	1.984,59	12,07	87,93	-	C - Cintura
Castelnovo di Sotto	454,60	3.048,29	12,98	87,02	-	C - Cintura
Quattro Castella	613,79	4.018,90	13,25	86,75	0,07	C - Cintura
Campegine	308,99	1.954,26	13,65	86,35	2,12	C - Cintura
Bagnolo in Piano	382,94	2.311,99	14,21	85,79	-	C - Cintura
Correggio	1.222,02	6.531,24	15,76	84,24	0,35	C - Cintura
Rolo	237,91	1.179,62	16,78	83,22	4,15	C - Cintura
San Martino in Rio	381,90	1.890,59	16,81	83,19	-	C - Cintura
Bibbiano	492,66	2.324,77	17,49	82,51	1,37	C - Cintura
Boretto	329,32	1.481,10	18,19	81,81	-	C - Cintura
<b>Scandiano</b>	<b>943,25</b>	<b>4.063,34</b>	<b>18,84</b>	<b>81,16</b>	<b>0,54</b>	<b>C - Cintura</b>
Sant'Ilario d'Enza	394,31	1.629,98	19,48	80,52	2,08	C - Cintura
Montecchio Emilia	512,52	1.927,29	21,01	78,99	4,42	C - Cintura
Rubiera	582,04	1.938,32	23,09	76,91	0,78	C - Cintura
Cavriago	400,82	1.299,48	23,57	76,43	1,28	C - Cintura
Casalgrande	968,74	2.803,13	25,68	74,32	3,12	C - Cintura
Casina	379,66	6.003,72	5,95	94,05	-0,05	D - Intermedio
Baiso	472,21	7.085,99	6,25	93,75	-	D - Intermedio
Canossa	345,63	4.965,00	6,51	93,49	0,38	D - Intermedio
Viano	310,87	4.187,80	6,91	93,09	-	D - Intermedio
San Polo d'Enza	386,48	2.844,29	11,96	88,04	0,48	D - Intermedio
Gualtieri	433,33	3.132,43	12,15	87,85	0,14	D - Intermedio
Luzzara	522,01	3.331,75	13,55	86,45	0,72	D - Intermedio
Guastalla	728,89	4.565,16	13,77	86,23	3,18	D - Intermedio
Castellarano	825,29	4.982,57	14,21	85,79	0,96	D - Intermedio
Brescello	392,58	2.012,30	16,32	83,68	-0,90	D - Intermedio
Ventasso (Busana + Collagna + Ligonchio + Ramiseto)	658,41	25.172,78	2,55	97,45	-	E - Periferico
Villa Minozzo	528,11	16.287,33	3,14	96,86	-	E - Periferico
Vetto	263,23	5.077,23	4,93	95,07	-3,86	E - Periferico
Castelnovo ne' Monti	659,92	9.012,88	6,82	93,18	-0,33	E - Periferico
Toano	509,68	6.218,69	7,58	92,42	-	E - Periferico
Carpinetti	701,96	8.258,66	7,83	92,17	0,42	E - Periferico

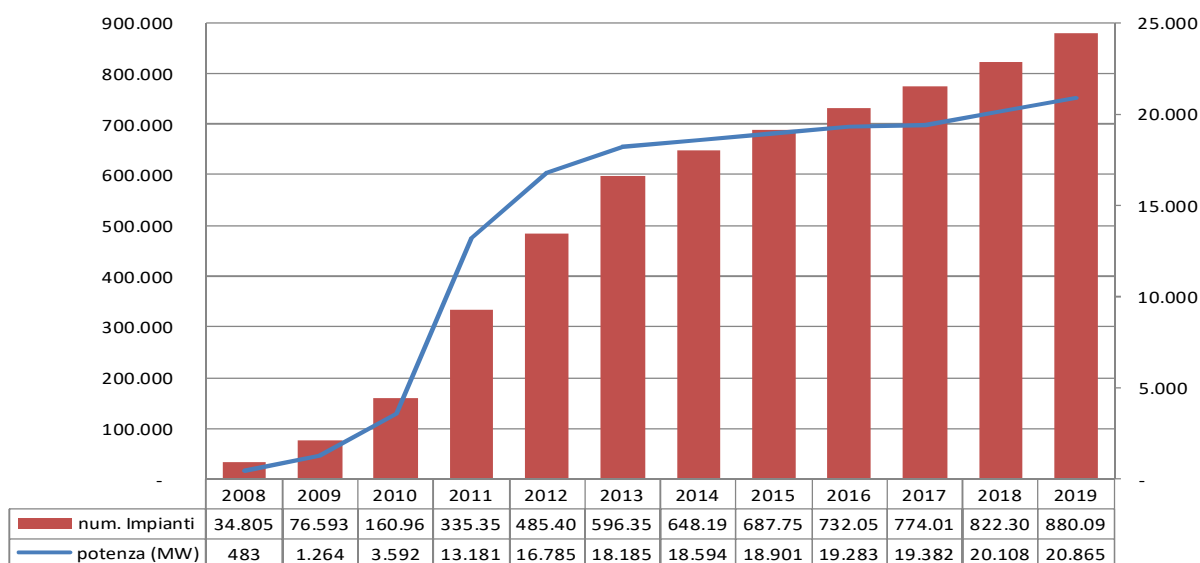
Fonte: rapporto 2021 di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)



## Impianti alimentati a fonte rinnovabile: il fotovoltaico

Di seguito riportiamo alcuni dati riferiti agli impianti di fotovoltaico desunti dal Rapporto statistico del solare fotovoltaico 2019 redatto e pubblicato da GSE Gestore dei Servizi Energetici.

### Evoluzione della numerosità e della potenza degli impianti fotovoltaici in Italia



Il grafico illustra l'evoluzione del numero e della potenza installata degli impianti fotovoltaici in Italia negli ultimi 12 anni; come si può notare, alla crescita veloce favorita - tra l'altro - dai meccanismi di incentivazione denominati Conto Energia è seguita, a partire dal 2013, una fase di consolidamento caratterizzata da una dinamica di sviluppo più graduale. Gli impianti entrati in esercizio nel corso del 2019 hanno una potenza media di 12,9 kW; si tratta del dato più alto osservato dal 2013, legato principalmente all'installazione, nel corso dell'anno, di alcune centrali fotovoltaiche di dimensioni rilevanti. La taglia media cumulata degli impianti fotovoltaici nel 2019 conferma il trend decrescente, attestandosi a 23,7 kW.

Nel corso del 2019 sono stati installati in Italia circa 750 MW di impianti fotovoltaici, in gran parte aderenti al meccanismo di promozione denominato Scambio sul Posto (63% circa); alla fine dell'anno la potenza installata complessiva ammonta a 20.865 MW (+3,8% rispetto al 2018). La produzione dell'anno risulta pari a 23.689 GWh, in aumento rispetto al 2018 (+4,6%) principalmente per migliori condizioni di irraggiamento.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Taglia media cumulata (kW)	16,0	22,2	38,7	34,7	30,5	28,7	27,4	26,3	25,4	24,5	23,7
Taglia media annua (kW)	18,7	27,6	54,7	24,4	12,6	7,9	7,7	8,6	9,5	8,8	12,9

### Impianti installati. Confronto anno 2019 – anno 2018

	ANNO 2019			ANNO 2018			numerosità % 19/18
	N. IMPIANTI	POTENZA (MW)	PRODUZIONE (GWh)	N. IMPIANTI	POTENZA (MW)	PRODUZIONE (GWh)	
ITALIA	880.090	20.865,3	23.688,9	822.301	20.107,6	22.653,8	7,0
Emilia Romagna	91.502	2.100,1	2.311,9	85.156	2.030,5	2.187,4	7,5
Prov. Reggio Emilia	10.991	174,7	175,9	10.272	166,5	169,5	7,0

Di seguito riportiamo gli impianti installati nel **Comune di Scandiano** suddivisi per classi di potenza (dati aggiornati a luglio 2019):

Classi di Potenza	N. Impianti	Pot. nom. (kW) <sup>2</sup>
0,5-3	122	299,34
3-10	333	1.477,24
10-20	40	600,17
20-100	26	1.487,55
100-200	5	899,38
<b>Totale complessivo</b>	<b>526</b>	<b>4.763,68</b>

## La mobilità urbana

Analizziamo ora il dato riferito alla mobilità sul territorio scandinese, in particolare riferito alle emissioni inquinanti.

### Veicoli per categoria. Comune di Scandiano. Anno 2020.

	Parco veicolare	Prime iscrizioni nuovi	Prime iscrizioni usati	Trasferimenti utilizzatore precedente	Veicoli Radiati	%incr. veicoli 2010-20
AUTOVETTURE	17.698	574	10	1.110	595	12,0%
MOTOCICLI	2.747	0	6	192	26	18,4%
AUTOCARRI TRASPORTO MERCI	2.154	75	0	154	69	3,4%
AUTOVEICOLI SPECIALI/SPECIFICI	436	11	0	13	4	37,1%
MOTOCARRI E QUADRICICLI TRASPORTO MERCI	16	0	0	2	0	-38,5%
MOTOVEICOLI E QUADRICICLI SPECIALI / SPECIFICI	42	76	0	3	1	0,0%
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCI	152	9	0	8	0	27,7%
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI/SPECIFICI	195	5	0	11	0	109,7%
TRATTORI STRADALI O MOTRICI	239	19	0	3	0	95,9%
AUTOBUS	1	0	0	0	0	-92,9%
<b>Totale</b>	<b>23.680</b>	<b>769</b>	<b>16</b>	<b>1.496</b>	<b>695</b>	<b>13,1%</b>

Fonte: ACI- Autoritratto

### Il Tasso di motorizzazione delle autovetture. Confronto anno 2020.

Nel 2020 il parco veicolare nel comune di Scandiano ammonta a 23.680 unità, di cui 17.698 sono autovetture. La consistenza del parco veicolare 2020 è in leggero aumento rispetto al 2019 (+0,8% per il parco complessivo e +0,9% per le autovetture), i veicoli industriali crescono di poco più dello 0,5%, i motocicli aumentano dell'1,9% mentre i trattori diminuiscono del 13,4%.

In generale, la consistenza del parco veicolare nell'arco degli ultimi dieci anni (2010-2020) è aumentata del 13,1% (8,4% a livello nazionale), le autovetture sono aumentate del 12,0%.

Nell'anno 2020 risultano 684 autovetture ogni 1.000 abitanti (678 nel 2019), 823 ogni 1.000 maggiorenti (815 nel 2019) e 851 ogni 1000 abitanti tra i 18 e gli 85 anni (842 nel 2019), confermando il trend in crescita degli ultimi anni. Nella tabella che segue notiamo che il Tasso di motorizzazione a Scandiano risulta essere più alto rispetto alla media nazionale, ma anche nel confronto con la nostra regione e la nostra provincia.

	TOTALE AUTOVETTURE	n. auto per 1000 abitanti	n. auto per 1000 abitanti >18 anni	n. auto per 1000 abitanti 18-85 anni
<b>SCANDIANO</b>	17.698	684	823	851
<b>REGGIO EMILIA</b> Provincia	352.729	670	806	837
<b>Emilia Romagna</b> Regione	2.930.808	659	780	814
<b>Totale nazionale</b>	39.717.874	670	795	825

### Emissioni e circolazione dei veicoli

Gli standard europei sulle emissioni inquinanti sono una serie di limitazioni imposte sulle emissioni dei veicoli venduti degli Stati membri dell'Unione europea. A partire dal 1991 l'Unione Europea ha emanato una serie di direttive finalizzate a ridurre l'inquinamento ambientale prodotto dai veicoli. Sulla base di queste normative sono state individuate diverse categorie di appartenenza a cui fanno capo i veicoli prodotti dalle case automobilistiche. Si tratta di una serie di standard, identificati con la sigla Euro- seguita da un numero, che vengono introdotti progressivamente dalla Comunità Europea, dalle caratteristiche sempre più restrittive, che riguardano le emissioni dei veicoli, misurate in g/kWh per i veicoli commerciali pesanti e in g/km per gli altri veicoli. Sono le cosiddette Euro 1-2-3-4-5 a cui si associa la sigla Euro 0 per i veicoli più inquinanti, immatricolati prima del dicembre 1992. La classificazione Euro dei veicoli serve per stabilire fino a che punto un veicolo è inquinante, oltre a definire i blocchi e le limitazioni alla circolazione.

Nel dettaglio:

- Euro 0: rientrano in questa categoria tutti i veicoli a benzina senza catalizzatore e quelli "non ecodiesel". Si tratta per lo più di mezzi immatricolati prima del 31/12/1992, data dopo la quale è diventata obbligatoria l'omologazione alla classe



Euro 1. Poiché altamente inquinanti, in molte città non possono circolare anche a prescindere dai blocchi del traffico (tranne che per alcune eccezioni come ad esempio le auto d'epoca);

- Euro 1: la normativa è in vigore dal 1993 e ha obbligato a montare sui nuovi veicoli la marmitta catalitica e a usare l'alimentazione a iniezione nei motori a benzina;
- Euro 2: la normativa è in vigore dal 1997 e ha imposto modifiche per la riduzione delle emissioni inquinanti differenziate tra i motori a benzina e i diesel;
- Euro 3: la normativa è in vigore dal 2001 e ha imposto l'adozione di un sistema chiamato Eobd, per tenere sotto controllo il sistema antinquinamento;
- Euro 4: la normativa è in vigore dal 2006 e impone limiti ancora più severi. Anche se in qualche caso era già presente sulle diesel Euro 3, il filtro antiparticolato comincia a diffondersi sulle Euro 4;
- Euro 5: in vigore da Ottobre 2008, la norma Euro 5 per essere rispettata impone l'adozione generalizzata del filtro antiparticolato sulle diesel e riduce anche il livello di emissione delle auto a benzina.
- Euro 6: in vigore dal 1° settembre 2014, obbligatoria per tutte le auto dal 2016. Nell'ambito di una politica volta a ridurre l'inquinamento atmosferico, e sulla base degli studi relativi alla chimica ambientale dell'aria sugli inquinanti di fonte veicolare, limita le emissioni secondo schemi diversi; alcuni parametri di riduzione percentuale di massima, per particolato, ossidi di azoto e Total petroleum hydrocarbon (TPH) arrivano a 80 mg gli ossidi di azoto e fino a 170 mg quelle di TPH e di ossidi di azoto da parte dei diesel. La norma sarà applicabile a partire dal 1° settembre 2014 per quanto riguarda il rilascio dell'omologazione e dal 1° settembre 2015 per quanto riguarda l'immatricolazione e la vendita dei nuovi tipi di veicoli.

### Vediamo nel dettaglio per classificazione Euro i veicoli immatricolati a Scandiano circolanti nell'anno 2020.

	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Elettriche	Non definito	TOTALE
<b>Autovetture</b>	966	214	886	1.632	4.554	3.752	5.670	21	3	<b>17.698</b>
<b>Motocicli</b>	963	432	313	757	278			3	1	<b>2.747</b>
<b>Veicoli industriali</b>	229	149	287	484	451	427	560	1	2	<b>2.590</b>
<b>Trattori stradali</b>	3	2	8	8	2	22	194			<b>239</b>

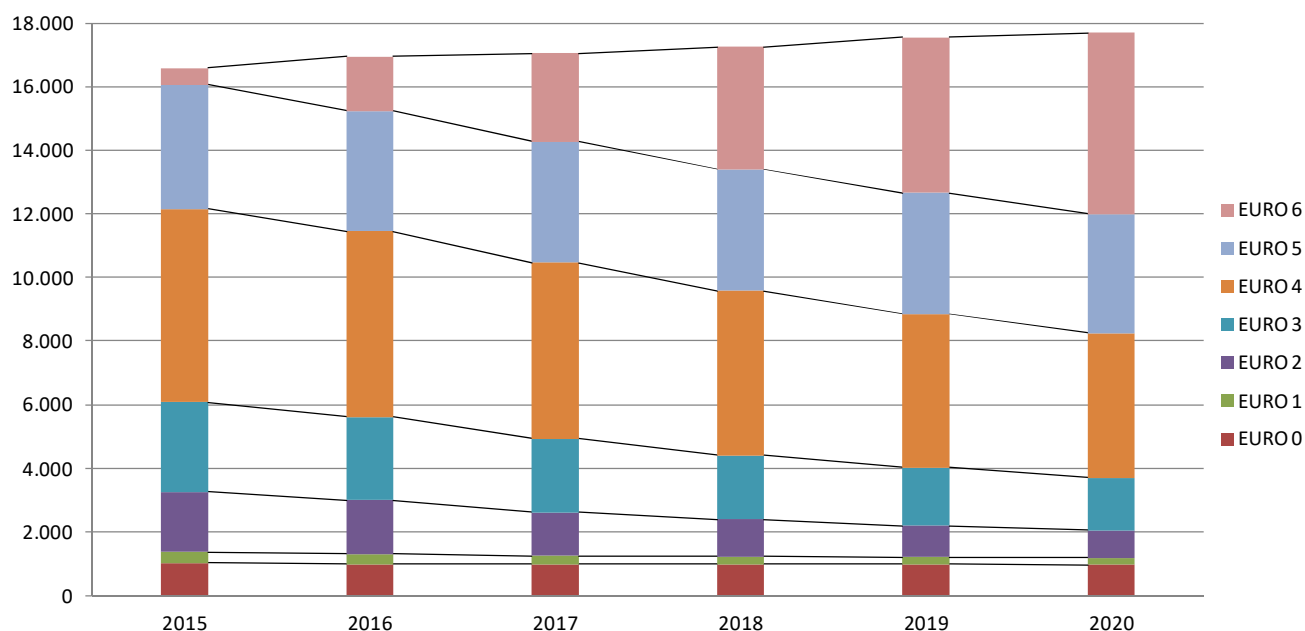
Le autovetture conformi allo standard euro 4 o superiori a Scandiano sono il 79,0% del totale (77,0% in Provincia, 76,2% in Regione e 69,4% su tutto il territorio nazionale).

PROVINCIA	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Elettriche
<b>SCANDIANO</b>	5,5%	1,2%	5,0%	9,2%	25,7%	21,2%	32,0%	0,12%
<b>REGGIO EMILIA Provincia</b>	6,0%	1,5%	5,8%	9,5%	25,2%	20,6%	31,2%	0,17%
<b>Emilia Romagna Regione</b>	6,6%	1,7%	6,1%	9,4%	25,1%	20,0%	31,0%	0,12%
<b>Totale nazionale</b>	9,1%	2,3%	7,7%	11,4%	25,8%	17,4%	26,2%	0,13%

E' sempre in crescita il parco autovetture sul territorio comunale, e in particolare incrementano le auto con basse emissioni (euro 5 e 6) passando dal 26,7% del 2015 al 53,2% del 2020, questo a dimostrare un trend in aumento del ricambio parco autovetture sostituendo le vecchie auto inquinanti con le nuove conformi alle normative in vigore.

TOTALE										
ANNO	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Elettriche	Non definito	TOTALE
<b>2015</b>	1.026	350	1.895	2.797	6.080	3.911	524		3	<b>16.586</b>
<b>2016</b>	999	317	1.678	2.615	5.848	3.773	1.710		3	<b>16.943</b>
<b>2017</b>	996	258	1.372	2.303	5.539	3.795	2.779		3	<b>17.045</b>
<b>2018</b>	987	239	1.170	2.025	5.157	3.807	3.860	1	3	<b>17.249</b>
<b>2019</b>	984	229	987	1.814	4.836	3.794	4.892	7	3	<b>17.546</b>
<b>2020</b>	966	214	886	1.632	4.554	3.752	5.670	21	3	<b>17.698</b>

PERCENTUALE SUL TOTALE							
ANNO	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6
<b>2015</b>	6,2%	2,1%	11,4%	16,9%	36,7%	23,6%	3,2%
<b>2016</b>	5,9%	1,9%	9,9%	15,4%	34,5%	22,3%	10,1%
<b>2017</b>	5,8%	1,5%	8,1%	13,5%	32,5%	22,3%	16,3%
<b>2018</b>	5,7%	1,4%	6,8%	11,7%	29,9%	22,1%	22,4%
<b>2019</b>	5,6%	1,3%	5,6%	10,3%	27,6%	21,6%	27,9%
<b>2020</b>	5,5%	1,2%	5,0%	9,2%	25,8%	21,2%	32,1%



### Autovetture per alimentazione

Se vogliamo analizzare la suddivisione delle autovetture per alimentazione, possediamo il dato solo a livello provinciale. Di seguito le autovetture per alimentazione, anno 2020.

ALIMENTAZIONE	REGGIO EMILIA Provincia		Emilia Romagna Regione		Totale nazionale	
	N.	% sul tot	N.	% sul tot	N.	% sul tot
BENZINA	137.632	39,0%	1.168.660	39,9%	18.072.495	45,5%
GASOLIO	143.424	40,7%	1.163.420	39,7%	17.385.843	43,8%
<b>TOT</b>	<b>281.056</b>	<b>79,7%</b>	<b>2.332.080</b>	<b>79,6%</b>	<b>35.458.338</b>	<b>89,3%</b>
BENZINA E GPL	41.794	11,8%	327.073	11,2%	2.678.656	6,7%
BENZINA E METANO	22.742	6,4%	208.915	7,1%	978.832	2,5%
IBRIDO BENZINA	5.992	1,7%	54.118	1,8%	501.868	1,3%
IBRIDO GASOLIO	545	0,2%	4.971	0,2%	40.860	0,1%
ELETTRICITA	583	0,2%	3.522	0,1%	53.079	0,1%
<b>TOT AUTO ECOLOGICHE</b>	<b>71.656</b>	<b>20,3%</b>	<b>598.599</b>	<b>20,4%</b>	<b>4.253.295</b>	<b>10,7%</b>
ALTRE	15	0,0%	88	0,0%	579	0,0%
NON DEFINITO	2	0,0%	41	0,0%	5.662	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>352.729</b>		<b>2.930.808</b>		<b>39.717.874</b>	

Nella tabella di cui sopra, possiamo vedere come il parco autovetture 2020 sia ripartito piuttosto equamente tra alimentazione a benzina ed alimentazione a gasolio. Rispetto all'anno 2019 si è registrato una diminuzione della benzina dello 0,63% mentre il gasolio è rimasto pressoché invariato (37 auto in meno).





Tra le altre alimentazioni, il gas liquido è quella più rappresentata (11,8%, con un incremento del 1,3% rispetto al 2019) seguita dal metano (6,4%, -2,4% rispetto al 2019) ed infine tra le altre auto ecologiche (ibrido ed elettrico) rileviamo un incremento del 56,9% rispetto al 2019 (+2.583 auto).

### **Autovetture ecologiche (GPL, Metano, Elettriche ed Ibride)**

Considerando l'evoluzione del parco autovetture negli ultimi 10 anni, possiamo notare il notevole incremento delle auto elettriche (circa 35 volte il valore iniziale) - seppur si tratti ancora di un mercato di nicchia - ma anche l'aumento delle doppie alimentazioni a benzina o gas liquido e benzina o metano (nel 2020 raggiungono una volta e mezzo il valore del 2011).

A partire dal 2013 compaiono anche le nuove alimentazioni ibride benzina e gasolio, che nel 2020 arrivano a contare rispettivamente 12 e 20 volte in confronto ai livelli del 2013. In Italia il parco autovetture con alimentazione ecologica (GPL, metano, elettriche e ibride) è in costante aumento.

Nel 2020 le alimentazioni ecologiche rappresentano il 10,7% circa del totale, contro il 9,8% del 2019. Nel complesso le autovetture con alimentazione ecologica sono cresciute del 73% negli ultimi dieci anni.

Analizzando la distribuzione per Regione, le Marche e l'Emilia Romagna risultano quelle con la percentuale più elevata di autovetture ecologiche rispetto al proprio parco autovetture complessivo (21,3% e 20,4% rispettivamente).

In termini assoluti, l'Emilia Romagna è la regione con il maggior numero di autovetture con alimentazione ecologica (oltre 600.000 unità), incrementando del 4,9% rispetto al 2019 (provincia di Reggio Emilia +3,8%). Prendendo in esame le sole autovetture con alimentazione elettrica (elettricità, ibrido benzina ed ibrido gasolio), notiamo un forte aumento: in media a livello nazionale si è rilevato un incremento di quasi il 67% dal 2019 al 2020 (in Emilia Romagna +53,5%, Prov. RE +56,9%), forse anche grazie agli incentivi.

Tuttavia si tratta ancora di quote molto basse per auto elettriche ed ibride che insieme, al 31/12/2020, rappresentano appena l'1,5% del parco autovetture complessivo, mentre risulta più elevato, superiori al 2%, in Emilia Romagna +2,1% e in prov. di RE +2,0%.

Considerando queste nuove alimentazioni ecologiche singolarmente, il parco autovetture elettriche più numeroso al 31/12/2020 si riferisce all'ibrido benzina, mentre l'elettrico supera l'ibrido gasolio.

### **L'impatto della pandemia sul mercato dei veicoli**

La pandemia da COVID19 ha avuto un forte impatto in tutto il mondo, e le conseguenze sono state visibili anche nell'ambito del mercato autoveicolare. L'analisi dei dati giornalieri nel periodo gennaio-dicembre 2020 mostrano in maniera evidente gli effetti dell'entrata in vigore dei Decreti, che hanno istituito dapprima le zone rosse in alcune regioni del Nord Italia (DL n. 6 23/2/2020) e successivamente il confinamento di tutta la popolazione sull'intero territorio nazionale (DCPM del 9 marzo 2020). Emergono infatti diminuzioni rispetto al 2019 che toccano punte del 91% durante il mese di aprile per quanto riguarda le prime iscrizioni ed i trasferimenti e dell'86% per quanto riguarda le radiazioni. Mediamente il decremento rispetto al 2019 delle prime iscrizioni nel trimestre marzo-maggio 2020 è stato del 68%, mentre il decremento delle radiazioni e dei trasferimenti è stato rispettivamente del 65% e del 60%.

## I Rifiuti e la raccolta differenziata

### LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DEI NUOVI CRITERI DI CALCOLO DELLA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

La Legge 28 dicembre 2015, n. 221 (c.d. collegato ambientale) ha previsto all'art. 32, comma 1 che il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare definisse un metodo unico nazionale per il calcolo della % di raccolta differenziata (% RD).

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 26 maggio 2016 pubblicato sulla GU Serie Generale n. 146 del 24/6/2016 ha approvato le "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani" fornendo indirizzi e criteri per il calcolo della % di RD dei rifiuti urbani e assimilati raggiunta in ciascun Comune, al fine di uniformare tali metodologie sull'intero territorio nazionale. A tali modalità si è adeguata anche ISPRA che utilizzerà la metodologia nazionale anche per i dati di produzione 2016.

La Delibera di Giunta Regionale 2218 del 13 dicembre 2016 ha definito il "Metodo standard della Regione Emilia-Romagna per la determinazione della % di RD dei rifiuti urbani e assimilati" in recepimento del D.M.

La **nuova metodologia di calcolo** supera quella finora adottata in Emilia-Romagna (DGR 1620/2001 modificata dalla 2317/2009) e rappresenta il riferimento regionale unico ed ufficiale per il calcolo delle rese di raccolta differenziata da utilizzarsi in tutti i contesti normativi correlati. Il nuovo metodo è entrato in vigore il 1° gennaio 2017, i dati di produzione e di percentuale di raccolta differenziata saranno quindi elaborati con la nuova metodologia. A tale scopo è stato adeguato il sistema informativo O.R.So. che rappresenta lo strumento ufficiale di acquisizione dei dati della Regione Emilia-Romagna.

La nuova metodologia di calcolo prevede la suddivisione dei rifiuti in tre macrocategorie: **rifiuti raccolti in modo differenziato, rifiuto urbano indifferenziato, frazioni neutre** (cioè che non vengono conteggiate ai fini del calcolo della % della RD).

Vengono definiti in modo vincolante i codici EER (ex codici CER) che rientrano nella Raccolta Differenziata e Indifferenziata: questo vale per tutti i rifiuti urbani (compresi quindi i rifiuti abbandonati su suolo pubblico). I rifiuti raccolti in modalità differenziata con codice diverso da quelli previsti diventano frazioni neutre e non rientrano pertanto nel computo della raccolta differenziata.

Il D.M. introduce le **frazioni neutre** che non rientrano nella produzione totale dei rifiuti, né nella raccolta differenziata né come rifiuto indifferenziato.

I rifiuti derivanti da **spazzamento stradale**, che con la vecchia modalità di calcolo della raccolta differenziata erano classificati come rifiuti indifferenziati, ora invece rientrano nel computo della raccolta differenziata solo qualora siano avviati ad impianti di trattamento finalizzati al recupero (e purché si conosca la percentuale di recupero dell'impianto di trattamento). I rifiuti da spazzamento avviati a smaltimento sono computati nella Raccolta indifferenziata.

I **rifiuti ingombranti** rientrano nel computo della raccolta differenziata solo se raccolti separatamente ed avviati ad impianti di trattamento di prima destinazione finalizzati al recupero. Nei casi in cui non sia disponibile il dato relativo alle quantità destinate a operazioni di riciclaggio/recupero, l'intero flusso deve essere escluso dal computo della raccolta differenziata. Tali rifiuti rientrano nel rifiuto indifferenziato qualora inviati ad impianti di smaltimento.

I **rifiuti speciali** assimilati agli urbani che il produttore dimostri di avere avviato direttamente a recupero senza conferirli al servizio pubblico di raccolta (art. 238, comma 10 del D.Lgs.152/06) rientrano nella raccolta differenziata solo se hanno i codici EER previsti dalla tabella della D.G.R. 2218/16.

#### **Per Raccolta differenziata si intendono:**

- vetro, carta, plastica, legno, metalli, rifiuti di imballaggio, multimateriale (o combinata), ingombranti misti a recupero, frazione organica, rifiuti da raccolta selettiva, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), rifiuti di origine tessile, rifiuti da spazzamento stradale a recupero, rifiuti inerti, rifiuti avviati al compostaggio, altre tipologie di rifiuti raccolti separatamente e avviati al recupero.

#### **Per Rifiuto urbano indifferenziato si intendono:**

- rifiuti urbani indifferenziati
- rifiuti ingombranti a smaltimento
- rifiuti da spazzamento stradale avviati a smaltimento
- rifiuti destinati a recupero/riciclaggio e che invece sono avviati a smaltimento



### Per Frazioni neutre di intendono:

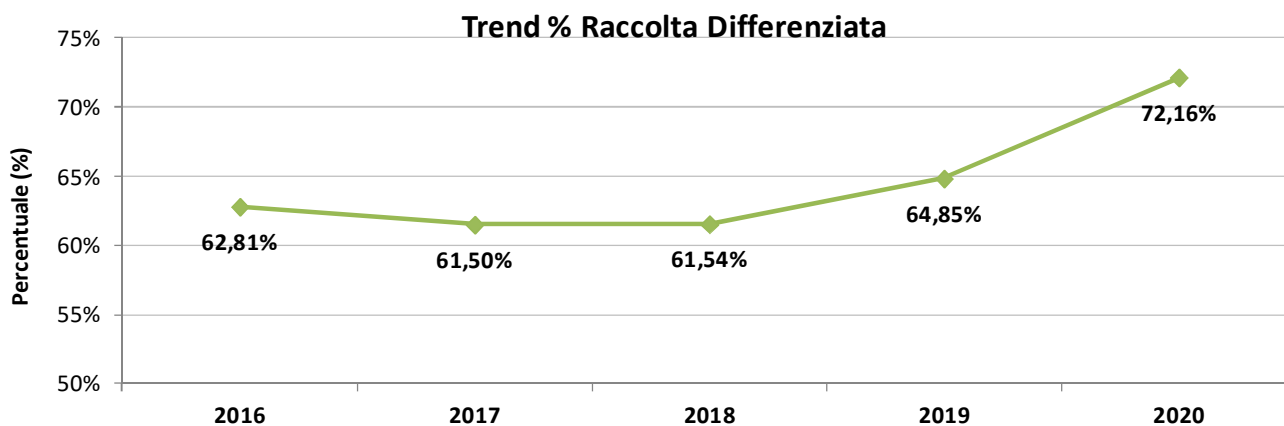
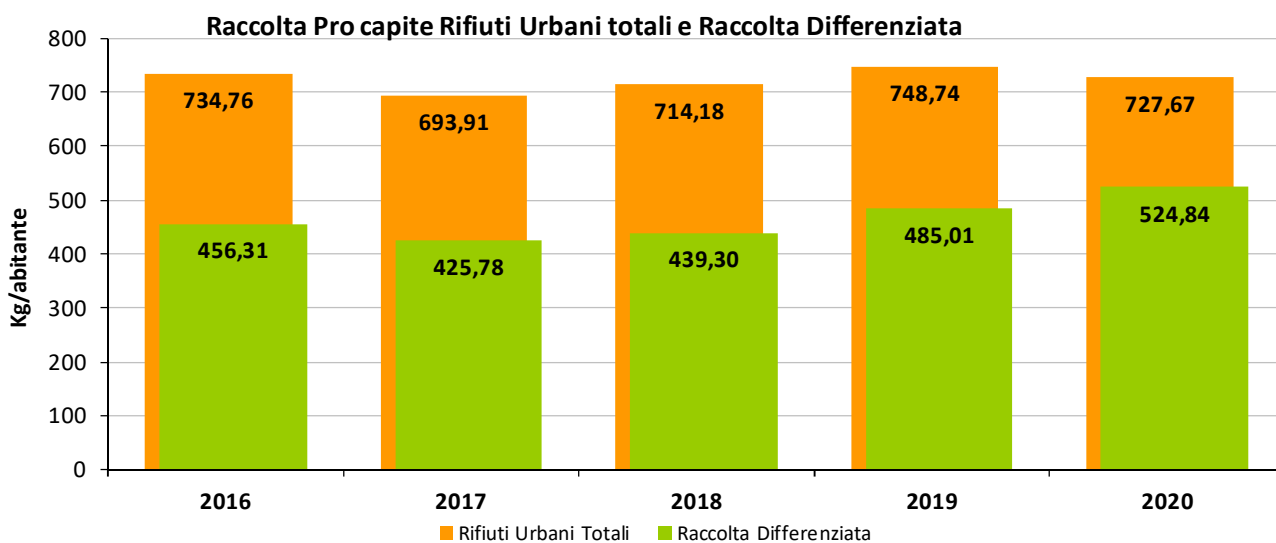
- rifiuti derivanti dalla pulizia di spiagge marittime e lacuali e rive dei corsi;
- rifiuti cimiteriali derivanti da esumazioni e da estumulazioni
- rifiuti urbani raccolti con codici EER non previsti nella Tabella della D.G.R. 2218/16

Al computo della percentuale di raccolta differenziata non sono applicate correzioni di tipo demografico in quanto la percentuale di raccolta differenziata è calcolata come rapporto tra quantitativi di rifiuti raccolti e quantitativi totali di RU prodotti.

Di seguito riportiamo alcuni dati, indicatori e grafici riferiti alla raccolta rifiuti differenziati e indifferenziati nel territorio di Scandiano, con la serie storica degli ultimi 5 anni.

(fonte: O.R.So. 3.0 : Osservatorio Rifiuti).

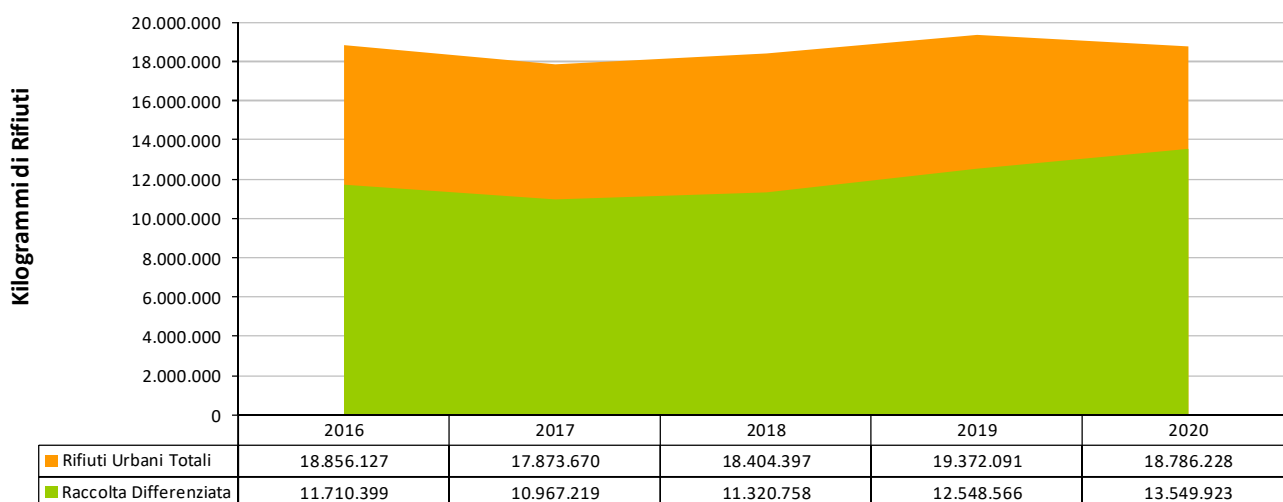
Anno	Popol.	Raccolta Differenziata (kg)	Raccolta Indifferenziata (kg)	Rifiuti Urbani Totali (kg)	RD Percentuale	RD Pro capite (kg/ab. anno)	RU Pro capite (kg/ab. anno)
2016	25.663	11.710.399	6.935.120	18.856.127	62,81%	456,31	734,76
2017	25.758	10.967.219	6.865.771	17.873.670	61,50%	425,78	693,91
2018	25.770	11.320.758	7.075.402	18.404.397	61,54%	439,30	714,18
2019	25.873	12.548.566	6.801.960	19.372.091	64,85%	485,01	748,74
2020	25.817	13.549.923	5.227.990	18.786.228	72,16%	524,84	727,67



## Raccolta Differenziata per Frazione Merceologica (kg) – confronto ultimi 5 anni

	ANNO 2020	ANNO 2019	ANNO 2018	ANNO 2017	ANNO 2016
<b>TOTALE INDIFFERENZIATA+ DIFFERENZIATA</b>	<b>18.777.913</b>	<b>19.350.526</b>	<b>18.396.160</b>	<b>17.832.990</b>	<b>18.645.519</b>
<b>RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI (DM 26/05/16)</b>	<b>5.227.990</b>	<b>6.801.960</b>	<b>7.075.402</b>	<b>6.865.771</b>	<b>6.935.120</b>
<b>RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)</b>	<b>13.549.923</b>	<b>12.548.566</b>	<b>11.320.758</b>	<b>10.967.219</b>	<b>11.710.399</b>
Verde	3.951.170	3.953.360	3.291.270	3.421.840	4.371.220
Carta e cartone	2.064.698	2.054.540	1.999.664	1.902.257	1.695.166
Legno	1.662.340	1.612.680	1.585.270	1.372.760	1.579.420
Umido	1.453.890	965.590	815.980	741.910	739.020
Multimateriale	1.370.030	1.091.400	1.098.895	1.035.900	965.750
Ingombranti	945.050	823.960	700.920	647.680	437.310
Plastica	943.204	734.151	639.586	627.067	672.025
Rifiuti da costruzione e demolizione	491.989	615.945	557.785	653.431	786.727
Metalli ferrosi	224.040	175.650	159.880	108.620	101.620
Raee (app. elettr.)	207.864	224.032	189.191	187.850	163.397
Tessili	109.270	118.821	115.400	102.720	100.874
Vetro	67.335	80.252	72.437	64.630	82.080
Spazz. nto strade	27.720	65.860	70.300	79.840	
Vernici, inchiostri, adesivi e resine	8.654	12.574	6.508	92	
Oli e grassi commestibili	7.030	5.240	5.050	5.570	4.800
Oli e grassi minerali	6.760	4.030	4.470	4.580	4.690
Batterie e accumulatori	2.943	1.840	2.265	2.613	2.778
Farmaci	2.486	2.317	2.095	1.784	
Toner	2.207	4.208		5.300	3.522
Altri rifiuti	1.091	1.180	3.510	750	
Contenitori TFC	152	936	282	25	
<b>FRAZIONI NEUTRE</b>	<b>8.315</b>	<b>21.565</b>	<b>8.237</b>	<b>40.680</b>	<b>0</b>
Cimiteriali DPR 254/03	5.300	3.300	4.520	4.180	
Toner	2.525	1.945	2.397	2.370	
Rifiuti da costruzione e demolizione	490	13.120	540		
Materiale da costruzione contenente amianto		2.600	780		
Altri rifiuti		600		10	
Multimateriale				34.120	
<b>Raccolta DIFFERENZIATA A SMALTIMENTO</b>					<b>210.608</b>
<b>TOTALE RIFIUTI PRODOTTI</b>	<b>18.786.228</b>	<b>19.372.091</b>	<b>18.404.397</b>	<b>17.873.670</b>	<b>18.856.127</b>

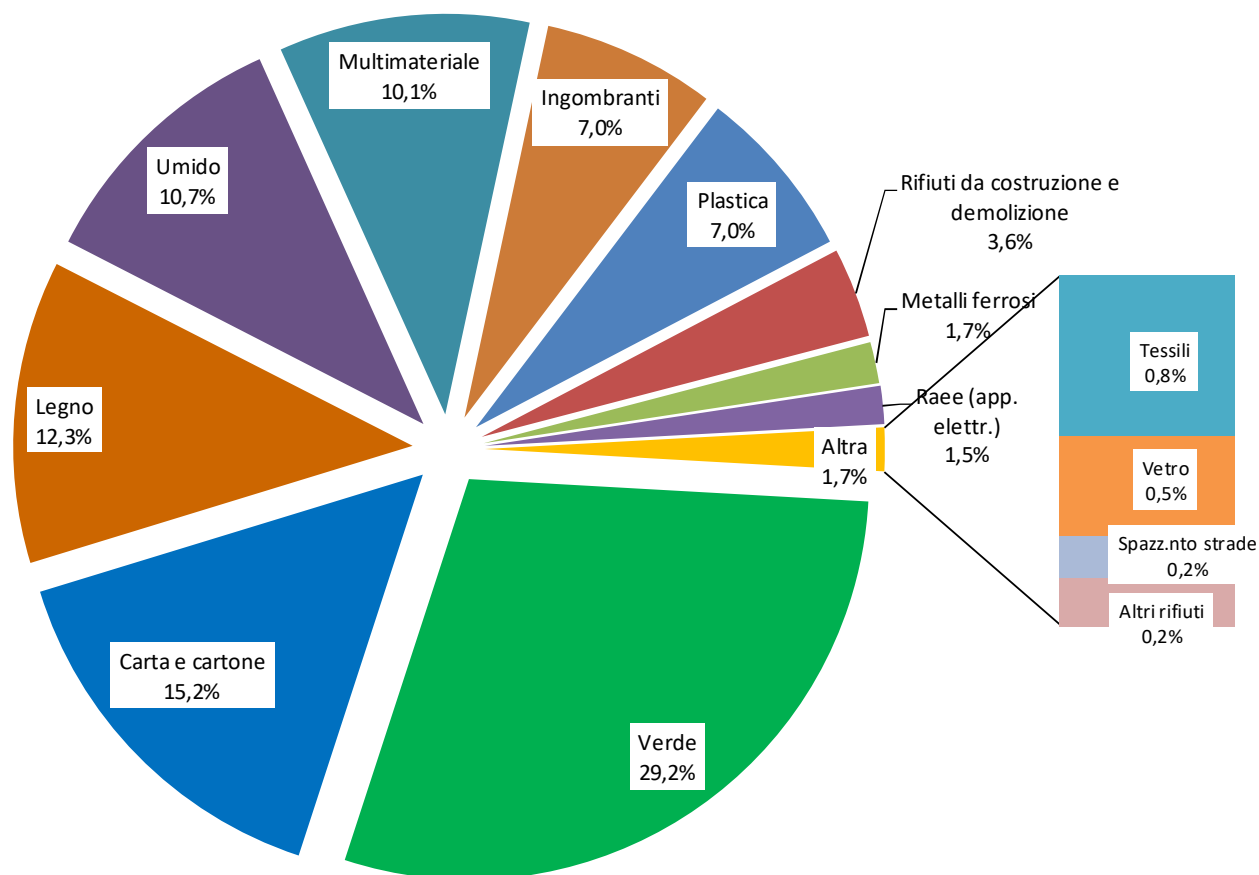
## Produzione Rifiuti Urbani totali e Raccolta Differenziata



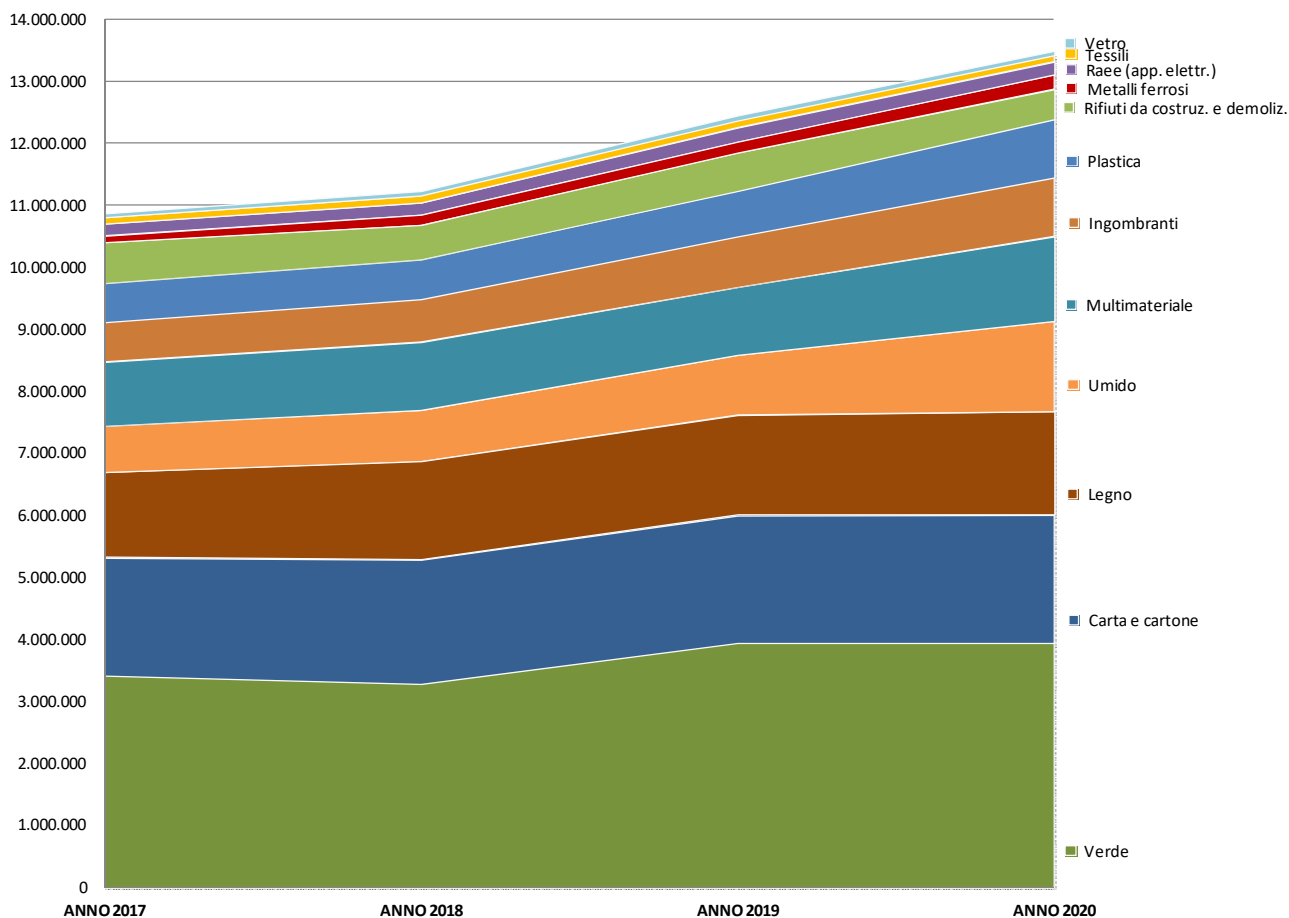


	Kg Pro capite per Frazione Merceologica					Percentuale Frazione Merceologica (rispetto alla RD totale)				
	2020	2019	2018	2017	2016	2020	2019	2018	2017	2016
Verde	153,05	152,80	127,72	132,85	170,33	29,16	31,50	29,07	31,20	37,33
Carta e cartone	79,97	79,41	77,60	73,85	66,05	15,24	16,37	17,66	17,34	14,48
Legno	64,39	62,33	61,52	53,29	61,54	12,27	12,85	14,00	12,52	13,49
Umido	56,32	37,32	31,66	28,80	28,80	10,73	7,69	7,21	6,76	6,31
Multimateriale	53,07	42,18	42,64	40,22	37,63	10,11	8,70	9,71	9,45	8,25
Ingombranti	36,61	31,85	27,20	25,14	17,04	6,97	6,57	6,19	5,91	3,73
Plastica	36,53	28,38	24,82	24,34	26,19	6,96	5,85	5,65	5,72	5,74
Rifiuti da costruz. e demoliz.	19,06	23,81	21,64	25,37	30,66	3,63	4,91	4,93	5,96	6,72
Metalli ferrosi	8,68	6,79	6,20	4,22	3,96	1,65	1,40	1,41	0,99	0,87
Raee (app. elettr.)	8,05	8,66	7,34	7,29	6,37	1,53	1,79	1,67	1,71	1,40
Tessili	4,23	4,59	4,48	3,99	3,93	0,81	0,95	1,02	0,94	0,86
Vetro	2,61	3,10	2,81	2,51	3,20	0,50	0,64	0,64	0,59	0,70
Spazz. nto strade	1,07	2,55	2,73	3,10	0,00	0,20	0,52	0,62	0,73	0,00
Altri rifiuti	1,21	1,25	0,94	0,80	0,62	0,23	0,26	0,21	0,19	0,13

### Suddivisione Percentuale della Raccolta Differenziata per Frazione Merceologica (Anno 2020)





**Andamento della Raccolta Differenziata per Frazione Merceologica Anni 2017-2020 (DM 26/05/16)****Costi di gestione dei servizi di igiene urbana**

Gli indicatori economici dei servizi di igiene urbana sono costruiti utilizzando le seguenti informazioni:

- ammontare dei costi e dei proventi da "tari" e/o tariffa indicati nella "Sezione costi e ricavi" delle banche dati del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD), presentate dai Comuni, loro Consorzi ed altri gestori dei servizi di igiene urbana;
- dati sui quantitativi di rifiuti prodotti e raccolti in modo differenziato su scala comunale, annualmente censiti da ISPRA.

Il calcolo dei costi pro capite annui è riferito alla popolazione residente, ma bisogna tener presente che i servizi di igiene urbana coprono sia le utenze domestiche che le utenze non domestiche, quali quelle commerciali, artigianali, industriali, uffici, ecc., nonché i costi dovuti alla presenza di persone non residenti, quali studenti e turisti. Il costo totale del ciclo di gestione dei rifiuti urbani è costituito dalle seguenti voci di costo:

**-CRT:** Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati **-CTS:** Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati **-CAC:** Altri costi di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati **-CGIND:** Costi totale di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati

**-CRD:** Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani differenziati **-CTR:** Costi di trattamento e riciclo dei rifiuti urbani differenziati **-CGD:** Costi totali di gestione dei rifiuti urbani differenziati

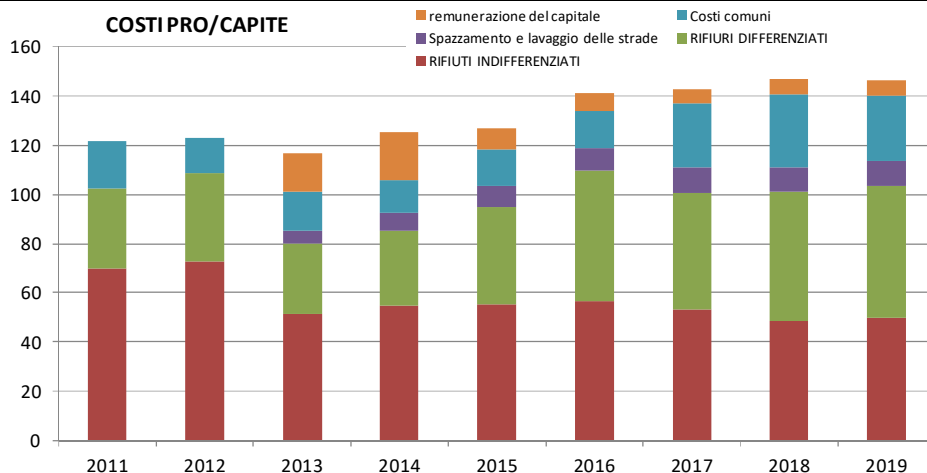
**-CSL:** Costi di spazzamento e lavaggio delle strade **-CC:** Costi comuni **-CK:** Costi di remunerazione del capitale

**-CTOT:** Costi totali di gestione del servizio di igiene urbana.



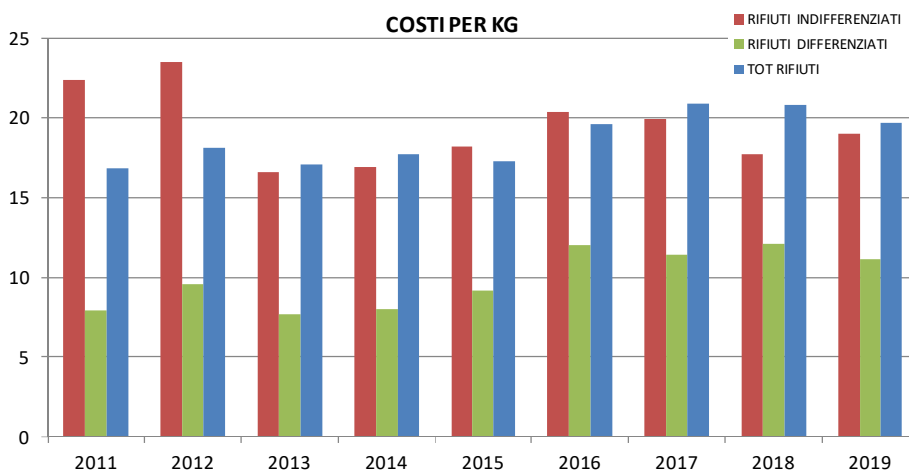
### Costo Comune di Scandiano pro capite (ISPRA)

Anno	CRT	CTS	CAC	CGIND	CRD	CTR	CGD	CSL	CC	CK	CTOT
	(Euro/abitante*anno)										
2011	25,28	36,74	8,21	<b>70,23</b>	32,14		<b>32,14</b>		19,13		<b>121,81</b>
2012	26,49	38,33	8,22	<b>73,04</b>	35,45		<b>35,45</b>		14,43		<b>123,31</b>
2013	20,60	30,88		<b>51,48</b>	28,76		<b>28,76</b>	5,17	15,63	15,92	<b>116,96</b>
2014	20,69	34,19		<b>54,88</b>	30,65		<b>30,65</b>	6,83	13,24	19,98	<b>125,58</b>
2015	16,34	36,35	2,31	<b>55,00</b>	32,33	7,32	<b>39,65</b>	8,89	14,81	8,6	<b>126,96</b>
2016	16,75	39,08		<b>56,76</b>	37,26	15,68	<b>52,94</b>	8,83	15,43	7,22	<b>141,19</b>
2017	13,95	38,26		<b>53,17</b>	31,36	16,04	<b>47,40</b>	10,33	25,8	5,82	<b>142,51</b>
2018	13,71	33,98		<b>48,66</b>	33,27	18,99	<b>52,26</b>	10,20	29,45	6,37	<b>146,93</b>
2019	14,25	34,80		<b>50,03</b>	34,81	18,52	<b>53,33</b>	10,15	26,53	6,33	<b>146,36</b>



### Costi di gestione per chilogrammo di rifiuto (ISPRA)

Anno	CRT	CTS	CAC	CGIND	CRD	CTR	CGD	CSL	CC	CK	CTOT
	(Eurocent/kg*anno)										
2011	8,05	11,70	2,62	<b>22,37</b>	7,88		<b>7,88</b>		2,65		<b>16,88</b>
2012	8,52	12,33	2,64	<b>23,50</b>	9,59		<b>9,59</b>		2,12		<b>18,12</b>
2013	6,65	9,97		<b>16,62</b>	7,67		<b>7,67</b>		2,28	2,33	<b>17,08</b>
2014	6,38	10,54		<b>16,93</b>	7,96		<b>7,96</b>		1,87	2,82	<b>17,71</b>
2015	5,40	12,01		<b>18,17</b>	7,49	1,70	<b>9,19</b>	1,21	2,02	1,17	<b>17,29</b>
2016	6,02	14,04		<b>20,38</b>	8,46	3,56	<b>12,01</b>	1,23	2,15	1,00	<b>19,63</b>
2017	5,23	14,35		<b>19,95</b>	7,55	3,86	<b>11,41</b>	1,51	3,78		<b>20,90</b>
2018	4,99	12,38		<b>17,72</b>	7,70	4,40	<b>12,10</b>	1,44	4,17		<b>20,79</b>
2019	5,43	13,25		<b>19,05</b>	7,26	3,86	<b>11,11</b>	1,37	3,57		<b>19,71</b>



## Confronto costi di gestione nei Comuni della Provincia – anno 2019

comune	abitanti	Costo per abitante				Costo al kg		
		Indiffer.	Differ.	altri costi	Totale	Indiffer.	Differ.	Totale
Albinea	8.836	44,66	60,48	51,44	156,58	16,33	8,39	15,75
Bagnolo in Piano	9.784	34,41	63,97	44,35	142,73	28,33	12,53	22,59
Baiso	3.225	69,97	41,84	42,05	153,85	16,12	12,14	19,76
Bibbiano	10.193	30,87	68,95	44,50	144,31	38,50	10,48	19,55
Boretto	5.331	13,70	80,16	23,85	117,70	19,61	11,55	15,41
Brescello	5.636	17,30	97,38	31,99	146,66	19,12	10,28	14,14
Cadelbosco di Sopra	10.779	32,64	63,23	39,53	135,41	28,92	12,42	21,77
Campagnola Emilia	5.726	35,25	64,51	35,37	135,13	28,89	12,31	20,91
Campegine	5.298	45,13	64,06	37,24	146,42	25,95	11,25	19,69
Canossa	3.729	53,02	56,42	53,35	162,78	16,46	13,06	21,59
Carpineti	3.956	49,16	53,18	73,20	175,54	17,96	13,14	25,87
Casalgrande	19.062	45,29	59,56	41,88	146,74	16,76	8,27	14,81
Casina	4.400	47,66	40,88	35,78	124,78	26,02	9,96	21,03
Castellarano	15.421	51,02	48,37	34,06	133,45	21,11	10,90	19,47
Castelnovo di Sotto	8.516	35,02	69,03	46,76	150,81	26,56	11,45	20,52
Castelnovo ne' Monti	10.479	45,19	60,66	89,46	195,32	20,43	12,89	28,24
Cavriago	9.848	42,12	80,27	51,73	174,13	26,95	6,86	13,13
Correggio	25.291	35,01	70,55	44,27	149,83	31,44	9,38	17,36
Fabbrico	6.641	37,32	68,49	44,74	150,55	31,35	13,47	23,99
Gattatico	5.800	35,26	63,63	68,25	167,13	25,79	9,60	20,90
Gualtieri	6.366	13,03	87,91	36,78	137,72	18,84	12,18	17,41
Guastalla	14.944	13,27	83,90	34,80	131,97	17,07	11,48	16,32
Luzzara	8.703	17,77	85,45	35,62	138,85	16,37	10,02	14,44
Montecchio Emilia	10.517	36,54	73,17	55,09	164,81	27,82	9,87	18,88
Novellara	13.509	12,73	73,77	36,14	122,65	19,75	10,54	16,04
Poviglio	7.283	9,94	69,09	26,94	105,96	14,71	9,78	13,69
Quattro Castella	13.219	35,67	66,63	40,36	142,66	23,88	10,67	18,43
Reggio nell'Emilia	172.124	42,61	72,32	81,71	196,64	35,90	12,60	28,39
Reggiolo	9.141	16,48	83,72	36,45	136,64	16,67	9,33	13,72
Rio Saliceto	6.028	36,59	65,13	38,30	140,02	27,09	11,36	19,77
Rolo	4.002	30,16	74,21	39,73	144,10	30,51	8,82	15,33
Rubiera	14.823	38,60	63,79	51,85	154,24	38,01	8,11	17,38
San Martino in Rio	8.201	39,37	73,79	41,67	154,84	23,52	12,56	20,52
San Polo d'Enza	6.308	53,19	56,42	35,71	145,32	17,93	7,62	14,01
Sant'Ilario d'Enza	11.309	32,59	74,9	58,57	166,06	30,55	9,86	19,17
<b>Scandiano</b>	<b>25.896</b>	<b>50,03</b>	<b>53,33</b>	<b>43,01</b>	<b>146,36</b>	<b>19,05</b>	<b>11,11</b>	<b>19,71</b>
Toano	4.329	60,14	44,69	40,34	145,51	15,77	12,43	19,64
Ventasso	4.082	77,86	41,42	75,82	196,03	15,92	10,59	22,27
Vetto	1.802	67,32	47,36	53,24	167,93	16,1	12,15	20,78
Vezzano sul Crostolo	4.273	37,84	56,03	28,74	123,19	18,17	11,83	18,06
Viano	3.332	48,41	52,37	30,09	131,31	21,41	13,52	21,4
Villa Minozzo	3.609	61,01	32,71	68,42	162,13	15,51	12,47	24,73



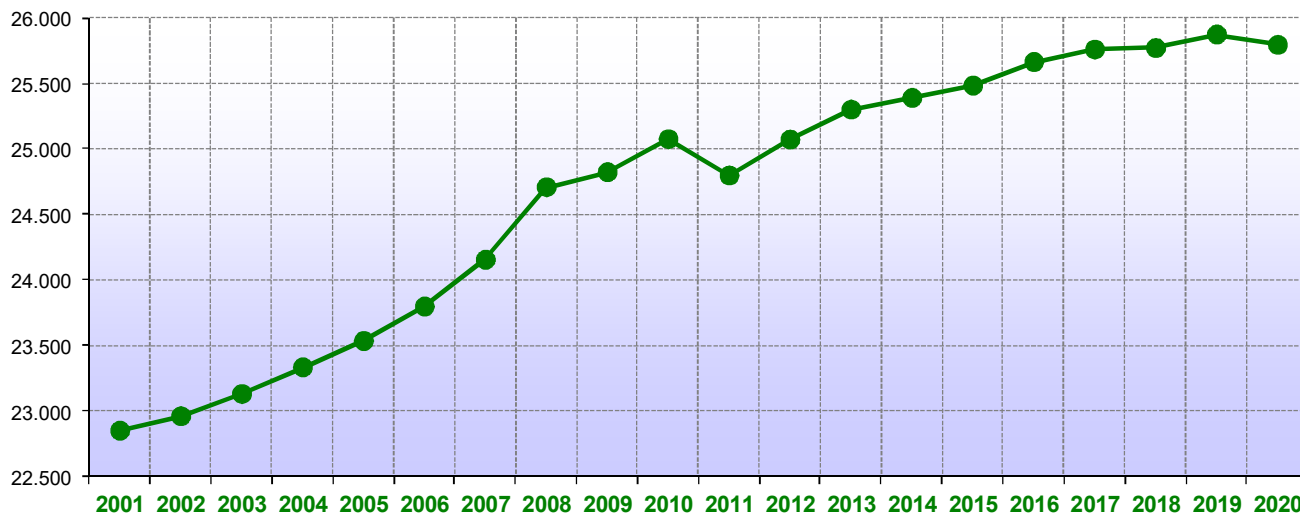
## 2.2.2 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche

Al **31/12/2020** la popolazione residente nel Comune di Scandiano è di **25.817** abitanti.

### Andamento della Popolazione negli anni

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Scandiano** dal 2001 al 2020.

Grafici e statistiche al 31 dicembre di ogni anno.



Per la prima volta rileviamo al 31/12/2020 un saldo negativo rispetto all'anno precedente, con -56 abitanti.

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno.

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	22.848	-	-	-	-
2002	22.959	+111	+0,49%	-	-
2003	23.129	+170	+0,74%	8.910	2,59
2004	23.332	+203	+0,88%	9.090	2,56
2005	23.533	+201	+0,86%	9.283	2,53
2006	23.796	+263	+1,12%	9.501	2,50
2007	24.153	+357	+1,50%	9.729	2,48
2008	24.707	+554	+2,29%	9.974	2,47
2009	24.822	+115	+0,47%	10.079	2,46
2010	25.074	+252	+1,02%	10.224	2,45
2011*	24.797	-277	-1,10%	10.349	2,39
2012	25.071	+274	+1,10%	10.357	2,41
2013	25.300	+229	+0,91%	10.368	2,43
2014	25.389	+89	+0,35%	10.445	2,42
2015	25.483	+94	+0,37%	10.502	2,43
2016	25.663	+180	+0,71%	10.591	2,42
2017	25.758	+95	+0,37%	10.651	2,42
2018	25.770	+12	+0,05%	10.723	2,40
2019	25.873	+103	+0,40%	10.819	2,39
2020	25.817	-56	-0,22%	10.828	2,38

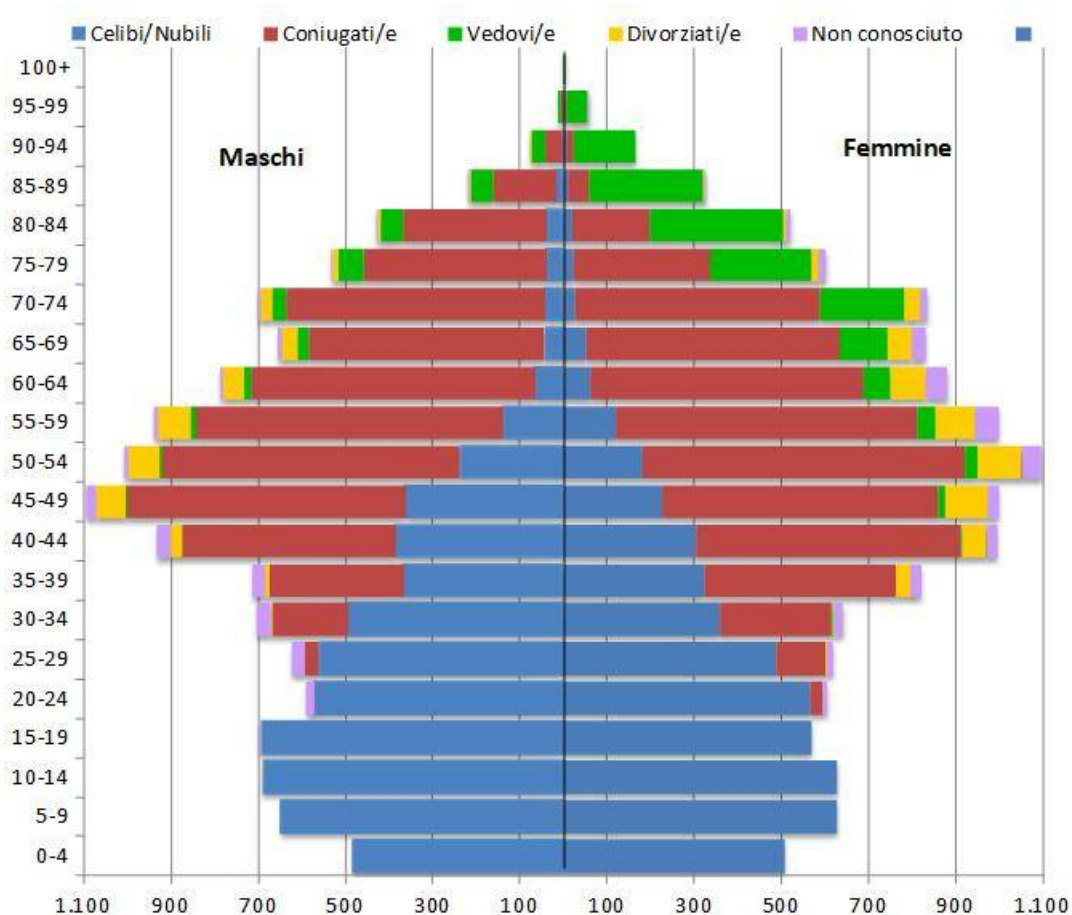
\*La variazione in negativo rilevata nell'anno 2011 è dovuta alle correzioni a seguito dell'ultimo censimento generale della popolazione e correggono ed integrano i dati rilevati dalle strutture comunali.



## Popolazione per età, sesso e stato civile

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Scandiano per età, sesso e stato civile al 31 dicembre 2020.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati. Di alcuni non è conosciuto lo stato civile, sono residenti di nazionalità straniera.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico. Al 31/12/2020 tra i maschi la fascia più numerosa è 45-49 anni e tra le femmine 50-54.





## Distribuzione della popolazione

Età	Celibi/ Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Uniti Civilm.	Maschi		Femmine		Totale	
							%		%		%
0-4	992	0	0	0	0	484	48,79%	508	51,21%	992	3,84%
5-9	1.274	0	0	0	0	648	50,86%	626	49,14%	1.274	4,93%
10-14	1.319	0	0	0	0	692	52,46%	627	47,54%	1.319	5,11%
15-19	1.263	0	0	0	0	694	54,91%	570	45,09%	1.264	4,89%
20-24	1.136	29	0	0	0	589	49,41%	603	50,59%	1.192	4,61%
25-29	1.051	142	0	5	0	622	50,24%	616	49,76%	1.238	4,79%
30-34	852	431	1	9	0	703	52,38%	639	47,62%	1.342	5,19%
35-39	688	747	0	44	1	712	46,41%	822	53,59%	1.534	5,94%
40-44	689	1.096	6	82	4	934	48,42%	995	51,58%	1.929	7,47%
45-49	585	1.276	21	161	0	1094	52,27%	999	47,73%	2.093	8,10%
50-54	421	1.418	37	172	1	1006	47,90%	1094	52,10%	2.100	8,13%
55-59	258	1.396	55	165	0	941	48,48%	1000	51,52%	1.941	7,51%
60-64	128	1.277	80	128	0	788	47,30%	878	52,70%	1.666	6,45%
65-69	99	1.117	137	91	0	656	44,18%	829	55,82%	1.485	5,75%
70-74	66	1.157	228	61	0	702	45,67%	835	54,33%	1.537	5,95%
75-79	61	735	288	30	0	529	46,86%	600	53,14%	1.129	4,37%
80-84	57	508	360	12	0	428	45,15%	520	54,85%	948	3,67%
85-89	28	192	314	4	0	218	40,00%	327	60,00%	545	2,11%
90-94	11	54	173	1	0	75	31,38%	164	68,62%	239	0,93%
95-99	5	10	50	0	0	11	16,67%	55	83,33%	66	0,26%
100+	1	0	1	0	0	0	0,00%	2	100,00%	2	0,01%
<b>Totale</b>	<b>10.984</b>	<b>11.585</b>	<b>1.751</b>	<b>965</b>	<b>6</b>						

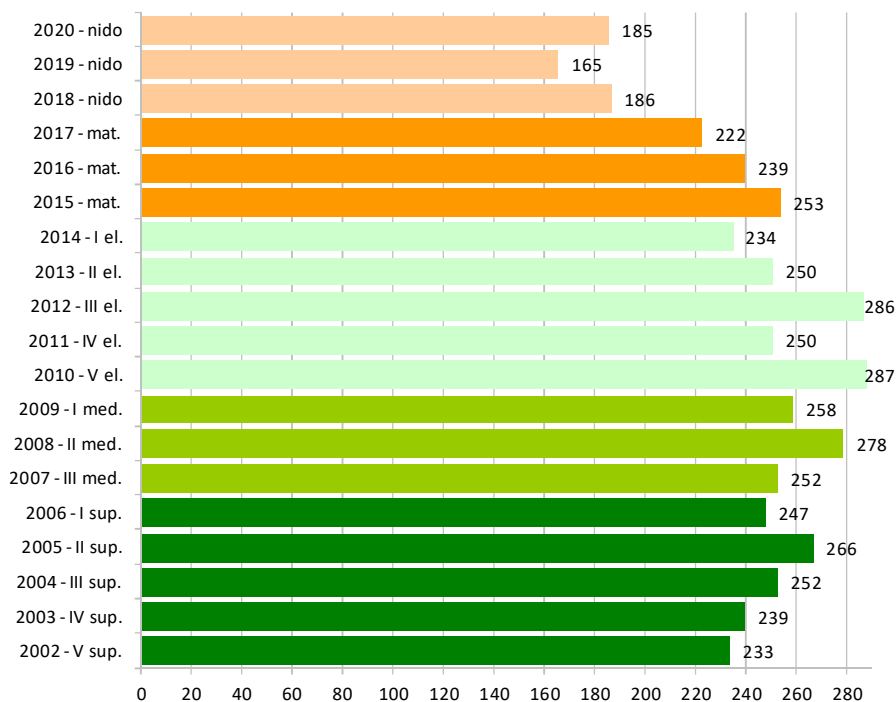
## Popolazione per classi di età scolastica 2020

Distribuzione della popolazione di Scandiano per classi di età da 0 a 18 anni al 31 dicembre 2020.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2020/2021 nelle scuole di Scandiano, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (nido d'infanzia, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

## Distribuzione della popolazione per età scolastica 31/12/2020

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	85	100	185
1	77	88	165
2	94	92	186
3	119	103	222
4	113	126	239
5	125	128	253
6	118	116	234
7	124	126	250
8	159	127	286
9	122	128	250
10	149	138	287
11	147	111	258
12	140	138	278
13	133	119	252
14	124	123	247
15	145	121	266
16	136	116	252
17	113	126	239
18	135	98	233



### Livello di istruzione della popolazione residente:

Il 93,17% della popolazione attiva (età >15 anni) possiede almeno un titolo di studio (dalla licenza elementare in poi), mentre il 6,8% risulta non avere alcun titolo, (si precisa che il dato non è aggiornato in quanto spesso non dichiarato):

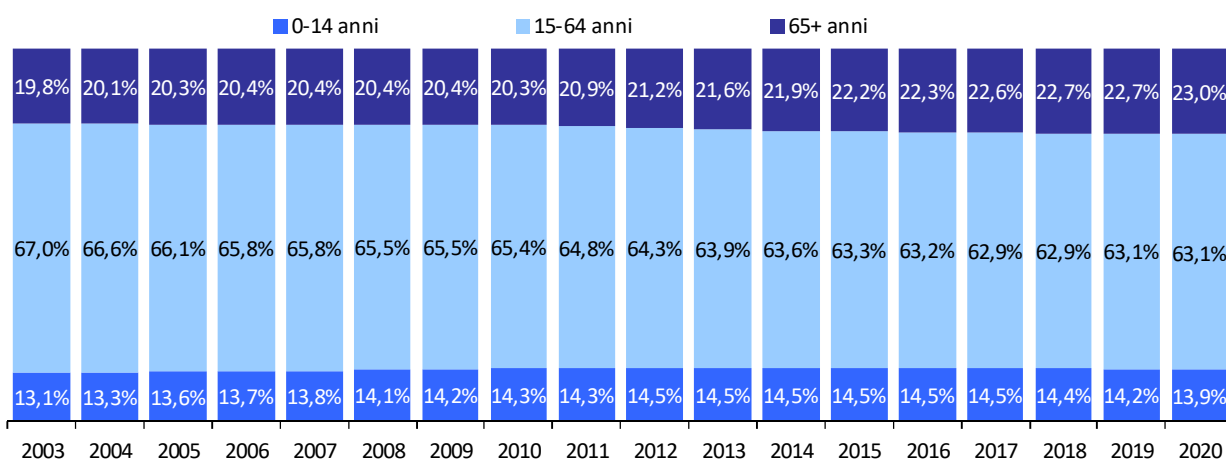
TITOLO DI STUDIO	maschi	femmine	Totale
nessun titolo	3,11%	3,72%	<b>6,83%</b>
Licenza elementare	9,19%	12,19%	<b>21,38%</b>
Media inferiore	20,46%	16,85%	<b>37,30%</b>
Qualifica di specializz.	2,10%	3,53%	<b>5,63%</b>
Media superiore	10,60%	11,91%	<b>22,51%</b>
Laurea triennale	0,16%	0,41%	<b>0,58%</b>
Laurea	2,50%	3,27%	<b>5,77%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>48,13%</b>	<b>51,87%</b>	<b>100,00%</b>

### Struttura della popolazione

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

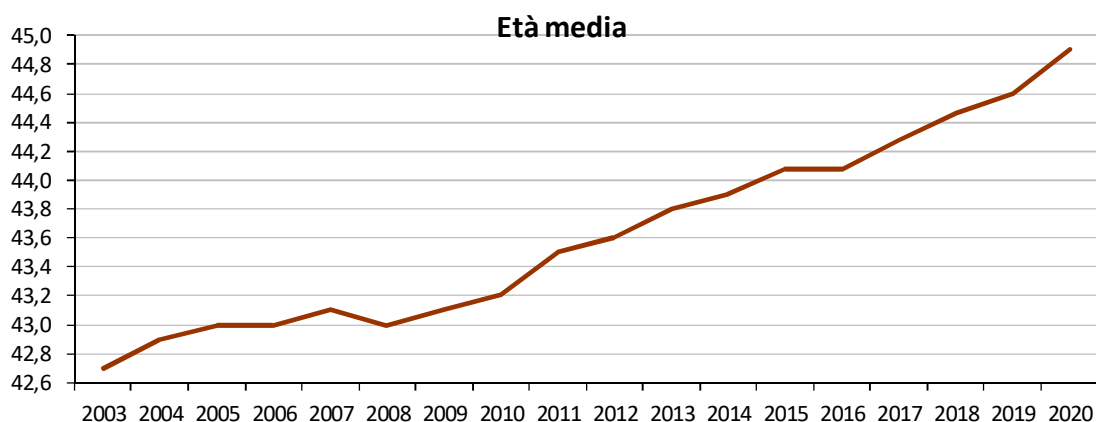
Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Anno (31 dicembre)	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2003	3.040	15.505	4.584	<b>42,7</b>
2004	3.102	15.531	4.699	<b>42,9</b>
2005	3.189	15.557	4.787	<b>43,0</b>
2006	3.267	15.665	4.864	<b>43,0</b>
2007	3.333	15.881	4.939	<b>43,1</b>
2008	3.486	16.189	5.032	<b>43,0</b>
2009	3.516	16.254	5.052	<b>43,1</b>
2010	3.589	16.389	5.096	<b>43,2</b>
2011	3.544	16.074	5.179	<b>43,5</b>
2012	3.642	16.116	5.313	<b>43,6</b>
2013	3.657	16.169	5.474	<b>43,8</b>
2014	3.678	16.150	5.561	<b>43,9</b>
2015	3.687	16.133	5.663	<b>44,1</b>
2016	3.721	16.218	5.710	<b>44,1</b>
2017	3.732	16.197	5.811	<b>44,3</b>
2018	3.710	16.220	5.840	<b>44,5</b>
2019	3.670	16.338	5.865	<b>44,6</b>
2020	3.587	16.293	5.937	<b>44,9</b>





**Età media:** È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione. Al 31/12/2020 risulta essere **44,9 (43,6 per gli uomini e 46,1 per le donne)**, in costante crescita negli anni.



### Movimenti della popolazione nell'anno

Di seguito i movimenti anagrafici registrati in anagrafe dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020.

	TOTALE POPOLAZIONE			di cui STRANIERA		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
<b>POPOLAZIONE RESIDENTE CALCOLATA AL 01/01/2020</b>	12.553	13.320	25.873	829	1.116	1.945
<b>TOTALE NATI VIVI</b>	81	100	181	6	4	10
<b>TOTALE MORTI</b>	149	131	280	2		2
<b>SALDO NATURALE</b>	-68	-31	-99	4	4	8
<b>ISCRITTI:</b>			0			0
- per trasferimento da altri comuni italiani	310	298	608	43	48	91
- per trasferimento dall'estero	21	30	51	19	29	48
- per altri motivi	22	21	43	11	13	24
<b>TOTALE ISCRITTI</b>	353	349	702	73	90	163
<b>CANCELLATI:</b>			0			0
- per trasferimento ad altri comuni italiani	264	288	552	23	46	69
- per trasferimento all'estero	26	30	56	9	4	13
- per altri motivi	34	17	51	29	15	44
- per acquisizione/concessione o riconoscimento di cittadinanza italiana			0	18	12	30
<b>TOTALE CANCELLATI</b>	324	335	659	79	77	156
<b>SALDO MIGRATORIO E PER ALTRI MOTIVI</b>	29	14	43	-6	13	7
<b>SALDO TOTALE (saldo naturale + saldo migratorio e per altri motivi)</b>	-39	-17	-56	-2	17	15
<b>POPOLAZIONE RESIDENTE CALCOLATA AL 31/12/2020</b>	<b>12.514</b>	<b>13.303</b>	<b>25.817</b>	<b>827</b>	<b>1.133</b>	<b>1.960</b>
Popolazione residente in famiglia	12.489	13.278	25.767	827	1.133	1.960
Popolazione residente in convivenza	31	26	57		-	0
Numero di famiglie in totale			10.828			0
Numero di famiglie con almeno uno straniero			1.019			0
Numero di famiglie con intestatario straniero			696			0
Numero di convivenze anagrafiche (ex Art.5 Dpr. 223/1989)			7			0
Numero di convivenze di fatto (ai sensi della legge n. 76/2016)			25			0
Senza fissa dimora	33	28	61	4	5	9

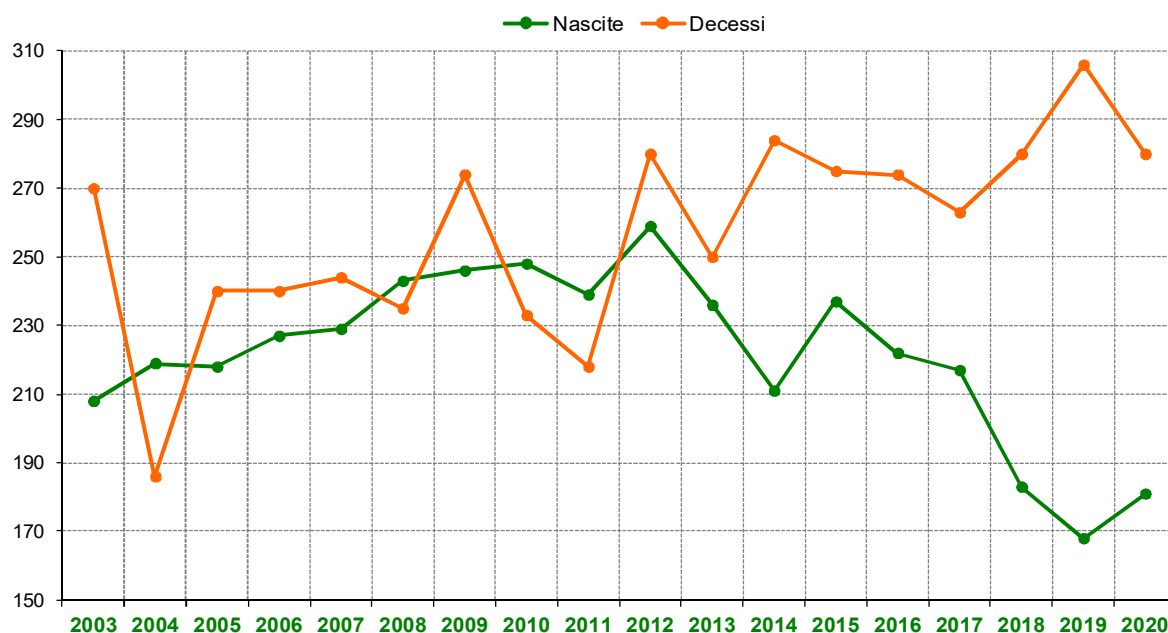


## Movimento naturale della popolazione – serie storica

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

La tabella di seguito riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2003 al 2020.

Anno 1 gen-31 dic	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2003	208	270	-62
2004	219	186	+33
2005	218	240	-22
2006	227	240	-13
2007	229	244	-15
2008	243	235	+8
2009	246	274	-28
2010	248	233	+15
2011	239	218	+21
2012	259	280	-21
2013	236	250	-14
2014	211	284	-73
2015	237	275	-38
2016	222	274	-52
2017	217	263	-46
2018	183	280	-97
2019	168	306	-138
2020	181	280	-99



Significativo notare la tendenza dal 2012 del calo significativo delle nascite, con una ripresa nel 2020; nel precedente decennio si rilevava una seppur minima costante crescita.

Di contro notiamo un andamento altalenante dei decessi, con aumenti nel 2018 e 2019 e una diminuzione nell'anno 2020. L'ampiezza della forbice negli ultimi anni risulta comunque sempre molto evidente.

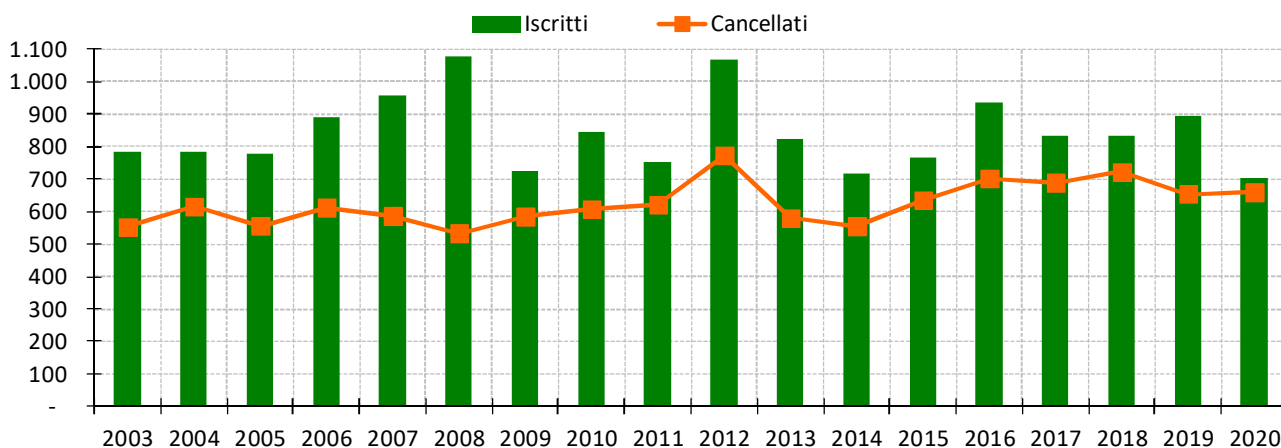


### Flusso migratorio della popolazione – serie storica

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2003 al 2020.

Il grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Scandiano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Anno 1 gen- 31 dic	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale	Iscritti			Cancellati		
					DA altri comuni	DA estero	per altri motivi	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi
2003	784	552	163	232	598	175	11	534	12	6
2004	785	615	151	170	603	164	18	588	13	14
2005	779	556	129	223	616	154	9	511	25	20
2006	888	612	123	276	743	133	12	571	10	31
2007	958	586	181	372	749	190	19	547	9	30
2008	1079	533	230	546	811	260	8	481	30	22
2009	727	584	110	143	573	145	9	497	35	52
2010	844	607	161	237	652	183	9	494	22	91
2011	754	621	79	133	626	106	22	546	27	48
2012	1068	773	42	295	723	79	266	551	37	185
2013	822	579	59	243	565	93	164	497	34	48
2014	717	555	21	162	610	79	28	454	58	43
2015	767	635	38	132	610	97	60	532	59	44
2016	933	701	46	232	764	116	53	529	70	102
2017	830	689	29	141	688	100	42	537	71	81
2018	830	721	33	109	697	95	38	568	62	91
2019	895	654	38	241	742	108	45	528	70	56
2020	702	659	-5	43	608	51	43	552	56	51



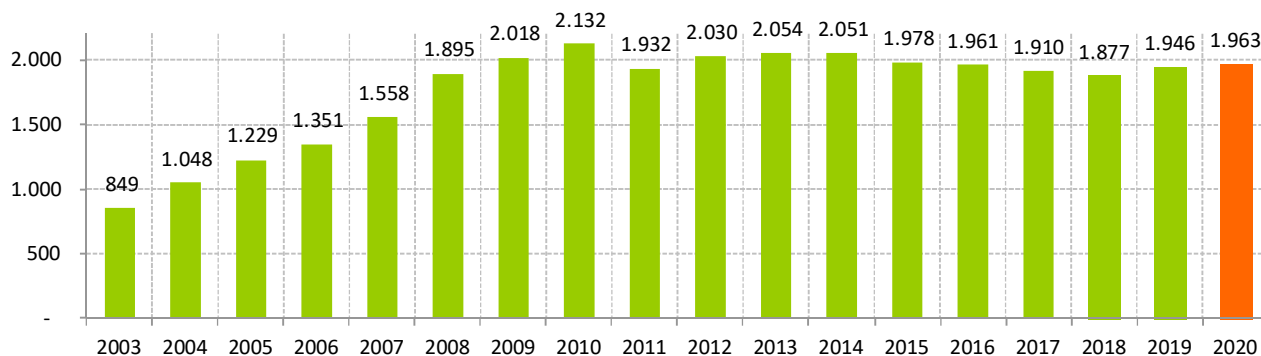
A fronte di una tendenza negli anni che vede le iscrizioni sempre decisamente maggiori delle cancellazioni, nell'ultimo anno i valori hanno un scostamento minimo.





### Cittadini stranieri residenti a Scandiano

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

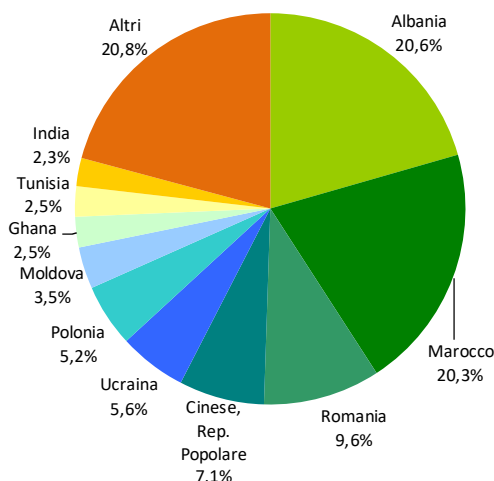
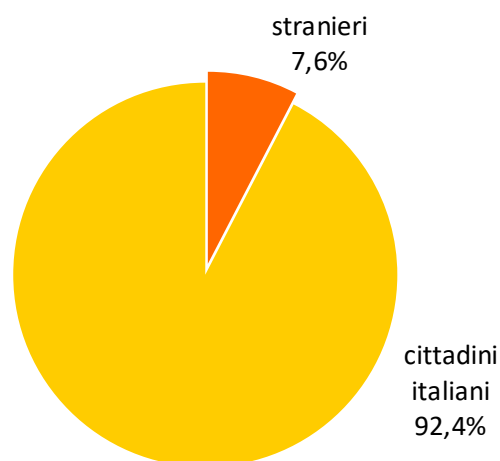
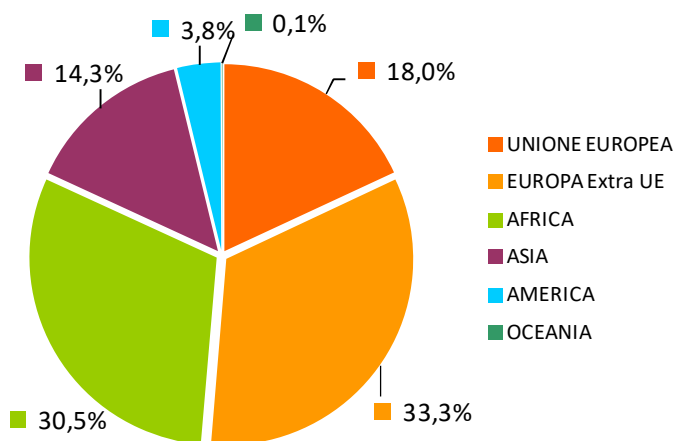


Gli stranieri residenti a Scandiano al 31 dicembre 2020 sono **1.962** e rappresentano il 7,6 della popolazione residente.

### Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Segue il dettaglio delle aree di provenienza dei cittadini stranieri residenti per continente di appartenenza:

Area	Maschi	Femmine	Totale	%
UNIONE EUROPEA	97	257	354	18,04%
EUROPA Extra UE	250	403	653	33,28%
AFRICA	331	268	599	30,53%
ASIA	132	149	281	14,32%
AMERICA	18	56	74	3,77%
OCEANIA	1	0	1	0,05%
<b>Totale complessivo</b>	<b>829</b>	<b>1.133</b>	<b>1.962</b>	

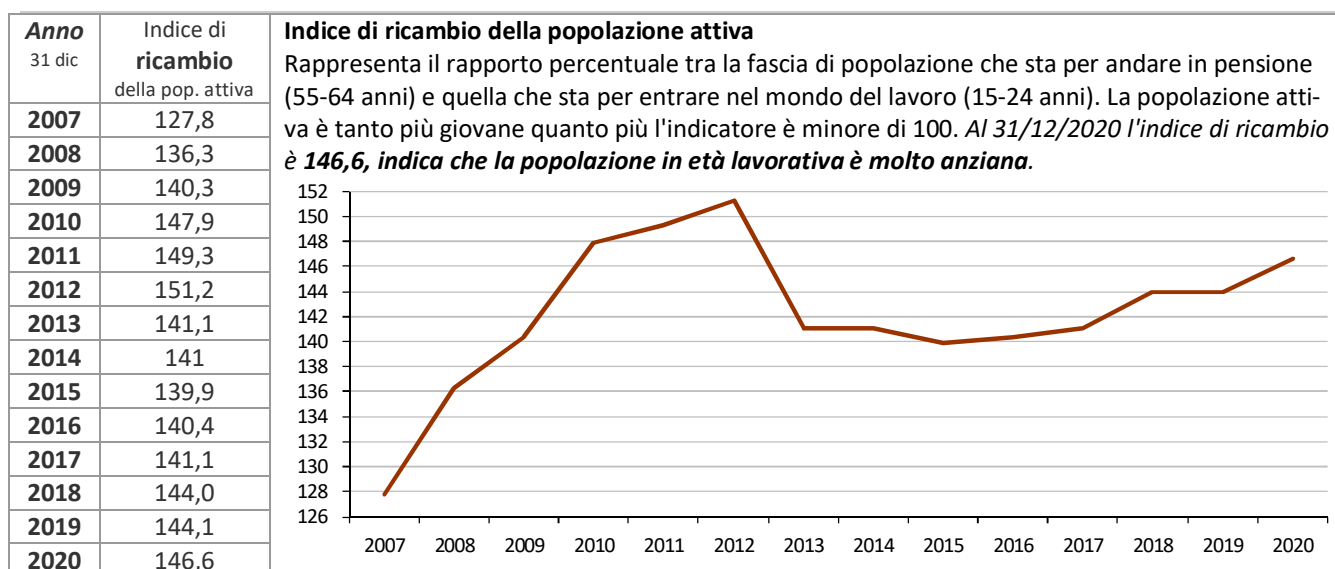
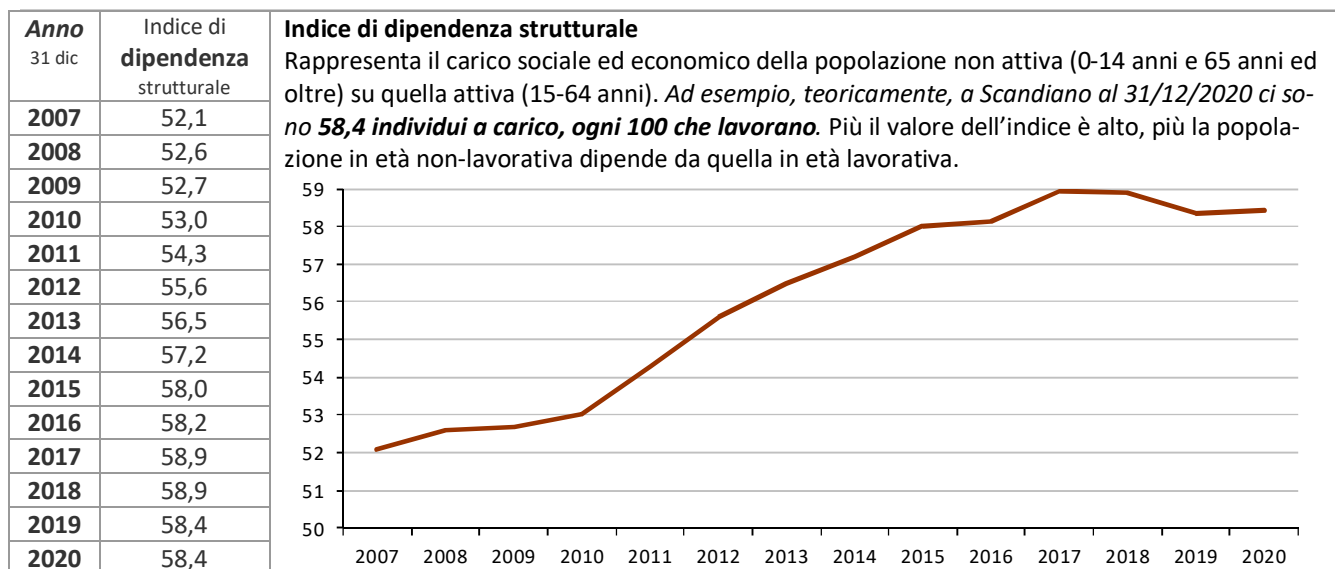
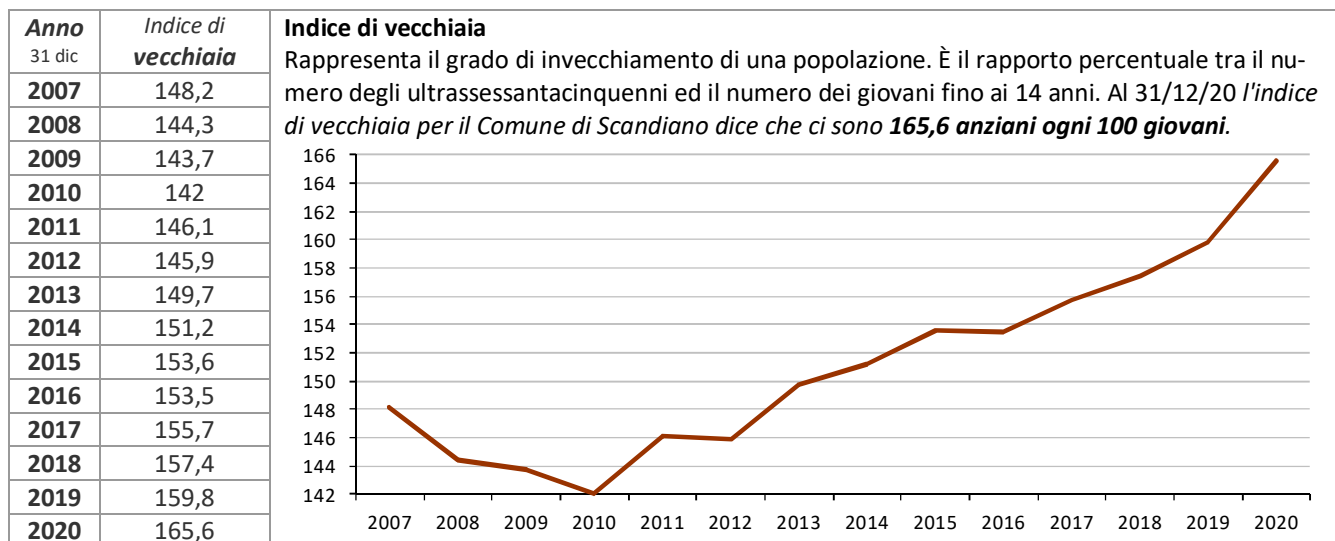


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 20,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (20,3%) e dalla **Romania** (9,6%).



## Indici demografici di Scandiano

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Scandiano.

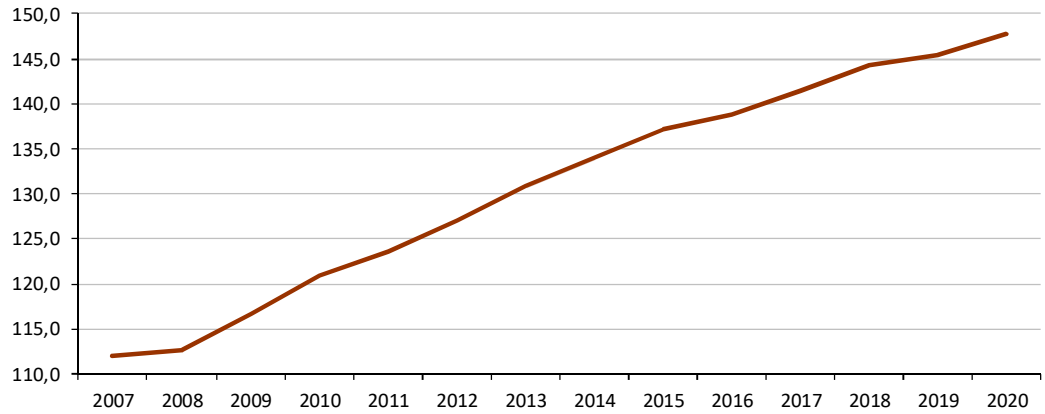




Anno 31 dic	Indice di struttura della pop. attiva
2007	111,9
2008	112,7
2009	116,6
2010	121,0
2011	123,5
2012	127,0
2013	130,8
2014	134,0
2015	137,1
2016	138,8
2017	141,5
2018	144,3
2019	145,4
2020	147,8

### Indice di struttura della popolazione attiva

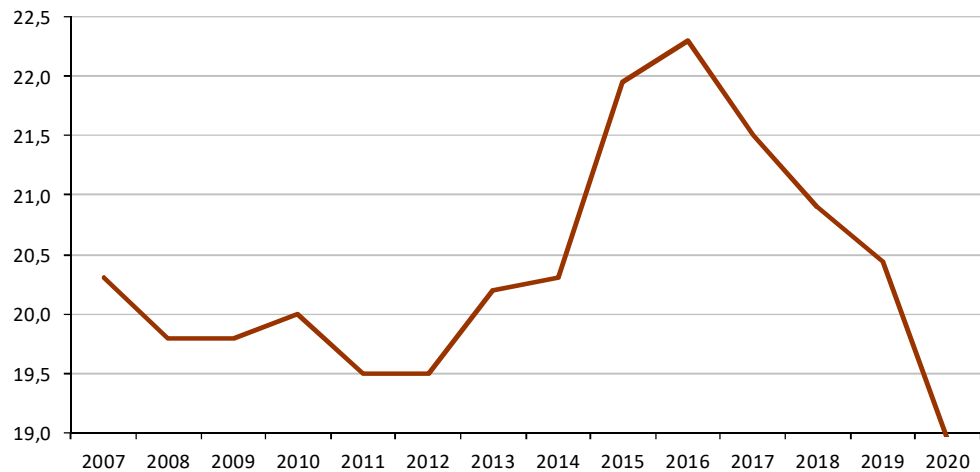
Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Anche qui rileviamo un costante aumento dell'età tra la popolazione attiva.



Anno 31 dic	Indice di carico di figli per donna feconda
2007	19,5
2008	20,3
2009	19,8
2010	19,8
2011	20,0
2012	19,5
2013	19,5
2014	20,2
2015	20,3
2016	22,0
2017	22,3
2018	21,5
2019	20,9
2020	19,0

### Carico di figli per donna feconda

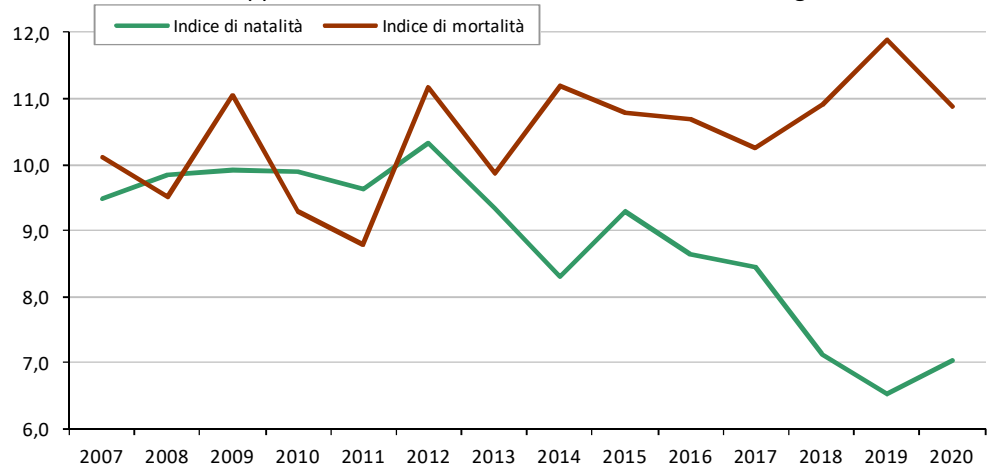
È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.



Anno 1 gen- 31 dic	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2007	9,5	10,1
2008	9,8	9,5
2009	9,9	11,0
2010	9,9	9,3
2011	9,6	8,8
2012	10,3	11,2
2013	9,3	9,9
2014	8,3	11,2
2015	9,3	10,8
2016	8,7	10,7
2017	8,5	10,2
2018	7,1	10,9
2019	6,5	11,9
2020	7,0	10,9

**Indice di natalità:** Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità:** Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti





### 2.2.3 Qualità della vita e Reddito

Dall'ultima settimana di febbraio 2019 gli italiani sono stati investiti da un calvario di informazioni su contagi, decessi, affetti spezzati, relazioni sociali sospese, mobilità inceppata, attività economiche a rischio, posti di lavoro bruciati. Tra lockdown e quarantene come si misura la qualità della vita?

La 31esima indagine del Sole 24 Ore sul benessere nei territori parte proprio da questo interrogativo. L'obiettivo dell'indagine – che analizza 90 indicatori, per la maggior parte (circa 60) aggiornati al 2020 in base agli ultimi dati disponibili – è raccontare come la pandemia da coronavirus ha impattato in modo differente sui territori.

Le aree tematiche di analisi, tuttavia, rimangono invariate: Ricchezza e consumi; Demografia e salute; Affari e lavoro; Ambiente e servizi; Giustizia e sicurezza; Cultura e tempo libero.

#### Gli effetti della pandemia

Per misurare l'emergenza sanitaria in corso, innanzitutto, è stato inserito tra i parametri l'indice dei casi Covid rilevati ogni mille abitanti, l'unico indice che è stato pesato maggiormente (in pratica, se ogni parametro vale 1/90°, i punti di questa classifica valgono doppio sulla media totale) per testimoniare come la diffusione dei contagi ha esercitato una pressione differente sui sistemi sanitari, sulle vite e sulla quotidianità delle persone.

Ad essere penalizzato è soprattutto il Nord dove si registra la diffusione più elevata del virus in rapporto alla popolazione residente. Le province lombarde hanno segno negativo, in peggioramento rispetto allo scorso anno, ad eccezione di Sondrio e Mantova.

Colpita anche Milano - vincitrice sia nel 2018 sia nel 2019 - che perde 11 posizioni, dove cui pesa il crollo del Pil pro capite in base alle stime 2020, ma anche il nuovo indicatore sullo spazio abitativo medio a disposizione (con una media di 51 mq per famiglia).

Dal consueto check up annuale sullo stato di "salute" dei territori italiani emerge un altro trend: la crisi penalizza le aree metropolitane più turistiche, come Venezia (33<sup>a</sup>, in calo di 24 posizioni), Roma (32<sup>a</sup>, -14), Firenze (27<sup>a</sup>, -12) oppure Napoli (92<sup>a</sup>, -11). E della mancanza di turisti risentono anche le località di mare: peggiorano le province di Puglia e Sardegna (fatta eccezione per Cagliari e Foggia), **Rimini (36<sup>a</sup>, perde 19 posizioni rispetto allo scorso anno)**, Salerno, Siracusa e Ragusa. In controtendenza solo la Liguria, tutta in miglioramento, dove addirittura Genova (19<sup>a</sup>) celebra la riapertura dopo il crollo del ponte Morandi recuperando 26 posizioni. Resistono, invece, le province dell'arco alpino (a partire da Bolzano e Trento: salde sul podio, al 2° e 3° posto), ma gli effetti della seconda ondata di contagi, partita a ottobre 2020, e le restrizioni alla stagione invernale non sono ancora misurabili.

#### La geografia dell'Italia digitale

L'analisi dei dati territoriali 2020 presenti nella Qualità della vita permette di rilevare - attraverso una selezione di dieci indicatori - i divari esistenti nel paese sul fronte dell'evoluzione digitale, che ha registrato una spinta senza precedenti e rappresentato un'ancora di salvezza per tanti settori, diventando un asset sempre più importante per il futuro.

La geografia dell'Italia digitale, però, non è per niente scontata. E l'arrivo del virus non ha trovato tutti pronti allo stesso modo. La distanza tra le prime e le ultime in queste dieci pagelle fa emergere i gap da colmare. È spostandosi al Sud, infatti, che emergono alcuni divari.

#### Come abbiamo misurato l'impatto del virus

Per evidenziare e comprendere meglio l'impatto della pandemia che ha sconvolto il 2020 – e inevitabilmente ha influito sulla qualità della vita nelle province - l'indagine del Sole 24 Ore ha stretto il focus su 25 indicatori, aggiornati tra il 30 giugno e ottobre di quest'anno. Abbiamo voluto mettere in luce la variazione di ciascun parametro nel corso dell'anno o, in alternativa, rispetto allo stesso periodo del 2019, per evidenziare come la pandemia abbia cambiato profondamente (e stia cambiando) le nostre vite e i nostri territori.

Ad emergere è la crisi economica e sociale, per ora tenuta a bada da ammortizzatori, contributi e ristori statali: il Reddito di cittadinanza, per esempio, aumenta nelle grandi metropoli e al Sud. Tra gennaio e settembre 2020, invece, le ore medie di cassa integrazione autorizzate sul territorio nazionale per ciascuna impresa sono salite del 5.975,21 per cento, con la situazione aspra in tutte le province d'Italia.

#### Cresce la spesa sociale, ma solo per alcuni

Alcune aree hanno incrementato la spesa sociale per rispondere a bisogni come l'assistenza domiciliare e il trasporto di anziani e disabili. Lo rilevano i primi dati comunicati alla banca dati Siope (anche se bisognerà aspettare i bilanci consuntivi): Bologna registra un aumento pro capite del 53,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ci sono, tuttavia, territori in cui, tra gennaio e giugno, la spesa sociale (salvo dati comunicati in ritardo) sembra calata molto rispetto allo stesso periodo 2019: Napoli fa segnare un -70,6 per cento.

Il dinamismo imprenditoriale, poi, caratterizza alcuni territori più inclini a cogliere le opportunità anche nella pandemia. In particolare riferito alle imprese che fanno e-commerce, e le start up.

È ancora forse troppo presto, invece, per tracciare un quadro affidabile delle attività più colpite dal Covid-19, alcune delle quali sono tuttora chiuse o fortemente limitate e molte delle quali hanno percepito ristori economici dallo Stato: dalle librerie ai ristoranti (anche mobili), passando per bar e palestre.



### Cosa emerge dalle classifiche

I dati raccontano cosa sta cambiando, ma i bilanci sull'impatto della pandemia sono ancora prematuri. Per il momento sembra che la crisi stia colpendo soprattutto i territori che tradizionalmente occupano la parte più alta della graduatoria ma senza riuscire a trascinarli sul fondo. Come se quello che sta succedendo non riuscisse a schiacciare tutto il resto, i livelli di benessere acquisiti e le opportunità che i territori offrono ai cittadini.

Il Sud, infatti, resta fermo nella parte bassa della classifica, con i suoi problemi di sempre. Le aree metropolitane del Mezzogiorno guadagnano posizioni al capitolo Demografia e salute, proprio perché il virus ha picchiato più duro altrove, ma restano sul fondo nelle altre categorie dove pesano i divari strutturali ereditati dal passato.

### NOTA METODOLOGICA

Anche quest'anno l'indagine della Qualità della vita del Sole 24 Ore prende in esame 90 indicatori, suddivisi nelle tradizionali sei macro-categorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori) che accompagnano l'indagine dal 1990:

1. ricchezza e consumi; 2. affari e lavoro; 3. ambiente e servizi; 4. demografia e salute; 5. giustizia e sicurezza; 6. cultura e tempo libero.

L'aumento a da 42 a 90 indicatori, proposto già dal 2019, consente di misurare molti aspetti del benessere. Gli indicatori sono tutti certificati, forniti al Sole 24 Ore da fonti ufficiali, istituzioni e istituti di ricerca.

### Il punteggio da mille a zero

Per ciascuno dei 90 indicatori, mille punti vengono dati alla provincia con il valore migliore e zero punti a quella con il peggiore. Il punteggio per le altre province si distribuisce in funzione della distanza rispetto agli estremi (1000 e 0). In seguito, per ciascuna delle sei macro-categorie di settore, si individua una graduatoria determinata dal punteggio medio riportato nei 15 indicatori, ciascuno pesato in modo uguale all'altro (quest'anno ad eccezione di uno, vedi sotto). Infine, la classifica finale è costruita in base alla media aritmetica semplice delle sei graduatorie di settore. I dati aggiornati al 2020 di solito l'indagine della Qualità della vita, pubblicata alla fine dell'anno in corso, prende in esame i dati consolidati relativi ai 12 mesi precedenti. Quest'anno, però, le sole performance del 2019 sarebbero risultate superate da un'attualità dirompente: per valutare l'impatto della pandemia esplosa a febbraio è stato necessario utilizzare dati il più possibile aggiornati in tempo reale. Così, nell'indagine si contano ben 56 indicatori su 90 riferiti al 2020, aggiornati a metà anno, se non addirittura per alcuni a ottobre-novembre.

### L'indicatore «casi Covid-19»

Non c'è dubbio che quest'anno a pesare sulla Qualità della vita degli italiani sia soprattutto la pandemia: i casi di contagio da coronavirus, registrati in modo differente sul territorio, hanno esercitato un impatto differente sui sistemi sanitari, sulle vite e sulla quotidianità delle persone. Ecco perché si è deciso di utilizzare l'indicatore «Casi Covid-19 ogni 1000 abitanti» pesandolo, per la prima volta nella storia dell'indagine, doppio rispetto agli altri: in pratica, se ogni parametro vale  $1/90^\circ$ , i punti di questa classifica invece valgono il doppio sulla media totale.

### Le altre novità di quest'anno

Circa 60 indicatori su 90 sono gli stessi utilizzati lo scorso anno, seppur aggiornati al 2020. A questi, poi, si è scelto di affiancare una trentina di novità per poter meglio misurare l'impatto della pandemia e, come ogni anno, per includere nuovi aspetti che oggi incidono sul benessere della popolazione. In particolare, 25 indicatori sono stati scelti proprio per analizzare l'«effetto covid» sulla qualità della vita degli italiani, dalle ore di cassa integrazione autorizzate in media dalle imprese al consumo di determinati farmaci, passando per i medici di famiglia. L'indicatore del Pil pro capite nella categoria Ricchezza e consumi, presente fin dal 1990 nell'indagine, quest'anno è stato utilizzato in modo innovativo: non è stato considerato in termini assoluti, cioè mettendo in classifica le città più produttive e quelle meno, ma è stata valutata la variazione percentuale 2020 (stime) rispetto al 2019, in modo da sottolineare l'impatto differente della crisi economica sui territori. E sottolineare, così, chi perde di più e chi meno, indipendentemente dalla ricchezza prodotta. 10 indicatori su 90 misurano il livello di «digitalizzazione» dei territori, dalla banda larga agli Spid per abitante, fino ai Pos attivi.

La classifica finale fotografa le 107 province italiane cercando di mettere in luce le località «dove si vive meglio» e quelle dove, invece, si concentrano le maggiori criticità. Come in tutte le classifiche, il risultato finale non riesce a esprimere tutta la complessità dei nostri territori, con situazioni ben diverse tra le *best practices* e i record negativi. Mettere in graduatoria le performance delle varie province, però, consente di accendere i riflettori, o addirittura dei campanelli di allarme, sulle situazioni più estreme.

La classifica generale premia Bologna, al primo posto, che traina un po' tutte le province dell'Emilia Romagna, di cui ben cinque su nove si incontrano tra le prime venti: oltre a Bologna, Parma (8<sup>a</sup>), Forlì Cesena (14<sup>a</sup>), Modena (15<sup>a</sup>) e Reggio Emilia (17<sup>a</sup>).

Nella tabella che segue la classifica dell'edizione 2020 con le prime 25 classificate e le posizioni delle province dell'Emilia Romagna. **La provincia di Reggio Emilia si colloca al 17° posto (22° nel 2019).**



Classifica finale			Ricchezza e consumi		Ambiente e servizi		Giustizia e sicurezza		Affari e lavoro		Demografia e società		Cultura e tempo libero	
POS.	PROVINCIA	PUNTI	POS.	PUNTI	POS.	PUNTI	POS.	PUNTI	POS.	PUNTI	POS.	PUNTI	POS.	PUNTI
1	Bologna	565,1	1	683,6	2	647,6	105	429,5	4	534,9	60	569,0	3	526,0
2	Bolzano	565,1	33	575,3	27	504,3	30	718,2	5	528,7	5	654,6	42	409,2
3	Trento	557,1	9	617,1	4	592,0	40	694,4	6	518,4	12	642,4	97	278,5
4	Verona	556,7	11	614,0	13	534,2	49	677,3	14	487,8	35	599,7	36	427,1
5	Trieste	554,1	25	592,4	3	605,2	100	551,8	1	589,9	86	512,2	12	473,4
6	Udine	551,3	42	564,5	22	511,6	15	739,7	24	469,9	44	589,2	32	433,1
7	Aosta	550,6	5	634,6	28	496,8	16	736,7	11	495,9	89	504,1	31	435,4
8	Parma	548,5	20	598,2	8	576,5	88	598,5	18	480,5	58	569,9	16	467,2
9	Cagliari	548,1	60	512,2	9	573,2	24	727,3	35	450,8	1	678,7	71	346,5
10	Pordenone	546,3	39	565,9	15	529,0	2	787,7	42	444,9	18	626,4	81	324,1
11	Siena	540,6	49	555,8	53	456,0	63	659,9	31	454,2	26	615,1	5	502,7
12	Milano	540,0	3	640,7	1	665,5	106	426,3	3	558,8	92	486,2	18	462,6
13	Ascoli Piceno	538,9	70	477,0	61	422,9	4	771,3	43	444,5	38	598,1	4	519,5
14	Forlì-Cesena	537,9	43	564,3	17	523,6	78	627,8	40	445,3	57	571,8	8	494,4
15	Modena	534,4	21	597,0	10	541,3	99	556,3	15	486,9	30	607,9	38	417,0
16	Ancona	532,8	54	527,2	14	530,1	38	697,6	56	430,6	20	624,7	53	386,8
17	<b>Reggio Emilia</b>	<b>531,6</b>	<b>27</b>	<b>586,0</b>	<b>12</b>	<b>535,5</b>	<b>66</b>	<b>656,0</b>	<b>9</b>	<b>503,0</b>	<b>48</b>	<b>582,4</b>	<b>76</b>	<b>326,8</b>
18	Pesaro e Urbino	530,9	58	518,2	36	480,1	6	769,0	86	384,5	43	592,5	29	440,9
19	Genova	530,3	6	627,2	5	583,4	97	576,0	25	469,1	97	475,4	22	450,9
20	Cuneo	530,3	8	621,6	64	413,2	14	740,7	13	488,3	74	550,8	62	367,1
21	Torino	530,0	7	623,3	16	524,7	90	594,7	7	514,0	83	523,4	45	399,9
22	Ravenna	529,9	23	594,9	23	511,2	98	575,0	47	441,2	28	609,0	23	447,9
23	Sondrio	529,4	53	544,0	25	505,9	10	756,3	64	422,9	54	575,8	59	371,7
24	Piacenza	527,8	24	593,4	26	505,4	42	692,5	30	455,2	102	466,8	21	453,6
25	Vicenza	527,5	36	573,1	41	471,3	17	736,4	72	415,7	40	596,6	58	372,2
34	Ferrara	521,2	31	580,9	19	518,9	86	607,9	60	425,7	67	562,6	33	431,6
36	Rimini	520,1	63	496,7	11	538,0	104	488,7	26	467,4	73	559,2	1	570,6
107	Crotone	417,9	107	299,3	98	315,1	27	723,3	100	359,6	15	633,6	107	176,5

L'Emilia-Romagna vanta numerosi primati: è prima in Italia per occupazione femminile (67%), per tasso di internazionalizzazione (oltre 11mila euro di export pro capite), per copertura a banda larga di piccoli comuni e scuole.

Il quarto posto occupato nella classifica delle regioni lo conferma, anche perché davanti ha solo i tre territori a statuto speciale del Nord, che godono di quell'autonomia di strategie e spesa che la giunta emiliana cerca dal 2017 di ottenere da Roma, in via differenziata su alcune materie chiave. E se non fosse per Rimini che – a causa del crollo del turismo e dell'alto tasso di criminalità – fa un tonfo dal 17° al 36° posto, tutte le altre province recuperano posizioni in graduatoria, con Ferrara, storicamente l'area più fragile e povera della regione, che recupera addirittura 30 gradini.

Dall'indagine sulla qualità della vita nelle province italiane, emerge che la provincia di Reggio Emilia passa dal 22° al 17° posto nella classifica 2020 rispetto al 2019, scalando di 5 punti la classifica.

Davanti a noi in Regione, Bologna, Parma, Forlì Cesena e Modena, mentre seguono Ravenna, Piacenza, Ferrara e Rimini. Scendendo nel dettaglio possiamo vedere che il buon piazzamento è dovuto soprattutto ai settori Ricchezza e Consumi, Ambiente e servizi e Affari e lavoro. Le maggiori criticità si rilevano nel settore Giustizia e sicurezza e Cultura e Tempo libero. In particolare le posizioni nei diversi settori risultano essere: 27° posto **Ricchezza e Consumi** (10° nel 2019), 12° posto **Ambiente e Servizi** (65° nel 2019), 66° posto **Giustizia e Sicurezza**, (26° nel 2019), 9° posto **Affari e lavoro** (16° nel 2019), 48° posto **Demografia e Società** (19° nel 2019), 76° posto **Cultura e Tempo libero** (77° nel 2019).

27°

**Ricchezza  
e consumi**  
PUNTEGGIO  
586.0

12°

**Ambiente  
e servizi**  
PUNTEGGIO  
535.5

66°

**Giustizia  
e sicurezza**  
PUNTEGGIO  
656.0

9°

**Affari  
e lavoro**  
PUNTEGGIO  
503.0

48°

**Demografia  
e società**  
PUNTEGGIO  
582.4

76°

**Cultura e tempo  
libero**  
PUNTEGGIO  
326.8



Vediamo ora il dettaglio di ogni singolo indicatore per settore, con indicata la posizione, il punteggio e la fonte. Sono evidenziate in verde i piazzamenti migliori (tra i primi 25) e in giallo i peggiori (tra gli ultimi 25).

RICCHEZZA E CONSUMI			pos. 27° punti 585.972	A. 2019 pos. 10° punti 608.8
POS. <b>82°</b> PUNTI 272.124 <b>Spazio abitativo medio</b> 66.6467 - Mq medi delle abitazioni/componenti medi per famiglia ( <i>Scenari Immobiliari su dati Istat e agenzia delle Entrate</i> )	POS. <b>32°</b> PUNTI 609.296 <b>Depositi bancari</b> 19684.7 - Di famiglie consumatrici - In € pro capite ( <i>Banca d'Italia/Istat</i> )	POS. <b>12°</b> PUNTI 895.238 <b>Fatture commerciali ai fornitori oltre i 30 giorni</b> 0.076 - In percentuale sul totale ( <i>Crif</i> )		
POS. <b>29°</b> PUNTI 403.486 <b>Nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni</b> 1882.2 - Nuovi contratti a famiglie consumatrici per 10mila abitanti ( <i>Banca d'Italia</i> )	POS. <b>84°</b> PUNTI 348.756 <b>Il trend del Pil pro capite</b> -0.08346 - Variazione 2020/2019 - In percentuale ( <i>elab. su dati Prometeia</i> )	POS. <b>46°</b> PUNTI 712.232 <b>Popolazione con crediti attivi</b> 42.6824 - In percentuale sul totale dei maggiorenni residenti ( <i>Crif</i> )		
POS. <b>83°</b> PUNTI 580.075 <b>Rata media mensile</b> 366.2 - Rimborsata per finanziamenti in essere - In € ( <i>Crif</i> )	POS. <b>69°</b> PUNTI 410.683 <b>Assegni sociali</b> 438.12 - Importo medio - In € al mese ( <i>Inps</i> )	POS. <b>16°</b> PUNTI 866.357 <b>Spesa delle famiglie</b> 3191 - Per il consumo di beni durevoli - In € all'anno ( <i>Osservatorio Findomestic - Prometeia</i> )		
POS. <b>29°</b> PUNTI 373.656 <b>Assorbimento del settore residenziale</b> 52.9 - Mq compravenduti su mq offerti sul mercato nell'anno - In % ( <i>Scenari immobiliari</i> )	POS. <b>19°</b> PUNTI 689.974 <b>Pensioni di vecchiaia (settore privato)</b> 1276.3 - Importo medio - In € al mese ( <i>Inps</i> )	POS. <b>12°</b> PUNTI 688.87 <b>Reddito disponibile</b> 23631 - In € pro capite all'anno ( <i>Osservatorio Findomestic - Prometeia</i> )		
POS. <b>31°</b> PUNTI 887.51 <b>Protesti</b> 1927.85 - In € per mille abitanti ( <i>Infocamere/Istat</i> )	POS. <b>28°</b> PUNTI 325.301 <b>Prezzo medio di vendita delle case</b> 2100 - Per appartamenti nuovi di 100 mq in zona semicentrale nei capoluoghi ( <i>Scenari immobiliari</i> )	POS. <b>68°</b> PUNTI 726.027 <b>Canoni medi di locazione</b> 680 - Per appartamenti nuovi di 100 mq in zona semicentrale nei capoluoghi ( <i>Scenari immobiliari</i> ) RISULTATI 2020		

AMBIENTE E SERVIZI			pos. 12° punti 535.535	A. 2019 pos. 65° punti 457.0
POS. <b>24°</b> PUNTI 533.898 <b>Partecipazione alla formazione continua</b> 9.7 - In percentuale ( <i>Bes - Istat</i> )	POS. <b>6°</b> PUNTI 904.307 <b>Pago Pa - enti attivi</b> 88.1988 - In percentuale sul totale ( <i>Pago Pa</i> )	POS. <b>32°</b> PUNTI 452.457 <b>Riqualficazioni energetiche degli immobili</b> 78.2 - Investimenti in € per abitante ( <i>Enea/Istat</i> )		
POS. <b>11°</b> PUNTI 923.295 <b>Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)</b> 12.4 - In percentuale ( <i>Bes - Istat</i> )	POS. <b>12°</b> PUNTI 773.736 <b>Indice trasformazione digitale</b> 712.5 - Riferito ai Comuni capoluogo in base a 8 indicatori ( <i>Forum Pa</i> )	POS. <b>80°</b> PUNTI 509.849 <b>Indice di Rischio Climatico (CRI)</b> 0.146 - Scenario ad emissioni contenute rispetto al periodo di riferimento 1961-1990 ( <i>Cmcc</i> )		
POS. <b>34°</b> PUNTI 701.183 <b>Persone con almeno il diploma</b> 65.5 - In percentuale su popolazione 25-64 anni ( <i>Bes - Istat</i> )	POS. <b>49°</b> PUNTI 396.92 <b>Tasso di motorizzazione</b> 64.0817 - Auto ogni 100 abitanti ( <i>Legambiente - Ambiente Italia su dati Aci</i> )	POS. <b>86°</b> PUNTI 19.5102 <b>Fondi europei 2014-2020 per l'ambiente e prevenzione rischi</b> 15.6481 - Spesa pubblica sul territorio (incluse risorse attratte) - In € pro capite ( <i>Ist. Tagliacarne</i> )		
POS. <b>20°</b> PUNTI 480.627 <b>Carte di identità elettroniche</b> 30.6 - Ogni 100 abitanti ( <i>Ist. Poligrafico e Zecca dello Stato</i> )	POS. <b>5°</b> PUNTI 906.566 <b>Ecosistema urbano</b> 0.746853 - Riferito alle città capoluogo in base a 18 indicatori ( <i>Legambiente - Ambiente Italia</i> )	POS. <b>56°</b> PUNTI 144.293 <b>Fondi europei 2014-2020 per l'agenda digitale</b> 9.47224 - Spesa pubblica sul territorio (incluse risorse attratte) - In € pro capite ( <i>Ist. Tagliacarne</i> )		
POS. <b>69°</b> PUNTI 346.915 <b>Pos attivi</b> 50.4522 - Numero per mille abitanti ( <i>Banca d'Italia</i> )	POS. <b>20°</b> PUNTI 491.756 <b>Spid erogate</b> 188.441 - Ogni mille abitanti ( <i>Agid</i> )	POS. <b>53°</b> PUNTI 95.6175 <b>Spesa sociale degli enti locali</b> 8.12604 - In € pro capite ( <i>Ist. Tagliacarne</i> )		

GIUSTIZIA E SICUREZZA			pos. 66° punti 656.03	A. 2019 pos. 26° punti 732.7
POS. <b>9°</b> PUNTI 934.863 <b>Durata media delle cause civili</b> 457.803 - In giorni ( <i>Elaborazione su dati Giustizia.it</i> )	POS. <b>90°</b> PUNTI 538.875 <b>Furti</b> 1945.65 - Denunce ogni 100mila abitanti ( <i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i> )	POS. <b>10°</b> PUNTI 972.551 <b>Incendi</b> 3.5731 - Denunce ogni 100mila abitanti ( <i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i> )		



POS. <b>31°</b> PUNTI 726.513 <b>Indice di litigiosità</b> <b>775.735</b> - Cause civili iscritte ogni 100mila abitanti ( <i>Elaborazione su dati Giustizia.it</i> )	POS. <b>82°</b> PUNTI 571.895 <b>Indice di criminalità - totale dei delitti denunciati</b> <b>3785.79</b> - Denunce ogni 100mila abitanti ( <i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i> )	POS. <b>15°</b> PUNTI 701.142 <b>Truffe e frodi informatiche</b> <b>259.896</b> - Denunce ogni 100mila abitanti ( <i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i> )
POS. <b>79°</b> PUNTI 470.837 <b>Incidenti stradali</b> <b>6.46627</b> - Morti e feriti ogni mille abitanti ( <i>Legambiente - Ecosistema urbano</i> )	POS. <b>32°</b> PUNTI 691.668 <b>Estorsioni</b> <b>11.0954</b> - Denunce ogni 100mila abitanti ( <i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i> )	POS. <b>100°</b> PUNTI 662.029 <b>Riciclaggio e impiego di denaro</b> <b>6.39397</b> - Denunce ogni 100mila abitanti ( <i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i> )
POS. <b>11°</b> PUNTI 951.709 <b>Quota cause pendenti ultratriennali</b> <b>3.3715</b> - In % sul totale delle pendenze ( <i>Elaborazione su dati Giustizia.it</i> )	POS. <b>70°</b> PUNTI 623.124 <b>Furti in esercizi commerciali</b> <b>116.596</b> - Denunce ogni 100mila abitanti ( <i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i> )	POS. <b>73°</b> PUNTI 549.068 <b>Violenze sessuali</b> <b>8.46261</b> - Denunce ogni 100mila abitanti ( <i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i> )
POS. <b>65°</b> PUNTI 492.761 <b>Indice di rotazione delle cause</b> <b>0.936955</b> - Procedimenti definiti su nuovi iscritti ( <i>Elaborazione su dati Giustizia.it</i> )	POS. <b>84°</b> PUNTI 385.752 <b>Furti in abitazione</b> <b>359.943</b> - Denunce ogni 100mila abitanti ( <i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i> )	POS. <b>83°</b> PUNTI 67.667 <b>omicidi da incidente stradale</b> <b>2.63281</b> - Denunce ogni 100mila abitanti ( <i>Pubblica Sicurezza - Interno/Istat</i> )

AFFARI E LAVORO			pos. 9° punti 502.974	A. 2019 pos. 16° punti 577.0
POS. <b>29°</b> PUNTI 335.3 <b>Banda larga</b> <b>0.247802</b> - Edifici coperti da infrastruttura Ftt - In percentuale sul totale ( <i>Ist. Tagliacarne su dati Agcm - Indice Desi 2020</i> )	POS. <b>25°</b> PUNTI 865.511 <b>Diffusione del reddito di cittadinanza</b> <b>8.15231</b> - Assegni ogni 1000 abitanti ( <i>Inps</i> )	POS. <b>60°</b> PUNTI 283.763 <b>Imprenditorialità giovanile</b> <b>0.0801578</b> - Imprese con titolare under 35 - In % su imprese registrate ( <i>Infocamere</i> )		
POS. <b>10°</b> PUNTI 578.934 <b>Quota di export sul Pil</b> <b>59.9175</b> - % Esportazioni di beni verso l'estero/valore aggiunto nel 2019 - ( <i>Prometeia</i> )	POS. <b>93°</b> PUNTI 591.444 <b>Cig ordinaria autorizzata</b> <b>420.001</b> - Ore medie per impresa registrata ( <i>Inps</i> )	POS. <b>11°</b> PUNTI 719.928 <b>Imprese che fanno e-commerce</b> <b>0.0484444</b> - In % su imprese che fanno commercio al dettaglio ( <i>Infocamere</i> )		
POS. <b>78°</b> PUNTI 85.6937 <b>Imprese in rete</b> <b>3.90697</b> - Ogni mille imprese registrate ( <i>Infocamere</i> )	POS. <b>12°</b> PUNTI 796.387 <b>Imprese in fallimento</b> <b>0.0116098</b> - In % su imprese registrate ( <i>Infocamere</i> )	POS. <b>40°</b> PUNTI 335.503 <b>Startup innovative</b> <b>6.43915</b> - Ogni mille società di capitale ( <i>Infocamere</i> )		
POS. <b>83°</b> PUNTI 300.871 <b>Cessazioni di imprese</b> <b>0.0378</b> - In % su imprese registrate ( <i>Infocamere</i> )	POS. <b>5°</b> PUNTI 457.954 <b>Imprese straniere</b> <b>0.157816</b> - In % su imprese registrate ( <i>Infocamere</i> )	POS. <b>16°</b> PUNTI 578.864 <b>Nuove iscrizioni di imprese</b> <b>0.0388</b> - In % su imprese registrate ( <i>Infocamere</i> )		
POS. <b>103°</b> PUNTI 106.61 <b>Imprese femminili</b> <b>0.184739</b> - In % su imprese registrate ( <i>Infocamere</i> )	POS. <b>8°</b> PUNTI 900.574 <b>Tasso di occupazione</b> <b>70.2508</b> - In percentuale ( <i>Istat</i> )	POS. <b>35°</b> PUNTI 607.265 <b>Gap occupazionale tra maschi e femmine</b> <b>14.5934</b> - % Differenza tra tasso occupazione maschile e femminile (età 15-64 anni) - ( <i>Bes - Istat</i> )		

DEMOGRAFIA E SOCIETÀ			pos. 48° punti 582.417	A. 2019 pos. 19° punti 585.8
POS. <b>55°</b> PUNTI 444.769 <b>Consumo di farmaci per ipertensione</b> <b>113.069</b> - unità minime pro-capite ( <i>Iqvia</i> )	POS. <b>76°</b> PUNTI 754.455 <b>Tasso di mortalità</b> <b>6.24</b> - Standardizzato per 10mila abitanti ( <i>Nebo Ricerche Pa</i> )	POS. <b>40°</b> PUNTI 768.111 <b>Iscrizioni anagrafiche</b> <b>13.5345</b> - Nuove iscrizioni ogni 1000 abitanti ( <i>Ist. Tagliacarne</i> )		
POS. <b>30°</b> PUNTI 697.09 <b>Consumo di farmaci per diabete</b> <b>27.2369</b> - unità minime pro-capite ( <i>Iqvia</i> )	POS. <b>82°</b> PUNTI 782.641 <b>Casi Covid-19</b> <b>32.9628</b> - Ogni mille abitanti ( <i>Protezione civile/Istat</i> )	POS. <b>80°</b> PUNTI 226.159 <b>Cancellazioni anagrafiche</b> <b>13.6116</b> - Nuove cancellazioni ogni 1000 abitanti ( <i>Ist. Tagliacarne</i> )		
POS. <b>42°</b> PUNTI 726.361 <b>Consumo di farmaci per asma e Bpco</b> <b>3.7096</b> - unità minime pro-capite ( <i>Iqvia</i> )	POS. <b>16°</b> PUNTI 510.281 <b>Tasso di natalità</b> <b>3.46779</b> - Ogni 1000 abitanti ( <i>Ist. Tagliacarne</i> )	POS. <b>26°</b> PUNTI 339.518 <b>Pediatrati</b> <b>2.29343</b> - Professionisti attivi ogni 1000 abitanti 0-14 anni ( <i>OneKey di Iqvia</i> )		



<p>POS. <b>50°</b> PUNTI 527.662  <b>Calmanti e sonniferi</b>  <b>0.125016</b> - unità minime pro-capite (<i>Iqvia</i>)</p>	<p>POS. <b>68°</b> PUNTI 924.213  <b>Densità abitativa</b>  <b>232.09</b> - abitanti/Kmq (<i>Istat</i>)</p>	<p>POS. <b>72°</b> PUNTI 295.235  <b>Medici di medicina generale</b>  <b>0.880111</b> - Professionisti attivi ogni 1000 abitanti (<i>OneKey di Iqvia</i>)</p>
<p>POS. <b>65°</b> PUNTI 695.168  <b>Consumo di farmaci per la depressione</b>  <b>13.9986</b> - unità minime pro-capite (<i>Iqvia</i>)</p>	<p>POS. <b>10°</b> PUNTI 782.263  <b>Indice di vecchiaia</b>  <b>149.6</b> - Popolazione di 65 anni e più/popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100 (<i>Istat</i>)</p>	<p>POS. <b>61°</b> PUNTI 262.334  <b>Infermieri</b>  <b>329</b> - Numero ogni 100mila abitanti (<i>Fnopi</i>)</p>

CULTURA E TEMPO LIBERO			pos. 76° punti 326.836	A. 2019 pos. 77° punti 232.3
<p>POS. <b>38°</b> PUNTI 521.37  <b>Offerta culturale</b>  <b>79.2138</b> - Numero di spettacoli ogni mille abitanti (<i>Siae</i>)</p>	<p>POS. <b>25°</b> PUNTI 225.036  <b>Fondi europei 2014-20 per l'attrazione culturale, naturale, turistica</b>  <b>70.9518</b> - In € pro capite (<i>Ist. Tagliacarne</i>)</p>	<p>POS. <b>83°</b> PUNTI 149.433  <b>Ristoranti</b>  <b>3.05218</b> - Numero ogni mille abitanti (inclusa la ristorazione mobile) (<i>Infocamere</i>)</p>		
<p>POS. <b>94°</b> PUNTI 122.826  <b>Biblioteche</b>  <b>1.80488</b> - Ogni 1000 abitanti (<i>Istat</i>)</p>	<p>POS. <b>30°</b> PUNTI 401.578  <b>Internet almeno 100 Mbit/s - abbonamenti</b>  <b>11.3057</b> - % Accessi broadband sulla popolazione residente (<i>Agcm</i>)</p>	<p>POS. <b>104°</b> PUNTI 7.63883  <b>Librerie</b>  <b>0.0394922</b> - Numero ogni mille abitanti (<i>Infocamere</i>)</p>		
<p>POS. <b>38°</b> PUNTI 434.832  <b>Piscine</b>  <b>0.0169252</b> - Numero ogni mille abitanti (<i>Infocamere</i>)</p>	<p>POS. <b>93°</b> PUNTI 324.233  <b>Eventi sportivi</b>  <b>-1.68569</b> - Attratti e annullati, di rilievo internazionale (<i>Pts Clas</i>)</p>	<p>POS. <b>82°</b> PUNTI 264.791  <b>Palestre ogni 100mila abitanti</b>  <b>0.0601785</b> - Numero ogni mille abitanti (<i>Infocamere</i>)</p>		
<p>POS. <b>7°</b> PUNTI 974.93  <b>Partecipazione elettorale</b>  <b>69.3</b> - In percentuale (<i>Bes - Istat</i>)</p>	<p>POS. <b>103°</b> PUNTI 175.119  <b>Sportività 2020 "effetto Covid-19"</b>  <b>-1.92404</b> - Indice elab. in base a 4 indicatori che misurano l'impatto sullo sport (<i>Pts Clas</i>)</p>	<p>POS. <b>52°</b> PUNTI 358.825  <b>Cinema</b>  <b>0.0244475</b> - Numero ogni mille abitanti (<i>Infocamere</i>)</p>		
<p>POS. <b>25°</b> PUNTI 210.734  <b>Spettacoli - Spesa al botteghino</b>  <b>41.817</b> - In € pro capite all'anno (<i>Siae</i>)</p>	<p>POS. <b>26°</b> PUNTI 474.716  <b>Indice di lettura dei quotidiani</b>  <b>49.2467</b> - Copie diffuse al giorno - Ogni mille abitanti (<i>Agcm/Istat</i>)</p>	<p>POS. <b>66°</b> PUNTI 256.483  <b>Bar</b>  <b>2.63845</b> - N. ogni 1000 abitanti (<i>Infocamere</i>)</p>		

Analizziamo ora alcuni indicatori. La popolazione reggiana è al primo posto per crediti attivi, con un aumento del 13% da giugno 2019 a giugno 2020. Sempre ai piani alti di questa specifica classifica, Reggio si trova in settima posizione per calo di attività di ristorazione (-0,67% nel periodo gennaio-giugno 2020) e 19esima per cessazioni di imprese (-24% da gennaio a settembre).

Sullo stesso arco di tempo, da inizio anno fino a inizio autunno, è stato calcolato anche il quasi 82% in più di ore autorizzate in cassa integrazione (16esima posizione); ultimo ma non ultimo il Pil pro capite, un calo stimato di circa l'8% rispetto al 2019. Senza contare uno dei peggiori risultati che travolge lo sport, per quanto segnalato in campo 'Cultura': alla voce 'Sportività 2020 - Effetto Covid', dove è calcolato l'impatto della pandemia sul mondo sportivo, ci troviamo agli ultimissimi posti.

Uscendo dallo specifico della pandemia e riprendendo il confronto con i risultati dell'anno scorso, uno slancio positivo riguarda il campo di interesse 'Ambiente e servizi' che scala una cinquantina di posizioni in classifica, così come 'Affari e lavoro' che ne recupera sette. Peggiora la situazione per 'Ricchezza e consumi', che scende di quasi venti posti e ancora più sentita è la discesa di 'Giustizia e sicurezza', con uno scivolone di quaranta. Resta, purtroppo, immutato il quadro dell'ambito 'Cultura e tempo libero', che già l'anno scorso trovava posto nella metà più bassa della classifica.

Le note di merito reggiane rientrano innanzitutto nel settore degli affari e del lavoro: siamo in quinta posizione in Italia per la percentuale di imprese straniere e all'ottava per il tasso di occupazione. Anche la partecipazione elettorale e la durata media delle cause civili si trovano ai piani alti, rispettivamente in settima e nona posizione. Non meno importante l'attività degli enti locali sul sistema PagoPa (sesta posizione) e il riconoscimento al nostro ecosistema urbano 'green' (quinta). Di contro, scivoliamo inesorabilmente in 80esima posizione per rischio climatico, oltre ai furti e al riciclaggio di denaro che ci vedono in 90esima e 100esima. In ultimo la differenza di genere non risparmia il nostro progresso negli affari, con una 103esima postazione per le imprese femminili.

Per un approfondimento e confronto con altre province o con altre annualità, rimandiamo al link <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/>, oltre che ai vari siti di origine degli indicatori, per una maggiore comprensione del suo significato.

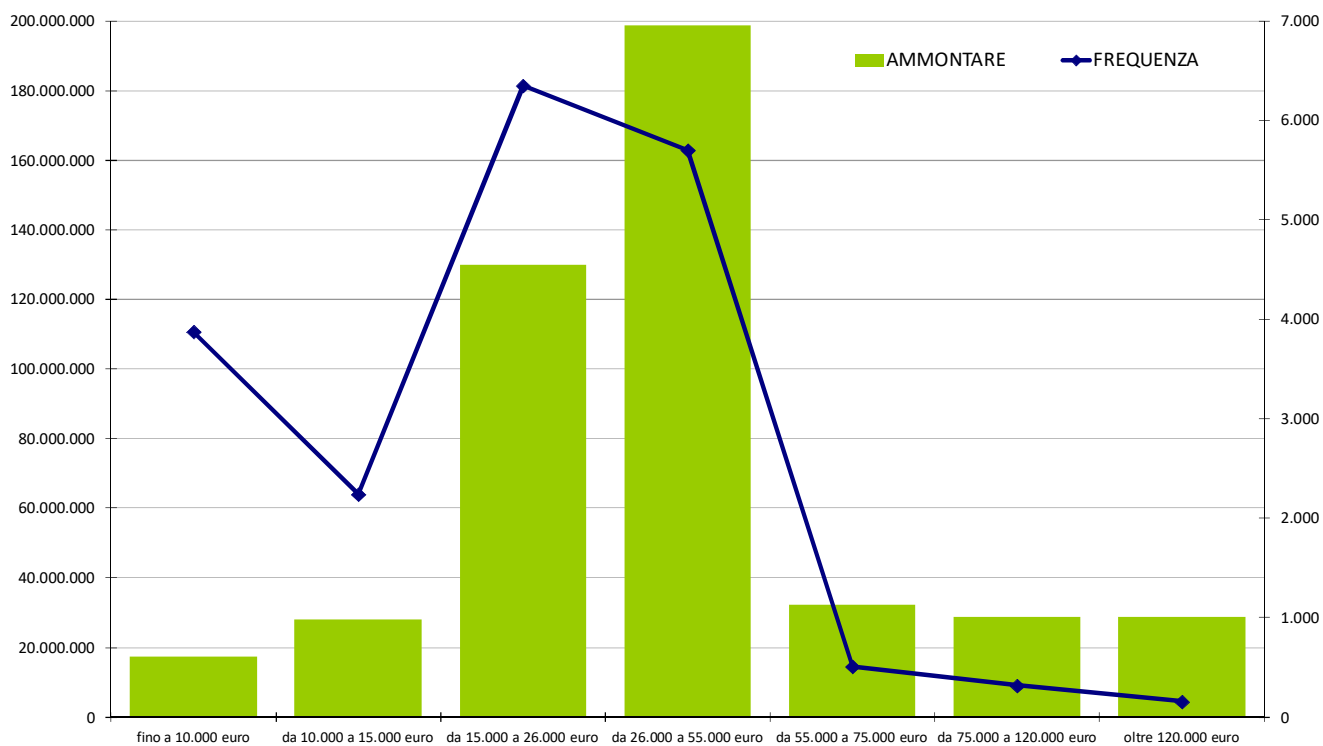


## REDDITI

### Reddito Persone Fisiche suddivisi per classi di reddito - Anno d'imposta 2019 (dichiarazioni 2020)

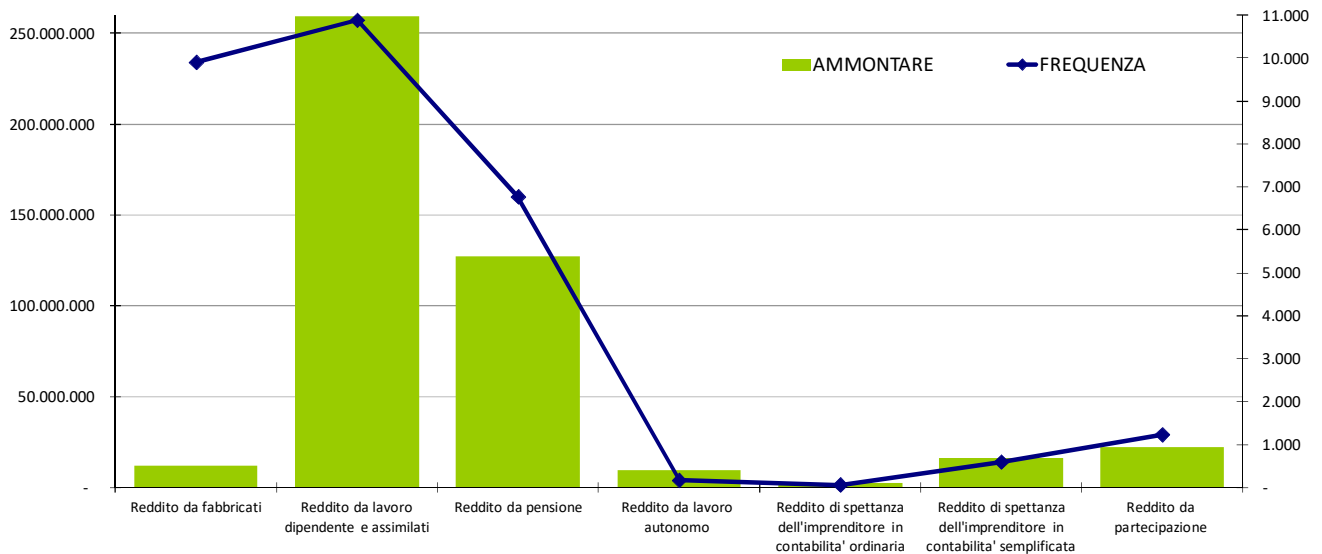
CLASSI DI REDDITO	FREQUENZA	AMMONTARE €
fino a 10.000 euro	3.877	17.284.518
da 10.000 a 15.000 euro	2.243	28.130.578
da 15.000 a 26.000 euro	6.352	129.831.958
da 26.000 a 55.000 euro	5.703	198.895.953
da 55.000 a 75.000 euro	511	32.284.244
da 75.000 a 120.000 euro	318	28.802.251
oltre 120.000 euro	156	28.868.304
<b>TOTALE Anno 2019</b>	<b>19.160</b>	<b>464.097.806</b>
TOTALE Anno 2018	19.108	458.049.283
<b>Differenza 2019-2018</b>	<b>52</b>	<b>6.048.523</b>

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze





TIPOLOGIE DI REDDITO	FREQUENZA	AMMONTARE €
Reddito da fabbricati	9.898	11.714.052
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	10.880	259.400.692
Reddito da pensione	6.769	127.217.182
Reddito da lavoro autonomo	168	9.508.400
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria	60	2.479.402
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata	596	16.336.697
Reddito da partecipazione	1.229	22.378.092



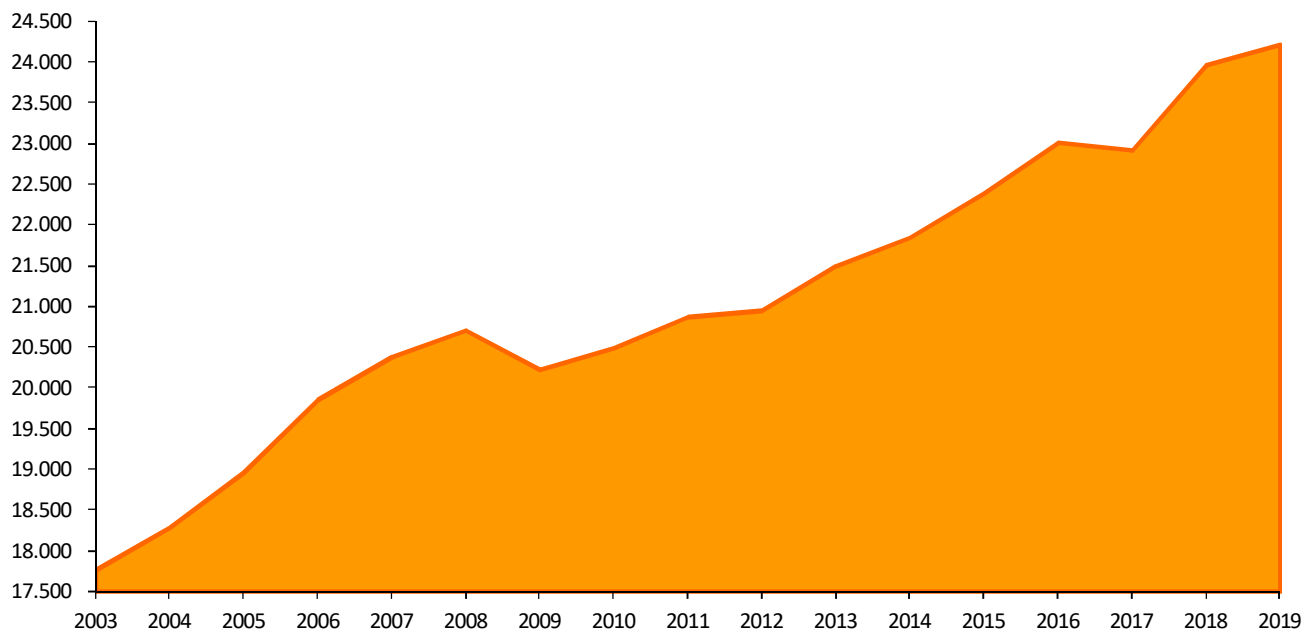
Confronto dati Scandiano con Provincia/Regione/Italia						
Nome	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo Complessivo	Reddito Medio	Media/Pop.
<b>Scandiano</b>	<b>19.160</b>	<b>25.873</b>	<b>74,1%</b>	<b>464.097.806</b>	<b>24.222</b>	<b>17.938</b>
Provincia di Reggio Emilia	384.556	529.609	72,6%	9.471.403.839	24.629	17.884
Emilia-Romagna	3.349.759	4.464.119	75,0%	80.229.075.436	23.951	17.972
Italia	40.568.992	59.641.488	68,0%	883.453.941.848	21.777	14.813



## Serie storica Anni 2003-2019

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% dich/pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2003	18.200	23.129	78,7%	323.222.032	17.759	13.975
2004	18.016	23.332	77,2%	329.383.726	18.283	14.117
2005	18.004	23.533	76,5%	341.289.273	18.956	14.503
2006	18.129	23.796	76,2%	359.917.266	19.853	15.125
2007	18.476	24.153	76,5%	376.568.347	20.381	15.591
2008	18.513	24.707	74,9%	383.340.411	20.707	15.515
2009	18.432	24.822	74,3%	372.752.368	20.223	15.017
2010	18.431	25.074	73,5%	377.590.615	20.487	15.059
2011	18.663	24.797	75,3%	389.542.013	20.872	15.709
2012	18.555	25.071	74,0%	388.759.548	20.952	15.506
2013	18.327	25.300	72,4%	394.024.368	21.500	15.574
2014	18.349	25.389	72,3%	400.882.382	21.848	15.790
2015	18.439	25.483	72,4%	412.854.678	22.390	16.201
2016	18.563	25.663	72,3%	427.277.580	23.018	16.650
2017	18.903	25.758	73,4%	433.267.026	22.921	16.821
2018	19.108	25.770	74,1%	458.049.283	23.972	17.775
2019	19.160	25.873	74,1%	464.097.806	24.222	17.938

## Reddito Medio 2003-2019



## SPORTELLI BANCARI – DISTRIBUZIONE ANNI 2017 - 2019

	NUMERO DEGLI SPORTELLI			indicatore media 2019	
	2017	2018	2019	num abitanti > 18 per sportello	num imprese per sportello
<b>Scandiano</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>1.956</b>	<b>219</b>
TOTALE SPORTELLI in Provincia	334	314	298	1.479	181



Fonte: Istat

### Reddito/Pensione di Cittadinanza

Il Reddito di cittadinanza (RdC) è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale; si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari finalizzato al reinserimento lavorativo e sociale. Come stabilito dal DL n.4/2019, convertito in Legge n.26/2019, i cittadini possono richiederlo a partire dal 6 marzo 2019, obbligandosi a seguire un percorso personalizzato di inserimento lavorativo e di inclusione sociale. Il beneficio assume la denominazione di Pensione di cittadinanza (PdC) se il nucleo familiare è composto esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni<sup>1</sup>.

L'Osservatorio statistico sul Reddito/Pensione di Cittadinanza fornisce le essenziali informazioni statistiche sui nuclei familiari che hanno percepito almeno una mensilità del beneficio economico nell'anno di riferimento; è riportato il numero di nuclei beneficiari distinti per tipologia della misura, regione, provincia, numero componenti il nucleo familiare, presenza di un minore nel nucleo, presenza di un disabile nel nucleo.

L'unità statistica è rappresentata dal soggetto richiedente il beneficio per il proprio nucleo familiare, che ha percepito almeno una mensilità di RdC/PdC nell'anno di riferimento.

La fonte dei dati è rappresentata dall'archivio amministrativo delle domande trasmesse all'Istituto dai Caf, dai Patronati e dalle Poste Italiane.

L'anno è quello di competenza della prestazione; la regione/provincia è quella di residenza del richiedente; l'importo medio mensile è calcolato come somma di tutti gli importi mensili erogati diviso il numero totale delle mensilità.

<sup>1</sup> Per effetto della modifica introdotta in sede di conversione dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge è concessa anche qualora il componente o i componenti del nucleo familiare di età pari o superiore a 67 anni, convivano esclusivamente con una o più persone in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza (come definite ai fini ISEE), indipendentemente dall'età di tali soggetti.

### Beneficiari che hanno percepito almeno una mensilità di RdC/PdC nell'anno di riferimento in provincia di Reggio Emilia

Anno	Reddito di Cittadinanza			Pensione di Cittadinanza			Totale		
	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
<b>2019</b>	3.890	10.352	455,56	482	543	220,49	4.372	10.895	427,91
<b>2020</b>	5.503	13.543	490,37	580	656	246,34	6.083	14.199	462,3
<b>2021</b>	5.399	12.319	500,59	553	627	260,02	5.952	12.946	475,71

### Nuclei richiedenti\* di RdC per anno di presentazione della domanda e provincia

Provincia	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Bologna	7.821	23,2%	11.134	24,0%	10.841	24,1%
Ferrara	3.089	9,1%	4.230	9,1%	4.119	9,2%
Forlì -Cesena	2.433	7,2%	3.173	6,8%	3.033	6,7%
Modena	5.125	15,2%	7.059	15,2%	6.717	14,9%
Parma	3.758	11,1%	5.034	10,8%	4.954	11,0%
Piacenza	1.817	5,4%	2.554	5,5%	2.407	5,4%
Ravenna	3.023	9,0%	3.971	8,5%	3.714	8,3%
<b>Reggio Emilia</b>	<b>3.890</b>	<b>11,5%</b>	<b>5.503</b>	<b>11,8%</b>	<b>5.399</b>	<b>12,0%</b>
Rimini	2.818	8,3%	3.807	8,2%	3.778	8,4%
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>33.774</b>	<b>100,0%</b>	<b>46.465</b>	<b>100,0%</b>	<b>44.962</b>	<b>100,0%</b>

(\*) L'unità statistica di osservazione è il codice fiscale del richiedente distinto per anno di presentazione della domanda: se nell'arco dello stesso anno il richiedente presenta più domande, nella statistica viene considerata solo quella relativa al mese più recente e quindi il richiedente rientra nel conteggio al massimo per una volta l'anno



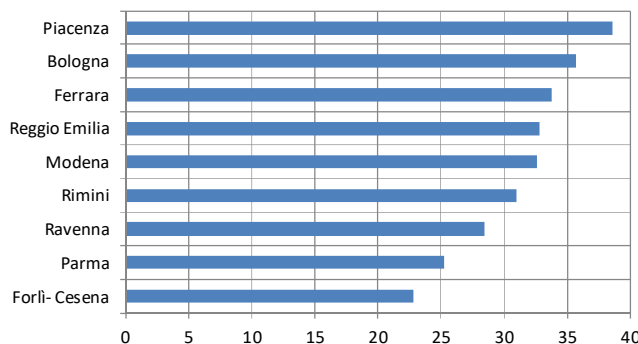
### Reddito di cittadinanza: variazione percentuale dei percettori in Emilia Romagna

L'emergenza sanitaria del 2020 ha avuto profonde ricadute economiche e sociali, alcune evidenze a livello nazionale indicano chiaramente il significativo aumento della povertà. I dati a livello locale su questo tema vengono resi disponibili purtroppo con significativo ritardo, di conseguenza, non è possibile realizzare una fotografia aggiornata dell'impatto sociale della crisi sanitaria.

Tuttavia, una prima indicazione emerge dall'andamento del numero dei richiedenti del reddito di cittadinanza: nel suo Osservatorio sull'economia e il lavoro nella Città metropolitana di Bologna a cura dell'Ires, secondo un'elaborazione sui dati Inps i richiedenti sono aumentati a livello regionale del 34,5% in un solo anno.

I percettori sono cresciuti soprattutto a Piacenza (+38,6%), Bologna (+35,7%) e Ferrara (+33,8%), seguite da **Reggio Emilia (+32,8%)**, Modena (+32,6%), Rimini (+31%), Ravenna (+28,4%), Parma (+25,3%) e Forlì- Cesena (+22,8%).

Il grafico illustra la variazione percentuale dei percettori del reddito di cittadinanza per le province dell'Emilia-Romagna: Reggio Emilia è la quarta provincia a livello regionale per intensità della variazione.



### Reddito di Emergenza (dl 41/2021 art.12 comma 1)

Il Reddito di Emergenza (REm) è una misura di sostegno economico istituita con l'articolo 82 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio) in favore dei nuclei familiari in difficoltà a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Successivamente, con il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, è stata introdotta la possibilità di richiedere un'ulteriore mensilità di REm (Rem DL104), indipendentemente dall'aver già richiesto, ed eventualmente ottenuto, il beneficio precedente.

Infine, il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, ha previsto due ulteriori quote per i mesi di novembre e dicembre 2020. Il beneficio in questo caso (Rem DL 137) viene riconosciuto:

- d'ufficio, quindi senza bisogno di presentare domanda, per i nuclei familiari già beneficiari del Rem DL104;
- a domanda, per i nuclei che non hanno mai beneficiato del Rem (perché non hanno presentato domanda o perché non è stato loro riconosciuto) oppure hanno ottenuto solo il Rem DL34.

I dati riportati nella si riferiscono ai nuclei percettori di REm ai sensi del dl 41/2021 art.12 per il periodo Marzo 2021 - Maggio 2021, ai sensi del dl 34/2020 art.82 per il periodo Maggio 2020 - Agosto 2020, ai sensi del dl 104/2020 art.23 e dl 137 art.14 comma1 per il periodo Settembre 2020 - Dicembre 2020 e dl 137 art.14 comma 2 per il periodo Novembre 2020 - Dicembre 2020.

### Nuclei percettori di Reddito di Emergenza per provincia con almeno un pagamento

Provincia	dl 41/2021 art.12 comma 1 (marzo-maggio 2021)			dl 34/2020 art.82 (maggio-agosto 2020)			dl 104/2020 art.23 e dl 137/2020 art.14 c.1 (set. -dic. 2020)			dl 137/2020 art.14 c.2 (nov.-dic. 2020)		
	Numero nuclei	Numero persone coinvol.	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvol.	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvol.	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvol.	Importo medio mensile
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>22.620</b>	<b>46.214</b>	<b>513,29</b>	<b>12.658</b>	<b>28.378</b>	<b>527,73</b>	<b>10.118</b>	<b>20.382</b>	<b>510,46</b>	<b>4.396</b>	<b>8.137</b>	<b>489,71</b>
Bologna	5.890	11.636	506,38	3.670	7.876	516,45	2.920	5.573	499,46	1.318	2.349	484,20
Ferrara	2.090	3.880	492,65	1.140	2.444	519,05	1.020	1.924	496,55	336	584	474,17
Forlì-Cesena	1.649	3.675	528,84	767	1.638	522,72	615	1.242	514,93	226	410	488,67
Modena	3.003	6.773	534,24	1.689	4.226	544,32	1.318	2.959	533,22	535	1.153	514,62
Parma	2.588	4.846	494,61	1.398	3.022	523,37	1.269	2.405	497,18	589	945	462,61
Piacenza	1.104	2.176	505,42	638	1.541	546,46	471	986	518,02	231	470	504,59
Ravenna	1.977	4.332	530,84	919	1.919	516,40	777	1.548	506,62	318	604	500,47
Reggio Emilia	2.299	4.801	518,58	1.289	3.140	545,81	1.020	2.287	531,59	455	877	495,03
Rimini	2.020	4.095	516,66	1.148	2.572	535,20	708	1.458	522,15	388	745	505,36
<b>ITALIA</b>	<b>482.798</b>	<b>1.099.684</b>	<b>547,77</b>	<b>292.150</b>	<b>702.642</b>	<b>558,67</b>	<b>254.755</b>	<b>584.573</b>	<b>550,49</b>	<b>81.502</b>	<b>168.169</b>	<b>519,69</b>

<https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche>



### Reddito di inclusione

Il Reddito di inclusione (Rel) è una misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. Dal 1° gennaio 2018 il Rel ha sostituito altre misure di contrasto alla povertà, il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e l'assegno di disoccupazione ASDI (misura di sostegno al reddito per i disoccupati ultracinquantenni).

Il Rel si compone di due parti:

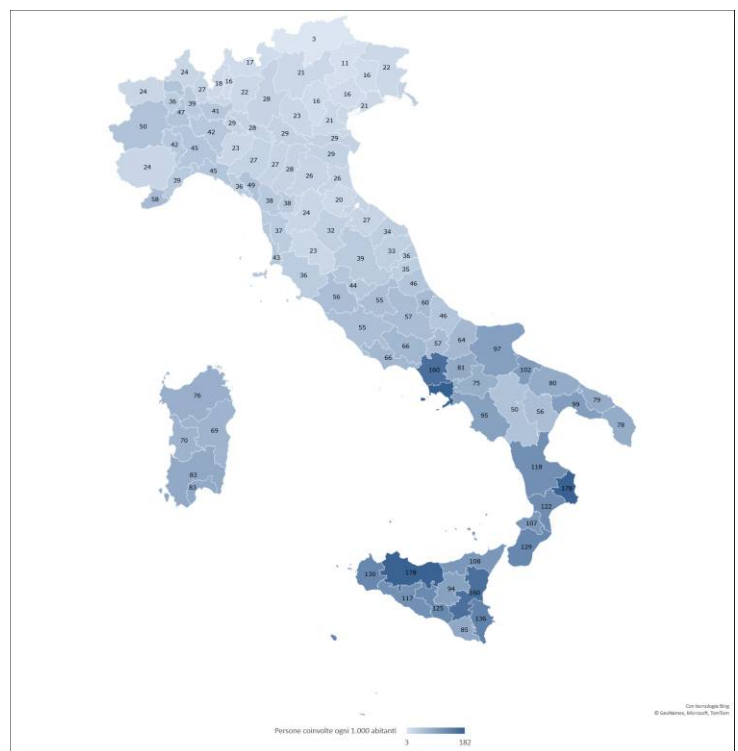
- un beneficio economico, erogato mensilmente
- un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà, predisposto sotto la regia dei servizi sociali del Comune.

Il nucleo beneficiario deve soddisfare requisiti reddituali, di cittadinanza e residenza, di compatibilità e, fino al 1° luglio 2018, anche requisiti familiari.

### Tasso di inclusione

Dall'analisi della distribuzione regionale delle persone coinvolte nell'erogazione del Reddito e della Pensione di Cittadinanza, risulta che nell'anno 2020 le regioni con il tasso di inclusione (rapporto tra il numero di persone coinvolte di RdC/PdC e la popolazione residente) più elevato appartengono al Sud e sono la Campania, la Sicilia e la Calabria (rispettivamente 150, 141 e 126 persone coinvolte ogni mille abitanti); quelle con il tasso di inclusione più basso fanno parte del Nord e in particolare sono il Trentino Alto-Adige e il Veneto (rispettivamente 12 e 20 per mille).

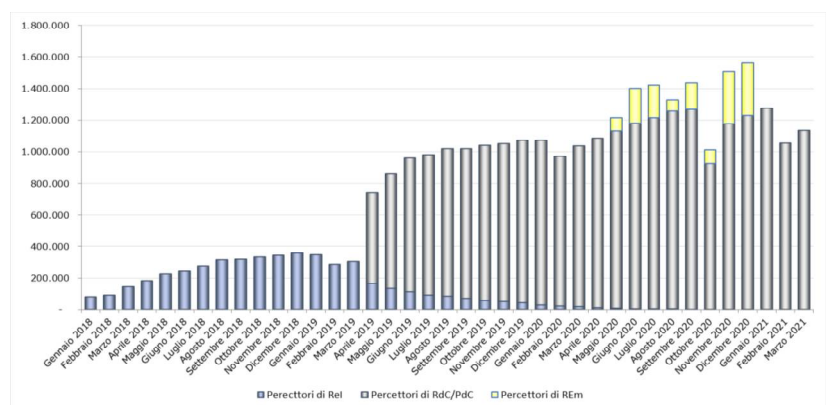
Analizzando la distribuzione provinciale, sempre nell'anno 2020, si evince che le provincie con il tasso di inclusione più elevato sono Napoli, Crotone e Palermo con più di 175 persone coinvolte ogni mille abitanti; a seguire Caserta e Catania entrambe con 160 persone coinvolte ogni mille abitanti; quelle con il minor tasso di inclusione permangono Bolzano e Belluno con, rispettivamente, 3 e 11 persone coinvolte ogni mille abitanti. La nostra provincia ha un tasso del 26 per mille, in linea con la regione anche lei con 26 persone per mille abitanti. Valore medio nazionale: 62 persone ogni mille abitanti



### Confronto del Reddito di Cittadinanza con il Rel e con il REM

Con il mese di Agosto 2020 è stata pagata l'ultima mensilità del Reddito di Inclusione (Rel): infatti gli ultimi nuclei ad aver fatto domanda risalgono a Febbraio 2019, mese precedente all'entrata in vigore del Reddito di Cittadinanza e che hanno mantenuto la prestazione per 18 mesi consecutivi, fino a scadenza.

Nel Grafico è rappresentata la distribuzione mensile a partire da Gennaio 2018 dei beneficiari di Rel, dal mese di Aprile 2019 la somma di questi con i percettori di RdC/PdC, dal mese di Maggio fino a Dicembre 2020, la somma dei precedenti con i percettori di Rem ed infine nei primi tre mesi del 2021 dei soli beneficiari di RdC/PdC. Il picco massimo dei percettori è stato raggiunto nel mese di Dicembre 2020 con quasi 1,6 milioni di nuclei.





## 2.2.4 Popolazione attiva e mercato del lavoro

### Nuovi contratti nel 2020 con un calo del 29,3%

Sono stati 29.700 gli ingressi nel mondo del lavoro in provincia di Reggio Emilia nel 2020, un dato decisamente più contenuto (-29,3%) se confrontato con i contratti stipulati solo un anno prima: nel 2019, infatti, erano stati 41.980.

La domanda di lavoro prevista per l'anno passato dalle imprese reggiane con almeno un dipendente, secondo l'analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio sui dati del sistema informativo Excelsior, riflette dunque gli effetti della grave crisi provocata dal Covid-19.

Insieme al numero dei contratti è diminuita di oltre quindici punti percentuali (scendendo dal 63,9% del 2019 al 48,4% dell'anno appena concluso) anche la quota di imprese della nostra provincia che ha previsto di effettuare assunzioni nel corso dell'anno; per le micro-imprese reggiane (fino a 9 dipendenti) la quota si ferma al 38,1%.

Nonostante la contrazione registrata dall'occupazione, è salita al 38,9% la difficoltà di reperimento dei profili ricercati (contro il 36,5% del 2019) a causa della mancanza di candidati o della preparazione inadeguata.

Pur rimanendo più consistente – e pari al 34,6% - la percentuale di ingressi di personale destinato a sostituire figure professionali in uscita, il 14,4% delle 29.700 nuove assunzioni ha riguardato nuovi profili professionali non ancora presenti in azienda. Si tratta, in particolare, di figure dirigenziali e professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione, ma è cresciuta anche la quota relativa ai contratti destinati a nuove figure professionali fra le attività svolte da operai specializzati.

La crisi derivante dalla pandemia e la conseguente necessità di introdurre cambiamenti, prima fra tutte la crescente diffusione dello smart working, ha portato anche le imprese del nostro territorio ad accelerare gli investimenti e i processi di digitalizzazione che stanno ormai entrando in ogni processo aziendale, senza dimenticare che anche i dipendenti, costretti a lavorare da casa, hanno dovuto adeguarsi e migliorare le proprie competenze digitali.

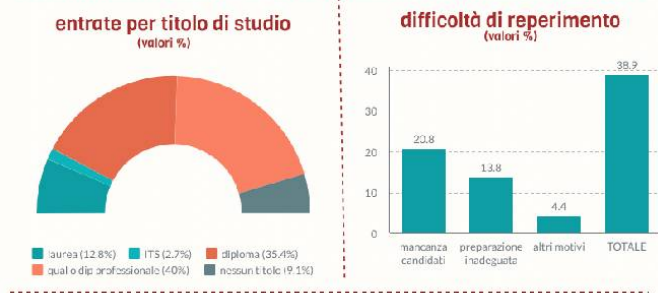
Confrontando gli investimenti effettuati dalle imprese pre-Covid (fra il 2015 e 2019) e post emergenza sanitaria nei diversi ambiti della trasformazione digitale è evidente la crescente rilevanza che le aziende danno a tale ambito. E' infatti passata dal 24,3% al 43,3% la quota di imprese che ha investito sulle innovazioni organizzative adottando strumenti di lavoro agile (smart working, telelavoro, lavoro a domicilio); è cresciuta anche la percentuale di aziende che ha puntato sulle modifiche dei modelli di business, con l'adozione di strumenti di digital marketing (da 24% a 40,2%), o, sotto l'aspetto prettamente tecnologico, sull'acquisizione di reti ad alta velocità, sistemi cloud e big data analytics (da 33,9% a 40,7%).

A confermare l'importanza che gli imprenditori attribuiscono alla trasformazione digitale è la richiesta di figure professionali che posseggano tale competenza: per il 55,6% delle 29.700 entrate nel mondo del lavoro in provincia di Reggio Emilia nel 2020 è stata richiesta la capacità di utilizzare competenze digitali e al 47,3% di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici.

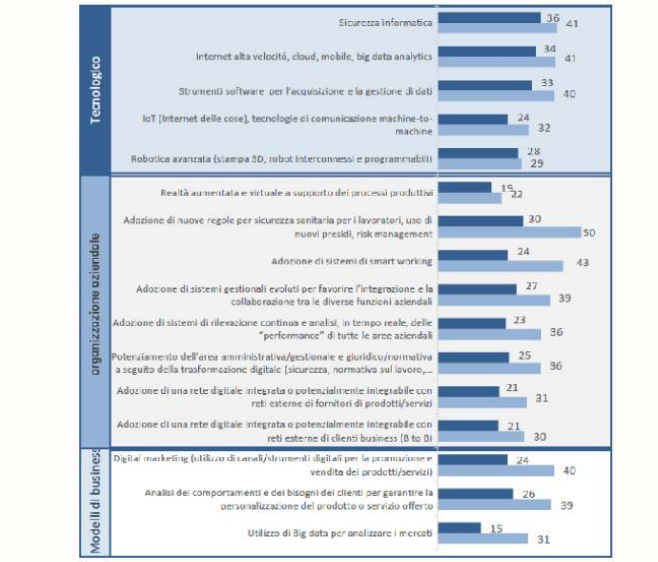
Per il 76,7% dei contratti stipulati nell'anno passato, poi, sono state inoltre richieste competenze in ambito di risparmio energetico e sostenibilità ambientale.

Fonte: elaborazione Ufficio Studi-statistica CCAA Reggio Emilia

### Camera di Commercio Reggio Emilia I contratti in provincia di Reggio Emilia nel 2020



### imprese che hanno investito negli ambiti della trasformazione digitale (valori %)





## La pandemia colpisce il lavoro: Tasso di disoccupazione al 4,6%

Rialzo di 0,6 punti rispetto al 2019. Migliorano i dati della disoccupazione 15-24 anni e il lavoro femminile resiste meglio agli effetti del Covid

E' fortemente influenzato dalla pandemia il mercato del lavoro della provincia di Reggio Emilia che, dopo un inizio d'anno positivo, ha chiuso il 2020 con un tasso di disoccupazione al 4,6%. Dopo anni di costante riduzione – che avevano portato questo valore al 4% nel 2019 – è dunque decisamente mutata la situazione: appena prima dell'esplosione della pandemia e del lockdown, le previsioni stimavano il tasso di disoccupazione 2020 fra il 3,4% il 3,8%.

Il trend osservato – come rileva l'analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia su dati Istat - fa scendere la provincia reggiana dal quarto all'ottavo posto nella graduatoria nazionale per tasso di disoccupazione.

Sul versante dell'occupazione giovanile reggiana, invece, migliora il tasso di disoccupazione che nel 2020, nella fascia d'età 15-24 anni, si attesta al 9,7% dopo il 12% del 2019. La disaggregazione di genere mostra una percentuale leggermente superiore alla media, e pari al 10%, per la componente femminile, che però registra miglioramenti evidenti (2,3 punti in meno rispetto al 2019, quando era al 12,3%) e sostanzialmente allineati con quelli relativi agli uomini, per i quali il tasso scende dall'11,7% al 9,5%.

In crescita (+7%) si è poi rivelato il numero degli inattivi che, in un anno, sono saliti da 91 mila a 97.000. Le donne rappresentano il 58,7% del totale inattivi reggiani e, nel 2020, hanno registrato un incremento del 3%: il valore, in questo caso, è decisamente migliore di quello riferito agli uomini, che nello stesso periodo sono aumentati del 13,4%, raggiungendo le 40.000 unità.

Sono poi diminuiti di 9.000 unità, nell'anno appena trascorso, gli occupati reggiani, scesi dai 247 mila del 2019 (anno in cui si raggiunse il valore più elevato dal 2008) agli attuali 238.000, con una diminuzione del 3,4%.

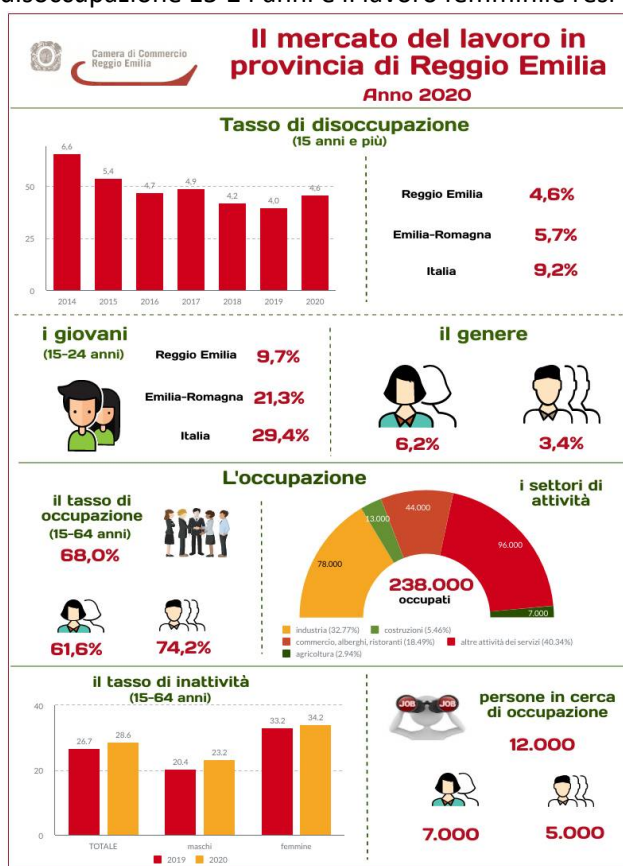
Il calo degli occupati osservato nel corso del 2020 è da imputare sia alla componente femminile, che ha registrato una flessione, nel numero delle occupate, del 2,9%, ma ancor più alla contrazione osservata per gli uomini (-3,8%).

Il confronto con la situazione del 2019 mostra una riduzione di oltre due punti percentuali del tasso di occupazione 15-64 anni, che scende dal 70,3% del 2019 al 68% del 2020. Relativamente al dato disaggregato per genere, il tasso di occupazione 15-64 passa, per gli uomini, da 77,5% a 74,2%, mentre quello femminile scende da 62,9% dal 61,6%.

Il calo tendenziale dell'occupazione è determinato quasi esclusivamente dalla componente del lavoro dipendente che, rispetto ad un anno fa, è diminuita di quasi 8.000 unità scendendo a 187 mila occupati (-4%). Sono poco meno di un migliaio in meno, invece, i lavoratori indipendenti, che si attestano a quasi 52 mila (-1,2%).

Il calo generalizzato presenta situazioni differenziate che vanno dal -4,2% dell'industria comprese le costruzioni (in cui gli occupati scendono da 95 a 91 mila unità) al -3,1% dei servizi, comparto che perde 5 mila occupati passando dai 145 mila del 2019 agli attuali 140.000.

L'unico settore che non ha risentito del calo occupazionale è l'agricoltura che rimane stabile a 7 mila unità occupate, di cui 4 mila indipendenti e 3 mila dipendenti.





## I programmi occupazionali delle imprese reggiane

Nel 2021 proseguono le rilevazioni mensili del Sistema Informativo Excelsior che, dal 2017, si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. A partire da maggio 2017, infatti, vengono realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e somministrando un questionario incentrato sui profili professionali e sui livelli di istruzione richiesti dalle imprese. La rete delle Camere di Commercio e InfoCamere - società di informatica del sistema camerale - assicurano la specifica attività di supporto alle imprese intervistate.

Le analisi del presente bollettino si focalizzano sulle principali caratteristiche delle entrate programmate nel mese di giugno 2021, con uno sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo giugno- agosto 2021.

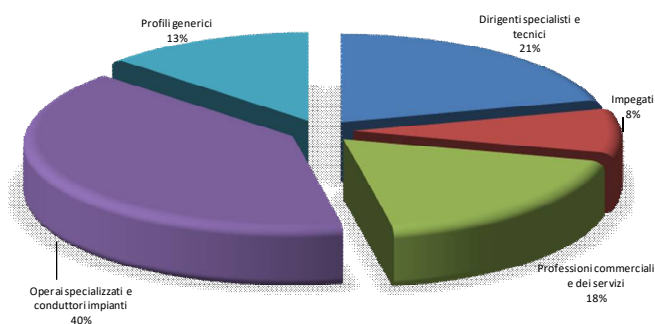
### Le opportunità di lavoro in provincia nel mese:

Entrate previste nel mese di giugno	<b>5.060</b>
Variazione giu-mag 2021	<b>+1.170</b>
Variazione giu 2021-giu 2020	<b>+2.130</b>
Entrate previste nel periodo giugno-agosto 2021:	<b>12.090</b>

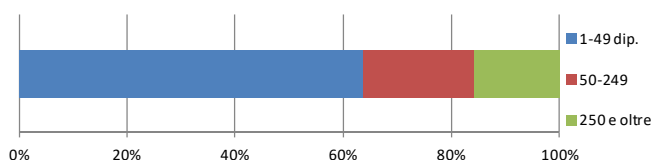
### In provincia nel mese di dicembre nel complesso:

- saranno programmate circa 5.060 entrate, nella regione 51.400 e complessivamente in Italia circa 560.000;
- nel 27% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 73% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita);
- le entrate previste si concentreranno per il 57% nel settore dei servizi e per il 64% nelle imprese con meno di 50 dipendenti;
- il 21% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota superiore alla media nazionale (17%);
- in 42 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati;
- per una quota pari al 31% interesseranno giovani con meno di 30 anni;
- il 13% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato;
- le tre figure professionali più richieste concentreranno il 30% delle entrate complessive previste
- per una quota del 65% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore;
- le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 16% del totale.

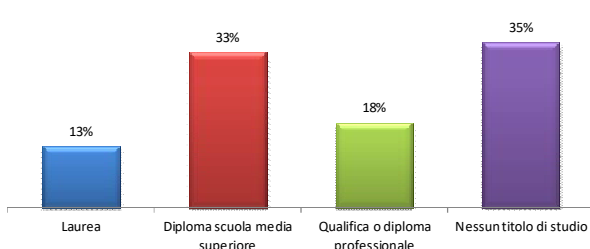
### ENTRATE PREVISTE PER TIPO DI PROFILO



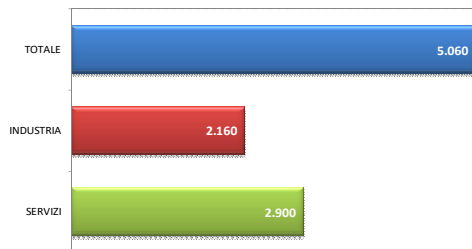
### ENTRATE PREVISTE PER CLASSE DIMENSIONALE DI IMPRESA



### ENTRATE PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE NEL MESE



### ENTRATE PREVISTE NEL MESE A CONFRONTO



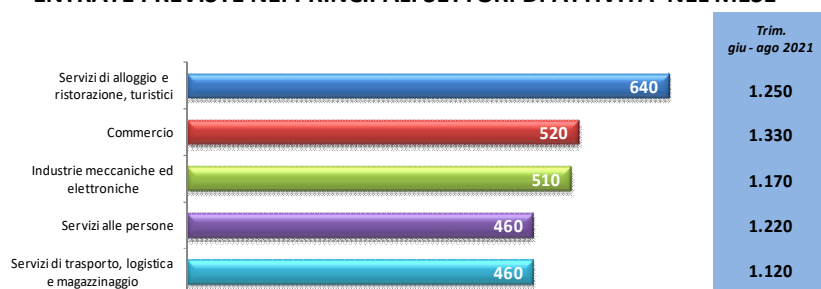
	giu21/ mag21	giu21/ giu20	giu21/ giu19
TOTALE	<b>+1.170</b>	<b>+2.130</b>	<b>+1.120</b>
INDUSTRIA	<b>+580</b>	<b>+1.150</b>	<b>+740</b>
SERVIZI	<b>+600</b>	<b>+980</b>	<b>+380</b>

### ENTRATE PREVISTE PER AREA AZIENDALE DI INSERIMENTO E ALCUNE CARATTERISTICHE

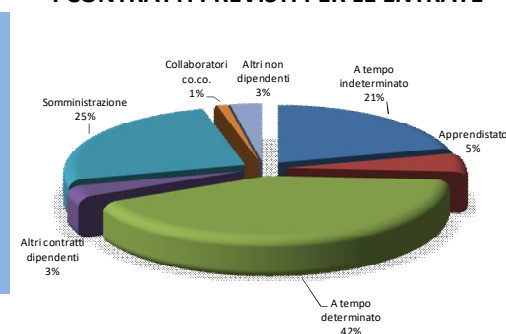
	v.a.	% sul tot.	% meno di 30 anni	% difficili reperim.
Area produzione di beni ed erogazione del servizio	2.160	42,7	31,7	45,3
Aree direzione e servizi generali	200	4,0	28,1	65,8
Area amministrativa	330	6,5	26,9	20,8
Aree commerciali e della vendita	780	15,4	41,0	30,5
Aree tecniche e della progettazione	900	17,8	30,4	48,8
Aree della logistica	690	13,6	22,6	38,6
<b>Totale</b>	<b>5.060</b>	<b>100,0</b>	<b>31,2</b>	<b>41,9</b>



## ENTRATE PREVISTE NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA' NEL MESE



## I CONTRATTI PREVISTI PER LE ENTRATE



Nelle pagine successive vengono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'ISTAT che concorrono a supportare l'analisi in diversi capitoli del presente rapporto.

L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT con quelle «di flusso» desunte dalle CO, richiede che si tengano presenti le differenze fra le due fonti in termini di campo di osservazione, di unità statistiche, di metodo di rilevazione e di riferimenti temporali, nonché dell'elevato errore campionario delle stime RFL.

I dati relativi al 2020, estratti dalla banca dati dell'Istat indicano un peggioramento complessivo delle variabili del mercato del lavoro sia a livello nazionale, in Emilia-Romagna e nella nostra Provincia di Reggio Emilia rispetto al 2019.

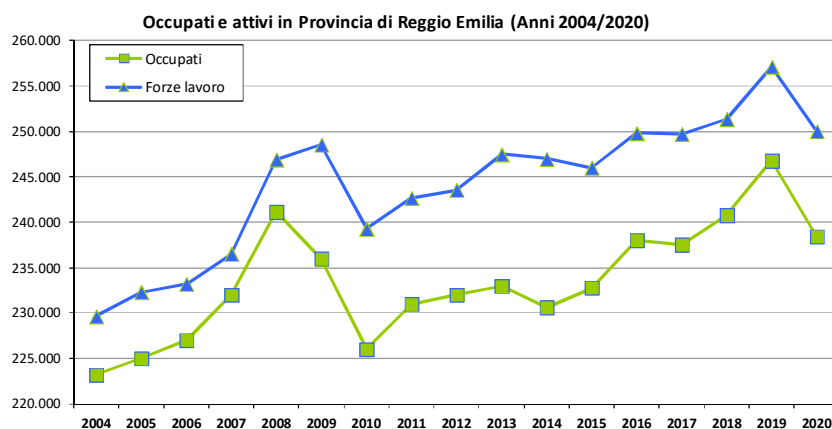
## Indicatori del mercato del lavoro anni 2004-2008-2020 e var. %

Livello territoriale	Variabile	2004	2008	2018	2019	2020	var. % 2004-08	var. % 2008-20	var. % 2019-20
Provincia di Reggio Emilia	Occupati	223.201	241.133	240.787	246.782	238.424	8,0%	-1,1%	-3,4%
	Disoccupati	6.425	5.772	10.592	10.351	11.627	-10,2%	101,4%	12,3%
	Forza lavoro	229.626	246.905	251.379	257.133	250.051	7,5%	1,3%	-2,8%
Emilia-Romagna	Occupati	1.841.006	1.949.669	2.004.879	2.032.573	1.989.766	5,9%	2,1%	-2,1%
	Disoccupati	70.632	64.145	124.587	119.278	120.699	-9,2%	88,2%	1,2%
	Forza lavoro	1.911.639	2.013.814	2.129.466	2.151.851	2.110.464	5,3%	4,8%	-1,9%
Italia	Occupati	22.362.686	23.090.348	23.214.949	23.359.867	22.903.762	3,3%	-0,8%	-2,0%
	Disoccupati	1.944.135	1.664.316	2.755.472	2.581.528	2.310.462	-14,4%	38,8%	-10,5%
	Forza lavoro	24.306.820	24.754.664	25.970.421	25.941.395	25.214.224	1,8%	1,9%	-2,8%

Il grafico riportato mostra l'andamento di lungo periodo del numero della forza lavoro e occupati nella provincia di Reggio Emilia.

Dal 2004 al 2008 le curve di attivi e occupati disegnano una traiettoria quasi parallela, suggerendo che parti della popolazione, prima inattive, sono entrate con successo nel mercato del lavoro.

Il 2008 rappresenta un punto di discontinuità: lo scoppio della crisi economica internazionale produce una netta divaricazione tra le due curve evidente dal 2009 in poi (i disoccupati passano da 5,772 milioni nel 2008 a 12,155 milioni nel 2009). Da un lato rimane forte la crescita delle forze di lavoro, in parte come risposta alle difficoltà economiche indotte dalla crisi, in parte probabilmente come effetto dell'immigrazione, dall'altro i nuovi attivi entrati nel mercato del lavoro hanno avuto crescenti difficoltà a trovare un'occupazione. Dall'anno successivo, il 2010 si nota come conseguenza al mancato ingresso nel mercato del lavoro porti la popolazione attiva nella nostra provincia a calare considerevolmente, per poi risalire di

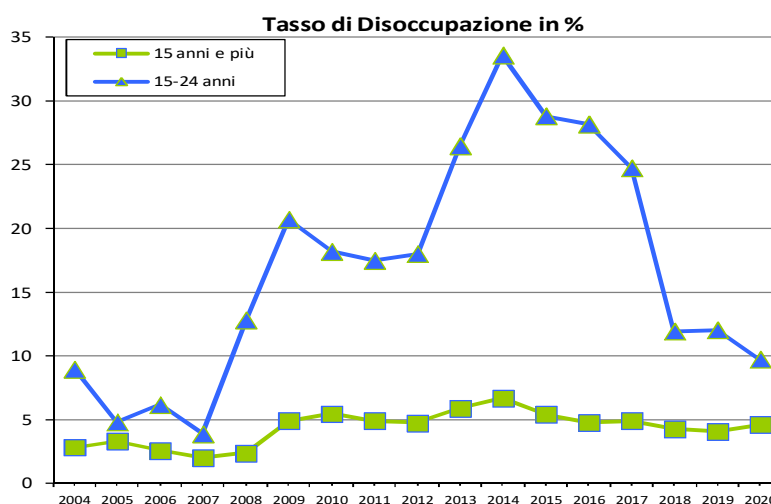
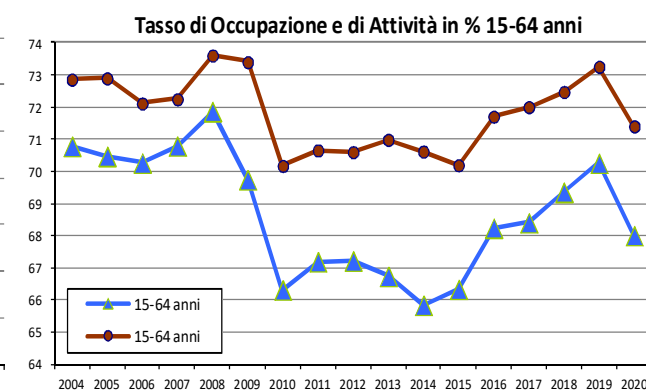
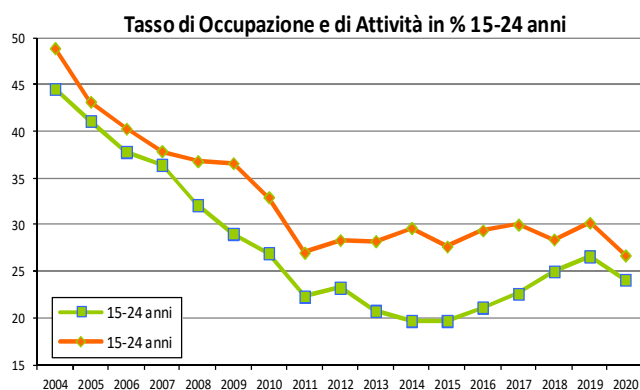




nuovo dall'anno 2011 segnale di una nuova fiducia nelle prospettive di lavoro nella nostra zona. Negli ultimi anni, sino al 2019, si nota una lenta ma costante tendenza di crescita dell'occupazione. L'anno 2020 evidenzia in modo significativo l'impatto che ha avuto l'emergenza Covid nel mondo del lavoro, con un netto calo degli occupati, ma anche di chi è in cerca di occupazione, sia a livello provinciale che regionale e nazionale.

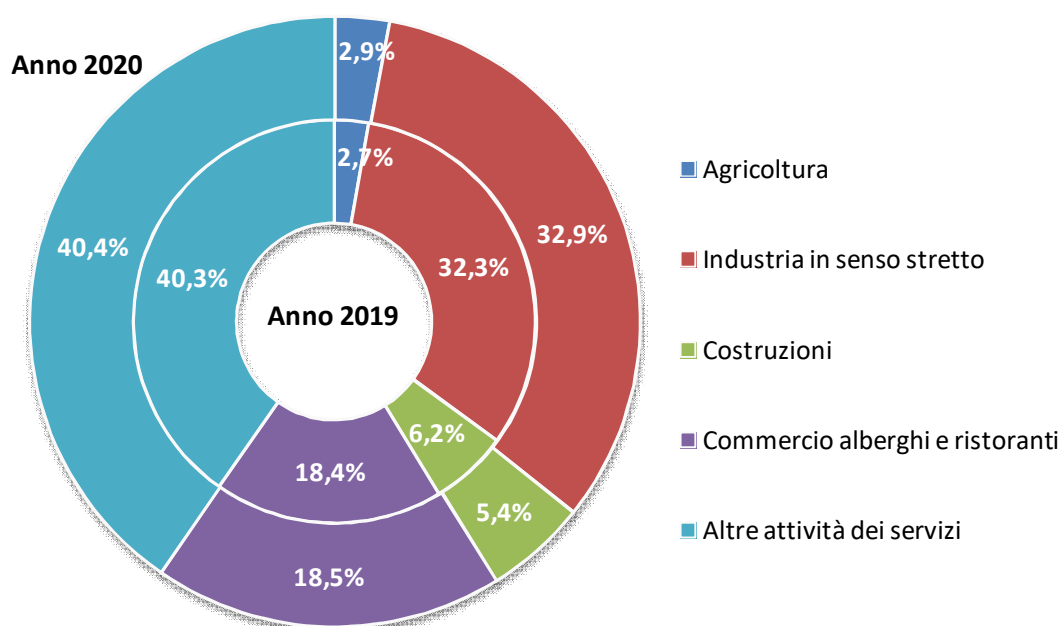
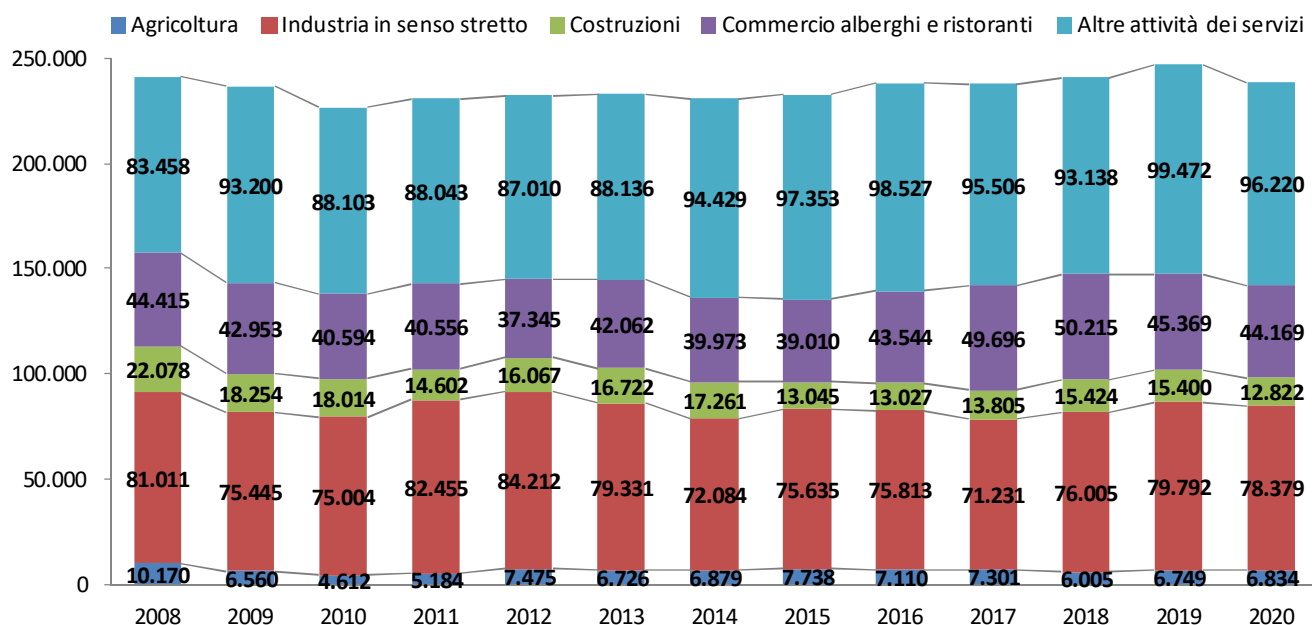
### Tassi in Provincia di Reggio Emilia per classe di età – Media anni 2004-2020 (valori in percentuale)

	Tasso Occupazione %			Tasso Disoccupazione %		Tasso Attività %	
	15-24 anni	15-64 anni	20-64 anni	15-24 anni	15 anni e più	15-24 anni	15-64 anni
2004	44,5	70,8	74,3	8,9	2,8	48,9	72,9
2005	41,1	70,5	74,2	4,8	3,3	43,2	72,9
2006	37,8	70,3	74,6	6,1	2,5	40,3	72,1
2007	36,4	70,8	74,8	3,8	2,0	37,9	72,2
2008	32,1	71,9	76,8	12,8	2,3	36,8	73,6
2009	29,0	69,7	74,5	20,7	4,9	36,6	73,4
2010	26,9	66,3	70,8	18,2	5,4	32,9	70,2
2011	22,3	67,2	71,9	17,5	4,9	27	70,7
2012	23,2	67,2	71,6	18,0	4,7	28,3	70,6
2013	20,8	66,7	71,4	26,4	5,9	28,2	71,0
2014	19,7	65,8	70,6	33,5	6,6	29,6	70,6
2015	19,7	66,3	71,4	28,8	5,4	27,7	70,2
2016	21,1	68,2	73,3	28,1	4,7	29,4	71,7
2017	22,6	68,4	73,5	24,7	4,9	30,0	72,0
2018	25,0	69,4	74,6	11,9	4,2	28,4	72,5
2019	26,6	70,3	75,2	12,0	4,0	30,2	73,3
2020	24,1	68,0	73,7	9,7	4,6	26,7	71,4



## Occupati alle dipendenze, indipendenti e totale per attività economica in Provincia di Reggio Emilia dal 2008 al 2020

	Agricoltura			Industria in complesso			Industria in senso stretto			Costruzioni			Terziario in complesso			Commercio alberghi e ristoranti			Altre attività dei servizi		
	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot
2008	3.211	6.959	10.170	83.398	19.691	103.089	73.676	7.334	81.011	9.722	12.357	22.078	90.179	37.694	127.874	25.932	18.483	44.415	64.248	19.211	83.458
2009	1.778	4.782	6.560	75.129	18.569	93.698	67.234	8.211	75.445	7.896	10.358	18.254	98.617	37.535	136.153	25.417	17.536	42.953	73.201	19.999	93.200
2010	1.087	3.525	4.612	75.254	17.765	93.018	67.371	7.633	75.004	7.883	10.131	18.014	95.542	33.155	128.697	25.742	14.852	40.594	69.799	18.304	88.103
2011	928	4.256	5.184	82.061	14.996	97.057	73.912	8.544	82.455	8.150	6.452	14.602	95.378	33.220	128.599	23.197	17.358	40.556	72.181	15.862	88.043
2012	1.655	5.820	7.475	82.309	17.970	100.279	74.901	9.311	84.212	7.407	8.660	16.067	93.713	30.641	124.355	22.936	14.408	37.345	70.777	16.233	87.010
2013	1.833	4.893	6.726	77.927	18.126	96.054	71.693	7.638	79.331	6.234	10.488	16.722	95.162	35.037	130.198	25.834	16.228	42.062	69.328	18.808	88.136
2014	1.515	5.365	6.879	72.856	16.489	89.346	66.115	5.969	72.084	6.741	10.520	17.261	100.715	33.688	134.403	24.909	15.065	39.973	75.806	18.623	94.429
2015	1.483	6.255	7.738	74.615	14.065	88.680	67.905	7.730	75.635	6.710	6.335	13.045	100.438	35.925	136.363	23.785	15.225	39.010	76.653	20.700	97.353
2016	1.930	5.181	7.110	75.512	13.328	88.840	69.360	6.453	75.813	6.153	6.874	13.027	101.616	40.455	142.071	23.318	20.226	43.544	78.298	20.229	98.527
2017	3.253	4.048	7.301	71.854	13.182	85.036	65.856	5.375	71.231	5.998	7.807	13.805	108.672	36.530	145.202	30.518	19.179	49.696	78.155	17.351	95.506
2018	3.160	2.846	6.005	76.285	15.144	91.429	70.305	5.699	76.005	5.980	9.444	15.424	108.130	35.223	143.353	32.365	17.849	50.215	75.764	17.374	93.138
2019	3.784	2.965	6.749	78.893	16.298	95.192	72.751	7.040	79.792	6.142	9.258	15.400	111.849	32.992	144.841	31.127	14.242	45.369	80.722	18.750	99.472
2020	2.908	3.926	6.834	75.736	15.465	91.201	70.195	8.185	78.379	5.541	7.281	12.822	108.158	32.230	140.388	30.460	13.709	44.169	77.698	18.522	96.220





## Competitività dei sistemi produttivi e occupazione Provincia di Reggio Emilia - Anni 2016-2020

### Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

INDICATORE		2016	2017	2018	2019	2020	DESCRIZIONE
Tasso di disoccupazione giovanile	T	28,1	24,7	11,9	12,0	9,7	Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (%)
	F	33,1	24,9	17,7	12,3	10,0	
	M	24,7	24,6	8,2	11,7	9,5	
Tasso di disoccupazione	T	4,7	4,9	4,2	4,0	4,6	Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%)
	F	5,2	5,8	6,8	5,8	6,2	
	M	4,3	4,2	2,1	2,6	3,4	
Tasso di occupazione	T	68,2	68,4	69,4	70,3	68,0	Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%)
	F	61,6	59,8	61,2	62,9	61,6	
	M	74,8	76,8	77,4	77,5	74,2	
Tasso di occupazione 20-64 anni	T	73,3	73,5	74,6	75,2	73,7	Persone occupate in età 20-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%)
	F	65,6	64,1	65,7	67,0	65,9	
	M	81,3	82,8	83,4	83,4	81,4	
Tasso di occupazione over 54	T	58,2	54,0	57,8	61,6	60,0	Persone occupate over 54 anni (55-64) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età
	F	49,3	45,3	51,8	55,8	55,2	
	M	67,6	63,8	64,4	67,9	65,6	
Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile		13,2	17,0	16,1	14,6	12,7	Differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni (%)
Tasso di attività della popolazione	T	71,7	72,0	72,5	73,3		Tasso di attività della popolazione in età 15-64 anni (%)
	F	65,0	63,6	65,7	66,8	65,8	
	M	78,3	80,3	79,1	79,6	76,8	
Differenza tra tasso di attività maschile e femminile		13,3	16,7	13,4	12,7	11,1	Differenza assoluta fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile in età 15-64 anni (%)
Partecipazione della popolazione al mercato del lavoro		71,7	72,0	72,5	73,3	71,4	Forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni (%)
Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre	T	11,8	12,2	10,6	10,4	11,6	(migliaia)
	F	5,8	6,3	7,6	6,7	7,0	
	M	6,0	5,9	3,0	3,6	4,6	
Forze di lavoro 15 anni e oltre	T	249,8	249,7	251,4	257,1	250,0	(migliaia)
	F	111,2	108,8	112,5	116,1	113,2	
	M	138,6	140,9	138,9	141,0	136,8	

Fonte: ISTAT

Di seguito pubblichiamo alcuni dati statistici forniti dai centri per l'impiego ed elaborati a cura della Provincia di Reggio Emilia. Abbiamo la serie storica dal 2007 e un confronto tra il territorio di Scandiano, Distretto di Scandiano che comprende i comuni dell'Unione e il totale della Provincia di Reggio Emilia.

I centri per l'impiego raccolgono le comunicazioni obbligatorie che imprese, pubbliche e private, sono tenute ad inviare, questo permette un costante monitoraggio delle modalità di entrata e uscita dall'impiego nel territorio.

L'analisi di queste informazioni di flusso è utile per definire valutazioni rispetto alla dinamicità, alla qualità e anche all'efficienza del mercato del lavoro del territorio.

### DISOCCUPATI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (STOCK)

Per "disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego" non si intende la totalità delle persone prive di lavoro, ma soltanto coloro che, essendo privi di lavoro ed essendosi iscritti ai Centri per l'impiego, hanno formalizzato la propria condizione di "disoccupati" ai sensi dei D.Lgs 181/00 e 150/15.

Il D.Lgs 150/15 ha cambiato i requisiti per l'accesso allo stato di disoccupazione, escludendo la possibilità di iscriversi ai centri per l'impiego in presenza di un qualsiasi tipo di contratto di lavoro, indipendentemente dal reddito e dalle ore lavorate: il dato al 31/12/15 risente fortemente di questo cambiamento normativo (altrimenti i valori sarebbero più elevati).

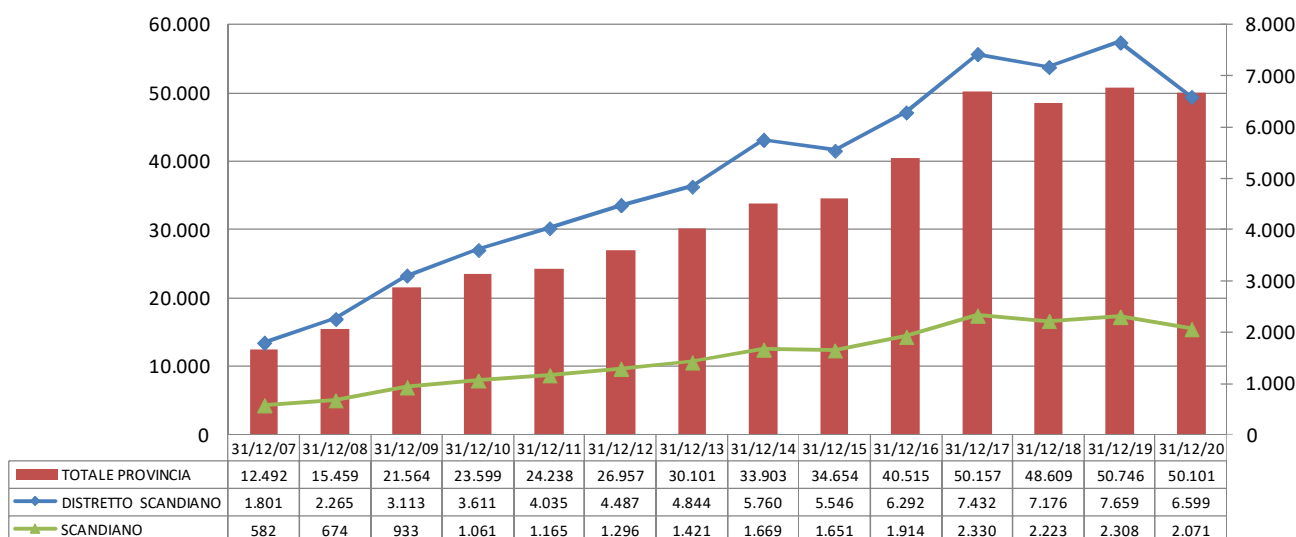
I totali del 2018 risultano inferiori a quelli del 2017, ma a questo proposito è necessario evidenziare che a fine 2017 è intervenuta una grossa novità per i Centri per l'impiego, ovvero l'obbligo di iscrizione per via telematica, che ha avuto vari effetti, anche di tipo meramente tecnico-statistico. Il primo di questi effetti è stato appunto la contrazione del numero degli iscritti, poiché molte persone, nelle more della definizione di procedure standard, non hanno completato l'iscrizione online, abbandonando la procedura prima del perfezionamento, e molti altri, che presumibilmente si iscrivevano solo per motivi amministrativi e senza una reale motivazione alla ricerca di lavoro, hanno rinunciato a farlo. Questo fenomeno dovrebbe normalizzarsi, quando assisteremo ad un riallineamento della dinamica degli iscritti con l'andamento dell'economia reale.

Dopo un incremento generalizzato a fine 2019 rispetto al 2018, possiamo notare una flessione degli iscritti a dicembre del 2020 da imputare presumibilmente all'effetto Covid-19.

I dati sono comprensivi degli iscritti al Collocamento mirato per disabili e altre categorie protette ex L.68/99.

PERIODO al	DISOCCUPATI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (STOCK)					
	COMUNE SCANDIANO		DISTRETTO SCANDIANO		TOTALE PROVINCIA	
	n.	% anno prec.	n.	% anno prec.	n.	% anno prec.
31/12/2007	582		1.801		12.492	
31/12/2008	674	+15,8%	2.265	+25,8%	15.459	+23,8%
31/12/2009	933	+38,4%	3.113	+37,4%	21.564	+39,5%
31/12/2010	1.061	+13,7%	3.611	+16,0%	23.599	+9,4%
31/12/2011	1.165	+9,8%	4.035	+11,7%	24.238	+2,7%
31/12/2012	1.296	+11,2%	4.487	+11,2%	26.957	+11,2%
31/12/2013	1.421	+9,6%	4.844	+8,0%	30.101	+11,7%
31/12/2014	1.669	+17,5%	5.760	+18,9%	33.903	+12,6%
31/12/2015	1.651	-1,1%	5.546	-3,7%	34.654	+2,2%
31/12/2016	1.914	+15,9%	6.292	+13,5%	40.515	+16,9%
31/12/2017	2.330	+21,7%	7.432	+18,1%	50.157	+23,8%
31/12/2018	2.223	-4,6%	7.176	-3,4%	48.609	-3,1%
31/12/2019	2.308	+3,8%	7.659	+6,7%	50.746	+4,4%
31/12/2020	2.071	-10,3%	6.599	-13,8%	43.286	-14,7%

Fonte: Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia sulla banca dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego





## Avviamenti e Attivazioni al lavoro

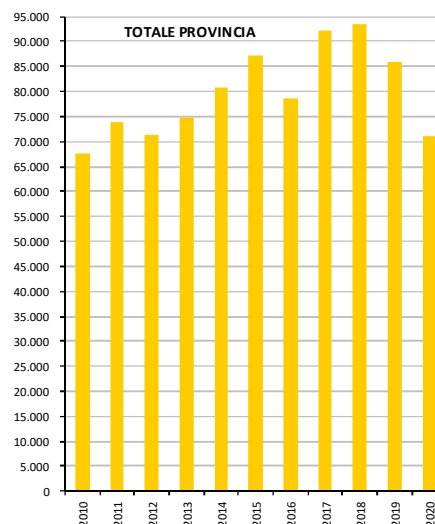
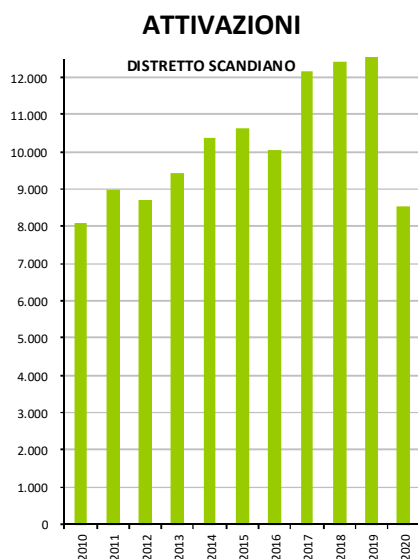
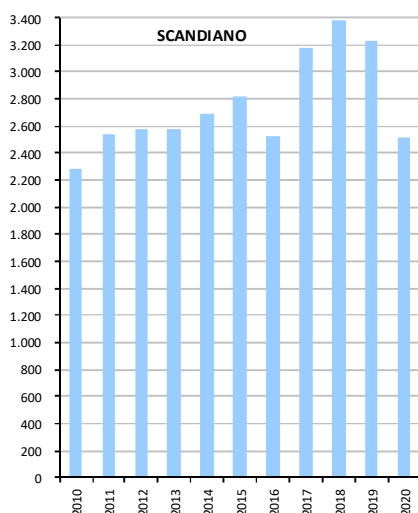
Per "avviamenti al lavoro" si intendono i nuovi contratti di lavoro attivati nel periodo di riferimento. In altre parole, si tratta di nuove assunzioni, indipendentemente dalla durata e dal tipo di contratto di lavoro.

Per "attivazioni al lavoro" nell'ambito del lavoro dipendente sono conteggiati i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato e somministrato attivati nelle imprese pubbliche e private. Sono esclusi i contratti di lavoro intermittente e quelli attivati da famiglie e convivenze (lavoro domestico), i tirocini (che non sono propriamente rapporti di lavoro) e alcune altre residuali tipologie di rapporto, fra cui alcuni rapporti di lavoro autonomo (che non è obbligatorio comunicare al centro impiego).

Gli avviamenti "fotografano" la totalità delle comunicazioni di avviamento che, per via telematica, il centro impiego riceve dai datori di lavoro.

I dati riferiti alle attivazioni restituiscono però un'immagine un po' più "pulita" del mercato del lavoro, nel senso che non contiene quelle tipologie che, per loro natura e non essendo soggette a obbligo di comunicazione telematica, tendono a "gonfiare" un po' i dati sul mercato del lavoro locale.

PERIODO	SCANDIANO	DISTRETTO SCANDIANO		TOTALE PROVINCIA	
	Attivazioni	Attivazioni	Avviamenti	Attivazioni	Avviamenti
2010	2.282	8.045	11.262	67.379	83.580
2011	2.546	8.915	10.513	73.614	90.295
2012	2.584	8.678	10.211	70.833	85.432
2013	2.583	9.410	10.159	74.611	87.176
2014	2.694	10.392	10.793	80.471	90.524
2015	2.826	10.585	10.848	86.581	94.925
2016	2.532	9.986	10.209	78.191	87.128
2017	3.181	12.104	12.722	91.779	104.680
2018	3.379	12.373	13.147	93.052	106.499
2019	3.234	13.088	14.394	85.713	101.735
2020	2.509	8.517	10.141	71.126	87.078





## Avviamenti al lavoro nel periodo 01/1/2020 - 30/06/2020. Dettaglio

	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIA			
	M	F	T	%	M	F	T	%
<b>Cittadinanza</b>								
ITALIANI	1.789	1.437	3.226	75,9%	14.186	12.688	26.874	71,6%
STRANIERI COMUNITARI	97	108	205	4,8%	772	876	1.648	4,4%
EXTRACOMUNITARI	636	186	822	19,3%	6.250	2.739	8.989	24,0%
<b>Rapporto</b>	M	F	T	%	M	F	T	%
Rapporti a tempo indeterminato	548	422	970	22,8%	4.006	3.881	7.887	21,0%
Rapporti a termine	1.974	1.309	3.283	77,2%	17.202	12.422	29.624	79,0%
<b>Tempo pieno / part-time</b>	M	F	T	%	M	F	T	%
Tempo pieno	2.143	1.105	3.248	76,4%	17.512	10.328	27.840	74,2%
Part-time	379	626	1.005	23,6%	3.696	5.975	9.671	25,8%
<b>Macrotipologia contrattuale</b>	M	F	T	%	M	F	T	%
LAVORO SUBORD. TEMPO DETERMINATO	1.769	1.073	2.842	66,8%	15.110	10.251	25.361	67,6%
LAVORO SUBORD. TEMPO INDETERMINATO	435	181	616	14,5%	3.114	1.780	4.894	13,0%
LAVORO INTERMITTENTE ("A CHIAMATA")	143	204	347	8,2%	1.182	1.461	2.643	7,0%
APPRENDISTATO	13	177	190	4,5%	115	1.569	1.684	4,5%
LAVORO DOMESTICO	100	64	164	3,9%	777	532	1.309	3,5%
TIROCINIO	15	6	21	0,5%	264	253	517	1,4%
LAVORO PARASUBORDINATO ("CO.CO.PRO"/"CO.CO.CO")	23	21	44	1,0%	244	211	455	1,2%
ALTRO	24	5	29	0,7%	402	246	648	1,7%
<b>Settore</b>	M	F	T	%	M	F	T	%
agricoltura	357	80	437	10,3%	3.620	643	4.263	11,4%
industria	1.138	271	1.409	33,1%	8.341	3.017	11.358	30,3%
servizi	1.025	1.380	2.405	56,5%	9.233	12.641	21.874	58,3%
n.d.	2		2	0,0%	14	2	16	0,0%
<b>Qualifica (1° cifra codice Istat)</b>	M	F	T	%	M	F	T	%
1. Legislatori, dirigenti, imprenditori	8	1	9	0,2%	71	35	106	0,3%
2. Professioni individuali, scientif. e di elevata special.	177	315	492	11,6%	1.523	2.408	3.931	10,5%
3. Professioni tecniche	169	110	279	6,6%	1.488	1.607	3.095	8,3%
4. Impiegati	182	226	408	9,6%	1.477	1.921	3.398	9,1%
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali	252	579	831	19,5%	2.032	4.542	6.574	17,5%
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	589	107	696	16,4%	3.753	1.147	4.900	13,1%
7. Conduttori di impianti, operai semiqualeficati	338	55	393	9,2%	2.818	1.249	4.067	10,8%
8. Professioni che non necessitano di qualifiche specif.	807	338	1.145	26,9%	8.044	3.394	11.438	30,5%
<b>TOTALE I° semestre 2020</b>	<b>2.522</b>	<b>1.731</b>	<b>4.253</b>	<b>100,0%</b>	<b>21.208</b>	<b>16.303</b>	<b>37.511</b>	<b>100,0%</b>
<b>TOTALE 6 mesi 2019</b>	<b>3.912</b>	<b>3.286</b>	<b>7.197</b>	<b>100,0%</b>	<b>26.839</b>	<b>24.029</b>	<b>50.868</b>	<b>100,0%</b>
<b>Diff. 6 mesi 2020 – 6 mesi 2019</b>	<b>-1.390</b>	<b>-1.555</b>	<b>-2.944</b>		<b>-5.631</b>	<b>-7.726</b>	<b>-13.357</b>	

Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia su dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego provinciali.

## Avviamenti al lavoro nel periodo 01/1/2020 - 30/06/2020. Lavoratori coinvolti

DISTRETTO	ITALIANI			STRANIERI COMUNIT.			EXTRACOMUNITARI			TOTALE			
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	%
CASTELNOVO MONTI	567	454	1.021	17	29	46	256	71	327	840	554	1.394	4,7%
CORREGGIO	1.385	1.032	2.417	68	87	155	729	233	962	2.182	1.352	3.534	11,9%
GUASTALLA	1.438	1.067	2.505	206	106	312	818	263	1.081	2.462	1.436	3.898	13,1%
MONTECCHIO EMILIA	1.545	1.206	2.751	69	90	159	615	315	930	2.229	1.611	3.840	12,9%
REGGIO NELL'EMILIA	4.983	4.716	9.699	230	323	553	1.983	1.250	3.233	7.196	6.289	13.485	45,4%
SCANDIANO	1.515	1.148	2.663	87	95	182	519	176	695	2.121	1.419	3.540	11,9%
<b>Totale</b>	<b>11.433</b>	<b>9.623</b>	<b>21.056</b>	<b>677</b>	<b>730</b>	<b>1.407</b>	<b>4.920</b>	<b>2.308</b>	<b>7.228</b>	<b>17.030</b>	<b>12.661</b>	<b>29.691</b>	<b>100,0%</b>

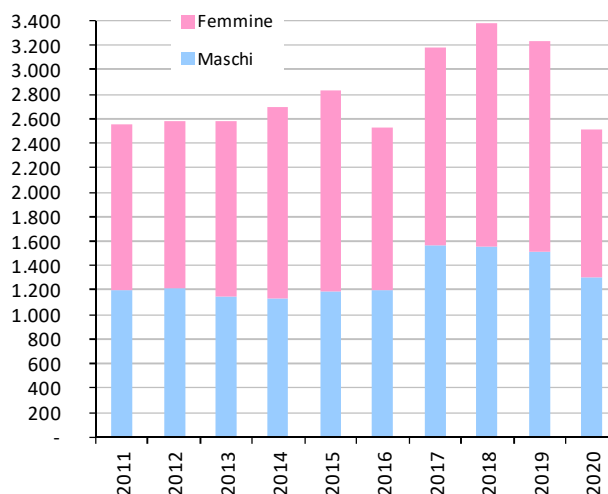


### Attivazioni al lavoro - Comune di Scandiano

Analizziamo ora le attivazioni al lavoro negli ultimi 10 anni nel dettaglio della loro natura. Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia su dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego provinciali.

#### Attivazioni per genere

Anno	Maschi	Femmine	% Maschi	%Femmine
2011	1.195	1.351	46,9%	53,1%
2012	1.211	1.373	46,9%	53,1%
2013	1.145	1.438	44,3%	55,7%
2014	1.131	1.563	42,0%	58,0%
2015	1.190	1.636	42,1%	57,9%
2016	1.197	1.335	47,3%	52,7%
2017	1.570	1.611	49,4%	50,6%
2018	1.557	1.822	46,1%	53,9%
2019	1.521	1.713	47,0%	53,0%
2020	1.308	1.201	52,1%	47,9%



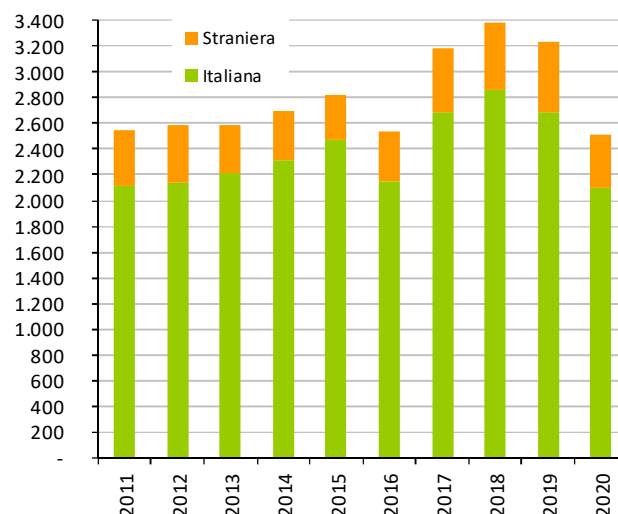
Dalla tabella si evince che negli ultimi anni sono stati attivati maggiori contratti per le donne rispetto agli uomini, tranne nell'ultimo anno dove gli uomini hanno superato le donne. Nella provincia di Reggio Emilia le attivazioni sono sempre state superiori per gli uomini con 39.782 contratti per gli uomini (55,9%), contro i 31.344 per le donne (44,1%) nel 2020.

Di seguito il confronto con gli altri comuni del distretto riferito al 2020.

	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	%Femmine
Baiso	187	119	<b>306</b>	61,1%	38,9%
Casalgrande	1.178	796	<b>1.974</b>	59,7%	40,3%
Castellarano	843	414	<b>1.257</b>	67,1%	32,9%
Rubiera	1.461	758	<b>2.219</b>	65,8%	34,2%
Scandiano	1.308	1.201	<b>2.509</b>	52,1%	47,9%
Viano	156	96	<b>252</b>	61,9%	38,1%
<b>Totale Distretto</b>	<b>5.133</b>	<b>3.384</b>	<b>8.517</b>	<b>60,3%</b>	<b>39,7%</b>
<b>Provincia Reggio Emila</b>	<b>39.782</b>	<b>31.344</b>	<b>71.126</b>	<b>55,9%</b>	<b>44,1%</b>

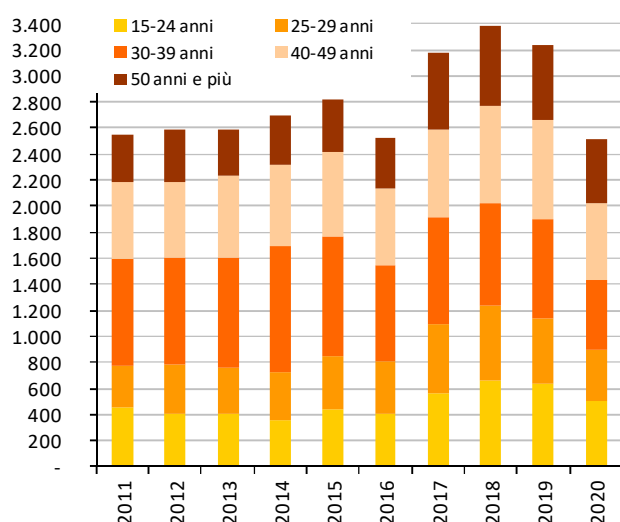
#### Attivazioni per cittadinanza

Anno	Italiana	Straniera	%Italiana	%Straniera
2011	2.108	438	82,8%	17,2%
2012	2.137	447	82,7%	17,3%
2013	2.207	376	85,4%	14,6%
2014	2.313	381	85,9%	14,1%
2015	2.475	351	87,6%	12,4%
2016	2.152	380	85,0%	15,0%
2017	2.681	500	84,3%	15,7%
2018	2.864	515	84,8%	15,2%
2019	2.680	554	82,9%	17,1%
2020	2.103	406	83,8%	16,2%

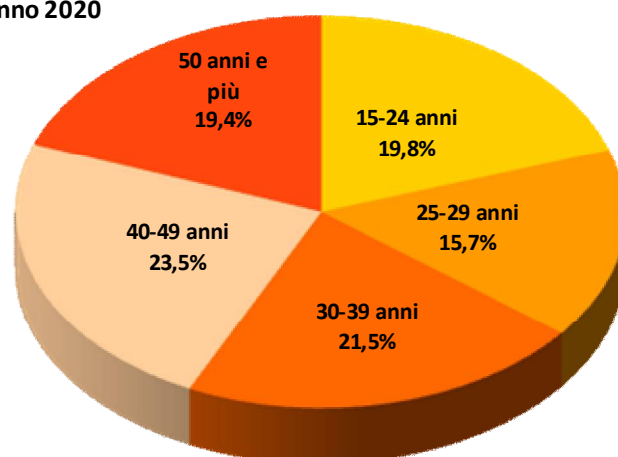


## Attivazioni per fasce d'età

Anno	VALORI ASSOLUTI					VALORI PERCENTUALI				
	15-24 anni	25-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni e più	15-24 anni	25-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni e più
2011	458	312	825	590	361	18,0%	12,3%	32,4%	23,2%	14,2%
2012	409	372	830	569	404	15,8%	14,4%	32,1%	22,0%	15,6%
2013	399	358	848	628	350	15,4%	13,9%	32,8%	24,3%	13,6%
2014	349	370	968	630	377	13,0%	13,7%	35,9%	23,4%	14,0%
2015	440	408	912	653	413	15,6%	14,4%	32,3%	23,1%	14,6%
2016	399	404	742	590	397	15,8%	16,0%	29,3%	23,3%	15,7%
2017	563	528	816	678	596	17,7%	16,6%	25,7%	21,3%	18,7%
2018	659	576	790	747	607	19,5%	17,0%	23,4%	22,1%	18,0%
2019	634	504	768	757	571	19,6%	15,6%	23,7%	23,4%	17,7%
2020	498	395	540	589	487	19,8%	15,7%	21,5%	23,5%	19,4%



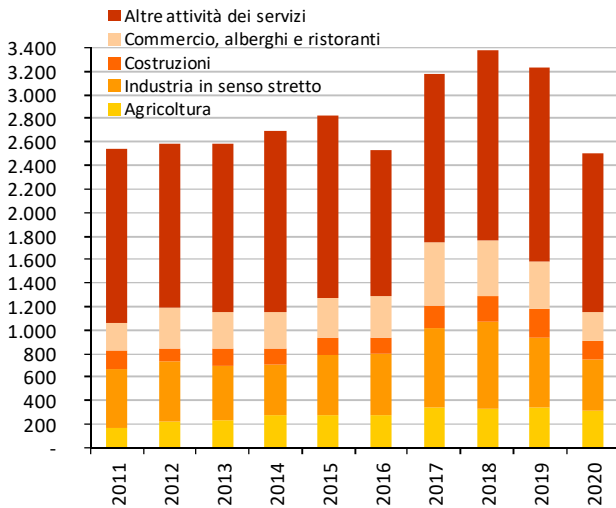
Anno 2020



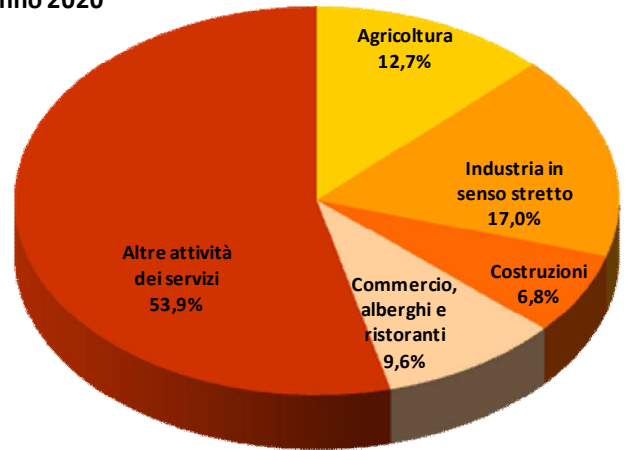
In percentuale si rileva una sostanziale omogeneità di attivazioni tra le varie fasce d'età.

## Attivazioni per fasce attività economica

Anno	VALORI ASSOLUTI					VALORI PERCENTUALI				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi
2011	162	510	152	236	1.486	6,4%	20,0%	6,0%	9,3%	58,4%
2012	224	506	115	349	1.390	8,7%	19,6%	4,5%	13,5%	53,8%
2013	227	472	139	307	1.438	8,8%	18,3%	5,4%	11,9%	55,7%
2014	267	440	138	306	1.543	9,9%	16,3%	5,1%	11,4%	57,3%
2015	280	513	148	326	1.559	9,9%	18,2%	5,2%	11,5%	55,2%
2016	275	528	138	348	1.243	10,9%	20,9%	5,5%	13,7%	49,1%
2017	339	682	187	541	1.432	10,7%	21,4%	5,9%	17,0%	45,0%
2018	328	748	206	484	1.613	9,7%	22,1%	6,1%	14,3%	47,7%
2019	344	591	237	417	1.645	10,6%	18,3%	7,3%	12,9%	50,9%
2020	318	427	170	241	1.353	12,7%	17,0%	6,8%	9,6%	53,9%



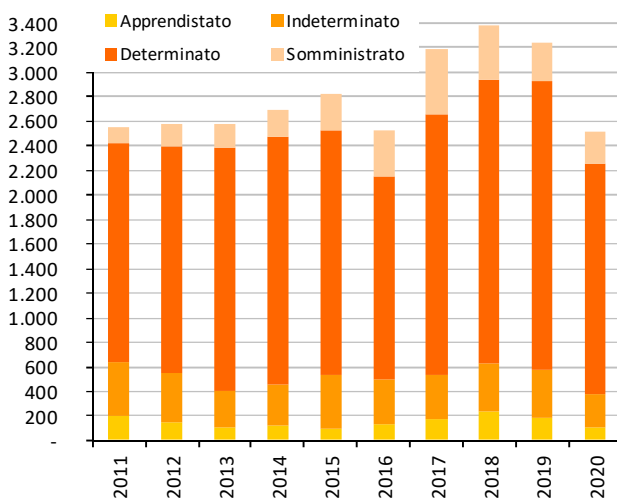
Anno 2020



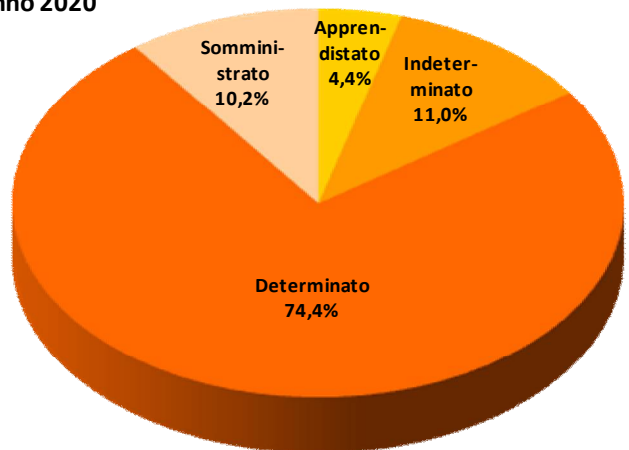
Negli anni si conferma l'attività nei servizi quella con più attrattiva lavorativa, con circa la metà degli avviamenti al lavoro sul totale, rileviamo inoltre un incremento nell'agricoltura nell'ultimo anno.

**Attivazioni per fasce tipo di contratto**

Anno	Attivazioni				Percentuali			
	Apprendistato	Indeterminato	Determinato	Somministrato	Apprendistato	Indeterminato	Determinato	Somministrato
2011	194	447	1.783	122	7,6%	17,6%	70,0%	4,8%
2012	147	401	1.850	186	5,7%	15,5%	71,6%	7,2%
2013	109	299	1.974	201	4,2%	11,6%	76,4%	7,8%
2014	117	343	2.009	225	4,3%	12,7%	74,6%	8,4%
2015	99	432	1.996	299	3,5%	15,3%	70,6%	10,6%
2016	138	360	1.659	375	5,5%	14,2%	65,5%	14,8%
2017	172	363	2.124	522	5,4%	11,4%	66,8%	16,4%
2018	235	386	2.316	442	7,0%	11,4%	68,5%	13,1%
2019	185	383	2.359	307	5,7%	11,8%	72,9%	9,5%
2020	110	276	1.867	256	4,4%	11,0%	74,4%	10,2%



Anno 2020



Come si evince dalla tabella e dai grafici la fetta più consistente delle attivazioni è relativa ai Contratti a Tempo Determinato, sia nell'ultimo anno (74%) che nella serie storica degli ultimi 10 anni.

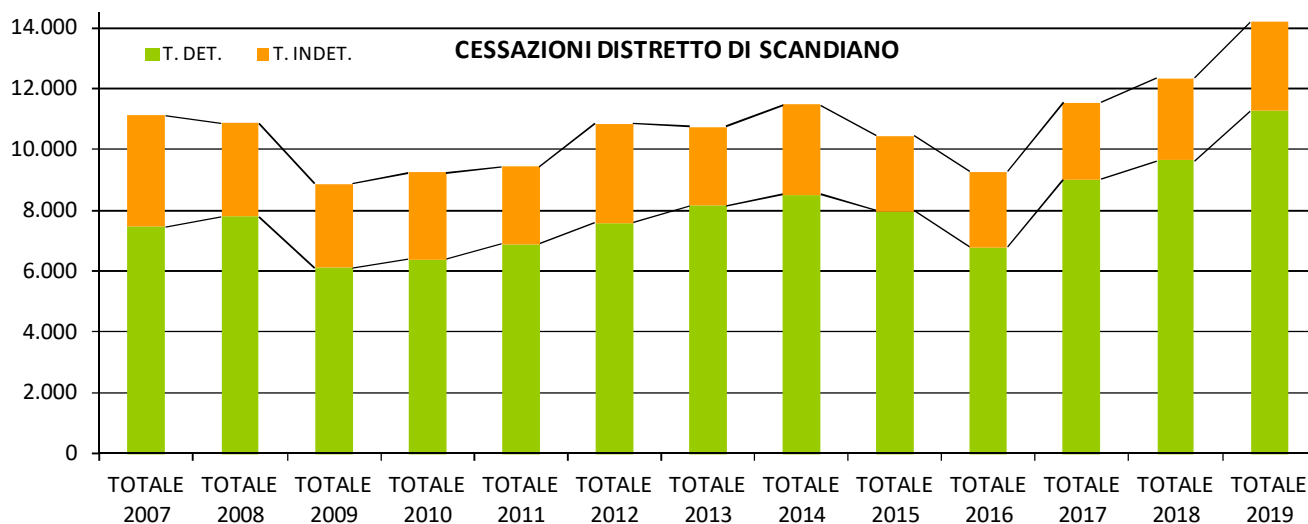


Se consideriamo anche il lavoro intermittente e subordinato, nella tabella che segue rileviamo il totale dei contratti.

Anno	Intermittente	Parasubordinato	Totale
2011	577	127	3.250
2012	499	144	3.227
2013	204	159	2.946
2014	175	237	3.106
2015	88	229	3.143
2016	118	119	2.769
2017	346	87	3.614
2018	282	97	3.758
2019	318	110	3.662
2020	233	53	2.795

### Cessazioni di rapporto di lavoro

	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIALE			
	T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.	T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.
TOTALE 2007	7.439	3.665	11.104		62.652	22.996	85.648	
TOTALE 2008	7.783	3.084	10.867	-2,1%	71.012	22.664	93.676	9,4%
TOTALE 2009	6.114	2.739	8.853	-18,5%	57.077	20.570	77.647	-17,1%
TOTALE 2010	6.376	2.861	9.237	4,3%	59.517	20.809	80.326	3,5%
TOTALE 2011	6.871	2.557	9.428	2,1%	64.287	20.387	84.674	5,4%
TOTALE 2012	7.564	3.279	10.843	15,0%	63.511	24.591	88.102	4,0%
TOTALE 2013	8.142	2.612	10.754	-0,8%	66.730	22.645	89.375	1,4%
TOTALE 2014	8.524	2.946	11.470	6,7%	72.399	21.752	94.151	5,3%
TOTALE 2015	7.969	2.478	10.447	-8,9%	71.216	20.842	92.058	-2,2%
TOTALE 2016	6.771	2.472	9.243	-11,5%	63.716	19.063	82.779	-10,1%
TOTALE 2017	8.998	2.549	11.547	24,9%	80.596	20.404	101.000	22,0%
TOTALE 2018	9.620	2.713	12.333	6,8%	81.367	20.159	101.526	0,5%
TOTALE 2019	11.262	2.914	14.176	14,9%	77.357	21.894	99.251	-2,2%
TOTALE 2020			10.033	-18,6%			84.492	-16,8%

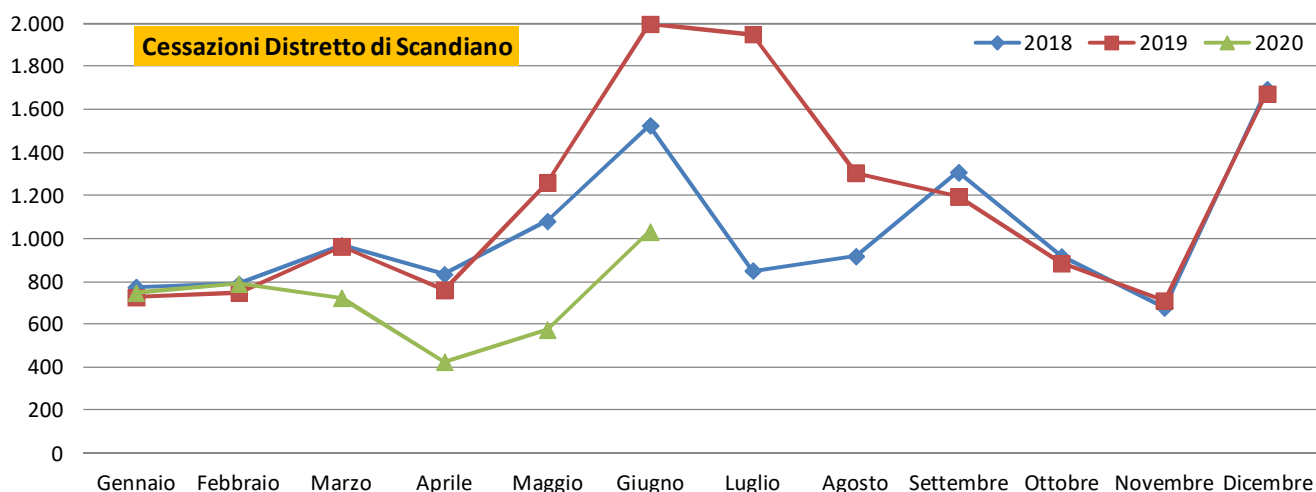




## Analisi andamento cessazioni ultimi mesi

		DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIALE			
		T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.	T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.
ANNO 2019	Gennaio	505	221	726	-6,1%	4.379	1.574	5.953	-10,1%
	Febbraio	569	180	749	-4,9%	4.349	1.366	5.715	-10,4%
	Marzo	718	245	963	-0,4%	5.920	1.717	7.637	-1,8%
	Aprile	552	209	761	-8,8%	4.776	1.669	6.445	-8,0%
	Maggio	1.031	229	1.260	16,7%	5.473	1.687	7.160	-2,5%
	Giugno	1.745	253	1.998	30,9%	9.448	1.807	11.255	-6,5%
	<b>TOT I° sem.</b>	<b>5.120</b>	<b>1.337</b>	<b>6.457</b>	<b>8,2%</b>	<b>34.345</b>	<b>9.820</b>	<b>44.165</b>	<b>-6,3%</b>
	Luglio	1.688	262	1.950	129,4%	6.889	1.817	8.706	8,6%
	Agosto	1.044	261	1.305	42,2%	6.365	2.029	8.394	2,7%
	Settembre	922	273	1.195	-8,6%	7.669	2.161	9.830	-8,6%
	Ottobre	644	240	884	-3,5%	5.776	1.990	7.766	7,9%
	Novembre	508	203	711	4,7%	4.630	1.707	6.337	8,8%
Dicembre	1.336	338	1.674	-1,2%	11.683	2.370	14.053	-2,5%	
<b>TOT II° sem.</b>	<b>6.142</b>	<b>1.577</b>	<b>7.719</b>	<b>21,3%</b>	<b>43.012</b>	<b>12.074</b>	<b>55.086</b>	<b>1,3%</b>	
ANNO 2020	Gennaio	505	242	747	2,9%	4.529	1.834	6.363	6,9%
	Febbraio	562	226	788	5,2%	4.670	1.775	6.445	12,8%
	Marzo	551	172	723	-24,9%	5.163	1.349	6.512	-14,7%
	Aprile	327	100	427	-43,9%	3.384	805	4.189	-35,0%
	Maggio	428	148	576	-54,3%	3.045	1.276	4.321	-39,7%
	Giugno	842	189	1.031	-48,4%	7.853	1.446	9.299	-17,4%
	<b>TOT I° sem.</b>	<b>3.215</b>	<b>1.077</b>	<b>4.292</b>	<b>-33,5%</b>	<b>28.644</b>	<b>8.485</b>	<b>37.129</b>	<b>-15,9%</b>

Come si evince dalla tabella, a parte i primi due mesi del 2020, da marzo sono in calo le cessazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, per le motivazioni, in parte già descritte, da imputarsi prevalentemente alla sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18). Nel periodo maggio-giugno 2020 l'aumento delle cessazioni hanno riguardato in prevalenza rapporti di lavoro a termine giunti alla scadenza e non prorogati.



### L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente in Provincia al 31 dicembre 2020

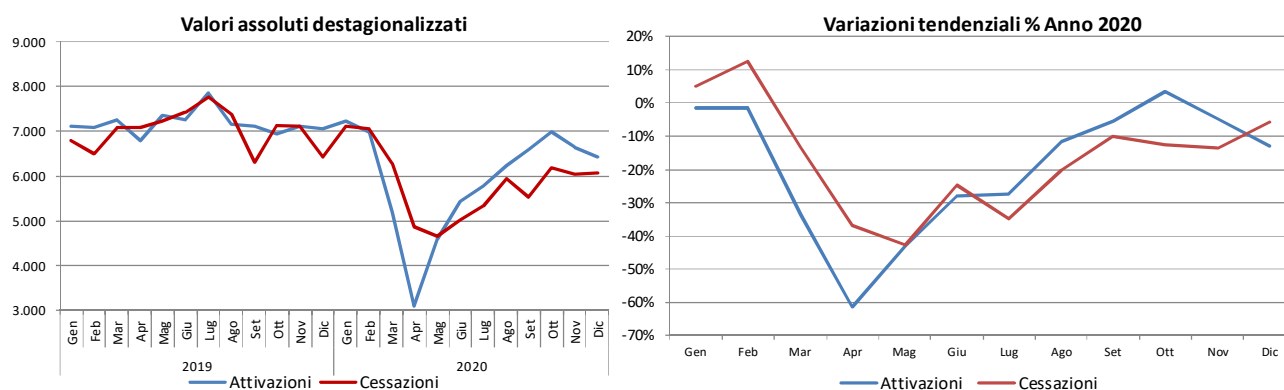
L'epidemia di COVID-19 sta esprimendo un acuto impatto sull'attività economica, con severe ripercussioni per il mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, con questa nota congiunturale, offre una tempestiva risposta alla domanda di informazione sulle possibili conseguenze della crisi sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna e nella nostra provincia.

Nota: per **Dati destagionalizzati** si intende dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.



## Un bilancio problematico e provvisorio

L'aggiornamento dei dati delle CO al 31 dicembre 2020 ha portato all'attenzione rilevanti novità: nel quarto trimestre 2020 si è infatti registrato il recupero quantitativo delle posizioni dipendenti perse in seguito al lockdown (dal 9 marzo al 18 maggio 2020), circa 3mila unità in meno per la provincia di Reggio Emilia e, rispettivamente, -33mila e -325mila unità per l'Emilia-Romagna e l'Italia, come dati destagionalizzati. Se è vero che la rimonta del lavoro dipendente nella seconda metà dell'anno ha consentito di chiudere il bilancio del 2020 con un modesto saldo positivo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, sia a livello provinciale che a livello regionale e nazionale, appare altrettanto vero come su tale riequilibrio «contabile» dei flussi di lavoro su base annua gravi una pesante ipoteca per la sua tenuta futura e come esso sia la risultante di problematiche asimmetrie interne al mercato del lavoro.



## ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2019 – Dicembre 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo(b)	Dati destagionalizzati			
				Attivazioni	Cessazioni	Saldo(b)	
<b>Dati grezzi</b>							
<b>2019</b>	Gennaio	10.406	5.091	5.315	7.095	6.782	313
	Febbraio	6.429	4.992	1.437	7.077	6.508	569
	Marzo	6.433	6.407	26	7.251	7.090	161
	Aprile	5.953	5.581	372	6.783	7.090	-307
	Maggio	7.106	5.987	1.119	7.349	7.239	110
	Giugno	7.166	10.173	-3.007	7.245	7.432	-187
	Luglio	6.865	7.392	-527	7.853	7.770	83
	Agosto	4.533	7.430	-2.897	7.163	7.362	-199
	Settembre	12.416	8.120	4.296	7.096	6.300	796
	Ottobre	7.440	6.650	790	6.930	7.140	-211
	Novembre	6.610	5.403	1.207	7.114	7.099	15
	Dicembre	4.653	11.007	-6.354	7.053	6.419	633
<b>2020</b>	Gennaio	10.246	5.340	4.906	7.233	7.102	131
	Febbraio	6.330	5.624	706	6.975	7.050	-75
	Marzo	4.287	5.555	-1.268	5.183	6.284	-1.100
	Aprile	2.291	3.523	-1.232	3.109	4.880	-1.770
	Maggio	4.047	3.438	609	4.578	4.644	-66
	Giugno	5.154	7.659	-2.505	5.429	5.021	407
	Luglio	4.986	4.812	174	5.762	5.329	433
	Agosto	4.010	5.932	-1.922	6.221	5.951	270
	Settembre	11.744	7.300	4.444	6.590	5.523	1.067
	Ottobre	7.686	5.820	1.866	6.977	6.185	792
	Novembre	6.286	4.670	1.616	6.636	6.043	594
	Dicembre	4.059	10.389	-6.330	6.433	6.051	382



		Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)	
<b>2020</b>	Gennaio	-1,5	4,9	2,6	10,6
	Febbraio	-1,5	12,7	-3,6	-0,7
	Marzo	-33,4	-13,3	-25,7	-10,9
	Aprile	-61,5	-36,9	-40	-22,3
	Maggio	-43	-42,6	47,2	-4,8
	Giugno	-28,1	-24,7	18,6	8,1
	Luglio	-27,4	-34,9	6,1	6,1
	Agosto	-11,5	-20,2	8	11,7
	Settembre	-5,4	-10,1	5,9	-7,2
	Ottobre	3,3	-12,5	5,9	12
	Novembre	-4,9	-13,6	-4,9	-2,3
	Dicembre	-12,8	-5,6	-3,1	0,1

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi

(c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

### La dinamica dei flussi di lavoro dipendente nel contesto dell'epidemia di Covid-19

Il primo aspetto problematico è rappresentato dal fatto che la pandemia, i periodi di confinamento e le successive riaperture, nonché le stesse misure politiche di sostegno all'occupazione, hanno profondamente impattato sul modello di comportamento dei movimenti di lavoro, producendo rilevanti «shock esogeni» su attivazioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro, che finiscono per spiegare, quasi per intero, il comportamento congiunturale del mercato del lavoro dipendente: l'anomala oscillazione «a V» prodotta dal primo impatto dell'epidemia di COVID-19 che ha contraddistinto la dinamica di quasi tutti gli indicatori economici, è dipesa, in prima battuta, dalla inusitata caduta del lavoro temporaneo nei servizi in seguito al lockdown e, subito dopo, dal «rimbalzo» dei contratti a termine alla «riapertura» delle attività – occorre tuttavia porre in evidenza che analoghe oscillazioni si riproporranno, nei mesi seguenti, come esito delle rinnovate misure di confinamento, rese necessarie dalle successive ondate pandemiche, e delle susseguenti riaperture. Gli «stop and go» imposti dal controllo della crisi sanitaria si confermano come i primi fattori esogeni a condizionare la cronologia della crisi causata dall'epidemia.

Com'è noto, sia in provincia di Reggio Emilia che in Emilia-Romagna, si è registrata dapprima l'inedita caduta delle attivazioni dei rapporti di lavoro, per effetto del confinamento, nei mesi di marzo e di aprile 2020 (rispettivamente -33,4% e -61,5% in termini tendenziali), seguita dal rimbalzo delle assunzioni al riavvio delle attività nei mesi di maggio, giugno e luglio (con forti incrementi congiunturali rispettivamente del 47,2%, 18,6% e 6,1%). Sebbene pure le cessazioni dei rapporti di lavoro abbiano subito una parallela variazione tendenziale negativa (-13,3% a marzo e -36,9% ad aprile), su cui ha decisamente influito la sospensione per decreto dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18), nel periodo marzo-maggio 2020, il saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro è stato, al netto dei fenomeni di stagionalità, negativo per ben 2.937 unità: 1.100 posizioni dipendenti perse a marzo, 1.770 ad aprile ed ulteriori 66 perdute nel mese di maggio, secondo le nuove stime destagionalizzate.

Solo a partire dal mese di giugno 2020, le attivazioni hanno superato le cessazioni dei rapporti di lavoro, al netto dei fenomeni di stagionalità, con un primo recupero di posizioni dipendenti (407 unità in più). Gli ulteriori, gradualmente incrementi congiunturali delle assunzioni nei mesi di luglio (6,1%), agosto (8,0%) e settembre (5,9%) hanno assicurato, nel III° trimestre 2020, il primo sensibile recupero di posizioni dipendenti (pari a 1.770 unità).

Sebbene nel mese di novembre 2020 le assunzioni si ripresentino in calo congiunturale (-4,9%), nel IV° trimestre si sono recuperate ulteriori 1.767 posizioni dipendenti, portando ad un modesto - ancorché inaspettato - saldo positivo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, su base annua, pari a 1.064 unità. Tuttavia, le più restrittive misure di confinamento, imposte dalla crisi sanitaria a ridosso delle festività natalizie, hanno protratto anche al mese di dicembre il calo delle assunzioni registrato nel mese precedente, sia in termini congiunturali (-3,1%) che tendenziali (-12,8%), interrompendo la crescita delle posizioni dipendenti

nell'ultimo mese del 2020 – crescita che, stando a stime preliminari provvisorie relative alla provincia di Reggio Emilia, sarebbe peraltro proseguita in tono decisamente minore nei primi due mesi del 2021.

Nonostante la domanda di lavoro fosse ritornata su livelli quasi normali alla fine dell'estate, le misure di confinamento imposte dalla seconda ondata pandemica mantengono ancora problematico il quadro a fine anno: i dati destagionalizzati possono infatti essere confrontati fra qualsiasi mese e, nel mese di dicembre 2020, le attivazioni dei rapporti di lavoro risultano complessivamente attestarsi al 92,2% del livello registrato a febbraio 2020 (cioè prima del lockdown), quelle nell'industria al 94,2% e nei servizi al 90,3%.

### ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA

IV Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicolt. e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)</b>						
Attivazioni	7.854	19.381	3.395	9.204	31.292	71.126
Cessazioni	7.788	18.891	3.107	9.910	30.366	70.062
<b>Saldo(b)</b>	<b>66</b>	<b>490</b>	<b>288</b>	<b>-706</b>	<b>926</b>	<b>1.064</b>
<b>Dati destagionalizzati</b>						
Attivazioni	1.951	5.246	900	2.243	9.706	20.047
Cessazioni	2.075	4.712	783	2.330	8.379	18.279
<b>Saldo(c)</b>	<b>-124</b>	<b>534</b>	<b>118</b>	<b>-87</b>	<b>1.327</b>	<b>1.767</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

### La dinamica delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale

La crescita delle posizioni dipendenti, nel quarto trimestre 2020, in provincia di Reggio Emilia (1.767 posizioni in più), è ascrivibile all'industria in senso stretto (534 unità in più) e, in particolare, alle altre attività dei servizi (per 1.327 unità). Negli ultimi tre mesi del 2020 nel settore commercio, alberghi e ristoranti le posizioni dipendenti non sono invece cresciute, interrompendo il recupero avvenuto nella stagione estiva. Il contributo del settore turistico nel quarto trimestre 2020 è stato peraltro localmente negativo, essendo Reggio Emilia una meta turistico-culturale con una capacità attrattiva ancora piuttosto limitata, soprattutto rispetto ai flussi provenienti dall'estero, i più penalizzati nel contesto creatosi con la pandemia.

Nonostante il pesante impatto della crisi nella prima metà dell'anno, il bilancio 2020 (dati tendenziali) delle posizioni dipendenti si è chiuso con una modesta crescita (1.064 unità in più): la perdita di posizioni dipendenti nel settore commercio, alberghi e ristoranti (-706 unità) è stata infatti parzialmente compensata da una crescita nelle altre attività dei servizi (926 unità in più), nel manifatturiero (490 unità in più) e nelle costruzioni (288 unità), a fronte di una sostanziale tenuta in agricoltura.

### RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE.

IV Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determ. e sommin. (b)	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)</b>			
Attivazioni	9.797	61.329	71.126
Trasformazioni(c)	6.807	-6.807	-
Cessazioni	14.580	55.482	70.062
<b>Saldo(d)</b>	<b>2.024</b>	<b>-960</b>	<b>1.064</b>
<b>Dati destagionalizzati</b>			
Attivazioni	2.709	17.337	20.047
Trasformazioni(c)	1.980	-1.980	-
Cessazioni	3.611	14.669	18.279
<b>Saldo(e)</b>	<b>1.078</b>	<b>689</b>	<b>1.767</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti



### La dinamica delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale

A fronte della caduta delle posizioni dipendenti a tempo determinato intervenuta nel periodo marzo-maggio 2020, il lavoro a tempo indeterminato ha invece continuato a crescere per tutto il 2020: infatti, in aggiunta alla protezione offerta dagli ammortizzatori sociali e dalla sospensione dei licenziamenti, il «Decreto agosto» (D.L. 14 agosto 2020, n. 104) ha istituito l'esonero dal versamento contributivo per assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato (l'entrata in vigore del decreto è il 15 agosto). La variazione complessiva delle posizioni dipendenti, nel 2020, in provincia di Reggio Emilia (pari a 1.064 unità), è la sintesi di 2.024 posizioni in più a tempo indeterminato e di 960 posizioni in meno a tempo determinato, in somministrazione e in apprendistato. Il lavoro a tempo indeterminato è cresciuto di 1.078 unità nel quarto trimestre 2020, anche in virtù delle numerose (1.980) trasformazioni a tempo indeterminato, favorite dai rinnovati incentivi (dati destagionalizzati).

Tali tendenze, osservate sia in provincia di Reggio Emilia che in Emilia-Romagna, trovano un riscontro a livello nazionale: nell'anno 2020, in Italia, secondo i dati delle CO elaborati dall'ISTAT, le posizioni dipendenti sarebbero cresciute di 278 mila unità, come sintesi di 333 mila unità in più a tempo indeterminato e di 55 mila in meno a tempo determinato.

### RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL SETTORE TURISTICO (a)

IV Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente (escluso lavoro intermit.)	Lavoro intermittente	Totale lavoro dip. nel settore turistico
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)</b>			
Attivazioni	3.959	3.153	7.112
Cessazioni	4.683	3.821	8.504
<b>Saldo(b)</b>	<b>-724</b>	<b>-668</b>	<b>-1.392</b>
<b>Dati destagionalizzati</b>			
Attivazioni	935	498	1.434
Cessazioni	1.092	867	1.959
<b>Saldo(c)</b>	<b>-156</b>	<b>-369</b>	<b>-525</b>

### SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE.

III Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti att. economiche	Totale lavoro Intermittente
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)</b>			
Attivazioni	3.153	2.410	5.563
Cessazioni	3.821	2.529	6.350
<b>Saldo(b)</b>	<b>-668</b>	<b>-119</b>	<b>-787</b>
<b>Dati destagionalizzati</b>			
Attivazioni	498	681	1.179
Cessazioni	867	694	1.561
<b>Saldo(c)</b>	<b>-369</b>	<b>-13</b>	<b>-382</b>

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Per quanto riguarda il lavoro intermittente nel quarto trimestre 2020 si è rilevato un decremento pari a 382 posizioni lavorative, come dato destagionalizzato, concentrata quasi per intero nel settore turistico. Il lavoro intermittente risulta peraltro in decrescita di quasi 800 unità nell'anno 2020.

L'area del lavoro dipendente a tempo indeterminato non è stata al momento ancora colpita dalla crisi e risulta tuttora in crescita in provincia di Reggio Emilia in virtù degli incentivi alle assunzioni/trasformazioni e della protezione offerta dagli ammortizzatori sociali e dalla sospensione dei licenziamenti, prorogata fino al 30 giugno 2021: secondo i dati INPS, nel 2020, in provincia di Reggio Emilia, sono state autorizzate 36.692.508 ore di cassa integrazione guadagni, un volume eccezionale se lo si confronta con il monte ore autorizzato nel 2019 (2.137.312 ore).



## Dinamiche del mercato del lavoro dell'Emilia Romagna nel primo trimestre del 2021

Vengono illustrate le principali dinamiche del mercato del lavoro regionale, con riferimento in particolare ai flussi di lavoro dipendente e alle richieste di ammortizzatori sociali, con l'obiettivo di fornire un quadro informativo quanto più aggiornato delle tendenze in atto a seguito dell'emergenza sanitaria Covid 19.

### Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente

L'aggiornamento dei dati al 31 marzo 2021 conferma come le rinnovate misure di confinamento imposte dalla «seconda ondata» pandemica abbiano prodotto, a partire dal mese di dicembre 2020, una nuova fase nella **dinamica del lavoro dipendente**, caratterizzata da oscillazioni meno violente rispetto allo scorso anno ma condizionata tuttora dagli «stop and go» imposti dal controllo dell'epidemia.

Nel primo trimestre 2021 le attivazioni dei rapporti di lavoro hanno superato sì le cessazioni, producendo così ancora una modesta crescita delle posizioni dipendenti pari a 7.891 unità, ma le assunzioni si presentano in calo congiunturale del 4,6%: nel marzo 2021 le assunzioni nei servizi si attestano tuttora al 74,2% del livello anteriore allo scoppio della pandemia (dati destagionalizzati).

La variazione negativa (misurata dal saldo destagionalizzato attivazioni-cessazioni) si è concentrata nei mesi del «lockdown» (-32.638 unità fra marzo e maggio 2020).

Il «rimbalzo» delle assunzioni prodottosi alla «riapertura» (42,2% a maggio, 25,8% a giugno e 26,8% a luglio) ha portato al completo recupero (quantitativo) delle posizioni perse in precedenza già ad ottobre (36.657 posizioni incrementali da giugno a ottobre 2020), una rimonta peraltro proseguita fino alla fine dell'anno e nei primi tre mesi del 2021, nonostante le nuove misure di confinamento imposte dalla «seconda ondata» pandemica.

Il «lockdown» ha comportato una caduta delle assunzioni nei mesi di marzo e aprile 2020 e analoga anomalia si è registrata per le cessazioni dei rapporti di lavoro, anche per effetto della sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18).

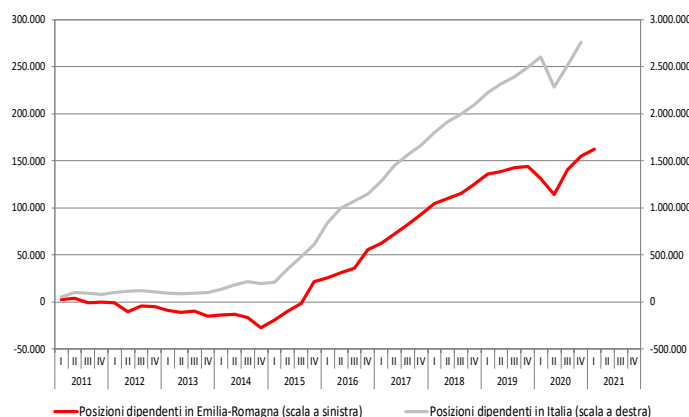
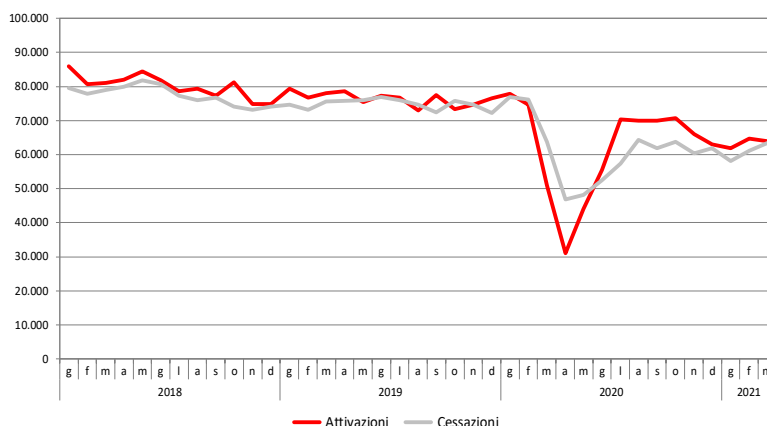
La crescita congiunturale delle assunzioni, in atto dal maggio 2020, arrestatasi dal mese di agosto, è diventata negativa a novembre e a dicembre 2020 (rispettivamente -6,6% e -4,8%) ed è stata negativa anche nel primo trimestre 2021 (-4,6%).

Il trend regionale delle posizioni dipendenti è in linea con quello osservato a livello nazionale: la pesante contrazione prodottasi nei mesi segnati dal «lockdown» (-33 mila unità in Emilia-Romagna e -325 mila in Italia) è stata infatti integralmente riasorbita nella seconda metà dell'anno

Nel 2020 in Italia, secondo i dati delle CO elaborati dall'ISTAT, le posizioni dipendenti sarebbero cresciute di 278 mila unità, come sintesi di 333 mila unità in più a tempo indeterminato e di 55 mila in meno a tempo determinato.

### La dinamica territoriale

In ultimo, si osservi come la dinamica settoriale giochi un ruolo cruciale nel determinare lo sviluppo o la perdita di posizioni di lavoro nei singoli territori provinciali. Se nel 2018 e 2019 i territori a più alta crescita di posizioni lavorative sono state Bologna e Modena, nel corso del 2020 si rilevano tendenze divergenti. Sono solo i territori romagnoli a registrare un rimbalzo delle posizioni di lavoro di un qualche rilievo fino a settembre



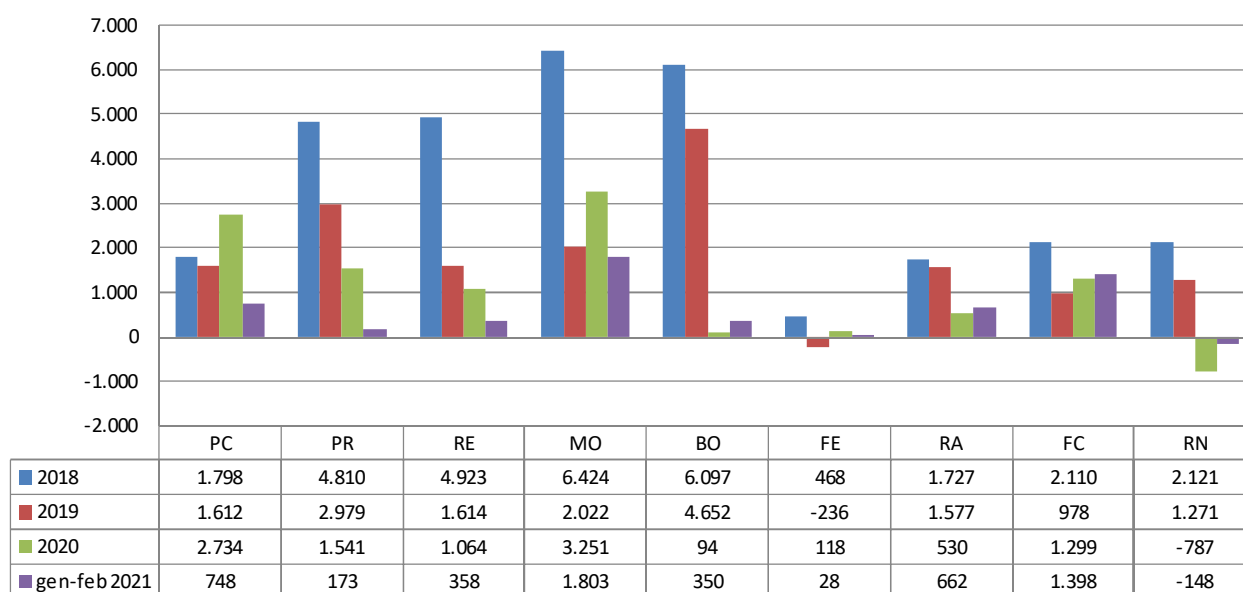


2020 mentre i saldi a chiusura del 2020 mostrano saldi di una certa consistenza a Modena, Parma, Forlì Cese-  
na e Piacenza e valori negativi per il territorio di Rimini (-787).

I dati al 2021 sembrano confermare le tendenze registrate nel 2020 con valori più alti a Modena e saldi nega-  
tivi a Rimini.

### Saldi per provincia, 2018, 2019 e 2020 (saldi annui) e gennaio-febbraio 2021 (dati destagionalizzati)

	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
<b>2018</b>	1.798	4.810	<b>4.923</b>	6.424	6.097	468	1.727	2.110	2.121
<b>2019</b>	1.612	2.979	<b>1.614</b>	2.022	4.652	<b>-236</b>	1.577	978	1.271
<b>2020</b>	2.734	1.541	<b>1.064</b>	3.251	94	118	530	1.299	<b>-787</b>
<b>gen-feb 2021</b>	748	173	<b>358</b>	1.803	350	28	662	1.398	<b>-148</b>



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Siler, rapporti Art-er sul Mercato del lavoro.

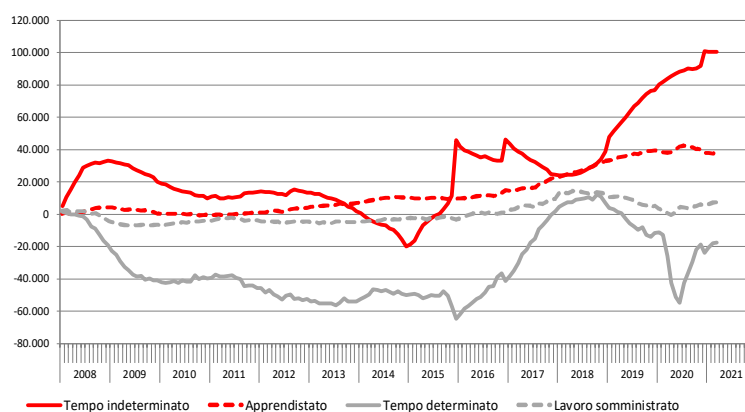
### La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale

Nel 2020 l'emergenza COVID-19 aveva porta-  
to ad una riduzione delle **posizioni dipenden-  
ti** a tempo determinato di 12.552 unità men-  
tre il lavoro a tempo indeterminato ha conti-  
nuato a crescere per tutto il 2020 (24.296 u-  
nità in più), per effetto della sospensione dei  
licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18) e,  
più recentemente, del «Decreto agosto» (D.L.  
14 agosto 2020, n. 104) comportante  
l'esonero dal versamento contributivo per  
assunzioni e trasformazioni con contratto a  
tempo indeterminato.

Negli ultimi dodici mesi è tornato rilevante

l'apporto del lavoro a tempo determinato e del lavoro somministrato (per complessive 9.470 unità in più) per  
effetto della recente ripresa del lavoro a carattere temporaneo nel primo trimestre 2021

Nel primo trimestre 2021 le sole posizioni dipendenti a crescere sono state invece quelle a tempo determina-  
to e in somministrazione (rispettivamente 6.470 e 2.192 unità in più), venendo ora a mancare – come era av-  
venuto nel 2017 – lo stimolo offerto dalla decontribuzione.

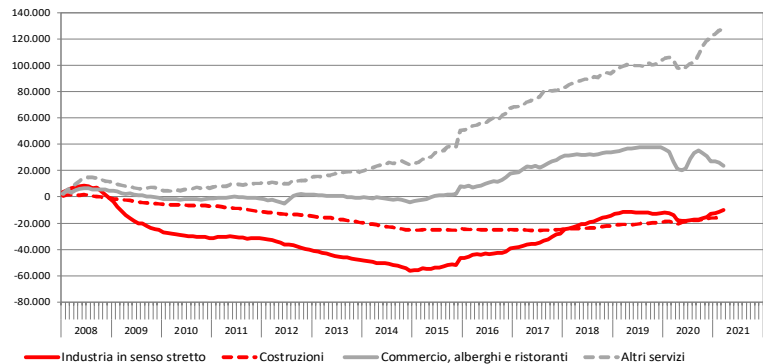






### La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica

Nei primi tre mesi del 2021 si è registrato un saldo tra attivazioni e cessazioni positivo per 7.891 unità: tale ripresa delle posizioni dipendenti si è concentrata nell'industria in senso stretto e, soprattutto, nelle altre attività dei servizi (rispettivamente 3.060 e 6.392 unità in più) e, più in particolare, nell'istruzione, nella sanità e nei servizi sociali e nella Pubblica amministrazione, stando a dati di maggior dettaglio; modestamente positivo è stato invece il contributo di costruzioni e agricoltura.

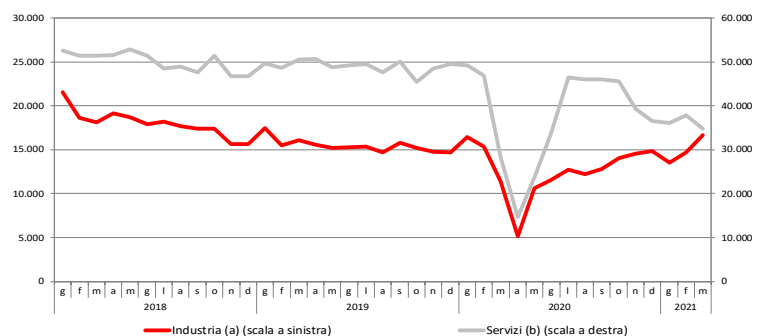


Nel settore commercio, alberghi e ristoranti le posizioni dipendenti sono però nuovamente diminuite nei primi tre mesi dell'anno (-3.429 unità), una perdita che si conferma come quella più grave su base annua, dal momento che negli ultimi dodici mesi monitorati sono state 7.391 le posizioni perse in tale settore.

Modestamente positivo è stato invece il contributo di costruzioni e agricoltura.

Il bilancio relativo all'anno 2020 benché positivo per 10.246 unità, evidenzia la forte perdita di posizioni nel settore commercio, alberghi e ristoranti (-10.518 unità) e la stasi della domanda nell'industria manifatturiera. I dati destagionalizzati possono essere confrontati fra qualsiasi mese dell'anno: nel mese di febbraio 2021 le

attivazioni dei rapporti di lavoro nei servizi si attestano al 74,2% del livello registrato a febbraio 2020 (cioè prima del «lockdown»), mentre quelle nell'industria al 108,5%. Gli «stop and go» imposti dalla «seconda ondata» pandemica dal mese di dicembre 2020 stanno tuttora esprimendo l'impatto più negativo sul terziario commerciale e turistico (specie sui pubblici esercizi).



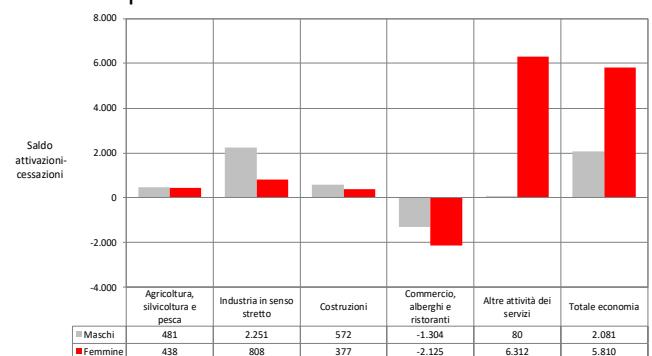
Al 31 marzo 2021 si rilevarebbe una crescita delle posizioni dipendenti su base annua pari a 20.712 unità.

Tale crescita si è totalmente concentrata «nelle altre attività dei servizi» per 19.922 unità, in particolare nell'istruzione (per 10.412 unità), nella sanità e nei servizi sociali (2.520) e nella Pubblica amministrazione (2.023), mentre commercio, alberghi e ristoranti registrano 7.391 posizioni in meno.

### Il «bilancio di genere»

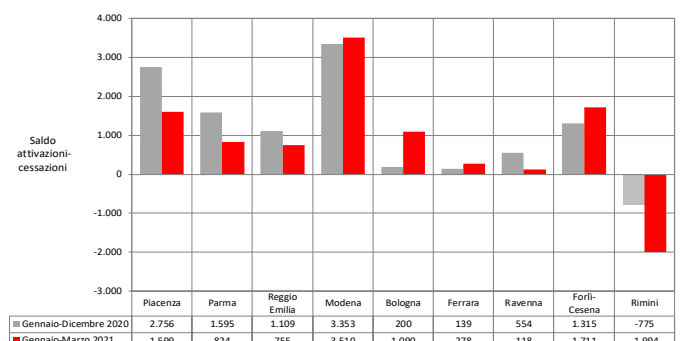
Nel primo trimestre 2021 permane significativa la perdita di posizioni dipendenti nel settore commercio, alberghi e ristoranti dove su 3.429 posizioni perse 2.125 (ossia il 62,0%) sono femminili.

La componente femminile si è però avvantaggiata in modo deciso, nel medesimo periodo, della crescita delle posizioni dipendenti nelle altre attività dei servizi (6.312 unità in più), specie nell'istruzione, nella sanità e nei servizi sociali e nella Pubblica amministrazione.



### La dinamica occupazionale nel settore turistico

Nonostante il recupero di posizioni dipendenti intervenuto grazie ad una stagione turistica sorretta dalla domanda interna nell'estate 2020, la forzata reiterazione di misure di confinamento in corrispondenza della «seconda ondata» pandemica ha penalizzato, anche nel primo trimestre 2021, le





economie locali a elevata specializzazione terziaria e a vocazione turistica, penalizzazione evidenziata da una carente dinamica delle posizioni dipendenti per le province rivierasche (specie per Rimini) e per la Città metropolitana.

### Cassa Integrazione Guadagni (CIG)

La **Cassa Integrazione Guadagni** è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoratori a domicilio.

La **CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria)** è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapide o che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

L'intervento di **CIGS (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria)** può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc.

Sono definiti "**in deroga**" i trattamenti di integrazione salariale (**CIGD**), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

### AMMORTIZZATORI SOCIALI E NASpi

Tra le misure di sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti e autonomi e delle famiglie introdotte a livello nazionale tra marzo e giugno 2019 per gestire la fase di emergenza, oltre a indennità *una-tantum*, rientrano – da un lato – modifiche ed estensioni ad ammortizzatori sociali già esistenti, come ad esempio nel caso dell'introduzione di una **causale ad hoc COVID-19 nell'ambito della Cassa integrazione (ordinaria e in deroga) e del Fondo di solidarietà (Assegno ordinario)**, dall'altro lato modifiche normative rispetto all'utilizzo di alcuni istituti, come ad esempio nel caso del rinnovo delle indennità di disoccupazione NASPI e DIS-COLL per alcune coorti di lavoratori, o ancora con la sospensione di obblighi/condizionalità connessi alla fruizione di integrazioni salariali, indennità di disoccupazione e Reddito di cittadinanza.

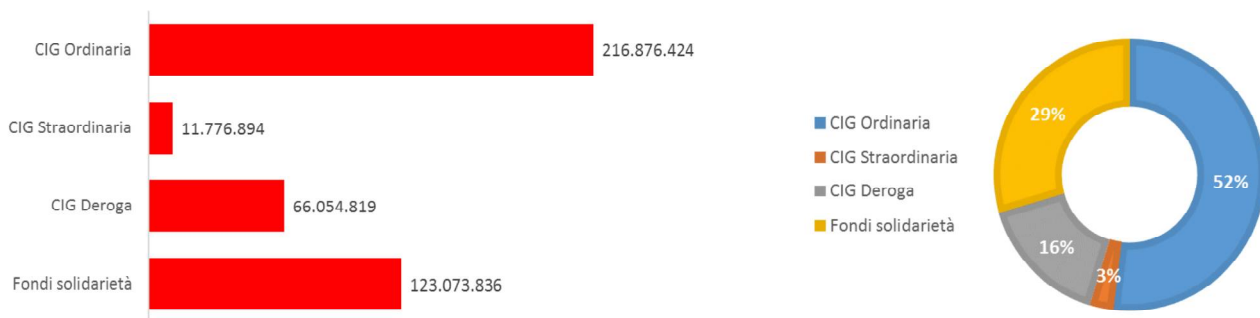
A fine dicembre le autorizzazioni di ore di CIG e Fondi di solidarietà effettuate nell'arco dei dodici mesi del 2020 hanno raggiunto la soglia dei 417,8 milioni, un livello mai osservato in precedenza.

I dati presentati si riferiscono alle ore richieste dai datori di lavoro e autorizzate dall'INPS. Il numero delle ore effettivamente utilizzate sarà inferiore, come evidenziato dal cosiddetto tiraggio (quota % delle ore effettivamente utilizzate su quelle autorizzate). L'INPS non ha rilasciato dati puntuali relativi al tiraggio delle ore autorizzate in Emilia-Romagna. Come riferimento generale si consideri che a livello nazionale, tra gennaio e agosto 2020, il tiraggio è stato pari al 40,8% del totale della CIG e dei Fondi di solidarietà (valore più alto di quanto osservato nel 2019, quando nel medesimo periodo il tiraggio era stato pari al 35,0%), con differenze a seconda della tipologia (63,7% per la CIG in deroga; 40,1% per la CIG ordinaria; 27,0% per la CIG straordinaria, 29,8% per i Fondi di solidarietà).

Sulla base dei dati INPS, tra **gennaio e dicembre 2020** in Emilia-Romagna sono state autorizzate 417,8 milioni di ore di CIG e Fondi di solidarietà: 294,7 milioni di ore di Cassa integrazione (71%) e 123,1 milioni di ore di Fondi di solidarietà (29%), di cui la quasi totalità collegate alla causale Covid-19, introdotta a seguito dell'emergenza sanitaria per la CIG ordinaria/in deroga e per i Fondi di solidarietà.

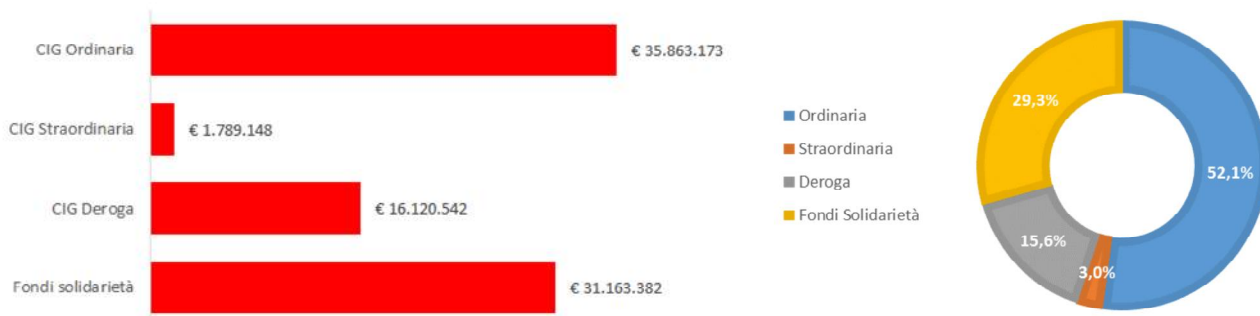


### Cassa integrazione e fondi di solidarietà in Emilia Romagna Ore autorizzate nel 2020 (gennaio-dicembre)



Sulla base dei dati INPS, nei **primi tre mesi del 2021** in Emilia-Romagna sono state autorizzate quasi 85,0 milioni di ore di CIG e Fondi di solidarietà: 53,8 milioni di ore di Cassa integrazione (63,3%) e 31,2 milioni di ore di Fondi di solidarietà (36,7%), di cui la quasi totalità collegate alla causale Covid-19, introdotta nella primavera 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria per la CIG ordinaria/in deroga e per i Fondi di solidarietà.

### Cassa integrazione e fondi di solidarietà in Emilia Romagna Ore autorizzate nel 1° trimestre 2021

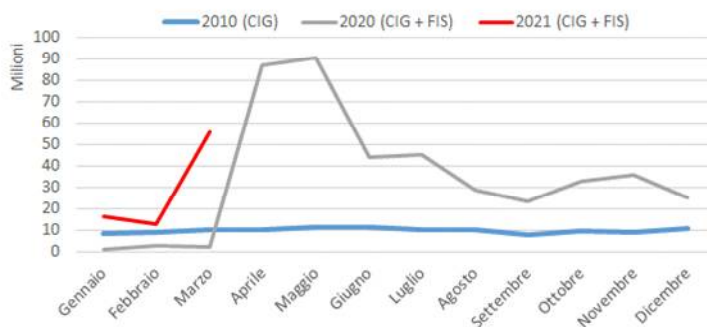


### Flusso mensile e annuale di CIG e FIS in Emilia Romagna Ore autorizzate

I mesi di aprile e maggio 2020 sono stati i mesi con il numero più consistente di ore complessivamente autorizzate (pari, insieme, al 42,4% del totale dei dodici mesi del 2020). Il numero aggiuntivo di ore autorizzate è andato calando progressivamente nei mesi successivi, fino al 5,6% di settembre, per aumentare di nuovo in ottobre (7,9%), novembre (8,6%) e dicembre (6,1%).

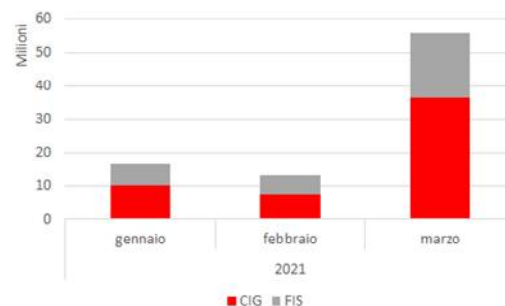
Prosegue l'eccezionalità iniziata con lo scoppio dell'emergenza sanitaria, che aveva portato nel 2020 ben 417,8 milioni di ore autorizzate di CIG e Fondi di solidarietà a livello regionale (volume mai rilevato prima).

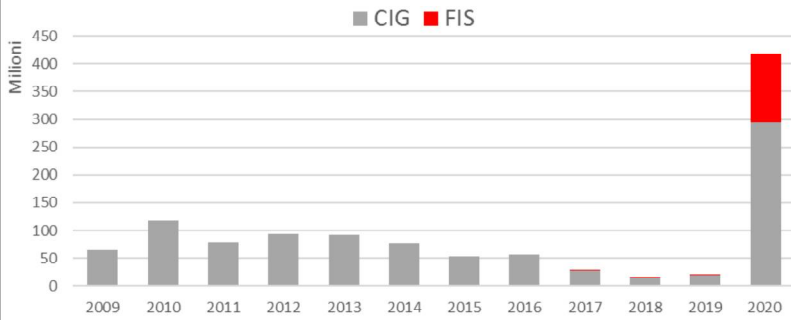
Anche il 2021 è iniziato con un volume di ore autorizzate molto più consistente di quanto osservato lo scorso anno. Nel primo trimestre 2021 le ore autorizzate di CIG e Fondi di solidarietà in Emilia-Romagna erano state 5,9 milioni, mentre sono salite fino a quasi 85,0 milioni nel 2021.



A fronte dei 417,8 milioni di ore autorizzate nel 2020, si consideri che nel corso del 2010, anno record prima del 2020, le ore complessivamente autorizzate erano state in tutto 118,4 milioni.

A marzo c'è stato un nuovo rimbalzo, che ha fatto aumentare il numero di richieste di ammortizzatori sociali, come conseguenza delle nuove misure restrittive adottate per il contenimento dei contagi che hanno portato la regione prima in zona arancione e poi in zona rossa: dopo i 16,2 milioni e i 12,9 milioni di ore autorizzate di CIG e FIS a gennaio e febbraio, nell'ultimo mese sono salite a 55,8 milioni (36,4 milioni di CIG e 19,4 di fondi di solidarietà).





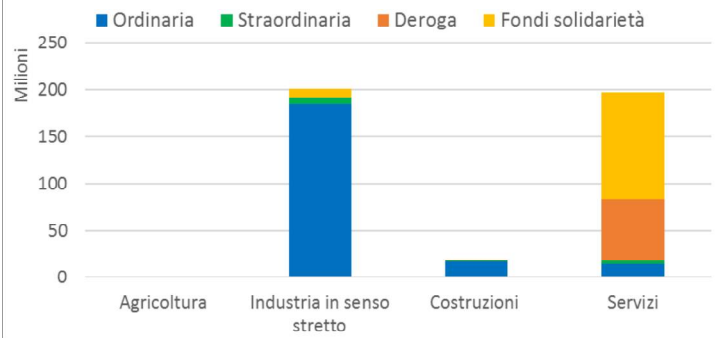
**Ore autorizzate di CIG e FIS in Emilia Romagna a livello settoriale**

*Ore autorizzate nel 2020 (gennaio-dicembre) per settore di attività economica*

A livello settoriale, prendendo in considerazione sia la CIG sia i Fondi di solidarietà, nel 2020 sono oltre 200 milioni le

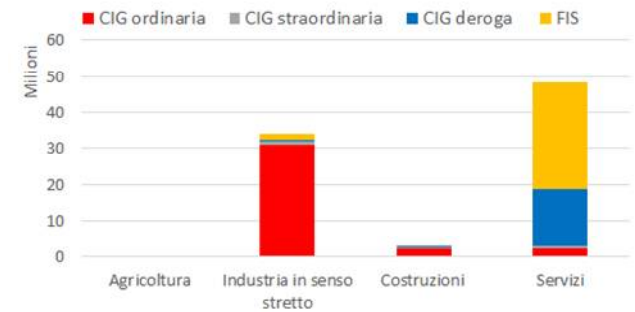
ore autorizzate nell'ambito dell'**Industria in senso stretto** (pari al 48,1% del totale), a cui si aggiungono 197,7 milioni di ore autorizzate nel **Terziario**(47,3%) e 18,3 milioni di ore circa nelle **Costruzioni** (4,4%).

A livello di singola misura, per quanto riguarda la **CIG ordinaria**, la quota preponderante di ore autorizzate si concentra nell'Industria in senso stretto (85,2%). Nel caso della **Deroga** e dei **Fondi di solidarietà**, invece, sono i Servizi a rappresentare la quasi totalità del monte ore autorizzato (soprattutto nel *Commercio all'ingrosso e al dettaglio, nelle Attività degli alberghi e ristoranti e nelle Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese*), con una quota pari rispettivamente al 97,8% e al 93,0%.



**Ore autorizzate I° trimestre 2021 per settore di attività economica**

Nei primi tre mesi del 2021 il 56,8% di tutte le ore autorizzate in regione ha coinvolto le imprese dei servizi (48,3 milioni di ore, soprattutto di fondi di solidarietà e di CIG in deroga). Sono state 34,0 milioni le ore autorizzate nell'industria in senso stretto (40,0%), di cui la quota preponderante di CIG ordinaria, mentre la parte restante ha riguardato il settore delle Costruzioni (3,0%) e l'Agricoltura (0,1%).



**NASpl in Emilia Romagna: domande presentate nel corso del 2020**

La **NASpl** (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) è una prestazione economica erogata a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione. Sono coperti da tutela tutti i lavoratori dipendenti ad eccezione degli operai agricoli (coperti da specifica tutela) e i lavoratori a tempo indeterminato della pubblica amministrazione. La durata massima è di 24 mesi e la fruizione dell'indennità dà diritto alla contribuzione figurativa.

In Emilia-Romagna, **tra gennaio e dicembre 2020 le domande di NASpl sono state 154.173 (-4,9% rispetto al 2019)**. Sono pari al 37,0% del totale del Nord Est (erano state il 37,9% nel 2019) e al 7,8% del totale nazionale (7,9% nel 2019).

Anche per quanto riguarda questo istituto, la dinamica delle domande presentate nel corso del 2020 è stata influenzata dallo stato emergenziale conseguente al diffondersi della pandemia da Covid-19 e dai relativi provvedimenti adottati in materia di legislazione sul lavoro, a partire dal cosiddetto 'divieto di licenziamento' e la possibilità del rinnovo/proroga dei contratti a termine, compreso il lavoro somministrato, anche per i datori di lavoro che accedono agli ammortizzatori sociali.

Di seguito pubblichiamo alcune analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia che ha elaborato i dati dell'INPS riferiti alla cassa integrazione nella Provincia di Reggio Emilia.





### Analisi andamento CIG in provincia di Reggio Emilia – Anno 2019

Dopo la flessione registrata per due anni consecutivi, nel 2019 il ricorso alla cassa integrazione guadagni è tornato a crescere.

Le ore concesse nella provincia di Reggio Emilia hanno superato i 2,1 milioni con un incremento del 5,2% rispetto al 2018, anno in cui le ore autorizzate si erano sostanzialmente dimezzate, passando dai 4,1 milioni del 2017 a 2.030.994.

L'incremento delle ore di cassa integrazione è tutto da imputare agli ultimi due mesi del 2019. Fino ad ottobre si era registrata una ulteriore contrazione rispetto ai livelli del 2018, con 284.000 ore in meno.

In sostanza nei primi dieci mesi dello scorso anno la cassa integrazione è scesa quasi del 18%, ma negli ultimi due mesi si sono poi pagate le difficoltà già presenti e poi cresciute a carico della manifattura reggiana, che per mesi ha maturato risultati negativi in termini di produzione.

L'impennata della Cig, come si diceva, si è registrata nell'ultimo bimestre del 2019, quando le ore autorizzate sono state 836 mila, pari al 39% di quelle complessive.

Due terzi delle 2.137.312 ore autorizzate nel 2019 hanno riguardato la cassa integrazione straordinaria che, con un aumento del 15% rispetto all'anno precedente, ha superato gli 1,3 milioni di ore; più della metà (749.042 ore) delle ore concesse mediante tale ammortizzatore sono state finalizzate alla riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale salvaguardando, nel contempo, le professionalità e l'occupazione, mentre le rimanenti 575.852 ore hanno interessato contratti di solidarietà.

A fronte di una crescita delle ore relative alla gestione straordinaria autorizzate, si osserva una flessione del 6,7% delle ore ordinarie concesse, che passano da poco più di 871 mila a 812.418.

Il settore che più degli altri ha richiesto l'accesso alla Cassa integrazione è stato – come sottolineato da Landi – il metalmeccanico, con oltre 1,4 milioni di ore ed un incremento del 33,6% rispetto al 2018. Detto in altri termini, più di due ore su tre di Cig autorizzate nel 2019 in provincia di Reggio Emilia hanno fatto riferimento a questo comparto.

Con valori decisamente inferiori seguono il settore ceramico con 253 mila ore (l'11,8% del totale, in crescita dell'11,5% in un anno) e l'industria alimentare (quasi 215 mila ore, +3,7%).

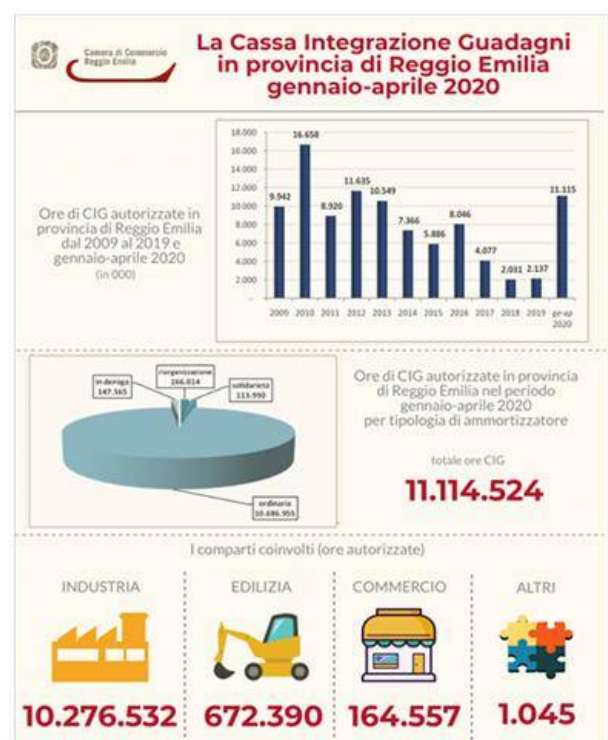
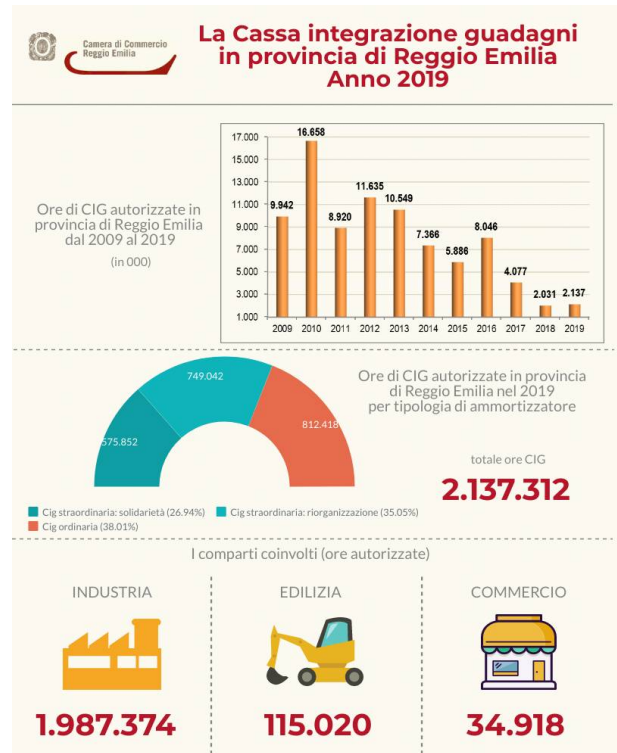
In deciso calo, invece, le ore autorizzate per l'industria tessile, che si sono ridotte del 20,5%, portandosi a 36.000.

Infine, sono state 115 mila le ore autorizzate nel settore edile (in calo del 30,7% rispetto al 2018), mentre per il commercio la cassa integrazione è scesa a poco meno di 35 mila ore, con una flessione del 69,2%.

### Analisi andamento CIG in provincia di Reggio Emilia – Anno 2020

Sono più di 11,1 milioni le ore di cassa integrazione autorizzate nei primi quattro mesi del 2020 in provincia di Reggio Emilia.

Un numero così elevato di ore concesse (tra cassa ordinaria, in deroga e fondi di solidarietà per lavoratori di aziende colpite dall'emergenza sanitaria) lo si è superato – come emerge dall'analisi dell'Ufficio Studi della Camera





di Commercio che ha elaborato i dati dell'INPS - solo in tutto l'anno 2010 (quasi 16,7 milioni di ore autorizzate), e si avvicina a quello dell'intero 2012 (11,6 milioni di ore).

In seguito al blocco delle attività determinato dal lockdown, negli ultimi due mesi la cassa ordinaria ha quasi raggiunto i 10,7 milioni di ore, il 96% delle ore concesse in totale: il comparto più colpito è quello dell'industria, con poco più di 10 milioni di ore. Al suo interno, quasi due ore su tre riguardano il settore della meccanica, per il quale sono state autorizzate più di 6,3 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, oltre a quasi 234 mila ore del settore metallurgico. Sono, poi, 880 mila le ore del settore della ceramica e 850 mila quelle del sistema moda, mentre il settore della chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche ha superato le 535 mila ore.

Anche nel settore delle costruzioni l'impatto del Covid-19 ha fatto segnare un'importante impennata del numero di ore di cassa integrazione ordinaria, che nel primo quadrimestre hanno raggiunto le 649 mila ore. Valori decisamente inferiori per la cassa integrazioni straordinaria: sono, infatti, 280 mila le ore concesse, 166 mila finalizzate alla riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale, mentre 114 mila hanno interessato contratti di solidarietà. Anche per la gestione straordinaria, la maggior parte delle ore ha riguardato il comparto manifatturiero (235 mila ore), mentre sono state poco più di 23 mila quelle destinate all'edilizia e 21.446 quelle per il commercio.

Per quanto riguarda le 147.565 ore di cassa in deroga, la quasi totalità – 143 mila ore - è stata richiesta dal commercio.

L'Inps ha pubblicato i dati dell'Osservatorio sulle ore autorizzate di cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga) e sugli assegni dei fondi di solidarietà relativi all'intero 2020, consentendo così di delineare un primo bilancio dell'impatto che l'emergenza sanitaria Covid-19 ha avuto sul mercato del lavoro italiano e regionale.

Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, l'osservatorio dell'Inps ha quantificato il ricorso complessivo in quasi 295 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga nel periodo compreso tra gennaio e dicembre dello scorso anno, a fronte di un dato a livello nazionale di quasi 3 miliardi di ore.

A questa cifra si aggiungono i 123 milioni di ore di assegni dei fondi di solidarietà, per un totale di circa 420 milioni di ore autorizzate in Emilia-Romagna. Un totale che risulta superiore alla somma dei sei anni precedenti (dal 2014 al 2019), quando le ore autorizzate furono complessivamente 252,8 milioni, e anche alla somma dei primi tre anni della grande crisi (dal 2009 al 2011), quando invece furono 263,3 milioni.

*Le ore autorizzate sono così suddivise:*

#### **Cassa Integrazione Guadagni**

- 216.876.424 ore di Cigo, in fortissimo aumento rispetto alle 8.980.082 del 2019 (+2.315,1%);
- 11.776.894 ore di Cigs, in aumento rispetto alle 10.378.827 del 2019 (+13,5%);
- 66.054.819 ore di CigD, in aumento rispetto alle 88.567 del 2019.

#### **Fondi di Solidarietà**

- 118.815.159 ore Fondo di solidarietà
- 4.258.677 ore Altri Fondi

***Il ricorso per quanto riguarda la Cassa Integrazione Guadagni è così suddiviso:***

- 174.414.770 ore operai;
- 120.293.367 ore impiegati.

A livello territoriale, sempre in riferimento ai soli dati della cassa integrazione guadagni, sono stati registrati aumenti in tutto il territorio rispetto al 2019:

•Bologna	+75.046.383
•Ferrara	+13.373.060
•Forlì-Cesena	+21.495.570
•Modena	+57.633.681
•Parma	+21.957.502
•Piacenza	+14.140.718
•Ravenna	+18.516.398
•Reggio Emilia	<b>+34.555.196</b>
•Rimini	+18.542.153



A questi dati vanno sommati il settore dell'artigianato e i lavoratori somministrati (non erogati dall'Inps ma dai fondi di solidarietà bilaterali): parliamo in Emilia-Romagna di 91.704 lavoratori nel settore dell'artigianato (per ben 22.481 accordi conclusi) e oltre 22.000 lavoratori somministrati coinvolti negli accordi che abbiamo finora sottoscritto (5.003) per accedere agli ammortizzatori sociali.

Sono devastanti gli effetti provocati dal lockdown, leggendo i dati dell'Inps sulle ore autorizzate di cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga).

Nel solo mese di aprile di quest'anno parliamo di 79,7 milioni ore di cassa integrazione guadagni (una fotografia parziale, perché le ore possono riferirsi sia a periodi precedenti che successivi) cifra ben superiore alle ore autorizzate in tutto il 2009 (il primo anno della grande crisi) quando furono 65,1 milioni, e superiore pure a quelle dell'intero triennio 2017-2019, quando furono 62,1 milioni.

Nel periodo Gennaio-Giugno 2020 arriviamo a toccare 165.855.936 milioni di ore autorizzate di Cassa Integrazione (Cigo - Cigs - CigD) a cui si aggiungono 60.905.807 ore di assegni dei Fondi di solidarietà per un totale di 226.761.743 ore autorizzate. Nel primo semestre dell'anno abbiamo già ampiamente staccato il dato record della grande crisi, quando nell'intero 2010 erano state autorizzate 118,4 milioni di ore di Cassa Integrazione.

In sintesi, il confronto 2020/2019 nel periodo gennaio-aprile e gennaio-giugno in Emilia-Romagna così suddivise:

	confronto gennaio-aprile			confronto gennaio-giugno		
	2020	2019	Incremento %	2020	2019	Incremento %
Cigo	80.478.917	2.628.012	2962,3%	121.782.671	3.981.007	2959,1%
Cigs	3.275.992	3.105.782	5,5%	6.753.322	5.501.725	22,7%
Cigd	1.474.045	102	1445042,2%	37.319.943	83.009	44858,9%
	85.228.954	5.733.896	1386,4%	165.855.936	9.565.741	1633,9%

L'aumento esponenziale delle ore autorizzate di Cigo non ha bisogno di ulteriori spiegazioni.

Per quanto riguarda la Cigs, l'aumento è contenuto perché non è stato questo lo strumento scelto dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19.

Mentre sulla Cil in deroga, c'è un chiaro ed evidente ritardo di registrazione da parte dell'Inps (il dato più recente sulla Cig in deroga è stato rilasciato dalla Regione in data 16 maggio: 32 mila unità produttive interessate, 27 milioni le ore perse, 96 mila lavoratori coinvolti).

Il ricorso in questi primi quattro mesi dell'anno è così suddiviso: 55.837.255 ore operai e 29.391.699 ore impiegati.

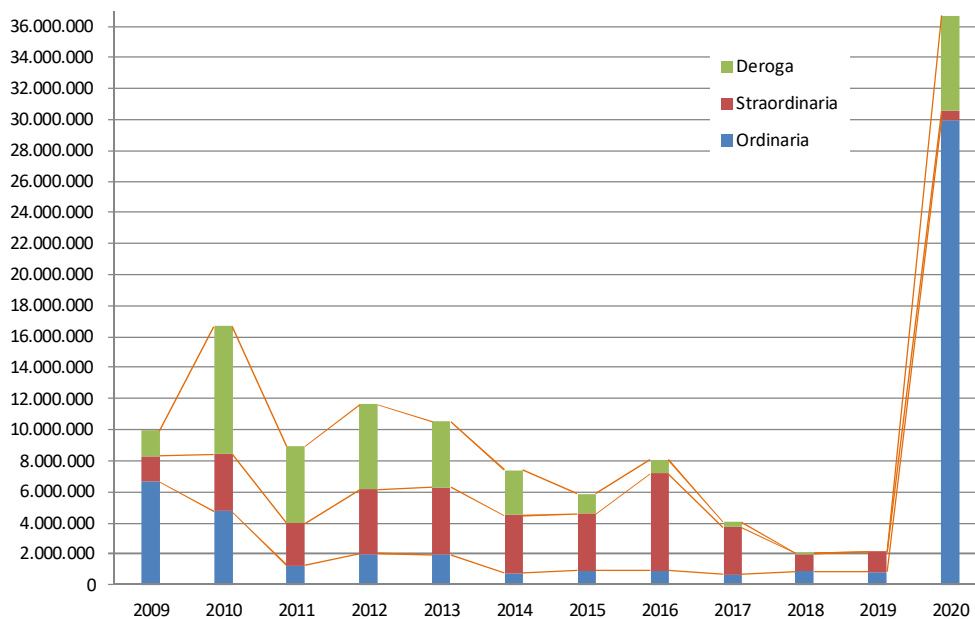
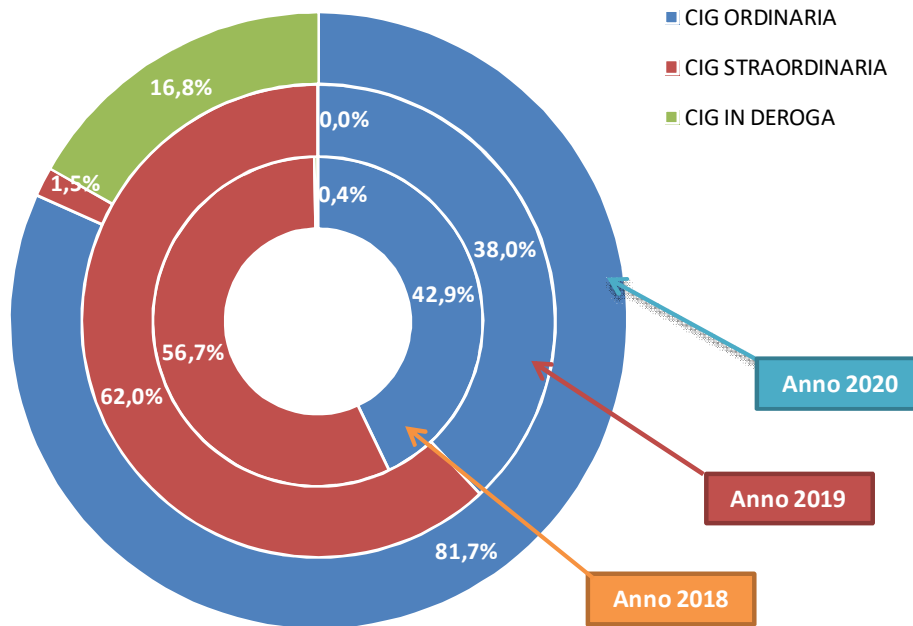
Stando ai numeri Inps quindi, il solo 2020 sarebbe ormai vicino ad eguagliare la somma delle ore di CIG autorizzate nell'intero quinquennio 2015-2019. A questi dati vanno sommati il settore dell'artigianato e i lavoratori somministrati (non erogati dall'Inps ma dai fondi di solidarietà bilaterali): parliamo in Emilia-Romagna di 88.388 lavoratori nel settore dell'artigianato (per ben 21.383 accordi conclusi) e 22.000 lavoratori somministrati coinvolti negli accordi che abbiamo finora sottoscritto (4.560) per accedere agli ammortizzatori sociali.

#### Riepilogo ore autorizzate dell'Inps in provincia di Reggio Emilia interessate da: CIGO – CIGS – CDS

	Cassa Integrazione Ordinaria		Cassa Integrazione Straordinaria + Contratti di solidarietà		Cassa Integrazione in deroga		TOTALE	
	Ore autorizzate	% sull'anno prec.	Ore autorizzate	% sull'anno prec.	Ore autorizzate	% sull'anno prec.	Ore autorizzate	% sull'anno prec.
anno 2009	6.681.276		1.640.201		1.620.238		<b>9.941.715</b>	
anno 2010	4.743.327	-29,0%	3.704.737	+125,9%	8.209.826	+406,7%	<b>16.657.890</b>	<b>+67,6%</b>
anno 2011	1.241.157	-73,8%	2.729.718	-26,3%	4.949.087	-39,7%	<b>8.919.962</b>	<b>-46,5%</b>
anno 2012	2.016.722	+62,5%	4.144.886	+51,8%	5.473.540	+10,6%	<b>11.635.148</b>	<b>+30,4%</b>
anno 2013	1.961.984	-2,7%	4.325.331	+4,4%	4.261.544	-22,1%	<b>10.548.859</b>	<b>-9,3%</b>
anno 2014	744.113	-62,1%	3.745.351	-13,4%	2.876.485	-32,5%	<b>7.365.949</b>	<b>-30,2%</b>
anno 2015	934.108	+25,5%	3.623.881	-3,2%	1.327.575	-53,8%	<b>5.885.564</b>	<b>-20,1%</b>
anno 2016	909.075	-2,7%	6.249.231	+72,4%	887.967	-33,1%	<b>8.046.273</b>	<b>+36,7%</b>
anno 2017	644.269	-29,1%	3.066.408	-50,9%	366.358	-58,7%	<b>4.077.035</b>	<b>-49,3%</b>
anno 2018	871.060	+35,2%	1.152.560	-62,4%	7.374	-98,0%	<b>2.030.994</b>	<b>-50,2%</b>
anno 2019	812.418	-6,7%	1.324.894	+15,0%	0	-100,0%	<b>2.137.312</b>	<b>+5,2%</b>
<b>anno 2020</b>	<b>29.966.869</b>	<b>+3.588,6%</b>	<b>563.310</b>	<b>-57,5%</b>	<b>6.162.329</b>	<b>+100,0%</b>	<b>36.692.508</b>	<b>+1.616,8%</b>

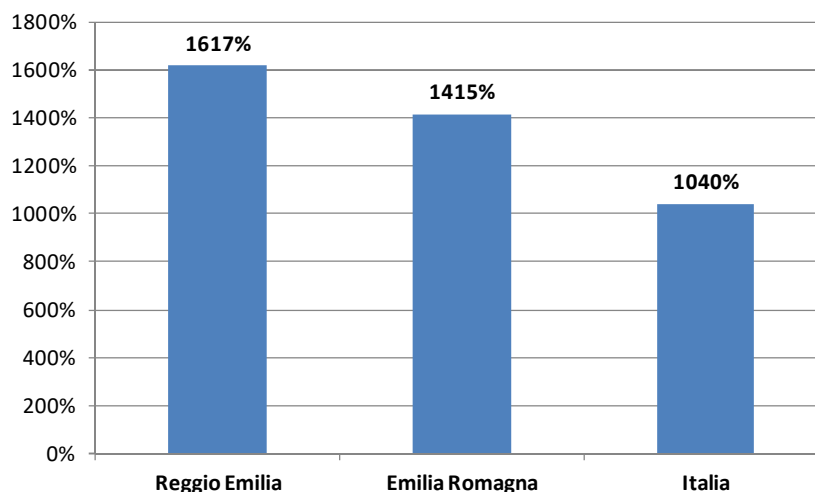


Il totale di ore autorizzate nel 2020 è più del doppio di quelle autorizzate con la crisi del 2010, e 18 volte le ore autorizzate nel 2019.



**Confronto variazione % annuale delle ore di CIG in Prov RE, E-R e Italia nel 2020 rispetto al 2019**

In provincia di Reggio Emilia le ore di CIG nel 2020 sono aumentate (in %) più che nella media nazionale e regionale.



## Ore autorizzate di CIG per attività economica e inquadramento in Provincia di Reggio Emilia 2019-2020

Tipo	Causale	attività economica	2019 - ore autorizzate			2020 - ore autorizzate		
			operai	impiegati	Totale	operai	impiegati	Totale
Ordinaria		Industria	680.650	55.077	735.727	17.720.720	11.166.655	28.887.375
		Edilizia	75.668	1.023	76.691	882.613	196.881	1.079.494
		<b>Totale</b>	<b>756.318</b>	<b>56.100</b>	<b>812.418</b>	<b>18.603.333</b>	<b>11.363.536</b>	<b>29.966.869</b>
Straordinaria	Riorganizzazione e crisi	Industria	649.307	51.058	700.365	176.073	143.377	319.450
		Edilizia	12.776	983	13.759	21.632	1.664	23.296
		Artigianato	-	-	-	-	-	-
		Commercio	2.643	32.275	34.918	3.930	42.833	46.763
		Settori vari	-	-	-	-	-	-
		<b>Totale</b>	<b>664.726</b>	<b>84.316</b>	<b>749.042</b>	<b>201.635</b>	<b>187.874</b>	<b>389.509</b>
	Solidarietà	Industria	449.882	101.400	551.282	149.112	24.151	173.263
		Edilizia	4.758	19.812	24.570	-	-	-
		Artigianato	-	-	-	-	-	-
		Commercio	-	-	-	0	538	538
Settori vari		-	-	-	-	-	-	
	<b>Totale</b>	<b>454.640</b>	<b>121.212</b>	<b>575.852</b>	<b>149.112</b>	<b>24.689</b>	<b>173.801</b>	
	<b>Totale</b>	<b>1.119.366</b>	<b>205.528</b>	<b>1.324.894</b>	<b>350.747</b>	<b>212.563</b>	<b>563.310</b>	
Deroga		Industria	-	-	-	66.750	72.396	139.146
		Edilizia	-	-	-	4.817	6.340	11.157
		Artigianato	-	-	-	13.508	632	14.140
		Commercio	-	-	-	2.660.646	3.256.192	5.916.838
		Settori vari	-	-	-	49.136	31.912	81.048
		<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.794.857</b>	<b>3.367.472</b>	<b>6.162.329</b>
	<b>Totale</b>	<b>1.875.684</b>	<b>261.628</b>	<b>2.137.312</b>	<b>21.748.937</b>	<b>14.943.571</b>	<b>36.692.508</b>	

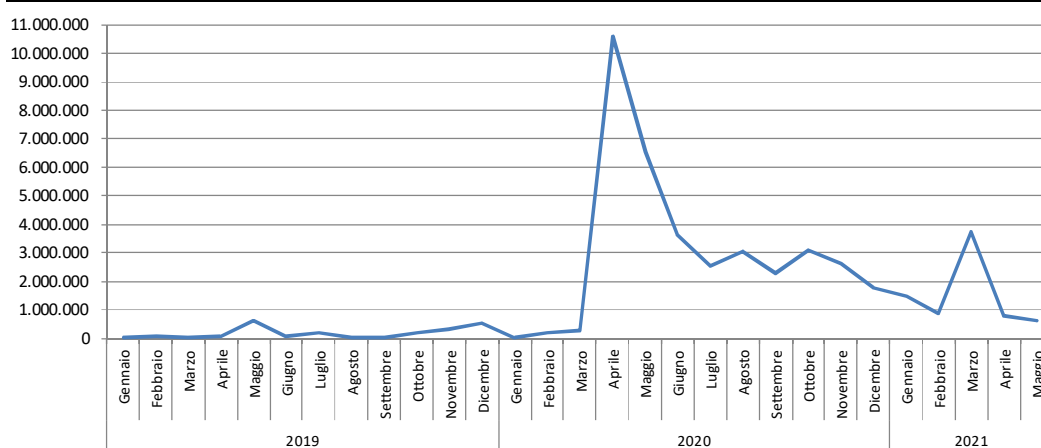
Dalla tabella si evidenzia che nel 2019 la CIG ha interessato principalmente gli operai (88%) e in minima parte gli impiegati (12%). Al contrario nel 2020 la differenza tra le ore autorizzate agli operai non si discostano in maniera così evidente dagli impiegati (59% operai e 41% impiegati).

Dato significativo è la CIG in deroga che, introdotta ad aprile 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, mostra un maggiore utilizzo per gli impiegati (55%).

A livello settoriale, prendendo in considerazione la CIG ordinaria e straordinaria, la quota preponderante riguarda l'industria (93% nel 2019 e 96% nel 2020). Per la CIG in deroga è evidente invece l'utilizzo quasi esclusivamente nel commercio (96%).

## Ore mensili di Cassa Integrazione Guadagni in Prov. RE nel 2019, 2020 e primi mesi 2021

Mese	2019				2020				2021			
	Ordinaria	Straord.	Deroga	Totale	Ordinaria	Straord.	Deroga	Totale	Ordinaria	Straord.	Deroga	Totale
Gennaio	22.748	-	-	22.748	19.953	15.720	-	35.673	995.652	8.955	478.364	1.482.971
Febbraio	37.972	12.168	-	50.140	96.377	104.766	-	201.143	541.979	51.208	278.118	871.305
Marzo	26.927	-	-	26.927	106.558	159.518	-	266.076	3.001.635	19.150	717.138	3.737.923
Aprile	68.737	-	-	68.737	10.464.067	-	147.565	10.611.632	427.026	885	366.643	794.554
Maggio	94.668	512.355	-	607.023	3.804.179	130.104	2.613.959	6.548.242	193.016	-	446.051	639.067
Giugno	6.949	55.197	-	62.146	2.560.950	26.707	1.081.413	3.669.070				
Luglio	75.227	131.271	-	206.498	2.198.845	7.133	334.120	2.540.098				
Agosto	-	33.638	-	33.638	2.516.992	122	531.974	3.049.088				
Settembre	5.291	28.210	-	33.501	1.908.928	73.327	307.680	2.289.935				
Ottobre	124.766	64.630	-	189.396	2.758.180	42.897	271.763	3.072.840				
Novembre	142.953	165.825	-	308.778	2.090.570	3.016	522.345	2.615.931				
Dicembre	206.180	321.600	-	527.780	1.441.270	-	351.510	1.792.780				
<b>Totale</b>	<b>812.418</b>	<b>1.324.894</b>	<b>0</b>	<b>2.137.312</b>	<b>29.966.869</b>	<b>563.310</b>	<b>6.162.329</b>	<b>36.692.508</b>	<b>5.159.308</b>	<b>80.198</b>	<b>2.286.314</b>	<b>7.525.820</b>





Osservando il grafico si vede un'impennata delle ore nel mese di aprile 2020 principalmente come CIG ordinaria, da maggio inizia un significativo utilizzo della CIG in deroga.

Nei mesi successivi i valori discendono, fino a marzo 2021 con una nuova crescita.

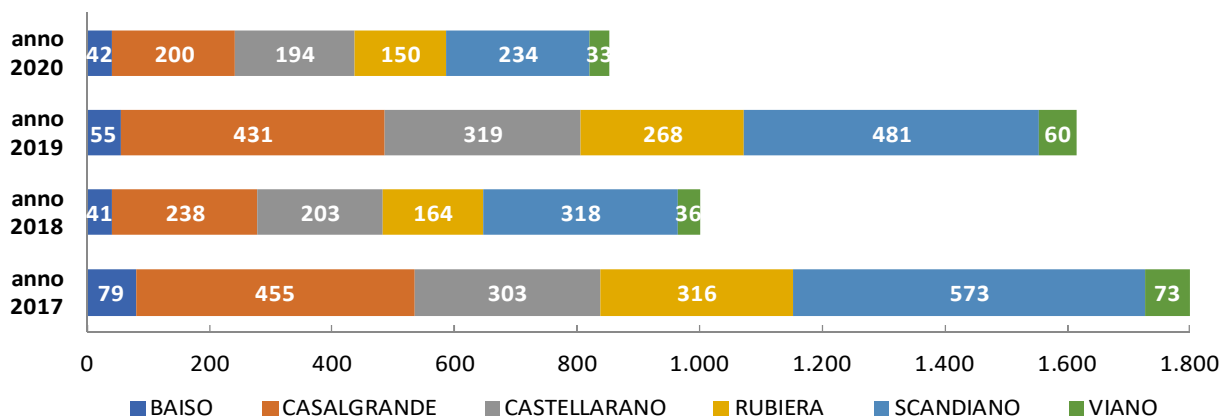
### Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID)

La Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) è un documento che il lavoratore in cassa integrazione in deroga o ordinaria, in mobilità o disoccupato, deve sottoscrivere per poter fruire degli ammortizzatori sociali. E' obbligatoria e serve per ricevere il pagamento dell'indennità spettante e per essere inserito nel programma di politica attiva del lavoro, attraverso un percorso di riqualificazione professionale che gli garantisca un più facile reinserimento nel mercato del lavoro.

Mentre nel 2019 le DID erano aumentate rispetto al 2018, all'anno 2020 le DID sono decisamente diminuite rispetto al 2019, sia a Scandiano che a livello di Unione e di Provincia.

### Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per genere.

Comune di domicilio	Anno 2020					Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017	Diff. 2020-19
	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine				
BAISO	22	20	42	52,4%	47,6%	55	41	79	-13
CASALGRANDE	87	113	200	43,5%	56,5%	431	238	455	-231
CASTELLARANO	82	112	194	42,3%	57,7%	319	203	303	-125
RUBIERA	52	98	150	34,7%	65,3%	268	164	316	-118
<b>SCANDIANO</b>	92	142	234	39,3%	60,7%	481	318	573	-247
VIANO	15	18	33	45,5%	54,5%	60	36	73	-27
<b>Totale distretto</b>	<b>350</b>	<b>503</b>	<b>853</b>	<b>41,0%</b>	<b>59,0%</b>	1.614	1.000	1.799	-761
<b>Totale provincia</b>	<b>2.697</b>	<b>3.580</b>	<b>6.277</b>	<b>43,0%</b>	<b>57,0%</b>	10.880	7.302	13.419	-4.603



### Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per cittadinanza. Anno 2020.

Comune di domicilio	Italiani	Stranieri	Totale	%Italiani	%Stranieri
BAISO	31	11	42	73,8%	26,2%
CASALGRANDE	165	35	200	82,5%	17,5%
CASTELLARANO	169	25	194	87,1%	12,9%
RUBIERA	123	27	150	82,0%	18,0%
<b>SCANDIANO</b>	199	35	234	85,0%	15,0%
VIANO	26	7	33	78,8%	21,2%
<b>Totale distretto</b>	<b>713</b>	<b>140</b>	<b>853</b>	<b>83,6%</b>	<b>16,4%</b>
<b>Totale provincia</b>	<b>4.723</b>	<b>1.554</b>	<b>6.277</b>	<b>75,2%</b>	<b>24,8%</b>

### Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per classi di età. Anno 2020.

Comune di domicilio	15-24 anni	25-29 anni	30-49 anni	>50 anni	15-24 anni	25-29 anni	30-49 anni	>50 anni
BAISO	7	11	16	8	42	16,7%	26,2%	38,1%
CASALGRANDE	35	20	88	57	200	17,5%	10,0%	44,0%
CASTELLARANO	40	28	75	51	194	20,6%	14,4%	38,7%
RUBIERA	28	17	70	35	150	18,7%	11,3%	46,7%
<b>SCANDIANO</b>	50	33	91	60	234	21,4%	14,1%	38,9%
VIANO	7	5	13	12	37	18,9%	13,5%	35,1%
<b>Totale distretto</b>	<b>167</b>	<b>114</b>	<b>353</b>	<b>223</b>	<b>857</b>	<b>19,5%</b>	<b>13,3%</b>	<b>41,2%</b>
<b>Totale provincia</b>	<b>1.313</b>	<b>900</b>	<b>2.538</b>	<b>1.526</b>	<b>6.277</b>	<b>20,9%</b>	<b>14,3%</b>	<b>40,4%</b>

## Il lavoro ai tempi del Covid: Superano i livelli pre-Covid le assunzioni previste a giugno

### Contratti previsti in provincia nel III° trimestre 2021

Oltre 5.000 unità in più in un mese con 1.120 assunzioni in più rispetto al giugno 2019, quasi la metà dei nuovi lavoratori nel settore dell'industria, con il 41% di tempo indeterminato.

Con un netto incremento rispetto al maggio scorso (+30%, equivalente a 1.170 unità in più), tornano oltre i livelli pre-covid le assunzioni previste dalle imprese reggiane nel mese di giugno, che si portano a 5.060 unità.

Un balzo significativo che avviene all'inizio di un trimestre (giugno-luglio-agosto) in cui sono previsti 12.090 nuovi contratti e va ad alzarsi (dal 13% al 16%) la quota di imprese che prevedono nuove assunzioni.

I dati, rilasciati dal Sistema informativo Excelsior e analizzati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio, confermano il sensibile miglioramento già manifestatosi nei mesi scorsi e, per giugno, attestano che le assunzioni previste superano i livelli registrati prima della pandemia.

Cifre alla mano, infatti, le assunzioni previste a giugno 2021 sono 1.120 in più rispetto a quelle del giugno 2019, con un aumento del 28%

In dettaglio, le imprese del comparto industriale prevedono 2.160 assunzioni a giugno (580 in più rispetto al mese scorso) e 5.100 nel trimestre giugno-agosto. I lavoratori previsti in entrata da parte del settore dei servizi raggiungono le 2.900 unità per il mese di giugno (600 in più rispetto a maggio) e le 6.990 per il trimestre venturo.

Unico settore ancora in sofferenza resta quello dei servizi di alloggio, ristorazione e servizi turistici, che prevede livelli occupazionali ancora al di sotto di quelli pre-pandemia (il 17% in meno rispetto a giugno 2019), nonostante 640 nuove assunzioni in più del mese corrente.

Considerando la tipologia contrattuale, le imprese reggiane a giugno assumeranno nuovi dipendenti con contratti a tempo determinato nel 42% dei casi e per il 21% a tempo indeterminato, mentre altre tipologie di assunzione riguarderanno il 37% dei nuovi lavoratori (apprendistato, somministrazione, co.co.co., altro).

Le opportunità di stabilizzazione lavorativa si presenteranno soprattutto per i settori dell'industria manifatturiera e public utilities (41% di contratti a tempo indeterminato), delle costruzioni (38%) e dei servizi alle imprese (28%).

La forte stagionalità che connota questo comparto, associata al permanere di incertezze legate alla pandemia, ridurrà invece al 6% i contratti a tempo indeterminato previsti nel settore del turismo.

Tra le figure più ricercate dalle imprese reggiane spiccano quelle degli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (40% dei lavoratori previsti in entrata, 2.030 in valore assoluto), seguiti da impiegati e professioni commerciali e nei servizi (26%, 1.310 unità).

Continua intanto a crescere la quota di entrate programmate per giovani con meno di 30 anni, pari al 31%. Gli "under 30" sono i più ricercati per figure come specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche (per il 55% delle unità in entrata si prevede che siano lavoratori fino ai 29 anni), addetti all'accoglienza, informazione e assistenza alla clientela (62% giovani) e cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (55% giovani). Infine, il diploma di scuola media superiore sarà il titolo di studio più ricercato al momento dell'assunzione: l'istruzione secondaria sarà un requisito richiesto nel 33% dei casi, mentre per il 13% delle nuove candidature sarà necessario il titolo di laurea. Va detto che il mismatch tra offerta e domanda di laureati (sovrainformazione) è in lieve miglioramento rispetto ai dati di giugno 2019, quando la laurea veniva richiesta per il 10% delle risorse umane in entrata.







## 2.2.5 Tessuto produttivo

### Le imprese reggiane anno 2020

Il 2020 si è chiuso, per la dinamica demografica delle imprese reggiane, con una lieve flessione.

Alla fine dell'anno passato, con una variazione percentuale del -0,2% rispetto al 2019, sono quindi diminuite di 100 unità, scendendo a 53.964, le imprese registrate in provincia di Reggio Emilia.

E' quanto emerge dalla lettura che l'Ufficio Studi della Camera di Commercio ha effettuato sull'andamento demografico delle imprese della provincia di Reggio Emilia nel corso dell'anno che si è appena concluso.

A limitare le conseguenze del forzato rallentamento delle attività in molti settori economici, è stato il trend registrato, nella nostra provincia, dalle attività dei servizi, sia quelli rivolti alle imprese sia quelli destinati alle persone: i primi, con un incremento dello 0,8% (82 imprese in più), sono passati, in un anno, da 10.086 imprese del 2019 a 10.168, mentre i servizi alla persona si sono attestati, a fine 2020, a 3.311 unità (+0,8%).

Relativamente all'andamento dei restanti settori economici, quello delle costruzioni, che con 11.702 imprese si conferma il comparto numericamente più consistente dell'intera struttura economica provinciale, ha registrato una crescita di 103 unità pari ad un incremento dello 0,9% rispetto alla fine del 2019.

I tre settori più significativi per numerosità di imprese della provincia di Reggio Emilia - commercio, manifatturiero e agricoltura - però, mostrano tutti segnali di arretramento.

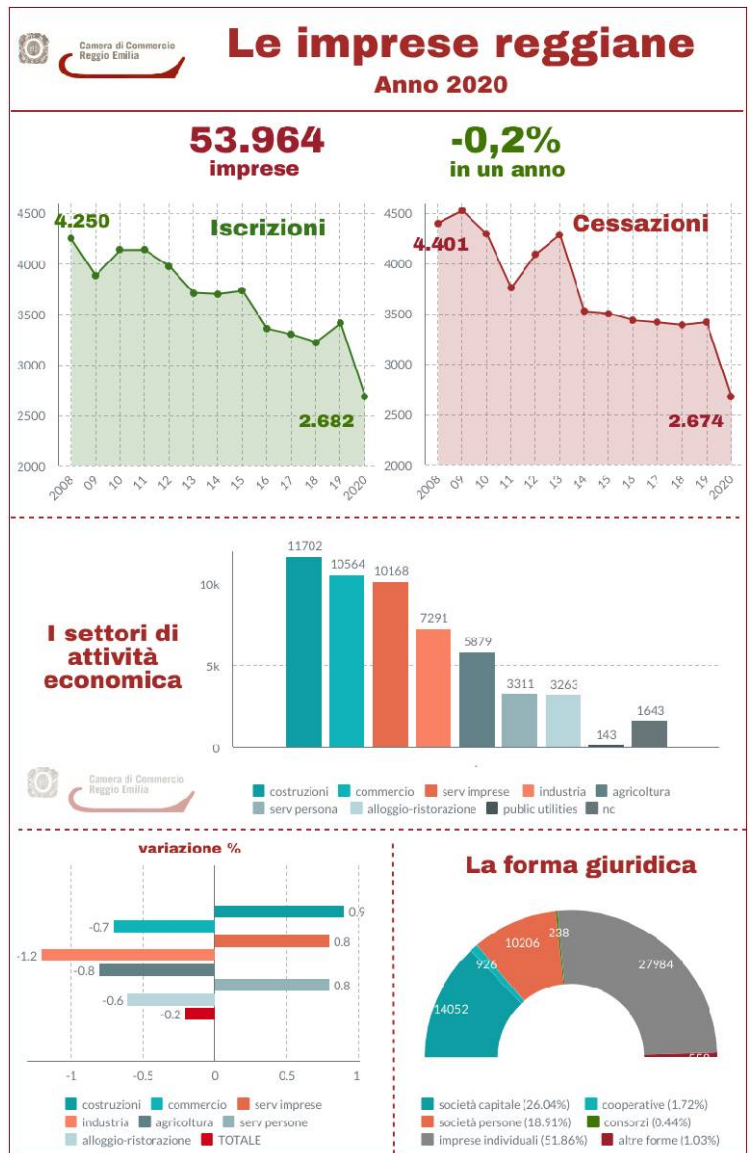
Sono 78 in meno le imprese del commercio che, con un calo dello 0,7%, scendono da 10.642 del dicembre 2019 alle attuali 10.564; il calo è da attribuire in misura maggiore all'andamento del dettaglio che, in un anno, ha perso 85 aziende, da 4.581 a 4.496 (-1,9%); sono, poi, 15 in meno le imprese del commercio all'ingrosso. Crescono, invece, le attività di commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli: 22 unità in più.

Anche i servizi di alloggio e ristorazione hanno registrato una contrazione, scendendo a 3.263 imprese (20 unità in meno, pari al -0,6%): a soffrire maggiormente il settore della ristorazione che perde 18 pubblici esercizi e si ferma a 3.081 unità.

In valore assoluto, la flessione più consistente si registra per l'industria: alla fine del 2020, con 89 imprese in meno rispetto all'anno precedente, il settore scende a 7.291 unità. Il calo è da imputare prevalentemente alla diminuzione del numero di imprese di due settori leader dell'economia della provincia di Reggio Emilia: la metalmeccanica, che registra una diminuzione di 53 aziende (-1,9%) scendendo a 2.674 imprese, e il tessile-abbigliamento che, con una variazione negativa dell'1,7%, scende a 1.238 aziende.

Rimanendo sempre nel manifatturiero, è stabile - e pari a 661 imprese - la consistenza delle industrie del settore alimentare e bevande; in controtendenza il variegato settore della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchiature: con un incremento del 5,5%, passa da 526 a 555 il numero delle imprese del comparto.

Scende anche il numero di aziende agricole che, in un anno, passa da 5.928 a 5.879 unità con una contrazione dello 0,8%.





In tale contesto si colloca l'economia scandinave che ha registrato rispetto al 2018 un decremento totale di 11 imprese e un incremento di 15 imprese rispetto al 2019, pari a +0,6%, rilevabile principalmente nel settore agricolo, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto trasporto e sanità e assistenza sociale.

#### Natimortalità delle imprese, confronto ultimi 3 anni.

Anno	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni		Saldo
				Totali	di cui: non d'ufficio	
<b>2020</b>	2.429	2.213	127	109	105	+18
<b>2019</b>	2.414	2.183	146	180	165	-34
<b>2018</b>	2.440	2.206	141	140	134	+1

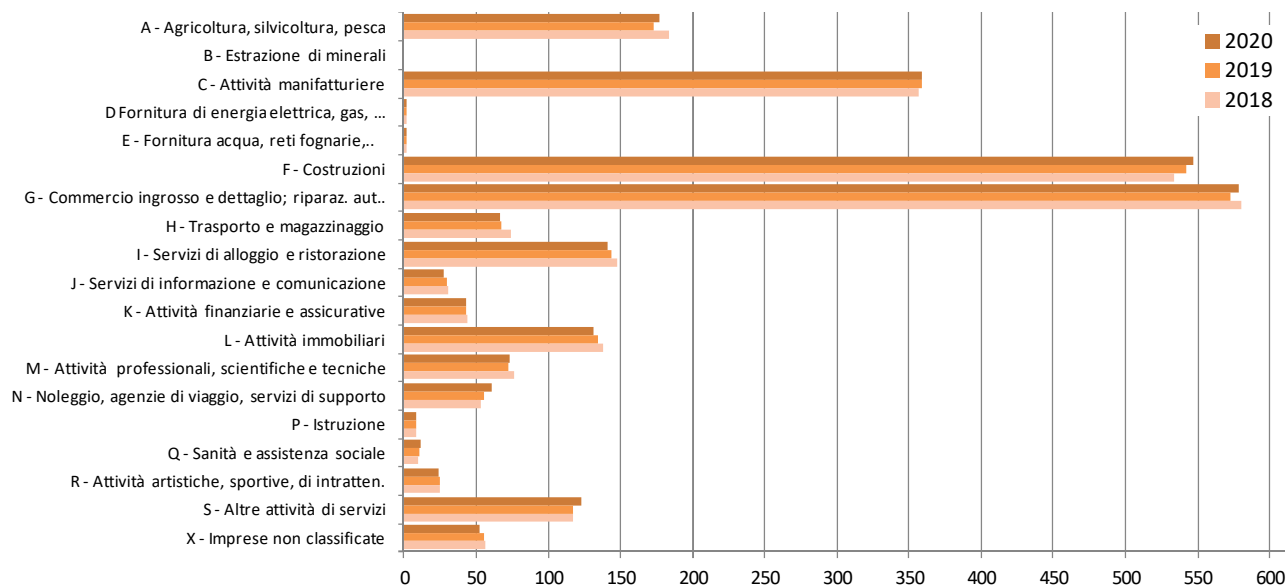
Le aperture di nuove attività sono state 127 contro le 146 del 2019, mentre le imprese che hanno chiuso nel 2020 sono state 109 (180 nel 2019) con un saldo annuale della movimentazione anagrafica pari a +18 unità.

Da rilevare inoltre che rispetto alle 2.429 imprese registrate, 2.213 risultano attive.

Riportiamo la seguente rilevazione che mostra la struttura dell'economia di Scandiano con le imprese registrate dettagliate per attività economica:

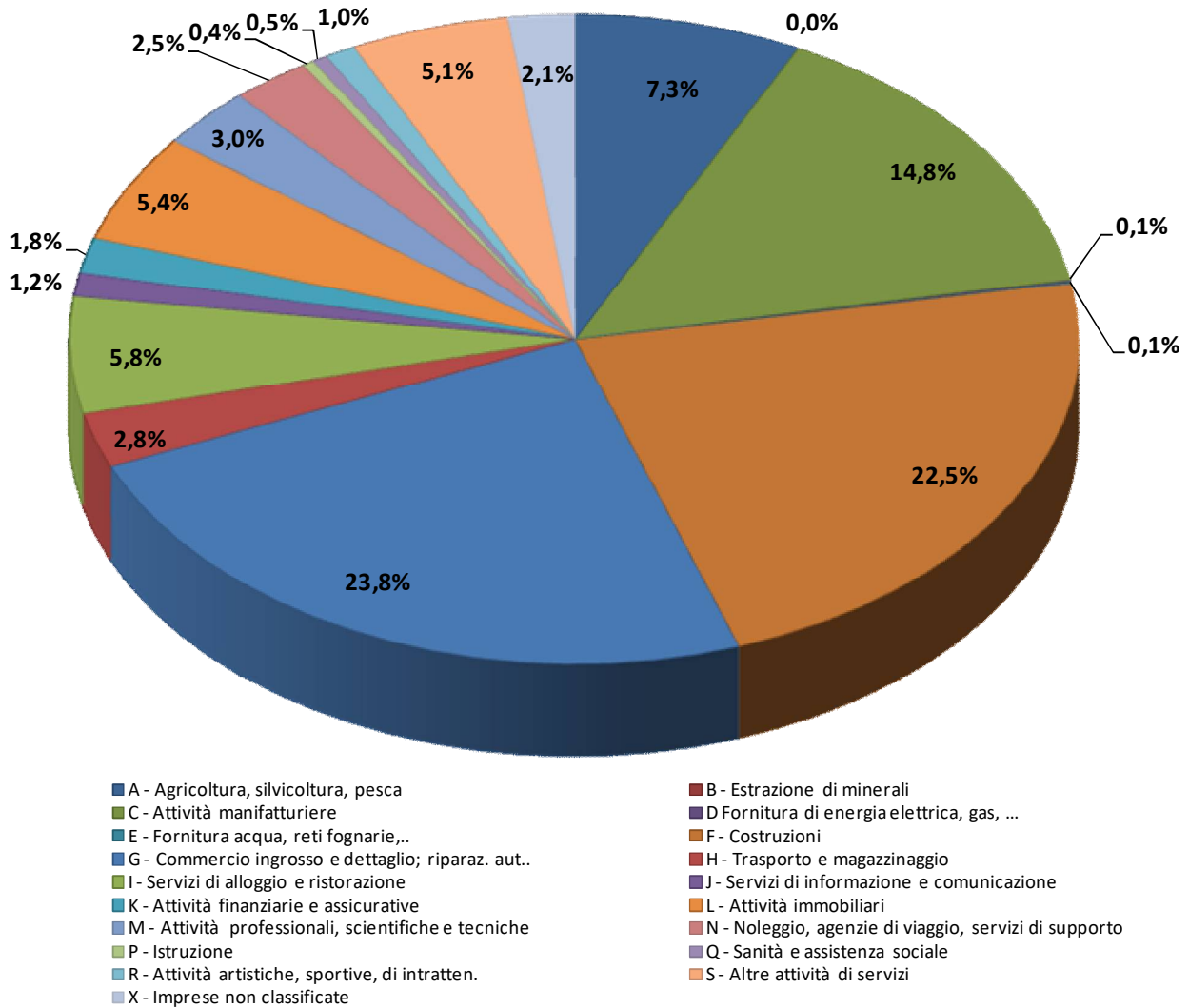
	2020	2019	2018
	Registrate	Registrate	Registrate
A - Agricoltura, silvicoltura, pesca	177	173	184
B - Estrazione di minerali	0	0	0
C - Attività manifatturiere	359	359	357
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	2	2	2
E - Fornitura acqua, reti fognarie,..	2	2	2
F - Costruzioni	547	542	534
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..	578	573	580
H - Trasporto e magazzinaggio	67	68	74
I - Servizi di alloggio e ristorazione	141	144	148
J - Servizi di informazione e comunicazione	28	30	31
K - Attività finanziarie e assicurative	43	43	44
L - Attività immobiliari	131	134	138
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	73	72	76
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	61	55	53
P - Istruzione	9	9	9
Q - Sanità e assistenza sociale	12	11	10
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	24	25	25
S - Altre attività di servizi	123	117	117
X - Imprese non classificate	52	55	56
<b>totale</b>	<b>2.429</b>	<b>2.414</b>	<b>2.440</b>

Fonte: elaborazione Ufficio Studi-statistica CCIAA Reggio Emilia su dati Infocamere



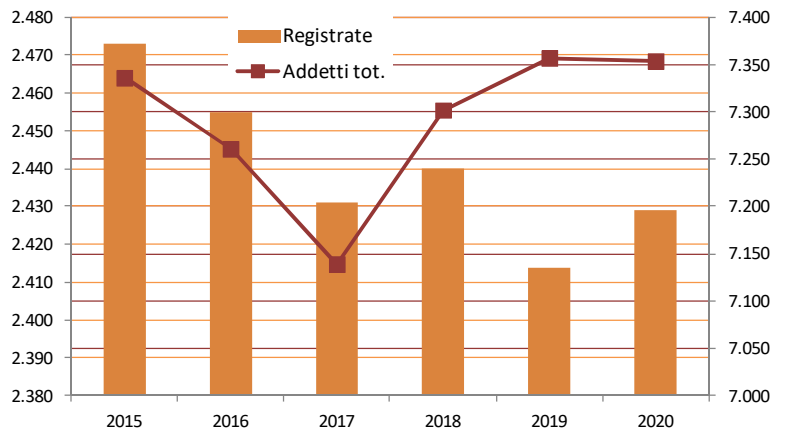


### Imprese registrate al 31/12/2020 suddivise per attività economica



### Imprese e addetti nel comune di Scandiano - Anni 2015-2020

Anno	Totale	
	Registrate	Addetti tot.
2015	2.473	7.336
2016	2.455	7.261
2017	2.431	7.139
2018	2.440	7.302
2019	2.414	7.357
2020	2.429	7.354

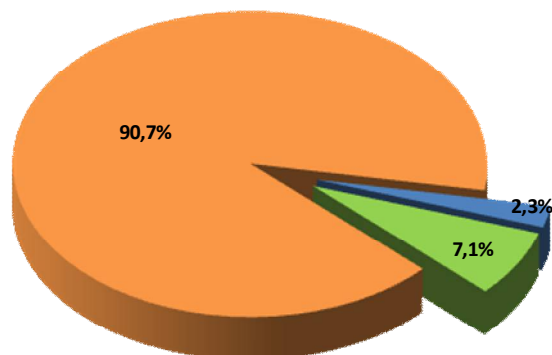




**PERSONE REGISTRATE AL REGISTRO IMPRESE PER LOCALITA' DI NASCITA AL 31 DICEMBRE 2020**

	COMUNITARIA	EXTRA COMUNITARIA	ITALIANA	N.C.	TOTALE
<b>Scandiano</b>	87	271	3.482	1	3.841
<b>% sul totale</b>	2,3%	7,1%	90,7%	0,0%	
<b>TOTALE provincia</b>	<b>1.537</b>	<b>9.365</b>	<b>77.319</b>	<b>62</b>	<b>88.283</b>
<b>% sul totale</b>	1,7%	10,6%	87,6%	0,1%	

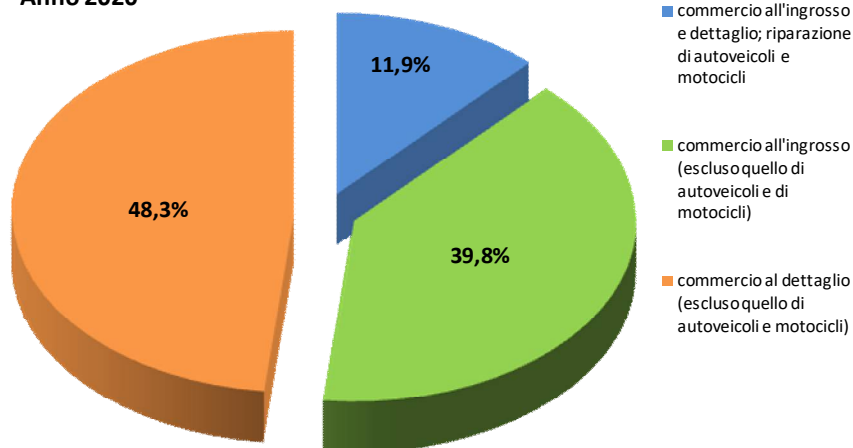
■ COMUNITARIA ■ EXTRA COMUNITARIA ■ ITALIANA



**IMPRESE DEL COMMERCIO PER ATTIVITA' ECONOMICA**

	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
commercio all'ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	69	69	69
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	230	231	236
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	279	273	275
<b>TOTALE</b>	<b>578</b>	<b>573</b>	<b>580</b>

**Anno 2020**





Per l'anno 2020 nella tabella seguente rileviamo l'incidenza delle imprese artigiane, femminili e giovanili (imprenditori con meno di 35 anni) sul totale delle imprese. Si rileva una percentuale del 37,8% di imprese artigiane a fronte di un 34,1% a livello provinciale, 21,2% di imprese femminili rispetto al 18,5% in provincia e 7,7% di imprese giovanili contro l'8,2% della provincia.

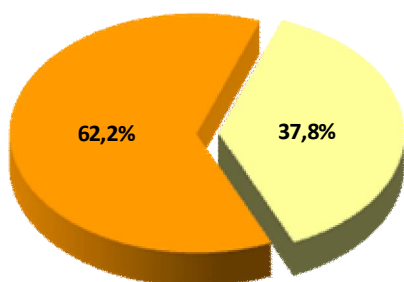
E' da sottolineare inoltre il trend degli ultimi tre anni con una pressoché costante % di imprese femminili, artigianali e giovanili sul totale delle imprese.

Nel dettaglio:

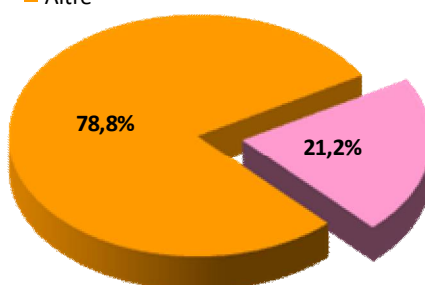
	Registrate	Artigiane		Femminili		Giovanili	
		Numero	% sul tot.	Numero	% sul tot.	Numero	% sul tot.
<b>ANNO 2018</b>	<b>2.440</b>	<b>913</b>	<b>37,4%</b>	<b>514</b>	<b>21,1%</b>	<b>183</b>	<b>7,5%</b>
<b>ANNO 2019</b>	<b>2.414</b>	<b>906</b>	<b>37,5%</b>	<b>507</b>	<b>21,0%</b>	<b>188</b>	<b>7,8%</b>
<b>ANNO 2020</b>	<b>2.429</b>	<b>919</b>	<b>37,8%</b>	<b>516</b>	<b>21,2%</b>	<b>188</b>	<b>7,7%</b>
A - Agricoltura, silvicoltura, pesca	177	7	4,0%	40	22,6%	12	6,8%
C - Attività manifatturiere	359	224	62,4%	55	15,3%	24	6,7%
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	2		0,0%		0,0%		0,0%
E - Fornitura acqua, reti fognarie,..	2	1	50,0%		0,0%		0,0%
F - Costruzioni	547	418	76,4%	28	5,1%	31	5,7%
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..	578	36	6,2%	167	28,9%	40	6,9%
H - Trasporto e magazzinaggio	67	47	70,1%	4	6,0%	1	1,5%
I - Servizi di alloggio e ristorazione	141	25	17,7%	54	38,3%	12	8,5%
J - Servizi di informazione e comunicazione	28	13	46,4%	6	21,4%	5	17,9%
K - Attività finanziarie e assicurative	43		0,0%	11	25,6%	9	20,9%
L - Attività immobiliari	131	1	0,8%	19	14,5%	6	4,6%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	73	15	20,5%	12	16,4%	4	5,5%
N - Noleggio, ag.di viaggio, servizi di supporto	61	29	47,5%	21	34,4%	12	19,7%
P - Istruzione	9		0,0%	5	55,6%	1	11,1%
Q - Sanità e assistenza sociale	12		0,0%	6	50,0%	1	8,3%
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	24	3	12,5%	4	16,7%	3	12,5%
S - Altre attività di servizi	123	100	81,3%	75	61,0%	18	14,6%
X - Imprese non classificate	52		0,0%	9	17,3%	9	17,3%
<b>Totale Provincia di Reggio Emilia 2020</b>	<b>53.964</b>	<b>18.417</b>	<b>34,1%</b>	<b>9.998</b>	<b>18,5%</b>	<b>4.411</b>	<b>8,2%</b>

### Imprese registrate al 31/12/2020

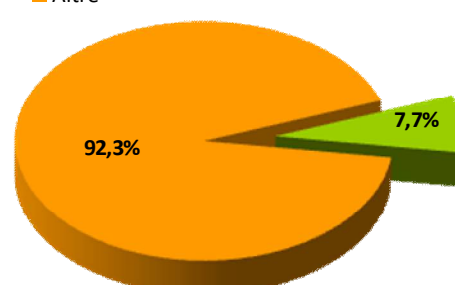
■ Artigiane  
■ Altre



■ Femminili  
■ Altre



■ Giovanili  
■ Altre



## Economia reggiana: saldi 2020

Le prospettive dell'economia reggiana continuano ad essere dominate dall'incertezza e dalle difficoltà legate alla pandemia e alle sue evoluzioni difficilmente prevedibili.

Il 2020, infatti, si è chiuso con una leggera attenuazione della curva negativa ipotizzata nello scorso mese di ottobre, ma contemporaneamente si è ridotta l'entità del "rimbalzo" stimato per il 2021.

Secondo le analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio sui dati degli "Scenari per le economie locali" di gennaio elaborati da Prometeia, la flessione del valore aggiunto 2020 dovrebbe fermarsi al 9,1%, in linea con il dato regionale (-9,2%): le elaborazioni di ottobre ritenevano che il calo per la provincia di Reggio Emilia si sarebbe attestato al 10,3%. Tuttavia, la ripresa delle misure di contenimento che ha segnato gli ultimi mesi del 2020 si riflette sulle previsioni dell'anno in corso, con stime di crescita che si abbassano dal 7,7% al 5,9%

Restando ai saldi ipotizzati per il 2020, anche per quanto riguarda i singoli settori di attività economica si registra un rallentamento generalizzato della flessione. In questo quadro, che comunque è apparso pesante, fa eccezione il comparto delle costruzioni che, in controtendenza con le previsioni di ottobre, ha chiuso il 2020 in positivo. Spinto, probabilmente, anche dal cosiddetto Superbonus del 110% previsto dal Decreto Rilancio, il valore aggiunto del comparto edile registra un incremento dello 0,4%, quando invece era previsto in calo dell'8,3% negli "Scenari" di ottobre.

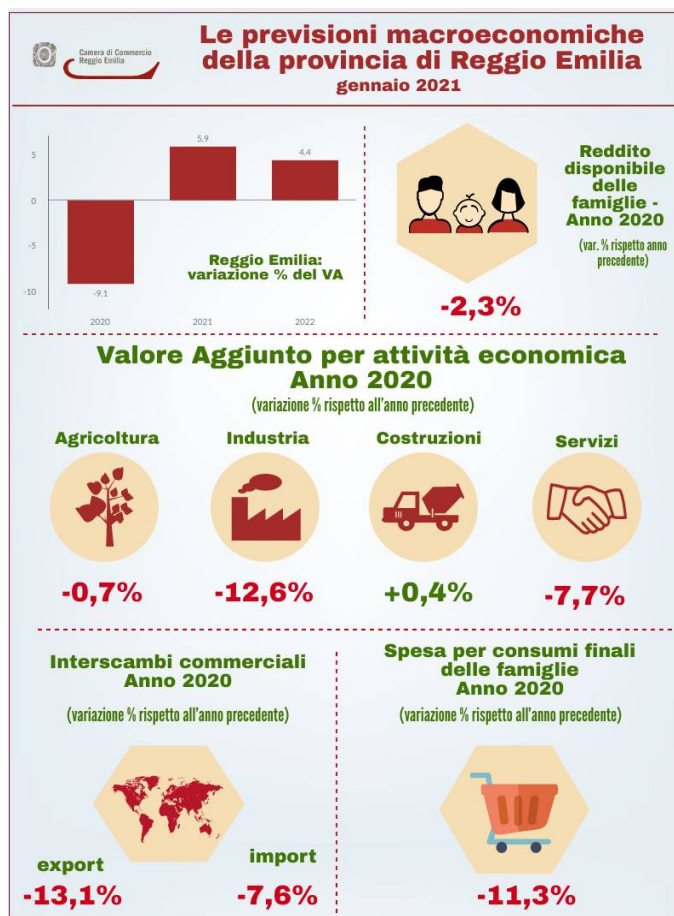
Secondo i dati di Prometeia, l'industria ha chiuso il 2020 con una contrazione del 12,6% rispetto al -14,4% delle elaborazioni di ottobre e, nel 2021, dovrebbe registrare un andamento positivo con una crescita del 7,9%, valore che si colloca, comunque, decisamente al di sotto del +13,1% ipotizzato in precedenza.

Praticamente confermata, poi, la flessione del valore aggiunto dell'agricoltura nel 2020, con un -0,7% rispetto al -0,6% delle elaborazioni dell'ottobre scorso.

Relativamente al comparto dei servizi - settore che più ha risentito dell'emergenza sanitaria di questi mesi - il valore aggiunto ha chiuso il 2020 con una contrazione del 7,7%, valore leggermente più contenuto se si confronta con il -8,3% ipotizzato in precedenza.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il numero di occupati nell'anno passato è diminuito dell'1,3%; anche in questo caso il dato risulta lievemente più contenuto se confrontato con il -1,6% delle previsioni di ottobre.

Sul fronte dell'interscambio commerciale reggiano con l'estero è confermata, nei dati di gennaio, una dinamica negativa, sebbene leggermente ridotta rispetto a quanto previsto nelle elaborazioni precedenti: -13,1% per l'export (era -17,1%) e -7,6% per le importazioni (era -13%). Le vendite oltre frontiera del "made in Reggio Emilia" dovrebbero riprendere quota nel 2021 registrando una crescita dell'8,2%; anche questa percentuale, però, è di oltre cinque punti e mezzo inferiore alle precedenti previsioni di ottobre (+13,9%).





**Demografia delle imprese nel 1° trimestre 2021: 303 imprese in più rispetto allo stesso periodo del 2020**

Nonostante le flessioni che hanno investito ordini e fatturato a causa della pandemia, il sistema economico reggiano mantiene la propria consistenza in termini di numero di imprese.

A oltre un anno dall’inizio delle restrizioni e dall’avvio della frenata dell’economia mondiale, i dati del primo trimestre 2021 parlano, infatti, di 53.932 aziende registrate nella nostra provincia, con un tasso di variazione in lieve crescita, pari allo 0,6% (corrispondente a 303 unità in più), rispetto ai primi tre mesi del 2020.

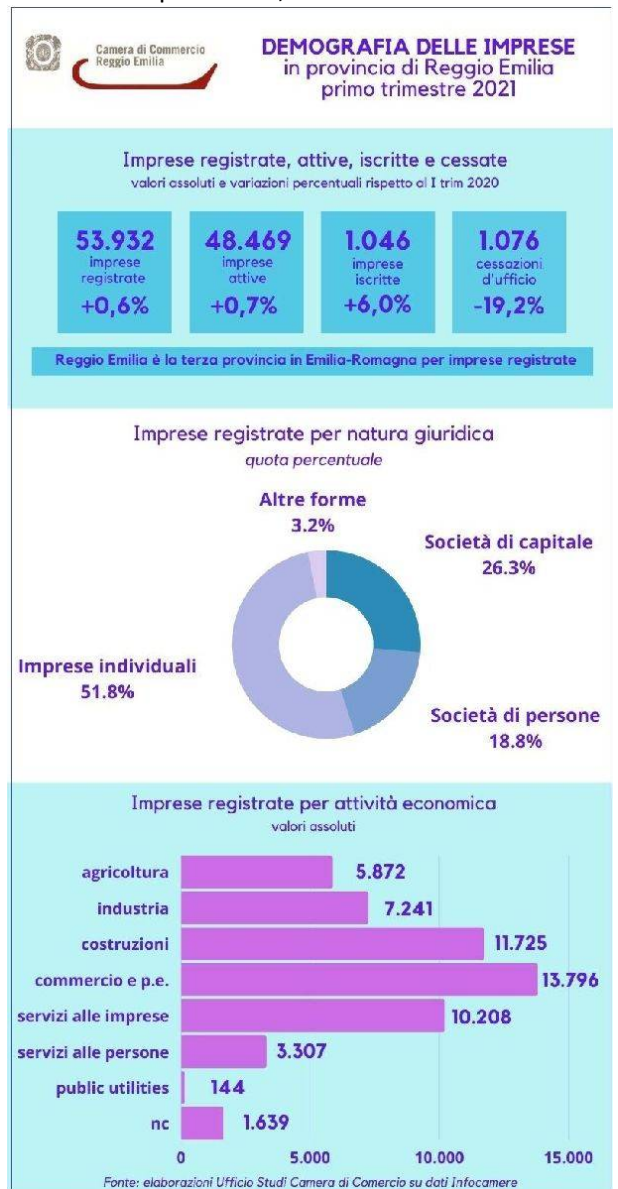
Il saldo leggermente positivo è legato soprattutto al forte rallentamento delle cancellazioni, passate dalle 1.332 del periodo gennaio-marzo 2020 a 1.076 (-19,2%).

E’ quanto emerge dalle analisi dell’Ufficio Studi della Camera di Commercio sui dati relativi alla natalità e mortalità delle imprese nel primo trimestre 2021, rilasciati da Infocamere.

Al rallentamento delle cancellazioni dal Registro delle Imprese della Camera di Commercio ha corrisposto, sempre nel primo trimestre 2021, un aumento del 6% delle iscrizioni, che si sono attestate a 1.046.

La variazione appare negativa per il settore manifatturiero (il saldo tra chiusure e nuove attività è pari -1%), mentre è positivo per le imprese del comparto delle costruzioni (+1,5%) e quelle che svolgono attività immobiliari (+0,7%). Lieve crescita (+0,7%) per le imprese registrate nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione e, a seguire, per quelle del commercio (+0,4%, corrispondente a 40 unità in più) e per quelle dell’agricoltura, silvicoltura e pesca (+0,3%).

Infine, relativamente alla tipologia giuridica delle imprese registrate, viene confermata la crescita per le società di capitale (+2,9%), così come si osserva una lieve ripresa delle imprese individuali (+0,4%). Al contrario, calano le registrazioni di società di persone (-2%) e le “altre forme” giuridiche (-0,8%).





## 2.2.6 Il Mercato immobiliare residenziale

Il mercato immobiliare nel corso dell'anno 2020 è stato fortemente influenzato dall'emergenza sanitaria (COVID-19) le cui misure restrittive hanno impattato negativamente sul panorama delle compravendite e sull'economia in generale. Solo nel corso dell'ultimo trimestre si è manifestata una graduale ripresa del mercato, in particolare per quanto riguarda i volumi di compravendita del segmento residenziale. Analogo scenario si è verificato anche nel dettaglio regionale dell'Emilia Romagna.

Di seguito viene illustrata la composizione e le dinamiche del mercato residenziale regionale, attraverso l'analisi dei principali dati strutturali del mercato delle abitazioni nell'anno 2020, rilevati dall'Osservatorio del mercato immobiliare della regione Emilia Romagna, con approfondimenti su tutte le province componenti.

### Le compravendite

Nella sezione "Le Compravendite" è monitorato l'andamento del settore immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna nell'anno 2020 per quanto attiene alla movimentazione del patrimonio immobiliare, con analisi delle variazioni rispetto all'anno 2019.

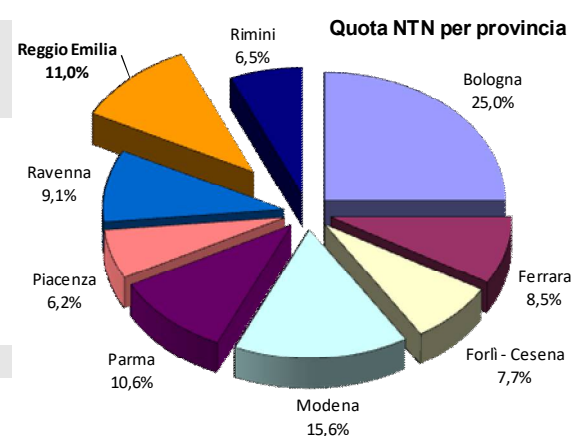
Le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN (somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita); ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa è contata come 0,5 NTN.

Nel dettaglio, in Tabella 1 sono riportati gli indicatori più significativi per ciascuna provincia, quali il numero di transazioni normalizzate (NTN), e l'indicatore di intensità del mercato immobiliare (IMI); è inoltre rappresentata la percentuale di transazioni NTN di ciascuna provincia rispetto il totale regionale.

È possibile, a partire da tali dati, effettuare una sintetica analisi della composizione e delle dinamiche del mercato immobiliare regionale.

Tabella 1: NTN, IMI e variazione annua per intera provincia

Provincia	NTN 2020	NTN Variaz. % 2020/19	Quota % NTN 2020	IMI 2020	Differ. IMI 2020/19
Bologna	12.856	-9,2%	25,0%	2,25%	-0,24
Ferrara	4.348	-4,4%	8,5%	1,93%	-0,09
Forlì - Cesena	3.955	-2,8%	7,7%	1,88%	-0,06
Modena	7.998	-6,7%	15,6%	2,08%	-0,15
Parma	5.437	-4,7%	10,6%	2,03%	-0,10
Piacenza	3.171	-3,2%	6,2%	1,71%	-0,06
Ravenna	4.663	-1,7%	9,1%	2,00%	-0,04
<b>Reggio Emilia</b>	<b>5.655</b>	<b>-7,0%</b>	<b>11,0%</b>	<b>2,05%</b>	<b>-0,16</b>
Rimini	3.336	-2,9%	6,5%	1,73%	-0,06
<b>Emilia Romagna</b>	<b>51.419</b>	<b>-5,8%</b>	<b>100%</b>	<b>2,02%</b>	<b>-0,13</b>



I dati rilevati dall'Ufficio statistiche e studi della Direzione Centrale Servizi Estimativi e Osservatorio Mercato Immobiliare confermano (Tabella 1) che al numero totale delle transazioni registrato su scala regionale (51.419 NTN, in decremento del 5,8% rispetto il precedente anno 2019), concorre in modo significativo la provincia di Bologna, con 12.856 transazioni normalizzate (25,0% del totale regionale), mentre gli apporti più contenuti sono forniti dalle province di Rimini (6,5%) e Piacenza (6,2%).

L'esame di dettaglio del panorama delle compravendite evidenzia che il calo generalizzato delle contrattazioni rispetto all'anno 2019 è avvenuto con entità sensibilmente diverse nelle singole realtà provinciali: alla significativa riduzione di transazioni della provincia di Bologna (-9,2%) seguono quelle di Reggio Emilia (-7,0%) e di Modena (-6,7%) mentre i decrementi più contenuti sono registrati nelle province di Ravenna (-1,7%) e Forlì-Cesena (-2,8%).

Ulteriore conferma di tale trend delle contrattazioni nel campo residenziale è fornita dall'indicatore di intensità del mercato immobiliare (IMI); come rilevabile dalla Tabella 1, la differenza dell'indicatore IMI tra le annualità 2020 e 2019 è sempre negativa.

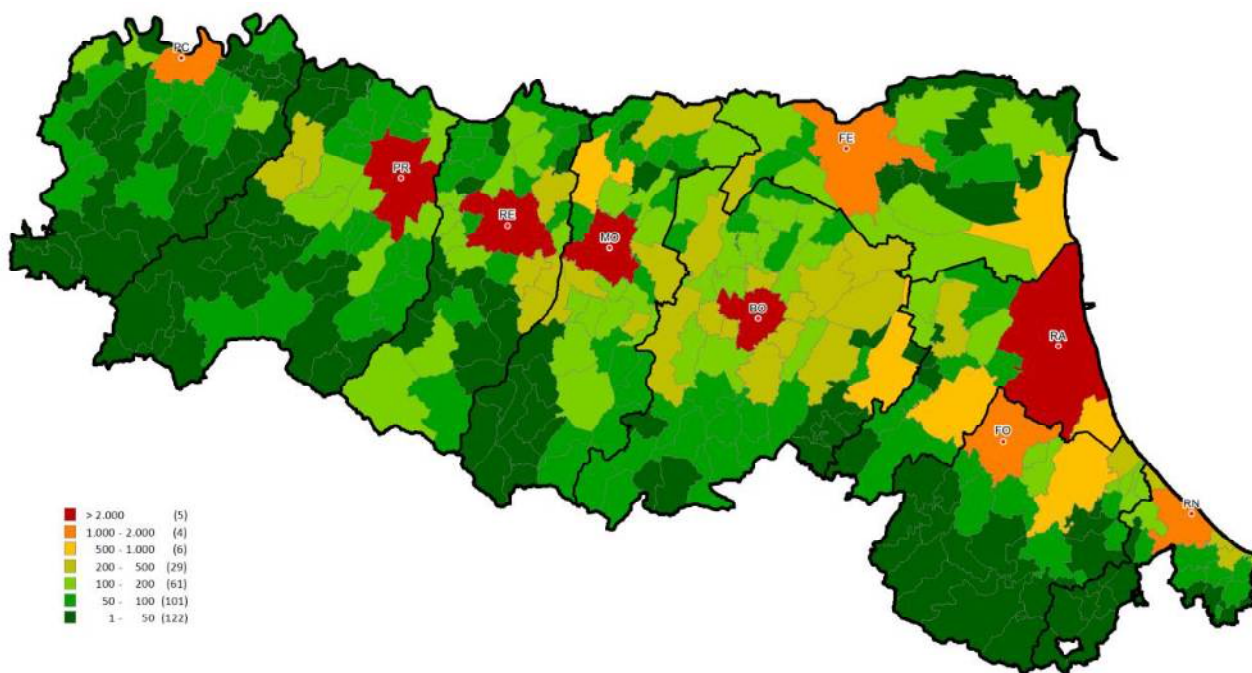
Dai dati monitorati, la movimentazione percentuale dello stock immobiliare residenziale risulta piuttosto uniforme nelle nove province (dall'1,71% della provincia di Piacenza al 2,25% di Bologna).



I dati rilevano inoltre che, rispetto al numero totale delle transazioni registrato su scala regionale (51.419 NTN), la provincia di Reggio Emilia si colloca al 3° posto in regione (5.655 NTN pari al 11,1%).

Nella mappa tematica di seguito riportata, è rappresentata la distribuzione delle compravendite di abitazioni nei comuni della regione, consentendo, attraverso il cromatismo, una visione comparata della dinamica del mercato nei diversi ambiti territoriali.

Le aree con maggiore dinamicità di mercato sono identificate dai comuni capoluogo, mentre i comuni appenninici rappresentano, in prevalenza, il territorio meno ricercato.



### Le dimensioni

Il panorama delle compravendite residenziali della Regione Emilia Romagna, registrato nel 2020, è riferito al parametro dimensionale delle abitazioni oggetto di transazione. A tale scopo, nella Tabella 2 sono riportati i dati della superficie media delle abitazioni compravendute e la relativa variazione annua, per intera provincia, nonché la differenza (in m<sup>2</sup>) con l'analogo valore registrato per l'anno 2019.

Tabella 2: Superficie media e differenza annua per intera provincia

	Superficie media m <sup>2</sup> 2020	Superficie media Differenza m <sup>2</sup> 2020/19	Superficie media m <sup>2</sup> 2019	Superficie media Differenza m <sup>2</sup> 2019/18
Bologna	100,7	1,0	99,7	0,6
Ferrara	107,1	2,5	104,7	-2,5
Forlì - Cesena	111,9	1,9	109,9	1,3
Modena	112,5	1,9	110,6	0,5
Parma	113,0	3,1	109,9	-1,9
Piacenza	122,2	2,7	119,6	0,3
Ravenna	110,9	0,5	110,4	1,8
<b>Reggio Emilia</b>	<b>117,9</b>	<b>1,7</b>	<b>116,2</b>	<b>0,4</b>
Rimini	100,5	1,8	98,8	1,7
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>109,4</b>	<b>1,8</b>	<b>107,6</b>	<b>0,3</b>

Una caratterizzazione più dettagliata del mercato immobiliare è riportata nella Tabella 3, in cui le transazioni registrate nell'anno 2020 sono suddivise per classi dimensionali di abitazioni (monolocale, piccola, medio - piccola, media e grande). La Tabella intende inoltre offrire un confronto di come siano variate nel 2020 le compravendite, distinte per classi dimensionali, rispetto il precedente 2019

La correlazione tra transazioni immobiliari del 2020 e parametro dimensionale delle abitazioni evidenzia che le dimensioni “piccola” e “medio-piccola” (50-85 m<sup>2</sup> e 85-115 m<sup>2</sup>) sono quelle risultate oggetto di maggiore movimentazione (circa il 60% di tutte le transazioni registrate in regione e 56% nella nostra provincia).

I rispettivi dati aggregati su base regionale mostrano un trend negativo per tutte le classi dimensionali ad eccezione di quella più ampia, oltre 145 m<sup>2</sup>, per la quale si ha un incremento delle compravendite rispettivamente di +1,1% per l'intera provincia e di +0,1% per la provincia di Reggio Emilia.

Si evidenzia che, nella provincia di Reggio Emilia, il decremento maggiore della movimentazione rispetto all'anno precedente si è avuto per le dimensioni “monolocale” e “medio-piccola”, anche se quest'ultime continuano ad essere le abitazioni che evidenziano la maggiore attrattività.

Tabella 3: NTN 2020 e variazione % 2020/19 per classi dimensionali delle abitazioni per intera provincia

Provincia	Monolocale (fino a 50 m <sup>2</sup> )		Piccola (50 - 85 m <sup>2</sup> )		Medio-piccola (85 - 115 m <sup>2</sup> )		Media (115 - 145 m <sup>2</sup> )		Grande (oltre 145 m <sup>2</sup> )		Totale	
	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %
Bologna	1.158	-13,1%	4.584	-10,7%	3.833	-7,3%	1.563	-10,3%	1.718	-5,2%	12.856	-9,2%
Ferrara	404	-6,5%	1.426	-2,9%	1.018	-13,3%	658	-4,2%	842	7,0%	4.348	-4,4%
Forlì - Cesena	287	-3,6%	1.166	-3,7%	1.084	-7,3%	635	2,9%	783	1,3%	3.955	-2,8%
Modena	406	-15,5%	2.195	-8,1%	2.518	-9,5%	1.390	-1,8%	1.489	-0,9%	7.998	-6,7%
Parma	340	-9,3%	1.482	-6,7%	1.764	-6,8%	797	-9,4%	1.055	8,8%	5.437	-4,7%
Piacenza	144	-10,5%	691	-8,7%	971	-3,7%	558	-3,5%	806	4,9%	3.171	-3,2%
Ravenna	447	24,9%	1.488	-10,4%	1.091	-5,0%	642	10,5%	994	0,1%	4.663	-1,7%
<b>Reggio Emilia</b>	<b>232</b>	<b>-18,0%</b>	<b>1.492</b>	<b>-5,7%</b>	<b>1.702</b>	<b>-14,4%</b>	<b>916</b>	<b>0,3%</b>	<b>1.313</b>	<b>0,1%</b>	<b>5.655</b>	<b>-7,0%</b>
Rimini	301	-5,0%	1.172	-0,4%	961	-10,5%	462	1,9%	439	5,8%	3.336	-2,9%
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>3.720</b>	<b>-7,8%</b>	<b>15.696</b>	<b>-7,5%</b>	<b>14.944</b>	<b>-8,7%</b>	<b>7.621</b>	<b>-3,1%</b>	<b>9.438</b>	<b>1,1%</b>	<b>51.419</b>	<b>-5,8%</b>

### Le quotazioni

Sono analizzate le quotazioni del settore immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna nell'anno 2020. In Tabella 4 è fornita la quotazione (media) per provincia; è inoltre riportata la variazione di quotazione rispetto lo stesso valore dell'anno 2019.

Tabella 4: Quotazione media e variazione annua

	Capoluogo		Resto provincia	
	€/m <sup>2</sup> 2020	Variazione % 2020/19	€/m <sup>2</sup> 2020	Variazione % 2020/19
Bologna	2.818	0,9%	1.550	-0,3%
Ferrara	1.191	-1,0%	958	-3,6%
Forlì - Cesena	1.549	-0,8%	1.571	-0,8%
Modena	1.587	0,0%	1.077	-0,2%
Parma	1.643	-0,3%	919	-0,2%
Piacenza	1.503	-0,5%	1.026	-0,1%
Ravenna	1.640	-1,1%	1.445	-0,5%
<b>Reggio Emilia</b>	<b>1.311</b>	<b>0,0%</b>	<b>944</b>	<b>0,0%</b>
Rimini	2.294	-0,2%	2.274	-0,7%
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>1.909</b>	<b>0,0%</b>	<b>1.286</b>	<b>-0,6%</b>

I dati del mercato delle abitazioni rilevati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare per l'anno 2020 evidenziano, su scala regionale, un andamento della quotazione media diverso a seconda che l'esame venga condotto per le città capoluogo o con riferimento alla rimanente parte del territorio provinciale. Soffermandosi alle rilevazioni delle nove città capoluogo, la quotazione media regionale risulta invariata rispetto all'anno 2019, mentre per il “resto provincia” è monitorato un decremento delle quotazioni (-0,6% su scala regionale).

L'esame puntuale per capoluogo di provincia evidenzia che la stabilità riscontrata su base regionale, è riconducibile all'incremento di quotazione registrato per la città di Bologna (+0,9%), unica con segno positivo, mentre tutti gli altri capoluoghi di provincia rilevano una generalizzata (seppur contenuta) diminuzione delle quotazioni, con picchi di decremento per le città di Ravenna (-1,1%) e Ferrara (-1,0%). Invariata la sola quotazione media della città di Modena.



I comuni del “Resto della provincia” registrano una diminuzione delle quotazioni, con la provincia di Ferrara che attesta complessivamente la percentuale di ribasso più elevata (-3,6%).

In valore assoluto, le maggiori quotazioni si riscontrano nel capoluogo di regione (2.818 €/m<sup>2</sup>) e nella città di Rimini (2.294 €/m<sup>2</sup>). Nei restanti territori, l’apprezzamento più elevato si registra nei comuni della provincia di Rimini (2.274 €/m<sup>2</sup>) e nei comuni della provincia di Ferrara (1.571 €/m<sup>2</sup>).

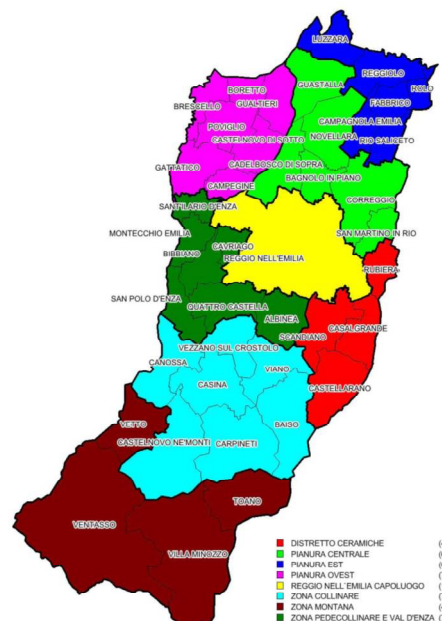
La serie temporale delle quotazioni immobiliari (a partire dalla base 100 relativa all’anno 2004), conferma la tendenza alla diminuzione di quotazione su scala regionale, con andamento pressoché uniforme a quanto registrato nel triennio precedente.

Entriamo ora più nel dettaglio analizzando la provincia di Reggio Emilia.

La provincia reggiana è stata suddivisa in 8 macroaree comprensive del capoluogo:

- Reggio nell’Emilia (comune capoluogo),
- Distretto ceramiche (Scandiano,...),
- Pianura Centrale,
- Pianura Est,
- Pianura Ovest,
- zona Collinare,
- Zona Montana,
- zona Pedecollinare e Val d’Enza.

Le modalità di aggregazione dei comuni in macroaree provinciali si è eseguita tenendo conto del livello altimetrico (montagna, collina e pianura), degli elementi morfologici naturali (fiumi: Enza, Secchia, Tresinaro, Crostolo), della principale strada via Emilia che suddivide il territorio e delle caratteristiche socio-economiche ed ambientali influenti sul mercato immobiliare.



Nel 2020, nell’intera provincia, sono state registrate 5.655 transazioni normalizzate, il 36% delle quali è concentrato nel Capoluogo, seguito a sud della via Emilia dalle macroaree del Distretto ceramiche e della Zona pedecollinare e Val d’Enza (con quote rispettivamente del 15,9% e dell’11,8%) e a nord della via Emilia dalla macroarea Pianura centrale (13,6%).

La Tabella 5 riporta le informazioni aggregate, riferite al numero delle transazioni normalizzate (NTN) e le rispettive quote percentuali (IMI) rapportate allo stock delle unità immobiliari divise nelle macroaree della provincia.

Tabella 5: NTN, IMI e variazione annua per macroarea provinciale

Macroaree provinciali	NTN 2020	NTN Variazione % 2020/19	Quota NTN per macroarea	IMI 2020	Differenza IMI 2020/19
<b>DISTRETTO CERAMICHE</b>	<b>901</b>	<b>-1,9%</b>	<b>15,9%</b>	<b>2,5%</b>	<b>-0,05</b>
PIANURA CENTRALE	772	-14,5%	13,6%	2,0%	-0,35
PIANURA EST	331	-22,8%	5,9%	1,8%	-0,53
PIANURA OVEST	385	9,2%	6,8%	1,8%	0,15
ZONA COLLINARE	345	1,7%	6,1%	1,4%	0,02
ZONA MONTANA	218	35,1%	3,9%	1,2%	0,31
ZONA PEDECOLLINARE E VAL D'ENZA	666	1,9%	11,8%	1,9%	0,03
REGGIO NELL'EMILIA CAPOLUOGO	2.036	-12,3%	36,0%	2,4%	-0,34
<b>Provincia di REGGIO NELL'EMILIA</b>	<b>5.655</b>	<b>-7,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>2,1%</b>	<b>-0,16</b>

Il volume di transazioni, su base provinciale, è in flessione del -7,0% rispetto all’anno precedente, con andamento differenziato all’interno delle singole macroaree. Si evidenzia una diminuzione delle transazioni più significativa nel capoluogo (-12,3%) e nelle macroaree Pianura Est (-22,8%) e Pianura centrale (-14,5%) e, in misura inferiore, nel **Distretto ceramiche (-1,9%)**. In controtendenza le altre macroaree provinciali, con una crescita del 9,2% nella Pianura ovest, del 35,1% nella Zona montana e inferiore al 2% nelle zone collinari, pedecollinari e della Val d’Enza.

L’IMI a livello provinciale è pari al 2,1%, variabile dall’1,2% della Zona Montana al **2,5% del Distretto Ceramiche**. Complessivamente, le variazioni dell’indicatore rispetto all’anno precedente riflettono il trend delle tran-



sazioni, con un lieve calo complessivo condizionato soprattutto dall'andamento negativo nel Capoluogo, e nelle zone Pianura Centrale e Pianura Est.

In Tabella 6 sono riportate le quotazioni medie e le relative variazioni annue per macroarea provinciale.

La quotazione media nella provincia si attesta su 1.057 €/m<sup>2</sup>. Le quotazioni medie più elevate si registrano nel capoluogo (1.311 €/m<sup>2</sup>), seguita dal **nostro Distretto (1.179 €/m<sup>2</sup>)**, e nelle macroaree con esso confinanti a nord e a sud. La Zona Montana presenta quotazioni sensibilmente inferiori (566 €/m<sup>2</sup>). Rispetto al 2019, le quotazioni sono sostanzialmente invariate per tutte le macroaree, **con un incremento limitato allo 0,3% nel Distretto Ceramiche** e un calo del 0,1% e dello 0,3% rispettivamente nella Zona pedecollinare e Val d'Enza e nella Pianura Centrale.

Tabella 6: Quotazione media e variazione annua per macroarea provinciale

Macroaree provinciali	Quotazione media €/m <sup>2</sup> 2020	Quotazione media Variazione % 2020/19
<b>DISTRETTO CERAMICHE</b>	<b>1.179</b>	<b>0,30%</b>
PIANURA CENTRALE	1.032	-0,30%
PIANURA EST	748	0,00%
PIANURA OVEST	816	0,00%
ZONA COLLINARE	802	0,00%
ZONA MONTANA	566	0,00%
ZONA PEDECOLLINARE E VAL D'ENZA	1.092	-0,10%
REGGIO NELL'EMILIA CAPOLUOGO	1.311	0,00%
<b>PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA</b>	<b>1.057</b>	<b>0,00%</b>

Per avere una situazione aggiornata vediamo ora l'analisi di **Mercato-Immobiliare** aggiornata al 30/6/21, dove è monitorato quotidianamente l'andamento del mercato immobiliare in tutt'Italia, con le quotazioni immobiliari (divise per tipologia) di ogni singola regione, provincia, comune. E' quindi a disposizione un vero e proprio osservatorio immobiliare con quotazioni costantemente aggiornate.

Le quotazioni sono ottenute da elaborazioni statistiche sul database di oltre 12 milioni di annunci immobiliari disponibile su Caasa® e rappresentano quindi una fonte diretta e senza filtri sui prezzi richiesti negli annunci immobiliari realmente pubblicati su (quasi) tutti i portali immobiliari italiani. Per come sono ottenute, però, non hanno né possono avere alcuna pretesa di ufficialità e tantomeno fornire garanzie di alcun tipo sulla correttezza o completezza: vogliono fornire un'utile strumento di sintesi e monitoraggio costante della dinamica dei prezzi degli immobili basato sulle reali offerte presenti negli annunci immobiliari.

Dal punto di vista immobiliare rappresenta circa il 7% di tutti gli annunci immobiliari presenti tra le regioni monitorate da mercato-immobiliare.info.

Nella **regione Emilia Romagna** nel suo complesso sono presenti al momento 196.399 immobili in vendita e 43.829 in affitto, con un indice di circa 53 annunci per mille abitanti.

Per quanto riguarda la vendita, la tipologia più scambiata è costituita da appartamenti con 110.584 annunci in tutta la regione, seguita da case indipendenti (59.596 annunci). Per quanto riguarda gli affitti, la tipologia più scambiata è costituita invece da appartamenti con 24.497 annunci nel complesso della regione, seguita da negozi (9.466 annunci).

Il maggior numero di annunci immobiliari è pubblicato nella città metropolitana di Bologna (17%, di cui 31.060 in vendita e 11.007 in affitto), mentre quella più attiva in termini relativi è la provincia di Piacenza (64 annunci per mille abitanti).

La regione Emilia Romagna ha un prezzo degli appartamenti di circa 1.850 €/m<sup>2</sup> (in media in tutta la regione), quindi circa il 29% in meno rispetto ai prezzi medi nella regione Liguria e circa il 101% in più rispetto ai prezzi medi nella regione Calabria.

Il prezzo medio degli appartamenti è decisamente disuniforme tra le città della regione: nella maggioranza dei casi è comunque compreso tra 1.500 €/m<sup>2</sup> e 2.250 €/m<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle quotazioni immobiliari tra le provincie, gli appartamenti più economici sono in vendita nella provincia di Piacenza (1.300 €/m<sup>2</sup>), mentre raggiunge le quotazioni più elevate la provincia di Rimini (2.650 €/m<sup>2</sup>).



In **provincia di Reggio Emilia** le città principali dal punto di vista immobiliare (con il maggior numero di immobili in vendita o in affitto) sono: Reggio nell'Emilia, Correggio, Casalgrande, **Scandiano**, Quattro Castella, Castellarano, Rubiera, Albinea, Guastalla.

Dal punto di vista del numero di immobili offerti, circa il 13% di tutti gli annunci immobiliari della regione sono pubblicati in questa provincia.

Nell'intera provincia sono presenti oltre 29.097 immobili in vendita e 4.210 in affitto, con un indice di circa 63 annunci per mille abitanti.

Il prezzo medio degli appartamenti in vendita è di circa il 19% inferiore alla quotazione media regionale, pari a 1.850 €/m<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda la vendita, la tipologia più scambiata è costituita da appartamenti con 12.084 annunci complessivi, seguita da case indipendenti (7.053 annunci). La tipologia più scambiata in affitto è costituita invece da appartamenti con 1.185 annunci in totale, seguita da uffici (801 annunci).

Il maggior numero di annunci immobiliari è pubblicato nel comune di Reggio nell'Emilia (45%), che è anche quello più attivo in termini relativi (64 annunci per mille abitanti).

La provincia di Reggio Emilia ha un prezzo degli appartamenti di circa 1.500 €/m<sup>2</sup> (in media in tutta la provincia), quindi circa il 57% in meno rispetto ai prezzi medi nella provincia di Savona e circa il 134% in più rispetto ai prezzi medi nella provincia di Biella, che hanno, rispettivamente, i prezzi più alti e più bassi in tutt'Italia.

Tra i singoli comuni della provincia di Reggio Emilia il prezzo medio degli appartamenti non è troppo disuniforme e in circa il 50% dei comuni è compreso tra 1.250 €/m<sup>2</sup> e 1.700 €/m<sup>2</sup>.

Tra le città della provincia, quella con le quotazioni immobiliari più convenienti per gli appartamenti è Villa Minozzo (650 €/m<sup>2</sup>), mentre raggiunge le quotazioni più elevate Albinea (1.850 €/m<sup>2</sup>).

<i>comune</i>	<i>Vendita</i> €/m <sup>2</sup>	<i>Affitto</i> €/m <sup>2</sup> /mese	<i>comune</i>	<i>Vendita</i> €/m <sup>2</sup>	<i>Affitto</i> €/m <sup>2</sup> /mese
Albinea	€ 1.850	€ 9	Guastalla	€ 1.050	€ 6,8
Bagnolo in Piano	€ 1.300	€ 6,9	Luzzara	€ 800	-
Baiso	€ 1.000	-	Montecchio Emilia	€ 1.400	-
Bibbiano	€ 1.350	-	Novellara	€ 1.150	€ 7,2
Boretto	€ 850	€ 5,7	Poviglio	€ 1.150	-
Brescello	€ 900	-	Quattro Castella	€ 1.350	€ 6,9
Cadelbosco di Sopra	€ 1.350	-	Reggio nell'Emilia	€ 1.650	€ 8,7
Campagnola Emilia	€ 950	€ 6	Reggiolo	€ 1.000	-
Campegine	€ 1.150	-	Rio Saliceto	€ 1.250	€ 4,8
Canossa	€ 800	-	Rolo	€ 1.200	-
Carpineti	€ 800	-	Rubiera	€ 1.600	€ 6,8
Casalgrande	€ 1.600	€ 8,4	San Martino in Rio	€ 1.300	€ 5,8
Casina	€ 850	-	San Polo d'Enza	€ 1.300	-
Castellarano	€ 1.600	€ 8,1	Sant'Illario d'Enza	€ 1.350	€ 7,3
Castelnovo di Sotto	€ 1.000	-	<b>Scandiano</b>	<b>€ 1.500</b>	<b>€ 7,7</b>
Castelnovo ne' Monti	€ 1.100	€ 6,7	Toano	€ 750	-
Cavriago	€ 1.350	€ 7	Ventasso	€ 900	-
Correggio	€ 1.400	€ 7,5	Vezzano sul Crostolo	€ 950	-
Fabbrico	€ 800	-	Viano	€ 1.100	-
Gattatico	€ 1.150	-	Villa Minozzo	€ 650	-
Gualtieri	€ 800	-			

Secondo i dati dell'OMI, il prezzo degli appartamenti nelle diverse (7) zone a **Scandiano** è compreso in tutta la città tra 500 €/m<sup>2</sup> e 1.700 €/m<sup>2</sup> per la compravendita e tra 2 €/m<sup>2</sup> mese e 6,8 €/m<sup>2</sup> mese per quanto riguarda le locazioni.

Il prezzo medio degli appartamenti in vendita (1.500 €/m<sup>2</sup>) è di circa il 19% inferiore alla quotazione media regionale, pari a 1.850 €/m<sup>2</sup> ed è invece di meno dell'1% superiore alla quotazione media provinciale (1.500 €/m<sup>2</sup>).

Le quotazioni a Scandiano sono relativamente omogenee e il 60% degli appartamenti in vendita ha un prezzo compreso tra 950 €/m<sup>2</sup> e 2.100 €/m<sup>2</sup>.



Il quadro complessivo tra tutte le categorie d'immobili in vendita a Scandiano mostra che negli ultimi 3 mesi i prezzi sono in leggero aumento (+1,91%). La leggera crescita dei prezzi identificata è almeno parzialmente riconoscibile nel periodo.

Per quanto riguarda più nello specifico i singoli segmenti del mercato a Scandiano, è possibile osservare che la tipologia che ha registrato il maggior apprezzamento percentuale è costituita da trivani: le quotazioni mostrano un incremento di circa il 6% negli ultimi 3 mesi.

La tipologia che ha invece registrato il maggior deprezzamento percentuale è costituita da case semindipendenti: le quotazioni hanno accusato una flessione di circa il 2% negli ultimi 3 mesi.

Di seguito riportiamo le quotazioni per tipologia di immobile del Comune di Scandiano in confronto con la Provincia di Reggio Emilia.

tipologia	Scandiano			Prov. Reggio Emilia			Diff. Scandiano-Provincia
	Vendita €/ m <sup>2</sup>	Affitto €/m <sup>2</sup> /mese	var % 3 mesi	Vendita €/ m <sup>2</sup>	Affitto €/m <sup>2</sup> /mese	var % 3 mesi	
appartamento	€ 1.500	€ 7,7	+1,11%	€ 1.500	€ 7,7	+1,52%	0
attico	€ 2.100	-	-0,51%	€ 2.000	€ 8,2	-0,85%	+100
bifamiliare	€ 1.200	-	-2,09%	€ 1.200	€ 7,2	-1,95%	0
casa indipendente	€ 1.550	-	+3,43%	€ 1.350	€ 5,7	+2,05%	+200
casa semindipendente	€ 1.650	-	-2,54%	€ 1.400	€ 7,4	-1,39%	+250
mansarda	€ 1.450	-	+2,93%	€ 1.450	€ 6,7	-0,12%	0
quadrivano	€ 1.650	-	+3,98%	€ 1.450	€ 7,0	+3,80%	+200
trivano	€ 1.450	-	+6,81%	€ 1.450	€ 7,2	+2,25%	0
villa	€ 1.600	-	+0,95%	€ 1.500	€ 5,3	+2,77%	+100
villetta a schiera	€ 1.800	-	+1,48%	€ 1.550	€ 5,7	+1,31%	+250

Prendendo come riferimento le quotazioni degli appartamenti in vendita, la zona Ca' de' Caroli (1.350 €/m<sup>2</sup>) è la più economica, mentre raggiunge le quotazioni più elevate la zona Ventoso (1.850 €/m<sup>2</sup>).

Frazione	appartamenti	Case indipendenti	Villa	Villette a schiera
Arceto	€ 1.500 /m <sup>2</sup>	€ 1.750 /m <sup>2</sup>	€ 1.850 /m <sup>2</sup>	€ 1.700 /m <sup>2</sup>
Bosco	€ 1.700 /m <sup>2</sup>	€ 1.500 /m <sup>2</sup>	€ 1.500 /m <sup>2</sup>	
Ca' de' Caroli	€ 1.350 /m <sup>2</sup>	€ 1.700 /m <sup>2</sup>	€ 1.650 /m <sup>2</sup>	€ 2.200 /m <sup>2</sup>
Fellegara	€ 1.350 /m <sup>2</sup>	€ 1.750 /m <sup>2</sup>	€ 1.900 /m <sup>2</sup>	€ 2.050 /m <sup>2</sup>
Pratissolo	€ 1.350 /m <sup>2</sup>	€ 1.600 /m <sup>2</sup>	€ 1.600 /m <sup>2</sup>	€ 1.950 /m <sup>2</sup>
Ventoso	€ 1.850 /m <sup>2</sup>	€ 1.600 /m <sup>2</sup>	€ 1.550 /m <sup>2</sup>	€ 2.000 /m <sup>2</sup>

Secondo l'OMI, per le compravendite la zona B1 (CENTRO STORICO - VIALE REPUBBLICA - VIA FOGLIANI - VIA DIAZ - VIA CORTI - V.L...) è quella con le quotazioni più alte (fino a circa 1.700 €/m<sup>2</sup>), mentre al contrario la zona R2 (ZONA RURALE SUD) si caratterizza per i valori più bassi (a partire da 500 €/m<sup>2</sup>).

I prezzi nelle compravendite di appartamenti a Scandiano sono in aumento negli ultimi 6 mesi (+4,32%). Il significativo aumento dei prezzi rilevato è abbastanza definito ed omogeneo nel periodo in esame. La crescita dei prezzi si è fatto più limitato negli ultimi 3 mesi.

A Scandiano, su un totale di 811 annunci tra tutte le categorie, quelli relativi a appartamenti sono circa 394.

Dal punto di vista immobiliare le zone più importanti, in termini di numero di annunci pubblicati, sono le seguenti: Arceto, Ventoso, Bosco, Pratissolo, Fellegara, Ca' de' Caroli.

In assoluto la zona più presente negli annunci immobiliari è Arceto con oltre 89 annunci immobiliari complessivi tra affitto e vendita attualmente presenti.

Solamente circa il 2% di tutti gli annunci immobiliari della provincia sono relativi alla città.

In totale sono presenti in città 820 annunci immobiliari, di cui 756 in vendita e 64 in affitto, con un indice complessivo di 33 annunci per mille abitanti.

<https://www.mercato-immobiliare.info/emilia-romagna/reggio-emilia/scandiano.html>



## 2.2.7 Reti Internet

Il decreto “destinazione Italia” ha dato all’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) il compito di costituire una banca dati di tutte le reti di accesso ad internet esistenti sul territorio nazionale. La banca dati ha lo scopo di costruire una mappatura delle reti per fornire uno strumento utile a elaborare soluzioni innovative volte a colmare il divario digitale in relazione alla larga banda e ultralarga.

La tabella che segue illustra la velocità di download medio indicativo che è atteso dalla rete in rame ADSL, in tecnologia fibra ottica e dalla rete in tecnologia mista.

Sono messe a confronto le velocità medie nei comuni dell’Unione, in provincia di Reggio Emilia, Emilia Romagna e in Italia. (dati al 31/12/2018, gli ultimi disponibili).

COMUNE	Media della velocità di download (Mbps/s)			
	ADSL	FIBRA	FIBRA+ADSL	Media
Baiso	8.356.385	NULL	NULL	8.356.385
Casalgrande	5.924.173	92.483.175	58.781.920	57.677.909
Castellarano	9.720.759	NULL	66.137.366	35.546.466
Rubiera	9.834.687	117.732.976	62.801.722	115.279.475
<b>Scandiano</b>	<b>8.495.860</b>	<b>93.479.486</b>	<b>62.730.790</b>	<b>80.015.953</b>
Viano	8.140.216	NULL	NULL	8.140.216
TOT PROV. RE	8.840.325	97.777.820	62.018.007	101.655.251
Emilia-Romagna	9.063.827	102.762.576	64.027.628	124.375.183
ITALIA	9.608.484	112.429.082	66.760.889	120.610.068

Nella Tabella successiva sono riportate le % di famiglie raggiunte dalla rete di accesso ad Internet in tecnologia ADSL.

COMUNE	% famiglie non servite dalla rete di cablaggio	% famiglie servite con velocità (teoricamente prevista) nell'intervallo (Mbps)					% copertura delle famiglie con banda larga con almeno 30 Mbps	%TOT COPERTURA
		0-2	2-30	30-100	100-500	500-1000		
Baiso	37,2%	4,7%	58,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	62,8%
Casalgrande	4,8%	11,1%	34,1%	22,0%	28,0%	0,0%	50,0%	95,2%
Castellarano	8,5%	0,7%	49,8%	41,0%	0,0%	0,0%	41,0%	91,5%
Rubiera	1,7%	0,8%	8,9%	52,5%	33,8%	2,4%	88,7%	98,3%
<b>Scandiano</b>	<b>2,1%</b>	<b>2,8%</b>	<b>9,0%</b>	<b>71,1%</b>	<b>13,8%</b>	<b>1,3%</b>	<b>86,1%</b>	<b>97,9%</b>
Viano	26,9%	17,6%	55,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	73,1%
<b>UNIONE</b>	<b>6,5%</b>	<b>4,7%</b>	<b>26,4%</b>	<b>44,6%</b>	<b>17,0%</b>	<b>0,8%</b>	<b>62,5%</b>	<b>93,5%</b>
TOT PROV. RE	4,6%	3,3%	30,1%	35,4%	20,2%	6,5%	62,1%	95,4%
Emilia-Romagna	6,0%	2,3%	23,6%	31,5%	24,8%	11,8%	68,1%	94,0%
ITALIA	5,3%	1,9%	26,8%	31,6%	23,4%	11,1%	66,0%	94,7%

Fonte: AGCOM Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

## 2.2.8 Organizzazioni no profit

Secondo i dati del censimento Istat condotto nel 2011 sulle organizzazioni no profit, a Scandiano sono presenti n. 128 organizzazioni totali attive, in prevalenza nel settore della cultura, sport e ricreazione (n.99).

In queste il numero di addetti totale risulta essere di n.230 dipendenti, n.40 lavoratori esterni e n.3.347 volontari.

Nella tabelle che segue il dettaglio per forma giuridica e settore di attività:

### Suddivisione delle organizzazioni no-profit del Comune di Scandiano (dati censimento Istat 2011)

Settore di attività non profit	n. unità attive per Forma giuridica					N. addetti		
	società cooperativa sociale	Associaz. riconosciuta	Associaz. non riconosciuta	altra istituzione non profit	totale	addetti dipendenti	lavoratori esterni	volontari
<b>cultura, sport e ricreazione</b>	<b>1</b>	<b>17</b>	<b>76</b>	<b>5</b>	<b>99</b>	<b>11</b>	<b>21</b>	<b>2.413</b>
attività culturali e artistiche	..	5	10	1	16	..	..	388
attività sportive	..	6	45	1	52	3	15	1.209
attività ricreative e di socializzazione	1	6	21	3	31	8	6	816
<b>istruzione e ricerca</b>	..	..	..	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>45</b>	..	..
istruzione primaria e secondaria	..	..	..	3	3	45	..	..
<b>sanità</b>	..	<b>3</b>	<b>2</b>	..	<b>5</b>	..	..	<b>236</b>
servizi ospedalieri generali e riabilitativi	..	..	2	..	2	..	..	42
servizi per lungodegenti	..	1	..	..	1	..	..	62
servizi psichiatrici ospedalieri e non ospedalieri	..	1	..	..	1	..	..	20
altri servizi sanitari	..	1	..	..	1	..	..	112
<b>assistenza sociale e protezione civile</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>102</b>	<b>14</b>	<b>283</b>
servizi di assistenza sociale (offerta di servizi reali alla collettività o a categorie di persone)	2	..	2	1	5	102	14	215
servizi di assistenza nelle emergenze (protezione civile e assist. a profughi e rifugiati)	..	1	..	..	1	..	..	68
<b>ambiente</b>	..	<b>1</b>	<b>1</b>	..	<b>2</b>	<b>5</b>	..	<b>45</b>
protezione degli animali	..	1	1	..	2	5	..	45
<b>sviluppo economico e coesione sociale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	..	..	<b>2</b>	<b>65</b>	<b>1</b>	<b>25</b>
promozione dello sviluppo economico e coesione sociale della collettività	..	1	..	..	1	..	..	5
addestramento, avviamento professionale e inserimento lavorativo	1	..	..	..	1	65	1	20
<b>tutela dei diritti e attività politica</b>	..	..	<b>3</b>	..	<b>3</b>	..	..	<b>206</b>
servizi di tutela e protezione dei diritti	..	..	1	..	1	..	..	15
servizi di organizzazione dell'attività di partiti politici	..	..	2	..	2	..	..	191
<b>filantropia e promozione del volontariato</b>	..	<b>1</b>	..	..	<b>1</b>	..	<b>1</b>	<b>9</b>
promozione del volontariato	..	1	..	..	1	..	1	9
<b>cooperazione e solidarietà internazionale</b>	..	<b>1</b>	..	..	<b>1</b>	..	..	<b>13</b>
attività per il sostegno economico e umanitario all'estero	..	1	..	..	1	..	..	13
<b>religione</b>	..	..	..	<b>4</b>	<b>4</b>	..	..	<b>115</b>
attività di religione e culto	..	..	..	4	4	..	..	115
<b>relazioni sindacali e rappresentanza di interessi</b>	..	..	<b>1</b>	..	<b>1</b>	<b>2</b>	..	..
tutela e promozione degli interessi dei lavoratori	..	..	1	..	1	2	..	..
<b>altre attività</b>	..	..	<b>1</b>	..	<b>1</b>	..	<b>3</b>	<b>2</b>
<b>tutte le voci</b>	<b>4</b>	<b>25</b>	<b>86</b>	<b>13</b>	<b>128</b>	<b>230</b>	<b>40</b>	<b>3.347</b>



## IL VOLONTARIATO A SCANDIANO: CIRCOLI E ASSOCIAZIONI

### ***Circoli***

**Circolo Bisamar** - Via Beucci n. 84, Scandiano  
**Circolo Parco Morgone** - Via Pasolini n. 3, Scandiano  
**Circolo Amici della Musica** - Via Fogliani n. 7/a, Scandiano  
**Circolo Anspi Kolbe** - Via Ventasso n. 10, Scandiano  
**Circolo Arci L'Aquilone** - Via Tintoretto, Scandiano  
**Circolo Amici dello Sport** - Via Caraffa n. 2, Arceto  
**Circolo Cacciola** - Via per Marmiolo n. 24, Cacciola  
**Circolo Venere di Chiozza** - via dell'Eco, 10, Chiozza di Scandiano  
**Circolo Anspi Pratissolo** - Via del Rosario n. 2, Pratissolo  
**Circolo Il Campetto** - Via delle Scuole n. 64/a, Pratissolo  
**Circolo Bosco** - Via Goya n. 9, Bosco  
**Circolo dei Colli** - Via Cà de Caiti, 20 – S. Ruffino  
**Circolo Le Ciminiere** - Via del Cemento n. 26, Ca' de Caroli – Scandiano  
**Circolo Al Ponte** - Via Resta n. 56, Jano  
**Circolo Nuova Fellegara** - Via Botte n. 7, Fellegara  
**Circolo Scacchistico La Rocca – Scacchi, Dama** - Via Botte n. 7, Fellegara  
**Circolo U.S. Rondinara** - Via Panbianco n. 1, Rondinara

### ***Associazioni di Volontariato***

**A.C.A.T. Scandiano (club degli alcolisti in trattamento)**  
**AGESCI – Gruppo Scout Scandiano**  
**ANPI Scandiano**  
**A SUD DI NESSUN NORD**  
**ARCOBALENO – IL GHETTO**  
**ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI SCANDIANO**  
**A.R.I. ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI**  
**A.U.S.E.R.**  
**A.V.I.S. Sez. Scandiano**  
**A.V.O ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI**  
**CAI Scandiano**  
**CENTRO DIRITTI PER IL MALATO**  
**CENTRO SOCIALE ANZIANI LA ROCCA APS**  
**COMITATO ESODATI**  
**CROCE ROSSA SCANDIANO**  
**FAND Associazione Italiana Diabetici di Scandiano**  
**IL CAMPANONE Gruppo Protezione Civile onlus**  
**LIONS CLUB SCANDIANO**  
**PICCOLA SCUOLA DI PACE**  
**PROLOCO**

### ***Associazioni Culturali***

**ASSOCIAZIONE FOTOGRAMMA**  
**ASSOCIAZIONE LEVI-MONTALCINI**  
**ASS. SCANDIANESE DI FISICA ASTRONOMICA**  
**ASSOCIAZIONE CIRCOLO LUG**  
**CENTRO STUDI LAZZARO SPALLANZANI**  
**CENTRO STUDI MATTEO MARIA BOIARDO**  
**CENTRO TEATRALE MaMiMò APS**  
**CIRCOLO AMICI DELLA MUSICA**  
**COMITATO CARNEVALE SCANDIANO**  
**COMITATO FIERA S. LUIGI**  
**CONFRATERNITA DELL'ACETO BALSAMICO**  
**CONTRASTOLAB-LABORATORIO CREATIVO**  
**CORO LA BAITA**  
**CORPO BANDISTICO CITTA' DI SCANDIANO**  
**GOSPEL AND MoRe APS**  
**LA ROSA BIANCA**  
**LAZZARONI APS**  
**LINUX USER GROUP SCANDIANO**  
**MILLE E UNA CULTURA**  
**OPENART SCANDIANO**  
**PARENTESI APERTA**  
**PUNTAVENTI**  
**SCANDIANO CITTA' IN TRANSIZIONE**  
**SCANDIANO E IDENTITA'**  
**SCUOLA D'ARTE APPLICATA "ELIDE CILLONI"**  
**STAMPARE IN ROCCA**  
**UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO**



### **Associazioni Sportive**

**A.S. Al Ponte-F.C. Jano** – Calcio  
**A.S. Circolo Ippico Lo Stradello** – Equitazione  
**A.S. Team La Gang**, – Automodellismo radiocomandato  
**A.S.C.D. Arcetana**, – Calcio  
**A.S.D. Scandianese - Casalgrandese** – Calcio  
**A.S.D. Basket Arceto** – Pallacanestro  
**A.S.D. Roller Hockey Scandiano** – Hockey a rotelle  
**A.S.D.R. Il Mucchio** – Calciotto  
**Arci Caccia Sez. Scandiano** – Attività venatorie  
**Ass. Sportiva Bocciofila Scandianese R. Cigni** – Bocce  
**Associazione Polisportiva Scandianese** – Atletica, ginnastica, pattinaggio, ecc  
**Associazione Polisportiva Sportissima** – Tennis e centri estivi  
**Aurora Basket** – Basket femm.  
**Azzurra** – Nuoto, Tennis  
**Basket 2000 Bmr Scandiano** – Basket  
**CAI** – Club Alpino Italiano Sezione di Reggio Emilia Sottosezione “F. Rustichelli” Scandiano  
**Centro Danza Spettacolo** – Danza  
**Ciclistica Boiardo** – Ciclismo  
**Colombofila Alcione** – Gare e allevamento colombi  
**Colombofila Boiardo** – Gare e allevamento colombi  
**Corallo Scandiano-Real Ventoso** – Calcio  
**La Ruzzola** – Giochi della tradizione  
**Moto Club Scandiano** – Motoraduni  
**Motovelocità Lucky Racing Team A.S.D.**– Motociclismo  
**New Volley Scandiano** – Pallavolo  
**Pallacanestro Scandiano** – Basket  
**New Motorbike** – Mtb, ciclismo  
**Polisportiva Arceto** – Pallavolo, atletica, ecc.  
**Polisportiva Ciclistica Scandiano** – Ciclismo  
**Polisportiva Fellegara** – Calcio  
**Scandiano Adventures** – Fuoristrada 4 x 4  
**Scandiano Team Gym** – Ginnastica Artistica  
**Sirio Basket** – Basket  
**Società Pesca Tresinaro Torrente** – Pesca  
**Società Sportiva Bosco** – Ginnastica, pallavolo, ecc.  
**Sporting F.C.** – Calcio  
**U.S. Boiardo Maer** – Calcio, pallacanestro  
**URCA** Unione Regionale Cacciatori Appennino  
**Volley Scandiano** – Pallavolo  
**TAIJI KASE KARATE BMR**



## CITTADINANZA ATTIVA E PARTECIPAZIONE: RICHIESTE DALLE FRAZIONI E DAI QUARTIERI

Nel corso di alcuni incontri, tenuti dal sindaco e dagli assessori nei circoli sparsi sul territorio comunale nel pieno rispetto delle norme sul distanziamento e quindi a ranghi molto ridotti, sono emerse alcune esigenze che l'amministrazione ha deciso di inserire nel DUP come segnale di pressa in carico di una valutazione attenta delle problematiche emerse. Al momento di approvare il DUP, gli incontri sono ancora in corso e si provvederà a integrare le nuove richieste che saranno registrate in un secondo momento.

### QUARTIERE CAPPUCCINI / BISAMAR

- |   |  |
|---|--|
| 1. Bretella by pass ferroviario tracciato B                   | 15. decoro/pulizia/sicurezza/telecamere ex depuratore                                  |
| 2. marciapiedi quartieri in condizioni pericolose             | 16. parco via libera, zona lago inaccessibile per verde, piastra camminamento sfondata |
| 3. pulizia recinzione sede scout                              | 17. sgambamento cani telecamere  |
| 4. progetto potature quartiere                                | 18. sottopasso convento ex 467 illuminare di più                                       |
| 5. parco via magnani sopralluogo e giochi                     | 19. sottopasso parcheggio via libera e percorso nel parco via Tognoli da illuminare    |
| 6. illuminazione e telecamere zona convento                   | 20. fioriere parco didattico con troppo verde che preclude le sedute                   |
| 7. marciapiedi via martiri libertà verso Arceto dopo convento | 21. pista polivalente circolo con fughe tra piastre rotte e pericolose                 |
| 8. telecamere isola ecologica                                 | 22. richieste di parcheggi dopo ponte Fellegara  |
| 9. barriere fonoassorbenti zona                               | 23. ampliare parcheggio via palazzina sotto ristorante                                 |
| 10. decoro/pattumi/luci zona Tintoretto                       | 24. cartellonistica cani nei parchi  |
| 11. zona/parcheggio retro stazione sopralluogo                |  |
| 12. lotto di fianco eurospin                                  |  |
| 13. stazione decoro/danni/pulizie                             |  |
| 14. illuminazione e staccionate pedonale Tresinaro            |  |

### QUARTIERE MORGONE

- |  |  |
|--|--|
| 1. nuove strisce pedonali alla fine di via Fogliani                  | 9. verifica strutturale cedro palazzina lodesani                         |
| 2. manutenzione tetto magazzino circolo                              | 10. verifica strutturale alberature via mazzini altezza pizzeria dattoli |
| 3. manutenzione esterna circolo (pareti di legno)                    | 11. verifica alberature parco morgone                                    |
| 4. crepa pista polivalente   | 12. asfaltature zona bella venezia                                       |
| 5. timing sostituzione giochi parco morgone                          | 13. camminamento via pasolini  |
| 6. tratto marciapiede soprapassaggio pedemontana crepato e inclinato | 14. verifica situazione sgambamento cimitero ebrei                       |
| 7. semaforo spesso rotto, attraversamenti da illuminare meglio       | 15. situazione marciapiedi quartieri morgone e bella venezia             |
| 8. frequenti cali tensione elettrica quartiere                       | 16. tombini tutti otturati   |

### ARCETO

- |  |  |
|--|--|
| 1. Via Caselette, questione annosa per il tratto di pedonale   | 7. velocità via per Scandiano, attraversamento rialzato?8.   |
| 2. Via Caselette intersezione via per Casalgrande, rotonda   | 8. manutenzione camminamenti   |
| 3. ex latteria in centro ad Arceto che progetto proporre alla cittadinanza   | 9. ripristini tagli per fibra, oltre ai blackout di alcune aree gli asfalti stanno cedendo (camminamento via della pace) |
| 4. richiesta rotonda di fronte a pregel per essere gestita da emiliwine  | 10. poche stazioni bidoni in via rinaldi, campana vetro di fronte al circolo   |
| 5. questione giochi bimbi nei parchi, situazione poco decorosa, problemi al castello e al parco scuole dove ci segnalano la scala dello scivolo marcia | 11. problemi e piano potature verde verticale ad Arceto  |
| 6. allacciamento gas al parco del castello per le iniziative estive  | 12. pista polivalente assi perimetrali rotte e da cambiare, rete ormai inutilizzabile                                    |

### JANO

- |  |  |
|--|--|
| 1. urbanistica in funzione degli nuovi strumenti, pochi gli spazi su cui eventualmente intervenire | 6. situazione di degrado pensiline autobus presenti sulla frazione |
| 2. manutenzione pista ciclopedonale alberature basse come rami e verde orizzontale                 | 7. bidoni per raccolta deiezioni canine                            |
| 3. smaltimento rottami casa esplosa a mazzalasino  | 8. circolo pavimentazione antitrauma sotto i giochi                |
| 4. progettazione allungamento ciclopedonale del tresinaro  | 9. ripavimentazione pista polivalente                              |
| 5. eventuale autovelox sulla provinciale   | 10. abbattimenti tigli in via resta                                |
|  | 11. potature da anni non fatte sul parco e circolo                 |



**CA' DE CAROLI**

1. urbanistica in funzione degli nuovi strumenti, manca uno stralcio delle ciminiere e pochi lotti sono possibili
2. richiesta di progettazione illuminotecnica delle tre ciminiere
3. situazione parco
4. tempistica e cartellonistica inizio lavori ciclopedonale ubersetto
5. marciapiede su via strucchi fino ad intersezione via del borgo
6. problema acustico su area baschieri all'altezza del ponte con camion accesi alle 5 del mattino
7. parcheggio selvaggio all'altezza della centrale elettrica
8. marciapiede su via strucchi di fronte al pedonale
9. arredo con panchine e griglie sul parco sotto la ciminiera
10. autorizzazione e contributo progetto di ampliamento copertura circolo e casetta dispensa
11. velocità via tresinaro e via ubersetto
12. muro proprietà privata branchetti da verificare
13. stato di degrado della staccionata lungo il ciclo pedonale del Tresinaro
14. necessità/possibilità di cancellare l'attuale destinazione ad area di caccia nella zona di campi compresi tra la Pedemontana-via Ubersetto-il Rio Bellano

**SAN RUFFINO**

1. situazione spazio al cimitero
2. situazione critica numero parcheggi
3. urbanistica unica area di espansione quella sotto il circolo
4. pedonale esistente con lampioni rotti
5. aumento volumetrie bidoni carta e plastica, da ventoso buttano a San Ruffino
6. richiesta di divieto di sosta in via ca' de sacchi a destra dell'incrocio
7. FOGNATURE: mappatura urgente da parte di ireti dello stato di fatto, mancano per es. via monte 3 croci
8. tempistica e sopralluogo spacchi asfalto da cantiere via ghirri a curva
9. accordo quadro con iren per riasfaltatura complessiva dei tratti stradali utilizzati dai camion per/dalla discarica
10. via larga 44 palo illuminazione piegato
11. verificare fossi proprietà confetti
12. telecamere di varco quando verranno posizionate
13. circolo autobloccanti affossati e acqua stagnante
14. circolo richiesta aumento posteggi sul lato della cabina del telefono
15. spazzamento foglie in via ca' de caiti fino al circolo
16. mai sostituito palo della luce tolto in via brolo sopra all'altezza del civico 17
17. giornalino non consegnato in via brolo sopra e ca' de caiti
18. possibilità PUC al circolo
19. telecamere al circolo
20. gruppi di ragazzi sulla strada chiusa della discarica
21. parco di via dei colli, occorre sopralluogo, lamentano i tagli erba troppo scarsi, verificare numero, giochi rotti, staccionata rotta, pali della luce

**CHIOZZA**

1. spartitraffico via rioltorto, via campioi
2. decoro/giochi parco via dionisotti
3. ampliamento cimitero e decoro area
4. situazione/protocollo parcheggi via dell'eco. Senso unico, zona ZTL
5. potatura pioppo zona cavalcavia
6. controlli arpa Scalabrini
7. verifica adempimento convenzione per piantumazioni scalabrini
8. ecomostro via brolo sotto stato dell'arte e abbattimento
9. stato di salute platani ex statale 467
10. situazione fognarie case allagate zona radio luna
11. cosa fare della zona Scandiano adventures
12. problema parcheggi retro chiesa
13. zona artigianale cartellonistica
14. situazione lotto artigianale via savoia via gandhi
15. pulizia canali zona madonna della tosse
16. decoro/sicurezza/pulizia/telecamere sottopasso
17. verde/decoro via mezzaluna zona sottopasso
18. verifica casa bruciata e materiali casa in via mulino poncino
19. ciclopedonale via brolo sotto
20. manutenzione ascensore circolo chiedono contributo
21. campo sabbia da mettere in convenzione con sporting
22. recinzione e manutenzione campo ex parrocchia

**BOSCO**

1. situazione lavori in palestra con una serie di questioni da affrontare, spogliatoi, tabelloni basket e attrezzatura ginnica, lavori di intonaco interno
2. asfaltatura parte parcheggio di pertinenza del campo da calcio
3. segnaletica ZONA SPORTIVA su ex 467 per via deledda per evitare le auto sull'abitato di bosco, in ambo le direzioni
4. potatura alberi circolo e monitoraggio degli stessi
5. pedonale sulla zona sportiva e potenziamento luci e installazione telecamere, soprattutto spogliatoi
6. cordolo pedonale che doveva essere fatto in convenzione con l'ex casello, da sistemare e rendere visibile
7. check-in giochi sul parco del circolo se sono o non sono a norma
8. troppi abbandoni rifiuti in via deledda e via pertini
9. parcheggio aggiuntivo via pertini
10. assicurazione almeno 3/4 volontari
11. criteri contributi a bosco che ad oggi sono 8.300
12. cercare di aumentare la presenza di squadre sul campo (ad oggi 3)
13. promuovere casa per casa il chiamabus
14. verificare tramite seta se sono (e quanto costano) 5 collegamenti Bosco Fogliano con minibus
15. prescuola Pratissolo al sabato mattina non è attivo



## 2.2.9 Sistema infrastrutturale

### SERVIZI EDUCATIVI – Offerta educativa a Scandiano

L'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici agisce nei seguenti ambiti di intervento:

- progettazione e gestione dei **Nidi d'Infanzia** Comunali e dei servizi integrativi 0/3 anni previsti dalla normativa regionale di riferimento;
- progettazione e gestione della **Scuola Comunale dell'Infanzia** secondo la normativa nazionale e regionale di riferimento;
- gestione dei **servizi di accesso** e qualificazione per le scuole primarie e secondarie di primo grado presenti sul territorio scandianese, secondo la normativa regionale di riferimento, relativi in particolare a:
  - servizi mensa;
  - servizi di trasporto;
  - fornitura gratuita e semigratuita libri di testo;
  - servizi per favorire l'inserimento e l'integrazione dei bambini e degli alunni disabili.

L'Istituzione si impegna al rispetto dei principi di buona amministrazione ed in particolare:

- **Uguaglianza**, nelle modalità di erogazione dei servizi ai cittadini.
- **Imparzialità**, nei confronti degli utenti del personale impiegato nella gestione dei servizi.
- **Partecipazione** attiva dei cittadini nei percorsi amministrativi dell'Istituzione.
- **Accesso** facilitato agli atti amministrativi, nel rispetto dei regolamenti comunali.
- **Riservatezza** nel trattamento dei dati personali e ricorso alla autocertificazione.
- **Professionalità** del personale dipendente.

L'istituzione garantisce, nei servizi comunali per l'infanzia, il coordinamento pedagogico ed organizzativo del personale educativo e ausiliario, i servizi amministrativi, gestione dei servizi mensa, iniziative di informazione e sensibilizzazione, progetti di formazione ed aggiornamento personale, progetti distrettuali, gestione dei servizi di trasporto, raccordo con altri servizi educativi, formulazione e gestione graduatorie, manutenzione ordinaria degli immobili.

Inoltre, all'Istituzione competono funzioni riferite a **Scuole dell'Infanzia Statali**, con gestione acquisto arredi e materiale didattico, collaborazione per iniziative comuni di formazione ed aggiornamento del personale, di informazione ai cittadini, manutenzione ordinaria degli immobili e aree verdi. **Scuole Primarie e Secondarie di primo grado**, con gestione dei servizi mensa e trasporto; borse di studio e fornitura gratuita e semigratuita libri di testo; attività extrascolastica di sostegno e recupero; gestione tempo prolungato San Francesco; acquisto arredi, materiale di cancelleria per le Dirigenze Scolastiche; personale aggiuntivo per appoggio handicap; servizi di mediazione culturale; progetti di qualificazione; manutenzione ordinaria immobili e aree verdi.

### SERVIZI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA

- |   |  |
|---|--|
| • Personale aggiuntivo Alunni disabili      | • Iniziative a sostegno genitorialità  |
| • Sportello Psicologico Scuole dell'obbligo | • Attività pomeridiana extrascolastica |
| • Progetto D.S.A. Scuole Inf. e Obbligo     | • Progetti ambientali                  |
| • Mediazione Linguistica Alunni stranieri   | • Educazione Stradale                  |
| • Consulta Ragazzi                          | • Idee e progetti di continuità        |

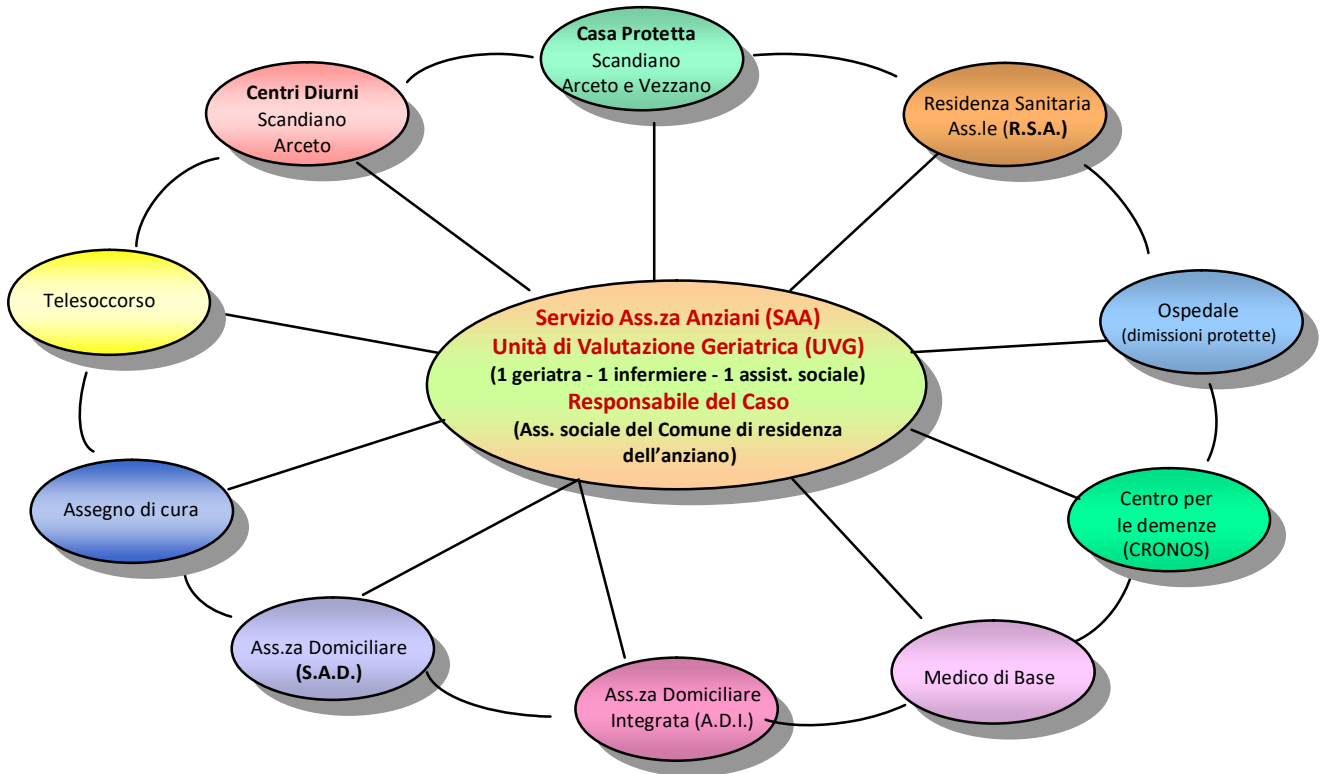


Popolazione scolastica 2020/2021 dai nidi alle scuole secondarie di II Grado: **4.246 (3.861 pubbliche + 385 servizi educativi privati e scuole paritarie)**

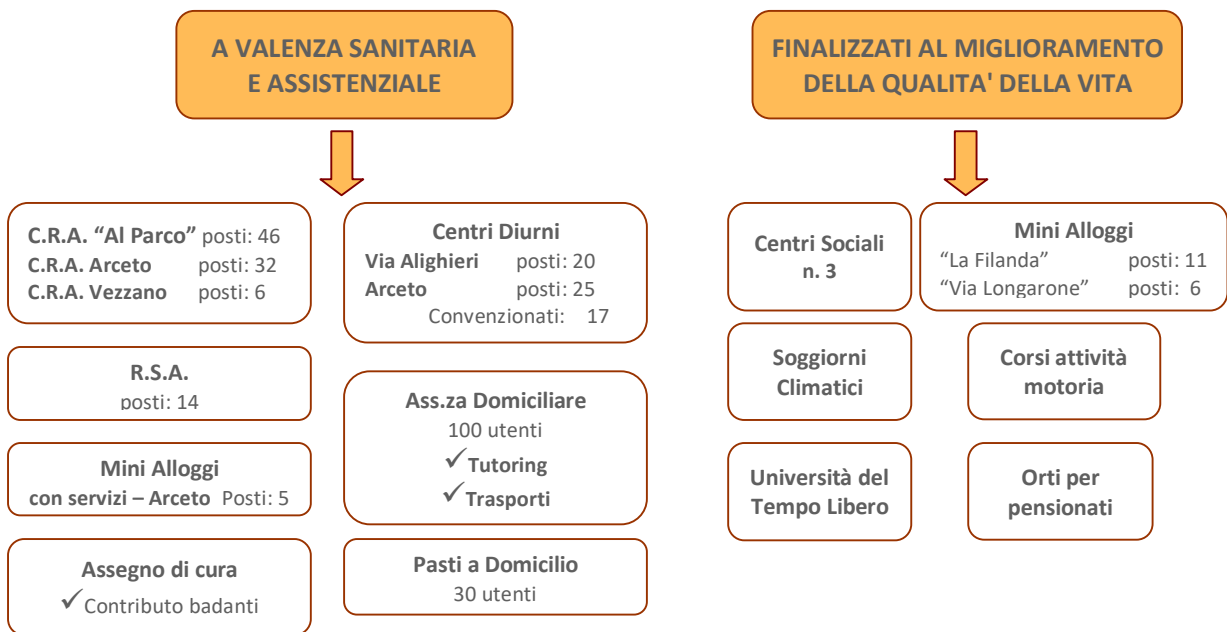
<b>NIDI D'INFANZIA</b>		
	<b>Offerta a.s. 2020/21</b>	<b>Servizi</b>
<b>A. Leoni</b>	3 sezioni – 55 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Ingresso anticipato Tempo estivo
<b>Girasole</b>	3 sezioni – 43 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Ingresso anticipato Tempo estivo
<b>Tiramolla</b>	2 sezioni – 30 posti	Orario servizio max 5 ore Ingresso anticipato 7.30-8.00 o posticipato 12.30-13.30
<b>Offerta complessiva</b>	<b>6 sezioni a tempo pieno, 2 Spazi Bambini</b>	<b>128 posti disponibili</b>
<b>2 Spazi Bambini privati</b>	44 posti disponibili	
<b>SCUOLE DELL'INFANZIA</b>		
	<b>Offerta a.s. 2020/21</b>	<b>Servizi</b>
<b>Scuola Infanzia Comunale</b> G. Rodari	3 sezioni – 75 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Ingresso anticipato 7.30-8.00 Trasporto - Trasporto disabili
<b>Scuole Infanzia Statali</b> - "I Gelsi" - Via Risorgimento	9 sezioni – 190 posti	Refezione Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Trasporto
<b>Scuole Infanzia Parrocchiali Paritarie</b> - "San Giuseppe" - Scandiano - "V.Guidetti" - Fellegara - "S.Corradi" - Arceto	14 sezioni – 341 posti	Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Trasporto Contributi da Convenzione
<b>Offerta complessiva</b>	<b>26 sezioni (12 pubbliche – 14 private)</b>	<b>606 iscritti</b>
<b>SCUOLE PRIMARIE</b>		
	<b>Offerta a.s. 2020/21</b>	<b>Servizi</b>
<b>Istituto Comprensivo "M.M. Boiardo"</b> Scuola Primaria L.Bassi	216	Refezione Pre-scuola e Post scuola Trasporto - Trasporto disabili Extra-scuola pomeridiano
Scuola Primaria San Francesco	207	
<b>Istituto Comprensivo "L. Spallanzani"</b> Scuola Primaria "L.Spallanzani"	283	
Scuola Primaria di Ventoso	100	
Scuola Primaria Rita Levi-Montalcini	315	
Scuola Primaria di Pratissolo	102	
<b>SCUOLE SECONDARIE</b>		
	<b>Offerta a.s. 2020/21</b>	<b>Servizi</b>
<b>Istituto Comprensivo "M.M. Boiardo"</b> Scuola Secondaria di I grado M.M. Boiardo	579	Trasporto Trasporto disabili
<b>Istituto Comprensivo "L. Spallanzani"</b> Scuola Secondaria di I grado A.Vallisneri Arceto	216	Fornitura gratuita e semigratuita libri di testo Extra-scuola pomeridiano
<b>Secondarie di II grado</b> Polo Scolastico Superiore "P.Gobetti"	1.450	Trasporto - Trasporto disabili Fornitura gratuita e semigratuita libri di testo



## RETE DEI SERVIZI SOCIALI PER GLI ANZIANI



## OFFERTA SERVIZI PER GLI ANZIANI





Dal 1° gennaio 2016 le competenze in ambito sociale sono passate al Servizio Sociale Unificato dell'Unione Tresinaro Secchia.

Il Servizio Sociale Unificato gestisce il sistema dei servizi rivolti alla popolazione anziana, alle famiglie e ai minori, alle persone disabili e più in generale a sostegno del disagio e della vulnerabilità economica e sociale dei residenti nei Comuni di Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano e Viano.

Il servizio è suddiviso nelle seguenti aree:

#### **Area ADULTI/FRAGILITA'**

Sono previsti percorsi di sostegno alla crescita personale, all'autonomia e all'inclusione delle persone con svantaggio, in stretto collegamento con i servizi sanitari territoriali, attivando:

- interventi socio-educativi e di valorizzazione delle risorse personali e relazionali;
- facilitazione all'inserimento sociale e all'inserimento o reinserimento lavorativo;
- facilitazione alla costituzione di gruppi di aiuto e auto aiuto;
- interventi socio-assistenziali, di riduzione del danno e di "bassa soglia";
- sostegno alla domiciliarità per persone a rischio di istituzionalizzazione;
- facilitazione al reperimento di alloggio e supporto alla gestione dell'abitazione.
- risposte tutelanti e contenitive per le situazioni di fragilità ed i casi di cronicità che non hanno possibilità evolutive: allestimento di reti di protezione, interventi di tipo economico, abitativo e di bassa soglia;
- sostegno alle risorse personali e investimento sulle reti sociali, per tutte le altre problematiche che si manifestano: interventi di tipo educativo, di sostegno all'inserimento lavorativo, di potenziamento relazionale, di costruzione di contesti di reciproco aiuto.

#### **Area ANZIANI**

- Procedure per il monitoraggio e l'accompagnamento dell'anziano dal domicilio ai servizi della rete;
- Promozione di gruppi di aiuto e mutuo aiuto per familiari dediti alla cura, in particolare in correlazione alle patologie emergenti (disturbi cognitivi);
- Presa in carico, secondo principi di equità, trasparenza, promozione all'autonomia;
- continuità di cura e assistenza alle persone in situazione di fragilità nei passaggi ospedale/territorio e in tutte le situazioni che prevedano modifiche di setting assistenziale;
- studio e supporto all'avvio di forme innovative e intermedie di servizi rivolti ad anziani parzialmente non autosufficienti;
- assegni di cura e altre iniziative di sostegno della domiciliarità, anche tramite percorsi di sollievo e progetti di supporto alle famiglie;
- attività di informazione e formazione per cittadini ed operatori.

Sono inoltre rivolte alla popolazione anziana autosufficiente progetti ed attività ricreativi e culturali finalizzati alla promozione del benessere, alla socializzazione, alla prevenzione delle patologie e dell'isolamento.

#### **Area DISABILITA'**

- consulenza, sostegno e presa in carico del disabile e della sua famiglia, come previsto dalla Legge 104/92;
- attivazione di progetti e percorsi personalizzati mirati all'integrazione sociale;
- promozione di una cultura dell'integrazione attraverso attività mirate a creare una rete di risorse con il contributo di diversi soggetti del pubblico, del privato sociale e del volontariato;
- counselling e sostegno nello svolgimento dei compiti genitoriali di cura;
- interventi di supporto alla famiglia anche tramite interventi d'integrazione al reddito familiare;
- consulenza per l'orientamento e l'accesso alla scuola superiore ai sensi della legge 104/92;
- inserimento lavorativo: progettazione di percorsi individualizzati e/o progetti collettivi per gruppi di disabili;
- ricerca e attivazione di tirocini di lavoro protetto entro il mercato privato e della cooperazione sociale;
- programmazione di attività per il tempo libero e la socializzazione;
- inserimenti in centri socio riabilitativi diurni e/o residenziali;
- inserimenti in gruppi appartamenti e/o comunità alloggio.
- accompagnamento ai contributi inps per persone non autosufficienti (progetto Home Care Premium)



## Area TUTELA MINORI E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

- assistenza sociale alla gravidanza e maternità;
- counselling e sostegno nello svolgimento dei compiti genitoriali e per problematiche di coppia;
- prevenzione e presa in carico del disagio psicosociale di minori e adolescenti anche su mandato dell'Autorità Giudiziaria;
- adozione degli atti amministrativi a tutela del minore e gestione dei provvedimenti limitativi la potestà genitoriale;
- compiti relativi all'esercizio delle tutele, individuando la persona a questo scopo incaricata;
- azioni progettuali individualizzate di supporto alla famiglia, tramite interventi d'integrazione al reddito familiare:
  - contribuzioni economiche strettamente connesse alla tutela del minore e riconducibili all'acquisto di generi alimentari e farmaceutici di prima assistenza all'infanzia;
  - contribuzioni economiche inerenti la concessione di contributi quali forniture (luce, acqua, gas e smaltimento rifiuti), fondo affitto, spese condominiali, rette scolastiche, contributi generici etc.
- proposte per l'inserimento di minori nei servizi educativi prescolari, in attività di tempo libero, ricreative di socializzazione, attività d'integrazione sociale in collaborazione con il privato sociale;
- interventi connessi all'affido familiare;
- interventi connessi all'adozione;
- interventi di mediazione familiare in situazione di separazioni conflittuali inerenti l'affidamento dei "figli contesi";
- tutela del minore anche attraverso inserimenti in comunità quando allontanato dal nucleo familiare d'origine;
- interventi di emergenza-urgenza per minori e donne con figli in grave difficoltà;
- gestione del centro per le Famiglie della zona sociale di Scandiano.

Il Centro per le Famiglie è un servizio distrettuale, promosso e sostenuto dalla regione Emilia-Romagna per offrire servizi che orientano le famiglie con figli da 0 a 17 anni e interventi a sostegno della genitorialità. Offre uno spazio di incontro per sostenere e accompagnare i genitori e chi ha una responsabilità educativa, nei compiti di cura e di crescita dei bambini e dei ragazzi, nella gestione della vita quotidiana, intendendo porsi come punto d'ascolto su temi quali l'adolescenza, le difficoltà nelle relazioni familiari, la nascita di un bambino, la separazione dei genitori, ecc..

Un luogo a cui singoli, coppie, genitori possono accedere per avere informazioni su temi legati all'accoglienza, al sostegno tra e per le famiglie o all'affido, a percorsi relativi all'adozione.



### Ufficio CASA

- rilevazione dei fabbisogni abitativi e la individuazione delle tipologie di intervento atte a soddisfarli;
- definizione degli obiettivi e delle linee di intervento per le politiche abitative locali, assicurando la loro integrazione con l'insieme delle politiche comunali;
- predisposizione ed attuazione dei programmi volti alla realizzazione, manutenzione e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, comprensivo degli alloggi di proprietà di enti pubblici assegnati in concessione al comune;
- promozione degli interventi di edilizia in locazione e di edilizia residenziale pubblica;
- accertamento dei requisiti soggettivi degli utenti delle abitazioni;
- svolgimento dei compiti amministrativi inerenti la gestione del patrimonio di edilizia residenziale sociale;
- convenzione con ACER per la gestione degli alloggi ERP di proprietà dei Comuni: contratti, ricavi, assegnatari, manutenzione, condominiale, ripristino degli alloggi vuoti, ristrutturazione e riqualificazione.

### Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

- risposte tutelanti e contenitive per le situazioni di fragilità ed i casi di cronicità che non hanno possibilità evolutive: allestimento di reti di protezione, interventi di tipo economico, abitativo e di bassa soglia;
- sostegno alle risorse personali e investimento sulle reti sociali, per tutte le altre problematiche che manifestano: interventi di tipo educativo, di sostegno all'inserimento lavorativo, di potenziamento relazionale, di costruzione di contesti di reciproco aiuto.



**CIMITERI**

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Nr. di cimiteri	10	10	10
Mq di superficie dei cimiteri	12.600	12.600	12.600
Totale Loculi nei cimiteri	8.412	8.412	8.142
Totale Nicchie nei cimiteri	1.678	1.678	1.838
Nr. Posti disponibili nei cimiteri per inumazioni e tumulazioni	108	75	60
Nr. punti luce di illuminazione votiva attivi	6.116	6.070	6.001

**FARMACIE**

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Totale farmacie sul territorio	5	7	7
Nr. di farmacie comunali	2	2	2
Totale ore di apertura all'utenza	5.282	5.282	5.362
Nr. prenotazioni CUP	2.622	2.428	4.167
Nr. Medicinali e altre specialità vendute nelle farmacie comunali	154.240	144.126	177.018
Nr. Specialità vendute comprendenti Sanitari, Dietetici, Cosmetici	57.767	54.609	95.644
Nr. Ricette SSN	51.618	49.661	56.661

Il 2020 è stato un anno del tutto eccezionale, la situazione di emergenza nazionale con il divieto per mesi non solo di organizzare manifestazione ma anche di esercitare alcune importanti attività economiche nel nostro territorio ha portato a una rideterminazione delle attività. Lo stato di emergenza sanitaria da Covid 19 ha impedito lo svolgimento dei principali eventi organizzati dal comune di Scandiano.

Questo si riflette nei dati sotto riportati riferiti all'attività svolta nel 2020 legata alla partecipazione delle cittadinanza.

**ATTIVITA' PRODUTTIVE**

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Mq. superficie occupata per mercati e fiere attrezzate	15.468	15.468	15.468
Nr. Aziende partecipanti ai mercati comunali	577	577	577
Nr. Autorizzazioni rilasciate / diniegate	299	387	498
Nr. giorni fiere, mostre organizzate	62	61	5
Nr. Espositori per fiere istituzionali (S.Giuseppe, Elettronica)	328	352	47
Nr. Visitatori per fiere istituzionali	35.751	48.505	6.527

**SERVIZI CULTURALI**

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Nr. spettatori a spettacoli/proiezioni	22.047	24.648	6.753
Nr. posti disponibili cinema/teatro	302	302	302
Nr. rappresentazioni di spettacoli/proiezioni	370	320	95
Nr. abbonamenti venduti	233	316	4
Nr. biglietti venduti	22.047	24.684	6.820
Nr. spettacoli teatrali	20	26	8
Nr. Presenze a spettacoli teatrali	4.225	4.217	1.134
Nr. strutture teatrali	2	2	2
Nr. Visitatori monumenti, musei, mostre perm.	3.562	2.187	198
Nr. visitatori mostre temporanee	6.630	9.480	300
Nr. istituzioni (musei, mostre permanenti, ecc..)	1	1	1
Superficie espositiva (Mq)	1.310	1.310	1.310
Giorni annuali di apertura	51	43	19
Mostre temporanee. organizzate	201	242	51 + 17 on line
Nr. visitatori di mostre temporanee e spettacoli	75.052	75.761	2.824 + 14.044 interazioni FB
Nr. iniziative ricreative	84	94	12 + 7 on line
Nr. strutture per iniziative ricreative	11	12	12
Nr. manifestazioni culturali	164	219	49 + 15 on line



### Biblioteca Comunale "Gaetano Salvemini"

Risorse	Parametri	Valori
Sede	Superficie al pubblico	Mq. 1.000
	Posti a sedere interni	N. 142
	Posti a sedere cortili esterni	N. 48
	Apertura settimanale media	42,44 ore
Opportunità e servizi	Accessi catalogo informatizzato	5
	Accessi a internet adulti	8
	Postazioni internet per minorenni	3

#### Offerta:

##### Il patrimonio librario moderno

Il patrimonio librario moderno è suddiviso in tre sezioni principali: **sezione adulti** (narrativa e saggistica), **sezione giovani** (narrativa adatta ai ragazzi dai 16 anni in su) e **sezione ragazzi** (narrativa e saggistica).

##### Sezioni speciali

**Storia locale:** la Biblioteca di Scandiano raccoglie documenti di tipologia varia che testimoniano la storia e la cultura della comunità locale. Conservati nel magazzino della Biblioteca ed esclusi dal prestito, sono presenti anche i fondi Boiardo, Spallanzani, Magati, Folloni, Medici, Operaio Scandianese, Fototeca locale.

**Fondo antico:** La Biblioteca di Scandiano possiede anche un fondo antico, conservato in apposito mobile blindato. La consultazione delle opere che lo compongono, di particolare delicatezza e valore, avviene previa richiesta scritta, tramite apposito modulo, al personale della biblioteca.

**Scaffale multilingue:** sezione di libri in lingua originale a scaffale aperto, fruibile con le stesse modalità del restante patrimonio bibliografico. Sono presenti testi nelle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, portoghese.

**Emeroteca:** In questa sezione si possono consultare quotidiani nazionali, locali e riviste a varia periodicità. Sono conservati i quotidiani del mese corrente e precedente nonché le riviste dell'anno corrente e precedente.

**Fonoteca:** è presente una sezione interamente dedicata ai CD musicali. La biblioteca dispone di due lettori cd portatili liberamente fruibili dagli utenti. La fonoteca è suddivisa nelle seguenti sezioni: Musica Leggera Straniera, Leggera Italiana, World Music, Blues, Jazz, Colonne sonore, Musica Classica e Lirica.

**Videoteca:** presente una Videoteca presso cui sono conservati DVD, BLU-RAY e VHS. È disponibile una postazione per la sola visione tramite cuffie di VHS e DVD. La videoteca è suddivisa in una sezione per adulti ed una per ragazzi.

##### Servizi aggiuntivi

**Servizio di prestito interbibliotecario provinciale:** È possibile far pervenire i volumi richiesti tramite il sito web dei Servizi Bibliotecari della Provincia di Reggio Emilia, oppure chiedendo ai bibliotecari.

**Servizio di prestito interbibliotecario nazionale:** La Biblioteca offre ai propri utenti il servizio di prestito di opere appartenenti ad altre biblioteche nazionali.

**Servizio di prestito ed interprestito digitale:** Medialibrary si configura come un'estensione dei servizi offerti dalle biblioteche poiché permette agli utenti remoti di effettuare prestiti digitali, da una qualunque postazione internet, di circa 50.000 oggetti digitali: e-book, audiolibri, video, foto, quotidiani e riviste in 40 lingue diverse, banche dati e molto altro ancora.

**I cataloghi:** il catalogo corrente è consultabile tramite 5 computer posti a disposizione del pubblico. Il catalogo on line consente di effettuare l'interrogazione o alla sola Biblioteca di Scandiano o all'intero sistema bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia.

**Servizio di Consulenza e Informazione Bibliografica:** La Biblioteca gestisce servizi di consulenza bibliografica ed assistenza alla consultazione dei cataloghi, alle ricerche informative e documentarie e a quelle su banche dati locali o remote, favorendo l'utente nell'apprendimento delle tecniche di ricerca.

**Servizi Telematici e Multimediali:** La Biblioteca di Scandiano dispone di una sezione così strutturata:

- 8 postazioni per il collegamento alla rete Internet e per l'uso di LibreOffice
- 3 postazioni per i minorenni con limitata navigazione internet, uso di LibreOffice per ricerche scolastiche e giochi didattici
- Servizio WiFi.



**Mercatino dei libri usati** In Biblioteca è allestito permanentemente un mercatino di libri usati provenienti da donazioni e/o revisione del patrimonio.

**Promozione e attività culturali, valorizzazione e ricerca:** La Biblioteca pubblica è anche un luogo di incontro, di scambio di esperienze e di conoscenze. Essa organizza iniziative volte a promuovere la lettura e l'utilizzo della Biblioteca stessa attraverso conferenze, presentazione di libri, incontri con gli autori, bollettini novità, vetrine tematiche, opuscoli sull'uso dei servizi, bibliografie ragionate ed altre iniziative editoriali.

**Promozione alla lettura per ragazzi** La Biblioteca di Scandiano svolge un'intensa attività rivolta ai bambini e ragazzi, soprattutto con proposte legate al progetto "Nati per leggere", promosso dalla Associazione Nazionale Biblioteche e dall'Associazione Culturale Pediatri, che trova sul territorio provinciale forte adesione. La Biblioteca collabora con le scuole del territorio e con altri istituti o enti alla realizzazione di progetti che abbiano come fine la diffusione della lettura tra i ragazzi.

### Volume attività Biblioteca

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Nr. volumi disponibili (totale opere conservate)	64.024	65.094	67.429
Numero di Libri in Biblioteca	52.002	53.147	55.246
Numero di Video e CD	12.022	11.947	12.183
Nr. abbonamenti a riviste e quotidiani	63	66	49
Nr. posti disponibili per la consultazione	160	160	160
Giornate annue di apertura	307	322	249
Ore annue di apertura all'utenza	2.084	2.165	1.510
Ore settimanali di apertura all'utenza	47	44	40
Nr. di prestiti	59.533	66.141	37.430
Numero di prestiti di Libri	46.699	50.337	29.314
Numero di prestiti di Video e CD	12.834	15.804	8.116
Nr. di oggetti nuovi	1.953	2.602	2.335
Numero di nuovi Libri	1.590	2.111	2.099
Numero di nuovi Video e CD	363	491	236
Nr. di utenti iscritti	21.377	22.083	22.889
Nr. di nuovi utenti iscritti	553	706	167
Nr. di utenti attivi al prestito	4.514	4.829	3.687
Nr. Prestiti tramite Prestito interbibliot. prov.le da Scandiano a altri	2.898	2.615	873
Nr. Prestiti tramite Prestito interbibliot. prov.le da altri a Scandiano	3.443	4.755	2.331
Nr. Prestiti tramite Prestito interbibliot. naz.le	38	26	22
Nr. Proposte di acquisto di opere dagli utenti	100	104	76
Nr. Acquisto di opere proposte dagli utenti	48	55	58
Nr. Reclami scritti pervenuti	0	0	0
Nr. iniziative organizzate in biblioteca	20	40	6
Nr. Partecipanti iniziative organizzate	965	1.429	110
Nr. di utenti iscritti internet	304	319	146
Nr. di consultazioni internet	2.271	2.912	268



## SERVIZI PER I GIOVANI

### Centro Giovani

#### Centro Giovani di Scandiano (via Diaz 17)

Al suo interno ospita tre sale prova (una delle quali con sala di incisione e con stanza regia annessa), una stanza dedicata al videomontaggio digitale, una sala riunioni, una stanza per proiezioni/playstation, uno spazio emeroteca e un open space con punti di consultazione internet. Nella stessa struttura, in continuità al Centro Giovani, trovano spazio un punto ristoro e una sala conferenze capace di ospitare rappresentazioni teatrali, concerti, dibattiti e ogni tipo di attività ludica e culturale, con una capienza da 150 posti.

#### Centro Giovani di Arceto (c/o scuola elementare via Corrado 1)

All'interno del **Progetto Giovani** esistono diverse attività che cambiano di anno in anno poiché proposte direttamente dai ragazzi:

- SPAZI AGGREGATIVI due luoghi aperti a tutti, dove incontrare gli amici, guardare un film, leggere una rivista, suonare col proprio gruppo musicale, consultare internet gratuitamente ecc...
- ORGANIZZAZIONE DI EVENTI SPORTIVI/MUSICALI/ARTISTICI
- CORSI DI FORMAZIONE
- CORSI DI MUSICA (svolti da CEPAM)
- CORSO DI TEATRO
- CORSO DI VIDEOMONTAGGIO DIGITALE
- CORSO DI SCRITTURA CREATIVA
- CORSO DI FOTOGRAFIA/GRAFICA
- CORSO DI LINGUE
- CORSI LINUX
- CORSO COMPUTER MUSIC
- CORSI VARI SU RICHIESTA

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Giornate annue di apertura Centro Giovani	326	382	252
Nr. richieste utilizzo Sala Casini presso Centro Giovani	34	51	44
Nr. Utenti che hanno avuto contatti presso il centro giovani	1.671	1.710	1.682
Numero utenti attivi progetto Centro Giovani	421	364	295
Giornate di apertura settimanale	5 e 2	5 e 3	5 e 3

## RELAZIONI INTERNAZIONALI

Paesi gemellati con il Comune di Scandiano

- Blansko – Repubblica Ceca dal 1964
- Tubize – Belgio dal 1975
- Almansa – Spagna dal 1989

Il Comune di Scandiano, dal 2005 è un membro di Sweden Emilia-Romagna Network (SERN), una rete transnazionale fondata nel 2005 e progettata per facilitare lo scambio di esperienze e la partecipazione a progetti UE tra enti italiani e svedesi. Le aree prioritarie all'interno delle quali SERN opera sono: sviluppo locale e regionale, educazione ed istruzione, energia ed ambiente, inclusione sociale e migrazione, salute e welfare. Attualmente la rete raccoglie 55 membri, fra comuni, regioni, province e varie organizzazioni italiane e svedesi.

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Nr. cittadini coinvolti in scambi/incontri con città gemellate e partner	6.395	4.371	0
Nr. Iniziative di gemellaggio e relaz. internaz.	18	5	11
Nr. richieste contributi/finanziamenti	5	4	7
Nr. progetti con fondi comunitari	6	5	5
Nr. persone coinvolte nei progetti	291	1.334	46

## SERVIZIO SPORT

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Nr. utenti impianti sportivi	345.306	449.940	208.140
Contributi in conto capitale	15	10	9
Contributi gestione impianti sportivi	8	8	8
Nr. Richieste patrocinio e/o contributo per iniziative/eventi	53	39	17
Nr. manifestazioni sportive	78	144	25
Nr. società sportive convenzionate per l'utilizzo degli impianti	40	40	40

### Impianti

I campi calcio e le palestre di proprietà comunale vengono gestiti dalle società sportive che hanno stipulato una apposita convenzione con il Comune stesso. In diverse frazioni del territorio comunale sono presenti anche dei campi calcio gestiti autonomamente dalle associazioni sportive delle parrocchie.

### CAMPI CALCIO

**Stadio Comunale Torelli** (Terreno di gioco regolamentare, con tribuna coperta. A supporto dello stadio, due campi calcio per allenamento (uno regolamentare, uno in sabbia di dimensioni ridotte). Inoltre Pista per atletica). Via Togliatti

**Campo Arceto** (Campo principale regolamentare, con tribuna. Inoltre: campo per attività giovanile, campo ridotto in sintetico, spazio calcetto). Via Caraffa, 2

**Campo Fellegara** (Campo regolamentare. Inoltre: pista per calcetto e spazio estivo pro beach-volley). Via della Botte, 8

**Campo parrocchiale Chiozza** (Campo regolamentare con tribuna). Via Rioltorto, 2

**Campo comunale Chiozza** (Campo in sintetico (in fase di ultimazione)). Via dell'Eco, 10

**Campo Iano** (Campo regolamentare. A supporto, campo ridotto per allenamento. Inoltre. spazio calcetto, giochi bocce e spazio estivo per beach-volley). Via Resta, 56

**Campo Cacciola** (Campo di dimensioni ridotte. Inoltre: giochi bocce). Via per Marmirolo

**Campo Pratissolo** (Campo a dimensioni ridotte. Inoltre: spazio per calcetto e gioco bocce). Via delle Scuole, 64

**Campo parrocchiale Pratissolo** (Campo regolamentare. Affiancato da piccolo spazio in terra battuta per allenamento). Via del Rosario, 2

**Campo Bosco** (Campo regolamentare. Inoltre: pista calcetto). Via Goya, 2

**Campo Rondinara** (Campo regolamentare). Via Panbianco, 1

### PALESTRE

**Palestra scuole primarie Arceto** c/o Scuole elementare – Via Corrado, 2 - Arceto

**Palestra scuola media Arceto** c/o Scuola Media – Via Spallanzani – Arceto

**Palestra Bosco** Via Goya – Bosco di Scandiano

**Palestra S. Francesco** Via Dell'Abate – Scandiano

**Palestre polo scolastico Iti Gobetti** c/o Polo Scolastico Superiore – Via Repubblica, 41

**Palestra Longarone** Via Longarone, 27 – Scandiano

**Palestra scuola primaria Pratissolo** c/o Scuola elementare -Via delle Scuole, 64 – Pratissolo

**Palestra scuola primaria Ventoso** c/o Scuola elementare – Via Strucchi, 20 – Ventoso

**PalaRegnani-Palaspport** Via Togliatti – Scandiano

**Arcostruttura** c/o zona sportiva - via Togliatti – Scandiano

### ALTRI IMPIANTI SPORTIVI

**PISCINA** Struttura coperta e spazio estivo scoperto con giochi d'acqua - zona sportiva di via Togliatti

**CIRCOLO TENNIS "SPORTISSIMA"** (2 campi coperti con fondo artificiale, 2 campi scoperti con fondo in terra rossa, 2 campi scoperti con fondo sintetico (di cui 1 utilizzabile per il gioco del calcetto), Campo da Beach Volley, Pista polivalente in cemento attrezzata per gioco del Basket). Zona sportiva di via Togliatti a Scandiano.

**CENTRO IPPICO "Lo stradello"** Via Munari 7 – Pratissolo

**Campo da Bocce "R.CIGNI"** (4 campi coperti) via Togliatti 1/B – Scandiano.



## 2.3 PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

	<b>data ed estremi del provvedimento di approvazione</b>
Piano regolatore approvato	Delibera G.R. n. 1807 del 19/10/98
Piano edilizia economica e popolare	Del. C.C. n.4 03/02/89 e Del. C.C. n.77 del 17/09/99 (variante)
Piano Strutturale Comunale (PSC)	Del. C.C. n.77 del 26/07/2011
1^ Variante PSC	Del. C.C. n.16 del 05/03/2020

### Regolamento Urbanistico Comunale (RUE)

Il RUE costituisce una parte essenziale della nuova organizzazione degli strumenti pianificatori comunali; esso, infatti, definisce la disciplina del territorio residenziale e rurale esistente innovando ed integrando le norme urbanistiche del vecchio PRG, le norme del Regolamento edilizio, le norme procedurali della legge regionale sull'attività edilizia, le norme igienico-sanitarie.

Approvazione RUE	Del. C.C. n. 19 del 08/04/2014
Variante al RUE n. 1/2015	Del. C.C. n. 43 del 28/07/2016
Variante al RUE n. 2/2017	Del. C.C. n. 78 del 28/11/2017
Variante al RUE n. 3/2018	Del. C.C. n. 39 del 29/05/2018
Adeguamento RUE alla DGR 922/2017	Del. C.C. n. 88 del 18/12/2017
Variante al RUE n. 4/2019	Del. C.C. n. 116 del 26/11/2019
Variante al RUE n. 5/2019	Del. C.C. n. 16 del 05/03/2020

### PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

Commerciali Del. C.C. n.151 del /12/01

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti  
(art. 12, comma7, D. L.vo 77/95) si  no

Area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	136.785 mq.	0 mq.
P.I.P.	47.238 mq.	0 mq.

Per un inquadramento strategico sullo sviluppo urbanistico del territorio e sulle valutazioni che ne costituiscono il fondamento rimandiamo al PSC-RUE in generale ed in particolare per le considerazioni di carattere programmatico al paragrafo 1.2 Scandiano "città da abitare" dove le stesse vengono ampiamente sviluppate.

Con Decreto del Presidente della Regione Emilia Romagna n. 52 del 24/04/2019 pubblicato sul BURERT n. 137 del 30/04/2019 è stato approvato l'accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Scandiano, Pregel S.p.A., Lares s.r.l. e Emilia Wine s.c.a. per la realizzazione di un comparto produttivo agroalimentare, sottoscritto digitalmente dai partecipanti il 19/04/2019, unitamente ai relativi allegati.

Il Decreto produce gli effetti di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) ed al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Scandiano e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Reggio Emilia.



### 3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

#### 3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

##### *Servizi pubblici locali*

Il panorama normativo in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica è improntato all'ordinamento europeo.

Attualmente l'Ente locale può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partenariato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in-house).

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dimissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

La legge 124 del 2015 (legge Madia) contiene anche una delega che riguarda il riordino dei servizi pubblici locali di interesse generale, il cui testo approvato in via definitiva nel Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2016 è decaduto, per scadenza della delega al 27 novembre, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 124/2016.

Il legislatore risulta più attento ad assicurare che siano gli Enti Locali i garanti di una gestione dei servizi pubblici locali improntata ad efficienza ed economicità

##### *Servizi gestiti in economia o tramite appalto*

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Recupero evasione tributaria IMU	diretta	-----
Riscossione coattiva entrate comunali	appalto	Engineering Tributi Spa
Refezione scolastica	appalto	CIR Spa
Trasporto scolastico	appalto	Ditte di volta in volta individuate
Gestione servizi educativi	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Gestione Centro Giovani	appalto	Associazione Base
Manutenzione immobili e strade	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Servizio illuminazione votiva	diretta	-----
Farmacia	Gestione per conto	FCR
Manutenzione verde pubblico	appalto	Affidato annualmente
Servizio necroscopico e cimiteriale	diretta	-----
Servizio Energia gestione e manutenzione impianti di climatizzazione	appalto	Consorzio Innova soc. coop.va
Manutenzione Illuminazione Pubblica	appalto	City green light srl

##### *Servizi gestiti in concessione*

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	Tre Esse Italia s.r.l.	31/12/2021
Gestione impianti sportivi	In concessione alle diverse associazioni sportive	
Gestione teatro	Associazione Ater	



### Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Soggetto gestore
Servizio informatico associato	Unione Tresinaro Secchia
Servizi sociali (Anziani, Adulti, Disabili e Minori)	Unione Tresinaro Secchia
Servizio di polizia municipale	Unione Tresinaro Secchia
Protezione civile	Unione Tresinaro Secchia
Stazione unica appaltante	Unione Tresinaro Secchia
Gestione unica del personale	Unione Tresinaro Secchia

### Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	concessione	Iren Emilia Spa
Servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti	appalto	Iren Ambiente Spa
Servizio distribuzione gas naturale	Concessione	Iren Emilia Spa
Servizio di trasporto pubblico locale	concessione	Agenzia per la mobilità Reggio E.
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	concessione	ACER – Provincia di Reggio E.

#### Servizio Idrico Integrato:

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del S.I.I. della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del S.I.I. e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia (Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) ha deliberato per il proprio territorio provinciale ad esclusione del Comune di Toano, di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ad un società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione. La società AGAC Infrastrutture Spa, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del T.U.E.L., ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Nel mese di luglio 2014, l'Assemblea dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A., composta dall'Assemblea dei sindaci della Provincia di Reggio Emilia, ha deciso di procedere nella verifica del valore delle reti e dei servizi relativi al S.I.I. e nella successiva redazione del Piano Industriale del nuovo soggetto pubblico affidatario del S.I.I.

#### Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati:

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario". La "gestione integrata dei rifiuti" viene, invece, identificata nel "complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti". Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011). La LRER n. 23/2011 ha istituito l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al

servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 25 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento. Il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dalla società Iren Ambiente spa che, a far data dal 1° luglio 2014, è subentrata alla società Iren Emilia spa nel complesso delle attività, passività contratti e rapporti giuridici afferenti gli affidamenti del servizio rifiuti urbani. La società Iren Ambiente continuerà in regime di prorogatio nella gestione del servizio per assicurare l'integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità d'ambito.

#### **Servizio di distribuzione del gas naturale:**

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali. La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas. Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara. In merito a tali termini, con riferimento a quanto previsto dal DM 226/2011 ed alle modifiche introdotte dal DLgs n.69/2013 convertito con Legge n. 98/2013 e dal DLgs n. 145/2013 convertito con Legge n. 9/2014, la principale scadenza che riguarda l'ambito "Reggio nell'Emilia" è la pubblicazione del bando di gara d'ambito entro l'11.11.2015; in difetto, ci sarebbe un intervento sostitutivo regionale. In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il comune di Reggio Emilia (rif. art. 2 DM 226/2011). L'Ambito comprende, come previsto dal DM18/10/2011, 46 comuni: tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia più Neviano degli Arduini. 24 La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è Iren Emilia spa. E' stata approvata nei Comuni appartenenti all'ATEM la Convenzione ex art. 30 del Dlgs 267/2000 che stabilisce le funzioni della Stazione Appaltante e le attività e il funzionamento dell'ATEM e che regola i rapporti tra i Comuni in sede di gara e si è provveduto alla valorizzazione delle reti gas di proprietà di ciascun Comune al fine di quantificare la remunerazione del relativo capitale da parte del gestore aggiudicatario della gara.

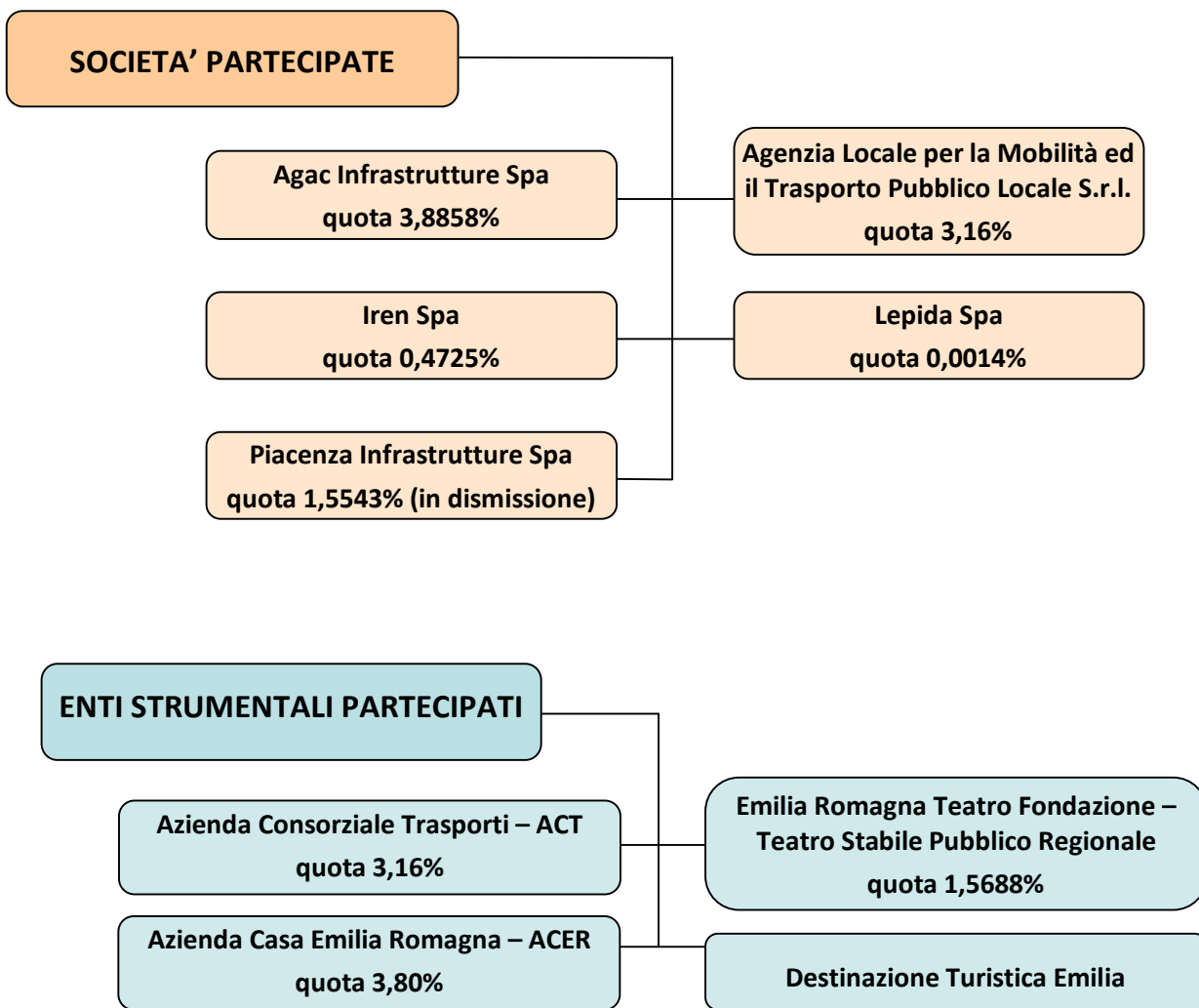
#### **Trasporto pubblico locale:**

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da: • il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali); • le Leggi Regionali di settore ( per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ); • il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia; • le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica : • l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale; • l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo. L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' attivo, dall'anno 2013, un accordo di cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena per



la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti. Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Modena per la definizione del perimetro di gara (Reggio Emilia oppure Reggio Emilia e Modena assieme) e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara ed individuare l'entità di risorse economiche disponibili nell'unità temporale di riferimento che verrà adottata. L'Agenzia, a tal fine, ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario" ai sensi della L. 228/2012 art. 1 comma 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL. SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia. Il Comune di Scandiano non ha una partecipazione diretta in Seta, ma indirettamente tramite l'Azienda consorziale ACT. Seta spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

**Rappresentazione grafica dei rapporti tra l'amministrazione e le società a partecipazione comunale**



### Elenco partecipazioni in società di capitale

	Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1	<b>Iren S.p.a.</b>	Iren spa, holding società quotata, opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali. Le cinque società indirette (Iren Acqua Gas, Iren Energia, Iren Mercato, Iren Emilia, Iren Ambiente) operano nei diversi settori di attività. <b>Indirizzo Internet: <a href="http://www.iren.it">www.iren.it</a></b>	1.300.931.377	0,4725%
2	<b>Agac Infrastrutture Spa</b>	La società ha per oggetto l'ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi. E' stato redatto dai comuni soci un apposito regolamento per la disciplina del controllo analogo.	120.000	3,8858%
3	<b>Piacenza Infrastrutture Spa</b>	La società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del t.u.e.l., ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici per: a) la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue; b) l'erogazione di servizi pubblici in genere..	20.800.000	1,5543%
4	<b>Agenzia per la mobilità Reggio Emilia</b>	L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' stata costituita con decorrenza dal 1/1/2013 per scissione parziale proporzionale dall'Azienda consorziale trasporti (Act). <b>Indirizzo Internet: <a href="http://www.am.re.it">www.am.re.it</a></b>	3.000.000	3,16%
5	<b>Lepida spa</b>	E' una società strumentale alla Regione e alle autonomie locali ed ha per oggetto la fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004. <b>Indirizzo Internet: <a href="http://www.lepida.it">www.lepida.it</a></b>	69.881.000	0,0014%



### Elenco partecipazioni in enti strumentali

Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1 <b>Azienda Consorziale Trasporti – ACT</b>	L'azienda è un consorzio di servizi, capogruppo intermedia, strumentale agli enti che lo partecipano con lo scopo di detenere e gestire le partecipazioni nelle società operanti nei settori e nelle attività legate alla mobilità. Il consorzio organizza, promuove e gestisce i servizi complementari alla mobilità integrata ad esclusione della gestione diretta del servizio di Trasporto Pubblico Locale. Servizi gestiti per l'Ente. <b>Indirizzo Internet: <a href="http://www.actre.it">www.actre.it</a></b>	9.406.598	3,16%
2 <b>Azienda Casa Emilia Romagna – ACER</b>	Gestione del patrimonio ERP. Servizi tecnici di progettazione ed esecuzione degli interventi nell'ambito di attuazione del Piano di Riqualificazione Urbana. Gestione del Patrimonio abitativo comunale <b>Indirizzo Internet: <a href="http://www.acer.re.it">www.acer.re.it</a></b>	2.288.933	3,80%
3 <b>Emilia Romagna Teatro Fondazione – Teatro Stabile Pubblico Regionale</b>	L'azienda è una fondazione. Cura la promozione e la diffusione del teatro d'arte attraverso la produzione di spettacoli e la programmazione di stagioni teatrali e rassegne. Programma direttamente le stagioni teatrali e cinematografiche del Cinema Teatro "Boiardo" <b>Indirizzo Internet: <a href="http://www.emiliaromagnateatro.com">www.emiliaromagnateatro.com</a></b>	N.P.	1,5688%
4 <b>Destinazione Turistica Emilia</b>	Stesura e gestione del Programma Annuale delle Attività Turistiche per l'area vasta di competenza composto da: • Linee strategiche programmatiche per lo sviluppo dell'attività di promo-commercializzazione turistica dell'area vasta di riferimento; • Programma di promo-commercializzazione turistica; • Programma turistico di promozione locale. Funzioni previste dalla legge regionale n. 4 del 2016 e ogni altra funzione in materia turistica conferita dalla Regione o dagli Enti pubblici aderenti. <b>Indirizzo Internet: <a href="http://www.visitemilia.com/destinazione-turistica-emilia">www.visitemilia.com/destinazione-turistica-emilia</a></b>	N.P.	N.P.

#### 3.1.1 Indirizzi generali sul ruolo degli Enti e organismi partecipati

In tema di razionalizzazione delle società partecipate il Comune di Scandiano ha approvato il 'Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate' parte integrante del presente documento.

Le azioni che l'Ente ritiene coerenti con la normativa sono:

- la definizione di strategie di aggregazione ed altre sinergie da realizzarsi tra organismi partecipati;
- la riduzione dei componenti degli organi societari con il passaggio, ove possibile, all'Amministratore Unico o al Revisore Unico e riordino delle società che risultano composte da solo amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

*Inoltre, rispetto agli Enti che gestiscono servizi pubblici locali è prevista:*

1. la definizione della Carta dei servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
2. la rilevazione della qualità dei servizi: *le indagini e somministrazione di questionari agli utenti permettono di giungere alla definizione del livello di soddisfazione dei servizi resi, con l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando quindi il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti (analisi di customer satisfaction).*

Per gli indirizzi specifici su ognuna delle partecipate si rimanda al 'Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate' di cui sopra.



**TREND DEI RISULTATI GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DEL COMUNE DI SCANDIANO****In società di capitale**

Utile	Consuntivo Esercizio 2016	Consuntivo Esercizio 2017	Consuntivo Esercizio 2018	Consuntivo Esercizio 2019	Consuntivo Esercizio 2020	% di Partecipaz.
<b>AGAC INFRASTRUTTURE</b>	2.525.656	2.934.075	2.999.727	3.676.940	2.990.640	3,8858%
<b>AGENZIA PER LA MOBILITA'</b>	55.159	37.472	76.521	73.812	90.014	3,16%
<b>LEPIDA</b>	457.200	309.150	538.915	88.539	61.229	0,0014%
<b>PIACENZA INFRASTRUTTURE</b>	367.991	465.110	491.433	501.572	537.730	1,5543%
<b>IREN Spa</b>	88.257.000	166.957.057	125.927.825	241.413.435	210.063.020	0,4725%

**In enti strumentali**

Utile	Consuntivo Esercizio 2016	Consuntivo Esercizio 2017	Consuntivo Esercizio 2018	Consuntivo Esercizio 2019	Consuntivo Esercizio 2020	% di Partecipaz.
<b>Emilia Romagna Tea- tro Fondazione - ERT</b>	-282.705	13.440	4.806	5.211	5.336	1,5688%
<b>Azienda Consorziale Trasporti – ACT</b>	41.110	203.654	306.284	647.586	93.927	3,16%
<b>Azienda Casa Emilia Romagna – ACER</b>	13.698	10.412	8.869	11.215	10.658	3,80%
<b>Destinazione Turistica Emilia</b>			54.545	22.875	63.173	

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 30/04/2021 "APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020" l'acclusa Nota Informativa in ordine all'elaborazione delle annotazioni di verifica dei rapporti di debito e credito intercorrenti con gli Enti e le Società Partecipate dal Comune di Scandiano, predisposta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. n. 118/2011, parte integrante e sostanziale del presente Atto Deliberativo quale Allegato "Sub L", di seguito riportato:

**NOTA INFORMATIVA SULLA VERIFICA DEBITI-CREDITI COMUNE DI SCANDIANO E SOCIETÀ PARTECIPATE.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11, comma 6, lettera j) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, i Comuni sono tenuti a provvedere in ordine all'elaborazione dell'informativa relativa agli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri organismi partecipati (tale verifica deve essere effettuata con la situazione debitoria e/o creditoria rapportata al 31 dicembre dell'anno di riferimento, per il presente contesto al 31/12/2020, asseverata dai rispettivi Organi di Revisione), per fornire certezza al valore che viene inserito nel Rendiconto dell'Ente Locale.

Secondo le asseverazioni della situazione delle partite debitorie e creditorie pervenute e non dalle Società Partecipate al Comune di Scandiano si osserva in particolare che:

- la Società Agac Infrastrutture SpA (con Nota del 20 gennaio 2021) ha evidenziato gli esiti dei debiti/crediti verso il Comune di Scandiano in base alle risultanze della rendicontazione in corso di approvazione in sede societaria e in relazione alla coincidenza dei dati con la contabilità comunale, si rileva che il valore indicato dalla Società corrisponde alla situazione contabile del Comune (che ha saldato la partita creditoria della Società nel corso del mese di gennaio 2021);
- l'Agenzia Locale per la Mobilità ed il trasporto pubblico Locale Srl di Reggio Emilia (con Nota del 25 febbraio 2021) ha evidenziato a suo credito il dato delle spettanze di trasferimento ancora da ricevere e tale importo è stato liquidato dal Comune nel corso del mese di gennaio 2021;
- il saldo contabile (a credito) nei confronti del Comune dichiarato dalla Società Lepida S.c.p.A (con Nota del primo aprile 2021) corrisponde a quello presente nella contabilità comunale al 31/12/2020;



- già dallo scorso esercizio finanziario è stata rilevata la non applicabilità del menzionato articolo 11 alla Società IREN SpA, in quanto la quota di partecipazione del Comune di Scandiano nella medesima è inferiore alla soglia di applicazione dell'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato previsto dal primo comma dell'articolo 11-quinquies del Decreto Legislativo n. 118/2011; ferma restando tale condizione la Società non ha pertanto inviato al Comune di Scandiano alcun esito in merito alla situazione debiti/crediti al 31/12/2020;
- dalle comunicazioni dell'Azienda Consorziale Trasporti A.C.T (Nota del 20 gennaio 2021), della Fondazione Emilia Romagna Teatro (Nota del 5 marzo 2021), dell'Azienda Casa Emilia Romagna di Reggio Emilia-Acer (Nota del 26 febbraio 2021), della Destinazione Turistica Emilia (Nota del 18 febbraio 2021) e della Società Piacenza Infrastrutture SpA (Nota del 29 gennaio 2021) si evince l'inesistenza di situazioni debitorie/creditorie nei confronti del Comune di Scandiano ed anche il Comune non presenta debiti/crediti nei loro confronti al 31/12/2020;

Di seguito si allega l'elenco delle Partecipazioni verificate.

#### Agac Infrastrutture Società per azioni

Debiti dichiarati dalla Società	Crediti Verificati nel Bilancio del Comune
€. 0,00	€. 0,00
Crediti dichiarati dalla Società	Debiti verificati nel Bilancio del Comune
€. 700,78	€. 700,78

#### Lepida Società per azioni

Debiti dichiarati dalla Società	Crediti Verificati nel Bilancio del Comune
€. 0,00	€. 0,00
Crediti dichiarati dalla Società	Debiti verificati nel Bilancio del Comune
€. 3.000,00	€. 3.000,00

#### Piacenza Infrastrutture Società per azioni

Debiti dichiarati dalla Società	Crediti Verificati nel Bilancio del Comune
€. 0,00	€. 0,00
Crediti dichiarati dalla Società	Debiti verificati nel Bilancio del Comune
€. 0,00	€. 0,00

#### Agenzia Mobilità Reggio Emilia

Debiti dichiarati dalla Società	Crediti Verificati nel Bilancio del Comune
€. 0,00	€. 0,00
Crediti dichiarati dalla Società	Debiti verificati nel Bilancio del Comune
€. 65.106,00	€. 65.106,00

#### ACT

Debiti dichiarati dalla Società	Crediti Verificati nel Bilancio del Comune
€. 0,00	€. 0,00
Crediti dichiarati dalla Società	Debiti verificati nel Bilancio del Comune
€. 0,00	€. 0,00

#### Acer Azienda Casa Emilia Romagna di Reggio Emilia

Debiti dichiarati dalla Società	Crediti Verificati nel Bilancio del Comune
€. 0,00	€. 0,00
Crediti dichiarati dalla Società	Debiti verificati nel Bilancio del Comune
€. 0,00	€. 0,00

#### Emilia Romagna Teatro Fondazione

Debiti dichiarati dalla Società	Crediti Verificati nel Bilancio del Comune
€. 0,00	€. 0,00
Crediti dichiarati dalla Società	Debiti verificati nel Bilancio del Comune
€. 0,00	€. 0,00



## Destinazione Turistica Emilia

Debiti dichiarati dalla Società	Crediti Verificati nel Bilancio del Comune
€. 0,00	€. 0,00
Crediti dichiarati dalla Società	Debiti verificati nel Bilancio del Comune
€. 0,00	€. 0,00

Il Collegio dei Revisori del Comune di Scandiano, assevera, in ottemperanza alla normativa e prassi in materia in materia, che i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2020 dal Rendiconto della gestione del Comune, come sopra riportati, risultano conciliati con i corrispondenti saldi che emergono dalla contabilità aziendale delle Società Partecipate oggetto di analisi.

**Bilancio Consolidato**

L'art. 147-quater del TUEL, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera d), del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, al comma 4 prevede che i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate siano rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica; l'art. 11-bis comma 1 del d.lgs. 118/2011 prevede che : *"Gli enti ... redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4"*;

Queste le indicazioni contenute nel citato principio contabile:

- gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, del d.lgs. 118/2011 redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate;
- il bilancio consolidato è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati (relazione sulla gestione, comprendente la nota integrativa, e relazione del collegio dei revisori dei conti). E' riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente capogruppo. E' approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento;
- al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo predispongono **due distinti elenchi concernenti**:
  1. gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
  2. gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Nel **primo elenco** costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

1. gli organismi strumentali costituiti da eventuali articolazioni organizzative dell'ente locale (capogruppo);
2. gli enti strumentali controllati, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha:
  - il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o azienda;
  - il potere assegnato da legge, statuto o convenzione, di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione, alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
  - la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione e alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
  - l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
  - un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie (i contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante);



3. gli enti strumentali partecipati costituiti da aziende e da enti pubblici e privati nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;
4. le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti, la capogruppo ha:
  - il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
  - il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante (i contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante);
5. le società partecipate dall'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione);

Sempre in ordine agli aspetti della definizione di "gruppo amministrazione pubblica" e con riferimento al citato "principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato:

- è irrilevante il controllo – che può essere di diritto, di fatto o contrattuale – anche nei casi in cui non è presente un legame – diretto o indiretto – di partecipazione al capitale della controllate;
- in fase di prima applicazione non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Il Comune di Scandiano ha individuato l'area di consolidamento, analizzando le fattispecie rilevanti previste dal principio e la Giunta Comunale con delibera n. 119 del 23/06/2021 ha individuato il Gruppo Comune di Scandiano e il perimetro dell'area di consolidamento. Nell'applicazione dei criteri per stabilire la composizione dell'area di consolidamento il Comune di Scandiano ha provveduto a individuare la soglia di rilevanza da confrontare con i parametri societari indicati alla lett. a) del punto 3.1 del principio.

Risultano inclusi nell'area di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Scandiano oggetto di consolidamento nel Bilancio Consolidato 2020, i seguenti soggetti giuridici:

<b>Enti strumentali partecipati:</b>	<b>Azienda Consorziale Trasporti Act Reggio Emilia</b> (Ente strumentale ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D.P.C.M. 28.12.2011 in quanto consorzio ex art. 31 Tuel Tipologia h art. 21 comma 3 D.P.C.M. 28.12.2011) <b>quota di partecipazione pari al 3,160%</b>
	<b>Acer Azienda Casa Emilia Romagna Reggio Emilia</b> Ente pubblico Economico partecipato dal Comune di Scandiano Tipologia f art. 21, comma 3, D.P.C.M. 28.12.2011) <b>quota di partecipazione pari al 3,800%</b>
	<b>Emilia Romagna Teatro Fondazione</b> (Fondazione partecipata dal Comune di Scandiano, Tipologia c art. 21, comma 3, D.P.C.M. 28.12.2011)
	<b>Destinazione Turistica Emilia</b> (Ente pubblico strumentale ai sensi dell'art.11 ter, D.lgs. 118/2011)
<b>Società partecipate</b> ai sensi dell'art. 23 del D.P.C.M. 28.12.2011:	<b>Agac Infrastrutture Spa</b> (Società con quota di partecipazione comunale pari al 3,8858%)
	<b>Piacenza Infrastrutture Spa</b> (Società con quota di partecipazione comunale pari al 1,5543%)
	<b>Agenzia per la mobilità Srl</b> (Società con quota di partecipazione comunale pari al 3,160%)
	<b>Lepida Scpa</b> (Società con quota di partecipazione comunale pari allo 0,0014%)

La scadenza per l'approvazione con Deliberazione Consiglio Comunale del "Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2020 ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118", è prevista entro il 30 novembre 2021.

## 3.2 RISORSE FINANZIARIE

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei e la valorizzazione del patrimonio.

### 3.2.1 ANDAMENTO STORICO RISORSE FINANZIARIE

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2017/2021, in relazione alle fonti di entrata e di spesa seguendo la nuova classificazione del D.Lgs. 118.

#### ENTRATE

Tit.	Tipologia	2017 imp.	2018 imp.	2019 imp.	2020 imp.	2021 ass.
1	101 Imposte, tasse e proventi assimilati	11.810.619,24	11.747.174,94	11.992.542,43	11.430.585,77	12.860.560,64
	301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.011.950,00	2.098.033,48	2.098.500,00	2.131.750,00	2.202.050,00
1	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>13.822.569,24</b>	<b>13.845.208,42</b>	<b>14.091.042,43</b>	<b>13.562.335,77</b>	<b>15.062.610,64</b>
2	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.157.544,95	1.508.914,50	1.727.853,38	4.112.048,21	2.504.354,74
	103 Trasferimenti correnti da Imprese	33.350,19	25.413,19	40.694,25	62.308,00	32.146,31
	105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	8.250,00	0,00	0,00	0,00	34.000,00
2	<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>1.199.145,14</b>	<b>1.534.327,69</b>	<b>1.768.547,63</b>	<b>4.174.356,21</b>	<b>2.570.501,05</b>
3	100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.167.600,57	4.003.026,19	3.832.454,43	3.187.610,25	3.804.916,76
	200 Proventi deriv. dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	4.228,00	154,00	7.745,15	4.441,13	8.000,00
	300 Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	400 Altre entrate da redditi da capitale	390.863,88	430.312,54	516.375,05	603.597,29	622.851,42
	500 Rimborsi e altre entrate correnti	368.734,44	384.619,21	475.901,03	326.698,48	475.063,00
3	<b>Entrate extratributarie</b>	<b>4.931.426,89</b>	<b>4.818.111,94</b>	<b>4.832.475,66</b>	<b>4.122.347,15</b>	<b>4.910.831,18</b>
4	200 Contributi agli investimenti	149.192,00	236.432,12	304.371,70	372.011,40	4.278.094,73
	300 Altri trasferimenti in conto capitale	111.896,06	350.000,00	100.000,00	128.000,00	57.278,69
	400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	256.535,79	478.943,00	241.532,09	362.156,18	270.000,00
	500 Altre entrate in conto capitale	790.754,69	1.137.827,16	2.421.794,49	903.898,42	1.498.960,00
4	<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>1.308.378,54</b>	<b>2.203.202,28</b>	<b>3.067.698,28</b>	<b>1.766.066,00</b>	<b>6.104.333,42</b>
5	100 Alienazione di attività finanziarie	270.767,24	0,00	0,00	0,00	0,00
5	<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>270.767,24</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
9	100 Entrate per partite di giro	1.131.635,57	2.174.936,23	2.324.106,05	2.230.327,24	3.664.200,00
	200 Entrate per conto terzi	1.207.339,85	700.815,55	188.330,17	199.605,66	508.200,00
9	<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>2.338.975,42</b>	<b>2.875.751,78</b>	<b>2.512.436,22</b>	<b>2.429.932,90</b>	<b>4.172.400,00</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>23.871.262,47</b>	<b>25.276.602,11</b>	<b>26.272.200,22</b>	<b>26.055.038,03</b>	<b>32.820.676,29</b>



## SPESE

Tit.	Tipologia/MacroAggregato	2017 imp.	2018 imp.	2019 imp.	2020 imp.	2021 ass.
1	1 Redditi da lavoro dipendente	3.957.696,94	4.056.298,95	4.124.688,05	4.235.468,05	4.592.042,18
	2 Imposte e tasse a carico dell'ente	239.518,62	239.876,33	218.373,22	248.231,16	302.813,63
	3 Acquisto di beni e servizi	10.911.943,66	11.225.413,68	11.677.841,81	11.189.802,70	12.412.308,75
	4 Trasferimenti correnti	3.168.429,79	3.490.222,00	3.667.857,90	4.384.516,84	4.232.618,11
	7 Interessi passivi	334.668,76	312.170,81	289.278,25	251.786,43	225.943,32
	9 Rimborsi e poste correttive delle entrate	21.114,48	7.999,57	14.535,71	29.675,18	10.000,00
	10 Altre spese correnti	535.636,09	383.085,30	495.500,00	299.315,30	1.134.860,96
<b>1</b>	<b>Spese correnti</b>	<b>19.169.008,34</b>	<b>19.715.066,64</b>	<b>20.488.074,94</b>	<b>20.638.795,66</b>	<b>22.910.586,95</b>
2	2 Investim. fissi lordi e acquisto di terreni	2.391.601,45	2.120.587,88	1.214.265,08	2.716.326,38	7.304.087,50
	3 Contributi agli investimenti	0,00	0,00	140.000,00	0,00	0,00
	5 Altre spese in conto capitale	439.596,44	394.691,31	60.789,00	20.000,00	124.278,69
<b>2</b>	<b>Spese in conto capitale</b>	<b>2.831.197,89</b>	<b>2.515.279,19</b>	<b>1.415.054,08</b>	<b>2.736.326,38</b>	<b>7.428.366,19</b>
4	1 Rimborso di titoli obbligazionari	224.033,94	229.098,68	165.966,87	171.497,59	177.280,20
	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	368.890,02	377.055,56	348.693,00	92.620,24	168.048,71
<b>4</b>	<b>Rimborso di prestiti</b>	<b>592.923,96</b>	<b>606.154,24</b>	<b>514.659,87</b>	<b>264.117,83</b>	<b>345.328,91</b>
7	1 Uscite per partite di giro	438.970,07	1.466.720,01	1.672.804,81	1.558.849,47	2.516.200,00
	2 Uscite per conto terzi	1.900.005,35	1.409.031,77	839.631,41	871.083,43	1.656.200,00
<b>7</b>	<b>Spese per conto terzi e partite di giro</b>	<b>2.338.975,42</b>	<b>2.875.751,78</b>	<b>2.512.436,22</b>	<b>2.429.932,90</b>	<b>4.172.400,00</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>24.932.105,61</b>	<b>25.712.251,85</b>	<b>24.930.225,11</b>	<b>26.069.172,77</b>	<b>34.856.682,05</b>

### 3.2.2 INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI

Le opere in corso in fase di realizzazione, sono elencate nell'elenco sottostante:

- Ciclopedonale Bosco – Pratissolo (III° lotto).
- Rifacimento copertura e bonifica amianto cimitero del Capoluogo
- Adeguamento antincendio scuola Montalcini
- Adeguamento sismico e ristrutturazione Nido Girasole
- Ristrutturazione integrale blocco spogliatoi Palestra di Bosco

### 3.2.3 INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Il fabbisogno per la realizzazione degli investimenti programmati, nel periodo di riferimento 2021-2023, si attesta intorno ai 13,575 milioni di euro complessivi. Di questi circa 3,500 milioni può provenire dagli oneri di urbanizzazione e 4,6 milioni da contributi ministeriali e regionali vincolati. La restante quota, tenuto conto dei limiti sull'indebitamento, dovrà essere reperita attraverso le alienazioni, attraverso l'attivazione di mutui, ovvero utilizzando avanzo destinato agli investimenti sempre nei limiti delle norme di legge.

Per quanto riguarda gli investimenti programmati, compatibilmente con le risorse disponibili, si darà priorità a:

- Efficientamento energetico Edifici comunali e scolastici
- Ampliamento cimitero Chiozza
- Rifacimento pavimentazioni stradali
- Ciclopedonale dei Colli
- Ciclopedonale Ca' de Caroli (stralcio Via Ubersetto)
- Ciclopedonale dei Scandiano-Bosco-Pratissolo (II° Lotto)
- Piano straordinario di illuminazione pubblica
- Riqualficazione pavimentazione Piazza Spallanzani
- Riqualficazione pavimentazione Piazza Fiume
- Installazione nuovi impianti di videosorveglianza
- Riqualficazione Rocca dei Boiardo
- Realizzazione della nuova scuola d'infanzia G. Rodari
- Miglioramento sismico Scuola Media Vallisneri di Arceto
- Manutenzione straordinaria RSA al Parco
- Miglioramento sismico Magazzino Comunale
- Miglioramento sismico scuola Montalcini
- Manutenzione copertura capannoni Fiera
- Efficientamento energetico Municipio (II stralcio)



Per un maggior dettaglio si rinvia alla programmazione delle opere pubbliche riportata nella Sezione Operativa.

### 3.2.4 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni famigliari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio - alti;
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela del settore produttivo e del reddito;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi, delle tasse comunali ed entrate patrimoniali per il recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU e la Tari.

Con deliberazione di giunta comunale n° 12 del 27/01/2021 si è provveduto all'approvazione delle Tariffe per la fruizione dei Servizi Pubblici comunali – Esercizio finanziario 2021.

Con deliberazione di giunta comunale n° 15 del 03/02/2021 si è provveduto all'approvazione delle Tariffe per la fruizione dei Servizi Educativi e Scolastici per l'anno scolastico 2020/2021.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 16/03/2021 è stato approvato il Regolamento per applicazione del Canone di Occupazione del suolo pubblico, del Canone di Esposizione Pubblicitaria e del Canone Mercatale.

Con deliberazione di giunta comunale n° 38 del 16/03/2021 si è provveduto all'approvazione delle Tariffe per il Canone di Occupazione del Suolo Pubblico, alle Tariffe per il Canone di Esposizione Pubblicitaria e alle Tariffe del Canone Mercatale.

Con la deliberazione di CC n. 56 del 25/06/2021 è stato modificato ed integrato il Regolamento per l'applicazione della TARI.

Con la deliberazione di CC n. 57 del 25/06/2021 sono state determinate le Tariffe Tari 2021 e contestuale presa d'atto del PEF 2021.

### 3.2.5 SPESA CORRENTE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto *"federalismo fiscale"*, prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.



Con riferimento alla previsione del triennio 2022-2024, la spesa corrente per l'esercizio di tali funzioni assorbirà il 68,7% del totale della spesa corrente e risulta essere la seguente:

Miss.	Progr.	Descrizione	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
1	1	Organi istituzionali	265.185,26	265.185,26	255.185,26	255.185,26
1	2	Segreteria generale	506.619,73	478.107,43	464.552,93	464.552,93
1	3	Gest. econ., finanziaria, progr.ne e provveditorato	584.779,95	579.201,95	579.201,95	579.201,95
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	203.948,59	198.360,29	198.360,29	198.360,29
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	427.515,80	431.515,80	431.515,80	431.515,80
1	6	Ufficio tecnico	393.230,05	393.230,05	377.712,76	377.712,76
1	7	Elezioni e consult. popolari - Anagrafe e stato civile	332.202,10	332.202,10	332.202,10	332.202,10
1	8	Statistica e sistemi informativi	270.794,08	262.344,08	262.344,08	262.344,08
1	10	Risorse umane	255.397,43	250.514,12	250.514,12	250.514,12
1	11	Altri servizi generali	1.374.119,64	1.210.580,41	1.210.366,41	1.210.366,41
3	===	Funzioni di polizia locale	457.831,28	486.723,86	486.723,86	486.723,86
4	===	Funzione di istruzione pubblica	3.909.456,87	3.914.250,98	3.911.495,51	3.911.495,51
9	3	Rifiuti	4.780.311,22	4.205.067,77	4.205.015,74	4.205.015,74
12	===	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.188.194,03	1.923.916,34	1.897.806,78	1.897.806,78
		<b>Totale funzioni fondamentali</b>	<b>15.949.586,03</b>	<b>14.931.200,44</b>	<b>14.862.997,59</b>	<b>14.862.997,59</b>
		<b>Totale spesa corrente</b>	<b>22.910.586,95</b>	<b>21.709.597,63</b>	<b>21.646.460,85</b>	<b>21.646.460,85</b>
		<b>% funzioni fondamentali/totale spesa corrente</b>	<b>69,62%</b>	<b>68,78%</b>	<b>68,66%</b>	<b>68,66%</b>

### 3.2.6 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili). Questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici. Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, al fine di superare il ricorso a locazioni passive;
- miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato.

### 3.2.7 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE ED IN CONTO CAPITALE

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrata in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Sul fronte dell'indebitamento non vi sono particolari margini di acquisizione delle risorse.

Appare evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

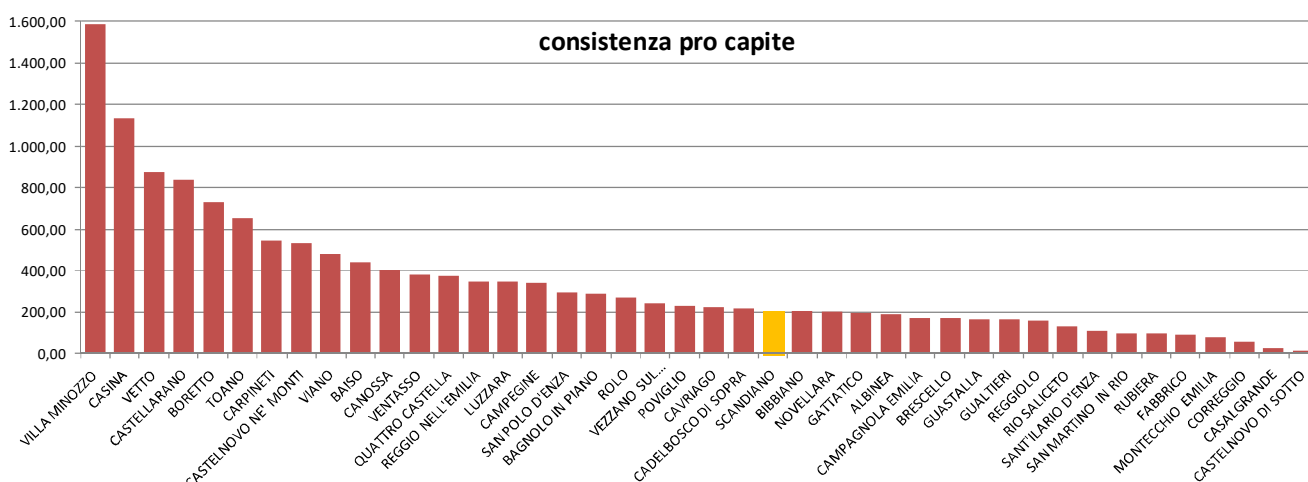
### 3.2.8 INDEBITAMENTO

#### Debito pro capite

L'indice consente di misurare l'indebitamento di un comune in relazione alla popolazione residente permettendo quindi un confronto tra gli enti.

Nella tabella che segue è riportato il debito pro-capite nei comuni della nostra provincia rilevato nell'anno 2019 (l'ultimo disponibile nel sito Finanza del territorio della Regione Emilia Romagna).

Ente	consistenza	pro capite	Ente	consistenza	pro capite
VILLA MINOZZO	5.849.184,93	1.586,43	CAVRIAGO	2.205.978,47	223,01
CASINA	5.143.450,34	1.135,42	CADELBOSCO DI SOPRA	2.342.528,81	219,3
ETTO	1.621.237,60	872,57	<b>SCANDIANO</b>	<b>5.356.459,44</b>	<b>208,59</b>
CASTELLARANO	12.851.699,58	840,09	BIBBIANO	2.129.158,01	207,34
BORETTO	3.833.178,71	725,71	NOVELLARA	2.779.913,13	203,15
TOANO	2.922.150,97	653,73	GATTATICO	1.116.944,05	191,88
CARPINETI	2.173.604,78	541,51	ALBINEA	1.651.674,15	187,39
CASTELNOVO NE' MONTI	5.530.151,71	529,1	CAMPAGNOLA EMILIA	971.252,70	172,7
VIANO	1.603.525,48	478,09	BRESCELLO	962.290,03	170,56
BAISO	1.438.375,16	437,6	GUASTALLA	2.542.717,63	168,17
CANOSSA	1.517.373,06	401	GUALTIERI	1.076.127,00	166,4
VENTASSO	1.614.452,05	380,14	REGGIOLO	1.473.949,67	160,18
QUATTRO CASTELLA	5.008.871,12	377,03	RIO SALICETO	798.034,19	129,87
REGGIO NELL'EMILIA	59.454.096,52	346,24	SANT'ILARIO D'ENZA	1.243.366,85	110,29
LUZZARA	3.158.848,57	345,04	SAN MARTINO IN RIO	760.172,11	93,85
CAMPEGINE	1.779.399,99	339,77	RUBIERA	1.389.728,25	93,35
SAN POLO D'ENZA	1.788.695,54	291,56	FABBRICO	598.795,33	90,1
BAGNOLO IN PIANO	2.819.883,71	287,16	MONTECCHIO EMILIA	845.033,91	79,53
ROLO	1.110.723,72	271,5	CORREGGIO	1.411.055,12	54,89
VEZZANO SUL CROSTOLO	1.017.008,37	238,62	CASALGRANDE	462.257,69	24,01
POVIGLIO	1.688.212,13	229,91	CASTELNOVO DI SOTTO	119.437,48	13,96
			<b>totale</b>	<b>156.160.998,06</b>	<b>292,77</b>





Con deliberazione di Giunta n.100 del 28/5/2020 “Misure urgenti connesse all’emergenza edipemiologica da Covid-19 – Autorizzazione ad effettuare operazioni di rinegoziazione e sospensione di alcuni mutui e prestiti ai sensi e per gli effetti del decreto legge 19 maggio 2020, n.34”, si procede ad effettuare le operazioni di rinegoziazione ai mutui della Cassa Depositi e Prestiti SpA riportati nella stessa e si autorizza la procedura di richiesta della sospensione del pagamento delle rate dei prestiti B.O.C. in portafoglio presso i relativi Istituti di Credito, per i motivi di seguito riportati.

La composizione del debito residuo dell’Ente al 31/12/2019 risulta essere:

ISTITUTO DI CREDITO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2019
CASSA DD.PP.	MUTUI	3.951.783,24
DEXIA CREDIOP	BOC	1.188.890,20
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	BOC	215.786,00
		<b>5.356.459,44</b>

Trend in diminuzione costante negli ultimi dieci anni del debito residuo:

Anno	Residui debiti mutui
2009	15.111.089,46
2010	14.133.226,31
2011	12.919.798,98
2012	10.035.304,80
2013	9.376.320,92
2014	8.687.550,32
2015	8.009.741,14
2016	7.070.196,74
2017	6.477.272,78
2018	5.871.119,31
2019	5.356.459,44

Considerato che:

- l’attuale programmazione finanziaria è stata effettuata in periodo antecedente all’emergenza sanitaria ed economica determinatasi a seguito della diffusione del Covid 19 e pertanto la stessa non tiene conto delle pesanti ricadute finanziarie che i Provvedimenti a carattere generale degli organi politici e sanitari assunti in seguito hanno determinato e determineranno sul Bilancio dell’Ente nell’esercizio 2020 ed anche nel biennio successivo;
- l’incertezza relativa alle ricadute finanziarie che si concretizzeranno come da stime Anci/Ifel in riduzione di entrate proprie (anche nell’ordine del 9%- 21% del gettito realizzato nell’anno precedente) ed in maggiori spese legate alla necessità di garantire tutela alla salute, sicurezza dei luoghi di lavoro, sostenibilità del sistema di assistenza sociale;

si è valutata la necessità di intervenire in considerazione di quanto sopra esposto, mediante azioni straordinarie di rimodulazione del debito.

Con Circolare n. 1300 del 23 aprile 2020 Cassa Depositi e Prestiti SpA (in abbreviazione CDP) ha concesso la possibilità agli Enti Locali di rinegoziare i prestiti in ammortamento al primo gennaio 2020, inclusi quelli già oggetto di precedenti rinegoziazioni ed esclusi quelli con debito residuo inferiore a 10.000,00 euro e con scadenza del piano di ammortamento successiva al 31 dicembre 2020.

Dall’Elenco Mutui, in base alle condizioni offerte e rese note dalla CDP tramite il suo sito internet in corrispondenza della data di adesione alla rinegoziazione, si ritiene di escludere dalla rinegoziazione i mutui con scadenza più ravvicinata, per i quali la vita residua dell’investimento finanziato sia già quasi interamente ammortizzata.

L’elenco dei mutui per i quali si dà mandato al Servizio Finanziario di perfezionare l’operazione di rinegoziazione è pertanto il seguente, e il beneficio complessivo ammonta ad € 105.821 per l’anno 2020 ed € 147.491 per gli anni successivi a decorrere dal 2021 e fino alla scadenza attuale dei relativi contratti:

Prog.	Identificativo Prestito Originario	Debito residuo al 01/01/2020	scadenza originaria	nuova scadenza post rinegoiazione	Tasso Fisso (Ante) (%)	Tasso Fisso (Post) (%)	risparmio 2020	risparmio 2021
1	3056329/00	53.522,97	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	1.260,46	1.471,60
2	3059969/00	18.197,86	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	428,56	500,34
3	3060350/00	67.457,23	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	3.078,96	4.697,68
4	3074704/00	43.671,96	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	1.028,47	1.200,74
5	3074707/00	32.672,54	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	769,43	898,32
6	3081115/00	26.203,19	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	617,08	720,46
7	3084323/00	32.753,96	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	771,35	900,56
8	3084327/00	93.339,14	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	4.260,28	6.500,06
9	3107203/00	28.998,03	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	682,89	797,28
10	3143570/00	39.101,40	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	920,83	1.075,06
11	3143571/00	32.356,57	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	762,00	889,64
12	3171587/00	88.632,70	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	4.045,47	6.172,32
13	3199074/00	35.545,75	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	837,10	977,32
14	4008908/00	125.222,15	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	5.715,51	8.720,36
15	4039001/00	157.388,47	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	7.183,69	10.960,42
16	4066588/00	24.538,68	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	577,88	674,68
17	4102873/00	43.464,55	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	1.023,59	1.195,04
18	4131590/00	35.458,00	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	835,03	974,90
19	4131595/00	42.332,00	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	996,92	1.163,90
20	4131689/00	42.533,30	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	1.001,65	1.169,44
21	4132567/00	37.302,48	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	878,47	1.025,62
22	4133892/00	36.879,30	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	868,50	1.013,98
23	4133984/00	24.909,30	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	586,62	684,88
24	4140051/00	26.442,60	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	622,72	727,04
25	4185366/00	158.791,50	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	7.247,72	11.058,12
26	4185366/01	45.393,87	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	1.069,03	1.248,08
27	4185611/00	83.820,54	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	3.825,82	5.837,20
28	4245375/00	128.331,72	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	5.857,45	8.936,92
29	4247205/00	61.492,56	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	2.806,71	4.282,30
30	4262272/00	46.619,02	31/12/2034	31/12/2043	5,46	4,641	1.097,87	1.281,76
31	4272728/00	172.872,71	31/12/2029	31/12/2043	5,50	4,027	7.890,44	12.038,72
32	4304786/00	146.435,96	31/12/2031	31/12/2043	5,50	4,283	5.173,45	7.303,94
33	4307931/00	191.343,60	31/12/2031	31/12/2043	5,50	4,283	6.760,00	9.543,84
34	4307931/01	23.592,04	31/12/2034	31/12/2043	5,61	4,739	555,52	655,92
35	4307934/00	113.386,69	31/12/2031	31/12/2043	5,50	4,283	4.005,84	5.655,50
36	4318133/00	181.093,44	31/12/2031	31/12/2043	5,50	4,283	6.397,87	9.032,58
37	4363290/00	141.408,13	31/12/2034	31/12/2043	5,35	4,57	3.330,08	3.855,36
38	4368768/00	200.457,73	31/12/2034	31/12/2043	5,35	4,57	4.720,67	5.465,30
39	4380629/00	226.359,58	31/12/2034	31/12/2043	5,38	4,59	5.329,92	6.184,72
		<b>3.110.323,22</b>					<b>105.821,85</b>	<b>147.491,90</b>

Il Comune di Scandiano, per poter effettuare la rinegoiazione dei mutui in essere con Cassa Depositi e Prestiti ed eventualmente la sospensione dei prestiti B.O.C. in essere con gli altri Istituti Bancari sopra elencati, deve adottare apposito Provvedimento Deliberativo a cui faranno seguito i provvedimenti Dirigenziali che si renderanno necessari, al fine di legittimare le medesime operazioni, sia in termini di contabilità pubblica, che per patti e condizioni concordate con i vari Istituti di credito, adeguando ai contratti che si stipuleranno, almeno per le rinegoiazioni, le relative delegazioni di pagamento con il Tesoriere comunale, il quale a fronte di notifica, prenderà atto delle nuove condizioni dei singoli mutui che verranno generate, nel rispetto dei nuovi piani di ammortamento e delle rate con le scadenze previste.

Per la rinegoiazione CDP si è verificato il rispetto dell'articolo 41 della Legge n. 448/2001.

Il Servizio Finanziario gestirà tutte le fasi che le operazioni di cui ai punti precedenti richiedono, autorizzando altresì il Dirigente del Servizio Finanziario ad apportare eventuali variazioni o integrazioni ai Mutui e prestiti e alle condizioni di massima descritte in premessa, al fine di perfezionare le operazioni secondo le condizioni definitive proposte dagli Istituti di credito.



In allegato l'elenco delle rate di ammortamento in scadenza il 30/06/2021.

Il prospetto espone i dati, ordinati per "Ente mutuatario", suddividendo i finanziamenti per soggetto mutuante Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito CDP S.p.A.) e Ministero dell'economia e delle finanze (di seguito MEF) secondo quanto stabilito dal D.M. 5 dicembre 2003, di attuazione del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326.

In calce all'elenco vengono riportate le somme che dovranno essere corrisposte rispettivamente a favore di CDP S.p.A. e MEF.

Ente Mutuatario 0007209 PROVINCIA DI REGGIO EMILIA (RE)

		Posizione	Data Concessione	data Scadenza	Tasso in ragione d'anno	Debito residuo	Capitale	Interessi	Rata	
1	CDP	4298231/02	19/11/1996	30/06/2031	5,500	348.396,40	12.479,36	9.580,90	22.060,26	
2	CDP	4300164/02	17/12/1996	30/06/2031	5,500	106.705,61	3.822,13	2.934,41	6.756,54	
<i>Totale</i>						<i>(CDP)</i>	455.102,01	16.301,49	12.515,31	28.816,80

Ente Mutuatario 0007249 COMUNE DI SCANDIANO (RE)

		Posizione	Data Concessione	data Scadenza	Tasso in ragione d'anno	Debito residuo	Capitale	Interessi	Rata	
3	CDP	3056329/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	53.389,16	661,58	1.238,89	1.900,47	
4	CDP	3059969/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	18.152,37	224,94	421,22	646,16	
5	CDP	3060350/01	30/06/2020	31/12/2043	4,027	67.288,59	902,16	1.354,85	2.257,01	
6	CDP	3074704/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	43.562,78	539,81	1.010,88	1.550,69	
7	CDP	3074707/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	32.590,86	403,85	756,27	1.160,12	
8	CDP	3081115/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	26.137,68	323,89	606,52	930,41	
9	CDP	3084323/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	32.672,08	404,86	758,15	1.163,01	
10	CDP	3084327/01	30/06/2020	31/12/2043	4,027	93.105,79	1.248,30	1.874,68	3.122,98	
11	CDP	3107203/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	28.925,53	358,43	671,22	1.029,65	
12	CDP	3143570/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	39.003,65	483,32	905,08	1.388,40	
13	CDP	3143571/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	32.275,68	399,95	748,95	1.148,90	
14	CDP	3171587/01	30/06/2020	31/12/2043	4,027	88.411,12	1.185,35	1.780,16	2.965,51	
15	CDP	3199074/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	35.456,89	439,37	822,77	1.262,14	
16	CDP	3202699/00	06/12/1984	30/06/2029	5,500	163.176,58	7.658,18	4.487,36	12.145,54	
17	CDP	4008908/01	30/06/2020	31/12/2043	4,027	124.909,09	1.674,69	2.515,05	4.189,74	
18	CDP	4039001/01	30/06/2020	31/12/2043	4,027	156.995,00	2.104,88	3.161,09	5.265,97	
19	CDP	4066588/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	24.477,33	303,31	568,00	871,31	
20	CDP	4102873/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	43.355,89	537,25	1.006,07	1.543,32	
21	CDP	4131590/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	35.369,35	438,28	820,75	1.259,03	
22	CDP	4131595/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	42.226,17	523,25	979,86	1.503,11	
23	CDP	4131689/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	42.426,97	525,74	984,51	1.510,25	
24	CDP	4132567/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	37.209,22	461,08	863,44	1.324,52	
25	CDP	4133892/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	36.787,10	455,85	853,64	1.309,49	
26	CDP	4133984/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	24.847,03	307,89	576,58	884,47	
27	CDP	4140051/01	30/06/2020	31/12/2043	4,641	26.376,49	326,85	612,06	938,91	
28	CDP	4185366/02	30/06/2020	31/12/2043	4,027	158.394,52	2.123,64	3.189,27	5.312,91	
29	CDP	4185366/03	30/06/2020	31/12/2043	4,641	45.280,39	561,10	1.050,73	1.611,83	
30	CDP	4185611/01	30/06/2020	31/12/2043	4,027	83.610,99	1.121,00	1.683,50	2.804,50	
31	CDP	4245375/02	30/06/2020	31/12/2043	4,027	128.010,89	1.716,28	2.577,50	4.293,78	
32	CDP	4247205/02	30/06/2020	31/12/2043	4,027	61.338,83	822,39	1.235,05	2.057,44	
33	CDP	4262272/02	30/06/2020	31/12/2043	4,641	46.502,47	576,24	1.079,09	1.655,33	
34	CDP	4272728/01	30/06/2020	31/12/2043	4,027	172.440,53	2.311,96	3.472,09	5.784,05	
35	CDP	4304786/02	30/06/2020	31/12/2043	4,283	146.069,87	1.895,41	3.128,09	5.023,50	
36	CDP	4307931/02	30/06/2020	31/12/2043	4,283	190.865,24	2.476,68	4.087,38	6.564,06	
37	CDP	4307931/03	30/06/2020	31/12/2043	4,739	23.533,06	287,93	557,62	845,55	
38	CDP	4307934/02	30/06/2020	31/12/2043	4,283	113.103,22	1.467,64	2.422,10	3.889,74	
39	CDP	4318133/01	30/06/2020	31/12/2043	4,283	180.640,71	2.344,01	3.868,42	6.212,43	
40	CDP	4363290/01	30/06/2020	31/12/2043	4,570	141.054,61	1.764,00	3.223,10	4.987,10	
41	CDP	4368768/01	30/06/2020	31/12/2043	4,570	199.956,59	2.500,61	4.569,01	7.069,62	
42	CDP	4380629/01	30/06/2020	31/12/2043	4,590	225.793,68	2.816,44	5.181,97	7.998,41	
43	CDP	4500978/00	21/12/2006	31/12/2026	4,177	69.507,10	5.156,68	1.451,66	6.608,34	
44	CDP	4503824/00	28/12/2006	31/12/2026	4,253	47.844,01	3.541,93	1.017,40	4.559,33	
<i>Totale</i>						<i>(CDP)</i>	3.383.075,11	56.377,00	74.172,03	130.549,03



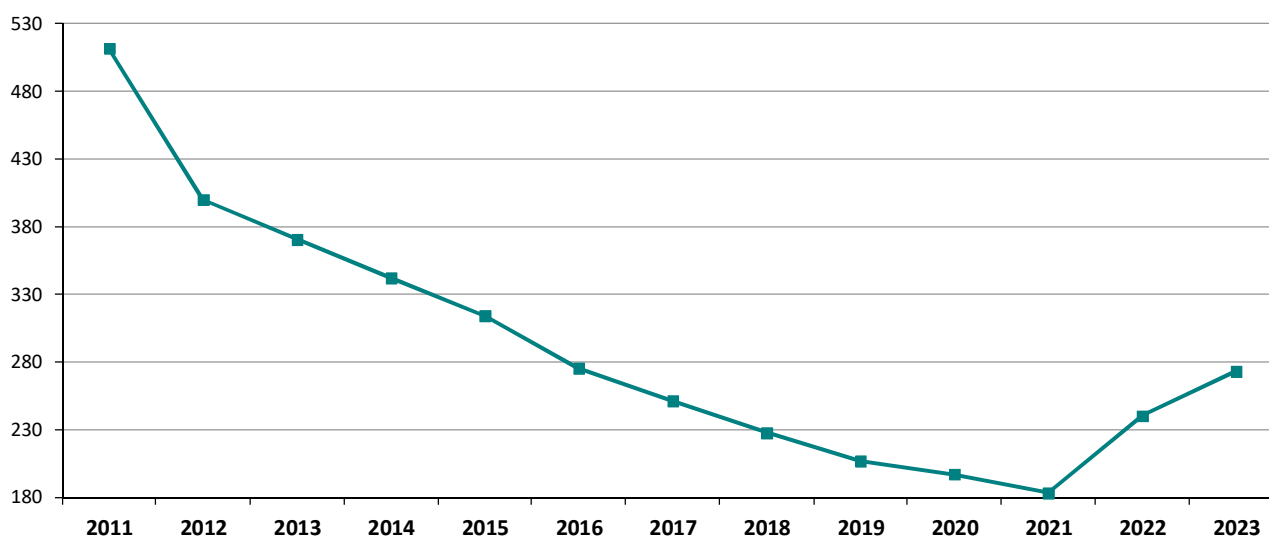


Ente Mutuatario 0012936 ENIA S.P.A. (PR)

		Posizione	Data Concessione	data Scadenza	Tasso in ragione d'anno	Debito residuo	Capitale	Interessi	Rata	
45	CDP	4378790/00	26/10/2000	31/12/2021	5,750	17.678,70	8.714,15	508,25	9.222,40	
46	CDP	4378790/01	26/10/2000	31/12/2021	5,750	2.207,11	1.087,92	63,46	1.151,38	
47	CDP	4378790/02	26/10/2000	31/12/2021	5,750	1.098,80	541,59	31,59	573,18	
<i>Totale (CDP)</i>						20.984,61	10.343,66	603,30	10.946,96	
<b>Situazione al 30/06/2021</b>						<b>Totale (CDP)</b>	<b>3.859.161,73</b>	<b>83.022,15</b>	<b>87.290,64</b>	<b>170.312,79</b>

Vediamo l'evoluzione del **debito pro-capite** negli ultimi anni e l'evoluzione prevista nel prossimo triennio, anche a seguito della sopra citata rinegoziazione.

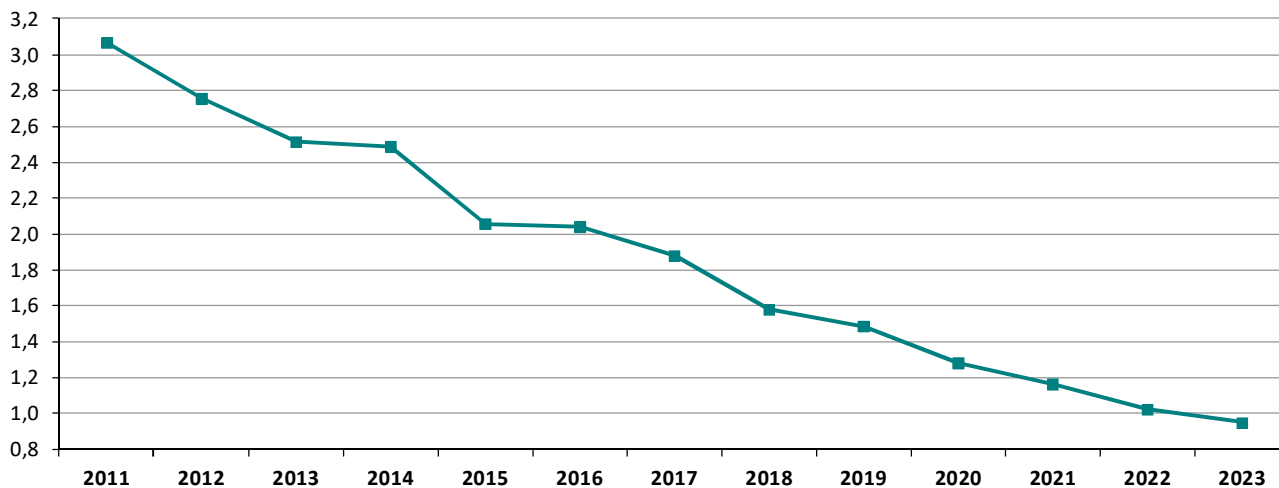
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Debito pro-capite</b>	511,82	400,28	370,61	342,18	314,32	275,50	251,47	227,83	207,03	197,25	183,28	240,28	273,21



**Tasso di indebitamento**

Lo stesso dicasi per il tasso di indebitamento. (interessi passivi+fideiussioni)/entrate correnti biennio precedente)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Tasso di Indebitamento</b>	3,07	2,76	2,52	2,49	2,06	2,04	1,88	1,58	1,49	1,28	1,16	1,02	0,95





### 3.3 EQUILIBRI DI BILANCIO

#### 3.3.1 Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. A decorrere dal 2018 i proventi da permessi da costruire sono destinati, senza vincoli temporali, alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (art. 1 commi 460 e 461 della Legge 232/2016).

Il rispetto dell'equilibrio di parte corrente dell'ente è garantito nel periodo 2022-2024 senza l'utilizzo dei proventi da permessi di costruire.

#### 3.3.2 Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. In attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito per le annualità 2019 e 2020 con l'assunzione di mutui.

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
<b>EQUILIBRIO LEGGE 243/2012</b>		<b>EQUILIBRIO LEGGE 243/2012</b>	
VI	<i>Accensione mutui</i>	IV	<i>Spese per rimborso di prestiti</i>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>		<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	

#### 3.3.3 Equilibri di cassa

Il Comune di Scandiano non ha fatto mai ricorso ad anticipazione di tesoreria. Attualmente la disponibilità di cassa si attesta intorno ai 4,363 milioni di euro, per la maggior parte liberi.

Nel periodo 2022-2024 si intende proseguire nel rafforzamento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.

Il monitoraggio della cassa diventa un obiettivo prioritario per l'Ente, soprattutto in questo periodo di emergenza causato dal Covid-19, che ha fortemente influenzato l'andamento della riscossione delle entrate correnti.



## 3.4 RISORSE UMANE

### 3.4.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

#### SEGRETARIO GENERALE

#### 1° SETTORE

AFFARI GENERALI  
ED ISTITUZIONALI

- Organi istituzionali
- Affari generali
- Demografici
- Attività Produttive
- Fiera e Turismo

#### 2° SETTORE

BILANCIO E FINANZA

- Ragioneria
- Economato
- Tributi
- Controllo di gestione

#### 3° SETTORE

USO E ASSETTO  
DEL TERRITORIO

- Lavori pubblici e patrimonio
- Territorio e ambiente
- Edilizia privata e urbanistica

#### 4° SETTORE

ATTIVITA' CULTURALI  
SPORTIVE E  
RICREATIVE

- Cultura sport e tempo libero
- Giovani
- Gemellaggi - Relaz. Internaz.

#### ISTITUZIONE

DEI SERVIZI EDUCATIVI  
E SCOLASTICI

- Pubblica istruzione
- Nidi d'Infanzia
- Scuole d'Infanzia

#### FARMACIE

- Farmacia comunale Scandiano
- Farmacia comunale Ventoso

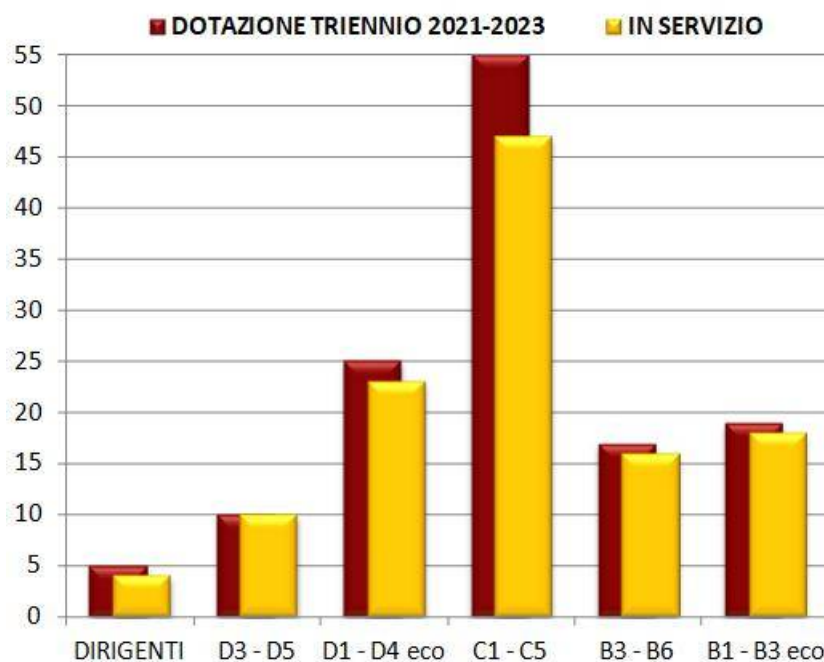
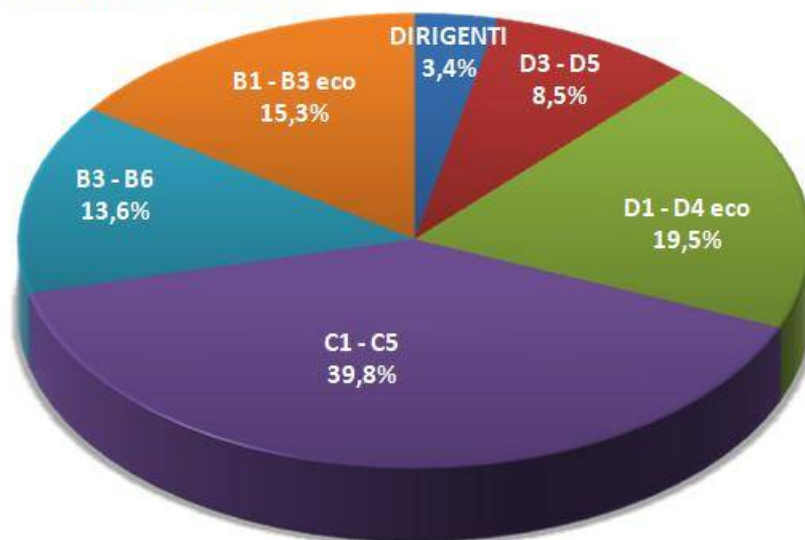


### 3.4.2 DOTAZIONE ORGANICA

I dipendenti in servizio sono 118 + Segretario Generale, dettagliatamente suddivisi per categorie nel seguente modo (dati al 31/12/2020):

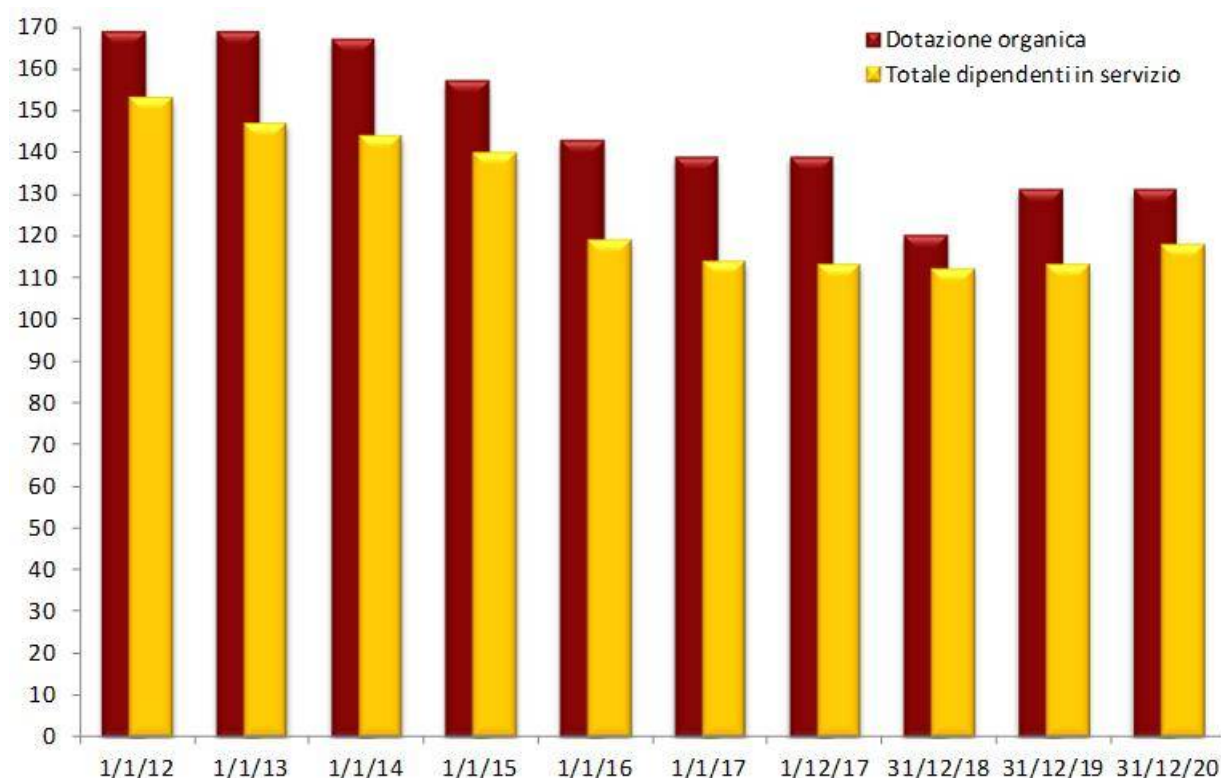
CATEGORIA	DOTAZIONE TRIENNIO 2020-2022	IN SERVIZIO di RUOLO	IN SERVIZIO non di RUOLO	% COPERTURA
DIRIGENTI	5	1	3	80,0%
D3 - D5	10	10		100,0%
D1 - D4 eco	25	17	6	92,0%
C1 - C5	55	47		85,5%
B3 - B6	17	16		94,1%
B1 - B3 eco	19	18		94,7%
<b>TOTALI</b>	<b>131</b>	<b>109</b>	<b>9</b>	<b>90,1%</b>

Personale in servizio



**Andamento del personale negli ultimi anni:**

Descrizione	1/1/12	1/1/13	1/1/14	1/1/15	1/1/16	1/1/17	1/12/17	31/12/18	31/12/19	31/12/20
Dotazione organica	169	169	167	157	143	139	139	120	131	131
Dipendenti in servizio	153	147	144	140	119	114	113	112	113	118



La riduzione verificatasi negli anni è determinata in parte dal passaggio di alcuni servizi all'Unione con il relativo personale dedicato e in parte dalle cessazioni non compensate da assunzioni in egual misura, in quanto per il triennio 2016-2018 la normativa fissava la percentuale di limitazione alle assunzioni ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente.

Dal 2019 è terminata la precedente limitazione, fissando la percentuale del personale che si può assumere pari al contingente corrispondente ad una spesa del 100% della spesa relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Questo giustifica l'incremento dell'ultimo anno.

**Movimenti risorse umane anni 2013/2020**

Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Cessati nell'anno	3	11	14	15	5	7	11	5
Assunti nell'anno	2	2	5 + 1 in comando	5	4	10	6 + 2 (L.110) + 1 (art.90)	10 + 2 (L.110)

**Incidenza dei dipendenti sugli abitanti:**

Descrizione	1/1/12	1/1/13	1/1/14	1/1/15	1/1/16	1/1/17	1/12/17	31/12/18	31/12/19	31/12/20
Incidenza dipendenti su abitanti (n.ab./n.dip.)	164,99	170,55	175,69	181,35	214,14	225,11	227,95	230,09	228,96	218,95

Il Decreto 16 marzo 2011 del Ministero dell'interno fissava per il triennio 2011-2013 il rapporto dipendenti-popolazione valido per gli enti in condizioni di dissesto nella fascia demografica da 10.000 a 59.999 abitanti in 1 a 122. Tale parametro sarebbe probabilmente stato utilizzato per stabilire quali enti avrebbero dovuto ridurre le dotazioni organiche da un DPCM previsto dal D.L. 95/2012 e mai emanato.

Nel Comune di Scandiano l'incidenza dei dipendenti sugli abitanti si è mantenuta molto al di sotto delle medie nazionali negli anni, arrivando al 31/12/2020 a determinarsi nella misura di 1 dipendente ogni 219 abitanti.



Vediamo ora il dettaglio del personale (comprese le qualifiche dirigenziali, e i tempi non indeterminati) in servizio al 31/12/2020:

SETT	SERVIZIO	CATEGORIA GIURIDICA						Totale
		DIR	D3	D1	C1	B3	B1	
I°	DIRIGENTE	1						1
	AFFARI GENERALI			1	2	2	1	6
	SEGRETERIA SINDACO		1	1	1	1		4
	DEMOGRAFICI E SERV. CIMIT.			1	6	3	2	12
	ATT. PRODUTTIVE E FIERISTICHE			1	1	2		4
<b>I° Totale</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>27</b>
II°	DIRIGENTE	1						1
	RAGIONERIA E CONTR. DI GEST.			2	2			4
	ECONOMATO E PROVVEDITORATO			1	2			3
	IMPOSTE E TASSE			1	2			3
	FARMACIA		4		1			5
<b>II° Totale</b>		<b>1</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>7</b>			<b>16</b>
III°	DIRIGENTE	1						1
	MANUTENZIONE PATRIMONIO E LL.PP		2	4	1	2	3	12
	TERRITORIO ED AMBIENTE		2	5		1		8
<b>III° Totale</b>		<b>1</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>21</b>
IV°	CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO		1	2	2	1		6
	BIBLIOTECA			3	3	1	1	8
<b>IV° Totale</b>			<b>1</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>14</b>
V°	DIRIGENTE	1						1
	UFF. ISTITUZIONE			1	2	3	2	8
	NIDI D'INFANZIA				17		6	23
	SCUOLA INFANZIA				5		3	8
<b>V° Totale</b>		<b>1</b>		<b>1</b>	<b>24</b>	<b>3</b>	<b>11</b>	<b>40</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>4</b>	<b>10</b>	<b>23</b>	<b>47</b>	<b>16</b>	<b>18</b>	<b>118</b>

Entrando nel dettaglio si rileva che i dipendenti del Comune di Scandiano sono in prevalenza donne (**81%**), con orario a tempo pieno (**81%**), di età compresa tra i 51 e 60 anni (**55%**, 46-60→**71%**), con un titolo di studio medio/alto (**79%**, 39% è diplomato e il 40% ha la laurea o un diploma di laurea). La categoria di riferimento più numerosa è la "C" (**40%**).

Riportiamo di seguito un'analisi dettagliata dei vari indicatori:

#### Orario di servizio

Orario	2020			2020/Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Tempo pieno	23	72	<b>95</b>	19%	61%	<b>81%</b>
Part time		23	<b>23</b>		19%	<b>19%</b>
<b>Totale</b>	23	95	<b>118</b>	19%	81%	<b>100%</b>

Come si evince dalla tabella a fianco, sono le donne che usufruiscono dell'orario a part-time e rappresentano il 19% del totale dei dipendenti (21% nel 2019)



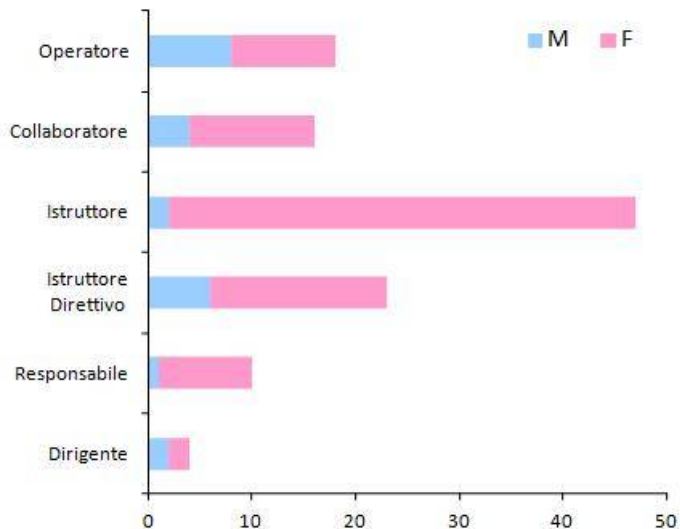
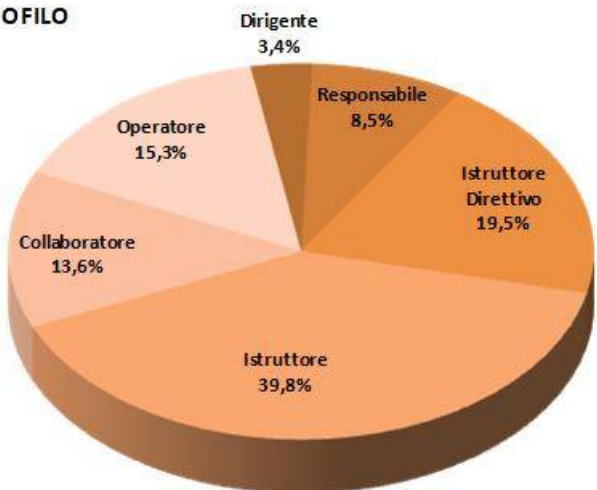


### Categoria e Profilo di appartenenza

Cat. Profilo	2020			2020/Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Dirigente	2	2	4	2%	2%	3%
D3 Responsabile	1	9	10	1%	8%	8%
D1 Istrutt. Direttivo	6	17	23	5%	14%	19%
C Istruttore	2	45	47	2%	38%	40%
B3 Collaboratore	4	12	16	3%	10%	14%
B1 Operatore	8	10	18	7%	8%	15%
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>95</b>	<b>118</b>	<b>19%</b>	<b>81%</b>	<b>100%</b>

I dipendenti del Comune di Scandiano risultano essere in prevalenza Istruttori della categoria "C" (amministrativi ed educatrici).  
Gli uomini invece sono collocati in maggioranza nella categoria "B1" Operatore.

#### PROFILO

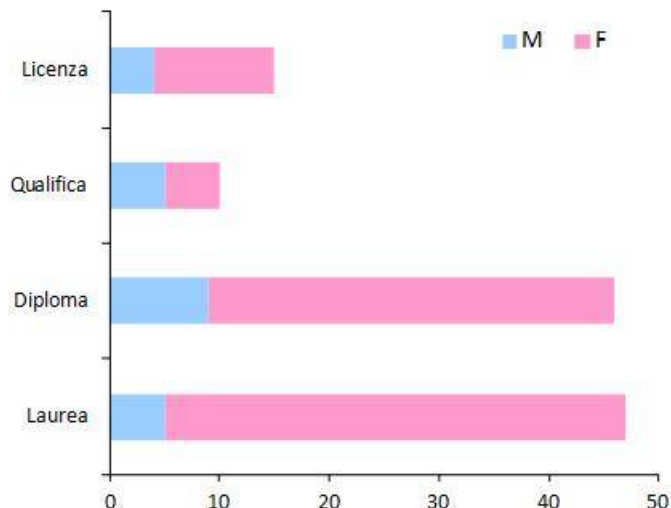
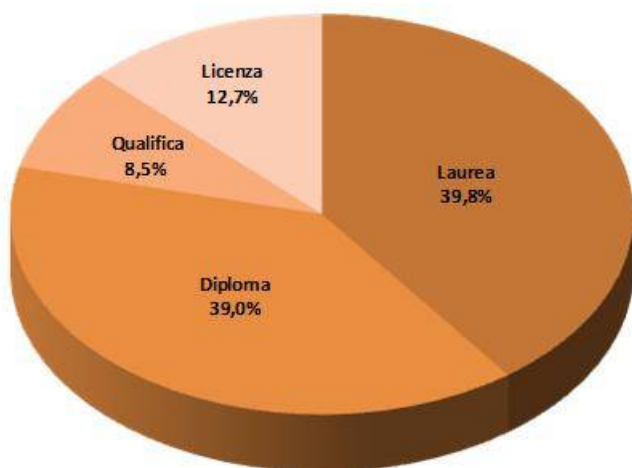


### Titolo di studio posseduto

Titolo di studio	2020			2020 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Laurea	5	42	47	4%	36%	40%
Diploma	9	37	46	8%	31%	39%
Qualifica	5	5	10	4%	4%	8%
Licenza	4	11	15	3%	9%	13%
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>95</b>	<b>118</b>	<b>19%</b>	<b>81%</b>	<b>100%</b>

Il titolo di studio prevalente in possesso dei dipendenti è la laurea, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, dove prevaleva il diploma di maturità. Gli uomini sono in maggioranza diplomati, mentre le donne sono in prevalenza laureate.

#### TITOLO DI STUDIO



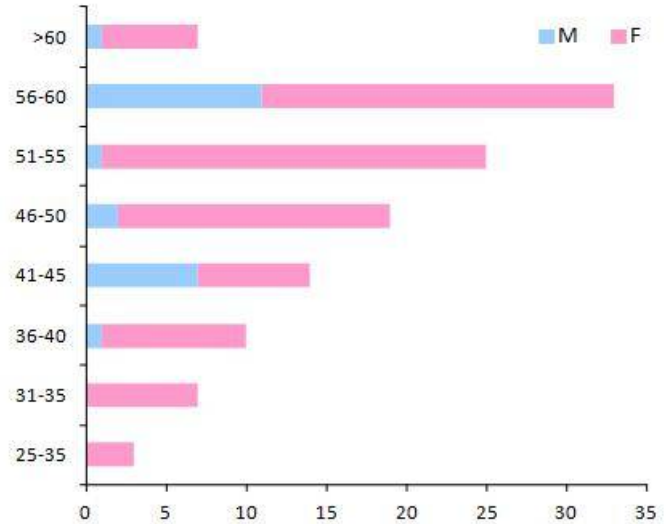
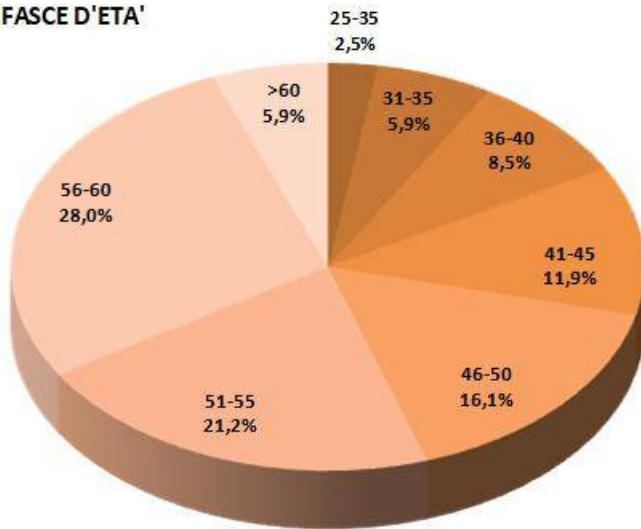


**Età anagrafica**

Fasce di età:	2020			2020 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
25-35		3	<b>3</b>		3%	<b>3%</b>
31-35		7	<b>7</b>		6%	<b>6%</b>
36-40	1	9	<b>10</b>	1%	8%	<b>8%</b>
41-45	7	7	<b>14</b>	6%	6%	<b>12%</b>
46-50	2	17	<b>19</b>	2%	14%	<b>16%</b>
51-55	1	24	<b>25</b>	1%	20%	<b>21%</b>
56-60	11	22	<b>33</b>	9%	19%	<b>28%</b>
>60	1	6	<b>7</b>	1%	5%	<b>6%</b>
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>95</b>	<b>118</b>	<b>19%</b>	<b>81%</b>	<b>100%</b>

L'età media dei dipendenti è di 49,8 anni. Tra gli uomini la fascia di età 56-60 risulta essere la più numerosa, tra le donne sono le fasce 51-55 e 56-60. Abbiamo il 34% con più di 55 anni e solo il 17% con meno di 40 anni.

**FASCE D'ETA'**

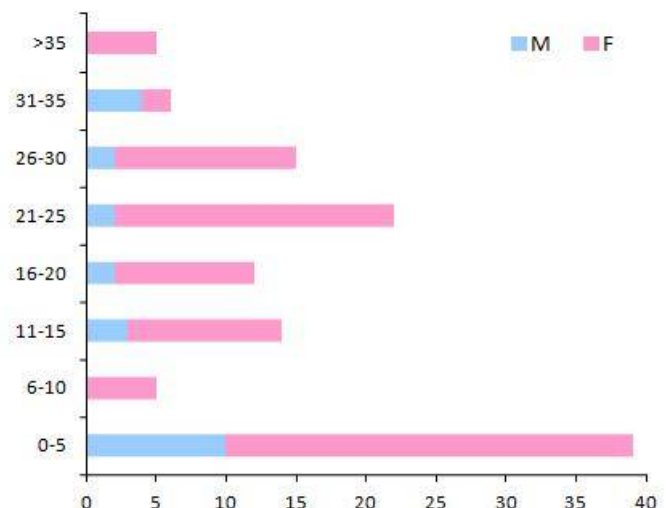
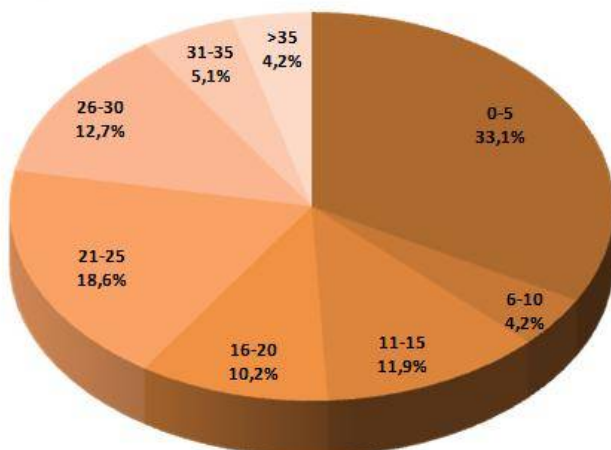


**Anzianità di servizio**

Anzianità	2020			2020 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
0-5	10	29	<b>39</b>	8%	25%	<b>33%</b>
6-10		5	<b>5</b>		4%	<b>4%</b>
11-15	3	11	<b>14</b>	3%	9%	<b>12%</b>
16-20	2	10	<b>12</b>	2%	8%	<b>10%</b>
21-25	2	20	<b>22</b>	2%	17%	<b>19%</b>
26-30	2	13	<b>15</b>	2%	11%	<b>13%</b>
31-35	4	2	<b>6</b>	3%	2%	<b>5%</b>
>35		5	<b>5</b>		4%	<b>4%</b>
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>95</b>	<b>118</b>	<b>19%</b>	<b>81%</b>	<b>100%</b>

L'anzianità media di servizio dei dipendenti è di 16 anni. La fascia 0-5 anni risulta essere la più numerosa per entrambi i sessi, a testimoniare l'assunzione di nuove unità negli ultimi anni. Da rilevare inoltre il 9% di dipendenti con oltre 30 anni di lavoro contro il 37% con meno di 10 anni.

**ANZIANITA'**





### Personale in servizio anni 2020/2016

Per un'analisi più dettagliata, vediamo di seguito l'evoluzione del personale in servizio suddiviso nelle varie tipologie, confrontando gli ultimi 5 anni:

	2020	2019	2018	2017	2016	
<b>Profilo</b>						
Dirigente	4	4	4	3	4	
Responsabile	10	9	9	9	9	
Istruttore Direttivo	23	18	14	14	14	
Istruttore	47	46	49	50	49	
Collaboratore	16	17	17	15	16	
Operatore	18	19	19	22	22	
<b>Fasce di età:</b>						
25-35	10	8	6	3	3	
36-40	10	8	6	4	4	
41-45	14	10	12	14	17	
46-50	19	22	23	30	30	
51-55	25	29	31	27	29	
56-60	33	29	23	25	22	
>60	7	7	11	10	9	
<b>Titolo di studio</b>						
Laurea	47	36	30	29	28	
Diploma	46	52	56	54	54	
Qualifica	10	15	15	18	20	
Licenza	15	10	11	12	12	
<b>Anzianità</b>						
0-5	39	34	27	17	15	
6-10	5	3	6	13	15	
11-15	14	17	14	16	14	
16-20	12	10	17	17	19	
21-25	22	22	23	21	26	
26-30	15	16	11	13	9	
31-35	6	6	8	10	10	
>35	5	5	6	6	6	
<b>Orario</b>						
Tempo pieno	95	89	89	87	88	
Part time	23	24	23	26	26	
<b>Totale</b>	<b>118</b>	<b>113</b>	<b>112</b>	<b>113</b>	<b>114</b>	



### Smart Working: monitoraggio funzione pubblica

A partire da maggio 2020 il Dipartimento della funzione pubblica ha avviato un'iniziativa di **monitoraggio rivolta a tutte le amministrazioni pubbliche**. Il monitoraggio ha carattere continuativo e periodicità quadrimestrale e vuole analizzare le dimensioni quantitative e qualitative dell'attuazione del lavoro agile da parte delle amministrazioni pubbliche nella fase emergenziale. L'elaborazione dei dati raccolti attraverso le attività di monitoraggio consente l'alimentazione di una base di conoscenza indispensabile per il Dipartimento della funzione pubblica per disegnare gli interventi finalizzati alla promozione del lavoro agile, e in particolare, di quelli volti a sostenere lo sviluppo della capacità amministrativa delle singole amministrazioni pubbliche.

A dicembre 2020 sono stati pubblicati i numeri del monitoraggio elaborati da FormezPA per conto della Funzione pubblica. Le amministrazioni rispondenti sono state ben 1.537 (circa 300mila i dipendenti rappresentati) per un periodo che va da gennaio al 15 settembre 2020.

Ecco alcuni numeri: a gennaio i lavoratori pubblici in smart working erano appena l'1,7%. Successivamente, l'esplosione della pandemia ha portato ai picchi di maggio con percentuali oltre l'87% per le amministrazioni centrali. Il lavoro agile ha riguardato l'86% delle amministrazioni interpellate, dal 94% al 100% se parliamo degli enti sopra i 10 addetti. A maggio, le dipendenti donne attive da remoto hanno raggiunto il 66,3% contro il 60,3% degli uomini. A settembre il gap è diminuito: 47,6% contro 44,4%. In media, 48% contro 44%. A maggio il 57% del tempo di lavoro era mediamente in smart working, con punte di quasi l'80% nelle Pa centrali.

Un lavoratore su due in lavoro agile si è giovato di strumenti forniti dall'amministrazione; in particolare è stato rilevato un +7% sulla disponibilità di device da maggio a settembre. L'87% dei dirigenti adesso ha la firma digitale, mentre la digitalizzazione dei procedimenti è al 60%. Per il 70% delle amministrazioni, secondo il monitoraggio, c'è stato un salto nelle competenze digitali dei dipendenti. Per il 48% degli enti i dipendenti sono stati più responsabilizzati e orientati ai risultati. Il 54% delle amministrazioni ritiene invece che le spese siano diminuite, con punte oltre l'80% per il comparto università e ricerca e nella Pa centrale. Risparmi concentrati soprattutto nelle voci utenze e carta. Infine, su 2.681 dipendenti interpellati, per il 91% l'esperienza del lavoro agile è pienamente o abbastanza soddisfacente e il 73% ritiene che ci siano stati incrementi della produttività del lavoro.

Il 3 luglio 2020 FPA ha presentato la ricerca "Strategie individuali e organizzative di risposta all'emergenza", che ha visto la partecipazione di 5.225 persone di cui 4.200 dipendenti pubblici. Il 92,3% dei dipendenti pubblici oggetto dell'indagine di FPA stava lavorando in smart working. Il 73,5% di questi da casa per tutto l'orario di lavoro, il 18,8% con alcuni rientri in ufficio o sospensioni del lavoro con giorni di ferie, recuperi o congedi. Gli esclusi dallo smart working erano appena il 4,7% (il 2% per scelta personale, l'1,2% perché in settori essenziali o servizi indifferibili, un altro 1,2% perché lavora in enti che non l'hanno attivato). L'88% dei dipendenti giudicava l'esperienza di successo e il 61,1% riteneva che questa nuova cultura, basata sulla flessibilità e sulla cooperazione all'interno degli enti, fra gli enti e nei rapporti con i cittadini e le imprese, prevarrà anche una volta finita la fase di emergenza. E se – come ha sottolineato la Ministra della PA Fabiana Dadone – una volta tornati alla normalità almeno il 40% dei dipendenti pubblici dovrà adottare una modalità di lavoro agile, questi si dicono pronti: il 93,6% vorrebbe continuare a lavorare in smart working. Ma per la maggior parte (il 66%) il lavoro da casa deve essere integrato con dei rientri in ufficio organizzati e funzionali.

La ricerca "La PA oltre il Covid" realizzata da FPA in occasione di "FORUM PA 2020 Restart Italia" è stata realizzata attraverso un'indagine demoscopica condotta in collaborazione con l'Istituto Piepoli su un campione di 1000 persone rappresentativo della popolazione italiana e una seconda indagine su oltre 2000 persone che compongono il PanelPA della community di FPA, per mettere a confronto le opinioni di utenti e dipendenti pubblici sul ruolo della Pubblica Amministrazione nell'emergenza e nella ripresa. Il tema smart working era presente in entrambe le indagini che compongono la ricerca.

La demoscopica: secondo la maggioranza degli italiani, il 53%, lo smart working è un'opportunità per un'amministrazione più efficiente e moderna, quota ben superiore al 29% che lo considera un rischio per l'assenteismo e comportamenti opportunistici (il 13% lo ritiene ininfluente).

Il Panel PA: lo smart working è stato un fatto positivo, ma i dipendenti pubblici non vedono ancora un nuovo orientamento ai risultati. Per il 42,8% la pratica della valutazione non è cambiata, per il 44,6% non ci sono ancora cambiamenti in questo senso ma segnali di miglioramento, solo il 12,6% vede un reale cambiamento. Con il lavoro a distanza si avverte maggiormente la necessità di una condivisione costante ed efficace di obiet-

tivi e strategie, ma per la maggioranza non è migliorata la comunicazione interna ma ci sono segnali di cambiamento (40,6%) o non c'è miglioramento ed appare insufficiente (il 36,1%). Se a giugno 2020, oltre il 60% dei rispondenti esprimeva fiducia che lo smart working avrebbe portato un cambiamento positivo nella PA, ora, a qualche mese di distanza, la fiducia resta alta: il 55,1% dei lavoratori è ottimista che questo possa avvenire, ma pensa ci vorrà più tempo.

Di seguito riportiamo un'analisi dell'utilizzo dello smartworking nel Comune di Scandiano da inizio lockdown (marzo-dicembre 2020).

SETTORE	Ore Lavorate Totali	Ore di smart working	% smart/lavorate
Affari Generali ed Istituzionali	29.883	1.247	4,2%
Bilancio e Finanza	13.650	1.403	10,3%
Uso e assetto del territorio	25.407	3.967	15,6%
Sicurezza sociale ed attività culturali	16.578	2.138	12,9%
Istituzione dei servizi educativi e scolastici	25.483	1.309	5,1%
Farmacia	6.780	0	0,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>117.780</b>	<b>10.064</b>	<b>8,5%</b>

MESE	Ore Lavorate Totali	Ore di smart working	% smart/lavorate
marzo 20	9.943	588	5,9%
aprile 20	9.327	1.662	17,8%
maggio 20	11.091	1.943	17,5%
giugno 20	11.543	1.553	13,5%
luglio 20	10.657	889	8,3%
agosto 20	9.053	160	1,8%
settembre 20	14.203	80	0,6%
ottobre 20	14.876	173	1,2%
novembre 20	14.411	1.617	11,2%
dicembre 20	12.675	1.399	11,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>117.780</b>	<b>10.064</b>	<b>8,5%</b>

### 3.5 Coerenza vincoli di finanza pubblica

Uno dei primi equilibri da rispettare, è quello di parte corrente, che si raggiunge quando il saldo fra entrate e spese correnti è maggiore o uguale a zero. In altre parole, il bilancio rispetta questo equilibrio se le entrate dei primi tre titoli sono non inferiori alle spese del primo e quarto titolo, in cui è allocato il rimborso della quota capitale dei prestiti nello schema di bilancio armonizzato.

L'equilibrio corrente di competenza deve essere rispettato sia in fase previsionale (per cui il controllo deve essere effettuato sugli stanziamenti) sia in sede di rendiconto della gestione (in cui rilevano invece accertamenti e impegni).





#### 4. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE





## Indirizzo Strategico



Una città attiva è in grado di offrire ai propri cittadini, singoli o inseriti in realtà associative, quotidiane opportunità per la partecipazione alla vita della comunità, spazi di attività in cui ciascuno possa crescere come persona, svolgere attività fisica e perseguire salute e benessere, luoghi di aggregazione e di socialità che permettano a ciascuno di sentirsi parte di una comunità.

Occasioni di relazione che, senza perdere di vista le radici locali, sappiano aprire gli orizzonti a una dimensione europea e internazionale, soprattutto rivolta alle giovani generazioni, per le quali l'Europa costituisce il perimetro entro cui scommettere per il proprio futuro.

## Obiettivi Strategici

### 1.1 Sport, bene per tutti

Il valore insito nello sport non va inteso solo dal punto di vista ludico, ma con una accezione più ampia legata al contesto sociale, pedagogico-educativo, socio-politico e formativo, volto alla crescita complessiva della persona umana. Occorre valorizzare quelle attività che hanno un fondamento sociale, di promozione sportiva, di inclusione e sostenerne lo sviluppo, in modo da rafforzare il principio dello sport quale "bene per tutti".

#### Azioni strategiche

- Proseguire con azioni di sensibilizzazione della cittadinanza sui benefici che sono insiti alla pratica dell'attività fisica, ed incentivare iniziative che permettano a tutti gli strati della popolazione di praticarla.
- Mappatura, redazione di un piano manutentivo e di ammodernamento/efficientamento degli impianti sportivi esistenti, senza escludere il supporto alle società disposte a investire risorse proprie nella creazione /manutenzione /valorizzazione di strutture sportive di proprietà comunale.
- Favorire il dialogo e la concertazione tra le realtà operanti in ambito sportivo incentivando le attività coordinate dalla Consulta dello Sport e creando occasioni di promozione dei valori educativi dello sport anche mediante la organizzazione di iniziative/eventi promozionali trasversali alle diverse realtà sportive.

### 1.2 Giovani

Da anni l'Amministrazione Comunale investe sulle politiche giovanili, attraverso il Progetto Giovani, che ha la sua punta di diamante nel Made, che non è solo un polo fisico aperto a tutti, ma si spinge oltre le mura dell'ex-polveriera di via Roma, con attività (di prossimità, promozione, prevenzione e partecipazione) autonome o realizzate in partnership con altri Enti del territorio. L'obiettivo dell'Amministrazione è continuare a sostenere le iniziative in essere, andando a espandere ove possibile la rete degli enti territoriali coinvolti e le realtà del territorio interessate.

Per rendere più efficace la propria azione si intende anche sviluppare momenti di ascolto e confronto mirati per i giovani, al fine di modulare le tematiche delle azioni e delle iniziative formative sulla base dei bisogni emergenti.

#### Azioni strategiche

- Individuare spazi e risorse di sviluppo per l'espansione dello spazio fisico del polo Made, cercando di individuare nuovi canali oltre a quelli canonici per finanziare il progetto (es. bandi nazionali ed europei, partnership pubblico-privato, etc.).
- Sostenere il protagonismo civico e responsabile dei giovani con esperienze sul tipo *Scandiano Sbilanciati*, o attraverso bandi specifici, destinando risorse per progetti che nascono da proposte sviluppate e realizzate dalla cittadinanza e rivolti ad un target di giovani (età 15/30) da realizzare, ad esempio, nel periodo estivo.
- Disseminare l'esperienza del MADE portando alcune delle best practices in esso maturate in altri ambiti: ad esempio quello scolastico oppure incentivando la creazione di laboratori itineranti.

### 1.3 Circoli/Partecipazione

A partire dal concetto di prossimità del cittadino, si intende operare per mettere sempre più in relazione l'Ente con i Circoli ed il mondo associativo attraverso uno scambio fattivo, una comunicazione a due vie.

Si intende aumentare l'attrattività degli spazi e dei luoghi di aggregazione già esistenti, ottimizzandone la fruizione, in un'ottica che favorisca anche il ricambio generazionale e incrementando un sentimento di condivisione di intenti, progetti, attività. Investire sui Circoli e sull'associazionismo nell'ottica di una strategia di protagonismo civico e responsabile attraverso un vero e proprio laboratorio di cittadinanza attiva per addivenire alla firma di Accordi di



Partecipazione sottoscritti dall'Amministrazione, dai Circoli e dai cittadini protagonisti, che siano uno strumento flessibile, che sancisce il momento di confronto e ne apre uno più operativo, di impegni reciproci sulle azioni di intervento condivise.

#### Azioni strategiche

- Favorire la creazione di reti e di connessioni tra soggetti diversi, condividere le strutture dei circoli con altri “poli culturali” (biblioteche, ludoteche, scuole, CEAS, ecc...) attraverso l'organizzazione di eventi condivisi: letture/narrazioni itineranti nei circoli/frazioni, attività ludiche, laboratori ambientali, senza trascurare i momenti pubblici di incontro e confronto tra l'amministrazione comunale e la cittadinanza.
- Dare spazio nel progetto di revisione del Sito del Comune di Scandiano a un “portale delle associazioni”, con un calendario condiviso delle iniziative. Il portale, insieme alla pagina Facebook ed eventualmente altri strumenti digitali dell'Amministrazione, dovrà dare maggiore visibilità alle iniziative dei circoli e delle singole associazioni e consentire il raccordo e la concertazione delle progettazioni.
- Saranno resi ricorrenti i momenti di consultazione dei rappresentanti dei Circoli e delle Associazioni rispetto alle scelte amministrative per favorire le interazioni tra i soggetti stessi, in modo che si crei una “rete” tra le diverse realtà del territorio.
- Potenziare le tipologie di supporto che il Comune fornisce alle realtà associative e ai circoli: normativo, organizzativo, gestionale.
- Si verificherà la fattibilità del completamento sul territorio della rete di strutture aggregative e di quartiere.

### 1.4 Progetti Europei

L'Amministrazione crede fortemente nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento diretto degli enti locali nei confronti delle principali politiche dell'Unione Europea, così come nelle grandi potenzialità insite nella sinergia di azioni locali coordinate in un movimento internazionale di territori. Pertanto proseguirà, mediante il supporto del proprio Ufficio Politiche Comunitarie, nella missione di essere sempre più attiva nella ricerca e gestione di fondi dell'Unione Europea, avendo un particolare interesse nel finanziamento di progetti che possano creare investimenti reali e concreti sia per le politiche giovanili, sportive e scolastiche, sia per le necessità derivanti da esigenze di sviluppo di comunità e integrazione sociale che dalle istanze di Circoli/Associazioni.

#### Azioni strategiche

- Collaborare con le associazioni per la condivisione delle opportunità derivanti da Bandi Europei/Regionali per lo sviluppo di nuovi progetti relativi alle proprie attività, sviluppando progetti tesi all'attivazione di gruppi di aggregazione, quartieri/aree.
- Promuovere la circolarità delle persone, soprattutto dei giovani, in Europa.
- Intercettare progetti in grado di potenziare e sostenere le azioni strategiche, gli obiettivi di coesione e i programmi di sviluppo previsti nel corso del mandato.

## Indirizzo Strategico



Una città viva è tale se –grazie ai propri elementi di attrattività– riesce a far parlare di sé e a fornire sempre nuovi motivi di interesse, prima di tutto ai propri abitanti e residenti, ma anche all'esterno.

Scandiano ha in sé dei fattori straordinari di attrattività che hanno la necessità di trovare luoghi di coordinamento e di concertazione, affinché possa esprimersi in pieno la potenzialità di sviluppo urbano, culturale ed economico, in grado di portare benefici all'intera comunità. La Rocca dei Boiardo è indubbiamente il primo di questi fattori, che, insieme al complessivo recupero del centro storico -con il mantenimento di elevati standard di qualità urbana-, alle iniziative culturali e di valorizzazione commerciale, in un costante dialogo con gli interlocutori pubblici e privati e con gli operatori del commercio locale, possono dare vita a un laboratorio aperto di progettualità condivise.

Una città attrattiva è in grado di offrire molteplici opportunità che spaziano da quelle di natura culturale, grazie alla presenza di istituzioni qualificate come il teatro o la biblioteca, ai grandi eventi come il Festival LOVE, ma anche occasioni di fruizione paesaggistica, di scoperta enogastronomica, di turismo "slow".

## Obiettivi Strategici

### 2.1 Turismo

Scandiano è una città a tutti gli effetti: ne sono prova il numero di eventi e di soggetti che operano nei settori del turismo, della cultura e del commercio. Ciò che si sente con maggiore esigenza è la necessità di trovare luoghi di coordinamento che mettano insieme i diversi soggetti, pubblici e privati, nelle diverse specificità, al fine di fornire una risposta coordinata ed omogenea nei differenti periodi dell'anno. Il lavoro svolto in questi anni, in particolare nella realizzazione dell'ufficio eventi, è stato un primo passo in questa direzione, fungendo da collettore di proposte fra l'ambito del commercio, del turismo e della cultura. L'arricchimento di tale tavolo deve proseguire, coinvolgendo un numero maggiore di attori del territorio, ampliando la riflessione anche con coloro che operano al di fuori del centro storico di Scandiano. In questo senso anche le strutture ricettive devono essere coinvolte, poiché anche attraverso queste si possono concretizzare percorsi mirati di accoglienza del visitatore ed accanto ad esse possono trovare spazio altre soluzioni di turismo quale ad esempio l'area sosta per camper in transito sul nostro territorio.

#### Azioni strategiche

- Realizzare un tavolo di lavoro permanente turistico-culturale con operatori di settore che produca pacchetti di servizi (ospitalità e partecipazione ad eventi) per chi viene da fuori.
- Sviluppare le reti di relazione e collaborazione con organismi sovracomunali di promozione turistica.
- Incentivare le partnerships per la valorizzazione dei sentieri, la rete escursionistica e i percorsi cicloturistici.
- Potenziare il turismo enogastronomico dei prodotti di eccellenza del nostro territorio.
- Valutare la fattibilità della realizzazione di un'area di sosta breve dei camper all'interno del perimetro del Centro Storico.

### 2.2 Cultura

Il principale bene storico, il più rilevante patrimonio culturale e il luogo identitario per la comunità scandianese è senza dubbio la **Rocca dei Boiardo**. Lo sforzo maggiore, in termini di progettualità ed investimenti, sarà dunque dedicato al completamento delle fasi di progettazione e alla conduzione dei rilevanti interventi per la riqualificazione di questo straordinario bene, la cui finalità sarà quella di restituirla alla maggiore fruizione della cittadinanza e del pubblico, prevedendo un ampliamento delle aperture e un potenziamento dell'offerta culturale.

I lavori saranno accompagnati dalla presentazione pubblica delle principali fasi di avanzamento: compatibilmente con i vincoli di sicurezza saranno organizzati momenti di visite guidate a "cantiere aperto", per rafforzare il senso di appartenenza della comunità a questo bene.

Dal punto di vista culturale la città di Scandiano vanta un patrimonio sia di beni (si pensi ad esempio alla Rocca dei Boiardo, a Casa Spallanzani, al Castello di Arceto) che di figure che ne hanno permesso la conoscenza anche oltre i confini territoriali (M.M. Boiardo, Lazzaro Spallanzani, P.P. Pasolini). L'impegno di dare maggiore visibilità sia a luoghi che ai personaggi che hanno fatto la storia del nostro Comune deve trovare concretezza in un soggetto che possa in maniera coordi-



nata promuovere il territorio e continuare il percorso di studio in particolare in collaborazione con i due centri studi che già sono presenti ed operanti.

La promozione della città e dei luoghi vivi di cui essa si caratterizza passa anche attraverso la promozione della lettura. La biblioteca di Scandiano in questi anni è diventato un soggetto fondamentale sia per le scuole che per i cittadini scandianesi, tanto che è giunto il momento di riflettere se gli spazi attualmente disponibili siano sufficienti oppure no. La crescita delle iniziative, così come la differenziazione della fruizione rivolta anche ad un pubblico più giovane, manifesta la necessità di valutare la fattibilità di riprogettazione della stessa, accedendo anche a bandi regionali e nazionali specifici, e ad una separazione dell'area bambini da quella di studio, in modo da permettere una frequentazione maggiormente confortevole sia alle famiglie che ai numerosi ragazzi che usufruiscono della stessa per studiare, puntando anche -per alcuni eventi- alla valorizzazione dell'antistante Parco Inclusivo.

Il **cinema Teatro Boiardo** negli ultimi anni ha vissuto una rinascita sia nel numero di iniziative che nella presenza del pubblico. Le proposte diversificate per le famiglie hanno permesso una fruizione maggiore sia in termini di quantità che di pubblico eterogeneo. Risulta importante proseguire su questa strada, sfruttando maggiormente gli spazi oggi disponibili (considerate anche le due sale presenti nel complesso) per favorire un clima familiare e di ricerca di nuove proposte a corredo dell'attività cinematografica e teatrale. Si ritiene come fondamentale fidelizzare sempre di più un pubblico proprio, al quale garantire servizi di qualità e con fasce più ampie di fruizione, comprensivo di proiezioni "evento", maratone per appassionati, cineforum.

La promozione e valorizzazione dei personaggi che hanno fatto la storia scandianese passa anche attraverso forme nuove di promozione delle stesse. **FestivaLOVE** nasce proprio con questo scopo, dopo l'esperienza positiva di Wow- La notte bianca, per facilitare la conoscenza del poema dell'Orlando Innamorato, e dei luoghi della cultura in cui lo stesso è vissuto. La declinazione attuale al tema dell'amore permette di tenere assieme sia l'aspetto culturale che quello di promozione e vitalità della città che in quelle giornate accoglie diverse decine di migliaia di persone provenienti da altre provincie e regioni.

#### Azioni strategiche

- Accompagnare la conduzione degli interventi di riqualificazione presso la Rocca dei Boiardo con momenti pubblici di conoscenza e approfondimento. Potenziare l'offerta culturale e l'apertura al pubblico degli spazi della Rocca, in sinergia con la rete Estense.
- Proseguire il percorso di valorizzazione avviato con il centro studi Spallanzani con una riqualificazione della casa museo, inserendo la stessa nel circuito di visita che comprende i musei civici di Reggio e i luoghi naturali in cui lo scienziato ha operato. Valorizzare la diffusione della cultura scientifica.
- Valutare lo studio e l'avvio di una fondazione della cultura scandianese.
- Riprogettare gli spazi della biblioteca, prevedendo maggiore separazione area bambini e area adulti.
- Verificare la fattibilità dell'aumento della capienza del teatro.

### 2.3 Promozione del centro e del commercio

Il centro storico vive della presenza di negozi di prossimità, di qualità, improntati ad una logica familiare, di conoscenza diretta con il cliente e quindi di fiducia reciproca, in alcuni casi attrattiva di clientela anche non scandianese. Il commercio però, oltre alla normale e vitale funzione di scambio di merci e di servizi e di produzione di reddito per chi ne fa un mestiere e per i propri collaboratori, è un'occasione per fare da sponda agli eventi già presenti, per mantenere vivo il centro anche al di fuori degli orari commerciali. A questo proposito, l'Amministrazione può agire sul versante dei mercati, usualmente molto partecipati, incentivandoli oltre la normale programmazione.

#### Azioni strategiche

- Promuovere azioni in collaborazione con i commercianti e loro associazioni per valorizzare il centro storico e le zone confinanti come un unico soggetto che offre qualità e servizi in sinergia fra loro. Rimodulare le aperture in orari sia continuativi che serali, per un mix di iniziative concordate e molteplici (mercati- anche serali- animazione, musica) in grado di rendere il centro di Scandiano un polo di attrazione anche per i comuni confinanti per un mix di shopping, eventi e tempo libero.
- Mettere in rete tra loro le iniziative dell'amministrazione e delle associazioni presenti sul territorio, per una programmazione concertata per creare la continuità della frequentazione del centro di Scandiano durante tutto l'anno.
- In linea con questi indirizzi di lavoro troveranno realizzazione gli interventi urbanistici e architettonici quali la ristrutturazione di Piazza Spallanzani, l'aggiornamento degli elementi di arredo urbano l'attenzione e la presenza della polizia Municipale per una corretta e sicura gestione delle iniziative e del commercio.



## 2.4 Fiere, commercio e competitività

Per quanto riguarda le **attività produttive**, occorre partire dall'assunto che sempre più spesso la possibilità di accedere a finanziamenti deriva dal "fare sistema": in questo caso significa mettere in rete le imprese del territorio con le associazioni di categoria, in modo tale che ci sia un più proficuo scambio di informazioni per quanto riguarda le possibilità di accesso a finanziamenti europei. Siamo consapevoli che questo è un tema di rilevanza sovracomunale, quindi l'impegno concreto sarà di portare queste istanze nell'ambito dell'Unione Tresinaro Secchia.

L'impegno costante sarà rivolto a facilitare lo sviluppo dei **fattori di competitività delle imprese**, con l'intento di agevolare la disponibilità di infrastrutture intese come logistica, viabilità, reti. Migliorare la mobilità di merci, persone e informazioni, pur nel rispetto dell'ambiente e della privacy (per quanto attiene ai dati), sarà un obiettivo sfidante dei prossimi anni. Le imprese si trovano ad operare in contesti sempre più globalizzati, in cui conta non solo la qualità, tipica delle eccellenze italiane così come emiliane e locali, ma anche la velocità dei tempi di risposta e di consegna. Perciò un impegno costante sarà rivolto a fare tutto ciò che sarà nelle possibilità del Comune per migliorare le infrastrutture, fisiche e digitali.

Abbiamo anche una consolidata **tradizione fieristica** con eventi d'importanza regionale e nazionale. Ci impegniamo a realizzare un nuovo polo fieristico che sia da un lato attrattivo per lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche ma che possa anche diventare un elemento di ricucitura urbana tra il centro e il Parco della Resistenza rendendo più bella e fruibile questa parte della città.

### Azioni strategiche

- Riqualificazione dell'attuale polo fieristico mediante realizzazione di nuovo complesso a valenza polifunzionale.
- Migliorare l'attrattività delle zone artigianali-industriali (viabilità interna, collegamenti, sicurezza con videosorveglianza, collegamenti in fibra).
- Sollecitare presso le sedi istituzionali competenti l'adeguamento della strada provinciale per Bagno per collegamento stradale verso autostrade tramite nuova tangenziale di Rubiera.
- Fare sistema e sviluppare una rete di relazioni e con i soggetti istituzionali che si occupano di supporto all'economia e di promozione delle attività produttive che consenta alle aziende e al settore produttivo di beneficiare di incentivi agevolazioni e finanziamenti.

## 2.5 Agricoltura

Non vogliamo poi dimenticare quella che è da sempre una grande risorsa della nostra storia e del nostro territorio: l'agricoltura. E' in atto da un po' di tempo un ritorno alla terra, una riscoperta dell'agricoltura come mestiere anche da parte di tanti giovani. Insieme a questi positivi fattori del lato dell'offerta, si riscontra anche una sempre maggiore attenzione dal lato della domanda: i consumatori sono sempre più attenti all'alimentazione, e richiedono prodotti biologici, o a km zero, premiando le produzioni di eccellenza.

### Azioni strategiche

- Creare e/o incentivare percorsi conoscitivi nelle scuole, per insegnare fin dalla più giovane età i valori del rispetto della terra ed i principi di una sana alimentazione.
- La Rocca diventerà vetrina delle eccellenze agroalimentari del territorio, saranno rafforzati eventi come Calici e Boccali in Rocca e la creazione di ulteriori momenti di riscoperta delle eccellenze agro-alimentari del territorio, come la Spergola.
- Realizzare un mercato contadino di dimensione sovracomunale.
- Limitare il consumo di suolo su aree agricole ed evitare la prossimità di zone agricole con zone artigianali/industriali.
- Incentivare produzioni minori e collaborazioni con istituti e/o università e/o per ricerca e produzione di prodotti antichi del territorio in collaborazione con industrie agroalimentari.



## Indirizzo Strategico



Chiunque aspira a vivere in un luogo sicuro e a sapere protetti i propri cari e propri beni; si ritiene dunque prioritario dare continuità a linee di azione che, senza fare leva sulla paura, sviluppino azioni concrete di prevenzione dei reati, aumentando la percezione di sicurezza; l'auspicata presenza sul territorio di una Compagnia di Carabinieri, aumentando la presenza diretta delle forze dell'ordine, potrà essere oggetto di richiesta presso le opportune sedi istituzionali, non rientrando nelle dirette competenze dell'ente.

Ma complementare al tema della sicurezza è quello della legalità, che occorre perseguire sia in termini di procedure operative che dovranno guidare la pubblica amministrazione (white list, procedure di controllo interno più severe rispetto a quelle previste dalla legge) sia mediante la diffusione di una cultura della legalità con momenti di formazione/informazione alla cittadinanza e soprattutto alle giovani generazioni.

## Obiettivi Strategici

### 3.1 Sicurezza

Il tema della sicurezza è giustamente molto sentito dai cittadini. Permangono criticità legate al fatto che una città come Scandiano non abbia una Compagnia dei Carabinieri (con conseguente aumento degli organici), ma non vanno dimenticate le azioni messe in atto in questi anni, come il contributo a privati per installazione di impianti di videosorveglianza, che vanno ancora finanziati, o la nascita dei Gruppi di vicinato, sulla scorta di accordi tra Comune e Prefettura.

I gruppi di vicinato, dopo un inizio focalizzato sulla prevenzione dei furti e allarmi alle Forze di Polizia, hanno iniziato a funzionare più come relazione tra vicini; occorre estenderli ai quartieri ancora scoperti e al centro storico.

Per dare risposta di sicurezza, siamo convinti che occorra anche svolgere attività di inclusione degli stranieri regolarmente residenti, per condividere i comuni valori e regole di convivenza che devono sussistere nell'interesse di tutti.

#### Azioni strategiche

- Favorire gli incontri dei gruppi di vicinato delle frazioni in sedi fisiche e non solo virtuali.
- Estendere la videosorveglianza a tutte le frazioni secondo priorità basate su n° abitanti e n° reati.
- Mantenere l'erogazione di contributi per l'installazione di apparecchiature anti intrusione nelle abitazioni private e nelle sedi aziendali.
- Individuare punti critici /strategici ove installare "punti di chiamata" per la sicurezza.
- Incentivare momenti informativi, aggregativi e formativi, tra i diversi soggetti competenti che fanno attività di prevenzione, per lo sviluppo delle tematiche sulla sicurezza e sulla legalità.

### 3.2 Legalità

Complementare al tema della sicurezza è quello della legalità. Troppo spesso si sottovaluta questo tema, dando per scontato situazioni e comportamenti che spesso non lo sono. Le recenti vicende del processo Aemilia, che ha scosso il territorio reggiano, ci insegnano che non si può mai abbassare la guardia contro le infiltrazioni della criminalità organizzata. Il Comune di Scandiano è stato tra i primi a siglare in Prefettura un patto affinché tutti i lavori pubblici siano appaltati esclusivamente ad imprese che fanno parte di una white list, cioè una lista di imprese virtuose dal punto di vista della trasparenza e della legalità. La white list deve essere ampliata ed utilizzata il più possibile nei diversi ambiti quale strumento di tutela della legalità, e tutte le procedure di affidamento dovranno essere improntate alla massima trasparenza e correttezza amministrativa.

Occorre proseguire poi con le politiche di contrasto all'abusivismo commerciale, residenziale e ai parcheggiatori abusivi. La legalità è un concetto che deve essere insegnato soprattutto alle giovani generazioni, per cui un punto cardine del programma in tal senso sarà la continuazione e il sempre maggior sviluppo di iniziative, per diffondere una cultura della legalità di cui tutti i cittadini, soprattutto i più giovani, non devono essere privati.

#### Azioni strategiche

- Incentivare momenti informativi, aggregativi e formativi, tra i diversi soggetti competenti che promuovono attività di prevenzione, per lo sviluppo delle tematiche sulla sicurezza e sulla legalità.



## Indirizzo Strategico



Una città sostenibile è quella che, avendo a cuore il futuro dei nostri figli e nipoti, è in grado di progettare azioni rivolte al futuro, pianificare con intelligenza lo sviluppo urbano, le infrastrutture, la mobilità, i servizi, per migliorare la qualità della vita delle persone. A partire dalla tutela dell'ambiente -secondo i più avanzati parametri internazionali- fino alla educazione alla sostenibilità, mobilità e trasporto pubblico, efficientamento energetico, stili di vita, gestione dei rifiuti, cura dello spazio pubblico, gestione del territorio: l'idea di sostenibilità che guiderà il mandato amministrativo comprende un intero modello di sviluppo economico e di inclusione.

Tale modello non può fare a meno dei cittadini e della loro partecipazione attiva, nella consapevolezza che su piccoli gesti quotidiani di tutti si fondano i comportamenti virtuosi e le politiche attive più efficaci.

## Obiettivi Strategici

### 4.1 Ambiente e difesa del suolo

- Contribuire alle politiche di riduzione delle emissioni inquinanti.
- Riduzione della produzione di rifiuti pro-capite, in particolare di materie plastiche, e portare a massimi livelli la raccolta differenziata.
- Favorire le azioni di economia circolare.
- Favorire interventi di recupero energetico in edilizia privata con certificazione classe energetica.
- Incentivare il riutilizzo di materiali da costruzione e provenienti da territori limitrofi (km 0), oltre che interventi di bioarchitettura.
- Implementare i programmi di educazione alla sostenibilità.

#### Azioni strategiche

- Piantumazione alberi ove possibile utilizzando le specie arboree più indicate per il nostro territorio.
- Redazione del regolamento del verde
- Incentivazione del Centro di Educazione alla Sostenibilità (CEAS).
- Riduzione, per quanto di competenza, della parte di oneri relativi agli interventi di edilizia sostenibile
- Proseguire il piano di eliminazione amianto dagli edifici pubblici e incentivare gli interventi sul privato.
- Estensione a tutto il territorio comunale della raccolta rifiuti porta-a-porta con tariffa puntuale ("meno produci meno spendi") e avviare strategie per limitare la dispersione di rifiuti a terra (aumento della dotazione di fototrappole).
- Riduzione significativa entro il 2023 dell'utilizzo di plastica usa e getta negli spazi comunali, nelle scuole e nei circoli favorendo le pratiche virtuose e l'utilizzo di materiali biodegradabili o riutilizzabili.
- Favorire installazione nuovo distributore acqua pubblica e erogatori acqua potabile negli spazi pubblici.
- Protocollo d'intesa con grande distribuzione sulla premialità degli acquisti senza imballaggi e riduzione rifiuti.
- Ammodernamento dei Centri di Raccolta con creazione di un centro per il riuso
- Elaborazione delle azioni del nuovo Patto dei Sindaci per Clima ed Energia con riduzione delle emissioni almeno del 40% entro il 2030
- Prosecuzione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici.

### 4.2 Mobilità

La mobilità è una delle sfide delle amministrazioni moderne, non solo per le evidenti ricadute in termini di inquinamento ma anche per le conseguenze dirette sulle possibilità delle persone di spostarsi in modo più o meno efficiente. Il nostro obiettivo è finalizzato alla progressiva riduzione dell'utilizzo dell'auto per favorire la mobilità sostenibile, in particolare ciclopedonale e il trasporto pubblico. Continueremo ad investire sulle piste ciclabili per realizzare collegamenti sicuri sia all'interno del capoluogo che verso le frazioni. Attueremo politiche per la valorizzazione dei centri urbani e delle aree residenziali mediante l'istituzione di zone a 30 km/h e con interventi per la moderazione del traffico.

Non vogliamo dimenticare il trasporto delle merci essendo questo di primaria importanza per le aziende del nostro territorio. Continueremo a sostenere il trasporto merci su ferro da e verso il distretto ceramico dato che questo determina una significativa riduzione del traffico (stimata di 110.000 autotreni all'anno) circolante sulle nostre strade. Riteniamo comunque importante continuare a chiedere la realizzazione del collegamento diretto tra gli scali di Dinazzano e Marzaglia per alleggerire il traffico merci sulla ferrovia Reggio – Sassuolo e consentire il potenziamento del trasporto passeggeri



da e per il capoluogo. Riteniamo importante anche agevolare i collegamenti stradali verso la rete autostradale che nel prossimo futuro avverranno verso i nuovi caselli autostradali di Rubiera e Sassuolo.

#### Azioni strategiche

- Proseguire la realizzazione delle opere previste dal piano mobilità sulla sicurezza stradale (segnaletica, zone 30 km/h, moderazione del traffico, attraversamenti pedonali e isole).
- Promuovere l'aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile a livello di Unione dei Comuni Tresinaro-Secchia.
- Prosecuzione del piano straordinario di manutenzione della rete stradale e dei pedonali
- Completamenti, collegamenti e ampliamenti rete ciclopeditone: asse Bosco-Pratissolo, asse San Ruffino "dei colli", Cà de Caroli; creazione di una rete per la ciclabilità più veloce e diretta (bike-to-work) ed una rete più varia ed articolata (per lo svago, le passeggiate, le attività sportive) sfruttando anche la possibilità di utilizzare interventi in sede promiscua nelle zone urbane oltre a quelli in sede propria sui percorsi extraurbani.
- Garantire accessibilità ciclopeditone alla rete del trasporto pubblico, collegamento tra frazioni, collegamenti casa-lavoro, piano-neve dedicato ai percorsi ciclopeditoni, proseguendo progetti Pedibus e Bicibus.
- Supportare aziende che promuovono mobilità ciclopeditone dei dipendenti.
- Realizzazione del progetto di collegamento già progettato di trasporto pubblico tra le frazioni e di collegamento con Reggio (estensione linea 9).
- Farsi promotore e verificare l'avanzamento del potenziamento del trasporto passeggeri sulla linea ferroviaria Reggio Emilia – Sassuolo, in particolare sui lavori di elettrificazione della linea e sulla fornitura di nuovi treni elettrici. Continuare a chiedere l'aumento della frequenza dei treni per arrivare alla realizzazione di una effettiva "metropolitana di superficie".
- Dedicare appositi spazi in aree di sosta per ricarica auto elettriche.
- Realizzazione dell'asse di collegamento nord-sud (by pass quartiere Bisamar) come da progetto già studiato.
- Farsi promotore dell'adeguamento della strada provinciale per Bagno per collegamento stradale verso autostrada tramite nuova tangenziale di Rubiera.
- Rivedizione ed ampliamento delle zone parcheggio, con attenzione alle zone che presentano maggiore criticità.

### 4.3 Pianificazione Urbanistica e Valorizzazione del territorio

Scandiano può vantare un territorio di grande pregio situato nella fascia pedecollinare, in cui gli insediamenti residenziali e produttivi sono ancora minoritari rispetto al territorio agricolo non urbanizzato. I centri urbani, sia il capoluogo che le frazioni, mantengono una connotazione storica che determina un forte senso di appartenenza ad comunità ben radicata ma allo stesso tempo aperta e dinamica. Si intende continuare a tutelare questo patrimonio cercando di preservare la vocazione agricola e rurale del territorio, e al tempo stesso si intende valorizzare ancora di più i tanti punti di forza inespressi del nostro comune, si pensi ad esempio al centro storico con la sua storia, i beni architettonici e i personaggi illustri, o ai prodotti enogastronomici d'eccellenza.

Scandiano, con i suoi servizi, è attrattiva per le giovani coppie e i nuovi nuclei familiari che cercano casa. La nostra priorità è cercare di soddisfare questa domanda abitativa favorendo le ristrutturazioni e il mercato degli affitti piuttosto che avallare nuove espansioni urbanistiche. Vogliamo attrarre nuove imprese a Scandiano e cercheremo di farlo riqualificando le aree produttive esistenti.

Nell'ambito della pianificazione urbanistica e della cura/valorizzazione del territorio e del patrimonio, occorrono strategie di lungo periodo finalizzate a:

- Aggiornare i piani di governance territoriale (PSC) per allinearsi alla legge regionale n. 24 del 2017;
- Perseguire politiche abitative compatibili con la tutela del territorio limitando il consumo del suolo non edificato;
- Favorire l'insediamento di attività imprenditoriali nelle aree produttive esistenti, perseguendo il minimo impatto ambientale possibile;
- Riorganizzare in modo funzionale i quartieri e le zone verdi;
- Valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, rendendolo funzionale e attrattivo.

#### Azioni strategiche

- Promuovere rigenerazione e riqualificazione energetica dei tessuti urbani esistenti, prediligendole a nuove espansioni e consumo di suolo e agevolandole.
- Maggiore controllo sulle costruzioni, rendering obbligatori per evitare edifici slegati dal contesto territoriale.
- Promuovere la crescita di spazi verdi pubblici e privati. Individuare lo spazio - parco nel quale creare un bosco cittadino.
- Migliorare l'efficienza del patrimonio immobiliare pubblico, proseguendo il piano straordinario su edilizia scolastica, e trovare sinergie con cittadini e associazioni per la cura del territorio.

## Indirizzo Strategico



Una città educativa è attenta a supportare ogni individuo nella delicata fase della crescita e di preparazione per la società in cui sarà chiamato a vivere. Non solo acquisizione di competenze quindi, ma trasmissione di valori fondanti di una comunità civile e progettazione di una alleanza educativa che tiene insieme i diversi soggetti operanti sul territorio: scuole, famiglie, agenzie educative, associazioni, parrocchie.

## Obiettivi Strategici

### 5.1 Scuola luogo di vita

- Far diventare la scuola sempre più punto di riferimento anche per il tempo extra scolastico, avviando progetti di scuole aperte al pomeriggio, in accordo con gli Istituti del nostro territorio, in particolare con le scuole medie.
- Sostenere le attività di dopo scuola, migliorando l'utilizzo degli spazi e delle risorse a disposizione e favorendo una più puntuale formazione degli operatori.
- Ricercare un rapporto più stabile con la figura del pedagogo comunale per garantire continuità nella qualità dei servizi educativi.
- Favorire il più possibile l'accesso ai servizi educativi fin dall'inizio del percorso scolastico. Tutti i bambini devono avere l'opportunità di entrare alla scuola elementare avendo fatto tutto il percorso della scuola dell'infanzia.
- Articolare diversamente e in modo più funzionale gli orari del tempo pieno delle scuole dell'infanzia, in particolare degli asili nido, ampliando i servizi aggiuntivi già presenti (anticipo dell'orario di ingresso, maggiore accessibilità all'orario prolungato, attivazione di un servizio anche al sabato e prolungamento del tempo estivo). In una realtà lavorativa fortemente cambiata, dove anche gli orari sono diventati molto flessibili, è necessario accompagnare il più possibile i percorsi lavorativi delle famiglie attivando, potenziando e sperimentando nuove forme di servizi che ne siano di supporto, coinvolgendo tutte le realtà educative presenti sul territorio e non solo la scuola.
- Individuare ed organizzare spazi più ampi e funzionali alle attività proposte dalla ludoteca "L'Orlando Giocoso", centro ricreativo ed educativo del nostro territorio
- Continuare a sostenere l'inserimento nella scuola degli alunni disabili, come scelta pedagogica per una scuola sempre più inclusiva, aumentando per quanto possibile la presenza di educatori; favorendo e sostenendo la progettualità delle scuole, nonché promuovendo nuovi progetti per il post scuola superiore.
- Operare per migliorare sempre di più l'integrazione dei nuovi cittadini, anche garantendo la formazione di classi più omogenee. Attivare una migliore redistribuzione degli alunni sul territorio fin dall'inizio del percorso scolastico permette di migliorare i processi di integrazione. Sarà necessario attivare ulteriori trasporti pubblici idonei. Occorre poi favorire l'apprendimento della lingua italiana sin dalla scuola materna con l'inserimento di adeguate figure di mediatori culturali.
- Rendere più efficaci i percorsi informativi, rivolti ai genitori, sulla gestione e sull'amministrazione delle scuole e dei vari servizi connessi.
- Sostenere le famiglie con figli/e alle scuole medie attraverso possibilità di usufruire di sconti per i libri di testo per studenti che partecipano a progetti di volontariato sul territorio locale. In caso di famiglie in difficoltà economica, il contributo comunale si sommerebbe a quello statale, potendo arrivare a coprire anche il 100% della spesa.

### 5.2 Scuola laboratorio di esperienze

- Potenziare scambi con altre scuole europee, sia di studenti che di progetti, coinvolgendo anche la scuola primaria e la scuola media.
- Sperimentare percorsi integrati attraverso la creazione di laboratori lavorativi esperienziali, quali ad esempio una falegnameria inclusiva, per tutti i ragazzi provenienti anche da scuole e contesti diversi. Dovrebbero essere coinvolte le realtà produttive del territorio, quelle del volontariato e della terza età. L'ambizione è di creare laboratori che possano arrivare anche ad autosostenersi. Occorre ridare ai nostri ragazzi il valore del saper fare. Il fare mette in relazione con la realtà delle cose e con la soddisfazione di avere creato qualcosa.
- Attivare corsi di formazione specifici per i ragazzi che si accingono ad affrontare il mondo del lavoro, aiutandoli ad imparare a rapportarsi con un'azienda, partendo dalla semplice stesura di un curriculum.



- Incentivare, in particolare con le scuole, progetti che facciano conoscere e valorizzino maggiormente il patrimonio storico e culturale del nostro comune. Creare sinergie più integrate per esempio con il Centro Studi L. Spallanzani e il Centro Studi M.M. Boiardo. A tale scopo potrebbero essere concordati specifici periodi nei quali la Rocca potrebbe essere aperta alle attività scolastiche.
- Organizzare un Festival della Scienza. Una 2/3 giorni di attività su un tema specifico (energie alternative, bio-genetica, risorse sostenibili,...) coinvolgendo tutte le scuole e la realtà economiche del territorio, realizzando laboratori, dove i ragazzi più grandi possano essere i tutor di ragazzi più piccoli, ed organizzando incontri aperti alla cittadinanza.
- Verificare, in collaborazione con l'università di Modena e Reggio, la possibilità concreta che Scandiano possa diventare sede di corsi Post-diploma o sede per la discussione di Tesi di Laurea con l'obiettivo di organizzare anche dei Master universitari.

### 5.3 Pari Opportunità

La Convenzione di Instambul sancisce che la violenza maschile contro le donne è una violazione dei diritti umani, delle libertà fondamentali, del diritto alla salute.

I dati, la situazione socio-economica e culturale stanno facendo emergere sempre più situazioni a rischio e mettendo in evidenza un generale aggravamento delle condizioni materiali e di vita delle donne che provano ad uscire da percorsi di violenza, che devono pertanto essere sostenute con azioni che tengano conto delle crescenti difficoltà.

In un'ottica dove le pari opportunità non devono coinvolgere e trattare solo la differenza di genere femminile e maschile ma anche andare ad incidere in tutte quelle situazioni dove non viene garantita la parità sociale, di stato, di possibilità, di uguaglianza, occorre favorire e promuovere:

- una politica attenta alla conciliazione dei tempi di vita delle famiglie tra lavoro e impegni familiari. Servizi al cittadino più flessibili, con aperture e orari per una reale risposta ai bisogni delle famiglie (tra impegni di lavoro e impegni di accudimento dei figli o degli anziani)
- progetti, eventi formativi e seminari dove mettere in campo azioni specifiche e poter affrontare e superare anche tematiche come disabilità, omosessualità, razzismo...

#### Azioni strategiche

- Promuovere iniziative di sensibilizzazione e informazione, di concerto con tutti i comuni del distretto
- continuare ad applicare e monitorare il protocollo accoglienza h 24 per le emergenze
- promuovere incontri periodici di formazione per il gruppo multiprofessionale ed inter-istituzionale per il contrasto alla violenza di genere.
- In raccordo con l'Unione Tresinaro Secchia, favorire un'offerta variegata di luoghi di accoglienza che tengano conto degli specifici bisogni di protezione e supporto delle donne che esprimono il desiderio di uscire da condizioni di violenza

## Indirizzo Strategico



Una città inclusiva è in grado di leggere i bisogni e le fragilità di ciascuno e di dotarsi di strumenti per la progettazione di risposte di respiro ampio. In quest'ottica si pone la scelta di affidare gli interventi di natura sociale alla struttura costituita a partire dal 1° gennaio 2016 all'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia, per consentire azioni concertate e coerenti con dimensioni territoriali aggregate. L'attenzione alla dimensione locale è garantita dagli strumenti di governance che consentono la definizione delle linee strategiche, il monitoraggio continuo delle azioni e l'ascolto quotidiano dei bisogni del territorio

## Obiettivi Strategici

Le azioni previste nell'ambito degli obiettivi strategici 6.1 e 6.3 saranno condotte dall'Unione Tresinaro Secchia a cui sono state delegate le specifiche funzioni.

### 6.1 Politiche sociali

#### **Area Anziani, Non Autosufficienza e Fragili**

Il progressivo invecchiamento della popolazione anziana e l'aumento conseguente dei grandi anziani con necessità assistenziali ad alta intensità, pongono alle istituzioni pubbliche la riflessione di come integrare maggiormente le risorse pubbliche e le risorse private delle famiglie, impiegate per far fronte alle necessità socio-sanitarie di questa fascia di popolazione.

La longevità nella popolazione anziana si accompagna alla possibilità di maggiore incidenza di multi patologie croniche e disabilità che ne condizionano fortemente i livelli di autosufficienza con conseguente maggiore necessità di cura e assistenza.

Le famiglie, spesso monofamiliari, composte da figli anziani o ancora impegnati in attività lavorativa sono sempre più in difficoltà a gestire anziani multiproblematici e spesso, per motivi economici, tendono a non usufruire dei servizi messi a disposizione per sostenere la domiciliarità. Conseguentemente al verificarsi di peggioramenti, spesso improvvisi e gravi, la tendenza è quella di richiedere tempestivamente la struttura convenzionata vicina a casa, con un allungarsi delle liste di attesa per l'entrata e un numero insufficiente di posti a soddisfare le domande.

Rilevante è anche la casistica di anziani soli che vivono in condizioni di fragilità e precarietà, che arrivano ai servizi solo al concludersi di problemi di salute gravi, per cui occorre avviare sia progetti assistenziali che di tutela.

Continua e si consolida il lavoro di relazione ospedale/territorio, rendendosi sempre più necessaria una presa in carico immediata delle situazioni complesse di anziani che dopo il ricovero non sono più autosufficienti e in grado di rientrare al domicilio.

Il concludersi di alcuni casi di demenza giovanile ha posto il problema di nuove esigenze che vanno affrontate con percorsi personalizzati e adeguati alla complessità di queste situazioni.

#### **Disabilità**

L'aumento della popolazione con disabilità, il cronicizzarsi di patologie e l'allungarsi sempre più della vita nell'evoluzione della vita dell'uomo va di pari passo con la difficoltà delle famiglie nel gestire in autonomia la cura, l'educazione, la formazione e l'occupazione del tempo libero dei soggetti più fragili. Si apre così il tema dell'accompagnamento e del supporto alle famiglie con ragazzi e adulti disabili.

#### **Area Famiglie, Giovani e Nuove Povertà**

Dall'ascolto della comunità è emerso in modo consistente la definizione di fragilità non solo e non tanto legata a condizioni oggettive di "mancanza di qualcosa" (servizi, salute, casa, lavoro, informazioni) quanto dal disagio soggettivo definito dai più "disagio interiore" o "solitudini". Viene espressa l'idea di inadeguatezza personale, genitoriale e la difficoltà ad affrontare le ordinarie criticità del quotidiano. Il disagio personale descritto fa riferimento non a categorie propriamente cliniche ma esperienziali ed esistenziali come la disperazione, la esasperazione, la tristezza, la solitudine, il senso di precarietà, vedersi con una mancanza di prospettive...

L'esercizio della genitorialità evidenzia nel corso della sua evoluzione fasi di fragilità, smarrimento, legate all'eventuale insorgere di crisi della coppia, separazione/divorzio, perdita del lavoro, problematiche legate alla crescita dei figli, difficoltà economica, carichi assistenziali, situazioni di disabilità o patologie dei figli, situazioni di adozione. Anche nelle famiglie straniere si evidenziano situazioni critiche e la mancanza di reti di supporto sociali e familiari. Occorre dunque costruire azioni in grado di puntare al superamento della fragilità genitoriale.



### **Politiche dell'accoglienza**

L'arrivo e la permanenza sul territorio di persone provenienti da Paesi Terzi rappresentano un fenomeno strutturale, che necessita di adeguate risposte. In risposta a tale nuovo scenario, il sistema dei servizi locali è sollecitato alla definizione di risposte tempestive e competenti in termini interculturali, finalizzate a sostenere l'inclusione sociale dei nuovi cittadini, evitare fenomeni di isolamento e/o esclusione sociale, promuovere una società più coesa e solidale, nel rispetto delle regole di civile convivenza.

## **6.2 Welfare e salute**

Il progressivo aumento della speranza di vita della popolazione ed il cambiamento del profilo epidemiologico delle popolazioni, caratterizzato da un forte incremento della multi morbidità e della fragilità, hanno accelerato il processo di consolidamento della rete dei servizi di assistenza primaria territoriali, quale ambito prioritario per l'accoglienza, l'orientamento e la gestione delle problematiche sanitarie e sociali dei cittadini.

In un luogo dove già i livelli assistenziali sono alti, si individuano le seguenti azioni strategiche:

- mediante la partecipazione attiva ai tavoli istituzionali competenti, perseguire la valorizzazione del nostro Ospedale nel contesto di una realtà provinciale dove si esplicano eccellenze in campo chirurgico, onco-ematologico, endoscopico.
- Favorire, per quanto di competenza, la rotazione e lo spostamento degli operatori sanitari negli ospedali e nelle strutture sanitarie già esistenti (es. sale operatorie, strumentazioni, ambulatori) in una logica di vicinanza al cittadino, con conseguente riduzione dei tempi d'attesa e possibilità di accesso ad attività mediche e chirurgiche specialistiche.
- Incentivare, mediante la partecipazione attiva ai tavoli istituzionali competenti, l'integrazione socio-sanitaria tra la dimissione ospedaliera, la presa in carico del medico di medicina generale e del servizio sociale, tra l'ospedale e il territorio dove cronicità, disabilità, patologia oncologica e la necessità di cure palliative sono in aumento.
- Monitorare le liste d'attesa con particolare attenzione ad individuare possibili disuguaglianze nella formazione delle liste dovute a fattori non- clinici (es. barriere educative/informative, barriere socio-culturali, barriere economiche, ecc), e progettare adeguate azioni interistituzionali volte a tenere i tempi d'attesa ad un livello sicuro e accettabile per il paziente, garantendo così equità clinica e sociale (tempi commisurali al bisogno).
- In accordo con la Regione e la Provincia, mantenere i servizi necessari (pronto soccorso, lungodegenza).

## **6.3 Politiche abitative**

L'abitare si connota come "aspetto imprescindibile per l'inclusione sociale" e come fattore complementare alle politiche di contrasto alla povertà e di sostegno alla fragilità. La crisi economica degli ultimi dieci anni ha avuto come esito il manifestarsi di diffuse e frequenti forme di povertà, e il tema delle emergenze abitative e degli sfratti ha assunto particolare pregnanza e una forte ricaduta sul servizio sociale impegnato a gestire sempre più numerose situazioni di cosiddetta "emergenza abitativa" che richiedono risposte in tempi rapidi e l'attivazione di risorse multiple. Il tema del disagio abitativo va pertanto affrontato in maniera organica e strutturata al di là di logiche puramente emergenziali, e, per quanto attiene lo specifico delle persone fragili, inserito nel più ampio paradigma della promozione dell'autonomia della persona.



## Indirizzo Strategico



Una amministrazione cittadina può agire -con gli strumenti che le competono- per la creazione di condizioni favorevoli per insediamenti produttivi e la creazione di lavoro: mediante la creazione di infrastrutture logistiche o viarie, di reti per l'accesso ad informazioni e opportunità di finanziamento e soprattutto mediante la leva fiscale.

Leva strategica è anche quella dello sviluppo di competenze qualificate mediante supporto alle attività di formazione e di orientamento professionale.

Una città innovativa è inoltre consapevole della necessità di garantire una amministrazione locale efficace, orientata al risultato, capace di offrire servizi rispondenti ai nuovi bisogni del cittadino e delle imprese, in una logica di equilibrio delle risorse e di efficienza. L'introduzione di procedure digitali di accesso alla PA va in questa direzione, senza trascurare il superamento del digital divide mediante interventi di alfabetizzazione digitale

## Obiettivi Strategici

### 7.1 Sostegno all'orientamento

L'attenzione fondamentale di ogni amministrazione che si rispetti deve andare al lavoro. Senza lavoro non c'è dignità, non c'è modo di costruirsi la propria vita, non c'è possibilità di crescita, come persone e come comunità. Com'è noto, un'amministrazione comunale non può creare direttamente i posti di lavoro; può però favorire le condizioni affinché chi ha il potere di crearli (le imprese) sia messo nelle condizioni di farlo.

#### Azioni strategiche

- Sviluppare e creare percorsi di orientamento per giovani sui settori di maggiore attrazione per gli sbocchi lavorativi
- Agevolare nelle forme possibili a livello territoriale start up e giovani imprenditori.

### 7.2 Pubblica amministrazione digitale

L'obiettivo costante da conseguire per l'Ente Locale, come è stato fatto negli ultimi anni, si riassume in un efficace operato della pubblica amministrazione al servizio del cittadino. L'Ente locale deve essere efficace nella sua azione, efficiente ed economico nello svolgimento delle funzioni istituzionali, nello snellimento dell'azione amministrativa, nella puntuale realizzazione dei programmi di governo, nella ricerca di soluzioni per rendere trasparente e chiara la propria azione, per conseguire la crescita di una moderna cultura aziendale orientata al risultato e alla produttività, per la migliore gestione del bene comune.

Per raggiungere questo obiettivo la pubblica amministrazione deve in particolare rivolgere la propria attenzione ai nuovi strumenti informatici e tecnologici che consentano di raggiungere livelli di efficienza ed efficacia adeguati ai nuovi bisogni dei cittadini.

#### Azioni strategiche

- Sviluppo di maggiori forme di informazione, comunicazione Ente locale - cittadino mediante sportelli informativi fisici e telematici, nuovi canali di comunicazione, utilizzo di app, servizio sms, programmi che possano aiutare il cittadino per sapere cosa fare, come muoversi, a chi rivolgersi nella pubblica amministrazione
- Aggiornamento del sito web del comune, graduale avvio del maggior numero possibile di procedure on line, (domande iscrizioni nidi e scuola infanzia on line, procedimenti con richiesta di istanza on line, modi di pagamento on line tramite portali dedicati come pagoPA), Presenza su l sito di tutta la modulistica necessaria al cittadino, non solo di competenza comunale
- Programmazione e pianificazione di progetti diffusi e rivolti al cittadino per l'alfabetizzazione digitale ed il superamento del digital divide, da portare presso i luoghi di aggregazione abitualmente frequentati (uso del fascicolo sanitario, agenzia delle entrate on line, piattaforme gratuite, identità digitale SPID)
- Introduzione di procedure informatizzate per i controlli di natura fiscale e tributaria



### 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (Unione/comune)

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

#### 4.1 Indirizzi in merito ad alcuni temi strategici contenuti nelle Linee di mandato

Con deliberazione di G.C. n. 280 del 27/12/19 vengono individuati alcuni temi fondamentali che il Sindaco ritiene opportuno monitorare personalmente, attraverso un controllo strategico ed una analisi della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra gli obiettivi fissati e gli step di avanzamento nella realizzazione dei progetti attraverso le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, secondo la rappresentanza di seguito esposta.

A causa dell'emergenza della Pandemia COVID – 19, non è stato possibile rispettare i termini di realizzazione di alcuni interventi che, pertanto, si è reso necessario ridefinire. Con deliberazione di G.C. n. 121 del 17/06/2020 si è proceduto alla modifica dei tempi di realizzazione di alcuni temi strategici.

#### PRESENTAZIONE, PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL CIRCOLO DI VENTOSO

*CITTA' GOVERNATA - CITTA' PLURALE*

##### **Stato dell'arte**

Fotografia della frazione - UFFICIO ANAGRAFE ENTRO IL 31/08/2020

##### **Processo**

Localizzazione – PARCO LORENZELLI

Creazione del gruppo volontari

ASSEMBLEA PUBBLICA ENTRO IL 31/10/2020 – SEGRETERIA DEL SINDACO

call: Manca solo qua, vieni a progettare il tuo nuovo circolo

Recepire le indicazioni e co-progettare la struttura

Progetto dell'intervento ENTRO IL 31/07/2021

Realizzazione e affidamento della gestione ENTRO 31/12/2023

**Deadline** FINE MANDATO

#### CICLOPEDONALE DEI COLLI

*CITTA' GOVERNATA - CITTA' SOSTENIBILE*

##### **Stato dell'arte**

Ricognizione progetti passati

Verifiche problematiche intercorse negli anni (espropri etc.)

UFFICIO TECNICO ENTRO 15 LUGLIO 2020

##### **Processo**

Riprogettazione e valutazione dei costi ENTRO 31 OTTOBRE 2020

Realizzazione 2022/2023

Inaugurazione NOVEMBRE 2023 – CAMMINATA SANTA CATERINA

**Deadline** FINE MANDATO



**PIANO DI RIFORESTAZIONE URBANA**  
*CITTA' GOVERNATA - CITTA' SOSTENIBILE*

**Stato dell'arte**

Individuazione di un'area per frazione più capoluogo - 31 DICEMBRE 2019  
Proseguire il censimento verde urbano, integrando la convenzione, iniziato nel 2019 - 30 GIUGNO 2021 al 31 AGOSTO 2021

**Processo**

Cercata collaborazione pubblico privata – Ingaggio capillare a tutti i cittadini e alle imprese – CONSEQUENTE ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE

Progettazione delle aree verdi – CONSEQUENTE E CONTINUATIVA

Prosecuzione iniziativa “Un albero per ogni nato”

Predisposizione vivaio comunale + gestione condivisa, volontaria, partecipata

31 DICEMBRE 2020

Calendario di forestazione – 3 FRAZIONI ALL'ANNO

**Deadline** Obiettivo finale 15.000 piantumazioni entro il 2024

**REGOLAMENTO SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**  
*CITTA' GOVERNATA - CITTA' SOSTENIBILE*

**Stato dell'arte**

Affidato incarico per studio di fattibilità

**Processo**

Incarico definitivo

Collaborazione e sperimentazione “ombra” ANNO 2020

Commissione e adozione DICEMBRE 2020 al MARZO 2021

**Deadline** - entrata in vigore GENNAIO 2021 al 01 GIUGNO 2021

**CIRCOLI SECURITY POINT + PORTINAI DI QUARTIERE**  
*CITTA' GOVERNATA - CITTA' PLURALE*

**Stato dell'arte**

Mappatura circoli e attività svolta in essi 30/3/2020 al 31/08/2020

**Processo**

Raccolta disponibilità dei circoli 30/3/2020 al 31/08/2020

Incontro coi gruppi di vicinato nei quali proporre aggiornamento del regolamento dei gruppi di vicinato 30/6/2020 al 30/09/2020

Verificare altre realtà che lo fanno

Incontro coi presidenti di circoli nei quali proporre il portinariato di quartiere (quali servizi? Quali mansioni?)

Chi lo fa? Orari?)

FEB/MAR 2020 DA RIFARE CON PROPOSTE DIRETTA DA NOI

Predisporre iscrizioni e regolamento da sottoscrivere GIUGNO 2020 al GENNAIO 2021

**Deadline** SECONDA META' 2020 alla SECONDA META' 2021

**SCUOLA, PIU' FLESSIBILITA' SUGLI ORARI E ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE**  
*CITTA' GOVERNATA - CITTA' ACCOGLIENTE E DEI DIRITTI*

**Stato dell'arte**

Servizi che già fanno orario prolungato (scuole primarie)

Richieste all'istituzione di orari prolungati

**Processo**

Incontro con dirigenti scolastici e comitati genitori

Disponibilità degli spazi

Affidamento appalto esterno

**Deadline** settembre 2021



## **RICOGNIZIONE E ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**

*CITTA' GOVERNATA - CITTA' ACCOGLIENTE E DEI DIRITTI*

### **Stato dell'arte**

Mappatura barriere architettoniche di tutto ciò che è edificio e patrimonio comunale – GIA' PROGRAMMATA (Unione incaricherà sei studi di farci questa mappatura)

### **Processo**

Una volta ottenuta la mappatura inserimento nel piano investimenti di una quota annua di abbattimento delle barriere architettoniche

Realizzazione progressiva

**Deadline** FINE MANDATO

## **POLO FIERISTICO**

**Rimodulazione e riqualificazione del polo fieristico scandinave  
(contenitore e contenuto) – parte 1 (METTERE IN MOTO LA MACCHINA)**

*CITTA' GOVERNATA - CITTA' SOSTENIBILE – CITTA' ATTIVA*

### **Stato dell'arte**

Ricognizione e risultati dell'utilizzo dei padiglioni dell'ente fiera negli ultimi 3 anni (sia pubblici che privati)  
Fotografia della situazione sovra regionale del mondo fiere, soprattutto di dimensioni analoghe

### **Processo**

Piano finanziario (considerando possibile partnership pubblico-privato)

Progettazione tecnica con costi e tempi di realizzazione

**Deadline** FINE MANDATO

## **LOVE OFF**

**Costruiamo un calendario più diffuso che coinvolga il centro storico d'estate e gli spazi chiusi d'inverno**

*CITTA' GOVERNATA - ASSESSORATO CITTA' ATTIVA*

### **Stato dell'arte**

Mappatura eventi culturali, turistici ed enogastronomici già a calendario

### **Processo**

Concorso di idee per temi e logo (scelto dai cittadini)

Individuazione calendario OFF – 2021

**Deadline** Stagione eventi 2021

## **BILANCIO PARTECIPATO**

*CITTA' GOVERNATA - ASSESSORATO CITTA' COLLEGATA E DELLE POSSIBILITA'*

### **Stato dell'arte**

Studiare come funzionava e motivi di sospensione del bilancio partecipato precedente

### **Processo**

Indire un concorso di idee con paletti

Creare commissione ad hoc

Definire gli ambiti finanziabili sulle diverse annualità divise per tema

**Deadline** Progressiva, ogni anno un progetto

## 4.2 Gli obiettivi strategici per indirizzi strategici e missioni di spesa

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore
<b>1. SCANDIANO ATTIVA</b>	1.1 Sport, bene per tutti	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01	Sport e Tempo Libero	Società sportive	Corti
	1.2 Giovani	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.02	Giovani		Caffettani
	1.3 Circoli/Partecipazione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01	Organi istituzionali	Circoli	Sindaco
			01.11	Altri servizi generali	Circoli	Corti
		06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01	Sport e Tempo Libero	Circoli	Corti
1.4 Progetti europei	19 - Relazioni internazionali	19.01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	UE	Leonardi	
<b>2. SCANDIANO VIVA</b>	2.1 Turismo	07 - Turismo	07.01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo		Caffettani
	2.2 Cultura	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	05.01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Sovrintendenza	Caffettani
			05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		Caffettani
	2.3 Promozione del centro e del commercio	14 - Sviluppo economico e competitività	14.02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Assoc. di categoria	Caffettani
	2.4 Fiere, commercio e competitività	14 - Sviluppo economico e competitività	14.02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Assoc. di categoria	Caffettani
14.04			Reti ed altri servizi di pubblica utilità	Farmacie Riunite	Sindaco	
2.5 Agricoltura	14 - Sviluppo economico e competitività	14.02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Assoc. di categoria	Pedroni	
<b>3. SCANDIANO SICURA</b>	3.1 Sicurezza	03 - ordine pubblico e sicurezza	03.02	Sistema integrato di sicurezza urbana	Unione TS	Sindaco
	3.2 Legalità	03 - ordine pubblico e sicurezza	03.02	Sistema integrato di sicurezza urbana	Unione TS	Sindaco
<b>4. SCANDIANO SOSTENIBILE</b>	4.1 Ambiente e difesa del suolo	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.01	Difesa del suolo		Pedroni
			09.02	Tutela , valorizzazione e recupero ambientale	Ceas	Pedroni
			09.03	Rifiuti	Iren	Pedroni
			09.08	Qualità dell'aria e riduzione inquinamento	Arpa ASL	Pedroni
		17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	17.01	Fonti energetiche		Pedroni
	4.2 Mobilità	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	10.01	Trasporto ferroviario	Provincia Regione	Sindaco
			10.02	Trasporto pubblico locale	Provincia Regione	Sindaco
			10.05	Viabilità e infrastrutture stradali	Provincia Regione	Sindaco
	4.3 Pianificazione urbanistica e valorizzazione del territorio	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Sovrintendenza	Pedroni
			01.06	Ufficio tecnico		Sindaco
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa		08.01	Urbanistica e assetto del territorio		Pedroni	
	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.01	Difesa del suolo		Pedroni	



INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore
<b>5. SCANDIANO EDUCATIVA</b>	5.1 Scuola luogo di vita	04 - Istruzione e diritto allo studio	04.01	Istruzione prescolastica	Dirigenti scolastici Provincia Unione TS	Davoli
			04.06	Servizi ausiliari all'istruzione		Davoli
			04.07	Diritto allo studio		Davoli
	5.2 Scuola laboratorio di esperienze	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Dirigenti scolastici Unione TS	Davoli
			04.02	Altri ordini di istruzione	Dirigenti scolastici Provincia Unione TS	Davoli
5.3 Pari opportunità	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Unione TS	Davoli	
<b>6. SCANDIANO INCLUSIVA</b>	6.1 politiche sociali	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.02	Interventi per la disabilità	ASL, Unione TS	Davoli
			12.03	Interventi per gli anziani		Davoli
			12.04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale		Davoli
			12.05	Interventi per le famiglie		Davoli
	6.2 Welfare e salute	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	ASL, Unione TS	Davoli
	6.3 Politiche abitative	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.06	Interventi per il diritto alla casa	ASL, Unione TS	Davoli
<b>7. SCANDIANO PRODUTTIVA</b>	7.1 Sostegno all'orientamento	14 - Sviluppo economico e competitività	14.01	Industria, PMI e Artigianato		Sindaco
	7.2 Pubblica amministrazione digitale	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.08	Statistica e sistemi informativi	Unione TS	Leonardi
	7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01	Organi istituzionali		Sindaco
			01.02	Segreteria generale		Sindaco
			01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato		Leonardi
			01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		Leonardi
			01.06	Ufficio tecnico		Sindaco
			01.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		Sindaco
01.10	Risorse umane		Leonardi			





## 5. LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

**a) ogni anno**, attraverso:

- la ricognizione sullo *Stato di attuazione dei programmi*;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

**b) a fine mandato**, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo. Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

A queste modalità di rendicontazione verranno affiancate, annualmente:

- a) incontri pubblici sui temi specifici o generali (assemblee) con i cittadini;
- b) incontri dedicati nelle frazioni sui temi locali.



## **SEZIONE OPERATIVA – Parte Prima**

## 1. ANALISI DELLE RISORSE

### 1.1 ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO

#### 1.1.1 Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% Scost. della col.3 rispetto alla col.2
	Esercizio Anno 2020 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2021 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2022 (assestato)	1° Anno successivo 2023 (assestato)	2° Anno successivo 2024 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.562.335,77	15.062.610,64	14.937.319,89	14.932.319,89	14.932.319,89	-0,83%
Trasferimenti correnti	4.174.356,21	2.570.501,05	1.830.196,92	1.814.679,63	1.814.679,63	-28,80%
Entrate extratributarie	4.122.347,15	4.910.831,18	5.236.757,40	5.236.757,40	5.236.757,40	6,64%
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>21.859.039,13</b>	<b>22.543.942,87</b>	<b>22.004.274,21</b>	<b>21.983.756,92</b>	<b>21.983.756,92</b>	<b>-2,39%</b>
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti		462.835,55				
Fondo pluriennale vincolato entrate parte corrente	0,00	220.137,44				
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>21.859.039,13</b>	<b>23.226.915,86</b>	<b>22.004.274,21</b>	<b>21.983.756,92</b>	<b>21.983.756,92</b>	<b>-5,26%</b>
Entrate in conto capitale	1.766.066,00	6.104.333,42	3.959.000,00	2.085.000,00	2.085.000,00	-35,14%
- di cui da alienazione di beni materiali e immateriali	362.156,18	270.000,00	445.000,00	250.000,00	250.000,00	64,81%
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento investimenti	0,00	670.000,00		0,00	0,00	-
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00%
Accensioni prestiti	0,00	0,00	1.800.000,00	1.190.000,00	1.190.000,00	
Fondo pluriennale vincolato entrate parte investimenti	0,00	683.032,77				
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>1.766.066,00</b>	<b>7.457.366,19</b>	<b>5.759.000,00</b>	<b>3.275.000,00</b>	<b>3.275.000,00</b>	<b>-22,77%</b>
<b>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>Entrate per conto terzi e partite di giro (D)</b>	<b>2.429.932,90</b>	<b>4.172.400,00</b>	<b>4.172.400,00</b>	<b>4.172.400,00</b>	<b>4.172.400,00</b>	<b>0,00%</b>
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C+D)</b>	<b>26.055.038,03</b>	<b>34.856.682,05</b>	<b>31.935.674,21</b>	<b>29.431.156,92</b>	<b>29.431.156,92</b>	<b>-8,38%</b>



### 1.1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale ha assunto negli ultimi otto anni continue trasformazioni, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise dal legislatore nazionale. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, **nel 2012** il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale.

**Nel 2013** il riparto del gettito tra comuni e Stato si è modificato attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a € 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato.

**Nel 2014** la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, ossia l'IMU, la TASI e la TARI. La TASI, con base imponibile di fatto coincidente con quella dell'Imu.

La Legge di stabilità **2016** ha modificato ulteriormente il quadro della finanza locale con l'abolizione della tassazione sulla prima casa con contestuale previsione di risorse compensative da trasferire ai Comuni, e la definitiva soppressione dell'Imposta municipale secondaria, mai entrata in vigore.

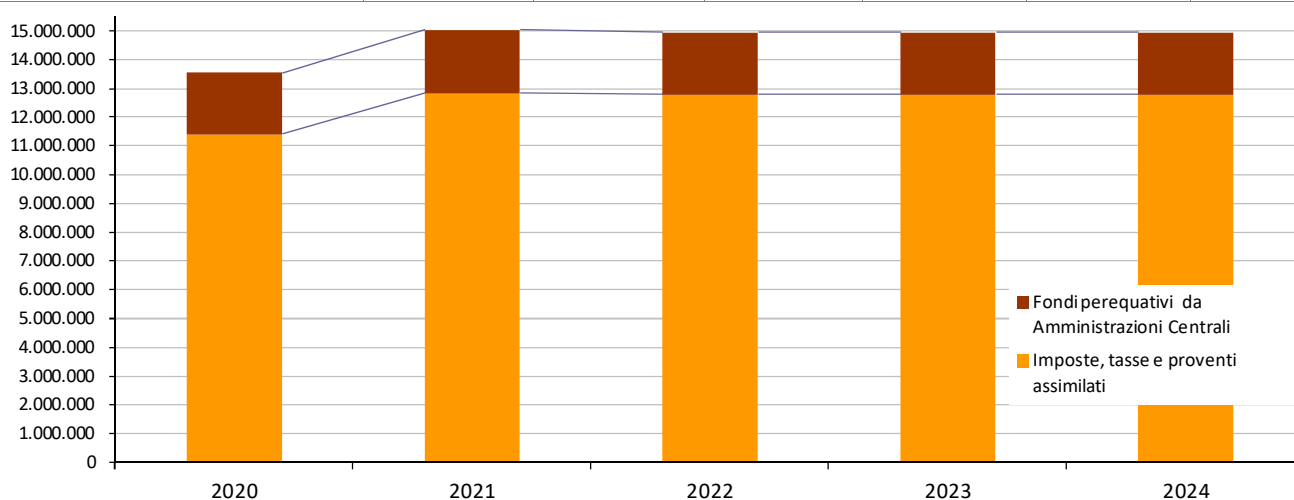
Con la legge di stabilità **2020** legge 160/2019, assistiamo di nuovo ad una serie di novità normative, che portano all'abolizione della TASI e dell'IMU, per dare vita alla nuova IMU che di fatto si differenzia poco dalla precedente come presupposti impostivi e entità del prelievo, ma che vede riscritta tutta la normativa tributaria nella legge di Stabilità stessa, con numerose novità procedurali che riguardano soprattutto la fase del recupero dell'imposta.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente a tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento.

La manovra di bilancio del comune, sia per l'anno in corso che nella prospettiva triennale, continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e il mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari alla città, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa. Le entrate da tributi comunali sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, mentre quasi tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi. Le spese, invece, pur a fronte delle azioni di contenimento programmate, tendono a crescere sia per la dinamica inflattiva, per quanto contenuta, che alla necessità di sviluppo dei servizi, a sua volta collegata alla crisi economica e occupazionale. Per questo, nel rispetto delle esigenze di erogazione dei servizi ritenuti indispensabili per la collettività, sarà necessario proseguire in una politica di riduzione delle spese, con particolare riguardo a quelle per i consumi intermedi (già fortemente compresse) e a quelle per l'ammortamento dei prestiti, con la priorità di non dover ricorrere, se non in via residuale, ad inasprimenti della pressione fiscale e tributaria locale.

## 1.2 TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2020 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2021 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2022 (assestato)	1° Anno successivo 2023 (assestato)	2° Anno successivo 2024 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
101- Imposte, tasse e proventi assimilati	11.430.585,77	12.860.560,64	12.805.569,89	12.800.569,89	12.800.569,89	-0,43%
103- Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.131.750,00	2.202.050,00	2.131.750,00	2.131.750,00	2.131.750,00	-3,19%
<b>TOTALE</b>	<b>13.562.335,77</b>	<b>15.062.610,64</b>	<b>14.937.319,89</b>	<b>14.932.319,89</b>	<b>14.932.319,89</b>	<b>-0,83%</b>



Dal 1° gennaio 2020 il quadro normativo dei tributi locali è profondamente mutato.

La Legge 27 dicembre 2019, n.160, Legge di Bilancio 2020, ha abrogato a decorrere dall'anno 2020 l'Imposta unica comunale (IUC) di cui all'art.1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n.147, fatta eccezione delle disposizioni relative alla Tassa sui rifiuti (TARI).

Questo comporta l'abrogazione dal 2020 del Tributo sui servizi indivisibili, TASI.

Nel 2021 la normativa in materia di IMU è rimasta di fatto immutata rispetto al 2020.

**L'Imposta Municipale Propria (Nuova IMU)** è disciplinata dalle disposizioni della Legge n.160 sopra citata ai commi da 739 a 783.

Sostanzialmente ricalca la vecchia disciplina IMU con alcune modifiche.

Il presupposto dell'imposta è sempre il possesso di immobili, con la precisazione che il possesso dell'abitazione principale o assimilata non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti delle unità abitative ("di lusso") classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9. Il possessore dell'abitazione principale continua, quindi, a non pagare l'IMU come nella vecchia disciplina, intendendo per abitazione principale l'immobile nel quale il possessore ed i componenti del nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente, includendo le pertinenze classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna categoria.

Alcune novità introdotte in materia di IMU dal 2020:

- si considera ora assimilata all'abitazione principale la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli a seguito di provvedimento del giudice (prima il riferimento era al coniuge), la modifica è stata introdotta per far rientrare nella disciplina le coppie di fatto;
- non viene riproposta l'esenzione IMU per gli Aire (residenti all'estero);
- la scadenza della dichiarazione IMU viene riportata al 30 giugno (il Decreto Crescita l'aveva posticipata al 31 dicembre);
- nel presupposto d'imposta viene precisato che per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel Catasto edilizio urbano con attribuzione di rendita catastale; tale precisazione è importante in quanto va a risolvere l'annosa questione del regime di imponibilità dei fabbricati collabenti



chiarendo che gli stessi dovranno ora essere necessariamente assoggettati ad imposta come area fabbricabile, se lo strumento urbanistico ne prevede il recupero;

- si stabilisce espressamente, anche questo per risolvere dubbi interpretativi, che le variazioni di rendita catastale intervenute in corso d'anno, a seguito di interventi edilizi sul fabbricato, producono effetti dalla data di ultimazione dei lavori o, se antecedente, dalla data di utilizzo.

Unica novità introdotta nel 2021, dalla Legge di Stabilità n xx/2020 , riguarda gli italiani iscritti all'Aire (residenti all'estero); mentre nel 2020 , il legislatore nazionale elimina dalle esenzioni IMU gli immobili posseduti da cittadini italiani iscritti all'Aire , nel 2021 viene introdotta una riduzione di imposta del 50% dell'IMU e una riduzione di 2/3 della TARI per coloro che iscritti all'AIRE e titolari di pensione maturata all'estero , abbiano un'abitazione a loro disposizione nel territorio italiano .

La Nuova IMU conferma che è riservato allo Stato il gettito dell'imposta derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0.76 per cento.

Sono confermate con gli stessi criteri applicativi le agevolazioni già previste dalla vecchia normativa IMU per gli alloggi dati in comodato gratuito, le abitazioni locatate a canone concordato di cui alla Legge n.431/1998, i fabbricati di interesse storico e i fabbricati inagibili.

Riproposta in toto l'esenzione dall'imposta per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'art.1, comma 3, del Decreto Legislativo n.99 del 2004.

Importante modifica per le imprese: aumenta la percentuale di deducibilità ai fini della determinazione del reddito d'impresa e del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni dell'IMU relativa agli immobili strumentali ora con le seguenti misure:

- anno 2019 50%
- anno 2020 60%
- anno 2021 60%
- dal 2022 100%.

E' confermata quasi interamente la disciplina dei versamenti con le due rate al 16 giugno ed al 16 dicembre, con l'importante novità che il versamento della prima rata è pari all'imposta dovuta per il primo semestre applicando l'aliquota dei dodici mesi dell'anno precedente. In sede, però, di prima applicazione dell'imposta, la prima rata da versare è pari alla metà di quanto corrisposto a titolo di IMU e TASI per l'anno 2020.

### Aliquote e detrazioni

Negli anni 2016,2017, 2018 e 2019 le aliquote IMU sono rimaste immutate :

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	6 per mille
Terreni agricoli	10,6 per mille
Aliquota ordinaria	10,6 per mille
Unità immobiliari abitative e pertinenze locatate contratto concertato	8,7 per mille
Unità immobiliari appartenenti al gruppo catastale D (escluso i D/5 e D10)	7,6 per mille
Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali C/1, C/3, non affittati e utilizzati dai proprietari	7,6 per mille
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200

### Disciplina normativa per l'anno 2020 relativa alle Aliquote IMU trova applicazione anche per l'anno 2021:

Le aliquote dell'IMU secondo il disposto normativo rimangono sostanzialmente invariate nella misura massima prima prevista per IMU/TASI, per alcune tipologie di immobili cambia la misura dell'aliquota base, in particolare:

- per l'abitazione principale (applicabile alle sole categorie A/1, A/8, a/9) l'aliquota di base è pari allo 0,5 per cento aumentabile dal Comune di 0,1 punti percentuali, la detrazione è confermata in € 200,00;
- per i fabbricati rurali ad uso strumentale, prima soggetti alla TASI allo 0,1 per cento, l'aliquota di base rimane 0,1 per cento ed il Comune può solo ridurla fino all'azzeramento;
- per gli immobili merce delle imprese di costruzione, prima assoggettati a TASI, l'aliquota di base rimane



invariata, pari allo 0,1 per cento aumentabile fino allo 0,25 per cento, con l'importante precisazione che a decorrere dal 1° gennaio 2022 tali fabbricati saranno esentati completamente dall'IMU;

- per i terreni agricoli, l'aliquota di base rimane come prima allo 0,76 per cento che il Comune può aumentare fino all'1,06 per cento o diminuire fino all'azzeramento;
- per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D l'aliquota di base è l'0,86 (nella precedente disciplina era 0,76) per cento aumentabile fino all'1,06 per cento;
- per gli altri immobili, ivi comprese le seconde case e le aree edificabili, l'aliquota di base è lo 0,86 per cento che il Consiglio comunale può portare sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

A decorrere dal 2021 i Comuni potranno diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con Decreto del Ministero Dell'Economia e delle Finanze da adottare entro il 29 giugno 2020, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali.

#### Dal 2020

Il gettito Imu, al netto delle somme destinate e/o trattenute dallo Stato, è stimato in € 5.514.000 per ciascuna annualità del triennio 2020-2022 e tiene conto dell'incremento di aliquota per i soli fabbricati D, fabbricati produttivi, che passa dal 9 per mille (7,6 per mille Imu + 1,4 per mille Tasi) al 9,3 per mille.

La Nuova IMU vedrà l'applicazione dell'imposta anche a quegli immobili che fino al 2019 sono stati soggetti a TASI, abrogata dal 2020, ossia:

- fabbricati rurali ad uso strumentale dell'attività agricola
- fabbricati costruiti e destinati dalle imprese costruttrici alla vendita

Con deliberazione n. 32 del 23/03/2020, sono state adottate le Aliquote IMU per l'anno 2020.

Con deliberazione n. 73 del 29/06/2020 è stato approvato il Regolamento Comunale per l'applicazione della nuova con decorrenza 1/1/2020.

#### Dal 2021

L'atteso Decreto del Ministero Dell'Economia e delle Finanze previsto dalla L 160/2019, che doveva regolamentare la diversificazione delle aliquote IMU, non è ancora stata emessa, per cui trovano pacificamente applicazione le diversificazioni delle singole amministrazioni.

Le Aliquote IMU 2021 sono riamaste invariate rispetto all'anno 2020.

Con la deliberazione di CC di approvazione del Bilancio di Previsione 2021, n. 19 del 16/03/2021 sono state riconfermate per l'anno 2021 le medesime aliquote dell'anno 2020.

Aliquote IMU 2020 e 2021:

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	6 per mille
Terreni agricoli	10,6 per mille
Aliquota ordinaria	10,6 per mille
Unità immobiliari abitative e pertinenze locare contratto concertato	8,7 per mille
Unità immobiliari appartenenti al gruppo catastale D (escluso i D/5 e D10)	9,3 per mille
Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali C/1, C/3, non affittati e utilizzati dai proprietari	9,0 per mille
fabbricati rurali ad uso strumentale dell'attività agricola	1,0 per mille
fabbricati costruiti e destinati dalle imprese costruttrici alla vendita	2,5 per mille
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200

#### TARI.

Dal 2014 è stata istituita la TARI in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n.138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della



superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo. Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali. A decorrere dal 2016, per la determinazione dei costi, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero.

**Negli anni 2017 e 2018** sono state introdotte con Regolamento alcune agevolazioni per la TARI, nei confronti di utenze domestiche a basso reddito che hanno trovato applicazione fino all'anno 2020.

Con modifica al Regolamento TARI adottata con delibera di CC n. 56 del 25/06/2021, a decorrere dal 01/01/2021, sono state introdotte agevolazioni a favore **delle Utenze Domestiche** a basso reddito, con le quali si è cercato di ampliare la platea dei beneficiari, in quanto sono stati eliminati limiti di età e di composizione del nucleo familiare.

La nuova disposizione introdotta, prevede un contributo a favore delle utenze domestiche "residenti" pari a:

- riduzione del 100% della quota variabile della tariffa, a favore dei nuclei familiari aventi un valore ISEE ordinario, pari o inferiore a euro 8.265,00;
- riduzione del 50% della quota variabile della tariffa, a favore dei nuclei familiari aventi un valore ISEE ordinario, superiore a euro 8.265,00 e fino a euro 12.500,00.

Altre agevolazioni Tari per **le Utenze Domestiche** introdotte dal 2016 continuano a trovare applicazione anche nel 2021:

- Agevolazioni per conferimenti presso i Centri di raccolta. Per tutte le utenze domestiche al fine di incentivare i cittadini al corretto conferimento dei rifiuti, e contrastare l'abbandono di rifiuti pericolosi, il Comune di Scandiano ha istituito sistemi di premialità per il conferimento differenziato di alcune tipologie di rifiuti presso i centri di raccolta.

Tutti coloro che conferiranno specifiche tipologie di rifiuti differenziati presso i Centri di Raccolta Rifiuti (CDR) che dotati di un innovativo sistema informatizzato permette di quantificare i conferimenti delle singole utenze, si vedranno attribuire dei punti a cui corrispondono degli sconti che confluiranno direttamente sugli avvisi di pagamento. Il riconoscimento dell'utente avviene attraverso la tessera sanitaria dell'intestatario della fattura/bolletta TARI, la quantificazione dei materiali conferiti avviene con la contabilizzazione del numero di pezzi conferiti.

Così come continuano nell'anno 2021 a trovare applicazioni agevolazioni previste per le **Utenze non Domestiche**:

- Ai contribuenti che esercitano a titolo principale attività di bar o tabaccheria e che non abbiano installato o che dismettano nel corso dell'anno apparecchi di video poker, slot machine, videolottery o altri apparecchi con vincita in denaro.
- A favore delle utenze non domestiche che producono o distribuiscono beni alimentari e che, a titolo gratuito, cedono eccedenze alimentari ai fini della distribuzione a soggetti bisognosi. Questa agevolazione si pone in contrasto al fenomeno dello spreco alimentare oltre a incentivare la riduzione di produzione di rifiuti. La cessione deve avvenire, a favore di Enti pubblici o Enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche, tra cui le Onlus che destinano, necessariamente in forma gratuita, le eccedenze alimentari ricevute, idonee al consumo umano, prioritariamente a favore di persone indigenti e comunque in condizioni di bisogno.

**A decorrere dall'anno 2020 sono stati introdotti profondi e radicali mutamenti per la Tassa Rifiuti.**

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205, pur confermando l'impianto normativo del Decreto Ambientale, D.Lgs n.152/2006 e della Legge n.147/2013, ha attribuito ad ARERA – Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente-, diverse funzioni di regolazione e controllo in materia di Rifiuti urbani, in particolare: "predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio - chi inquina paga-".

La legge riconosce, inoltre, ad ARERA poteri incisivi di richiedere informazioni e documenti sull'attività del gestore, di controllo del rispetto degli atti di affidamento e regolamenti del servizio, di vietare comportamenti

lesivi dei diritti degli utenti e di irrogare sanzioni in caso di inosservanza dei suoi provvedimenti o di inesattezza delle informazioni e documenti acquisiti.

Nello svolgimento delle sue proprie funzioni ARERA ha emanato il 31 ottobre 2019 due deliberazioni che hanno rilevanti riflessi nella predisposizione dei piani finanziari del Servizio Rifiuti per l'anno 2020:

- ✓ Deliberazione n.443/2019 che ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del Servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018-2021 e, soprattutto, ha approvato il nuovo MTR, Metodo Tariffario del Servizio integrato di gestione dei Rifiuti;
- ✓ Deliberazione n. 444/2019 che detta disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati per il periodo aprile 2020-dicembre 2023.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con questi provvedimenti sono, in particolare, di definire criteri uniformi su tutto il territorio nazionale per natura ed eleggibilità dei costi e determinazione dei ricavi di riferimento, oltre alla promozione di obiettivi di carattere ambientale, di qualità e quantità della raccolta differenziata e di riduzione delle morosità.

Si attendono, inoltre, ulteriori interventi da parte di ARERA. L'art.57 bis del Decreto Legge n.124/2019, convertito dalla Legge n.157/2019, prevede che ai fini di promuovere la tutela ambientale in un quadro di sostenibilità sociale, ARERA assicura agli utenti domestici in condizioni economico-sociali disagiate l'accesso alla fornitura del servizio a condizioni tariffarie agevolate, l'Autorità stessa definirà con propri provvedimenti le modalità attuative.

Rimane confermato il principio che nella determinazione dei costi, il Comune deve avvalersi delle risultanze dei fabbisogni standard.

Con la deliberazione di CC n. 56 del 25/06/2021 è stato modificato ed integrato il Regolamento per l'applicazione della TARI.

Con la deliberazione di CC n. 57 del 25/06/2021 sono state determinate le Tariffe Tari 2021 e contestuale presa d'atto del PEF 2021 .

#### Tariffe **TARI Utenze Domestiche** - Comune di Scandiano anno 2021

<b>Componenti nucleo familiare</b>	<b>Quota VARIABILE €/mq</b>	<b>Quota FISSA €/ut</b>
1 componente	0,590	77,11
2 componenti	0,693	133,92
3 componenti	0,774	186,68
4 componenti	0,841	219,15
5 componenti	0,907	243,49
6 o più componenti	0,959	243,49

Con la deliberazione di CC n. 58 del 25/06/2021 sono stati approvati i criteri di determinazione degli sconti Covid- 19 per le Utenze NON Domestiche. Con quest'ultima deliberazione, in sede di variazione Bilancio è stato possibile destinare l'avanzo del fondone 2020 a parziale copertura del differenziale tra il PEF 2019 ed il PPEF 2020; pertanto il residuo da ripartire nelle due annualità successive, 2022 e 2023, sarà di € 83.647,03.

#### **CONTRIBUTO PER UTENZE TARI A SEGUITO DELL'EMERGENZA DA COVID 19**

L'emergenza epidemiologica da Covid 19, anche nel 2021 ha creato numerose difficoltà all'economia del paese; in materia di tributi grazie all'intervento del DL n. 73/2020 "Decreto sostegni bis" è stato possibile adottare misure che hanno attenuato l'impatto finanziario su categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o dalle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività

Con deliberazione del 25 giugno 2021 il Consiglio Comunale di Scandiano ha approvato, in ottemperanza di quanto disposto dal DL n. 73/2021 "Decreto Sostegni bis" una serie di misure finalizzate a finanziare agevolazioni a favore delle utenze non domestiche TARI per l'anno 2021 maggiormente penalizzate dal perdurare dell'emergenza epidemiologica

Il DL n. 73/2021 ha stanziato un ingente fondo, ripartito tra gli oltre 8.000 comuni italiani, la cui utilizzazione è limitata a particolari categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o dalle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività a causa della pandemia.

Il Comune di Scandiano, nella ripartizione dello stanziamento ottenuto, ha rivolto la sua attenzione soprattutto al settore del commercio al minuto, con esclusione del settore alimentare, di farmacie e tabaccherie. Desti-



natari del contributo saranno anche il settore dei servizi alla persona, come parrucchieri ed estetisti, il settore dello Sport e della cultura, le associazioni sportive e culturali, le palestre, gli impianti sportivi, le discoteche, le agenzie viaggio, il settore della ricezione alberghiera con o senza ristoranti, i bar e le pasticcerie, il settore della ristorazione con eccezione delle pizzerie da asporto. A questi utenti sarà riconosciuto uno sconto pari al 50% sia della Quota Fissa che della Quota Variabile della Tari 2021, ossia uno sconto pari alla Tari dovuta per 6 mesi del 2021. Lo sconto sarà concesso automaticamente sul primo avviso di pagamento TARI 2021 in scadenza il prossimo 30 settembre.

L'Amministrazione ha inoltre ritenuto di riconoscere un contributo anche ad altri settori che pur non essendo colpiti come gli altri dagli effetti della pandemia, abbiano tuttavia avuto una riduzione significativa del proprio fatturato. Così ad alcune categorie specifiche come i distributori di benzina, alcune attività artigianali come idraulici, falegnami fabbri, elettricisti, ma anche le carrozzerie, le autofficine gli elettrauto, i negozi di arredamento, sarà richiesta una autocertificazione da presentare nel mese di luglio 2021, che attesti una perdita del fatturato di almeno il 20% che va da aprile 2020 a marzo 2021, rispetto al periodo precedente (aprile 2019/marzo2020). Sulla base dell'autocertificazione di tale perdita di fatturato sarà riconosciuto uno sconto pari al 33 % della Quota fissa e della Quota variabile della TARI 2021, ossia uno sconto pari alla Tari dovuta per 4 mesi del 2021; anche in questo caso lo sconto sarà concesso nel primo avviso di pagamento TARI 2021 in scadenza il prossimo 30 settembre.

#### Dettaglio Unità Immobiliare Urbana per categorie catastali al 30/06/2021

Cat.	Descrizione	N. Immobili	Rendita	Consistenza	Rendita media
A2	Abitazione di tipo civile.	8.899	4.544.598€	55.727	510,70€
A3	Abitazioni di tipo economico.	2.082	819.494€	12.800	393,60€
A4	Abitazioni di tipo popolari.	630	137.510€	3.936	218,30€
A5	Abitazioni di tipo ultrapopolare.	103	8.783€	410	85,30€
A6	Abitazione di tipo rurale.	3	137€	7	45,70€
A7	Abitazione in villini.	635	628.430€	5.656	989,70€
A8	Abitazione in villa.	17	33.463€	255	1.968,40€
A10	Uffici e studi privati.	286	349.127€	1.326	1.220,70€
<b>Totale Categoria A</b>		<b>12.655</b>	<b>6.521.542€</b>	<b>80.117</b>	<b>515,00€</b>
B1	Collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme.	13	27.784€	40.413	2.137,20€
B2	Case di cura e ospedali senza fine di lucro	10	106.295€	130.180	10.629,50€
B4	Uffici Pubblici.	13	58.636€	53.753	4.510,50€
B5	Scuole e laboratori scientifici.	25	148.585€	138.249	5.943,40€
B6	Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie non in sede in cat. A9. Circoli ricreativi e culturali, ed attività similari se non hanno fine di lucro.	2	4.579€	7.390	2.289,50€
B7	Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico del culto.	12	6.438€	10.349	536,50€
<b>Totale Categoria B</b>		<b>75</b>	<b>352.317€</b>	<b>380.334</b>	<b>4.697,60€</b>
C1	Negozi e Botteghe	747	1.665.715€	54.393	2.229,90€
C2	Magazzini e locali di Deposito	1.948	375.221€	136.106	192,60€
C3	Laboratori per arti e mestieri.	140	55.955€	19.743	399,70€
C4	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (senza fine di lucro)	27	15.981€	6.727	591,90€
C6	Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse.	10.720	892.149€	251.633	83,20€
C7	Tettoie chiuse od aperte.	117	6.322€	5.976	54,00€
<b>Totale Categoria C</b>		<b>13.699</b>	<b>3.011.343€</b>	<b>474.578</b>	<b>219,80€</b>
D1	Opifici.	163	937.160€	0	5.749,40€
D2	Alberghi e pensioni (con fine di lucro).	2	52.237€	0	26.118,50€
D3	Teatri, cinematografi, sale per concerti, spettacoli e simili (con fine di lucro)	2	15.432€	0	7.716,00€
D5	Istituto di credito, cambio e assicurazione (con fine di lucro).	8	69.945€	0	8.743,10€
D6	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (con fine di lucro).	14	122.257€	0	8.732,60€
D7	Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destin. diversa senza radicali trasform.	366	2.960.187€	0	8.087,90€
D8	Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività comm.le e non suscettibili di destin. diversa senza radicali trasform.	118	1.182.560€	0	10.021,70€
D10	Fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole.	193	388.209€	0	2.011,40€
<b>Totale Categoria D</b>		<b>866</b>	<b>5.727.987€</b>	<b>0</b>	<b>6.614,30€</b>



E1	Stazioni per servizi di trasporto, terrestri, marittimi ed aerei.	1	1.902€	0	1.902,00€
E3	Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche.	17	40.787€	0	2.399,20€
E6	Fari, semafori, torri per rendere d'uso pubblico l'orologio comunale.	2	461€	0	230,50€
E7	Fabbricati destinati all'esercizio pubblico dei culti.	17		0	
E8	Fabbricati e costruzioni nei cimiteri, esclusi i colombari, i sepolcri e le tombe di famiglia.	11		0	
E9	Edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti del gruppo E.	29	24.154€	0	832,90€
<b>Totale Categoria E</b>		<b>77</b>	<b>67.304€</b>	<b>0</b>	<b>874,10€</b>
F3	Unità in corso di costruzione.	79		0	
F4	Unità in corso di definizione.	25		0	
<b>Totale Categoria F</b>		<b>104</b>			
<b>TOTALE</b>		<b>27.476</b>	<b>15.680.493€</b>		

Fonte: Agenzia delle Entrate - Ufficio del Territorio di Reggio Emilia

### STATISTICO CONSISTENZA CATASTALE

Tipologia	N. Immobili	con rendita	senza rendita
Immobili destinazione ordinaria A	12.665	12.665	
Immobili destinazione ordinaria B	75	75	
Immobili destinazione ordinaria C	13.699	13.699	
Immobili destinazione ordinaria D	866	866	
Immobili destinazione ordinaria E	77	55	22
Immobili destinazione ordinaria F	104	0	104
<b>TOTALE IMMOBILI</b>	<b>27.476</b>	<b>27.350</b>	<b>126</b>

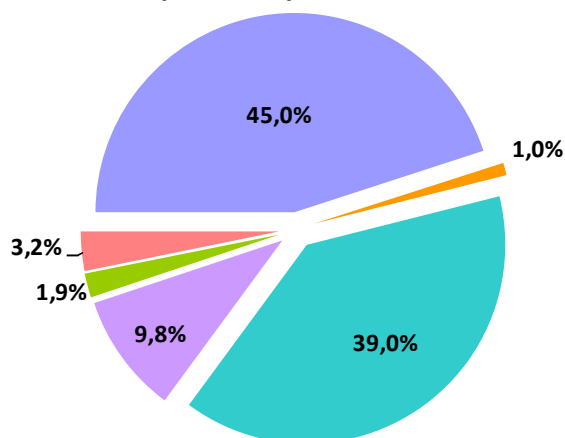
  

Tipologia	N. Immobili
Totale Immobili categorie A B C D E F	27.476
Totale Immobili categorie A B C D E F senza rendita	126
Totale Immobili categorie E F	181

### COMPOSIZIONE TIPOLOGIA IMMOBILI

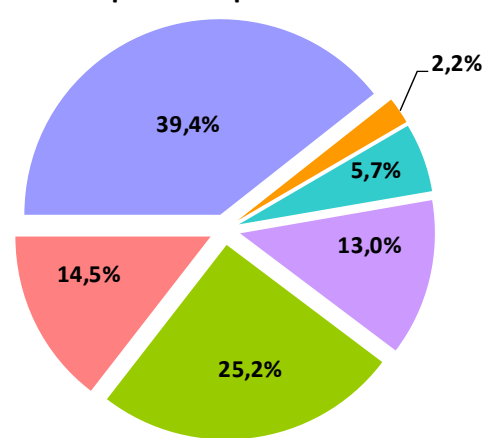
Tipologia	N. Immobili	Rendita	Rendita media
Abitazioni	12.369	€ 6.172.415	€ 499,0
Uffici	286	€ 349.127	€ 1.220,7
Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	10.720	€ 892.149	€ 83,2
Negozi-Magazzini	2.695	€ 2.040.936	€ 757,3
Industrie-Alberghi	531	€ 3.949.584	€ 7.438,0
Altri fabbricati	875	€ 2.276.282	€ 2.601,5

Composizione per nr. Immobili



■ Abitazioni  
■ Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse  
■ Industrie-Alberghi  
■ Uffici  
■ Negozi-Magazzini  
■ Altri fabbricati

Composizione per Rendita



■ Abitazioni  
■ Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse  
■ Industrie-Alberghi  
■ Uffici  
■ Negozi-Magazzini  
■ Altri fabbricati



### Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Il Comune ha applicato l'addizionale IRPEF :

- dal 2001 al 2007 con l'aliquota dello 0,2 % ;
- dal 2008 al 2014 ha trovato applicazione l'aliquota unica pari allo 0,55% con una soglia di esenzione per redditi non superiori ai 10.000 euro;
- dall'anno 2015 al 2019 hanno trovato applicazione le aliquote differenziate per scaglioni di reddito, confermando la soglia di esenzione per redditi fino a 10.000 euro, così ripartite:

Reddito imponibile	Aliquota
• fino a 15.000 euro:	0,45 %
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,51 %
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,55 %
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,79 %
• oltre 75.000 euro:	0,80 %

Dall'anno 2020 è stata introdotta la modifica delle aliquote dei primi tre scaglioni di reddito con l'innalzamento della soglia di esenzione che si estenderà fino ai redditi di 12.000,00 euro, confermata anche per il 2021, secondo il seguente schema :

Soglia di esenzione per redditi fino a 12.000,00

Reddito imponibile	Aliquota
• fino a 15.000 euro:	0,70 %
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,72 %
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,78 %
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,79 %
• oltre 75.000 euro:	0,80 %

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso noti, attraverso il Portale del Federalismo Fiscale, le nuove stime del gettito dell'addizionale IRPEF aggiornate all'anno di imposta 2018.

### SIMULATORE PER CASSA

Le simulazioni effettuate con questo strumento analizzano il gettito addizionale Irpef secondo il principio di cassa, e tengono pertanto conto del ritardo degli effetti sulla cassa rispetto alla competenza (anno d'imposta), in base ai valori di aliquota/e e soglia di esenzione pubblicati sul sito [www.finanze.gov.it](http://www.finanze.gov.it). Il D.lgs. 175 del 21 novembre 2014, come chiarito dalla circolare n. 31/E del 30 dicembre 2014, ha modificato la normativa previgente che consentiva la possibilità di variare l'aliquota per l'acconto mediante delibere pubblicate entro il 20 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Il decreto prevede che l'aliquota utilizzata per il calcolo dell'acconto dell'addizionale comunale sia, in ogni caso, quella relativa all'anno precedente pubblicata sul sito del Dipartimento delle Finanze. Il simulatore per cassa tiene anche conto, forfetariamente, dell'addizionale dovuta ma non versata.

Il simulatore è uno strumento di supporto messo a disposizione dal Dipartimento delle Finanze ai Comuni per l'esercizio delle proprie funzioni. Si basa su dati statistici storici attualizzati estratti dalle ultime dichiarazioni Irpef disponibili e non tiene conto di eventuali modifiche normative intercorse tra l'anno di riferimento dei dati e l'anno analizzato. Sono pertanto inevitabili le incertezze della stima e si consiglia di effettuare una valutazione prudenziale tenendo conto della parte inferiore dell'intervallo.

Addizionale Comunale IRPEF di cassa						
	Gettito di cassa anno 2020		Gettito di cassa anno 2021		Gettito di cassa anno 2022	
	Imp. minimo	Imp. massimo	Imp. minimo	Imp. massimo	Imp. minimo	Imp. massimo
<b>Acconto</b>	519.652,50	635.130,83	730.942,90	893.374,66	742.935,43	908.032,19
<b>Saldo</b>	1.219.640,85	1.490.672,15	1.916.823,85	2.342.784,71	1.745.508,53	2.133.399,31
<b>Totale</b>	<b>1.739.293,35</b>	<b>2.125.802,98</b>	<b>2.647.766,75</b>	<b>3.236.159,37</b>	<b>2.488.443,96</b>	<b>3.041.431,50</b>

La base informativa utilizzata per i calcoli sono le dichiarazioni dell'anno d'imposta 2018, proiettate in avanti sulla base di opportuni coefficienti Istat, risultanti dal sito del Dipartimento delle Finanze al 15/11/2020.



- **Gettito di cassa anno 2020:** gli importi riflettono il gettito teorico di cassa 2020, costituito dal saldo dell'anno d'imposta 2019 e all'acconto dell'anno d'imposta 2020, entrambi calcolati sulla base delle aliquote e soglie applicabili nell'anno di imposta 2019.
- **Gettito di cassa anno 2021:** gli importi riflettono il gettito teorico di cassa 2021, costituito dal saldo dell'anno d'imposta 2020 e all'acconto dell'anno d'imposta 2021, entrambi calcolati sulla base delle aliquote e soglie applicabili nell'anno di imposta 2020.
- **Gettito di cassa anno 2022: GLI IMPORTI RIFLETTONO IL RISULTATO DELLA SIMULAZIONE,** sulla base delle aliquote e soglie dell'anno d'imposta 2021 inserite dall'utente, applicate al saldo dell'anno d'imposta 2021 e all'acconto dell'anno d'imposta 2022

Si ricorda, infatti, che per effetto delle semplificazioni in materia di addizionale comunale all'Irpef (D.lgs. 21.11.2014), eventuali deliberazioni comunali relative alle aliquote, soglie e scaglioni dell'addizionale comunale all'IRPEF per il 2021, **avranno impatto sul gettito di cassa solo a partire dal 2022.**

Il gettito dell'addizionale Irpef è stimato in € 2.498.000 per ciascuna annualità del triennio 2021-2023.

### Il Fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni.

Il *Fondo di solidarietà comunale* è il Fondo finalizzato ad assicurare un'equa distribuzione delle risorse finanziarie ai comuni ed è alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi. Il FSC è stato istituito nel 2011 come parte del disegno complessivo inerente al federalismo municipale, ovvero nel momento in cui il rapporto finanziario tra Stato ed enti locali veniva profondamente ridisegnato attraverso la soppressione dei tradizionali trasferimenti statali e la loro sostituzione con entrate proprie e con risorse a carattere perequativo.

I criteri di ripartizione del Fondo sono stabiliti per legge e si dividono tra due componenti: una **"ristorativa"** e una **"tradizionale"**. La prima componente viene ripartita sulla base del gettito effettivo di IMU e TASI, con l'obiettivo di compensare i comuni delle minori entrate dovute ai vari regimi di esenzione dalle imposte locali approvati nel corso del tempo.

La seconda componente, quella tradizionale, viene assegnata, in parte, secondo il criterio della compensazione della spesa storica, e in parte, per i comuni delle Regioni a Statuto Ordinario, attraverso criteri di tipo perequativo basati sulla differenza tra capacità fiscale e fabbisogni standard. In sostanza, se un comune presenta una capacità fiscale inferiore al suo fabbisogno finanziario standard riceve una quota maggiore del fondo mentre se un comune presenta un fabbisogno inferiore alla sua capacità fiscale si vedrà applicata una riduzione della quota spettante.

La quota del FSC attribuita secondo criteri perequativi è incrementale e la legge stabilisce percentuali via via maggiori al fine di giungere al completo superamento del criterio della spesa storica nel 2030.

### Fondo di Solidarietà Comunale 2021

#### A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2021

A1	Quota 2021 per alimentare il F.S.C. 2021, come da DPCM in corso di perfezionamento.	1.143.535,54
----	---	--------------

#### B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2021 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni

<b>B1</b>	<b>F.S.C. 2020 calcolato su risorse storiche.</b>	<b>-250.113,44</b>
B2	Integrazione 2021 effetto aggiornamento agevolazione enti terremotati su riduzione 1200 mln	2.337,69
B3	Attribuzione compensativa da correzioni puntuali 2020.	-50,08
<b>B4</b>	<b>F.S.C. 2021 calcolato su risorse storiche (B1 + B2 + B3).</b>	<b>-247.825,83</b>
B5	Quota F.S.C. 2021 pari al 45% di B4, assegnata ai comuni delle 15 regioni a statuto ordinario sulla base delle risorse storiche.	-111.521,62
B6	Quota del 55% di B4 accantonata per costituire il fondo da ripartire ai sensi dell'art.3 del DPCM in corso di perfezionamento.	-136.304,21
B7	Quota F.S.C. 2021 55% riassegnata in base alla differenza tra fabbisogno standard e capacità fiscale 2021.	-12.328,13
<b>B8</b>	<b>Totale F.S.C. 2021 spettante da risorse storiche e perequazione (B5 + B7).</b>	<b>-123.849,75</b>


**C) RIEPILOGO QUOTE COMPENSATIVE ATTRIBUITE A DECORRERE DAL F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.**

C1	Ristoro abolizione T.A.S.I. abitazione principale.	1.928.421,32
C2	Ristoro agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati).	126.789,48
C3	Ristoro agevolazione I.M.U. terreni.	104.001,22
C4	Assegnazione 80 mln "Gettito riscosso < T.A.S.I. ab. Princ. 1 %"	0
<b>C5</b>	<b>Quota F.S.C. 2021 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4).</b>	<b>2.159.212,02</b>
C6	Rettifica 2021 per abolizione ristoro T.A.S.I. Inquilini.	0
<b>C7</b>	<b>F.S.C. 2021 spettante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro T.A.S.I. Inquilini (C5+C6)</b>	<b>2.159.212,02</b>
<b>D1</b>	<b>Totale F.S.C. 2021 ( B8+C7).</b>	<b>2.035.362,27</b>
D2	Correttivo art.1, comma 450, L. 232 del 2016.	0
D3	Correttivo art.1, comma 449, lettera d-bis, L. 232 del 2016.	13.357,72
<b>D5</b>	<b>Totale F.S.C. 2021 compreso correttivi e contributo piccoli comuni (D1 + D2 + D3 + D4).</b>	<b>2.048.719,99</b>
D6	Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 215,923 mln, sviluppo servizi sociali	99.325,70
D7	Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 200 mln;	56.013,56
<b>D8</b>	<b>Totale F.S.C. 2021 compreso incrementi (D5 + D6 + D7).</b>	<b>2.204.059,26</b>
D9	Accantonamento 5,923 mln per rettifiche 2021 (da detrarre).	2.009,38
<b>D10</b>	<b>Totale F.S.C. 2021 spettante al netto dell'accantonamento (E8 - E9).</b>	<b>2.202.049,87</b>
<b>Altre componenti di calcolo della spettanza 2021</b>		
E1	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7, comma 31 Sexies, DL. 78 del 2010).	In corso quantificaz.

Nella seduta del **12 gennaio 2021** la *Conferenza Stato-città* ha approvato lo schema di decreto per il riparto del **Fondo di Solidarietà Comunale – FSC per il 2021**. Si tratta di un importante passaggio istituzionale che recepisce alcune novità metodologiche nella determinazione dei Fabbisogni Standard introdotte con la revisione approvata a settembre 2020.

**Le novità per il 2021**

Neutralizzazione della componente rifiuti - Con il riparto del FSC 2021 si compie la neutralizzazione completa degli effetti generati dalla componente rifiuti sul calcolo della differenza tra capacità fiscale e fabbisogni standard, coerentemente con quanto deciso dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard - CTFS nella seduta del 13 ottobre 2020. La nuova metodologia sviluppata da SOSE e approvata dalla Commissione prevede che la funzione rifiuti venga esclusa dal calcolo del riparto perché il gettito generato dalla TARI copre interamente il costo sostenuto per la funzione di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani.

Nuova metodologia per i fabbisogni standard - Il riparto del FSC 2021 tiene conto delle novità metodologiche approvate dalla CTFS il 30 settembre 2020 con l'approvazione della Nota FAS 2021 elaborata da SOSE e riguardanti la determinazione dei fabbisogni standard per la funzione sociale dei comuni e per la funzione viabilità e territorio.

La funzione sociale – Con questo termine si fa riferimento ai servizi del Settore sociale (senza considerare il servizio di asili nido che viene stimato a parte) che includono una molteplicità di prestazioni rivolte al territorio comunale e che interessano numerose fasce di utenza: i minori, i giovani, gli anziani, le famiglie, le persone con disabilità, le persone dipendenti da alcol o droghe, le persone con problemi di salute mentale, gli immigrati e i nomadi, nonché gli adulti con disagio socio-economico.

Per tutti questi servizi, mentre nella precedente metodologia venivano considerate le differenziazioni regionali nell'analisi della spesa, le così dette "dummy regionali", nella nuova metodologia viene presa in considerazione una specificazione territoriale a livello provinciale che è ritenuta più idonea a cogliere gli elementi che differenziano i vari livelli di spesa.

In questo modo tutti i comuni saranno messi gradualmente nelle condizioni di adeguare i propri servizi sociali a quelli delle realtà più virtuose.

La funzione viabilità e territorio – La nuova metodologia approvata modifica in maniera consistente il peso della variabile legata alla popolazione nella determinazione del fabbisogno finanziario standard per l'espletamento di questa funzione e in questo senso la modifica introdotta va incontro alle richieste formulate dagli stessi Enti locali nel corso del tempo.

La variabile principale, infatti, non è più rappresentata dalla popolazione bensì dal numero di "Unità immobiliari complessive", date dalla somma del numero totale di abitazioni, pertinenze e immobili non residenziali. Questa variabile è stata giudicata più idonea a cogliere la differenziazione di spesa degli Enti Locali mentre la popolazione mantiene un ruolo importante all'interno della nuova funzione riuscendo a cogliere le situazioni di maggiore densità abitativa.

Con questa modifica è stata data maggiore rilevanza alla consistenza di immobili nel territorio per cogliere più correttamente sia i fabbisogni di comuni che registrano forti presenze di non residenti proprietari di seconde case sia i fabbisogni dei comuni che registrano fenomeni di spopolamento.

### **Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria**

Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2021-2023, come segue:

TRIBUTO	2021	2022	2023
IMU recupero evasione	430.000	450.000	450.000
TARI recupero evasione	120.000	120.000	120.000
<b>TOTALE</b>	<b>550.000</b>	<b>570.000</b>	<b>570.000</b>

Tali stime sono congrue, rispetto alla base imponibile catastale, alle stime del gettito IMU e alle posizioni per le quali è stato avviato il recupero coattivo Tasi anni pregressi, essendo quest'ultimo tributo abrogato dal 2020.

### **CANONE UNICO: Canone patrimoniale di esposizione pubblicitaria e Canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico**

La legge 160/2019, Legge di Stabilità 2020, all'art. 1, commi 816 – 846 dispone che a decorrere dal 2021, è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, il così detto "Canone Unico" costituito dal **Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e dal Canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.**

Il comma 847 della legge 160/2019 dispone l'abrogazione dei capi I e II del D. Lgs 507/1993, e gli artt 62 e 63 del D Lgs 446/1997, norme istitutive della TOSAP /COSAP dell'Imposta di Pubblicità e dei Diritti sulle Pubbliche Affissioni.

Rilevato quindi che il Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'Imposta comunale sulla pubblicità ed il Diritto sulle pubbliche affissioni sono abrogati con decorrenza 1 gennaio 2021, l'Amministrazione Comunale dovrà provvedere all'istituzione dei canoni di cui ai commi 816 e 837 dell'art. 1 L. 160/2019 e all'approvazione del Regolamento e delle relative tariffe per l'anno 2021, entro il termine stabilito dalla legge per l'approvazione del Bilancio di Previsione.

Il nuovo "Canone Unico" sostituisce il COSAP (canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche), l'ICP (imposta comunale sulla pubblicità) e DPA (diritto sulle pubbliche affissioni), ed è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali; In particolare l'applicazione del Canone dovuto per la diffusione dei messaggi pubblicitari esclude l'applicazione del Canone dovuto per le occupazioni del suolo pubblico, il Canone di occupazione del Suolo Pubblico assorbe la TARI giornaliera che sino al 2020 aveva una sua imposizione autonoma. Inoltre una nuova caratteristica di questa entrata patrimoniale è la contestualità del pagamento al rilascio dell'autorizzazione all'esposizione pubblicitaria o alla concessione di occupazione; ma anche sulle modalità di versamento il Canone Unico è innovativo in quanto si prediligerà il pagamento mediante PAGOPA.

Considerata la complessità della materia e le difficoltà interpretative di una normativa molto carente l'istituzione della nuova entrata necessiterà di una disciplina regolamentare molto forte e dettagliata.

Da più parti si è auspicata una proroga o la facoltatività dell'applicazione del nuovo istituto al 2022, ma nessuna delle proposte avanzate è stata recepita dalla normativa di fine anno. La probabile evoluzione normativa futura del nuovo istituto porterà modifiche ed integrazioni ai regolamenti che le amministrazioni comunali si apprestano ad approvare in quanto già in fase di prima applicazione emergono molte incertezze interpretative suscettibili di produrre anche contenziosi.

E' prevista una collaborazione tra gli uffici tributi dei Comuni dell'Unione per la stesura del Regolamento Comunale del nuovo "Canone Unico" in vigore dal 1.1.2021. Tale attività ha la finalità di proseguire l'obiettivo, ormai avviato da anni, di uniformare quanto possibile la gestione di istituti in modo omogeneo sul territorio dell'Unione Tresinaro Secchia.

Si tratta di entrate gestite da quattro diversi uffici all'interno di ciascun Comune (uff Commercio, Uff Tecnico, Uff Tributi, Segreteria Generale); ciò è dovuto alla particolarità delle procedure autorizzative e concessorie a cui i diversi prelievi sono subordinati.



L'ufficio tributi svolgerà attività di coordinamento tra i settori interessati al fine di predisporre un unico regolamento suddiviso in più capi riguardanti:

- Canone patrimoniale di occupazione Suolo Pubblico;
- Canone patrimoniale di esposizione pubblicitaria;
- Canone Mercatale.

In collaborazione, gli Uffici tributi dell'Unione TS dovranno affrontare nel corso del 2021 anche la gestione di nuova gara d'appalto, sicuramente per la componente del Canone Unico relativa alle Esposizioni Pubblicitarie. Infatti la precedente concessione dell' Imposta di Pubblicità avviata nel 2017, avrà termine il 31/12/2021. Intenzione di tutte le sei Amministrazioni è di svolgere un'unica gara per l'affidamento ad un unico Concessionario dell'entrata del Canone di esposizione pubblicitaria, così come è stato per l'imposta di Pubblicità nel precedente affidamento.

### **DELIBERE TARIFFARIE E REGOLAMENTARI**

L'art. 15-bis del D.L. 30 aprile 2019, n.34, convertito dalla Legge n.58/2019, è intervenuto nella disciplina della pubblicità e dell'efficacia delle deliberazioni regolamentari e tariffarie adottate dagli enti locali in materia tributaria. La principale novità risiede nell'attribuzione alla pubblicazione dei predetti atti sul sito del Ministero delle Finanze del valore di pubblicità costitutiva con riferimento alla generalità dei tributi comunali e non più solo ad alcuni di essi, in particolare all'IMU, alla TASI ormai abrogata e all'Addizionale comunale IRPEF. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze è intervenuto sull'argomento con la Circolare n.2/DF del 22 novembre 2019. L'estensione alla generalità dei tributi di competenza dei comuni del sistema di pubblicità costitutiva delle deliberazioni basata sulla pubblicazione sul sito internet apposito rappresenta un passaggio fondamentale nell'ambito del percorso di realizzazione di una banca dati completa degli atti deliberativi dei tributi in questione. Inoltre, affinché le aliquote o tariffe dei tributi IMU, TARI, Imposta Comunale di Pubblicità (ICP) abbiano effetto dal 1 gennaio dell'anno medesimo è necessario che le delibere siano pubblicate sul sito entro il 28 ottobre e, quindi, inserite dal Comune nel Portale entro il termine perentorio del 14 ottobre.

### **RISCOSSIONE COATTIVA**

Anche la materia degli accertamenti e riscossione coattiva è stata profondamente innovata.

La novità più rilevante riguarda l'introduzione dell'accertamento esecutivo. La fonte normativa è sempre la Legge n.160/2019, si applica alle entrate comunali sia tributarie, sia patrimoniali agli atti emessi a partire dal 1 gennaio 2020, sia emessi dal Comune sia emessi dai soggetti affidatari delle attività di accertamento e riscossione. In particolare, gli avvisi di accertamento, compresi i provvedimenti di irrogazione delle sanzioni, e gli atti di diffida e messa in mora acquistano ora la qualifica di atti esecutivi, nel senso che costituiscono direttamente titolo esecutivo idoneo ad attivare le procedure esecutive e cautelari, mentre in precedenza era necessaria la preventiva emissione dell'ingiunzione fiscale o dell'iscrizione a ruolo.

I nuovi atti devono contenere l'indicazione espressa che gli atti costituiscono titolo esecutivo e l'indicazione del soggetto che, decorsi 60 giorni dal termine ultimo per il pagamento o entro il termine per la proposizione del ricorso per i tributi, procederà alla riscossione delle somme richieste, anche ai fini dell'esecuzione forzata. Gli uffici dovranno quindi modificare in tal senso i modelli di accertamento delle entrate tributarie e di recupero delle entrate patrimoniali.

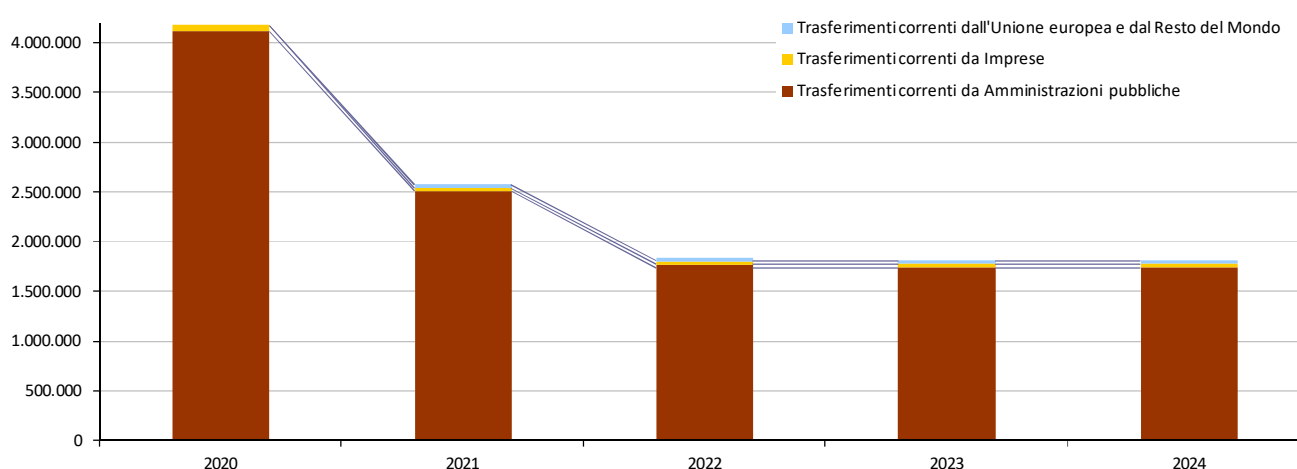
A fronte di tali novità sono state apportate le dovute e necessarie modifiche ed integrazioni ai regolamenti che disciplinano le entrate sia tributarie che patrimoniali.

**Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 72 del 29/06/2020** sono stati modificati:

- Regolamento delle Entrate Patrimoniali
- Regolamento Generale delle Entrate Tributarie
- Regolamento per la riscossione coattiva delle entrate del Comune.

### 1.3 TITOLO 2 - Trasferimenti correnti

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2020 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2021 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2022 (assestato)	1° Anno successivo 2023 (assestato)	2° Anno successivo 2024 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.112.048,21	2.504.354,74	1.759.050,71	1.743.533,42	1.743.533,42	-29,76%
Trasferimenti correnti da Imprese	62.308,00	32.146,31	37.146,21	37.146,21	37.146,21	15,55%
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	34.000,00	34.000,00	34.000,00	34.000,00	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>4.174.356,21</b>	<b>2.570.501,05</b>	<b>1.830.196,92</b>	<b>1.814.679,63</b>	<b>1.814.679,63</b>	<b>-28,80%</b>



Per quanto riguarda i **trasferimenti da amministrazioni pubbliche** si registra un deciso incremento per l'anno in corso **a livello statale**, a seguito dei trasferimenti ministeriali per far fronte all'emergenza Coronavirus. Il ministero dell'Interno ha disposto il pagamento a favore dei comuni, province e città metropolitane del fondo di 3,5 miliardi di euro istituito dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (art. 106, comma 1, del decreto "rilancio"), per concorrere ad assicurare le risorse necessarie all'espletamento delle funzioni fondamentali. La ripartizione per ciascun ente locale è stata effettuata in proporzione alle previste tipologie di entrate al 31 dicembre 2019, risultanti dal Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope).

Nel dettaglio i relativi importi erogati nell'anno 2020 al nostro Ente, per l'emergenza Covid-19:

ENTRATE	
FONDO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI	1.411.046,55
TRASFERIMENTI STATALI-FONDO IMU TURISTICA	2.599,71
FONDO DI SOLIDARIETA' ALIMENTARE	273.242,62
CONTRIBUTO CONCORSO SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE COMUNI	52.565,18
FONDO FINANZIAMENTO LAVORO STRAORDINARIO POLIZIA MUNICIPALE	6.175,30
TRASFERIMENTO STATALE PER AGEVOLAZIONI COSAP	57.865,15
CONTRIBUTO MIBACT PER ACQUISTO LIBRI	10.001,90
CONTRIBUTO ATERSIR STRAORDINARIO COVID PER COPERTURA AGEVOLAZIONI TARI TARIFFE DOMESTICHE	38.099,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.851.595,41</b>

**A livello regionale:** tenuto conto che gran parte dei contributi di natura sociale sono gestiti per il tramite dell'Unione Tresinaro Secchia a cui è stata trasferita la gestione dei servizi sociali anziani e adulti dal 2016, tra i principali trasferimenti correnti che affluiscono direttamente dalla Regione al Comune si annoverano i trasferimenti per contributi ad inquilini morosi incolpevoli, i trasferimenti per le famiglie per la conciliazione vita-lavoro e per il sistema integrato dei servizi educativi e scolastici (finalizzati alla riduzione delle rette scolastiche).



Per l'anno 2020 sono stati inoltre erogati i seguenti contributi straordinari legati all'emergenza Covid-19:

Attribuzioni	Importo
CONTRIBUTO REGIONALE PER ASSEGNI DI LOCAZIONE	232.475,05
CONTRIBUTO REGIONALE PER CONTRASTO AL DIVARIO DIGITALE - DGR 363/2020	89.208,00
TRASFERIMENTO DALLA REGIONE PER CENTRI ESTIVI	61.018,89
CONTRIBUTI DA REGIONE PER INIZIATIVE SPORTIVE	26.307,53
<b>TOTALE</b>	<b>409.009,47</b>

**A livello locale:** si riferiscono principalmente i rimborsi dai comuni per la gestione del canile intercomunale e della quota di convenzione segretario generale. Dall'Unione Tresinaro Secchia viene trasferita quota parte delle sanzioni al codice della strada, oltre al mantenimento della sede distrettuale e i trasferimenti per la prevenzione recupero delle tossicodipendenze.

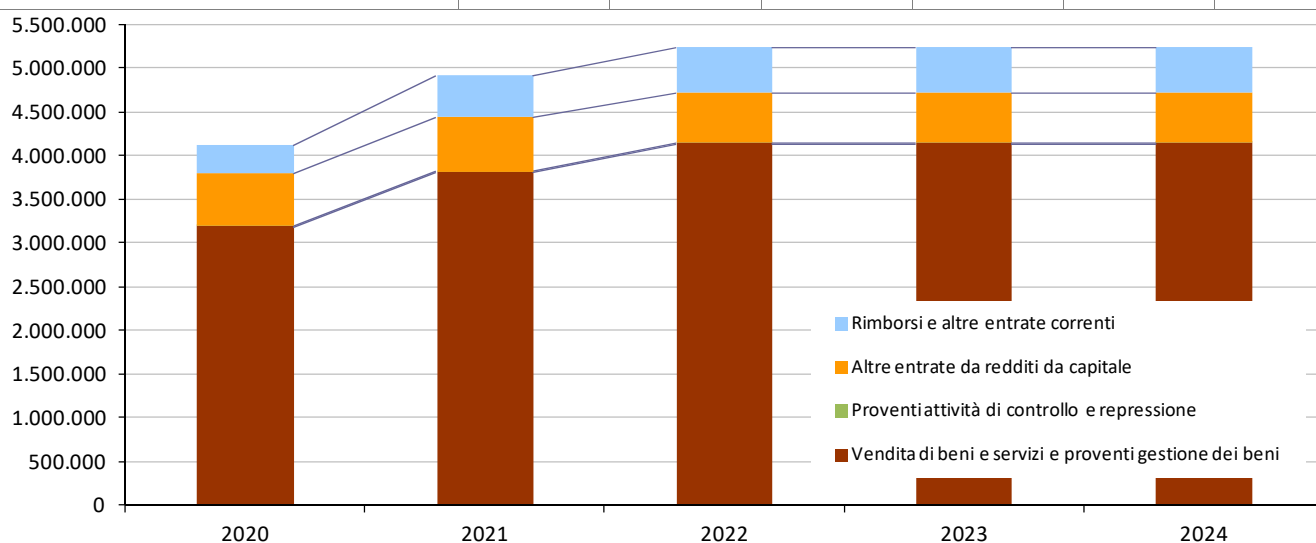
L'incremento dei **trasferimenti da imprese** per l'annualità in corso è determinato principalmente da donazioni per emergenza coronavirus.

Per l'anno 2021 siamo ancora in attesa delle assegnazioni definitive del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali e di altri fondi statali e regionali relative all'emergenza epidemiologica.



## 1.4 TITOLO 3 - Entrate extratributarie

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2020 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2021 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2022 (assestato)	1° Anno successivo 2023 (assestato)	2° Anno successivo 2024 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.187.610,25	3.804.916,76	4.140.064,40	4.140.064,40	4.140.064,40	8,81%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.441,13	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	0,00%
Altre entrate da redditi da capitale	603.597,29	622.851,42	568.630,00	568.630,00	568.630,00	-8,71%
Rimborsi e altre entrate correnti	326.698,48	475.063,00	520.063,00	520.063,00	520.063,00	9,47%
<b>TOTALE</b>	<b>4.122.347,15</b>	<b>4.910.831,18</b>	<b>5.236.757,40</b>	<b>5.236.757,40</b>	<b>5.236.757,40</b>	<b>6,64%</b>



La previsione assestata al 2020 delle entrate da vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni risulta essere in diminuzione rispetto agli altri anni. La motivazione principale è dovuta all'emergenza Covid, che ha comportato la chiusura dei servizi alla persona (nidi, scuole, impianti sportivi,...), nonché alla sospensione delle fiere e mercati, con i conseguenti mancati introiti.

La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale, ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei servizi necessari il cui finanziamento deve essere garantito con entrate dirette di natura tributaria ed extra-tributaria.

L'obiettivo da raggiungere con la politica tariffaria resta quello di migliorare l'equità, ossia la capacità di commisurare la contribuzione degli utenti alle loro effettive condizioni economiche in ragione della numerosità della famiglia.

Tra i servizi che concorrono in misura rilevante alla copertura delle spese correnti e che sono iscritti in tali proventi sono le due farmacie comunali e le fiere, entrambi servizi gestiti in economia.

I proventi dei servizi pubblici appaiono, pertanto, congrui in considerazione del livello delle tariffe che ogni anno veniva adeguato tendenzialmente in misura pari all'indicizzazione del costo della vita (per le tariffe 2022-24 in prevalenza non è stato previsto alcun incremento, per alcune tariffe scolastiche è stata introdotta una riduzione finanziata da un contributo regionale al nido con la Regione).

I servizi a domanda individuale garantiti dal Comune di Scandiano dal 2022 sono i seguenti:

Asili Nido, Attività extra scolastica, Impianti sportivi, Mense scolastiche, Fiere e Mercati attrezzati, Illuminazione votiva.


**TARIFFE Anno Scolastico 2021/2022 INVARIATE rispetto all'anno PRECEDENTE:**
**SERVIZI 0-3 ANNI:**

- NIDI INFANZIA: calcolata per fasce base ISEE
- SPAZIO BIMBI TIRAMOLLA: calcolata per fasce base ISEE
- CENTRO BAMBINI FAMIGLIE: fissa

**SERVIZI 3-6 ANNI:**

- SC. INFANZIA COMUNALE: calcolata per fasce base ISEE
- SC. INFANZIA STATALE: calcolata per fasce base ISEE
- TEMPO PROLUNGATO: fissa per 2 fasce d'orario

**SERVIZI ACCESSO SCUOLA OBBLIGO:**

- EXTRASCUOLA: fissa
- PRE/POST SCUOLA: calcolata per fasce base ISEE
- AGEVOLAZIONI PRE/POST: calcolata per fasce base ISEE
- EXTRA SCUOLA POMERIDIANO SECONDARIE I° GRADO: calcolata per fasce base ISEE

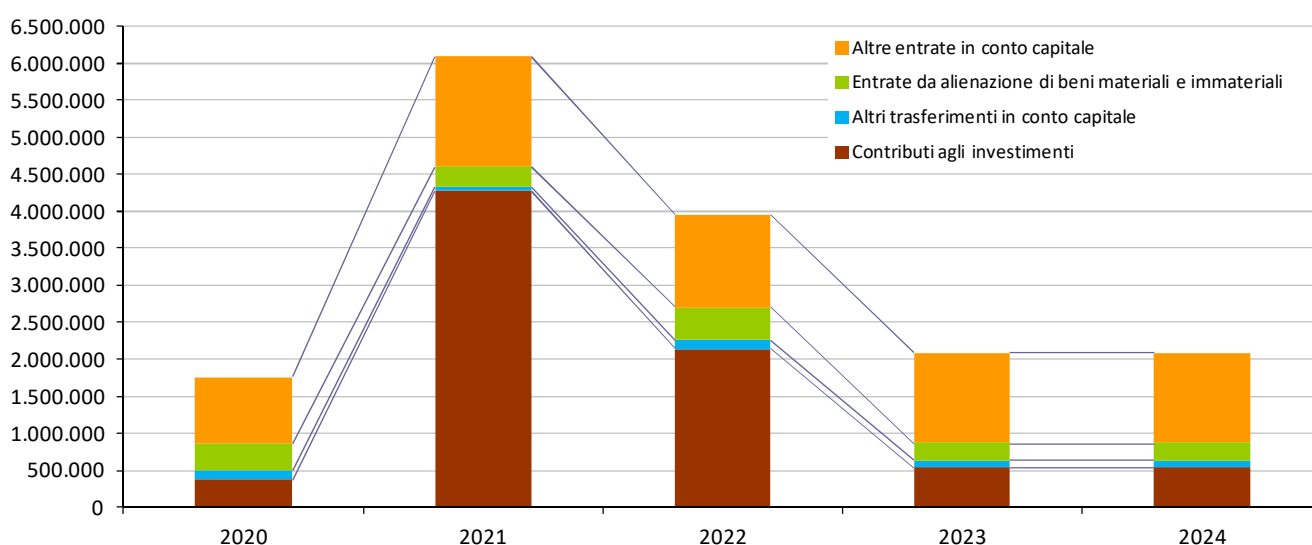
**NUOVE TARIFFE Anno Scolastico 2021/2022 su base ISEE e AGEVOLAZIONI**

PASTO scuole primarie e secondarie			TRASPORTO		
	A.S. 2021/22 Solo per le classi prime	A.S. 2020/21 e 2021/22 per le altre classi		A.S. 2021/22	A.S. 2020/21
ISEE		Tariffa Unica	ISEE		Tariffa Unica
<= € 6.000,00	€ 1,50	€ 5,50	<= € 6.000,00	€ 25,00	€ 35,00
da € 6.000,01 a € 10.632,95	€ 2,50		da € 6.000,01 a € 10.632,95	€ 30,00	
da € 10.632,95 a € 15.748,78	€ 3,50		da € 10.632,95 a € 15.748,78	€ 35,00	
da € 15.748,78 a € 22.000,00	€ 4,50		> € 15.748,78 o non dichiarata	€ 40,00	
da € 22.000,01 a € 26.000,00	€ 5,50				
> € 26.000,01 o non dichiarata	€ 6,50				

AGEVOLAZIONI: secondo figlio -30%, dal terzo figlio -50%

## 1.5 TITOLO 4 - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2020 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2021 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2022 (assestato)	1° Anno successivo 2023 (assestato)	2° Anno successivo 2024 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Contributi agli investimenti	372.011,40	4.278.094,73	2.135.000,00	535.000,00	535.000,00	-50,09%
Altri trasferimenti in conto capitale	128.000,00	57.278,69	129.000,00	100.000,00	100.000,00	125,21%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	362.156,18	270.000,00	445.000,00	250.000,00	250.000,00	64,81%
Altre entrate in conto capitale	903.898,42	1.498.960,00	1.250.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	-16,61%
<b>TOTALE</b>	<b>1.766.066,00</b>	<b>6.104.333,42</b>	<b>3.959.000,00</b>	<b>2.085.000,00</b>	<b>2.085.000,00</b>	<b>-35,14%</b>



I proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, per il triennio 2022 – 2024 sono congrui rispetto ai cespiti oggetto di alienazione e valorizzazione.

Per il triennio 2022-24 non si prevede l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per il finanziamento della manutenzione ordinaria degli immobili di proprietà comunale.

Nei contributi agli investimenti 2021 la voce prevalente si riferisce al contributo MEF per la ristrutturazione della Rocca dei Boiardo per € 2.600.000.



## 2. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi

Nel triennio considerato si perseguiranno, compatibilmente con le normative fiscali dei prossimi anni, i seguenti obiettivi:

- lieve incremento della sola aliquota IMU per i fabbricati produttivi e invarianza per tutte le altre aliquote IMU e per le tariffe dell'ICP (Pubblicità)
- mantenimento delle tariffe dei servizi sociali, educativi, sportivi mantenendo, per i servizi alle famiglie, i criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili), riducendo l'evasione;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU e la TARI.

Per quanto riguarda le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compatibilmente con la normativa fiscale e con le scelte della nuova amministrazione, nel periodo di riferimento si prevede:

- la conferma delle aliquote **IMU**;
- la conferma **dell'addizionale comunale IRPEF** per scaglioni, con innalzamento della soglia di esenzione che passa dai 10.000 € ai 12.000 € di reddito, e con l'incremento delle aliquote dei primi tre scaglioni;
- per la **TARI**, si rinvia la determinazione delle tariffe all'approvazione del PEF 2021.

## 3. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento

Nel triennio considerato si prevede la contrazione di nuovi mutui nelle annualità 2022-24 nei limiti del rispetto degli equilibri finali.

## 4. Coerenza delle previsioni di bilancio con i vincoli di finanza pubblica

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali di cui allo schema di bilancio previsto dal D. Lgs. 118/2011, sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

### ENTRATE FINALI

1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
2. Trasferimenti correnti
3. Entrate extratributarie
4. Entrate in c/capitale
5. Entrate da riduzioni di attività finanziarie

### SPESE FINALI

1. Spese correnti
2. Spese in c/capitale
3. Spese per incremento di attività finanziarie

## 5. Coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Il governo del territorio rappresenta uno dei campi d'azione con cui l'Amministrazione Comunale può esprimere la propria "vision" di sviluppo del proprio territorio che, partendo da un'analisi dello stato di fatto, valutando le risorse a disposizione, gli elementi di criticità e di fragilità ambientali, detta le linee strategiche di azione per dare una risposta che contemperi le esigenze di sviluppo con la necessità di garantire l'integrità dell'ambiente e del paesaggio.

Gli strumenti che essa ha a disposizione sono stabiliti dalle normative regionali in vigore secondo la tripartizione in Piano Strutturale Comunale – PSC, lo strumento che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo territoriale in relazione agli aspetti di tutela fisica, ambientale e culturale. Questo è poi affiancato dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) che contiene la disciplina relativa agli ambiti del tessuto edificato consolidato e al territorio rurale. Da ultimo il Piano Operativo Comunale (POC) che è lo strumento di governo degli interventi di trasformazione del territorio sia pubblici che privati da effettuare nell'arco temporale di cinque anni. Il Comune di Scandiano ha da tempo concluso il percorso di approvazione del PSC, iniziato con la Conferenza di Pianificazione tenutasi tra fine 2007 e inizio 2008, seguito dall'adozione dello stesso a febbraio 2009 e



dall'approvazione a luglio 2011. Successivamente è stato concluso il procedimento di approvazione del RUE, iniziato con l'adozione ad aprile 2013 e conclusosi con l'approvazione ad aprile 2014.

Ad oggi il percorso di progressiva sostituzione del Piano Regolatore Comunale può ritenersi stanzialmente concluso. Il PRG resta in vigore soltanto per la pianificazione di dettaglio (Piani Particolareggiati e Piani di Recupero) ancora in corso di realizzazione, che nel suo insieme rappresenta una quota consistente di potenzialità edificatoria non ancora attuata ma potenzialmente edificabile per i prossimi anni. Quest'ultimo è uno, non l'unico, motivo per il quale non è ancora stato predisposto l'ultimo strumento previsto dalla normativa regionale, ovvero il POC, che è stato temporaneamente tenuto in *stand-by* in relazione sicuramente alla stagnazione del mercato immobiliare, ma anche alle potenzialità edificatorie contenute nel RUE vigente, che hanno dato attuazione a diversi interventi diretti e/o convenzionati all'interno del tessuto urbanizzato. Occorrerà quindi una valutazione prudentiale dell'opportunità/necessità di procedere con l'elaborazione del POC non tanto per la necessità di dare attuazione ad alcune opere pubbliche che necessitano di procedura espropriativa e pertanto del loro inserimento nel POC, quanto per l'eventuale decisione di immettere sul mercato nuove aree di espansione, ancorché discendenti da un percorso preliminare ad evidenza pubblica di consultazione dei soggetti interessati, finalizzato ad ottimizzare il rapporto costi/benefici per la collettività; da ultimo la revisione della normativa urbanistica regionale ad oggi in corso, che forse vedrà la luce entro il 2016, con la quale potrebbe essere rivista l'attuale tripartizione degli strumenti urbanistici generali e semplificate le procedure. La pianificazione territoriale nel suo insieme cerca di interpretare e fare proprie le dinamiche socio-economiche, pertanto necessita periodicamente di modifiche finalizzate a dare risposte a nuove esigenze che vengono portate all'attenzione dell'Amministrazione Comunale. E' così che già dal 2015 è iniziata la fase di revisione parziale degli strumenti urbanistici generali: a dicembre 2015 è stata infatti adottata la prima variante al RUE, ad oggi in corso di approvazione, con la quale si è operata una riduzione, seppure parziale, del carico urbanistico su alcune porzioni di territorio. Questa è infatti l'attuale *trend* della pianificazione, in direzione opposta rispetto all'ultimo decennio e alla previgente strumentazione urbanistica, in cui spesso sono state previste quote di edificabilità non strettamente rispondenti ad esigenze della popolazione. Su questa linea l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno avviare un processo partecipativo di più ampio respiro attraverso l'approvazione, con deliberazione di G.C. n. 3 del 27/01/2016, di un "*Avviso pubblico per la raccolta e selezione di manifestazioni d'interesse relative alla riclassificazione urbanistica di aree edificabili nel territorio urbanizzato del RUE vigente*", preliminare all'adozione di una variante al RUE medesimo, finalizzato all'acquisizione di manifestazioni d'interesse per la riclassificazione urbanistica in aree prive di nuova edificabilità e/o in ambiti agricoli periurbani di aree attualmente ricomprese nel territorio urbanizzato del RUE vigente, in coerenza con il perseguimento degli obiettivi di riqualificazione dell'esistente contenuti negli strumenti urbanistici vigenti e in una prospettiva di riduzione del carico urbanistico negli ambiti consolidati, con effetti positivi in termini di sostenibilità complessiva delle trasformazioni urbanistico-edilizie negli ambiti consolidati medesimi e di contenimento del consumo di nuovo suolo.

A seguito pertanto delle richieste pervenute con la suddetta manifestazione d'interesse e altre richieste di piccole modifiche all'interno del territorio urbanizzato, nel corso del 2016 è stata predisposta una seconda variante al RUE.

Il PSC, essendo uno strumento strategico, non ha una durata prestabilita dalla normativa, ma necessita periodicamente di revisioni parziali o generali per adeguarlo a sopravvenute esigenze e/o cambiamenti degli scenari socio-economici, nonché mutati obiettivi di assetto territoriale legati a sopravvenute dinamiche di sviluppo, sempre temperate con la tutela dell'integrità territoriale e delle sue fragilità. E' pertanto intenzione dell'Amministrazione Comunale rivedere alcune strategie contenute nel vigente PSC attraverso ad una prima variante parziale allo stesso, e conseguente variante al RUE.

Non si escludono poi ulteriori revisioni nei prossimi anni degli strumenti urbanistici in relazione all'entrata in vigore di normative sovraordinate, tra le quali sempre più al centro dell'attenzione è il contenimento del consumo di suolo, in parte già contenuto nel vigente PTCP, ma che nei prossimi anni assumerà un ruolo centrale che porterà a discutere sui temi del riutilizzo delle aree dismesse, della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, dell'adozione di misure di compensazione ecologica con l'obiettivo di contenere gli effetti discendenti dall'impermeabilizzazione di nuovo suolo e dai fenomeni derivanti dal riscaldamento globale.



## Giunta del Comune di Scandiano

### Composizione, deleghe e programmi collegati

ASSESSORE	MISSIONE	PROGRAMMA	
<b>Matteo Nasciuti - Sindaco</b> ha la delega <b>“CITTA' GOVERNATA”, politiche, strategie, istituzioni, sicurezza e salute.</b> Con competenza in materia di servizi di competenza statale quale ufficio di governo, sanità, protezione civile, politiche di area vasta, rapporti con l'Unione e con le società partecipate, attività produttive, mobilità, programmi strategici sugli interventi sul territorio	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101 Organi istituzionali 0102 Segreteria generale 0106 Ufficio tecnico 0107 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	
	03 Ordine pubblico e sicurezza	0301 Polizia locale e amministrativa (*) 0302 Sistema integrato di sicurezza urbana	
	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0905 Viabilità e infrastrutture stradali	
	10 Trasporti e diritto alla mobilità	1001 Trasporto ferroviario 1002 Trasporto pubblico locale 1005 Viabilità e infrastrutture stradali	
	11 Soccorso civile	1101 Sistema di protezione civile	
	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1209 Servizio necroscopico e cimiteriale	
	14 Sviluppo economico e competitività	1401 Industria, PMI e Artigianato 1404 Reti e altri servizi di pubblica utilità	
	20 Fondi e accantonamenti	2001 Fondo di riserva 2002 Fondo svalutazione crediti	
	50 Debito pubblico	5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	
	60 Anticipazioni finanziarie	6001 Restituzione anticipazioni di tesoreria	
	99 Servizi per conto terzi	9901 Servizi per conto terzi e Partite di giro	
	<b>Elisa Davoli - Vice Sindaco e Assessore a “CITTA' ACCOGLIENTE E DEI DIRITTI”</b> persone, solidarietà, conoscenza, condivisione, con competenze in materia politiche sociali e di accoglienza, politiche abitative, pari opportunità, scuola, comunicazione con i cittadini	04 Istruzione e diritto allo studio	0401 Istruzione prescolastica 0402 Altri ordini di istruzione 0406 Servizi ausiliari all'istruzione 0407 Diritto allo studio
		12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido 1202 Interventi per la disabilità (*) 1203 Interventi per gli anziani (*) 1204 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale (*) 1205 Interventi per le famiglie (*) 1206 Interventi per il diritto alla casa (*) 1207 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (*)
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione		0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa		0801 Urbanistica e assetto del territorio 0802 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		0901 Difesa del suolo	
		0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
		0903 Rifiuti	
		0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche		1701 Fonti energetiche	





ASSESSORE	MISSIONE	PROGRAMMA
<b>Nearco Corti – Assessore a “CITTA' PLURALE”, sportiva, molteplice, partecipata, trasparente, con competenze in materia di sport, rapporto con le frazioni, partecipazione e trasparenza</b>	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0111 Altri servizi generali
	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601 Sport e tempo libero
<b>Elisabetta Leonardi - Assessore a “CITTA' COLLEGATA E DELLE POSSIBILITA'”, risorse, connessioni tecnologiche e geografiche, con competenze in materia di bilancio e finanze, organizzazione e personale, formazione del personale, ricerca finanziamenti regionali, nazionali ed europei, città telematica e superamento del digital divide, relazioni internazionali e progetti europei</b>	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
		0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		0108 Statistica e sistemi informativi (*)
	0110 Risorse umane (*)	
19 Relazioni internazionali	1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	
<b>Matteo Caffettani – Assessore “CITTA' ATTIVA”, consapevolezza, vivere giovani, eccellenze, marketing territoriale, con competenze in materia di cultura, politiche giovanili, commercio, turismo e animazione del territorio, fiere</b>	05 Tutela e valorizzazione delle attività culturali	0501 Valorizzazione dei beni di interesse storico
		0502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602 Giovani
	07 Turismo	0701 Sviluppo e la valorizzazione del turismo
14 Sviluppo economico e competitività	1402 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	

(\*) Programma gestito per il Comune dall’Unione Tresinaro Secchia



## 6. Obiettivi Operativi 2022-2024

Per ogni missione e programma sono comunque definite le finalità da conseguire, le motivazioni delle scelte e le risorse finanziarie disponibili, che costituiscono il presupposto per la definizione degli obiettivi operativi.

### RIEPILOGO GENERALE DELLE MISSIONI E PROGRAMMI

Missione		Programma	
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1	Organi istituzionali
		2	Segreteria generale
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		6	Ufficio tecnico
		7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
		8	Statistica e sistemi informativi
		9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
		10	Risorse umane
		11	Altri servizi generali
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa
		2	Sistema integrato di sicurezza urbana
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica
		2	Altri ordini di istruzione
		6	Servizi ausiliari all'istruzione
		7	Diritto allo studio
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico
		2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero
		2	Giovani
7	Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo
8	Assetto del territ., edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
		2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		3	Rifiuti
		4	Servizio idrico integrato
		8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	Trasporto ferroviario
		2	Trasporto pubblico locale
		5	Viabilità e infrastrutture stradali
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
		2	Interventi per la disabilità
		3	Interventi per gli anziani
		4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
		5	Interventi per le famiglie
		6	Interventi per il diritto alla casa
		7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
		8	Cooperazione e associazionismo
		9	Servizio necroscopico e cimiteriale
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato
		2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche
19	Relazioni Internazionali	1	Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo



**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLE MISSIONI**

Missione		Tit. 118/2011	PROGRAMMAZIONE			
			2022	2023	2024	
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1	Spese correnti	4.401.241,49	4.361.955,70	4.361.955,70
		2	Spese in c/capitale	3.055.000,00	1.140.000,00	1.140.000,00
<b>1 Totale</b>			<b>7.456.241,49</b>	<b>5.501.955,70</b>	<b>5.501.955,70</b>	
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Spese correnti	486.723,86	486.723,86	486.723,86
		2	Spese in c/capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
<b>3 Totale</b>			<b>506.723,86</b>	<b>506.723,86</b>	<b>506.723,86</b>	
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Spese correnti	3.914.250,98	3.911.495,51	3.911.495,51
<b>4 Totale</b>			<b>3.914.250,98</b>	<b>3.911.495,51</b>	<b>3.911.495,51</b>	
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Spese correnti	844.217,19	844.217,19	844.217,19
		2	Spese in c/capitale	0,00	450.000,00	450.000,00
<b>5 Totale</b>			<b>844.217,19</b>	<b>1.294.217,19</b>	<b>1.294.217,19</b>	
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Spese correnti	735.562,33	734.412,50	734.412,50
		2	Spese in c/capitale	178.000,00	100.000,00	100.000,00
<b>6 Totale</b>			<b>913.562,33</b>	<b>834.412,50</b>	<b>834.412,50</b>	
7	Turismo	1	Spese correnti	159.000,00	159.000,00	159.000,00
<b>7 Totale</b>			<b>159.000,00</b>	<b>159.000,00</b>	<b>159.000,00</b>	
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Spese correnti	191.406,90	191.406,90	191.406,90
		2	Spese in c/capitale	30.000,00	30.000,00	30.000,00
<b>8 Totale</b>			<b>221.406,90</b>	<b>221.406,90</b>	<b>221.406,90</b>	
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Spese correnti	4.752.335,95	4.751.392,93	4.751.392,93
		2	Spese in c/capitale	170.000,00	170.000,00	170.000,00
<b>9 Totale</b>			<b>4.922.335,95</b>	<b>4.921.392,93</b>	<b>4.921.392,93</b>	
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	Spese correnti	1.271.518,37	1.262.260,06	1.262.260,06
		2	Spese in c/capitale	1.727.000,00	1.315.000,00	1.315.000,00
<b>10 Totale</b>			<b>2.998.518,37</b>	<b>2.577.260,06</b>	<b>2.577.260,06</b>	
11	Soccorso civile	1	Spese correnti	6.857,89	6.857,89	6.857,89
<b>11 Totale</b>			<b>6.857,89</b>	<b>6.857,89</b>	<b>6.857,89</b>	
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Spese correnti	1.923.916,34	1.897.806,78	1.897.806,78
		2	Spese in c/capitale	550.000,00	50.000,00	50.000,00
<b>12 Totale</b>			<b>2.473.916,34</b>	<b>1.947.806,78</b>	<b>1.947.806,78</b>	
14	Sviluppo economico e competitività	1	Spese correnti	2.089.729,85	2.106.729,85	2.106.729,85
<b>14 Totale</b>			<b>2.089.729,85</b>	<b>2.106.729,85</b>	<b>2.106.729,85</b>	
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Spese correnti	66.861,00	66.861,00	66.861,00
<b>17 Totale</b>			<b>66.861,00</b>	<b>66.861,00</b>	<b>66.861,00</b>	
19	Relazioni Internazionali	1	Spese correnti	64.000,00	64.000,00	64.000,00
<b>19 Totale</b>			<b>64.000,00</b>	<b>64.000,00</b>	<b>64.000,00</b>	



## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

### PROGRAMMA 0101 - Organi istituzionali

**Responsabile Tecnico** | Dirigente I° Settore

**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 1.3 Circoli/Partecipazione**

A partire dal concetto di prossimità del cittadino, si intende operare per mettere sempre più in relazione l'Ente con i Circoli ed il mondo associativo attraverso uno scambio fattivo, una comunicazione a due vie.

- Favorire la creazione di reti e di connessioni tra soggetti diversi, condividere le strutture dei circoli con altri "poli culturali" (biblioteche, ludoteche, scuole, CEAS, ecc..) attraverso l'organizzazione di eventi condivisi: letture/narrazioni itineranti nei circoli/frazioni, attività ludiche, laboratori ambientali, senza trascurare i momenti pubblici di incontro e confronto tra l'amministrazione comunale e la cittadinanza
- Dare spazio nel progetto di revisione del Sito del Comune di Scandiano a un "portale delle associazioni", con un calendario condiviso delle iniziative. Il portale, insieme alla pagina Facebook ed eventualmente altri strumenti digitali dell'Amministrazione, dovrà dare maggiore visibilità alle iniziative dei circoli e delle singole associazioni e consentire il raccordo e la concertazione delle progettazioni
- Saranno resi ricorrenti i momenti di consultazione dei rappresentanti dei Circoli e delle Associazioni rispetto alle scelte amministrative per favorire le interazioni tra i soggetti stessi, in modo che si crei una "rete" tra le diverse realtà del territorio;
- Potenziare le tipologie di supporto che il Comune fornisce alle realtà associative e ai circoli: normativo, organizzativo, gestionale
- Si verificherà la fattibilità del completamento sul territorio della rete di strutture aggregative e di quartiere.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Organizzazione di una Assemblea Pubblica a Ventoso per progettazione condivisa di un nuovo circolo nella frazione di Ventoso	X			• ASSEMBLEA PUBBLICA	Cittadini di Ventoso	III° Settore
BILANCIO PARTECIPATO	X			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indire un concorso di idee</li> <li>• Creare commissione ad hoc per la valutazione dei progetti</li> <li>• Definire gli ambiti finanziabili sulle diverse annualità divise per tema</li> </ul>	Cittadini	II° Settore

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)**

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sviluppo di maggiori forme di informazione, comunicazione Amministrazione-cittadino	X			Campagna di comunicazione sulla possibilità di segnalare criticità da parte del cittadino con app attraverso il sistema Rilfedeur	Cittadini	SIA Unione

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Gestione segnalazioni dei cittadini attraverso piattaforma informatica Rilfedeur che garantisce tracciabilità di quanto fatto e segnalato anche a distanza di tempo garantendo efficacia di intervento e di risposta	X	X		• N. segnalazioni gestite tramite Rilfedeur	Cittadini	Tutta la struttura
Creazione di nuove infografiche degli investimenti suddivisi per frazione o altri indicatori significativi da condividere nei vari canali d'informazione.	X	X		Pubblicazione infografiche		Uff. stampa C.d.G. III° settore
Progettazione e realizzazione di una migliore accessibilità ai servizi comunali da parte del pubblico e conseguente sistema di segnaletica orientativa	X			Predisposizione progetto.		Tutti i settori coinvolti

#### RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	265.185,26	255.185,26	255.185,26
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>265.185,26</b>	<b>255.185,26</b>	<b>255.185,26</b>



### PROGRAMMA 0102 - Segreteria generale

**Responsabile Tecnico** | Dirigente 1° Settore

**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)**

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Aggiornamento puntuale del sito internet quale strumento fondamentale per le relazioni Istituzione - cittadino, nella sezione dedicata al Consiglio Comunale con la pubblicazione dei verbali delle sedute + convocazioni Commissioni con relativi verbali	X	X	X	n. aggiornamenti e messa on-line del nuovo sito	Consiglieri Cittadini	Segretario Generale e dirigenti
"Efficientamento dell'utilizzo della PEC istituzionale, Pec fatture, Pec sue, Suap, attraverso la periodica verifica e pulizia delle mail in esubero."	X	X	X	n. mail bonificate	Cittadini ed utenti interni	SIA Ufficio Commercio (per SUAP)
Implementazione informative PRIVACY ai sensi del regolamento Europeo 679/20016 (GDPR)	X	X	X	n. schede informative	Cittadini ed utenti	S.I.A. Tutti i settori Segretario Generale

#### **RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	478.107,43	464.552,93	464.552,93
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>478.107,43</b>	<b>464.552,93</b>	<b>464.552,93</b>



**PROGRAMMA 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato****Responsabile Tecnico** | Dirigente II° Settore**Responsabile Politico** | E. Leonardi**OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)**

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Svolgimento di un maggior controllo della spesa in termini di cassa e di competenza, in coerenza e compatibilità con il rispetto degli equilibri del Bilancio, in particolar modo nel corso di periodi emergenziali.	X	X	X	Raggiungimento degli equilibri di bilancio in sede previsionale e di rendicontazione, verifiche trimestrali della cassa della Tesoreria.		
Verifica dell'entrata in termini di cassa e di competenza, al fine di ottenere una serie di indicatori periodici che possano monitorare in particolare i flussi dei tributi propri e degli oneri di urbanizzazione.	X	X	X	Elaborazione di un apposito prospetto trimestrale che riporta i dati degli indicatori d'incasso e previsionali riferiti alle entrate tributarie e degli oneri di urbanizzazione.		
Analisi ed implementazione della modalità di pagamento PAGO PA alle entrate comunali.	X	X		Relazione sull'attività svolta. Numero di procedimenti attivati pago PA		
Maggiore controllo della spesa per gli acquisti di beni di interesse generale, aventi carattere di continuità e di ricorrenza.	X	X	X	Attuazione periodica del piano di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento.		
Partecipazione al tavolo di lavoro a livello regionale, con l'obiettivo di creare un cruscotto di indicatori condiviso, per un confronto tra i comuni e le Unioni e la misurazione degli effetti di policy regionali	X			Definire una matrice di indicatori per molteplici scopi: Agenda 2030, valutazioni interne di efficacia ed efficienza, rendicontazione esterna, benchmark tra comuni e Unioni E.R.		Tutti i comuni dell'Unione
Creazione di nuove infografiche degli investimenti suddivisi per frazione o altri indicatori significativi da condividere nei vari canali d'informazione.	X	X		Pubblicazione infografiche		Gabinetto del sindaco Uff. stampa III° settore

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	579.201,95	579.201,95	579.201,95
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>579.201,95</b>	<b>579.201,95</b>	<b>579.201,95</b>


**PROGRAMMA 0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**
**Responsabile Tecnico** | Dirigente II° Settore

**Responsabile Politico** | E. Leonardi

**OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)**

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Attuazione e monitoraggio della fase del recupero coattivo successiva all'emissione degli atti accertamento esecutivo, come disposto dalla Legge di Stabilità 2020 – legge n 160/2019.	X	X	X	Iter temporale da seguire per l'attuazione delle diverse fasi della riscossione		
L'ufficio tributi svolgerà attività di coordinamento tra gli uffici tributi dell'Unione a fronte di adozione e integrazione di regolamenti e convenzioni comuni.	X	X	X	N. Provvedimenti adottati per i tributi locali a livello di Unione		
Recupero evasione tributi comunali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Atti di accertamento per recupero insoluti Imu e Tasi annualità ancora accertabili 2017/2018/2019/2020/2021;</li> <li>• Controlli per riconoscimento contributi di agevolazioni TARI.</li> </ul>	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. degli atti di Accertamento emessi</li> <li>• n. delle pratiche controllate</li> </ul>		
Gruppo di lavoro con la partecipazione della Ag delle Entrate e la Guardia di Finanza, per controlli da effettuare sul territorio comunale finalizzati all'individuazione di situazioni di irregolarità tributaria, urbanistica, nel settore del commercio, nell'individuazione di residenze fittizie all'estero. L'attività si inserisce nell'ambito del Protocollo d'intesa tra l' Ag delle Entrate -Dir Regionale dell'E R - Anci a cui il Comune di Scandiano ha aderito a settembre 2009.	X	X	X	Relazione su attività svolta n. segnalazioni qualificate		Uff Tecnico Uff Commercio Uff Anagrafe Polizia Munic.
Eventuale proseguimento delle attività connesse all'emergenza epidemiologica, sia in ordine a differenti procedimenti negli adempimenti tributari, sia in ordine alla fase dei controlli su agevolazioni concesse dall'Amm.ne comunale.	X			Relazione su attività svolta		

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	198.360,29	198.360,29	198.360,29
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>198.360,29</b>	<b>198.360,29</b>	<b>198.360,29</b>

**PROGRAMMA 0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**
**Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore

**Responsabile Politico** | C. Pedroni

**OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 Sport, bene per tutti**

- mappatura, redazione di un piano manutentivo e di ammodernamento/efficientamento degli impianti sportivi esistenti, senza escludere il supporto alle società disposte a investire risorse proprie nella creazione /manutenzione /valorizzazione di strutture sportive di proprietà comunale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Monitoraggio stato di fatto degli impianti sportivi finalizzato ad redazione di un piano manutentivo e di ammodernamento/efficientamento	X			Realizzazione di una mappatura dello stato delle attrezzature sportive sia in termini manutentivi, che di documentazione di conformità tecnica (antincendio, emergenza, impiantistica) e di consumi energetici		IV settore II settore

**OBIETTIVO STRATEGICO 1.3 Circoli/Partecipazione**

- Si verificherà la fattibilità del completamento sul territorio della rete di strutture aggregative e di quartiere

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Studio e progettazione di un edificio destinato a circolo di Ventoso compatibilmente ai risultati delle analisi socio demografiche svolte dagli altri settori	X	X		Predisposizione di un progetto di fattibilità tecnico economica per la realizzazione di un edificio da destinare a circolo in località Ventoso	Cittadini di Ventoso	I° Settore

**OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Cultura**

- Accompagnare la conduzione degli interventi di riqualificazione presso la Rocca dei Boiardo con momenti pubblici di conoscenza e approfondimento.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Accompagnare la conduzione degli interventi di riqualificazione presso la Rocca dei Boiardo con momenti pubblici di conoscenza e approfondimento.	X	X		Numero eventi/momenti informativi sull'intervento di riqualificazione		

**OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Ambiente e difesa del suolo**

- Proseguire il piano di eliminazione amianto dagli edifici pubblici e incentivare gli interventi sul privato.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Proseguire il piano di eliminazione amianto dagli edifici pubblici e incentivare gli interventi sul privato	X	X	X	Numero interventi eseguiti in funzione delle risorse a bilancio		


**OBIETTIVO STRATEGICO 4.3 Pianificazione urbanistica e valorizzazione del territorio**

- Migliorare l'efficienza del patrimonio immobiliare pubblico, proseguendo il piano straordinario su edilizia scolastica, e trovare sinergie con cittadini e associazioni per la cura del territorio.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Migliorare la qualità del patrimonio immobiliare pubblico, proseguendo il piano straordinario su edilizia scolastica, compatibilmente alle risorse stanziare	X	X		Ristrutturazione dell'asilo nido di Arceto		istituzione
Piano di verifica e monitoraggio attrezzature ludiche installate in parchi pubblici e aree scolastiche	X	X	X	Completamento censimento e schedature, numero interventi di sistemazione effettuati		
Creazione dell'ufficio patrimonio, definizione attività ed obiettivi, risorse da assegnare, dati e strumenti operativi per la corretta funzionalità (Settore capofila)	X	X		Presentazione di un progetto gestionale e operativo di fattibilità.		Più settori

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	431.515,80	431.515,80	431.515,80
Spesa per investimento	2.965.000,00	1.070.000,00	1.070.000,00
<b>Totale</b>	<b>3.396.515,80</b>	<b>1.501.515,80</b>	<b>1.501.515,80</b>

## PROGRAMMA 0106 - Ufficio tecnico

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Sindaco M. Nasciuti

**OBIETTIVO STRATEGICO 3.1 Sicurezza**

- Estendere la videosorveglianza a tutte le frazioni secondo priorità basate su n° abitanti e n° reati.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Estendere la videosorveglianza a tutte le frazioni secondo priorità basate su n° abitanti e n° reati ed in funzione delle risorse a bilancio	X	X	X	Numero interventi di miglioramento/ estensione sistema di videosorveglianza pubblico		Unione

**OBIETTIVO STRATEGICO 7.2 Pubblica amministrazione digitale**

1. Sviluppo di maggiori forme di informazione, comunicazione Ente locale - cittadino mediante sportelli informativi fisici e telematici, nuovi canali di comunicazione, utilizzo di app, servizio sms, programmi che possano aiutare il cittadino per sapere cosa fare, come muoversi, a chi rivolgersi nella pubblica amministrazione

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sviluppo di maggiori forme di informazione, comunicazione Ente locale - cittadino mediante sportelli informativi fisici e telematici, nuovi canali di comunicazione, utilizzo di app, servizio sms, programmi che possano aiutare il cittadino per sapere cosa fare, come muoversi, a chi rivolgersi nella pubblica amministrazione	X	X	X	Avvio nuovi sistemi/applicativi		SIA

**OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)**

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni	X			Avvio del portale per l'invio telematiche di pratiche edilizie		SIA

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	393.230,05	377.712,76	377.712,76
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>393.230,05</b>	<b>377.712,76</b>	<b>377.712,76</b>


**PROGRAMMA 0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile**
**Responsabile Tecnico** | Dirigente I° Settore

**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti

**OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)**

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Progettazione e riorganizzazione delle forme di informazione, comunicazione con il cittadino, accessi fisici e telematici, per fornire informazioni, servizi e instradamento per le pratiche di maggior complessità	X	X	X	Relazione sul progetto di fattibilità nuove forme fisiche e telematiche di contatto con l'utenza	Cittadini	
Per lo sviluppo dei servizi e delle informazioni al cittadino: Nuovo programma di gestione della polizia mortuaria con georeferenziazione dei n. 10 cimiteri cittadini con situazione aree e spazi occupati e disponibili	X	X	X	Implementazione nuova piattaforma informatica	Cittadini Professionisti	
Implementazione dei certificati anagrafici on line. Accesso sicuro al portale anagrafe da parte dei cittadini per usufruire dei servizi di cambio di abitazione, autocertificazione, stato di avanzamento della pratica	X	X		Attivazione del servizio		Sia Unione

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	332.202,10	332.202,10	332.202,10
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>332.202,10</b>	<b>332.202,10</b>	<b>332.202,10</b>



**PROGRAMMA 0108 - Statistica e sistemi informativi****Responsabile Tecnico**

Dirigente II° Settore ad interim

**Responsabile Politico**

E. Leonardi

**OBIETTIVO STRATEGICO 7.2 Pubblica amministrazione digitale**

L'obiettivo costante da conseguire per l'Ente Locale, come è stato fatto negli ultimi anni, si riassume in un efficace operato della pubblica amministrazione al servizio del cittadino. L'Ente locale deve essere efficace nella sua azione, efficiente ed economico nello svolgimento delle funzioni istituzionali, nello snellimento dell'azione amministrativa, nella puntuale realizzazione dei programmi di governo, nella ricerca di soluzioni per rendere trasparente e chiara la propria azione, per conseguire la crescita di una moderna cultura aziendale orientata al risultato e alla produttività, per la migliore gestione del bene comune.

Per raggiungere questo obiettivo la pubblica amministrazione deve in particolare rivolgere la propria attenzione ai nuovi strumenti informatici e tecnologici che consentano di raggiungere livelli di efficienza ed efficacia adeguati ai nuovi bisogni dei cittadini.

**Azioni strategiche**

- Sviluppo di maggiori forme di informazione, comunicazione Ente locale - cittadino mediante sportelli informativi fisici e telematici, nuovi canali di comunicazione, utilizzo di app, servizio sms, programmi che possano aiutare il cittadino per sapere cosa fare, come muoversi, a chi rivolgersi nella pubblica amministrazione
- Aggiornamento del sito web del comune, graduale avvio del maggior numero possibile di procedure on line, (domande iscrizioni nidi e scuola infanzia on line, procedimenti con richiesta di istanza on line, modi di pagamento on line tramite portali dedicati come pagoPA), Presenza su l sito di tutta la modulistica necessaria al cittadino, non solo di competenza comunale
- Programmazione e pianificazione di progetti diffusi e rivolti al cittadino per l'alfabetizzazione digitale ed il superamento del digital divide, da portare presso i luoghi di aggregazione abitualmente frequentati (uso del fascicolo sanitario, agenzia delle entrate on line, piattaforme gratuite, identità digitale SPID)
- Introduzione di procedure informatizzate per i controlli di natura fiscale e tributaria

Per quanto concerne gli obiettivi operativi, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	262.344,08	262.344,08	262.344,08
Spesa per investimento	20.000,00	20.000,00	20.000,00
<b>Totale</b>	<b>282.344,08</b>	<b>282.344,08</b>	<b>282.344,08</b>


**PROGRAMMA 0110 - Risorse umane**

<b>Responsabile Tecnico</b>	Dirigente Unione TS della Gestione Unica Personale	<b>Responsabile Politico</b>	E. Leonardi
-----------------------------	---	------------------------------	-------------

**OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)**
**Azioni strategiche**

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Per quanto concerne gli obiettivi operativi, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	250.514,12	250.514,12	250.514,12
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>250.514,12</b>	<b>250.514,12</b>	<b>250.514,12</b>

**PROGRAMMA 0111 – Altri servizi generali****Responsabile Tecnico** | Dirigente I° Settore

In questo programma confluiscono le attività trasversali che coinvolgono tutti i servizi dell'Ente. La spesa è pertanto riferita al finanziamento di tali attività di gestione ordinaria.

L'obiettivo operativo da conseguire è quella di mantenere tale gestione.

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	1.210.580,41	1.210.366,41	1.210.366,41
Spesa per investimento	40.000,00	20.000,00	20.000,00
<b>Totale</b>	<b>1.250.580,41</b>	<b>1.230.366,41</b>	<b>1.230.366,41</b>



## MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

### PROGRAMMA 0301 - Polizia locale e amministrativa

<b>Responsabile Tecnico</b>	Comandante Distretto PM Scandiano	<b>Responsabile Politico</b>	Sindaco M. Nasciuti
-----------------------------	-----------------------------------	------------------------------	---------------------

### PROGRAMMA 0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

<b>Responsabile Tecnico</b>	Comandante Distretto PM Scandiano	<b>Responsabile Politico</b>	Sindaco M. Nasciuti
-----------------------------	-----------------------------------	------------------------------	---------------------

Le azioni previste nell'ambito degli obiettivi strategici 3.1 e 3.2 saranno condotte dall'Unione Tresinaro Secchia a cui sono state delegate le specifiche funzioni.

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 3.1 Sicurezza**

Il tema della sicurezza è giustamente molto sentito dai cittadini; Permangono criticità legate al fatto che una città come Scandiano non abbia una Compagnia dei Carabinieri (con conseguente aumento degli organici), ma non vanno dimenticate le azioni messe in atto in questi anni, come il contributo a privati per installazione di impianti di videosorveglianza, che vanno ancora finanziati, o la nascita dei Gruppi di vicinato, sulla scorta di accordi tra Comune e Prefettura.

I gruppi di vicinato, dopo un inizio focalizzato sulla prevenzione dei furti e allarmi alle Forze di Polizia, hanno iniziato a funzionare più come relazione tra vicini; occorre estenderli ai quartieri ancora scoperti e al centro storico.

Per dare risposta di sicurezza, siamo convinti che occorra anche svolgere attività di inclusione degli stranieri regolarmente residenti, per condividere i comuni valori e regole di convivenza che devono sussistere nell'interesse di tutti.

##### Azioni strategiche

- Favorire gli incontri dei gruppi di vicinato delle frazioni in sedi fisiche e non solo virtuali.
- Estendere la videosorveglianza a tutte le frazioni secondo priorità basate su n° abitanti e n° reati.
- Mantenere l'erogazione di contributi per l'installazione di apparecchiature anti intrusione nelle abitazioni private e nelle sedi aziendali.
- Individuare punti critici /strategici ove installare "punti di chiamata" per la sicurezza.
- Incentivare momenti informativi, aggregativi e formativi, tra i diversi soggetti competenti che fanno attività di prevenzione, per lo sviluppo delle tematiche sulla sicurezza e sulla legalità.

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 3.2 Legalità**

Complementare al tema della sicurezza è quello della legalità. Troppo spesso si sottovaluta questo tema, dando per scontate situazioni e comportamenti che spesso non lo sono. Le recenti vicende del processo Aemilia, che ha scosso il territorio reggiano, ci insegnano che non si può mai abbassare la guardia contro le infiltrazioni della criminalità organizzata. Il Comune di Scandiano è stato tra i primi a siglare in Prefettura un patto affinché tutti i lavori pubblici siano appaltati esclusivamente ad imprese che fanno parte di una white list, cioè una lista di imprese virtuose dal punto di vista della trasparenza e della legalità. La white list deve essere ampliata ed utilizzata il più possibile nei diversi ambiti quale strumento di tutela della legalità, e tutte le procedure di affidamento dovranno essere improntate alla massima trasparenza e correttezza amministrativa.

Occorre proseguire poi con le politiche di contrasto all'abusivismo commerciale, residenziale e ai parcheggiatori abusivi. La legalità è un concetto che deve essere insegnato soprattutto alle giovani generazioni, per cui un punto cardine del programma in tal senso sarà la continuazione e il sempre maggior sviluppo di iniziative, per diffondere una cultura della legalità di cui tutti i cittadini, soprattutto i più giovani, non devono essere privati.

##### Azioni strategiche

- Incentivare momenti informativi, aggregativi e formativi, tra i diversi soggetti competenti che promuovono attività di prevenzione, per lo sviluppo delle tematiche sulla sicurezza e sulla legalità.

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 0301**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	486.723,86	486.723,86	486.723,86
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>486.723,86</b>	<b>486.723,86</b>	<b>486.723,86</b>

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 0302**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	20.000,00	20.000,00	20.000,00
<b>Totale</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>



## MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

### PROGRAMMA 0401 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

**Responsabile Tecnico** | Direttore ISTITUZIONE

**Responsabile Politico** | E. Davoli

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 5.1 Scuola luogo di vita**

- Ricerare un rapporto più stabile con la figura del pedagogista comunale per garantire continuità nella qualità dei servizi educativi.
- Favorire il più possibile l'accesso ai servizi educativi fin dall'inizio del percorso scolastico. Tutti i bambini devono avere l'opportunità di entrare alla scuola elementare avendo fatto tutto il percorso della scuola dell'infanzia.
- Articolare diversamente e in modo più funzionale gli orari del tempo pieno delle scuole dell'infanzia, in particolare degli asili nido, ampliando i servizi aggiuntivi già presenti (anticipo dell'orario di ingresso, maggiore accessibilità all'orario prolungato, attivazione di un servizio anche al sabato e prolungamento del tempo estivo). In una realtà lavorativa fortemente cambiata, dove anche gli orari sono diventati molto flessibili, è necessario accompagnare il più possibile i percorsi lavorativi delle famiglie attivando, potenziando e sperimentando nuove forme di servizi che ne siano di supporto, coinvolgendo tutte le realtà educative presenti sul territorio e non solo la scuola.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Ripensare l'offerta della rete dei servizi educativi 3/6 anni presenti sul territorio, pubblici e privati, prevedendo a partire dall'anno scolastico 2021/2022 modifiche organizzative in ragione del calo demografico che si registra a partire dall'anno 2018.	X	X	X	Introduzione nuovi ed equilibrati criteri di formazione delle sezioni per migliorare ulteriormente la qualità dei servizi offerti alle famiglie. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione a 20 unità del numero di posti disponibili nelle quattro sezioni di scuola pubblica.</li> <li>• Introduzione retta per i nuovi iscritti nelle scuole infanzia statali che optino per la frequenza antimeridiana</li> <li>• Formazione delle sezioni tenendo conto della necessità di un misurato equilibrio delle stesse in termini numerici e di equa eterogeneità</li> </ul>	Dirigenze Scolastiche  Scuole Infanzia Parrocchiali paritarie  famiglie	
Scuole infanzia parrocchiali paritarie: consolidamento, monitoraggio, applicazione delle convenzioni, agevolazioni pluriutenze per le famiglie iscritte, agevolazioni quote pasto, inserimento bambini disabili.	X	X	X	Trasferimento dei contributi annuali previa verifica delle condizioni e patti contenuti nel dettato della convenzione.	Scuole Infanzia Parrocchiali paritarie	
	X	X		Riscrivere il dettato della convenzione alla luce dei nuovi e possibili assetti organizzativi delle reti dei servizi educativi 3/6 anni conseguenti al calo demografico		
	X	X	X	Informazione, verifica e raccolta delle attestazioni ISEE per le famiglie che richiedono agevolazioni per le quote pasto e per il riconoscimento di contributi per la riduzione delle rette mensili.	famiglie	
Monitoraggio protocollo d'intesa con le dirigenze scolastiche per la gestione delle graduatorie uniche per le scuole infanzia pubbliche.	X	X	X	Informazione, criteri unificati e iscrizioni esclusivamente on line per le scuole infanzia pubbliche, per la gestione delle graduatorie di accesso. Introduzione modalità on line anche per richieste dei servizi aggiuntivi previste per il mese di maggio	Dirigenze Scolastiche	





Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Progetti di formazione ed aggiornamento professionale di ambito comunale e distrettuale.	X	X	X	Stesura di un programma annuale di formazione per insegnanti ed ausiliari delle scuole infanzia pubbliche e private	Dirigenti Scolastiche Scuole Infanzia Parrocchiali paritarie	
Nuovo Polo Infanzia 0/6 anni	X			Approvazione bando per la progettazione definitiva ed esecutiva del Polo Infanzia 0/6 anni e contestuale trasmissione all'INAIL per la verifica della rispondenza al Codice dei Contratti. Trasmissione del progetto definitivo/esecutivo all'INAIL per l'avvio da parte dell'Ente delle procedure di appalto lavori.	Pedagogista personale di scuola infanzia e Nidi comunali	Ufficio Tecnico

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	891.641,50	891.641,50	891.641,50
Spesa per investimento			
<b>Totale</b>	<b>891.641,50</b>	<b>891.641,50</b>	<b>891.641,50</b>


**PROGRAMMA 0402 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE**
**Responsabile Tecnico** | Direttore ISTITUZIONE

**Responsabile Politico** | E. Davoli

**OBIETTIVO STRATEGICO 5.2 Scuola laboratorio di esperienze**

- Potenziare scambi con altre scuole europee, sia di studenti che di progetti, coinvolgendo anche la scuola primaria e la scuola media
- Sperimentare percorsi integrati attraverso la creazione di laboratori lavorativi esperienziali, quali ad esempio una falegnameria inclusiva, per tutti i ragazzi provenienti anche da scuole e contesti diversi. Dovrebbero essere coinvolte le realtà produttive del territorio, quelle del volontariato e della terza età. L'ambizione è di creare laboratori che possano arrivare anche ad autosostenersi. Occorre ridare ai nostri ragazzi il valore del saper fare. Il fare mette in relazione con la realtà delle cose e con la soddisfazione di avere creato qualcosa.
- Attivare corsi di formazione specifici per i ragazzi che si accingono ad affrontare il mondo del lavoro, aiutandoli ad imparare a rapportarsi con un'azienda, partendo dalla semplice stesura di un curriculum.
- Incentivare, in particolare con le scuole, progetti che facciano conoscere e valorizzino maggiormente il patrimonio storico e culturale del nostro comune. Creare sinergie più integrate per esempio con il Centro Studi L. Spallanzani e il Centro Studi M.M. Boiardo. A tale scopo potrebbero essere concordati specifici periodi nei quali la Rocca potrebbe essere aperta alle attività scolastiche.
- Organizzare un Festival della Scienza. Una 2/3 giorni di attività su un tema specifico (energie alternative, bio-genetica, risorse sostenibili...) coinvolgendo tutte le scuole e la realtà economiche del territorio, realizzando laboratori, dove i ragazzi più grandi possano essere i tutor di ragazzi più piccoli, ed organizzando incontri aperti alla cittadinanza.
- Verificare, in collaborazione con l'università di Modena e Reggio, la possibilità concreta che Scandiano possa diventare sede di corsi Post-diploma o sede per la discussione di Tesi di Laurea con l'obiettivo di organizzare anche dei Master universitari.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Rendere effettivo il diritto allo studio favorendo e sostenendo la scelta del tempo pieno alle scuole primarie a partire da settembre 2021	X	X	X	Introduzione, a partire dall'anno scolastico 2021/2022 e solo per le nuove iscrizioni, di una tariffa pasto definita in base all'attestazione ISEE affiancata da maggiori agevolazioni tariffarie per i fratelli	Dirigenze Scolastiche famiglie	
Revisione e riformulazione protocollo d'intesa con le dirigenze scolastiche a valersi per gli anni 2021/2022 e 2022/2023 per la gestione acquisti, delle funzioni miste, dell'utilizzo di spazi scolastici.	X			Trasferimento alle dirigenze scolastiche sulla base dei parametri prefissati, n° alunni, tipologia servizio, n° rientri, di contributi annuali da destinare agli acquisti di materiale a perdere, materiale di pulizia, materiale farmaceutico e di cancelleria.	Dirigenze Scolastiche	
				Determinazione ad inizio anno scolastico dell'impegno assunto dal personale ATA per le funzioni collegate alla mensa, al pre e post scuola e conseguente riconoscimento a consuntivo dei contributi per le funzioni miste.		
Progetti di scuole aperte al pomeriggio, in accordo con gli Istituti del territorio		X	X	Il servizio potrà essere attivato in due distinte sedi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• una presso la Scuola Secondaria di I Grado M.M. Boiardo</li> <li>• una presso la Scuola Secondaria A. Vallisneri di Arceto</li> </ul> fatto salvo il termine dell'emergenza Covid-19 e un numero sufficiente di richieste da parte delle famiglie	Dirigenze Scolastiche famiglie	



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Laboratori linguistici Lingua Italiana 1	X	X		Studiare e valutare a forme sperimentali di laboratori L1 per rafforzare le competenze linguistiche di bambini ed alunni	Dirigenze Scolastiche famiglie	

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	1.154.360,00	1.154.360,00	1.154.360,00
Spesa per investimento			
<b>Totale</b>	<b>1.154.360,00</b>	<b>1.154.360,00</b>	<b>1.154.360,00</b>


**PROGRAMMA 0406 – SERVIZI AUSILIARI ALL’ISTRUZIONE**
**Responsabile Tecnico** | Direttore ISTITUZIONE

**Responsabile Politico** | E. Davoli

**OBIETTIVO STRATEGICO 5.1 Scuola luogo di vita**

- Far diventare la scuola sempre più punto di riferimento anche per il tempo extra scolastico, avviando progetti di scuole aperte al pomeriggio, in accordo con gli Istituti del nostro territorio, in particolare con le scuole medie.
- Sostenere le attività di dopo scuola, migliorando l’utilizzo degli spazi e delle risorse a disposizione e favorendo una più puntuale formazione degli operatori.
- Individuare ed organizzare spazi più ampi e funzionali alle attività proposte dalla ludoteca “L’Orlando Giocoso”, centro ricreativo ed educativo del nostro territorio
- Rendere più efficaci i percorsi informativi, rivolti ai genitori, sulla gestione e sull’amministrazione delle scuole e dei vari servizi connessi.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2022	Indicatore	Portatori d’interessi	Altri settori coinvolti
Mantenimento degli attuali livelli di offerta di servizi di accesso: pre e post scuola primarie, trasporto primarie e secondarie di I e II Grado, refezione scolastica, tempo prolungato scuole infanzia	X	X	X	Informazione e raccolta delle richieste di servizi di accesso da parte delle famiglie entro il 31 maggio e pubblicazione graduatorie entro il mese di giugno.		
Mantenimento convenzione Intercenter per i servizi di trasporto scolastico	X	X	X	Procedure di acquisto sul portale Intercenter – Sater del fabbisogno di servizi di trasporto scolastico. Stesura piano trasporti per anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023	Dirigenze Scolastiche  Famiglie utenti	

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	1.656.892,21	1.654.136,74	1.654.136,74
Spesa per investimento			
<b>Totale</b>	<b>1.656.892,21</b>	<b>1.654.136,74</b>	<b>1.654.136,74</b>

## PROGRAMMA 0407 – DIRITTO ALLO STUDIO

Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | E. Davoli

**OBIETTIVO STRATEGICO 5.1 Scuola luogo di vita**

- Continuare a sostenere l'inserimento nella scuola degli alunni disabili, come scelta pedagogica per una scuola sempre più inclusiva, aumentando per quanto possibile la presenza di educatori; favorendo e sostenendo la progettualità delle scuole, nonché promuovendo nuovi progetti per il post scuola superiore.
- Operare per migliorare sempre di più l'integrazione dei nuovi cittadini, anche garantendo la formazione di classi più omogenee. Attivare una migliore redistribuzione degli alunni sul territorio fin dall'inizio del percorso scolastico permette di migliorare i processi di integrazione. Sarà necessario attivare ulteriori trasporti pubblici idonei. Occorre poi favorire l'apprendimento della lingua italiana sin dalla scuola materna con l'inserimento di adeguate figure di mediatori culturali.
- Sostenere le famiglie con figli/e alle scuole medie attraverso possibilità di usufruire di sconti per i libri di testo per studenti che partecipano a progetti di volontariato sul territorio locale. In caso di famiglie in difficoltà economica, il contributo comunale si sommerebbe a quello statale, potendo arrivare a coprire anche il 100% della spesa.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Mantenimento degli attuali standard prestazionali degli interventi riguardanti personale aggiuntivo disabili nelle scuole primarie e secondarie, trasporto disabili	X	X	X	Conferenza servizio con Dirigenze Scolastiche per attribuzione budget annuale di ore di personale aggiuntivo disabili.	Dirigenze Scolastiche	
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2020 riferite a sportello psico-pedagogico scuole primarie e secondarie	X			Attribuzione ore di sportello psico-pedagogico alle dirigenze scolastiche entro l'inizio dell'anno scolastico.	Dirigenze Scolastiche	Polo Sociale di Scandiano
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2020 riferite a progetto Disturbi Specifici Apprendimento	X			Definizione interventi legati al progetto Disturbi Specifici Apprendimento entro l'inizio dell'anno scolastico per ogni singolo plesso.	Dirigenze Scolastiche	Polo Sociale di Scandiano
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2020 riferite a attività pomeridiana di recupero scolastico	X	X	X	informazione e raccolta delle domande di frequenza alle attività pomeridiana di recupero scolastico entro la metà di ottobre per effettuare il servizio per n.30 settimane di anno scolastico.		Polo Sociale di Scandiano

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	211.357,27	211.357,27	211.357,27
Spesa per investimento			
<b>Totale</b>	<b>211.357,27</b>	<b>211.357,27</b>	<b>211.357,27</b>



## MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione delle attività culturali

### PROGRAMMA 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

**Responsabile Tecnico** | Dirigente ad interim IV° Settore

**Responsabile Politico** | M. Caffettani

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Cultura**

Il principale bene storico, il più rilevante patrimonio culturale e il luogo identitario per la comunità scandianese è senza dubbio la **Rocca dei Boiardo**. Lo sforzo maggiore, in termini di progettualità ed investimenti, sarà dunque dedicato al completamento delle fasi di progettazione e alla conduzione dei rilevanti interventi per la riqualificazione di questo straordinario bene, la cui finalità sarà quella di restituirla alla maggiore fruizione della cittadinanza e del pubblico, prevenendo un ampliamento delle aperture e un potenziamento dell'offerta culturale.

I lavori saranno accompagnati dalla presentazione pubblica delle principali fasi di avanzamento: compatibilmente con i vincoli di sicurezza saranno organizzati momenti di visite guidate a "cantiere aperto", per rafforzare il senso di appartenenza della comunità a questo bene.

Dal punto di vista culturale la città di Scandiano vanta un patrimonio sia di beni (si pensi ad esempio alla Rocca dei Boiardo, a Casa Spallanzani, al Castello di Arceto) che di figure che ne hanno permesso la conoscenza anche oltre i confini territoriali (M.M. Boiardo, Lazzaro Spallanzani, P.P. Pasolini). L'impegno di dare maggiore visibilità sia a luoghi che ai personaggi che hanno fatto la storia del nostro Comune deve trovare concretezza in un soggetto che possa in maniera coordinata promuovere il territorio e continuare il percorso di studio in particolare in collaborazione con i due centri studi che già sono presenti ed operanti.

#### Azioni strategiche

- Accompagnare la conduzione degli interventi di riqualificazione presso la Rocca dei Boiardo con momenti pubblici di conoscenza e approfondimento. Potenziare l'offerta culturale e l'apertura al pubblico degli spazi della Rocca, in sinergia con la rete Estense
- Proseguire il percorso di valorizzazione avviato con il centro studi Spallanzani con una riqualificazione della casa museo, inserendo la stessa nel circuito di visita che comprende i musei civici di Reggio e i luoghi naturali in cui lo scienziato ha operato. Valorizzare la diffusione della cultura scientifica.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
valorizzazione spazi della Rocca	X	X	X	n. attività/ eventi	Associazioni del territorio	Turismo
Prosecuzione e del recupero della Rocca dei Boiardo, piena fruibilità del monumento quale eccellenza museale nazionale e motore di attrattività turistica, creando sinergie con la rete Estense.	X	X	X	prosecuzione attività		III° Settore

#### RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	117.000,00	117.000,00	117.000,00
Spesa per investimento	0,00	450.000,00	450.000,00
<b>Totale</b>	<b>117.000,00</b>	<b>567.000,00</b>	<b>567.000,00</b>



## PROGRAMMA 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

**Responsabile Tecnico** | Dirigente ad interim IV° Settore      **Responsabile Politico** | M. Caffettani

**OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Cultura**

La promozione della città e dei luoghi vivi di cui essa si caratterizza passa anche attraverso la promozione della lettura. La biblioteca di Scandiano in questi anni è diventato un soggetto fondamentale sia per le scuole che per i cittadini scandianesi, tanto che è giunto il momento di riflettere se gli spazi attualmente disponibili siano sufficienti oppure no. La crescita delle iniziative, così come la differenziazione della fruizione rivolta anche ad un pubblico più giovane, manifesta la necessità di valutare la fattibilità di riprogettazione della stessa, accedendo anche a bandi regionali e nazionali specifici, e ad una separazione dell'area bambini da quella di studio, in modo da permettere una frequentazione maggiormente confortevole sia alle famiglie che ai numerosi ragazzi che usufruiscono della stessa per studiare, puntando anche -per alcuni eventi- alla valorizzazione dell'antistante Parco Inclusivo.

Il **cinema Teatro Boiardo** negli ultimi anni ha vissuto una rinascita sia nel numero di iniziative che nella presenza del pubblico. Le proposte diversificate per le famiglie hanno permesso una fruizione maggiore sia in termini di quantità che di pubblico eterogeneo. Risulta importante proseguire su questa strada, sfruttando maggiormente gli spazi oggi disponibili (considerate anche le due sale presenti nel complesso) per favorire un clima familiare e di ricerca di nuove proposte a corredo dell'attività cinematografica e teatrale. Si ritiene come fondamentale fidelizzare sempre di più un pubblico proprio, al quale garantire servizi di qualità e con fasce più ampie di fruizione, comprensivo di proiezioni "evento", maratone per appassionati, cineforum.

La promozione e valorizzazione dei personaggi che hanno fatto la storia scandianese passa anche attraverso forme nuove di promozione delle stesse. **FestivaLOVE** nasce proprio con questo scopo, dopo l'esperienza positiva di Wow- La notte bianca, per facilitare la conoscenza del poema dell'Orlando Innamorato, e dei luoghi della cultura in cui lo stesso è vissuto. La declinazione attuale al tema dell'amore permette di tenere assieme sia l'aspetto culturale che quello di promozione e vitalità della città che in quelle giornate accoglie diverse decine di migliaia di persone provenienti da altre province e regioni.

**Azioni strategiche**

- Valutare lo studio e l'avvio di una fondazione della cultura scandianese
- Riprogettare gli spazi della biblioteca, prevedendo maggiore separazione area bambini e area adulti.
- verificare la fattibilità dell'aumento della capienza del teatro.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
LOVE OFF Costruiamo un calendario più diffuso che coinvolga il centro storico d'estate e gli spazi chiusi d'inverno		X		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappatura eventi culturali, turistici ed enogastronomici già a calendario</li> <li>• Concorso di idee per temi e logo (scelto dai cittadini)</li> <li>• Individuazione calendario OFF – 2021</li> </ul>	Cittadini	I° Settore
valorizzazione della cultura scientifica	X	X	X	• Numero incontri/ attività	Centro Studi L Spallanzani Associazione Fisica Astronomica Scuole	
Sviluppo degli istituti culturali: teatro, biblioteca	X	X	X	Relazione sull'attività Numeri eventi/ attività e partecipazione del pubblico	Cittadini, Associazioni del Territorio Scuole	
promozione eventi culturali a partire dal consolidamento del FestivaLove	X	X	X	Numero eventi/attività e partecipazione del pubblico	Cittadini, Associazioni del Territorio	

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	727.217,19	727.217,19	727.217,19
Spesa per investimento			
<b>Totale</b>	<b>727.217,19</b>	<b>727.217,19</b>	<b>727.217,19</b>

## MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

### PROGRAMMA 0601 - Sport e tempo libero

**Responsabile Tecnico** | Dirigente ad interim IV° Settore      **Responsabile Politico** | N. Corti

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 Sport, bene per tutti**

Il valore insito nello sport non va inteso solo dal punto di vista ludico, ma con una accezione più ampia legata al contesto sociale, pedagogico-educativo, socio-politico e formativo, volto alla crescita complessiva della persona umana. Occorre valorizzare quelle attività che hanno un fondamento sociale, di promozione sportiva, di inclusione e sostenerne lo sviluppo, in modo da rafforzare il principio dello sport quale “bene per tutti”.

##### Azioni strategiche

- Proseguire con azioni di sensibilizzazione della cittadinanza sui benefici che sono insiti alla pratica dell'attività fisica, ed incentivare iniziative che permettano a tutti gli strati della popolazione di praticarla.
- mappatura, redazione di un piano manutentivo e di ammodernamento/efficientamento degli impianti sportivi esistenti, senza escludere il supporto alle società disposte a investire risorse proprie nella creazione /manutenzione /valorizzazione di strutture sportive di proprietà comunale.
- Favorire il dialogo e la concertazione tra le realtà operanti in ambito sportivo incentivando le attività coordinate dalla Consulta dello Sport e creando occasioni di promozione dei valori educativi dello sport anche mediante la organizzazione di iniziative/eventi promozionali trasversali alle diverse realtà sportive

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Monitoraggio stato di fatto degli impianti sportivi e redazione di un piano di ammodernamento	X			Relazione sullo stato di fatto e proposta piano ammodernamento	Associazioni Sportive, Scuole, Cittadini	III° Settore
Aumento dell'offerta sportiva	X			Relazione sullo stato di fatto	Associazioni sportive, cittadini	III° Settore
Sviluppo di strumenti consultivi ed eventi sportivi	X	X	X	Numero incontri della Consulta dello sport e della consulta dei circoli, numero eventi sportivi	Associazioni sportive, cittadini, circoli	
Riassegnazione impiantistica sportiva e centro giovani (contratti in scadenza nell'esercizio)	X	X	X	Contratti sottoscritti	Associazioni sportive, cittadini, circoli	

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 1.3 Circoli/Partecipazione**

A partire dal concetto di prossimità del cittadino, si intende operare per mettere sempre più in relazione l'Ente con i Circoli ed il mondo associativo attraverso uno scambio fattivo, una comunicazione a due vie.

Si intende aumentare l'attrattività degli spazi e dei luoghi di aggregazione già esistenti, ottimizzandone la fruizione, in un'ottica che favorisca anche il ricambio generazionale e incrementando un sentimento di condivisione di intenti, progetti, attività. Investire sui Circoli e sull'associazionismo nell'ottica di una strategia di protagonismo civico e responsabile attraverso un vero e proprio laboratorio di cittadinanza attiva per addivenire alla firma di Accordi di Partecipazione sottoscritti dall'Amministrazione, dai Circoli e dai cittadini protagonisti, che siano uno strumento flessibile, che sancisce il momento di confronto e ne apre uno più operativo, di impegni reciproci sulle azioni di intervento condivise.

##### Azioni strategiche

- Favorire la creazione di reti e di connessioni tra soggetti diversi, condividere le strutture dei circoli con altri “poli culturali” (biblioteche, ludoteche, scuole, CEAS, ecc..) attraverso l'organizzazione di eventi condivisi: letture/narrazioni itineranti nei circoli/frazioni, attività ludiche, laboratori ambientali, senza trascurare i momenti pubblici di incontro e confronto tra l'amministrazione comunale e la cittadinanza
- Saranno resi ricorrenti i momenti di consultazione dei rappresentanti dei Circoli e delle Associazioni rispetto alle scelte amministrative per favorire le interazioni tra i soggetti stessi, in modo che si crei una “rete” tra le diverse realtà del territorio;



- Potenziare le tipologie di supporto che il Comune fornisce alle realtà associative e ai circoli: normativo, organizzativo, gestionale
- Si verificherà la fattibilità del completamento sul territorio della rete di strutture aggregative e di quartiere

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
CIRCOLI SECURITY POINT + PORTINAI DI QUARTIERE	X			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappatura circoli e attività svolta in essi</li> <li>• Raccolta disponibilità dei circoli</li> <li>• Incontro coi gruppi di vicinato nei quali proporre aggiornamento del regolamento dei gruppi di vicinato</li> <li>• Verificare altre realtà che lo fanno</li> <li>• Incontro coi presidenti di circoli nei quali proporre il portinariato di quartiere (quali servizi? Quali mansioni? Chi lo fa? Orari?)</li> <li>• Predisporre iscrizioni e regolamento da sottoscrivere NOVEMBRE 2020</li> </ul>	Circoli	I° - Gabinetto del Sindaco Unione - PM
Maggiore coinvolgimento di associazioni e circoli	X	X		N. Attività con coinvolgimento di circoli e associazioni	Circoli, Associazioni	
Supporto organizzativo, formativo e logistico	X	X		Relazione attività svolta	Circoli, Associazioni	
Favorire sinergie e reti Incentivare incontri pubblici e percorsi partecipati	X	X	X	Relazione attività svolta	Circoli, Associazioni Cittadini	
Verificare opportunità di creazione di ulteriori circoli ove mancanti	X			Relazione stato della verifica	Cittadini	III° Settore

#### RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	494.812,33	493.662,50	493.662,50
Spesa per investimento	178.000,00	100.000,00	100.000,00
<b>Totale</b>	<b>672.812,33</b>	<b>593.662,50</b>	<b>593.662,50</b>

## PROGRAMMA 0602 - Giovani

**Responsabile Tecnico** | Dirigente ad interim IV° Settore      **Responsabile Politico** | M. Caffettani

**OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 Giovani**

Da anni l'Amministrazione Comunale investe sulle politiche giovanili, attraverso il Progetto Giovani, che ha la sua punta di diamante nel Made, che non è solo un polo fisico aperto a tutti, ma si spinge oltre le mura dell'ex-polveriera di via Roma, con attività (di prossimità, promozione, prevenzione e partecipazione) autonome o realizzate in partnership con altri Enti del territorio. L'obiettivo dell'Amministrazione è continuare a sostenere le iniziative in essere, andando a espandere ove possibile la rete degli enti territoriali coinvolti e le realtà del territorio interessate.

Per rendere più efficace la propria azione si intende anche sviluppare momenti di ascolto e confronto mirati per i giovani, al fine di modulare le tematiche delle azioni e delle iniziative formative sulla base dei bisogni emergenti.

**Azioni strategiche**

- Individuare spazi e risorse di sviluppo per l'espansione dello spazio fisico del polo Made, cercando di individuare nuovi canali oltre a quelli canonici per finanziare il progetto (es. bandi nazionali ed europei, partnership pubblico-privato, etc.).
- Sostenere il protagonismo civico e responsabile dei giovani con esperienze sul tipo *Scandiano Sbilanciati*, o attraverso bandi specifici, destinando risorse per progetti che nascono da proposte sviluppate e realizzate dalla cittadini e rivolti ad un target di giovani (età 15/30) da realizzare, ad esempio, nel periodo estivo
- Disseminare l'esperienza del MADE portando alcune delle best practices in esso maturate in altri ambiti: ad esempio quello scolastico oppure incentivando la creazione di laboratori itineranti

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sostegno alle azioni nate dai giovani e rivolte ai giovani	X	X	X	N° Azioni/attività	Cittadini	

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	240.750,00	240.750,00	240.750,00
Spesa per investimento			
<b>Totale</b>	<b>240.750,00</b>	<b>240.750,00</b>	<b>240.750,00</b>

## MISSIONE 07 - Turismo

### PROGRAMMA 0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

**Responsabile Tecnico** | Dirigente I° Settore

**Responsabile Politico** | M. Caffettani

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 2.1 Turismo**

Scandiano è una città a tutti gli effetti: ne sono prova il numero di eventi e di soggetti che operano nei settori del turismo, della cultura e del commercio. Ciò che si sente con maggiore esigenza è la necessità di trovare luoghi di coordinamento che mettano insieme i diversi soggetti, pubblici e privati, nelle diverse specificità, al fine di fornire una risposta coordinata ed omogenea nei differenti periodi dell'anno. Il lavoro svolto in questi anni, in particolare nella realizzazione dell'ufficio eventi, è stato un primo passo in questa direzione, fungendo da collettore di proposte fra l'ambito del commercio, del turismo e della cultura. L'arricchimento di tale tavolo deve proseguire, coinvolgendo un numero maggiore di attori del territorio, ampliando la riflessione anche con coloro che operano al di fuori del centro storico di Scandiano. In questo senso anche le strutture ricettive devono essere coinvolte, poiché anche attraverso queste si possono concretizzare percorsi mirati di accoglienza del visitatore ed accanto ad esse possono trovare spazio altre soluzioni di turismo quale ad esempio l'area sosta per camper in transito sul nostro territorio.

#### Azioni strategiche

- Realizzare un tavolo di lavoro permanente turistico-culturale con operatori di settore che produca pacchetti di servizi (ospitalità e partecipazione ad eventi) per chi viene da fuori
- Sviluppare le reti di relazione e collaborazione con organismi sovracomunali di promozione turistica
- Incentivare le partnerships per la valorizzazione dei sentieri, la rete escursionistica e i percorsi cicloturistici
- Potenziare il turismo enogastronomico dei prodotti di eccellenza del nostro territorio
- Valutare la fattibilità della realizzazione di un'area di sosta breve dei camper all'interno del perimetro del Centro Storico

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Implementazione delle visite guidate e di ogni strumento turistico per rendere attrattiva la città, sviluppo di reti di relazione e collaborazione con organismi sovracomunali di promozione turistica	X	X	X	n. visite e n. visitatori n. eventi di richiamo turistico	Cittadini	Cultura
Istituzione Tavolo cittàAttiva come strumento di partecipazione progettazione per l'implementazione di nuove iniziative eventi, mercati e fiere, importante luogo di confronto, di programmazione e di valutazione realizzato assieme ai commercianti e alle principali associazioni di animazione della città.	X	X	X	n. incontri	Cittadini	Cultura
Sostegno alle produzioni locali valorizzando in particolare le produzioni di eccellenze	X	X	X	n. eventi organizzati e n. partecipanti	Aziende locali	
Progettazione e realizzazione di una migliore accessibilità ai servizi comunali da parte del pubblico e conseguente sistema di segnaletica orientativa (uff. turistico)	X	X		Predisposizione progetto.		Più settori
Analisi, individuazione, adozione, utilizzo strumento di prenotazione on line per eventi di tutti i servizi del IV° Settore	X	X		Adozione e utilizzo		



**OBIETTIVO STRATEGICO 2.5 Agricoltura**

Non vogliamo poi dimenticare quella che è da sempre una grande risorsa della nostra storia e del nostro territorio: l'agricoltura. E' in atto da un po' di tempo un ritorno alla terra, una riscoperta dell'agricoltura come mestiere anche da parte di tanti giovani. Insieme a questi positivi fattori del lato dell'offerta, si riscontra anche una sempre maggiore attenzione dal lato della domanda: i consumatori sono sempre più attenti all'alimentazione, e richiedono prodotti biologici, o a km zero, premiando le produzioni di eccellenza.

**Azioni strategiche**

- La Rocca diventerà vetrina delle eccellenze agroalimentari del territorio, saranno rafforzati eventi come Calici e Boccali in Rocca e la creazione di ulteriori momenti di riscoperta delle eccellenze agro-alimentari del territorio, come la Spergola

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Utilizzare la Rocca come vetrina delle eccellenze agroalimentari del territorio, rafforzando eventi come Calici e Boccali in Rocca e creando eventi nuovi, ulteriori momenti di riscoperta delle eccellenze agro-alimentari e di promozione del territorio scandinavo.	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"><li>• Rafforzare gli eventi già esistenti</li><li>• pensarne altri,</li><li>• identificare spazi di promozione ed esposizione permanente</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Compagnia della Spergola</li><li>• Produttori agroalimentari locali</li></ul>	

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	159.000,00	159.000,00	159.000,00
Spesa per investimento			
<b>Totale</b>	<b>159.000,00</b>	<b>159.000,00</b>	<b>159.000,00</b>



## MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

### PROGRAMMA 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | C. Pedroni

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Fiere, commercio e competitività**

- Migliorare l'attrattività delle zone artigianali-industriali (viabilità interna, collegamenti, sicurezza con videosorveglianza, collegamenti in fibra).

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Studiare e inserire nel regolamento edilizio e negli interventi convenzionati azioni e criteri per migliorare l'attrattività delle zone artigianali-industriali esistenti (più efficiente viabilità interna, miglioramento della sicurezza con videosorveglianza, infrastrutture digitali) e per favorire l'insediamento di attività imprenditoriali nelle aree produttive esistenti, perseguendo il minimo impatto ambientale possibile	X			Presentare alla Giunta una proposta di azioni, criteri o incentivi per il raggiungimento dell'obiettivo.		

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 2.5 Agricoltura**

- Limitare il consumo di suolo su aree agricole ed evitare la prossimità di zone agricole con zone artigianali/industriali

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Limitare il consumo di suolo su aree agricole ed evitare la prossimità di zone agricole con zone artigiana-li/industriali. Promuovere rigenerazione e riqualificazione energetica dei tessuti urbani esistenti, prediligendole a nuove espansioni e consumo di suolo e agevolandole	X	X		Inserire e promuovere azioni per tali finalità nell'ambito del PUG		

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Mobilità**

- Promuovere l'aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile a livello di Unione dei Comuni Tresinaro-Secchia.
- Completamenti, collegamenti e ampliamenti rete ciclopedonale: asse Bosco-Pratissolo, asse San Ruffino "dei colli", Cà de Caroli; creazione di una rete per la ciclabilità più veloce e diretta (bike-to-work) ed una rete più varia ed articolata (per lo svago, le passeggiate, le attività sportive) sfruttando anche la possibilità di utilizzare interventi in sede promiscua nelle zone urbane oltre a quelli in sede propria sui percorsi extraurbani.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Attuazione del progetto della ciclopedonale dei colli	X	X	X	Stato di attuazione in funzione di risorse disponibili		
Promuovere l'aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile Mobilità Sostenibile/PGTU, altri piani settoriali (es. PEBA) a livello di Unione dei Comuni Tresinaro-Secchia.	X	X		Predisposizione atti e coordinamento attività per approvazione piani settoriali complementari al nuovo PUG		Unione

**OBIETTIVO STRATEGICO 4.3 Pianificazione urbanistica e valorizzazione del territorio**

- Promuovere rigenerazione e riqualificazione energetica dei tessuti urbani esistenti, prediligendole a nuove espansioni e consumo di suolo e agevolandole
- Maggiore controllo sulle costruzioni, rendering obbligatori per evitare edifici slegati dal contesto territoriale.
- Promuovere la crescita di spazi verdi pubblici e privati. Individuare lo spazio - parco nel quale creare un bosco cittadino

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Studiare e pianificare nell'ambito della procedura di formazione del PUG azioni e criteri finalizzati a promuovere rigenerazione e riqualificazione energetica dei tessuti urbani esistenti, prediligendole a nuove espansioni e consumo di suolo, agevolandoli, al fine di limitare il consumo di suolo su aree agricole ed evitare la prossimità di zone agricole con zone artigianali/industriali	X	X		Inserire e promuovere azioni per tali finalità nell'ambito del PUG		

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	191.406,90	191.406,90	191.406,90
Spesa per investimento	30.000,00	30.000,00	30.000,00
<b>Totale</b>	<b>221.406,90</b>	<b>221.406,90</b>	<b>221.406,90</b>



## MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

### PROGRAMMA 0901 - Difesa del suolo

**Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore

**Responsabile Politico** | C. Pedroni

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Ambiente e difesa del suolo**

- Piantumazione alberi ove possibile utilizzando le specie arboree più indicate per il nostro territorio.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Piano di riforestazione urbana	X	X	X	piano di forestazione per il capoluogo e frazioni al ritmo di 3 frazioni/anno	Cittadini e imprese delle frazioni individuate	
Piantumazione nuovi alberi in aree pubbliche, proseguire le campagne "un albero per ogni nato", privilegiare le specie arboree più indicate per il nostro territorio	X	X	X	numero alberi piantati		ceas
Prosecuzione del censimento e monitoraggio delle alberature del territorio, con particolare attenzione alla sicurezza, piano annuale di manutenzione/ potature in funzione delle risorse messe a disposizione	X	X	X	numero alberature censite in funzione delle risorse disponibili		consorzio fitosanitario

#### **RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Spesa per investimento			
<b>Totale</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>

**PROGRAMMA 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | C. Pedroni**OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Ambiente e difesa del suolo**

- Redazione del regolamento del verde
- Incentivazione del Centro di Educazione alla Sostenibilità (CEAS).

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Coordinamento delle attività per introdurre un bilancio di sostenibilità con riferimento agli atti di indirizzo e amministrativi dell'Ente	X			Andamento attività in funzione del programma previsto		
Proseguire il programma di educazione alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente, supportando le attività del Centro di Educazione alla Sostenibilità (CEAS)	X	X	X	numero attività svolte, adempimenti specifici previsti nella convenzione i gestione CEAS intercomunale		Unione
Redazione del regolamento del verde	X			Presentazione alla Giunta di una proposta preliminare di Regolamento del verde		

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	497.564,20	497.353,00	497.353,00
Spesa per investimento	70.000,00	70.000,00	70.000,00
<b>Totale</b>	<b>567.564,20</b>	<b>567.353,00</b>	<b>567.353,00</b>

## PROGRAMMA 0903 - Rifiuti

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | C. Pedroni

**OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Ambiente e difesa del suolo**

- Estensione a tutto il territorio comunale della raccolta rifiuti porta-a-porta con tariffa puntuale (“meno produci meno spendi”) e avviare strategie per limitare la dispersione di rifiuti a terra (aumento della dotazione di foto-trappole).
- Riduzione significativa entro il 2023 dell’utilizzo di plastica usa e getta negli spazi comunali, nelle scuole e nei circoli favorendo le pratiche virtuose e l’utilizzo di materiali biodegradabili o riutilizzabili.
- Favorire installazione nuovo distributore acqua pubblica e erogatori acqua potabile negli spazi pubblici.
- Ammodernamento dei Centri di Raccolta con creazione di un centro per il riuso

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d’interessi	Altri settori coinvolti
Assistenza e collaborazione per il piano di estensione progressiva a tutto il territorio comunale della raccolta rifiuti porta-a-porta con tariffa puntuale (“meno produci meno spendi”).	X			numero utenze coinvolte		atersir
Riduzione significativa entro il 2023 dell’utilizzo di plastica usa e getta negli spazi comunali, nelle scuole e nei circoli favorendo le pratiche virtuose e l’utilizzo di materiali biodegradabili o riutilizzabili.	X	X	X	iniziative svolte		Economato CEAS
Ammodernamento dei Centri di Raccolta con creazione di un centro per il riuso.	X			Avvio tavolo di lavoro con gestori per ammodernamento dei centri di raccolta in territorio comunale		atersir ceas IREN
Favorire installazione nuovo distributore acqua pubblica e erogatori acqua potabile negli spazi pubblici.	X	X	X	Prosecuzione attività		Economato

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	4.205.067,77	4.205.015,74	4.205.015,74
Spesa per investimento			
<b>Totale</b>	<b>4.205.067,77</b>	<b>4.205.015,74</b>	<b>4.205.015,74</b>



**PROGRAMMA 0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | C. Pedroni**OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Ambiente e difesa del suolo**

- Elaborazione delle azioni del nuovo Patto dei Sindaci per Clima ed Energia con riduzione delle emissioni almeno del 40% entro il 2030

<b>Obiettivo OPERATIVO</b>	<b>Anno 2022</b>	<b>Anno 2023</b>	<b>Anno 2024</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Portatori d'interessi</b>	<b>Altri settori coinvolti</b>
Coordinamento del gruppo di lavoro istituito in Unione per il nuovo PAESC Prosecuzione delle azioni del nuovo Patto dei Sindaci per Clima ed Energia con riduzione delle emissioni almeno del 40% entro il 2030	X	X	X	prosecuzione attività		Unione



## MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

### PROGRAMMA 1001 - Trasporto ferroviario

**Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore

**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Mobilità**

- Farsi promotore e verificare l'avanzamento del potenziamento del trasporto passeggeri sulla linea ferroviaria Reggio Emilia – Sassuolo, in particolare sui lavori d elettrificazione della linea e sulla fornitura di nuovi treni elettrici. Continuare a chiedere l'aumento della frequenza dei treni per arrivare alla realizzazione di una effettiva "metropolitana di superficie".

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
potenziamento del trasporto passeggeri sulla linea ferroviaria Reggio Emilia – Sassuolo, in particolare sui lavori d elettrificazione della linea e sulla fornitura di nuovi treni elettrici.	X			Partecipazione a gruppo di lavoro con FER e presentazione relazione illustrativa con esigenze/ migliorie da apportare		Comuni limitrofi FER

**PROGRAMMA 1002 - Trasporto pubblico locale****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti**OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Mobilità**

- Garantire accessibilità ciclopedonale alla rete del trasporto pubblico, collegamento tra frazioni, collegamenti casa-lavoro, piano-neve dedicato ai percorsi ciclopedonali, proseguendo progetti Pedibus e Bicibus.
- Realizzazione del progetto di collegamento già progettato di trasporto pubblico tra le frazioni e di collegamento con Reggio (estensione linea 9).

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Garantire accessibilità ciclopedonale alla rete del trasporto pubblico, collegamento tra frazioni, collegamenti casa-lavoro, piano-neve dedicato ai percorsi ciclopedonali, proseguendo progetti Pedibus e Bicibus.	X			Realizzazione ciclopedonale di Cà de Caroli e adeguamento tratto stradale di via Ubersetto, con fermata BUS e piazzola raccolta rifiuti		
Avvio del progetto di collegamento già progettato di trasporto pubblico tra le frazioni e di collegamento con Reggio (estensione linea 9), compatibilmente a previsioni di AMO	X			inizio attività		

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	77.106,00	77.106,00	77.106,00
Spesa per investimento			
<b>Totale</b>	<b>77.106,00</b>	<b>77.106,00</b>	<b>77.106,00</b>


**PROGRAMMA 1005 - Viabilità e infrastrutture stradali**
**Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore

**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti

**OBIETTIVO STRATEGICO 2.3 Promozione del centro e del commercio**

- In linea con questi indirizzi di lavoro troveranno realizzazione gli interventi urbanistici e architettonici quali la ristrutturazione di Piazza Spallanzani, l'aggiornamento degli elementi di arredo urbano l'attenzione e la presenza della polizia Municipale per una corretta e sicura gestione delle iniziative e del commercio

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Prosecuzione attività per riqualificazione piazza Spallanzani	X	X		Avvio procedura di gara e successiva realizzazione		

**OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Mobilità**

- Proseguire la realizzazione delle opere previste dal piano mobilità sulla sicurezza stradale (segnaletica, zone 30 km/h, moderazione del traffico, attraversamenti pedonali e isole)
- Completamenti, collegamenti e ampliamenti rete ciclopedonale: asse Bosco-Pratissolo, asse San Ruffino "dei colli", Cà de Caroli; creazione di una rete per la ciclabilità più veloce e diretta (bike-to-work) ed una rete più varia ed articolata (per lo svago, le passeggiate, le attività sportive) sfruttando anche la possibilità di utilizzare interventi in sede promiscua nelle zone urbane oltre a quelli in sede propria sui percorsi extraurbani.
- Dedicare appositi spazi in aree di sosta per ricarica auto elettriche.
- Farsi promotore dell'adeguamento della strada provinciale per Bagno per collegamento stradale verso autostrada tramite nuova tangenziale di Rubiera
- Rivisitazione ed ampliamento delle zone parcheggio, con attenzione alle zone che presentano maggiore criticità.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Attuazione del progetto della ciclopedonale dei colli	X	X	X	Stato di attuazione in funzione di risorse disponibili		
Completamento della pista ciclopedonale Bosco-Pratissolo	X	X		Prosecuzione dell'attività in funzione dei finanziamenti ottenuti e delle risorse di bilancio		
Proseguire la realizzazione delle opere previste dal piano mobilità sulla sicurezza stradale (segnaletica, zone 30 km/h, moderazione del traffico, attraversamenti pedonali e isole)	X	X	X	Numero interventi effettuati		
Rivisitazione ed ampliamento delle zone parcheggio, con attenzione alle zone che presentano maggiore criticità e miglioramento del sistema urbano della sosta.	X	X		incarico per studio della mobilità in ambito urbano, di un piano sosta e dello studio dei percorsi ciclopedonali esistenti in funzione della stesura di un piano organico di miglioramento/riorganizzazione con particolare riferimento alle aree limitrofe ai plessi scolastici		

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Prosecuzione del piano di manutenzione della rete stradale e dei pedonali, con eliminazione delle barriere architettoniche nel rispetto del piano mobilità e secondo studio sulla sicurezza stradale già disponibile	X	X	X	numero interventi effettuati		
Proseguire studio di fattibilità dell'asse di collegamento nord-sud (by pass quartiere Bisamar) come da progetto già studiato.	X			Completamento procedura per incarico per studio della mobilità in ambito urbano		
Dedicare appositi spazi in aree di sosta per ricarica auto elettriche	X	X	X	Numero colonnine di ricarica installate		Fornitori energia

### RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	1.194.412,37	1.185.154,06	1.185.154,06
Spesa per investimento	1.727.000,00	1.315.000,00	1.315.000,00
<b>Totale</b>	<b>2.921.412,37</b>	<b>2.500.154,06</b>	<b>2.500.154,06</b>



## MISSIONE 11 - Soccorso civile

### PROGRAMMA 1101 - Sistema di protezione civile

**Responsabile Tecnico** | Comandante Distretto PM Scandiano    **Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti

#### Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

#### RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	6.857,89	6.857,89	6.857,89
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>6.857,89</b>	<b>6.857,89</b>	<b>6.857,89</b>



## MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

### PROGRAMMA 1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

**Responsabile Tecnico** | Direttore ISTITUZIONE

**Responsabile Politico** | E. Davoli

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 5.1 Scuola luogo di vita**

- Ricerare un rapporto più stabile con la figura del pedagogista comunale per garantire continuità nella qualità dei servizi educativi.
- Favorire il più possibile l'accesso ai servizi educativi fin dall'inizio del percorso scolastico. Tutti i bambini devono avere l'opportunità di entrare alla scuola elementare avendo fatto tutto il percorso della scuola dell'infanzia.
- Articolare diversamente e in modo più funzionale gli orari del tempo pieno delle scuole dell'infanzia, in particolare degli asili nido, ampliando i servizi aggiuntivi già presenti (anticipo dell'orario di ingresso, maggiore accessibilità all'orario prolungato, attivazione di un servizio anche al sabato e prolungamento del tempo estivo). In una realtà lavorativa fortemente cambiata, dove anche gli orari sono diventati molto flessibili, è necessario accompagnare il più possibile i percorsi lavorativi delle famiglie attivando, potenziando e sperimentando nuove forme di servizi che ne siano di supporto, coinvolgendo tutte le realtà educative presenti sul territorio e non solo la scuola.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Mantenimento degli attuali standard per gli interventi riguardanti personale aggiuntivo disabili nei Nidi e nella scuola infanzia comunali.	X	X	X	Programmazione delle ore a budget annuale di personale aggiuntivo disabili in relazione ai singoli PEI prima dell'inizio dell'anno scolastico.	famiglie educatori ed insegnanti servizi educativi comunali	
Ripensare l'insieme dell'offerta della rete dei servizi 0/3 anni, pubblica e privata, alla luce del costante calo demografico che si registra a partire dall'anno 2019	X	X	X	Prevedere a partire dall'anno scolastico 2021/2022 la riduzione da sei a cinque delle sezioni di nido, quattro con gestione interna ed una con gestione esterna, per arrivare ad ipotizzare, a settembre 2022 con la riapertura del Nido Girasole, la presenza di tre sezioni al Leoni di Scandiano e di due sezioni al Nido di Arceto, oltre eventuale riproposizione dello Spazio Bambini, con affidamento della gestione in appalto esterno	Pedagogista Educatori Nido ESI Nido bambini e famiglie	Ufficio Tecnico
	X			Trasformazione degli Spazi Bambini T1 e T2 di via Fogliani in un unico servizio con massimo 22 iscritti per rientrare nei parametri regionali richiesti per l'autorizzazione al funzionamento		
Convenzioni con strutture private conseguenti alla riduzione temporanea posti Nidi comunali	X	X		Ricorso eventuale alle convenzioni, attive anche per l'anno scolastico 2021/2022, con le due strutture private presenti a Iano e Arceto nel caso di eventuali liste di attesa.	Pedagogista bambini e famiglie	



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Mantenimento sul territorio del progetto regionale di conciliazione vita-lavoro per accedere ai contributi a copertura dei costi di frequenza ai Centri estivi	X	X	X	approvazione di un avviso pubblico per individuare l'elenco dei centri estivi pubblici e privati cui le famiglie potranno accedere per richiedere il contributo, da trasmettere alla Regione Emilia Romagna approvazione di un avviso pubblico rivolto alle famiglie di Scandiano con illustrati i contenuti del progetto regionale, i criteri e le modalità per richiedere il contributo; accertamento delle entrate effettivamente assegnate dalla Regione Emilia Romagna al Comune di Scandiano in qualità di ente capo fila distrettuale e contestuale ripartizione del contributo ad ogni Comune per erogazione alle famiglie.	Assoc.ni culturali e sportive  famiglie con minori 3/13 anni	
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2021 riferite al progetto di formazione per famiglie "Crescere Insieme".	X			Stesura di un programma annuale di eventi formativi da rivolgersi alle famiglie ed indirizzati a diverse età di crescita.		

#### RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	528.757,50	522.757,50	522.757,50
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>528.757,50</b>	<b>522.757,50</b>	<b>522.757,50</b>

**PROGRAMMA 1202 - Interventi per la disabilità**

<b>Responsabile Tecnico</b>	Dirigente SSA Unione TS	<b>Responsabile Politico</b>	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

**PROGRAMMA 1203 - Interventi per gli anziani**

<b>Responsabile Tecnico</b>	Dirigente SSA Unione TS	<b>Responsabile Politico</b>	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

**PROGRAMMA 1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale**

<b>Responsabile Tecnico</b>	Dirigente SSA Unione TS	<b>Responsabile Politico</b>	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

**PROGRAMMA 1205 - Interventi per le famiglie**

<b>Responsabile Tecnico</b>	Dirigente SSA Unione TS	<b>Responsabile Politico</b>	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

**PROGRAMMA 1207- Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali**

<b>Responsabile Tecnico</b>	Dirigente SSA Unione TS	<b>Responsabile Politico</b>	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

**OBIETTIVO STRATEGICO 6.1 Politiche sociali****Area Anziani, Non Autosufficienza e Fragili**

Il progressivo invecchiamento della popolazione anziana e l'aumento conseguente dei grandi anziani con necessità assistenziali ad alta intensità, pongono alle istituzioni pubbliche la riflessione di come integrare maggiormente le risorse pubbliche e le risorse private delle famiglie, impiegate per far fronte alle necessità socio-sanitarie di questa fascia di popolazione.

La longevità nella popolazione anziana si accompagna alla possibilità di maggiore incidenza di multi patologie croniche e disabilità che ne condizionano fortemente i livelli di autosufficienza con conseguente maggiore necessità di cura e assistenza.

Le famiglie, spesso monofamiliari, composte da figli anziani o ancora impegnati in attività lavorativa sono sempre più in difficoltà a gestire anziani multiproblematici e spesso, per motivi economici, tendono a non usufruire dei servizi messi a disposizione per sostenere la domiciliarità. Conseguentemente al verificarsi di peggioramenti, spesso improvvisi e gravi, la tendenza è quella di richiedere tempestivamente la struttura convenzionata vicina a casa, con un allungarsi delle liste di attesa per l'entrata e un numero insufficiente di posti a soddisfare le domande.

Rilevante è anche la casistica di anziani soli che vivono in condizioni di fragilità e precarietà, che arrivano ai servizi solo al conclamarsi di problemi di salute gravi, per cui occorre avviare sia progetti assistenziali che di tutela.

Continua e si consolida il lavoro di relazione ospedale/territorio, rendendosi sempre più necessaria una presa in carico immediata delle situazioni complesse di anziani che dopo il ricovero non sono più autosufficienti e in grado di rientrare al domicilio.

Il conclamarsi di alcuni casi di demenza giovanile ha posto il problema di nuove esigenze che vanno affrontate con percorsi personalizzati e adeguati alla complessità di queste situazioni.

**Disabilità**

L'aumento della popolazione con disabilità, il cronicizzarsi di patologie e l'allungarsi sempre più della vita nell'evoluzione della vita dell'uomo va di pari passo con la difficoltà delle famiglie nel gestire in autonomia la cura, l'educazione, la formazione e l'occupazione del tempo libero dei soggetti più fragili. Si apre così il tema dell'accompagnamento e del supporto alle famiglie con ragazzi e adulti disabili.

**Area Famiglie, Giovani e Nuove Povertà**

Dall'ascolto della comunità è emerso in modo consistente la definizione di fragilità non solo e non tanto legata a condizioni oggettive di "mancanza di qualcosa" (servizi, salute, casa, lavoro, informazioni) quanto dal disagio soggettivo definito dai più "disagio interiore" o "solitudini". Viene espressa l'idea di inadeguatezza personale, genitoriale e la difficoltà ad affrontare le ordinarie criticità del quotidiano. Il disagio personale descritto fa riferimento non a categorie propriamente cliniche ma esperienziali ed esistenziali come la disperazione, la esasperazione, la tristezza, la solitudine, il senso di precarietà, vedersi con una mancanza di prospettive...

L'esercizio della genitorialità evidenzia nel corso della sua evoluzione fasi di fragilità, smarrimento, legate all'eventuale insorgere di crisi della coppia, separazione/divorzio, perdita del lavoro, problematiche legate alla crescita dei figli, difficoltà economica, carichi assistenziali, situazioni di disabilità o patologie dei figli, situazioni di adozione. Anche nelle famiglie straniere si evidenziano situazioni critiche e la mancanza di reti di supporto sociali e familiari. Occorre dunque costruire azioni in grado di puntare al superamento della fragilità genitoriale.



### **Politiche dell'accoglienza**

L'arrivo e la permanenza sul territorio di persone provenienti da Paesi Terzi rappresentano un fenomeno strutturale, che necessita di adeguate risposte. In risposta a tale nuovo scenario, il sistema dei servizi locali è sollecitato alla definizione di risposte tempestive e competenti in termini interculturali, finalizzate a sostenere l'inclusione sociale dei nuovi cittadini, evitare fenomeni di isolamento e/o esclusione sociale, promuovere una società più coesa e solidale, nel rispetto delle regole di civile convivenza.

Le azioni previste nell'ambito degli obiettivi strategici 6.1 saranno condotte dall'Unione Tresinaro Secchia a cui sono state delegate le specifiche funzioni. In sintesi gli obiettivi operativi previsti:

#### **Area FAMIGLIA - INFANZIA - ETA' EVOLUTIVA**

Attivare progetti intensivi di sostegno alle fragilità famigliari, allo sviluppo delle competenze genitoriali e alla crescita delle giovani generazioni. Previsto aumento nel triennio del 50% degli accessi al centro per le famiglie e degli accessi delle giovani generazioni ai punti di ascolto e consulenza.

#### **Area DISABILI**

Incrementare le azioni di sostegno e sollievo per le famiglie, (progetto domiciliarità, dopo di noi, sollievi in strutture, progetto Care Giver, socio-occupazionali, centri diurni) e le opportunità di integrazione per le persone con disabilità (sap, tirocini, intesi come inclusione sociale), ricercando le sinergie anche economiche con i soggetti del territorio (volontariato, fondazioni). Previsto aumento nel triennio del 25%.

#### **Area ADULTI**

- integrare gli interventi sociali con gli interventi di inserimento lavorativo anche attraverso le misure nazionali e regionali (l.r. 14/2015, reddito di cittadinanza). Previsto aumento nel triennio del 15% dei progetti integrati sociali e occupazionali utilizzando le diverse forme di tirocinio e inserimento al lavoro.
- attivare occasioni di integrazione fra mondo del lavoro e giovani, soprattutto con bassa scolarità (almeno 5 progetti personalizzati)

#### **Area ANZIANI**

Aumentare la permanenza al domicilio dell'anziano non autosufficiente attraverso risposte personalizzate che possano alleggerire il carico di cura del caregiver tramite:

- attivazione di progetti personalizzati (SAD intensivo, progetti con assistenti familiari) rivolti ad anziani soli, gravi patologie invalidanti o terminalità, disturbi psichiatrici, malattie neurodegenerative (15 progetti personalizzati)
- Attivazione dello sportello assistenti famigliari entro il 31/12/2021

#### **Ufficio CASA**

- Mantenere una mappatura costante delle decadenze e degli immobili da ristrutturare per le successive assegnazioni.
- Diminuire la tempistica delle procedure di decadenza e rilascio degli immobili del 30% rispetto al biennio 2018/19

### **OBIETTIVO STRATEGICO 6.2 Welfare e salute**

Il progressivo aumento della speranza di vita della popolazione ed il cambiamento del profilo epidemiologico delle popolazioni, caratterizzato da un forte incremento della multi morbidità e della fragilità, hanno accelerato il processo di consolidamento della rete dei servizi di assistenza primaria territoriali, quale ambito prioritario per l'accoglienza, l'orientamento e la gestione delle problematiche sanitarie e sociali dei cittadini.

In un luogo dove già i livelli assistenziali sono alti, si individuano le seguenti azioni strategiche:

- mediante la partecipazione attiva ai tavoli istituzionali competenti, perseguire la valorizzazione del nostro Ospedale nel contesto di una realtà provinciale dove si esplicano eccellenze in campo chirurgico, onco-ematologico, endoscopico.
- Favorire, per quanto di competenza, la rotazione e lo spostamento degli operatori sanitari negli ospedali e nelle strutture sanitarie già esistenti (es. sale operatorie, strumentazioni, ambulatori) in una logica di vicinanza al cittadino, con conseguente riduzione dei tempi d'attesa e possibilità di accesso ad attività mediche e chirurgiche specialistiche.
- Incentivare, mediante la partecipazione attiva ai tavoli istituzionali competenti, l'integrazione socio-sanitaria tra la dimissione ospedaliera, la presa in carico del medico di medicina generale e del servizio sociale, tra l'ospedale e il territorio dove cronicità, disabilità, patologia oncologica e la necessità di cure palliative sono in aumento.
- Monitorare le liste d'attesa con particolare attenzione ad individuare possibili disuguaglianze nella formazione delle liste dovute a fattori non-clinici (es. barriere educative/informative, barriere socio-culturali, barriere economiche, ecc), e progettare adeguate azioni interistituzionali volte a tenere i tempi d'attesa ad un livello sicuro e accettabile per il paziente, garantendo così equità clinica e sociale (tempi commisurali al bisogno).
- In accordo con la Regione e la Provincia, mantenere i servizi necessari (pronto soccorso, lungodegenza).

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 1202-1203-1204**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	88.320,00	88.320,00	88.320,00
Spesa per investimento	5.000,00	5.000,00	5.000,00
<b>Totale</b>	<b>93.320,00</b>	<b>93.320,00</b>	<b>93.320,00</b>

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1207**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	1.029.627,68	1.028.518,12	1.028.518,12
Spesa per investimento			
<b>Totale</b>	<b>1.029.627,68</b>	<b>1.028.518,12</b>	<b>1.028.518,12</b>


**PROGRAMMA 1206 - Interventi per il diritto alla casa**
**Responsabile Tecnico** | Dirigente ad interim Istituzione

**Responsabile Politico** | E. Davoli

**OBIETTIVO STRATEGICO 6.3 Politiche abitative**

L'abitare si connota come "aspetto imprescindibile per l'inclusione sociale" e come fattore complementare alle politiche di contrasto alla povertà e di sostegno alla fragilità. La crisi economica degli ultimi dieci anni ha avuto come esito il manifestarsi di diffuse e frequenti forme di povertà, e il tema delle emergenze abitative e degli sfratti ha assunto particolare pregnanza e una forte ricaduta sul servizio sociale impegnato a gestire sempre più numerose situazioni di cosiddetta "emergenza abitativa" che richiedono risposte in tempi rapidi e l'attivazione di risorse multiple. Il tema del disagio abitativo va pertanto affrontato in maniera organica e strutturata al di là di logiche puramente emergenziali, e, per quanto attiene lo specifico delle persone fragili, inserito nel più ampio paradigma della promozione dell'autonomia della persona.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sostenere fiscalmente i proprietari di appartamenti che applicano contratti di affitto concordato	X	X	X	Numero di contratti a canone concordato comunicati all'Ufficio Tributi.	Proprietari di immobili	Ufficio Tributi
Monitoraggi progetto "Risorse abitative in rete" per affrontare situazioni di emergenza abitativa	X	X	X	n° alloggi assegnati e contratti temporanei stipulati con le famiglie in difficoltà	Nuclei famigliari in condizioni di emergenza	Polo Sociale di Scandiano

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1206**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	2.755,00	2.755,00	2.755,00
Spesa per investimento			
<b>Totale</b>	<b>2.755,00</b>	<b>2.755,00</b>	<b>2.755,00</b>



**PROGRAMMA 1209 - Servizio necroscopico e cimiteriale****Responsabile Tecnico** | Dirigente 1° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti**OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)**

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Nuovo programma di gestione della polizia mortuaria con geo-referenziazione dei n. 10 cimiteri cittadini con situazione aree e spazi occupati e disponibili	X	X		Azioni di implementazione adottate della nuova piattaforma informatica		SIA
Verifiche normative e indagini comparative propedeutica alla revisione del regolamento cimiteriale. Gestione delle fasi istruttorie preliminari all'adozione di un nuovo strumento regolamentare.	X	X		Report della ricognizione effettuata, analisi di buone pratiche e dettagliata proposta progettuale.		

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	269.356,16	250.356,16	250.356,16
Spesa per investimento	545.000,00	45.000,00	45.000,00
<b>Totale</b>	<b>814.356,16</b>	<b>295.356,16</b>	<b>295.356,16</b>



## MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

### PROGRAMMA 1401 – Industria, PMI e Artigianato

**Responsabile Tecnico** | Dirigente 1° Settore

**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 7.1 Sostegno all'orientamento**

L'attenzione fondamentale di ogni amministrazione che si rispetti deve andare al lavoro. Senza lavoro non c'è dignità, non c'è modo di costruirsi la propria vita, non c'è possibilità di crescita, come persone e come comunità. Com'è noto, un'amministrazione comunale non può creare direttamente i posti di lavoro; può però favorire le condizioni affinché chi ha il potere di crearli (le imprese) sia messo nelle condizioni di farlo.

##### Azioni strategiche

- Sviluppare e creare percorsi di orientamento per giovani sui settori di maggiore attrazione per gli sbocchi lavorativi
- Agevolare nelle forme possibili a livello territoriale start up e giovani imprenditori.

### PROGRAMMA 1402 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

**Responsabile Tecnico** | Dirigente 1° Settore

**Responsabile Politico** | M. Caffettani

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 2.3 Promozione del centro e del commercio**

Il centro storico vive della presenza di negozi di prossimità, di qualità, improntati ad una logica familiare, di conoscenza diretta con il cliente e quindi di fiducia reciproca, in alcuni casi attrattiva di clientela anche non scandinava. Il commercio però, oltre alla normale e vitale funzione di scambio di merci e di servizi e di produzione di reddito per chi ne fa un mestiere e per i propri collaboratori, è un'occasione per fare da sponda agli eventi già presenti, per mantenere vivo il centro anche al di fuori degli orari commerciali. A questo proposito, l'Amministrazione può agire sul versante dei mercati, usualmente molto partecipati, incentivandoli oltre la normale programmazione.

##### Azioni strategiche

- Promuovere azioni in collaborazione con i commercianti e loro associazioni per valorizzare il centro storico e le zone confinanti come un unico soggetto che offre qualità e servizi in sinergia fra loro. Rimodulare le aperture in orari sia continuativi che serali, per un mix di iniziative concordate e molteplici (mercati- anche serali- animazione, musica) in grado di rendere il centro di Scandiano un polo di attrazione anche per i comuni confinanti per un mix di shopping, eventi e tempo libero.
- Mettere in rete tra loro le iniziative dell'amministrazione e delle associazioni presenti sul territorio, per una programmazione concertata per creare la continuità della frequentazione del centro di Scandiano durante tutto l'anno
- In linea con questi indirizzi di lavoro troveranno realizzazione gli interventi urbanistici e architettonici quali la ristrutturazione di Piazza Spallanzani, l'aggiornamento degli elementi di arredo urbano l'attenzione e la presenza della polizia Municipale per una corretta e sicura gestione delle iniziative e del commercio

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sostegno e valorizzazione del centro storico e le zone confinanti con iniziative dedicate agli esercizi commerciali	X	X	X	n. eventi organizzati e n. partecipanti	Aziende locali	
Attuare sinergie Attive tra attività commerciali, mercati, associazioni presenti sul territorio ed eventi organizzati dall'amministrazione anche attraverso singoli eventi di rilevante impatto e richiamo	X	X	X	n. iniziative e . partecipanti	Commercianti Associazioni	
Innovare le esperienze di mercato cittadino innovando la dislocazione dei posteggi e studiando forme nuove moderne ed innovative e tematiche di mercato	X	X	X	n. mercati n. partecipanti	Cittadini	

## OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Fiere, commercio e competitività

Per quanto riguarda le **attività produttive**, occorre partire dall'assunto che sempre più spesso la possibilità di accedere a finanziamenti deriva dal "fare sistema": in questo caso significa mettere in rete le imprese del territorio con le associazioni di categoria, in modo tale che ci sia un più proficuo scambio di informazioni per quanto riguarda le possibilità di accesso a finanziamenti europei. Siamo consapevoli che questo è un tema di rilevanza sovracomunale, quindi l'impegno concreto sarà di portare queste istanze nell'ambito dell'Unione Tresinaro Secchia.

L'impegno costante sarà rivolto a facilitare lo sviluppo dei **fattori di competitività delle imprese**, con l'intento di agevolare la disponibilità di infrastrutture intese come logistica, viabilità, reti. Migliorare la mobilità di merci, persone e informazioni, pur nel rispetto dell'ambiente e della privacy (per quanto attiene ai dati), sarà un obiettivo sfidante dei prossimi anni. Le imprese si trovano ad operare in contesti sempre più globalizzati, in cui conta non solo la qualità, tipica delle eccellenze italiane così come emiliane e locali, ma anche la velocità dei tempi di risposta e di consegna. Perciò un impegno costante sarà rivolto a fare tutto ciò che sarà nelle possibilità del Comune per migliorare le infrastrutture, fisiche e digitali. Abbiamo anche una consolidata **tradizione fieristica** con eventi d'importanza regionale e nazionale. Ci impegniamo a realizzare un nuovo polo fieristico che sia da un lato attrattivo per lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche ma che possa anche diventare un elemento di ricucitura urbana tra il centro e il Parco della Resistenza rendendo più bella e fruibile questa parte della città.

### Azioni strategiche

- Riqualficazione dell'attuale polo fieristico mediante realizzazione di nuovo complesso a valenza polifunzionale.
- Migliorare l'attrattività delle zone artigianali-industriali (viabilità interna, collegamenti, sicurezza con videosorveglianza, collegamenti in fibra).
- Sollecitare presso le sedi istituzionali competenti l'adeguamento della strada provinciale per Bagno per collegamento stradale verso autostrade tramite nuova tangenziale di Rubiera
- Fare sistema e sviluppare una rete di relazioni e con i soggetti istituzionali che si occupano di supporto all'economia e di promozione delle attività produttive che consenta alle aziende e al settore produttivo di beneficiare di incentivi agevolazioni e finanziamenti

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Innovare e riformulare il calendario delle manifestazioni fieristiche del centro fiera di Scandiano, implementando le fiere tradizionali e studiando nuove forme di esposizione che possano renderle più attrattive ed un interessante vetrina per le attività commerciali del territorio	X	X	X	n. fiere n. partecipanti	Cittadini espositori	
POLO FIERISTICO Rimodulazione e riqualficazione del polo fieristico scandianese	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricognizione e risultati dell'utilizzo dei padiglioni dell'ente fiera negli ultimi 3 anni (sia pubblici che privati)</li> <li>• Fotografia della situazione sovra regionale del mondo fiere, soprattutto di dimensioni analoghe anche con l'ausilio di collaborazioni esterne</li> </ul>		III° Settore

## OBIETTIVO STRATEGICO 2.5 Agricoltura

Non vogliamo poi dimenticare quella che è da sempre una grande risorsa della nostra storia e del nostro territorio: l'agricoltura. E' in atto da un po' di tempo un ritorno alla terra, una riscoperta dell'agricoltura come mestiere anche da parte di tanti giovani. Insieme a questi positivi fattori del lato dell'offerta, si riscontra anche una sempre maggiore attenzione dal lato della domanda: i consumatori sono sempre più attenti all'alimentazione, e richiedono prodotti biologici, o a km zero, premiando le produzioni di eccellenza.

### Azioni strategiche

- Realizzare un mercato contadino di dimensione sovracomunale



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Realizzare un mercato contadino di dimensione sovracomunale	X	X	X	Realizzazione mercato		

#### RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	377.389,05	394.389,05	394.389,05
Spesa per investimento	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>377.389,05</b>	<b>394.389,05</b>	<b>394.389,05</b>

**PROGRAMMA 1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità****Responsabile Tecnico** | Dirigente ad interim II° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti**OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Fiere, commercio e competitività**

L'impegno costante sarà rivolto a facilitare lo sviluppo dei **fattori di competitività delle imprese**, con l'intento di agevolare la disponibilità di infrastrutture intese come logistica, viabilità, reti. Migliorare la mobilità di merci, persone e informazioni, pur nel rispetto dell'ambiente e della privacy (per quanto attiene ai dati), sarà un obiettivo sfidante dei prossimi anni. Le imprese si trovano ad operare in contesti sempre più globalizzati, in cui conta non solo la qualità, tipica delle eccellenze italiane così come emiliane e locali, ma anche la velocità dei tempi di risposta e di consegna. Perciò un impegno costante sarà rivolto a fare tutto ciò che sarà nelle possibilità del Comune per migliorare le infrastrutture, fisiche e digitali.

**Azioni strategiche**

- Fare sistema e sviluppare una rete di relazioni e con i soggetti istituzionali che si occupano di supporto all'economia e di promozione delle attività produttive che consenta alle aziende e al settore produttivo di beneficiare di incentivi agevolazioni e finanziamenti

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Farmacia Comunale come <b>"farmacia al servizio del cittadino"</b> : un modello di perfetta coesistenza fra la redditività dell'impresa e l'operatività sociale e sanitaria <b>destinata all'utenza.</b>	X	X	X	Relazione delle direttrici sul miglioramento dell'approccio all'utenza		
Implementazione nuovi servizi alla cittadinanza, relativi alla prevenzione della trasmissione del coronavirus Covid-19	X	X	X	Elenco nuovi servizi: - test sierologici - tamponi rapidi		
Revisione del rapporto contrattuale con FCR in forma di accordo convenzionale ai sensi dell'art 15 L. 241 e contratto di servizio	X			Attività istruttoria comprendente valutazioni di legittimità giuridica, amministrativa, ricadute gestionali, con evidenza delle opportunità e criticità generate da tale nuova forma contrattuale		

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	1.712.340,80	1.712.340,80	1.712.340,80
Spesa per investimento			
<b>Totale</b>	<b>1.712.340,80</b>	<b>1.712.340,80</b>	<b>1.712.340,80</b>



## MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

### PROGRAMMA 1701 - Fonti energetiche

**Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore

**Responsabile Politico** | C. Pedroni

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Ambiente e difesa del suolo**

- Prosecuzione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Prosecuzione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici.	X	X	X	Numero interventi effettuati		

#### **RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	66.861,00	66.861,00	66.861,00
Spesa per investimento			
<b>Totale</b>	<b>66.861,00</b>	<b>66.861,00</b>	<b>66.861,00</b>



## MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

### PROGRAMMA 1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

**Responsabile Tecnico** | Dirigente ad interim IV° Settore      **Responsabile Politico** | E.Leonardi

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 1.4 Progetti europei**

L'Amministrazione crede fortemente nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento diretto degli enti locali nei confronti delle principali politiche dell'Unione Europea, così come nelle grandi potenzialità insite nella sinergia di azioni locali coordinate in un movimento internazionale di territori. Pertanto proseguirà, mediante il supporto del proprio Ufficio Politiche Comunitarie, nella missione di essere sempre più attiva nella ricerca e gestione di fondi dell'Unione Europea, avendo un particolare interesse nel finanziamento di progetti che possano creare investimenti reali e concreti sia per le politiche giovanili, sportive e scolastiche, sia per le necessità derivanti da esigenze di sviluppo di comunità e integrazione sociale che dalla istanze di Circoli/Associazioni.

#### Azioni strategiche

- Collaborare con le associazioni per la condivisione delle opportunità derivanti da Bandi Europei/Regionali per lo sviluppo di nuovi progetti relativi alle proprie attività, sviluppando progetti tesi all'attivazione di gruppi di aggregazione, quartieri/aree
- Promuovere la circolarità delle persone, soprattutto dei giovani, in Europa
- Intercettare progetti in grado di potenziare e sostenere le azioni strategiche, gli obiettivi di coesione e i programmi di sviluppo previsti nel corso del mandato

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Ricerca e diffusione di informazioni relative a opportunità di finanziamento a favore di operatori economici, associazioni, enti, volte a favorire la ripresa delle attività post Covid	X			n. bandi individuati e pubblicizzati	Operatori economici Associazioni, Scuole, Enti	
Attivazione portale E leearning	X	X	X	Attivazione Relazione attività svolta	Cittadini, Scuole, Associazioni	
Promozione circolarità delle persone, creando nuove occasioni per i giovani	X	X	X	Relazione attività svolta e progetti realizzati nell'anno	Cittadini, Scuole, Associazioni	

#### RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Spesa Corrente	64.000,00	64.000,00	64.000,00
Spesa per investimento			
<b>Totale</b>	<b>64.000,00</b>	<b>64.000,00</b>	<b>64.000,00</b>



## **SEZIONE OPERATIVA – Parte Seconda**

## 1. PIANO DELLE ALIENAZIONI

Dalla ricognizione del patrimonio dell'Ente sono state individuate alcune aree ed immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione nel periodo 2022-2024.

Ai sensi dell'art.58, comma 1, del D.L. n. 112/2008 di seguito si riporta l'elenco di immobili di proprietà di cui al Piano delle alienazioni e/o valorizzazioni immobiliari 2021-2023, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione nel periodo, individuandolo come Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2021-2023, per addivenire ad un riordino del patrimonio immobiliare e una migliore economicità gestionale degli immobili di proprietà non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali. Suddetto Piano si ritiene formalmente approvato come parte integrate del presente D.U.P. secondo il principio contabile di programmazione Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, che prevede al punto 8.2: *"Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP."*

L'inserimento degli immobili nel Piano:

- ne determina la classificazione come patrimonio "disponibile";
- la pubblicazione dell'elenco ha effetto dichiarativo della proprietà anche in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto, ai sensi dell'art. 58, comma 3, del D.L. n. 112/2008, convertito dalla Legge n. 133/2008;
- tale Piano è allegato obbligatorio del Bilancio di Previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale;
- l'elenco degli immobili descritti al punto 2. del dispositivo, è pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente;
- ai sensi dell'art. 58, comma 5, del D.L. n. 112/2008, convertito dalla Legge n.133/2008, contro l'iscrizione dei beni in elenco è ammesso ricorso amministrativo.

### PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI (EX ART. 58 L. 133/2008) - 2022 – 2024

N.	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE	IDENTIFICAZ. CATASTALE		DESTINAZIONE RUE VIGENTE		SUPERFICIE (MQ)	VALORE PRESUNTO €	ANNO
			FG.	MAPP.	AMBITO	RUE 2.1 Art.			
1	AREA NON EDIFICABILE	P.R. 32 - Via S.M. Zini - Arceto	15	956	Ambiti di trasformazione pregressi e Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10 - 16	859,00	43.000,00	2022
2	AREA EDIFICABILE	Via Torricelli - Scandiano	30	1121	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	378,00	136.000,00	2022
3	AREA EDIFICABILE	Via Diaz - Scandiano	36	321	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	40,00	7.000,00	2022
4	AREA AGRICOLA	Via Romana - Ventoso	37	463	Territorio rurale - Ambiti di rilievo paesaggistico	21	500,00	3.000,00	2022
5	AREA AGRICOLA	Via Romana - Ventoso	37	508	Territorio rurale - Ambiti di rilievo paesaggistico	21	179,00	1.000,00	2022
6	AREA EDIFICABILE	Via Romana - Ventoso	37	1713	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	30,00	5.100,00	2022
								<b>195.100,00</b>	



## 2. PROGRAMMA DELLE COLLABORAZIONI AUTONOME

Programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza ai sensi dell'art.46 DL 112 del 2008

Progetto DUP	Obiettivi/finalità	Oggetto incarico e professionalità richiesta	Motivazione e Tipologia incarico
01.01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Garantire la partecipazione attiva della cittadinanza attraverso uno scambio fattivo, mettendo sempre più in relazione l'Ente con i cittadini, il mondo associativo e i Circoli	Incarichi per il lancio e la progettazione del Bilancio partecipato dell'Ente	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale. Dossier strategici dell'Ente
01.02 – Segreteria generale	Garantire la funzionalità degli archivi comunali per una loro corretta fruibilità	Incarichi di assistenza Archivistica per la gestione degli archivi correnti e storici del Comune.	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale. Dossier strategici dell'Ente
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Garantire la funzionalità dell'attività amministrativa, tenendo indenne l'ente dai rischi connessi allo svolgimento delle proprie funzioni mediante stipula di appositi contratti di copertura assicurativa.	Incarico di brokeraggio assicurativo per la gestione dei rapporti assicurativi con le compagnie.	Carenza di profess. interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Garantire la correttezza degli adempimenti fiscali a carico dell'Ente	Incarico di consulenza fiscale e tributaria sulle modalità di applicazione dell'IVA, sulle modalità di applicazione delle ritenute fiscali ed in materia codicistica, contrattuale e societaria, da affidare ad un esperto di diritto tributario	Carenza di profess. interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.06 Ufficio tecnico	Dotare il Comune di Scandiano di opere e infrastrutture per il potenziamento dell'offerta di servizi alla cittadinanza, sia a livello economico che amministrativo, scolastico e socio-culturale. In particolare dovrà essere garantita l'attuazione del piano triennale delle opere pubbliche 2021-2023 in tutte le fasi di realizzazione dei lavori pubblici, dalla progettazione definitiva/esecutiva, alla esecuzione e collaudo finale secondo la disciplina prevista dal d.Lgs. n. 163/2006	Incarichi professionali a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, ecc.) da individuare in relazione alle professionalità di volta in volta richieste per:  - progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo, accatastamento, indagini archeologiche	Circostanze previste dall' art. 92, comma 6, d.Lgs. n. 163/2006 Occasionale di natura discrezionale
04.01 Istruzione prescolastica	Progetti volti alla promozione della integrazione	Incarichi per progetti di formazione per progetti distrettuali ed europei	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
05.02 Attività culturali e interv. diversi nel settore culturale	Laboratori e progetti di valorizzazione del materiale della biblioteca	Incarico di collaborazione per la gestione delle iniziative da affidare ad esperti in materia	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
05.02 Attività culturali e interv. diversi nel settore culturale	Iniziative ed eventi	Incarico di collaborazione per la ideazione, progettazione, gestione e realizzazione delle iniziative da affidare ad esperti in materia	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale



Progetto DUP	Obiettivi/finalità	Oggetto incarico e professionalità richiesta	Motivazione e Tipologia incarico
05.02 Attività culturali e interv. diversi nel settore culturale 06.01 Sport e tempo libero 0602 Giovani	Garantire lo svolgimento delle attività e iniziative culturali, rivolte ai giovani e sportive, nel rispetto della normativa in materia di sicurezza, assicurando il corretto e regolare esercizio delle iniziative promosse o organizzate dal Comune.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	Garantire l'attuazione dei piani e dei programmi previsti nel vigente Piano Regolatore comunale ovvero il loro adeguamento sulla base delle esigenze del territorio e della comunità. Elaborare il PSC e strumentazione urbanistica collegata.	Incarichi professionali necessari ad attuare i piani previsti nel PRG, da affidare a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, geologi) e docenti universitari. Incarichi di studio, consulenza, ricerca necessari ad elaborare il POC e RUE, da affidare a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, geologi) e docenti universitari.	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Garantire lo svolgimento delle fiere nel rispetto della normativa in materia di sicurezza assicurando il corretto e regolare esercizio delle attività fieristiche.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini. Incarico specifico per la riqualificazione della attività fieristiche scandinavesi per la valutazione della situazione delle fiere sovraregionali e di dimensioni analoghe	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale. Dossier strategici dell'Ente
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Garantire lo svolgimento dei mercati e luna park nel rispetto della normativa in materia di sicurezza assicurando il corretto e regolare esercizio delle iniziative promosse o organizzate dal Comune.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini.	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
TUTTI I PROGETTI DEL DUP	Garantire la tutela degli interessi dell'ente nelle cause e nei giudizi instaurati o da instaurare dinanzi ai giudici ovvero in procedimenti previsti dalla normativa	Incarichi di assistenza legale, patrocinio e rappresentanza in giudizio dell'ente da affidare ad avvocati iscritti all'Ordine in relazione alle varie necessità e circostanze.	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale.

Il limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2022 è stabilito nella misura dell'1% delle spese correnti impegnate nell'ultimo esercizio precedente a quello in corso (anno 2021), escludendo dal suddetto limite le spese per incarichi di progettazione, direzione lavori sostenute per la realizzazione delle opere pubbliche, che trovano adeguata copertura finanziaria nel quadro tecnico-economico dell'opera e vengono finanziate sul Titolo II della spesa.



### 3. PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Entrano in vigore dal 2020 le seguenti semplificazioni (legge di bilancio per il 2020 e il DL 124/2019 Fiscale, art.54 comma 2):

1. abrogazione limiti di spesa per la formazione del personale degli enti locali (50 per cento della spesa corrente dell'anno 2009, ex art. 6 comma 13 del dl 78/2010)
2. abrogazione dei limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del DI 78/2010)
3. abrogazione dei limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del d.l. 78/2010)
4. abrogazione del divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010)
5. abrogazione dei limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del DI 78/2010)
6. abrogazione dell'obbligo di ridurre del 50% rispetto al 2007 la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008)
7. abrogazione dei vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, comma 1 ter, DL 98/2011)
8. abrogazioni di limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del DI 95/2012)
9. abrogazione – per i Comuni che gestiscono servizi per più di 40mila abitanti - dell'obbligo di comunicazione, anche se negativa, al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di riepilogo analitico (articolo 5 commi 4 e 5 della legge n. 67/1987)
- 10. abrogazione dell'obbligo di adozione dei piani triennali di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007)**
11. abrogazione dei vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (articolo 24 del DI 66/2014).

In tutti i casi il Comune di Scandiano ha ritenuto opportuno aggiornare il piano di Razionalizzazione al 2020 limitamento alle seguenti due sezioni:

- Informatica, rete di trasmissione dati, telefonia fissa e telefonia mobile;
- Relazione relativa alla razionalizzazione delle spese per autovetture di servizio.



#### 4. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il **Piano Operativo di Razionalizzazione delle Partecipate** è stato aggiornato ai sensi dell'articolo 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" art. 24. Le disposizioni del DLgs n. 175/2016 devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e alla promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

Il comune di Scandiano con deliberazione Consigliare n. 152 del 29/12/2020 ha approvato la razionalizzazione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

Le disposizioni del Decreto Legislativo n. 175/2016 devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e alla promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

L'articolo 24 del menzionato D.Lgs. n. 175/2016 ha imposto l'esecuzione di una ricognizione/razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016 e il relativo Provvedimento di Revisione è stato approvato dal Comune mediante propria Deliberazione di Consiglio n. 59 del 29/09/2017.

Con proprie Deliberazioni n. 75 del 21 dicembre 2018 e n. 132 del 19 dicembre 2019, immediatamente eseguibili ex-Lege, recanti "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175", è stata attuata l'azione di revisione ordinaria delle partecipazioni dell'Ente al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018.

Tali Provvedimenti di Revisione straordinaria e poi a seguire quelli di Revisione ordinaria, costituiscono sostanzialmente le basi dell'attuale Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche disciplinata dal citato articolo 20 del medesimo Decreto Legislativo n.175/2016.

Gli esami ricognitivi straordinario e ordinario di tutte le partecipazioni possedute approvate dalla citata Deliberazione consiliare n. 59/2017, 75/2018 e 132/2019 (legalmente esecutive) sono stati istruiti dal competente Servizio in conformità ai criteri e alle prescrizioni della Legge e della prassi in materia e tali esami hanno condotto all'odierna rilevazione della partecipazione diretta del Comune di Scandiano nelle seguenti Società partecipate alla data del 31 dicembre 2019:

ELENCO SOCIETA' DETENUTE DIRETTAMENTE AL 31/12/2019	% QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ATTIVITÀ SVOLTA
1. Agac Infrastrutture SpA	3,8858	Messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente autorità di settore, delle reti, degli impianti nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali con particolare ma non esclusivo riferimento al servizio idrico integrato.
2. Piacenza Infrastrutture SpA	1,5543	Messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali.
3. Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale Srl	3,160	Programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto.
4. Lepida SCPA	0,0014	Fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art.9, co.1, l.r. 11/2004.
5. IREN SpA	0,4725	Holding società quotata, opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati e dei servizi ambientali.



Si evidenzia che fra le partecipazioni detenute dal Comune di Scandiano non sono più comprese:

- quella della Società Rio Riazzone Srl in liquidazione, che dal 23 dicembre 2019 è definitivamente cessata (con la presentazione da parte del Liquidatore del Bilancio finale di liquidazione al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Reggio Emilia);
- la minima partecipazione azionaria della Banca Popolare Etica Scpa, ceduta alla Società stessa nel mese di dicembre 2019 (secondo quanto previsto dall'articolo 18 del vigente Statuto della Banca Popolare Etica).

Inoltre la dismissione delle quote delle Società Piacenza Infrastrutture Spa, già deliberata nelle precedenti revisioni, avverrà al perfezionamento procedurale in corso per la Società stessa, ancora provvisoriamente mantenuta nell'assetto partecipativo comunale ai sensi del comma 5-bis dell'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 175/2016 (introdotto dall'articolo 1, comma 723 della Legge n. 145/2018), in quanto comunque la Società ha prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla presente revisione.

In particolare sono state valutate le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle Società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela/promozione della concorrenza e del mercato e TENUTO PRESENTE del miglior soddisfacimento dei bisogni della Comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle Società Partecipate possedute dall'Ente.

L'esito complessivo della ricognizione di tutte le partecipazioni possedute è stato istruito dal competente Servizio in conformità ai criteri e alle prescrizioni della Legge e della prassi in materia.

Tale esame ricognitivo periodico ai sensi dell'articolo 20 del T.U.S.P. delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019 è stato effettuato sulla base delle linee guida predisposte congiuntamente dal Dipartimento del Tesoro e dalla Corte Dei Conti, recentemente pubblicate sul sito del MEF.

Le risultanze d'intervento di tale esame sono sostanzialmente analoghe a quelle derivanti dalla precedente razionalizzazione ordinaria al 31 dicembre 2018 delle partecipazioni possedute a tale data.

Riportiamo di seguito la Relazione tecnica alla razionalizzazione delle partecipate e un estratto dell'allegato "Provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute al 31/12/2019" alla succitata delibera quale parte integrante e sostanziale.

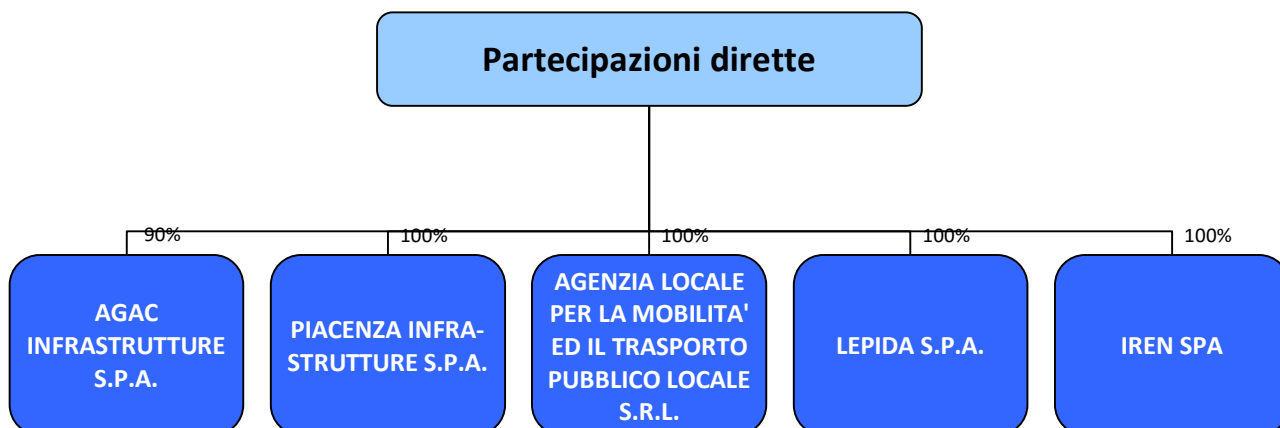
#### **RELAZIONE TECNICA ALLA RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, commi 2 e 4 D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175**

##### **1. PREMESSA**

Il presente documento contiene:

- il provvedimento di razionalizzazione periodica adottato ai sensi dell'art.20, comma 1, del TUSP, che le pubbliche amministrazioni redigono per rendere il citato provvedimento completo e di agevole comprensione;
- lo standard del set di informazioni riferibili alla singola Società oggetto di analisi nel quadro degli adempimenti previsti dal TUSP.

#### **Rappresentazione grafica della struttura delle Società partecipate direttamente e indirettamente.**





## 2. Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa di tutte le partecipazioni detenute direttamente

### RIEPILOGO PARTECIPAZIONI DIRETTE AL 31/12/2019

PR.	NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	ESITO DELLA RILEVAZIONE
1	<b>AGAC INFRASTRUTTURE SPA</b>	02153150350	3,8858 %	Messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente autorità di settore, delle reti, degli impianti nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali con particolare ma non esclusivo riferimento al servizio idrico integrato	MANTENIMENTO con azione di razionalizzazione
2	<b>PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA</b>	01429460338	1,5543%	Messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali	Cessione
3	<b>AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE srl</b>	02558190357	3,160%	Programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
4	<b>LEPIDA SCPA</b>	02770891204	0,0014 %	Fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9, comma1, l.r. 11/2004	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI - controllo analogo congiunto
5	<b>IREN SPA</b>	07129470014	0,4725%	Holding Società quotata, opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati e dei servizi ambientali	SOC. QUOTATA MANTENUTA EX LEGE

## 3. Informazioni di dettaglio sulle singole partecipazioni

Per ognuna delle partecipazioni inserite nelle tabelle riportate nel paragrafo precedente, si seguono le schede di dettaglio.



<b>1 – AGAC INFRASTRUTTURE SPA</b>
------------------------------------

CODICE FISCALE PARTECIPATA: 02153150350  
 TIPO DI PARTECIPAZIONE: DIRETTA  
 QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 3,8858 %  
 PARTECIPAZIONE DI CONTROLLO: CONTROLLO ANALOGO  
 DATA DI COSTITUZIONE: 2005  
 STATO: Attiva  
 SOCIETA' IN HOUSE: SI  
 SOCIETA' QUOTATA AI SENSI DEL D.LGS. 175/2016: NO

**ATTIVITA' SVOLTA DALLA PARTECIPATA:**

Messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente autorità di settore, delle reti, degli impianti nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali con particolare ma non esclusivo riferimento al servizio idrico integrato.

**REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA**

**Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26 TUSP)**

La Società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, c. 1).

La Società produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4,c. 2, lett. d).

Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui all'art. 4 co. 1 del TUSP o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle Società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La Società è stata costituita sulla base dell'art. 35, comma 9, L. n. 448/2001, attualmente in vigore, il quale sancisce che *“la proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, oppure dell'intero ramo d'azienda è conferita ad una Società avente le caratteristiche definite dal citato comma 13 dell'articolo 113 del medesimo testo unico”*, ossia capitale interamente pubblico, nelle quali la proprietà delle reti e degli impianti conferiti, è incedibile. La Società si occupa altresì della gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

**Condizioni art. 20, co. 2 TUSP**

**dati con riferimento all'esercizio 2019:**

<b>Numero medio dipendenti</b>	0
<b>Numero amministratori</b>	1
<b>di cui nominati dall'Ente</b>	0
<b>Numero componenti organo di controllo</b>	4
<b>di cui nominati dall'Ente</b>	0

<b>Costo del personale</b>	0,00
<b>Compensi amministratori</b>	23.424,00
<b>Compensi componenti organo di controllo</b>	16.716,00

**RISULTATO D'ESERCIZIO**

<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
3.676.940,00	2.999.727,00	2.934.075,00	2.525.656,00	2.294.849,00

**FATTURATO**

<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>FATTURATO MEDIO</i>
8.765.242,00	7.947.688,00	7.856.807,00	8.189.912,33

***Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:***

La partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a).

La Società risulta priva di dipendenti (art. 20, c. 2, lett. b).

La Società svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre Società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, c. 2, lett. c)

***Indicare quali Società/enti strumentali: PIACENZA INFRASTRUTTURE.***

La Società ha un fatturato medio superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d).

La Società non presenta perdite nei 5 esercizi precedenti (per Società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, c. 2, lett. e).

La Società non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f).

La Società non necessita di aggregazione con altre Società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, c. 2, lett. g).

***Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti***

La Società non rispetta il parametro dei dipendenti (art. 20, c. 2, lett. b) ma la sua attività è indispensabile per l'Amministrazione comunale. Pur non avendo dipendenti, l'attività viene svolta direttamente dall'Amministratore unico che si avvale di un contratto di service per gli aspetti amministrativo-contabili. Per la tipologia societaria Agac Infrastrutture Spa non ha dipendenti e solo un Amministratore Unico, ma non è possibile individuare una sua dismissione o messa in liquidazione in quanto le reti devono restare pubbliche per espresso obbligo normativo.

***Azioni da intraprendere:******Contenimento dei Costi - Rinegoziazione strumento finanziario derivato***

Come già evidenziato nel precedente piano di razionalizzazione adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 611 della legge 190/2014, si prosegue nella procedura di rinegoziazione degli strumenti finanziari derivati. Si riportano di seguito le azioni già svolte e l'andamento dell'operazione.

Nel corso del 2015 Agac Infrastrutture Spa aveva affidato ad una Società specializzata in analisi quantitativa dei prodotti finanziari e degli strumenti derivati l'incarico di analizzare il contratto derivato in essere relativo al mutuo Unicredit. In data 24 maggio 2016 è stato avviato il procedimento di arbitrato volto ad ottenere la nullità del contratto.

In data 5 dicembre 2016 è stato nominato dal Tribunale di Milano il presidente del collegio arbitrale. Nei primi mesi del 2017 sono state depositate dalla Società e dall'istituto di credito i documenti e le integrazioni di istanze istruttorie. In settembre 2017 gli arbitri hanno ravvisato l'opportunità di procedere con un approfondimento istruttorio e nell'ottobre 2017 sono stati nominati i consulenti tecnici. In luglio 2018 e' terminata la fase preparatoria delle operazioni peritali e il consulente ha depositato la C.T.U. definitiva. In novembre 2018 si e' svolta l'udienza con i testimoni. Nel corso dell'udienza del Collegio del 15 marzo 2019, è stato chiesto alle parti di depositare le memorie conclusionali. In data 30.11.2019 è stato emesso il lodo che ha riconosciuto alla Società un importo di euro 662.167,70 a titolo di risarcimento del danno.

In data 20 dicembre 2019 l'Assemblea dei soci ha deliberato di ricorrere in appello a seguito dell'esito del lodo. In data 23 dicembre l'Amministratore unico ha provveduto a dare mandato alla Società specializzata per il ricorso suddetto, sottoscrivendo un accordo *success free* che prevede esclusivamente il pagamento di un compenso variabile sulle somme recuperate/rimborsate e sulle somme risparmiate in futuro.

In data 30 luglio 2020 è stato depositato il ricorso presso la Corte d'Appello di Milano. Si è in attesa di conoscere la data dell'udienza.

Alla data attuale non si è in grado di stimare i tempi e gli eventuali risparmi derivanti dall'operazione in quanto non dipendono dalla Società.



## 2 – PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA

CODICE FISCALE PARTECIPATA: 01429460338  
 TIPO DI PARTECIPAZIONE: DIRETTA  
 QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 1,5543 %  
 PARTECIPAZIONE DI CONTROLLO: NO  
 DATA DI COSTITUZIONE: 2005  
 STATO: Attiva  
 SOCIETA' IN HOUSE: NO  
 SOCIETA' QUOTATA AI SENSI DEL D.LGS. 175/2016: NO

### ATTIVITA' SVOLTA DALLA PARTECIPATA:

Messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali.

### REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

#### Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26 TUSP)

La Società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1). In generale si tratta di Società costituita ai sensi di legge, proprietaria delle reti idriche, la partecipazione del Comune di Scandiano non è giustificata in quanto le reti idriche servono il Comune di Piacenza.

Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui all'art. 4 co. 1 del TUSP o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle Società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La Società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1). In generale si tratta di Società costituita ai sensi di legge, proprietaria delle reti idriche, la partecipazione del Comune di Scandiano non è giustificata in quanto le reti idriche servono il Comune di Piacenza.

#### Condizioni art. 20, co. 2 TUSP

*dati con riferimento all'esercizio 2019:*

<i>Numero medio dipendenti</i>	0
<i>Numero amministratori</i>	1
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0
<i>Numero componenti organo di controllo</i>	4
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0

<i>Costo del personale</i>	0,00
<i>Compensi amministratori</i>	5.063,00
<i>Compensi componenti organo di controllo</i>	14.355,00

#### **RISULTATO D'ESERCIZIO**

<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
501.572,00	491.433,00	465.110,00	367.991,00	313.570,00



**FATTURATO**

<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>FATTURATO MEDIO</i>
1.142.000,00	1.142.000,97	1.142.380,00	1.142.127,00

***Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2***

La Società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1).

La Società è priva di dipendenti (art. 20, c. 2, lett. b).

La Società svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, c. 2, lett. c)

***Indicare quali Società/enti strumentali: AGAC INFRASTRUTTURE SPA.***

La Società ha un fatturato medio superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d).

La Società non presenta perdite nei 5 esercizi precedenti (per Società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, c. 2, lett. e).

La Società non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f).

La Società non necessita di aggregazione con altre Società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g).

***Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti***

La Società rientra nei parametri di cui all'articolo 20, comma 2, lettera b in quanto non ha dipendenti, quindi ai sensi degli articoli 24, comma 1 e 20, comma 1, deve essere oggetto di una razionalizzazione, fusione o soppressione, inoltre svolge attività analoghe a quelle della Società Agac Infrastrutture Spa (articolo 20, comma 2, lettera c).

***Azioni da intraprendere:***

Con il Provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni approvato con Atto di C.C. n. 47 del 29/09/2017 è stata deliberata la cessione delle quote azionarie ad altri Enti Pubblici. Il Comune di Reggio Emilia, affidatario di tutte le funzioni e competenze inerenti la dismissione delle azioni, con piena delega di agire in nome e per conto di tutti i Comuni reggiani, nel corso dell'esercizio 2019 ha perseguito l'obiettivo di approfondire l'analisi del valore aziendale della Società rinviando tuttavia all'esercizio 2020 l'apertura dei tavoli di confronto coi soggetti interessati per addivenire alla cessione della Società. A tal fine il Comune ha inteso avvalersi della norma di cui all'articolo 24, comma 5 bis introdotta dall'articolo 1 comma 723 della Legge 30,12,2018 n. 145, poiché la Società ha prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2013-2015.

Nel corso dell'esercizio 2020 è slittato il confronto per addivenire alla cessione della Società. La situazione emergenziale da gestire a seguito dell'esplosione dell'epidemia da Covid-19, che ha coinvolto le risorse umane dell'ente e ridefinito forzatamente la programmazione prevista a inizio anno, ha reso difficoltosa la suddetta attività di confronto.

La Società Piacenza Infrastrutture, anche nel 2019, ha chiuso l'esercizio con un risultato economico positivo pari ad euro 501.572 che si aggiunge ai risultati positivi degli anni 2018-2017-2016-2015.

Il Comune di Scandiano intende pertanto avvalersi anche per l'anno 2020 del comma 5-bis all'articolo 24 del TUSP che sospende per le Società partecipate che hanno prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione - l'efficacia, sino al 31 dicembre 2021, dei commi 4 (relativo all'obbligo di alienazione entro un anno dalla ricognizione straordinaria) e 5 (che prescrive una sanzione per la mancata alienazione nei termini).

In data 26/11/2020 con lettera protocollo n. 196929 il Comune di Reggio Emilia ha inviato al Comune di Piacenza una richiesta di nuovo confronto per intraprendere una trattativa diretta per la cessione della Società.



### 3 – AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SRL

CODICE FISCALE PARTECIPATA: 02558190357

TIPO DI PARTECIPAZIONE: DIRETTA

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 3,160 %

PARTECIPAZIONE DI CONTROLLO: SOCIETA' A CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO

DATA DI COSTITUZIONE: 2012

STATO: Attiva

SOCIETA' IN HOUSE: NO

SOCIETA' QUOTATA AI SENSI DEL D.LGS. 175/2016: NO

ATTIVITA' SVOLTA DALLA PARTECIPATA:

Programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto.

#### REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

##### Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26 TUSP)

La Società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, c. 1).

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a).

Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui all'art. 4 co. 1 del TUSP o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle Società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La sua costituzione è avvenuta in attuazione degli articolo 24 e 25 della L.R. 30 giugno 2008, n. 10 e per le finalità di cui alla L. R. Emilia Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998. La partecipazione del Comune di Scandiano è obbligatoria alla luce della normativa e pertanto la valutazione di stretta necessità è già stata compiuta dal Legislatore a monte con l'emanazione delle Leggi citate.

##### Condizioni art. 20, co. 2 TUSP

*dati con riferimento all'esercizio 2019:*

<i>Numero medio dipendenti</i>	8
<i>Numero amministratori</i>	1
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0
<i>Numero componenti organo di controllo</i>	1
<i>di cui nominati dall'Ente</i>	0

<i>Costo del personale</i>	354.149,00
<i>Compensi amministratori</i>	0,00
<i>Compensi componenti organo di controllo</i>	14.502,00

##### **RISULTATO D'ESERCIZIO**

<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
73.812,00	76.521,00	37.472,00	55.159,00	156.069,00

**FATTURATO**

<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>FATTURATO MEDIO</i>
832.893,00	856.706,00	833.558,00	841.052,33

***Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:***

La partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, c. 2, lett. a).

La Società non ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, c. 2, lett. b).

La Società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, c. 2, lett. c).

La Società ha un fatturato medio non superiore a 1.000.000 euro nel triennio precedente (art. 20, c. 2, lett. d).

La Società non ha registrato perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per Società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, c. 2, lett. e).

La Società non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, c. 2, lett. f).

La Società non necessita di aggregazione con altre Società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, c. 2, lett. g).

***Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti***

La Società è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1): la sua costituzione è avvenuta in attuazione degli articolo 24 e 25 della L.R. 30 giugno 2008, n. 10 e per le finalità di cui alla L. R. Emilia Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998. La partecipazione del Comune di Scandiano è obbligatoria alla luce della normativa e pertanto la valutazione di stretta necessità è già stata compiuta dal Legislatore a monte con l'emanazione delle leggi citate. La Società svolge un servizio di interesse generale di cui all'art. 4 comma 2 lett. a.

La Società Agenzia locale per la mobilità ed il trasporto pubblico locale Srl nel 2018 rispettava i parametri di cui all'articolo 20 c. 2 lettera d) così come rettificato dall'articolo 26 comma 12-quinquies per il triennio 2016-2018.

Nel 2019, con l'entrata in vigore del nuovo parametro del fatturato medio superiore al milione di euro e non più superiore a 500 mila euro, la Società non rispetterebbe più tale indicatore ottenendo un fatturato medio di importo pari a 841.052,33.

E' necessario tuttavia evidenziare che il valore della produzione complessivo medio di Agenzia nel triennio è pari ad oltre 23 milioni di euro, se sommiamo al valore del fatturato suindicato anche i contributi regionali e comunali L. 30/98, che sono trasferiti annualmente alla Società.

***Azioni da intraprendere:***

Non si ritiene di intraprendere alcuna azione per le motivazioni sopra esposte.



#### 4 – LEPIDA SCPA

CODICE FISCALE PARTECIPATA: 02770891204

TIPO DI PARTECIPAZIONE: DIRETTA

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 0,0014 %

PARTECIPAZIONE DI CONTROLLO: SOCIETA' A CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO

DATA DI COSTITUZIONE: 2007

STATO: Attiva

SOCIETA' IN HOUSE: SI

SOCIETA' QUOTATA AI SENSI DEL D.LGS. 175/2016: NO

ATTIVITA' SVOLTA DALLA PARTECIPATA:

Fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 9, comma1, l.r. 11/2004.

#### REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

##### Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 1, 4 e 26 TUSP)

La Società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, c. 1)

La Società produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni(art. 4, c. 2, lett. d)

Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui all'art. 4 c. 1 del TUSP o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle Società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La Società Lepida, costituita con Legge Regionale n. 11/2004, è una Società in *house providing* della Regione Emilia-Romagna e dei suoi enti soci e rappresenta lo strumento operativo per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici (tra cui anche i servizi di DataCenter & Cloud) che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida. La Società è sottoposta al "controllo analogo congiunto" delle Pubbliche Amministrazioni socie per mezzo del Comitato istituito ai sensi dell'art. 6, comma 4, L.R. Emilia-Romagna 24 maggio 2004, n. 11. L'attività svolta dalla Società consente l'ottimizzazione dei costi e permette di realizzare l'uniformità della rete informatica. A decorrere dall'01.01.2019 la Società ha incorporato la Società Cup 2000 S.c.p.a. trasformandosi in Società Consortile per azioni.

##### Condizioni art. 20, co. 2 TUSP

*dati con riferimento all'esercizio 2019:*

<b>Numero medio dipendenti</b>	597
<b>Numero amministratori</b>	3
<b>di cui nominati dall'Ente</b>	0
<b>Numero componenti organo di controllo</b>	4
<b>di cui nominati dall'Ente</b>	0

<b>Costo del personale</b>	26.052.400,00
<b>Compensi amministratori</b>	35.160,00
<b>Compensi componenti organo di controllo</b>	45.640,00

**RISULTATO D'ESERCIZIO**

<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
88.539,00	538.915,00	309.150,00	457.200,00	184.920,00

**FATTURATO**

<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>FATTURATO MEDIO</b>
60.510.381,00	28.668.522,00	28.228.448,00	39.135.783,67

**Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:**

La partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, c. 2, lett. a).

La Società non ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b).

La Società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, c. 2, lett. c).

La Società ha un fatturato medio superiore a 1.000.000 di euro nel triennio precedente (art. 20, c. 2, lett. d).

La Società non ha registrato perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per Società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, c. 2, lett. e).

La Società non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f).

La Società non necessita di aggregazione con altre Società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, c. 2, lett. g).

**Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti**

La Società rispetta i parametri previsti dalla normativa.

**Azioni da intraprendere:**

Non si ritiene di intraprendere alcuna azione.



## PARTECIPAZIONI MANTENUTE SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE

### PARTECIPAZIONI DIRETTE

<p>AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SRL</p>	<p>La Società presenta risultati economici positivi dall'esercizio 2013 e anche per il 2019 è in equilibrio economico. E' strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1): la sua costituzione è avvenuta in attuazione degli articolo 24 e 25 della L.R. 30 giugno 2008, n. 10 e per le finalità di cui alla L. R. Emilia Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998. La partecipazione del Comune di Scandiano è obbligatoria alla luce della normativa, pertanto la valutazione di stretta necessità è già stata compiuta dal Legislatore a monte con l'emanazione delle Leggi citate. La Società svolge un servizio di interesse generale di cui all'art. 4 comma 2 lett. a. La Società non rientra negli altri criteri previsti dall'articolo 20, comma 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ha un Amministratore unico che non percepisce compensi perché vi ha espressamente rinunciato e il numero dei dipendenti è pari a 8 unità);</li> <li>- il Comune di Scandiano non detiene partecipazioni in Società o enti pubblici strumentali che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Agenzia locale per la mobilità;</li> <li>- nei tre esercizi precedenti la Società ha conseguito un fatturato medio inferiore ad un milione di euro ma occorre considerare che il valore della produzione complessivo medio della Società è di oltre 23milioni di euro perché comprende i contributi regionali e comunali L. 30/98;</li> <li>- dalla data della sua costituzione non ha realizzato risultati negativi.</li> </ul>
<p>LEPIDA SCPA</p>	<p>La Società è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1), posto che vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli Enti Locali dalla LR. 24/5/2004, n. 11 e dalle Agende digitali Europea, nazionale e regionale e rispetta i parametri di cui all'articolo 20, comma 2 del D.Lgs. 175/2016.</p> <p>L'attività svolta dalla Società consente l'ottimizzazione dei costi e permette di realizzare l'uniformità della rete informatica. A decorrere dal 01.01.2019 la Società ha incorporato la Società Cup 2000 Scpa.</p>





## PARTECIPAZIONI CON AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

### Azione di razionalizzazione - Contenimento Costi

#### 1 - AGAC INFRASTRUTTURE SPA

TIPO DI PARTECIPAZIONE: DIRETTA

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 3,8858 %

#### ATTIVITA' SVOLTA DALLA PARTECIPATA:

Messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente autorità di settore, delle reti, degli impianti nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali con particolare ma non esclusivo riferimento al servizio idrico integrato.

#### Descrizione degli interventi di contenimento costi e relative motivazioni

La Società è stata costituita sulla base dell'art. 35, comma 9, L. n. 448/2001, attualmente in vigore, il quale sancisce che *"la proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, oppure dell'intero ramo d'azienda è conferita ad una Società avente le caratteristiche definite dal citato comma 13 dell'articolo 113 del medesimo testo unico"*, ossia capitale interamente pubblico, nelle quali la proprietà delle reti e degli impianti conferiti, è incredibile. La Società si occupa altresì della gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

La Società non rispetta il parametro dei dipendenti (art. 20, comma 2 lett. b), ma la sua attività è indispensabile per l'Amministrazione Comunale. Non è possibile individuare una sua dismissione o messa in liquidazione in quanto le reti devono restare pubbliche per espresso obbligo normativo ed una eventuale internalizzazione non è compatibile con i limiti di indebitamento del Comune di Scandiano.

La Società prosegue nella procedura di rinegoziazione degli strumenti finanziari derivati iniziata nel 2015. L'assemblea della Società ha deliberato di ricorrere in appello dopo la decisione del lodo arbitrale emesso in data 30.11.2019. In data 30 luglio 2020 è stato depositato il ricorso presso la Corte d'Appello di Milano. Si è in attesa di conoscere la data dell'udienza.

#### Indicare le modalità di attuazione e i tempi stimati:

Alla data attuale non si è in grado di stimare i tempi e gli eventuali risparmi derivanti dall'operazione in quanto indipendenti dalla Società.

#### Indicare una stima dei risparmi attesi:

Solo dopo il compimento di tutto l'iter del procedimento di rinegoziazione del derivato sarà possibile specificare i risparmi derivanti dall'operazione. Si segnala che le fasi della procedura di rinegoziazione non dipendono dalla Società.



## Cessione/Alienazione quote

### 2 - PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA

TIPO DI PARTECIPAZIONE: DIRETTA

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 1,5543 %

#### ATTIVITA' SVOLTA DALLA PARTECIPATA:

Messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali.

#### Motivazioni della scelta

Società non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente.

Società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente.

#### Indicare le modalità di attuazione della cessione/alienazione

Con il provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni approvato con atto di C.C. n. 59 del 29/09/2017 è stata deliberata la cessione delle quote azionarie ad altri Enti Pubblici.

#### Indicare i tempi stimati per il perfezionamento della cessione/alienazione

Il Comune di Reggio Emilia, affidatario di tutte le funzioni e competenze inerenti la dismissione delle azioni, con piena delega di agire in nome e per conto di tutti i Comuni reggiani, nel corso dell'esercizio 2019 ha perseguito l'obiettivo di approfondire l'analisi del valore aziendale della Società, rinviando tuttavia all'esercizio 2020 l'apertura dei tavoli di confronto coi soggetti interessati per addivenire alla cessione della Società. A tal fine il Comune ha inteso avvalersi della norma di cui all'articolo 24, comma 5-bis, introdotta dall'articolo 1 comma 723 della Legge 30,12,2018 n. 145, poiché la Società ha prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2013-2015.

La Società anche nel 2019, ha chiuso l'esercizio con un risultato economico positivo pari ad euro 501.572 che si aggiunge ai risultati positivi degli anni 2018-2017-2016-2015.

Il Comune intende avvalersi della norma di cui all'art. 24, comma 5-bis anche per l'anno 2020, in quanto è slittato il confronto per addivenire alla cessione della Società. La situazione emergenziale da gestire a seguito dell'esplosione dell'epidemia da Covid-19, che ha coinvolto le risorse umane dell'ente nel corso del 2020 e ridefinito forzatamente la programmazione prevista a inizio anno, ha reso difficoltosa la suddetta attività di confronto.

In data 26/11/2020 con lettera protocollo n. 196929 il Comune di Reggio Emilia, anche a nome degli altri Comuni della Provincia, ha inviato al Comune di Piacenza una richiesta di nuovo confronto per intraprendere una trattativa diretta per la cessione della Società.

#### Indicare una stima dei risparmi attesi

Non è possibile identificare risparmi di spesa derivanti dalla dismissione delle azioni di Piacenza Infrastrutture Spa, in quanto il Comune non eroga contributi né acquista servizi dalla suddetta Società.

Si ipotizza un introito per la cessione delle quote che al momento non è quantificabile in quanto trattasi di Società delle reti pubbliche che non hanno valore confrontabile sul mercato.

**RIEPILOGO AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE**

Azione di razionalizzazione	Pr.	Denominazione società	% di partecipazione	Tempi di realizzazione degli interventi	Risparmi attesi (importo)
Contenimento dei costi	1	Agac Infrastrutture spa	3,8858 %	Non dipendenti dalla Società	Non dipendenti dalla Società
Cessione/ Alienazione	2	Piacenza Infrastrutture spa	1,5543%	31/12/2021	Non è possibile identificare risparmi di spesa derivanti dalla dismissione delle azioni di Piacenza Infrastrutture spa in quanto il Comune non eroga contributi né acquista servizi dalla suddetta Società. Si ipotizza un introito per la cessione delle quote che al momento non è quantificabile in quanto trattasi di Società delle reti pubbliche che non hanno valore confrontabile sul mercato.

L'esito è stato trasmesso a tutte le Società partecipate dal Comune di Scandiano e, in data 05/01/2021, alla competente Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per l'Emilia-Romagna tramite il sistema CONTE che ha acquisito il documento "Revisione ordinaria partecipazioni ex d.lgs. 175/2016 CC\_152-2020\_RevPartecipate31-12-2019.pdf per l'esercizio 2019", con protocollo CORTE DEI CONTI - SEZ\_CON\_EMI - SC\_ER - 0000024., secondo quanto statuito dall'articolo 24, commi 1 e 3 del T.U.S.P. e dal sopra citato articolo 21 del Decreto Legislativo correttivo.

## 5. PIANO DELLE ASSUNZIONI

### Il quadro normativo relativo alla gestione del personale

A seguito di numerosi processi di riorganizzazione dell'Ente, che ha previsto alcuni settori ad interim e il trasferimento in Unione di alcune funzioni, è stata effettuata la rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 6 del DLgs 165/2001 ed è stata adeguata al nuovo CCNL funzioni Enti Locali del 21 maggio 2018:

- *“Nel rispetto dei suddetti indicatori di spesa potenziale massima, le amministrazioni, nell'ambito del PTFP, potranno quindi **procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale, in base ai fabbisogni programmati**, ... garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Tale rimodulazione individuerà quindi volta per volta la dotazione di personale che l'amministrazione ritiene rispondente ai propri fabbisogni e che farà da riferimento per l'applicazione di quelle disposizioni di legge che assumono la dotazione o la pianta organica come parametro di riferimento (vedi, ad esempio ... l'articolo 110 del decreto legislativo n. 267 del 2000)”*;
- restano comunque ferme le limitazioni assunzionali vigenti, anche a tempo determinato;
- gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni;
- nel PTFP dovranno essere indicate *“le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente”*.

E' stato attestato dai dirigenti, come da dichiarazioni dei Responsabili conservate agli atti, che non risultano, in relazione alle esigenze funzionali, eccedenze di personale nelle varie categorie e profili che rendano necessaria l'attivazione di procedure di mobilità o di collocamento in disponibilità di personale ai sensi del sopra richiamato art. 33 del d.lgs. 165/2001.

Rilevata l'insussistenza di eccedenze di personale valutate alla luce della situazione finanziaria dell'Ente, tenuto altresì conto che l'Amministrazione non ha programmato processi di esternalizzazione di servizi/funzioni e/o forme differenti (rispetto alle attuali) di gestione ed erogazione dei medesimi; ne consegue che le risorse umane attualmente impiegate risultano indispensabili per assicurare il mantenimento degli standard attuali.

In aggiunta alle esplicite previsioni contenute nel PTFP, sarà possibile procedere a:

1. ricorso all'acquisizione temporanea di personale dipendente di altri enti e assunzioni di cui all'articolo 110, comma 1, del TUEL, per sopperire a cessazioni non previste all'atto dell'approvazione del PTFP, nel rispetto della quantificazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del PTFP;
2. ricorso ad assunzione a tempo indeterminato in sostituzione di altro personale a tempo indeterminato di pari categoria e profilo che dovesse cessare e la cui cessazione non sia prevista nella presente deliberazione ;
3. ricorso a lavoro flessibile per esigenze temporanee o eccezionali non previste nella programmazione nel rispetto del tetto massimo di spesa a tempo determinato e del tetto massimo di spesa di personale di cui al punto 1;
4. eventuale sostituzione di personale incaricato ex art. 110 del D.lgs. 267/00 in caso di cessazione anticipata rispetto alla naturale scadenza del contratto.

Visto l'art. 33, comma 2 del cosiddetto “Decreto Crescita”, decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 e s.m.i.

Visto altresì il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.108 del 27 aprile 2020.

In virtù delle nuove disposizioni la quota di turn over rimasta inutilizzata è stata definita con deliberazione di G.C. n. 273/2020 come segue:



Descrizione	Dipendenti	Dirigenti
Quota turn over 2015/2019 rimasta inutilizzata	35.289,78	17.324,36

Le cessazioni intervenute e previste nel 2021, che determinano capacità assunzionale, sono n. 3 istruttori C e n. 1 istruttore direttivo culturale D.

Il piano programmatico delle assunzioni si conformerà alle modifiche normative che verranno disposte in materia di organici, assunzioni del personale e razionalizzazione degli Enti in corso di approvazione dalle normative vigenti ed in particolare nel rispetto del tetto di spesa per il tempo determinato ed il lavoro flessibile previsto dall'art 9 comma 28 del D.L. 78/2010 e s.m. i.

Inoltre, si precisa che:

- le assunzioni previste nella programmazione sono comunque subordinate al rispetto delle norme che impongono divieti assunzionali e ai vincoli di finanza pubblica vigenti al momento dell'assunzione medesima;
- la programmazione, fermi restando i limiti imposti dalla normativa di rango superiore, potrà essere ulteriormente modificato in relazione alle esigenze che nel tempo si dovessero rappresentare.

## Programmazione triennale del fabbisogno del personale

### FABBISOGNO A TEMPO INDETERMINATO

Cat.	Num.	profilo/servizio	copertura	note
<b>Anno 2021</b>				
D	1	Istruttore dir culturale	Scorrimento graduatoria	Già prevista nel PTFP 2020/2022 (procedura in corso)
C	2	Istruttore	Mobilità/scorrimento di graduatoria/concorso	
<b>ANNO 2022</b>				
D	1	Farmacista	Concorso	Già prevista nel PTFP 2020/2022
C	1	Istruttore	Mobilità/scorrimento di graduatoria/concorso	
<b>Anno 2023</b>				
				Non programmabile con le attuali informazioni

Oltre a quelle indicate sono fatte salve le assunzioni per mobilità che vadano a compensare cessazioni per mobilità in uscita o per altre cause.

Le assunzioni non effettuate nell'anno di competenza potranno essere realizzate anche negli anni successivi senza necessità di variare il piano.

### MANSIONI SUPERIORI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

### ASSEGNAZIONE TEMPORANEA DI PERSONALE DI ALTRI ENTI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.



### FABBISOGNO A TEMPO DETERMINATO E DEL LAVORO FLESSIBILE

Cat.	Num.	profilo	Destinazione	note
Dir.	1	Dirigente	I° Settore	Contratto pluriennale art. 110, comma 1 Tuel già attivo dal 2019 ( <u>NON</u> conteggiato nella spesa per lavoro flessibile) già in essere
Dir.	1	Dirigente	II° Settore	Contratto pluriennale art. 110, comma 1 Tuel già attivo dal 2019 ( <u>NON</u> conteggiato nella spesa per lavoro flessibile) già in essere
Dir.	1	Dirigente	Istituzione	Contratto pluriennale art. 110, comma 2 Tuel già attivo dal 2019 già in essere/da sostituire
D	1	Istruttore direttivo	Ufficio stampa	Contratto art. 90 Tuel già in essere
C e B		Personale educativo e scolastico	Istituzione	Contratti a tempo determinato per esigenze straordinarie/sostitutive
D	2	Istruttore direttivo tecnico part ime	CEAS	Contratto pluriennale art. 110, comma 1 Tuel già attivo ( <u>NON</u> conteggiato nella spesa per lavoro flessibile) già in essere
D	1	Istruttore direttivo tecnico	Ambiente	Contratto pluriennale art. 110, comma 1 Tuel già attivo ( <u>NON</u> conteggiato nella spesa per lavoro flessibile) già in essere
D	1	Istruttore direttivo amministrativo	Istituzione	Contratto pluriennale art. 110, comma 1 Tuel (nuovo) ( <u>NON</u> conteggiato nella spesa per lavoro flessibile) (da precedente piano 2020/2022)
B3	1	Collaboratore amministrativo	Commercio e Fiere	Contratto a tempo determinato 1 anno prorogabile fino a 3 previsto finanziamento in bilancio (da precedente piano 2020/2022)
C	1	Istruttore tecnico	Urbanistica – Edilizia Privata	Contratto a tempo determinato e parziale finanziato ex art. 1 commi 69-70 Legge 178/2020
		Tirocini	Vari uffici	

Nei limiti consentiti dalla normativa vigente in materia di assunzioni e di spesa di personale, si potrà anche ricorrere ad assunzioni per supplire ad assenze di personale scolastico e per esigenze straordinarie ed improvvise (ad esempio assenze di personale con diritto alla conservazione del posto, in particolare le assenze per maternità), anche se non comprese nella programmazione di cui sopra, così come alla sostituzione di personale a tempo determinato che si dovesse dimettere anzi tempo.

Le assunzioni saranno effettuate compatibilmente con il rispetto dell'articolo 9 comma 28 del d.l.78/2010 nel testo vigente come interpretato dalla Corte dei Conti (per gli enti virtuosi il 100% della spesa sostenuta nel 2009).

#### MANSIONI SUPERIORI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

#### ASSEGNAZIONE TEMPORANEA DI PERSONALE DI ALTRI ENTI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale, esclusivamente in via temporanea e per evitare pregiudizi alla funzionalità dell'ente e comunque nei limiti degli ordinari stanziamenti finanziari e di spesa di personale.





**DOTAZIONE ORGANICA AL 30/09/2020 con indicati i posti coperti e i vacanti**

Segretario Generale		1			
Direttore Istituzione		1			
PROFILI	CAT	n. posti coperti 30.09.20	Posti da coprire triennio 21/23	Dotazione triennio 21/23	note
Dirigenti		3	2	5	1 dirigente ruolo e n. 2 dirigenti ex art. 110 c. 1 tuel
<b>TOTALE</b>		<b>3</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	
Cantoniere Specializzato	B1	1		1	
Tracciatore Specializzato	B1	1		1	
Giardiniere Vivaista Specializzato	B1	1		1	
Operaio Istituzione	B1	1		1	
Applicato Amministrativo	B1	1		1	
Messo Comunale	B3	1		1	
Centralinista	B1	1		1	
Esecutore tecnico	B1	1		1	
Esecutore scuola infanzia	B1	8		8	
Esecutore scuola infanzia part time 18 ore	B1	1		1	
Operaio Specializzato Addetto Cimiteri	B1	2		2	
<b>TOTALE</b>	<b>B1</b>	<b>19</b>	<b>0</b>	<b>19</b>	
Collaboratore Amministrativo	B3	13	1	14	
Capo squadra/collab. tecnico	B3	2		2	
<b>TOTALE</b>	<b>B3</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>16</b>	
Educatrici Asilo Nido	C	16		16	
Istruttore Amministrativo	C	22		22	
Programmatore	C	1		1	
Istruttore Tecnico	C	2		2	
Maestra Scuola Materna	C	6		6	
<b>TOTALE</b>	<b>C</b>	<b>47</b>	<b>0</b>	<b>47</b>	
Resp. Demografici- Ist. Direttivo	D1	1		1	
Resp. Affari Generali e Contratti - Ist. Direttivo	D1		1	1	
Resp. Fiera e Commercio - Ist. Direttivo	D1	1		1	
Resp. Economato - Istr. Direttivo	D1	1		1	
Resp. Ufficio Tributi - Ist. Direttivo	D1	1		1	
Resp. Segreteria Area Tecnica - Ist. Direttivo	D1	1	1	2	
Istruttore. Direttivo ragioneria	D1	2		2	
Istruttore Direttivo cultura	D1	2		2	
Istruttore Direttivo Attività Culturali e Bibliotecario	D1	2		2	
Istruttore Direttivo Tecnico	D1	2		2	
Istruttore Direttivo Territorio	D1	2		2	
Istruttore direttivo addetto stampa	D1	1		1	
Istruttore Direttivo tecnico- Ambiente	D1	3		3	
Istruttore direttivo Farmacista	D1	1	1	2	
Funzionario Coordinatore Pedagogico	D1	1		2	
<b>TOTALE</b>	<b>D1</b>	<b>21</b>	<b>3</b>	<b>24</b>	
Farmacista Collaboratore	D3	2		2	
Direttore di Farmacia	D3	2		2	
Resp. Gabinetto Sindaco - Capo Ufficio Stampa	D3	1		1	
Funzionario tecnico	D3	2		2	
Resp. Ufficio Cultura	D3	1		1	
Resp. Lavori Pubblici	D3	1		1	
Resp. Terr. Urbanistica Ambiente	D3	1		1	
<b>TOTALE</b>	<b>D3</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	
<b>TOTALE DOTAZIONE ORGANICA</b>		<b>112</b>	<b>4</b>	<b>121</b>	



## 6. PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Nel Dup gli enti locali inseriscono la programmazione degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40 mila euro, ai sensi dell'art. 21 del nuovo codice degli appalti (dlgs 50/2016, come integrato dal dlgs 57/2017).

Gli acquisti superiori a € 40.000 sono gestiti dalla Stazione Unica Appaltante (SUA) dell' Unione Tresinaro Secchia.

Il D.lgs. n.50 del 18/04/2016 all'art.21 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti " al comma 1 stabilisce che *"Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti."*

Con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha emanato *"Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali"*, previsto dall'art. 21, comma 8 del citato D.Lgs 50/2016 da applicarsi per il periodo di programmazione 2019 – 2020 per forniture e servizi.

Di seguito il programma biennale di forniture e servizi 2021/2022, di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.



## PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

### SCHEMA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria <sup>(1)</sup>		Importo Totale <sup>(2)</sup>
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio	1.424.122,49	2.365.667,44	3.789.789,93
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			
altro		74.813,60	74.813,60
<b>totale</b>	<b>1.424.122,49</b>	<b>2.440.481,04</b>	<b>3.864.603,53</b>

Il referente del programma  
De Chiara Ilde

#### Note

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità



## PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

### SCHEDA B : ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		codice AUSA		denominazione
																		Importo	Tipologia			
S00441150356202100001	2021		1		no	ITH53	servizi	98371110-8	Servizi Cimiteriali e funebri	2	Lugari Stefania	24	si	67.100,00	24.400,00	0,00	91.500,00			0000197656	Unione Tresinaro Secchia	
S00441150356202100002	2021		1		no	ITH53	servizi	77310000-6	SERVIZIO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA PROGRAMMATA DELLE AREE VERDI STRADALI E PATRIMONIALI DEL COMUNE DI SCANDIANO ACCORDO QUADRO PER LA DURATA DI DUE ANNI	2	Nasi Matteo	24	si	104.000,00	104.000,00	0,00	208.000,00					
S00441150356202100003	2021		1		no	ITH53	servizi	90620000-9	SERVIZIO SGOMBERO	2	Nasi Matteo	24	si	158.600,00	158.600,00	0,00	317.200,00					
S00441150356202100004	2021		1		no	ITH53	servizi	80000000-4	GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI MATTUTINI E POMERIDIANI NELLE scuole PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO nel comune di Scandiano per gli anni scolastici 2021/2022-2022/2023-2023/2024	1	Carretti Fulvio	36	si	113.154,30	282.886,80	452.619,00	848.660,10			0000197656	Unione Tresinaro Secchia	
S00441150356202100005	2021		1		no	ITH53	servizi	55524000-9	SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA DEL COMUNE DI SCANDIANO PER GLI ANNI SCOLASTICI 2021/2022-2022/2023	1	Carretti Fulvio	24	si	290.436,64	746.836,48	456.400,88	1.493.674,00			0000197656	Unione Tresinaro Secchia	
S00441150356202100006	2021		1		no	ITH53	servizi	80000000-8	Affidamento della gestione di tre spazi bambini nel comune di Scandiano. anni scolastici 2021/2022-2022/2023-2023/2024	1	Carretti Fulvio	36	si	91.200,00	228.050,00	364.880,00	684.130,00			0000197656	Unione Tresinaro Secchia	
S00441150356202100007	2021		1		no	ITH53	servizi	92610000-0	GESTIONE DEI DUE CENTRI GIOVANI DI SCANDIANO ED ARCETO E DEL POLO MADE DI SCANDIANO 01/09/2021-31/8/2024	1	Carretti Fulvio	36	si	44.669,36	134.008,00	223.437,00	402.114,36			0000197656	Unione Tresinaro Secchia	
S00441150356202100008	2021		1		no		servizi	66510000-8	Affidamento dei servizi assicurativi del Comune di Scandiano per il periodo 01/07/2021 - 30/06/2021	1	De chiara Ilde	36	si	103.730,15	207.460,31	311.190,47	622.380,93			0000197656	Unione Tresinaro Secchia	
S00441150356202100009	2021		1		no	ITH53	servizi	90910000-9	Servizio di Pulizia Immobili	1	De chiara Ilde	36	si	140.969,04	169.162,85	197.356,66	507.488,55					
F00441150356202100001	2021		1		no	ITH53	forniture	65310000-9	Fornitura di Energia Elettrica per l'anno 2022	1	De chiara Ilde	12	si	0,00	74.813,60	0,00	74.813,60					
S00441150356202100010	2021		1		no	ITH53	servizi	98380000-0	affidamento in concessione del servizio di gestione del canile intercomunale anni 2021-2022-2023	1	Lugari Stefania	36	si	175.000,00	175.000,00	175.000,00	525.000,00			0000197656	Unione Tresinaro Secchia	
S00441150356202100011	2021		1		no	ITH53	servizi	79940000-5	CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE ANCHE COATTIVA DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E DEL SERVIZIO DI PUBBLICHE AFFISSIONI ANNI	1	De chiara Ilde	72	si	135.263,00	135.263,00	541.049,00	811.575,00			0000197656	Unione Tresinaro Secchia	
														<b>1.424.122,49</b>	<b>2.440.481,04</b>	<b>2.721.933,01</b>	<b>6.586.536,54</b>	<b>0,00</b>				

Il referente del programma

De Chiara Ide

Note

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs. 50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi



**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO**

**SCHEDA C: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'  
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

<b>CODICE UNICO INTERVENTO - CUI</b>	<b>CUP</b>	<b>DESCRIZIONE ACQUISTO</b>	<b>IMPORTO INTERVENTO</b>	<b>Livello di priorità</b>	<b>Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)</b>

Il referente del programma  
De Chiara Ilde

**Note**

(1) breve descrizione dei motivi



## 7. PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE

Il D.lgs. n.50 del 18/04/2016 all'art.21 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti " al comma 1 stabilisce che *"Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti."*

Con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha emanato *"Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali"*, previsto dall'art. 21, comma 8 del citato D.Lgs 50/2016 per i lavori pubblici:

Di seguito riportiamo le schede del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2021/2023, di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

# PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Scandiano

## SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	4.443.000,00	3.480.000,00	1.795.000,00	9.718.000,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	877.000,00	990.000,00	445.000,00	2.312.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>totale</b>	<b>5.320.000,00</b>	<b>4.470.000,00</b>	<b>2.240.000,00</b>	<b>12.030.000,00</b>

Il referente del programma

Nasi Matteo

### Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità



# PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Scandiano

## SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete	
					0,00	0,00	0,00	0,00											
													Il referente del programma Nasi Matteo						

**Note:**

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

**Tabella B.1**

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

**Tabella B.2**

- a) nazionale
- b) regionale

**Tabella B.3**

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

**Tabella B.4**

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

**Tabella B.5**

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto



# PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Scandiano

## SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L0044115035620210001		I67H21000110004	2021	Grossi Massimiliano	SI	No	008	035	040	ITH53	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di bitumatura di alcuni tratti stradali nel capoluogo e frazioni	1	190.000,00	190.000,00	190.000,00	0,00	570.000,00	0,00		0,00		
L0044115035620210002		I61B18000310004	2021	Grossi Massimiliano	SI	No	008	035	040	ITH53	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Costruzione di pista ciclo pedonale a Ca de Caroli di Scandiano	2	190.000,00	0,00	0,00	0,00	190.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100005		I61B19000860004	2021	Grossi Massimiliano	SI	No	008	035	040	ITH53	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Pista ciclo pedonale dei Colli	3	100.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100006		I69J21000560001	2021	Morselli Alberto	SI	No	008	035	040	ITH53	09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	RSA al Parco - efficientamento energetico con sostituzione infissi	1	130.000,00	0,00	0,00	0,00	130.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100007		I63H19000880004	2021	Nasi Matteo	SI	No	008	035	040	ITH53	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Nuova scuola dell'infanzia "Rodari"	2	340.000,00	100.000,00	250.000,00	0,00	690.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100008		I62E20000500004	2021	Morselli Alberto	SI	No	008	035	040	ITH53	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Lavori di adeguamento sismico e ristrutturazione dell'asilo nido "Girasole" di Arceto	1	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100009		I68I19000000004	2021	Morselli Alberto	SI	SI	008	035	040	ITH53	58 - Ampliamento o potenziamento	05.30 - Sanitarie	Ampliamento del cimitero di Chiozza	1	0,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100010		I61E18000010004	2021	Morselli Alberto	SI	No	008	035	040	ITH53	05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	Restauro e recupero funzionale della Rocca di Scandiano R.E.E.C. Rocca. Eventi Esposizioni Cultura - 1 stralcio	1	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100011		I61E18000010004	2021	Morselli Alberto	SI	No	008	035	040	ITH53	05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	Restauro e recupero funzionale della Rocca di Scandiano R.E.E.C. Rocca. Eventi Esposizioni Cultura - 2 stralcio	1	1.100.000,00	0,00	0,00	0,00	1.100.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100012		I62C21000150001	2021	Morselli Alberto	SI	No	008	035	040	ITH53	04 - Ristrutturazione	05.99 - Altre infrastrutture sociali	Interventi di miglioramento sismico del Magazzino Comunale di Scandiano	2	760.000,00	0,00	0,00	0,00	760.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100019		I62E20000050004	2021	Morselli Alberto	SI	No	008	035	040	ITH53	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Lavori ristrutturazione ed efficientamento energetico dell'asilo nido "Girasole" di Arceto	1	680.000,00	0,00	0,00	0,00	680.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100020		I69J21002450001	2021	Bertozzi Sabrina	SI	No	008	035	040	ITH53	09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.33 - Direzionali e amministrative	Lavori di efficientamento energetico sede municipale - 2° stralcio	1	130.000,00	0,00	0,00	0,00	130.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100004		I63D17000060004	2022	Nasi Matteo	SI	No	008	035	040	ITH53	03 - Recupero	01.01 - Stradali	Riqualificazione piazza Spallanzani a Scandiano	2	0,00	750.000,00	0,00	0,00	750.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100003		I61B18000030004	2022	Grossi Massimiliano	SI	No	008	035	040	ITH53	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Pista ciclo pedonale Bosco Pratiello - lotto 2 - stralcio 2	2	0,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100014			2022	Morselli Alberto	SI	No	008	035	040	ITH53	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Interventi di miglioramento sismico del corpo aule della scuola Vallinori di Arceto	2	0,00	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100016			2022	Grossi Massimiliano	SI	No	008	035	040	ITH53	07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Manutenzione straordinaria copertura polo fieristico	1	0,00	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100021			2022	Nasi Matteo	SI	No	008	035	040	ITH53	04 - Ristrutturazione	05.99 - Altre infrastrutture sociali	Ristrutturazione edilizia e rifunzionizzazione di capannone ex-deposito militare al fine di ospitare servizi pubblici a uso di interesse pubblico volti allo sviluppo di servizi sociali, culturali ed educativi, unitamente a promozione delle attività culturali	3	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100015			2023	Morselli Alberto	SI	No	008	035	040	ITH53	03 - Recupero	01.01 - Stradali	Riqualificazione di Piazza Fiume a Scandiano	2	0,00	0,00	700.000,00	0,00	700.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100017			2023	Nasi Matteo	SI	No	008	035	040	ITH53	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Interventi di miglioramento sismico della scuola Montanini di Arceto	2	0,00	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202100018		I61E18000010004	2023	Morselli Alberto	SI	No	008	035	040	ITH53	05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	Restauro e recupero funzionale della Rocca di Scandiano R.E.E.C. Rocca. Eventi Esposizioni Cultura - 3 stralcio	1	0,00	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00		



# PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Scandiano

## SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L00441150356202100001	I67H21000110004	Lavori di bitumatura di alcuni tratti stradali nel capoluogo e frazioni	Grossi Massimiliano	190.000,00	570.000,00	CPA	1	SI	SI	1			
L00441150356202100002	I61B18000310004	Costruzione di pista ciclo pedonale a Cà de Caroli di Scandiano	Grossi Massimiliano	190.000,00	190.000,00	MIS	2	SI	SI	2			
L00441150356202100005	I61B19000860004	Pista ciclo pedonale dei Colli	Grossi Massimiliano	100.000,00	500.000,00	MIS	3	SI	SI	2			
L00441150356202100006	I69J21000560001	RSA al Parco - efficientamento energetico con sostituzione infissi	Morselli Alberto	130.000,00	130.000,00	CPA	1	SI	SI	1			
L00441150356202100007	I63H19000880004	Nuova scuola dell'infanzia "Rodari"	Nasi Matteo	340.000,00	690.000,00	MIS	2	SI	SI	1	197656	UnioneTresinaro Secchia S.U.A.	
L00441150356202100008	I62E20000050004	Lavori di adeguamento sismico e ristrutturazione dell'asilo nido "Girasole" di Arceto	Morselli Alberto	200.000,00	200.000,00	ADN	1	SI	SI	2			
L00441150356202100009	I68I19000000004	Ampliamento del cimitero di Chiozza	Morselli Alberto	0,00	500.000,00	MIS	1	SI	SI	1	197656	UnioneTresinaro Secchia S.U.A.	
L00441150356202100010	I61E18000010004	Restauro e recupero funzionale della Rocca di Scandiano R.E.E.C. Rocca Eventi Esposizioni Cultura - 1 stralcio	Morselli Alberto	1.500.000,00	1.500.000,00	VAB	1	SI	SI	3	197656	UnioneTresinaro Secchia S.U.A.	
L00441150356202100011	I61E18000010004	Restauro e recupero funzionale della Rocca di Scandiano R.E.E.C. Rocca Eventi Esposizioni Cultura - 2 stralcio	Morselli Alberto	1.100.000,00	1.100.000,00	VAB	1	SI	SI	3	197656	UnioneTresinaro Secchia S.U.A.	
L00441150356202100012	I62C21000150001	Interventi di miglioramento sismico del Magazzino Comunale di Scandiano	Morselli Alberto	760.000,00	760.000,00	ADN	2	SI	SI	1	197656	UnioneTresinaro Secchia S.U.A.	
L00441150356202100019	I62E20000050004	Lavori ristrutturazione ed efficientamento energetico dell'asilo nido "Girasole" di Arceto	Morselli Alberto	680.000,00	680.000,00	ADN	1	SI	SI	4	197656	UnioneTresinaro Secchia S.U.A.	
L00441150356202100020	I69J21002450001	Lavori di efficientamento energetico sede municipale - 2° stralcio	Bertozzi Sabrina	130.000,00	130.000,00	CPA	1	SI	SI	1			

(\*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Nasi Matteo

### Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo  
 AMB - Qualità ambientale  
 COP - Completamento Opera Incompiuta  
 CPA - Conservazione del patrimonio  
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio  
 URB - Qualità urbana  
 VAB - Valorizzazione beni vincolati  
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta  
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

### Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".  
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".  
 3. progetto definitivo  
 4. progetto esecutivo

# PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Scandiano

## SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Nasi Matteo

Note

(1) breve descrizione dei motivi